NOI CI SIAMO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2020

Giulia - Portalettere

Posteitaliane

Crescere sostenibili.
Per un 2030 a zero emissioni

NOI CI SIAMO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2020

Indice generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2020

I BILANCI DI POSTE ITALIANE
AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONI
E ATTESTAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020 **4**

1. Introduzione 8
2. *Highlights* 14
3. Modello di *business* 20
4. Strategia 72
5. Rischi e opportunità 90
6. *Performance* 132
7. Evoluzione prevedibile della gestione 334
8. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e altre informazioni 337
9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 351

I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2020 **374**

1. Premessa 378
2. Modalità di presentazione dei Bilanci, metodologie e principi contabili applicati 380
3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio 408
4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2020 414
5. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2020 486
6. Analisi e presidio dei rischi 564
7. *Fair value* degli strumenti finanziari 606
8. Operazioni di copertura 611
9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità 617
10. Eventi o operazioni "significative non ricorrenti" 622
11. Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali" 622
12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 623
13. Ulteriori informazioni 624
14. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 650

RELAZIONI E ATTESTAZIONI **790**

Raffaella - Bilancio
Gruppo Poste Vita

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2020

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2020

Contenuti

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020

1. Introduzione 8
   - Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato 8
   - Presentazione del terzo Bilancio Integrato del Gruppo Poste Italiane 12
2. *Highlights* 14
   - *Output* 2020 del processo di creazione di valore in Poste Italiane 14
   - Gli impatti generati da Poste Italiane 16
3. Modello di *business* 20
   - Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane 20
   - Il modello di *business* di Poste Italiane 24
   - Assetto societario del Gruppo al 31 dicembre 2020 34
   - Settori di attività e organizzazione del Gruppo 43
4. Strategia 72
   - Contesto macroeconomico 72
   - L'integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane 75
   - La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane 77
   - Il Percorso di Sostenibilità di Poste Italiane 84

5. Rischi e opportunità 90
La *Corporate Governance* di Poste Italiane 90
Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane 95
Gestione della pandemia da Covid-19 99
Temi materiali, rischi e modalità di gestione 104
Outlook: la gestione dei rischi emergenti 122
6. *Performance* 132
Performance del titolo 133
Impatti finanziari derivanti dalla pandemia Covid-19 134
Performance economiche di Gruppo e delle *Strategic Business Unit* 136
Digital properties, reti terze e principali KPIs 166
Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo 169
Andamento di Poste Italiane S.p.A. e relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta 176
Performance Enviromental, Social & Governance (ESG) 188
Integrità e trasparenza 192
Valorizzazione delle persone 206
Diversità e inclusione 236
Sostegno al territorio e al Paese 246
Customer experience 260
Innovazione 274
Decarbonizzazione immobili e logistica 286
Finanza sostenibile 298
Tavole degli indicatori 306
7. Evoluzione prevedibile della gestione 334
8. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e altre informazioni 337
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria 337
Altre informazioni 338
Appendice 341
9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 351
Introduzione 351
Principi e criteri di *reporting* 353
Indice dei contenuti GRI-*Standards* (GRI *content index*) 356
Altri *standard* e Linee Guida di riferimento per la redazione del Bilancio Integrato 365

1. Introduzione

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Maria Bianca Farina
Presidente

Matteo Del Fante
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Cari Azionisti,

a seguito di un anno intenso e complesso che ha condizionato le nostre vite e l'andamento dei mercati mondiali, è motivo di ulteriore orgoglio presentarVi il terzo Bilancio Integrato del Gruppo Poste Italiane.

L'emergenza sanitaria ha spinto al limite le condizioni di sopravvivenza delle imprese, impattando in maniera consistente buona parte dell'economia nazionale e sollevando forti disagi a livello sociale. Questa situazione impone alle aziende di agire rapidamente, di ripensare non solo i prodotti e i servizi, ma anche i modelli di *business* stessi, capaci di connettere persone, tecnologia, organizzazione e tutte le altre forme di capitale all'interno di un sistema flessibile e interattivo, in cui l'interazione stessa genera valore.

Le aziende che pongono al centro delle proprie strategie la Sostenibilità potranno uscire meglio e più velocemente dalla crisi causata dal Covid-19. Questo vale soprattutto per quelle aziende che già in passato hanno cercato sempre un equilibrio tra crescita e rispetto degli equilibri sociali e ambientali. Chi ha integrato nei propri modelli di *business* la creazione di valore condiviso con il territorio avrà probabilità maggiori di ripresa e di successo rispetto a coloro che non lo hanno fatto.

In particolare, saranno l'innovazione e la digitalizzazione ad avere un ruolo determinante per la ripresa dell'economia e del tessuto sociale. La pandemia ha, infatti, accelerato i cambiamenti in corso che caratterizzano la cosiddetta "quarta rivoluzione industriale" con la rapida espansione dell'*e-commerce*, dell'istruzione *online*, della salute digitale e del lavoro a distanza. Gli effetti di questi cambiamenti – che perdureranno per molto tempo, anche dopo che la pandemia sarà risolta – stanno portando grandi benefici alle società, ma rischiano anche di creare o aggravare disuguaglianze, soprattutto nelle situazioni di divario digitale, che oggi rappresenta uno dei maggiori rischi a livello globale – insieme a quelli ambientali, come evidenziato anche al World Economic Forum di quest'anno.

Sostenibilità e innovazione diventano, quindi, i pilastri da cui far partire la ripresa e proprio su questi pilastri è stato fondato il nuovo Piano Strategico del Gruppo "2024 *Sustain & Innovate*". In continuità con il precedente, i cui obiettivi sono stati raggiunti con successo, il nuovo Piano si pone l'obiettivo di portare ad una crescita responsabile e guidare la Sostenibilità e l'integrità sociale dell'Italia attraverso l'innovazione e la digitalizzazione ponendosi obiettivi finanziari, operativi e di Sostenibilità. Tra questi ultimi, particolare importanza assumono gli obiettivi che il Gruppo si dà per il contrasto al cambiamento climatico nel breve, medio e lungo termine, con l'intenzione di diventare *carbon neutral* entro il 2030, contribuendo quindi in anticipo agli obiettivi europei in tale ambito.

Rispetto a quanto occorso nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19 il Paese si è ritrovato ad affrontare situazioni completamente inaspettate e in questo scenario particolarmente impegnativo, con flessibilità, responsabilità e resilienza, il Gruppo ha rinnovato il proprio sostegno verso il territorio e la collettività, garantendo la continuità dei servizi e mettendo a disposizione dell'intero tessuto nazionale la propria rete logistica. Nonostante l'emergenza sanitaria, nel 2020 Poste Italiane si è confermata *leader* nel settore finanziario, assicurativo e dei servizi di pagamento, nonché la più grande Azienda italiana nel settore logistico.

Nel corso degli anni il Gruppo ha intrapreso un percorso di crescita costante che gli ha permesso di contraddistinguersi, soprattutto grazie alla capacità di adattare le proprie strutture operative alle esigenze di mercato, dimostrando, anche nelle fasi più critiche, di poter contare su una presenza capillare sul territorio e su competenze trasversali in grado di raggiungere l'intera Comunità e di intercettare i bisogni degli *stakeholder*. I risultati del 2020 evidenziano questa capacità di saper gestire i rischi e cogliere le opportunità, generando valore non solo per l'Azienda, ma per tutti gli *stakeholder*, attraverso un modello di *business* strutturato e una strategia chiara.

Sin dalla sua costituzione il Gruppo svolge un ruolo importante nella vita del Paese influenzandone positivamente l'economia, in termini di Prodotto Interno Lordo, gettito fiscale, occupazione e reddito delle famiglie, generando nel 2020 un fatturato di circa 10,5 miliardi di euro.

I risultati raggiunti sono frutto del corretto utilizzo di capitali finanziari e non-finanziari che consentono a Poste Italiane di generare *outcome* di tipo economico, ambientale e sociale per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). Il processo di creazione del valore passa attraverso l'adozione di un modello di *business* sostenibile che permette l'ottimizzazione di tutti i suddetti capitali, integrando in maniera sinergica il Piano Industriale con gli obiettivi ESG. In questo modo l'Azienda è in grado di essere competitiva in un contesto economico e sociale in continuo mutamento.

A tal riguardo, attribuendo ai fattori sociali e ambientali la stessa importanza riconosciuta ai criteri di *business*, ci viene restituita una visione olistica dell'ambiente in cui operiamo. Le istanze dei diversi attori delle comunità in cui il Gruppo svolge le proprie attività, consentono una più completa e migliore valutazione dei rischi aziendali, grazie alla quale le imprese sono in grado di effettuare pianificazioni più accurate e di elaborare scenari di più ampia veduta. Per tali motivi, l'integrazione dei temi extra-finanziari risulta più che mai indispensabile per costruire strategie che consentano la creazione di valore economico nel lungo termine. Poste Italiane da tempo mette in campo il massimo impegno per consentire una perfetta integrazione degli aspetti di Sostenibilità nel proprio *business*, il che significa adottare un processo di creazione del valore nel tempo fondato su un modello di *business*, una *Governance* e un Piano Strategico integrati con una prospettiva di Sostenibilità, che consente di offrire sul mercato prodotti e servizi innovativi e creare impatti positivi su economia, ambiente e società.

Le attività di ascolto degli *stakeholder* assumono assoluta centralità per Poste Italiane, e rappresentano dei momenti utili a delineare il percorso di crescita e a consolidare solidi legami di fiducia e trasparenza con tutti i portatori di interesse. Per tali ragioni, l'Azienda organizza annualmente il *Forum Multistakeholder*, un evento istituzionale che rappresenta la massima espressione di dialogo e condivisione di idee. In questa sede, attraverso il coinvolgimento di tutte le categorie di *stakeholder*, il Gruppo identifica i temi materiali da includere nella sopracitata Strategia di Sostenibilità, che è fondata su otto Pilastri: Integrità e trasparenza, Valorizzazione delle persone, Diversità e inclusione, Sostegno al territorio e al Paese, *Customer experience*, Innovazione, Decarbonizzazione immobili e logistica e Finanza sostenibile.

Inoltre, è bene sottolineare che il successo del Gruppo si basa anche su investimenti continui in tecnologia e conoscenze tecniche. Poste Italiane ha infatti dimostrato una notevole capacità di innovare, riorganizzando i propri processi e strutture operative, e sviluppando un'offerta di prodotti e servizi progressivamente più ampia, in linea con le esigenze dei consumatori. Un elevato grado di innovazione è altresì essenziale, non solo per intercettare e rispondere in maniera adeguata alle esigenze degli *stakeholder*, ma anche per dare attuazione in maniera efficace ad una strategia che coinvolga in maniera trasversale tutti i livelli dell'organizzazione.

I numerosi riconoscimenti ottenuti in campo nazionale e internazionale sono la testimonianza del solido percorso intrapreso da Poste Italiane verso il raggiungimento della piena integrazione della Sostenibilità all'interno della propria organizzazione. In continuità con il 2019, nel 2020 Poste Italiane ha confermato la sua presenza all'interno del Dow Jones Sustainability World Index, il più prestigioso Indice di Sostenibilità in cui sono incluse le società ritenute migliori al mondo nella gestione sostenibile del proprio *business*, e all'interno del più restrittivo segmento *Europe*. A questa, sono seguite altre importanti conferme in Indici altrettanto prestigiosi: Bloomberg Gender-Equality Index (GEI), Euronext Vigeo-Eiris World 120 e FTSE4GOOD. Nel corso del periodo Poste Italiane è stata riconosciuta da CDP (ex Carbon Disclosure Project) come *leader* nella lotta al cambiamento climatico, figurando all'interno della fascia "*Leadership*" con *rating* A-. Inoltre, particolare rilevanza è assunta dal posizionamento all'interno della "*Silver Class*" nel Sustainability Yearbook 2021 di S&P Global, in considerazione della presenza del Gruppo come unica azienda italiana del settore finanziario e assicurativo ad essere stata premiata con tale riconoscimento.

I risultati raggiunti ci permettono di guardare con soddisfazione a quanto finora svolto e costituiscono un punto saldo della reputazione di Poste Italiane agli occhi della società e dei mercati. Il nostro percorso di Sostenibilità prosegue, consapevoli che solo attraverso un impegno costante e concreto nel raggiungimento di obiettivi comuni con i nostri *stakeholder*, si possano affrontare le nuove sfide di sviluppo sostenibile e creare valore condiviso per il Paese.

Presentazione del terzo Bilancio Integrato del Gruppo Poste Italiane

Il Bilancio Integrato di Poste Italiane giunge quest'anno alla sua terza edizione, proseguendo nel suo obiettivo di condividere con gli *stakeholder* il percorso di Sostenibilità intrapreso dal Gruppo in maniera chiara e completa, mettendo in risalto tutte le attività implementate per supportare la crescita del Paese e la creazione di valore condiviso.

Il presente documento rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per illustrare l'interazione tra il contesto esterno, la strategia, il modello di *business* e le forme di capitale finanziario e non-finanziario coinvolte nel processo di creazione di valore e dare conto delle *performance* raggiunte in termini economici, ambientali e sociali.

Per Poste Italiane, il Bilancio Integrato non è solo uno strumento di efficace rendicontazione agli *stakeholder*, ma è il risultato dell'adozione di un approccio integrato alla gestione aziendale, un "*integrated thinking*" che vede coesistenza di valutazioni finanziarie e di impatti di Sostenibilità nelle decisioni aziendali. Questo approccio è ben rappresentato dal processo di creazione di valore di Poste Italiane, che ha come fondamento il modello di *business*.

Alla base di questo percorso di integrazione della Sostenibilità nel *business* vi sono una serie di scelte strategiche, individuate nell'interesse sia dell'Azienda, sia dei diversi portatori d'interesse, e che sono incentrate sull'investimento nelle principali forme di capitale, quali: finanziario, umano, fisico-strutturale, intellettuale, sociale-relazionale e naturale. Questi capitali rappresentano gli *asset* su cui si fonda il successo sostenibile dell'Azienda, ma anche sui quali la stessa impatta con le sue attività, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Per questo, per la prima volta, all'interno del documento viene rappresentata sempre la correlazione tra *performance* e capitali al fine di raccontare in maniera chiara come il modello di *business* contribuisce alla creazione di valore condiviso. A tal fine, a partire sempre da quest'anno si è voluto rappresentare l'*output* del processo di creazione di valore condiviso, che ha reso possibile il raggiungimento di molteplici risultati premianti che vengono illustrati all'interno del Capitolo 2 "*Highlights*".

A tale proposito, è stato dato rilievo agli impatti dell'emergenza generata dalla pandemia da Covid-19 che ha indubbiamente influenzato le attività e le operazioni del Gruppo. Poste Italiane è stata in grado di far fronte a questa situazione mettendo in atto iniziative per la gestione dell'emergenza sanitaria. Per permettere una visualizzazione più immediata di quelle che sono state le attività svolte e i relativi impatti, nel capitolo 5 "Rischi e opportunità" è stata inserita una tabella di raccordo che sintetizza tutti i provvedimenti realizzati, i capitali necessari per realizzarli e i Pilastri in cui sono più ampiamente trattati. Ulteriormente, lungo tutto il presente documento i contenuti legati alla gestione del Covid-19 sono evidenziati dalla presente infografica:

Nonostante l'emergenza sanitaria, Poste Italiane ha proseguito il percorso di crescente integrazione della cultura della Sostenibilità nelle strategie, nelle azioni e nelle decisioni prese dal Gruppo. A testimonianza dei progressi raggiunti e al fine di valorizzare l'impegno di tutti gli attori promoventi il cambiamento, all'interno del presente Bilancio Integrato è stata inserita una specifica sezione atta a mostrare lo sviluppo del percorso di Sostenibilità del Gruppo e i premi e i riconoscimenti ottenuti in ambito ESG.

Sul piano metodologico, consapevole della propria responsabilità verso gli *stakeholder* per una corretta rendicontazione, l'Azienda ha deciso di superare lo schema normativo vigente e di rafforzare il proprio modello di *reporting* aderendo ai più importanti *framework* internazionali di riferimento. Tale scelta nasce dalla volontà di trasparenza e *accountability* del Gruppo, nonché dall'obiettivo di intercettare tempestivamente le nuove tendenze relative alla rendicontazione non-finanziaria.

In coerenza con l'anno precedente, il Bilancio Integrato 2020 riporta al suo interno, integrata nella Relazione sulla Gestione, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario identificata al cap. 9 dello stesso. La DNF è stata redatta in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI *Standards*") secondo l'opzione "in *accordance – Core*". Nel cap. 9, al paragrafo "Principi e criteri di *reporting*" è presente una tabella di raccordo che indica i contenuti informativi richiesti dal Decreto e il relativo posizionamento all'interno del Bilancio Integrato, con lo scopo di rendere più semplice rintracciare tutte le informazioni di carattere non finanziario. Inoltre, tali contenuti vengono anche segnalati, per renderli facilmente identificabili, dalla presente infografica: DNF

Il Bilancio Integrato è stato predisposto applicando il *framework* per l'*Integrated Reporting* pubblicato dall'*International Integrated Reporting Council* (IIRC), inoltre, nella stesura del documento, sono stati fondamentali anche le indicazioni fornite da ESMA[1] e CONSOB[2] sulla rendicontazione relativa all'esercizio 2020, che indicavano quali dovessero essere le priorità per il *reporting* non-finanziario in un periodo caratterizzato da un'emergenza sanitaria. A tale proposito, entrambe le istituzioni hanno ribadito la necessità di continuare nelle azioni di contrasto al cambiamento climatico e nella trasparenza sugli approcci adottati su questo fronte. In linea con ciò, il Bilancio Integrato, anche quest'anno, descrive le modalità di gestione dei rischi e delle opportunità connesse alle attività del Gruppo secondo le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) e vengono di conseguenza indicati i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.

Il processo di rendicontazione rispetta perciò le esigenze di *compliance*, comunicazione esterna e posizionamento negli Indici di Sostenibilità in cui Poste Italiane è coinvolta.

Il Gruppo dimostra, inoltre, di prestare una particolare attenzione alle crescenti richieste di informazioni da parte degli investitori per quanto riguarda la valutazione delle aziende secondo i criteri ESG. Per questo, gli indicatori del Bilancio Integrato 2020 sono riclassificati secondo gli *standard* SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*). Poste Italiane inoltre si impegna nel prendere parte alla creazione di un *framework* condiviso ed universale per il *reporting* non-finanziario. Nel documento predisposto, a tal fine, vengono riportati anche gli indicatori relativi ai "*material ESG metrics*" presentati al *World Economic Forum* del gennaio 2020 nel documento "*Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation*" aggiornato nel settembre dello stesso anno.

Inoltre, per identificare il contributo di Poste Italiane al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, è stato svolto un raccordo tra i *target* perseguiti dal Gruppo, gli indicatori GRI *Standards* e gli SDGs seguendo le indicazioni del documento "SDG *Compass*" sviluppato da GRI, UN Global Compact e WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*), approfondito da un'analisi dei singoli Obiettivi e relativi 169 *target* ad essi connessi.

Oltre al Bilancio Integrato, gli altri documenti che compongono la presente Relazione Finanziaria Annuale sono: il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il Bilancio separato di Poste Italiane comprensivo del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, le connesse attestazioni ai sensi dell'art.154 *bis* comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, e la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari pubblicata sul sito *internet* della Società, nella sezione *Governance*, che è da ritenersi parte integrante e alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti sugli assetti di *Corporate Governance*.

La presente Relazione Finanziaria Annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 24 marzo 2021, sarà resa disponibile al pubblico entro i termini previsti dalla normativa vigente (ossia, entro il 30 aprile 2021) sulla seguente pagina *web*: https://www.posteitaliane.it/it/bilanci-e-relazioni.html#/.

1. Documento ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 «*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*».
2. Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

2. *Highlights*

Output 2020 del processo di creazione di valore in Poste Italiane

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

FINANZIARIO

Ricavi da mercato **10,5 mld €**
EBIT **1,5 mld €**
Utile netto **1,2 mld €**
CAPEX **680 mln €**

***Partnership* e acquisizioni strategiche**
sennder, MLK Deliveries, Tink e Moneyfarm

575 mln transazioni in Ufficio Postale
90 mln sui canali digitali
115 mln su reti terze

569 mld € Masse gestite/amministrate
15 mld € Raccolta netta *retail*

FISICO-STRUTTURALE

12 mln di identità digitali rilasciate
per permettere l'accesso a piattaforme e servizi della PA

Primo operatore in Italia per **carte emesse (28,9 mln)**
e **nelle transazioni *e-commerce* (25% di *market share*)**

12.765 Uffici Postali su tutto il territorio nazionale e circa
7.000 Uffici Postali aperti durante il *lockdown*

***Record* di 210 mln** nel volume dei pacchi
e raggiungimento del **37% di *market share***

Primo datore di lavoro in Italia **con 125 mila persone**
(di cui il **55% donne**)

5 mln di visitatori giornalieri su **sito/app del Gruppo**

INTELLETTUALE

1° posto nel *ranking* globale di *Brand Finance*
Poste Italiane conquista il primo posto nella graduatoria mondiale per il settore assicurativo

BancoPosta Fondi SGR **prima società di gestione del risparmio in Italia** certificata **ISO 37001:2016**

ISO 14001:2015
Luglio 2020

ISO 26000:2010
Giugno 2020

Poste

Italiane

UMANO

Oltre 5,9 mln di ore di formazione erogate nel **2020**

Oltre 80 mila persone formate in materia di **anticorruzione**

- 4% sul **tasso di *turnover***

SOCIALE-RELAZIONALE

IV edizione del *Multistakeholder Forum*
per la prima volta in diretta *streaming*

Oltre 1 milione e mezzo di **dosi** complessive
di **vaccini Covid-19 consegnati**

>1,5 mld di DPI distribuiti in Italia
grazie alla rete logistica del Gruppo

NATURALE

+26% di veicoli elettrici nella flotta aziendale
a dicembre 2020

Adesione al Nuovo *Green Deal*
Adesione al Manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo *Green Deal* per l'Italia"

Gli impatti generati da Poste Italiane

Attraverso il ruolo di *leadership* ricoperto nel settore logistica, finanziario, assicurativo e dei servizi di pagamento, Poste Italiane ricopre una funzione di primaria importanza nella creazione di valore economico sia per gli *stakeholder* direttamente impattati dall'attività d'impresa che per l'intero Sistema Paese.

In particolare, l'attività svolta da Poste Italiane permette di generare impatti su PIL, reddito da lavoro, occupazione e contributi alle PA. Gli impatti si possono distinguere in:

- **Impatti diretti**: impatti generati dall'attività operativa svolta direttamente da Poste Italiane;
- **Impatti indiretti**: impatti generati lungo la catena di fornitura grazie alla spesa per beni e servizi che Poste Italiane effettua nei confronti di fornitori italiani;
- **Impatti indotti**: impatti generati dalla spesa per consumi che si realizza grazie al reddito guadagnato dai lavoratori occupati direttamente e indirettamente dal Gruppo.

Il processo di creazione di valore economico di Poste Italiane

	IMPATTO 2020	EFFETTO 2020	MOLTIPLICATORE 2020
PIL	**12,2 € miliardi** effetto totale (diretto, indiretto e indotto)	DIRETTO: **8 € miliardi** INDIRETTO+INDOTTO: **4,2 € miliardi**	Ogni €/mln speso da Poste Italiane genera un impatto di **4,09 €/mln** sul PIL del Paese
OCCUPAZIONE	**191 mila occupati** effetto totale (diretto, indiretto e indotto)	DIRETTO: **123 mila** INDIRETTO+INDOTTO: **68 mila**	Ogni €/mln speso da Poste Italiane porta all'occupazione di **64** persone nel Paese
REDDITO DA LAVORO	**7,4 € miliardi** effetto totale (diretto, indiretto e indotto)	DIRETTO: **5,6 € miliardi** INDIRETTO+INDOTTO: **1,8 € miliardi**	Ogni €/mln speso da Poste Italiane genera un impatto di **2,49 €/mln** sul reddito delle famiglie del Paese
CONTRIBUTI ALLA PA	**2 € miliardi** effetto totale (diretto, indiretto e indotto)	DIRETTO: **0,8 € miliardi** INDIRETTO+INDOTTO: **1,2 € miliardi**	Ogni €/mln speso da Poste Italiane genera un impatto di **0,69 €/mln** sul gettito fiscale del Paese

Il Gruppo Poste Italiane nel 2020 ha generato impatti sul Paese in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) per un valore complessivo di 12,2 miliardi di euro e in termini di occupazione per un totale di circa 191 mila posti di lavoro e 2 miliardi di euro in termini di gettito fiscale. È possibile stimare, inoltre, che lungo la filiera produttiva sono stati coinvolti complessivamente 191 mila lavoratori. L'utilizzo di questa forza lavoro comporta la distribuzione di redditi ai lavoratori, per un totale di 7,4 miliardi di euro.

Indicatore significativo dell'impatto che l'Azienda ha sull'economia nazionale è il cosiddetto "moltiplicatore", fattore che mostra l'effetto leva generato dalla spesa per acquisti da fornitori locali. In base alle stime, la spesa di 1 milione di euro da parte di Poste Italiane è in grado di generare nell'economia impatti pari a 4,09 milioni di euro di PIL, 0,69 milioni di euro di gettito fiscale, 2,49 milioni di euro di reddito da lavoro e di occupare circa 64 persone nel sistema produttivo.

Di seguito si riportano due *focus* sull'area dei fornitori di Poste Italiane, rispettivamente gli impatti generati dai fornitori italiani nelle singole Aree Territoriali e i contributi indiretti originati dai fornitori PMI italiane.

Impatti generati nelle singole Aree Territoriali

Considerando la regione della sede legale dei fornitori, sono stati identificati gli impatti indiretti generati dagli stessi in ciascuna Area Territoriale nel 2020.

In riferimento alle varie zone esaminate, si riscontrano valori di Prodotto Interno Lordo compresi tra i 60 milioni e un miliardo di euro. Da ciò risulta un livello occupazionale non minore ad un migliaio di persone e un reddito da lavoro compreso tra i 40 e i 450 milioni di euro circa.

Impatti dei fornitori italiani PMI

Considerando i parametri definiti dalla Commissione Europea, sono stati identificati i fornitori italiani che si caratterizzano come Piccole e Medie Imprese (PMI) e gli impatti indiretti a questi riconducibili.

PIL

1,2 €
miliardi

OCCUPAZIONE

21 mila
occupati

REDDITO DA LAVORO

567 €
milioni

CONTRIBUTI ALLA PA

370 €
milioni

Nel 2020, le PMI hanno impattato sul livello del Prodotto Interno Lordo per un valore pari a 1,2 miliardi di euro, portando all'occupazione di 21.000 persone e ad una distribuzione di reddito di circa 567 milioni di euro. Infine, sono stati creati oltre 370 milioni di euro in termini di gettito fiscale.

Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane

Poste Italiane fornisce inoltre un quadro del valore economico generato e distribuito dall'Azienda ai propri *stakeholder* quali i fornitori, dipendenti, finanziatori, comunità, Pubblica Amministrazione e azionisti. Tale valore rappresenta la ricchezza prodotta dall'Azienda e il relativo impatto sulle principali categorie di *stakeholder*, in conformità ai requisiti dello *standard* di rendicontazione 201-1 dei GRI *Standards*.

Nell'esercizio 2020, oltre l'88% della ricchezza aziendale prodotta è stata distribuita ai propri *stakeholder*; in particolare, dipendenti e fornitori rientrano tra le categorie di *stakeholder* che beneficiano maggiormente della ricchezza prodotta dall'Azienda, rispettivamente per il 55,9% e il 31,9% del valore distribuito totale.

Il valore economico creato nel 2020 ammonta a oltre **10,6 miliardi di euro**, di cui l'**88% distribuito** agli *stakeholder*

Distribuzione del valore economico generato

Ripartizione valore economico distribuito

3. Modello di *business*

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

- Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane
- Il modello di *business* di Poste Italiane
- Assetto societario del Gruppo al 31 dicembre 2020
- Settori di attività e organizzazione del Gruppo

Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane

Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a partire dal 27 ottobre 2015. Al 31 dicembre 2020 la Società è partecipata per il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte da investitori istituzionali e *retail*. A ottobre 2020, la quota di investitori istituzionali che hanno perseguito i propri obiettivi di investimento integrando i criteri ESG[3] risulta pari al 27%.

3. Investitori istituzionali di Poste Italiane S.p.A. che tengono in considerazione gli aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* (*Environment, Social, Governance* - ESG) nelle proprie attività di investimento.

Profilo azionariato flottante

Ripartizione geografica Investitori Istituzionali

Di seguito la struttura organizzativa di Poste Italiane S.p.A.

FUNZIONI *CORPORATE*

CANALI COMMERCIALI

AREE DI *BUSINESS*

L'organizzazione di Poste Italiane S.p.A. prevede **funzioni di *business***[4] specializzate sulle principali aree di offerta che presidiano i 4 settori di *business* del Gruppo e **due canali commerciali** deputati alla vendita dei prodotti/servizi, cui si affiancano **funzioni *corporate*** di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei **processi di *business***.

Con particolare riferimento a queste ultime, la funzione, ***Corporate Affairs***, ricopre un ruolo fondamentale di indirizzo e coesione della compagine aziendale; al Responsabile *Corporate Affairs* è inoltre stata attribuita, nel mese di maggio 2020, la qualifica e l'incarico di **Condirettore Generale**.

Nel corso del primo semestre è stata costituita la nuova funzione ***Digital, Technology & Operations*** all'interno della quale sono confluite **Sistemi Informativi**, ***Chief Operating Office*** e la funzione ***Customer Experience Transformation*** e si è provveduto, inoltre, ad accentrare le attività e i processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle funzioni di Mercato Privati e Posta, Comunicazione e Logistica. Per maggiori approfondimenti sugli obiettivi di tale riorganizzazione si rimanda a quanto descritto nel capitolo 6 "*Performance"*, nella sezione "Qualità e *Customer experience*" del Pilastro di Sostenibilità "*Customer experience*".

È stato altresì definito l'assetto della funzione **Posta, Comunicazione e Logistica** con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione fra rete postale e rete corriere espresso, sviluppare *partnership* per i servizi di logistica e *delivery* ad alto valore aggiunto ed efficientare i processi operativi, facendo leva sull'automazione.

In merito ai canali commerciali, nel corso del periodo è stato definito il nuovo modello di presidio commerciale focalizzando la funzione Mercato Privati sulla clientela *Retail* e accentrando la filiera commerciale, di presidio dell'intera clientela imprese, nell'ambito della funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione, come meglio dettagliato nel paragrafo "Rete commerciale Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione".

Un ulteriore intervento organizzativo ha riguardato la costituzione del Comitato Rete Uffici Postali con l'obiettivo di garantire la massima integrazione sulle tematiche relative all'evoluzione del piano degli Uffici Postali.

Nel primo trimestre 2021 sono state accentrate in Poste Italiane le funzioni di **Risorse Umane e Organizzazione** precedentemente operanti in ambito BancoPosta e nelle Società del Gruppo, con l'obiettivo di ricomporre la famiglia professionale Risorse Umane all'interno di un unico ambito organizzativo.

4. Si tratta delle tre funzioni di Poste Italiane: Posta, Comunicazione e Logistica per l'offerta di posta e pacchi, Pagamenti e *Mobile* per quella relativa a pagamenti e telefonia, BancoPosta quale intermediario collocatore dell'offerta finanziaria e assicurativa. Il quarto settore di *business* è presidiato dal Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Il modello di *business* di Poste Italiane

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Il primo semestre del 2020 è stato un momento decisivo nella storia del Paese e dell'Azienda, i benefici della diversificazione del *business* e della resilienza operativa sono stati confermati nel contesto emergenziale che si è venuto a creare a causa della pandemia da Covid-19. Poste Italiane, grazie al suo modello di *business*, è stata in grado di garantire la continuità operativa, assicurando un servizio ininterrotto verso i propri *stakeholder* e mostrando una forte capacità di adattamento anche in un contesto critico e sfavorevole come quello attuale. In tale contesto, l'ampia collaborazione con le istituzioni nazionali è proseguita, mettendo a disposizione il *know-how* operativo dell'Azienda a supporto delle attività logistiche della Protezione Civile, fondamentali nello scenario emergenziale.

Crescere responsabilmente grazie al decisivo contributo delle proprie persone per il successo sostenibile, l'innovazione, digitalizzazione e la coesione sociale del Paese

La figura che segue esemplifica l'interazione tra strategia, il processo di creazione di valore e le forme di capitale finanziario e non-finanziario che caratterizzano il modello di *business* di Poste Italiane.

Processo di creazione del valore in Poste Italiane

I PRINCIPALI *INPUT*

Finanziario
- Capitale sociale (di proprietà, flottante)
- Capitale di debito
- Onere del Servizio Postale Universale
- Risparmio postale e depositi
- Premi assicurativi

Fisico-strutturale
- Immobili, Uffici Postali, Filiali e ATM
- Rete logistica
- Infrastruttura IT *hardware*
- Sistemi IT *software*

Intellettuale
- Integrità e trasparenza
- Sistema normativo aziendale
- Diritti di proprietà intellettuale

Umano
- Talento
- Competenze specialistiche e manageriali
- Esperienza
- Integrità
- Salute e sicurezza

Sociale-relazionale
- Rapporti con enti e istituzioni
- Relazioni sindacali
- Relazioni con gli altri *stakeholder*

Naturale
- Energia rinnovabile
- Energia fossile
- Materiali

INPUT

LA *GOVERNANCE*, LA STRATEGIA INTEGRATA, LE AREE DI *BUSINESS* E GLI *OUTPUT*

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Servizio Postale Universale
- Consegna di corrispondenza e pacchi
- Consegna di prodotti di *e-commerce*
- Comunicazioni elettroniche

VALORE

Servizi di Pagamento e *Mobile*
- Servizi di pagamento
- Telefonia mobile
- Servizi digitali per la Pubblica Amministrazione
- Servizi digitali per il Gruppo

Output

KPI

Indicatori chiave di *performance* degli *Input*
Si veda la tabella: «Principali KPI per la misurazione degli *Input* e degli *Outcome* sui capitali utilizzati da Poste Italiane»

OUTCOME

GLI *OUTCOME*

Finanziario
- Ricavi
- Attivo
- EBIT

Fisico-strutturale
- Capillarità territoriale
- Digitalizzazione
- Accessibilità e disponibilità dei servizi

Intellettuale
- Reputazione
- *Compliance*
- Innovazione

Umano
- Talento
- Competenze specialistiche e manageriali
- Esperienza
- Integrità
- Salute e sicurezza

Sociale-relazionale
- *Partnership* e collaborazioni
- Clima aziendale collaborativo
- *Stakeholder engagement*

Naturale
- Emissioni
- Rifiuti

KPI

Indicatori chiave di *performance* degli *Outcome*
Si veda la tabella: «Principali KPI per la misurazione degli *Input* e degli *Outcome* sui capitali utilizzati da Poste Italiane»

Le principali forme di capitale utilizzate da Poste Italiane per creare valore nel tempo

Il *business* di Poste Italiane si fonda su capitali caratterizzati da eterogeneità che hanno una propria identità e determinate qualità. Ciò permette sia di declinarli in modo specifico che misurarli attraverso indicatori di *performance*: la tabella che segue evidenzia le peculiarità di ogni capitale rimandando ai paragrafi del presente documento in cui ne viene fornita una più ampia descrizione.

Principali KPI per la misurazione degli *Input* e degli *Outcome* sui capitali utilizzati da Poste Italiane

CAPITALE	DESCRIZIONE	INDICATORI DI MISURAZIONE	RIFERIMENTO AI PARAGRAFI DEL BILANCIO
Finanziario	• Fonti di finanziamento e modalità di impiego delle risorse finanziarie	***INPUT*:** • Risorse del piano di continuità del *business* • Patrimonio netto e passivo ***OUTCOME*:** • GRI 201-1 Valore economico generato, distribuito e trattenuto • FS11 Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali	• Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione • Tavole degli indicatori
Fisico-strutturale	• Strutture, attrezzature e infrastrutture che impattano su efficienza ed efficacia	***INPUT*:** • Dati sulla flotta aziendale • Dati sulla flotta per il trasporto aereo • GRI 102-7 Capillarità sul territorio ***OUTCOME*:** • Numero dei servizi digitali offerti • Numero contatti gestiti • GRI 305 Emissioni • GRI 306 Rifiuti • GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari • Rendicontazione scarichi idrici • Dematerializzazione delle pratiche e delle transazioni corrispondenti	• Impatti ambientali degli immobili • Impatti ambientali della logistica • Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi • Tavole degli indicatori
Intellettuale	• Proprietà intellettuale, sistema procedurale/ organizzativo, reputazione	***INPUT*:** • Risorse del piano di continuità del *business* • GRI 205-1 Società analizzate per rischio corruzione e copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit* • Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione • 207-1 Approccio alla fiscalità ***OUTCOME*:** • GRI 205-3 Segnalazioni gestite dal comitato *whistleblowing* • GRI 418 *Privacy* dei clienti • Sicurezza IT e violazioni della sicurezza informatica • Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT • Casi di corruzione e concussione e azioni correttive • Pratiche anti-concorrenziali • GRI 415-1 Contributi politici	• Lavorare con trasparenza e integrità • *Cybersecurity*, Sicurezza informatica e *Privacy* • Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi • Tavole degli indicatori

CAPITALE	DESCRIZIONE	INDICATORI DI MISURAZIONE	RIFERIMENTO AI PARAGRAFI DEL BILANCIO
Umano	• Conoscenze e competenze del personale	***INPUT*:** • GRI 102-8 Numero di dipendenti per tipologia di contratto e genere • GRI 401 Occupazione • GRI 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro • GRI 404 Formazione e istruzione • GRI 405 Diversità e pari opportunità • GRI 412 Valutazione del rispetto dei diritti umani • Numero di partecipanti ai programmi di sviluppo • Numero di ore di formazione medie annue per dipendente • Programmi di formazione e sviluppo dei dipendenti ***OUTCOME*:** • Evoluzione del personale (*turnover* dei dipendenti) • GRI 403-9 Infortuni sul lavoro • Diversità • Numero di casi di non conformità alle norme sul lavoro • Contenziosi	• Lavorare con trasparenza e integrità • Tutela dei diritti umani in Azienda • Pari opportunità nei percorsi di carriera • Salute e sicurezza sul lavoro • Formazione e sviluppo del personale • *Welfare* e benessere del personale • Tavole degli indicatori
Sociale-relazionale	• *Partnership* e relazioni con gli *stakeholder*	***INPUT*:** • Fornitori dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS • GRI 402 Relazioni tra lavoratori e *management* • GRI 203-1 Contributi ad attività filantropiche e/o ad attività di cittadinanza d'impresa • Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri sociali ***OUTCOME*:** • Numero contatti gestiti • Soddisfazione dei clienti • GRI 203 Impatti economici indiretti • Qualità del Servizio Postale Universale • Esperienza dei clienti negli Uffici Postali • Reclami dei clienti per tipologia • Reclami mensili • Conciliazioni • Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni • FS14 Gli ATM per l'inclusione • FS14 Uffici Postali per l'integrazione culturale	• Tutela dei diritti umani in Azienda • Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio • Dialogo e trasparenza con le istituzioni • Relazioni con le parti sociali • Inclusione finanziaria • Qualità e *Customer experience* • Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Tavole degli indicatori
Naturale	• Risorse naturali e servizi dell'ecosistema	***INPUT*:** • GRI 301 Materiali • GRI 302 Energia • GRI 303 Acqua e scarichi idrici • Costi totali dell'energia acquistata per le strutture immobiliari • Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri ambientali ***OUTCOME*:** • GRI 305 Emissioni • GRI 306 Rifiuti • GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari • Rendicontazione scarichi idrici • Peso dei consumi di energia elettrica riferiti alle strutture immobiliari per tipologia di *business*	• Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Impatti ambientali degli immobili • Impatti ambientali della logistica • Tavole degli indicatori

Poste Italiane intende promuovere una *disclosure* completa ed efficace delle proprie *performance* che passa attraverso il Piano Strategico ESG che si basa su 8 Pilastri correlati ai 18 temi rilevanti.

PILASTRO STRATEGIA	TEMA RILEVANTE	SDG	PRINCIPALI INDICATORI DI MISURAZIONE	CAPITALI IMPATTATI
Integrità e trasparenza	Lavorare con trasparenza e integrità	16	• GRI 205 Anticorruzione • GRI 207 Imposte • GRI 415 Politica pubblica	Umano Intellettuale Finanziario
	Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	12	• Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri ambientali	Naturale Finanziario
			• Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri sociali	Umano Sociale-relazionale Finanziario
		8 12	• GRI 301 Materiali	Naturale Finanziario
Valorizzazione delle persone	Formazione e sviluppo del personale	4	• GRI 404 Formazione e istruzione	Intellettuale Umano
	Welfare e benessere del personale	5 8	• GRI 102 Informativa generale • GRI 401 Occupazione	Umano
	Relazioni con le parti sociali	8	• GRI 402 Relazioni tra lavoratori e *management*	Sociale-relazionale
	Salute e sicurezza sul lavoro	3 8	• GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro	Umano
Diversità e inclusione	Tutela dei diritti umani in Azienda	10 5	• GRI 405 Diversità e pari opportunità • GRI 412 Valutazione del rispetto dei diritti umani	Umano Sociale-relazionale
	Pari opportunità nei percorsi di carriera	4	• GRI 404 Formazione e istruzione	

PILASTRO STRATEGIA	TEMA RILEVANTE	SDG	PRINCIPALI INDICATORI DI MISURAZIONE	CAPITALI IMPATTATI
Sostegno al territorio e al Paese	Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	1, 8, 10, 11	• GRI 203 Impatti economici indiretti	Sociale-relazionale
	Dialogo e trasparenza con le istituzioni	16	• Contributi monetari relativi ad attività aventi capacità di influenzare le politiche pubbliche	
	Inclusione finanziaria	10	• Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni	Sociale-relazionale Finanziario
Customer experience	Qualità e *Customer experience*	12	• Qualità del Servizio Universale • Esperienza dei clienti negli Uffici Postali • Reclami dei clienti per tipologia • Soddisfazione dei clienti • Conciliazioni	Sociale-relazionale Intellettuale Finanziario
	Cybersecurity, Sicurezza informatica e *Privacy*	16	• GRI 418 *Privacy* dei clienti	
Innovazione	Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi	8, 9	• Numero dei servizi digitali offerti • Numero delle transazioni digitali	Intellettuale Fisico-strutturale Finanziario

PILASTRO STRATEGIA	TEMA RILEVANTE	SDG	PRINCIPALI INDICATORI DI MISURAZIONE	CAPITALI IMPATTATI
Decarbonizzazione immobili e logistica	Impatti ambientali della logistica	3, 7, 11, 12, 13	• GRI 302 Energia • GRI 305 Emissioni	Naturale Fisico-strutturale
		7, 11, 12, 13	• GRI 302 Energia	
	Impatti ambientali degli immobili	3, 6, 12	• GRI 303 Acqua e scarichi idrici • GRI 306 Rifiuti	
		3, 11, 12, 13	• GRI 305 Emissioni	
Finanza sostenibile	Integrazione ESG nelle politiche di investimento Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	8, 17	• FS11 Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali	Finanziario Umano Sociale-relazionale Intellettuale Naturale

Pagina volutamente lasciata in bianco

Assetto societario del Gruppo al 31 dicembre 2020

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Il Modello di *Business* di Poste Italiane viene implementato dalla struttura organizzativa del Gruppo e dalle sue società che attraverso le attività e i servizi proposti contribuiscono alla creazione di valore nel tempo. Il Gruppo al 31 dicembre 2020 possiede, direttamente e

1. Il restante 5% del capitale sociale del consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. è detenuto da Poste Assicura S.p.A..
2. La partecipazione in sennder GmbH *fully diluted* è pari al 1,31%.
3. La partecipazione in Milkman S.p.A. *fully diluted* è pari al 6,34%.
4. La partecipazione in MLK Deliveries S.p.A. *fully diluted* è pari al 68,49%.
5. La partecipazione in Tink AB *fully diluted* è pari al 4,73%.
6. La partecipazione in Volante Technologies Inc. *fully diluted* è pari al 2,94%.
7. La partecipazione in Conio Inc. *fully diluted* è pari al 14,50%.
8. La partecipazione in MFM Holding Ltd è pari al 14,10% delle azioni con diritto di voto (15,16% dei diritti patrimoniali).

indirettamente, partecipazioni in 30 società e consorzi, di cui 16 vengono consolidate integralmente, 4 sono controllate e valutate a patrimonio netto, 4 sono collegate e valutate a patrimonio netto e 6 rappresentano partecipazioni di minoranza.

La seguente tabella descrive le attività delle società del Gruppo collocandole all'interno delle rispettive *business unit*, descritte all'interno del paragrafo "**Settori di attività e organizzazione del Gruppo**" al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**SDA Express Courier S.p.A.**	*Operational Company* del Gruppo che svolge prevalentemente attività a servizio dei processi logistici. Opera altresì sul mercato del Corriere Espresso erogando soluzioni personalizzate per gestire qualunque tipologia di trasporto.
	Postel S.p.A.	Società che opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, fornendo servizi di stampa e *delivery*, soluzioni di Gestione elettronica Documentale (GeD), *direct marketing, e-procurement*, servizi informatici e gestione siti *web* (portali) per consentire l'esecuzione dei pagamenti *online*.
	Poste Air Cargo S.r.l. (già Mistral Air S.r.l.)	Società che svolge attività di trasporto aereo commerciale, *cargo-courier* e assicura, come *provider* unico del Gruppo, la logistica aerea a supporto delle operazioni di recapito di posta e pacchi.
	Consorzio PosteMotori	Consorzio senza scopo di lucro che svolge attività di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento per i Trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (es. rilascio foglio rosa, emissione rinnovo validità duplicato patenti, immatricolazioni, revisioni, ecc.).
	Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	Consorzio che coordina le attività dei consorziati (Poste Italiane, SDA, Postel e Poste Air Cargo, Poste Assicura) nel trasporto terrestre e aereo di effetti postali, logistica integrata, stampa e imbustamento, gestione elettronica documentale, *e-commerce*, *marketing* e *telemarketing*.
	PatentiViaPoste S.c.p.A.	Società consortile senza scopo di lucro che svolge servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti e duplicati delle carte di circolazione.
	Address Software S.r.l.	Società che sviluppa, principalmente per Postel S.p.A., pacchetti *software* applicativi per il trattamento di dati anagrafici e territoriali (normalizzazione indirizzi, data *cleaning* e *geomarketing*).
	Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	Società di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane, non strumentale; svolge attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, al fine della relativa commercializzazione (nuove locazioni e vendite). Inoltre ha operato sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" per il Gruppo Poste Italiane fino al 31 dicembre 2020.
	ItaliaCamp S.r.l.	Organizzazione che sviluppa processi di innovazione sociale ad impatto positivo per il Paese, creando connessioni tra Istituzioni, Aziende, Associazioni e Università.
	Indabox S.r.l.	Società che sviluppa sistemi informatici e telematici di supporto logistico al commercio via *web* offrendo ai clienti un servizio di ritiro dei pacchi acquistati *online* presso pubblici esercizi convenzionati.
	Kipoint S.p.A.	Società che offre, attraverso la rete dei negozi in *franchising*, la vendita di spedizioni nazionali e internazionali, prodotti e servizi. Inoltre, a seguito della sottoscrizione del contratto con Grandi Stazioni, si occupa della gestione dell'attività di deposito bagagli presso le principali stazioni ferroviarie.
	Conio Inc.	Società americana di diritto californiano con sede a San Francisco che svolge attività di creazione e offerta di servizi innovativi nell'ambito delle valute digitali. Controlla al 100% Conio S.r.l. che si occupa di ricerca, sviluppo e sperimentazione dei risultati consistenti in soluzioni tecnologiche innovative di pagamento elettronico (crypto-valute, *bitcoin*).

	sennder Italia S.r.l. (partecipata al 25% da sennder GmbH)	La Società svolge attività di trasporto stradale su gomma di lungo raggio nazionale ed internazionale. Il modello di *business* si fonda su processi fortemente digitalizzati e piattaforme IT proprietarie, creando una gestione ottimizzata dei processi e distanze percorse.
	MLK Deliveries S.p.A. (partecipata al 30% da Milkman S.p.A.)	Società che svolge attività di consegna a domicilio per l'*e-commerce* tramite servizi di *delivery* innovativi e tecnologicamente evoluti, quali *Scheduled Delivery* (consegna programmata) che premette al cliente di personalizzare la consegna scegliendo la data e l'ora di ricezione e *Same Day* (stesso giorno in cui si effettua l'acquisto) e di disporre di un dettagliato servizio di tracciatura. La Società utilizza in licenza esclusiva la tecnologia di Milkman S.p.A..
PAGAMENTI E *MOBILE*	**PostePay S.p.A.**	Società che integra servizi di monetica e pagamento, agendo come Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), a servizi di operatore mobile virtuale (*Mobile Virtual Network Operator* - MVNO) con il *brand* PosteMobile.
	Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	Consorzio per la fornitura dei servizi inerenti la piattaforma del "Postino Telematico", la telefonia mobile e servizi di messaggistica integrata (servizi info dispositivi connessi a strumenti finanziari) esclusivamente per Poste Italiane. Dal 1° ottobre 2020 l'erogazione dei servizi inerenti la piattaforma del "Postino Telematico" è passata in capo a Poste Italiane S.p.A..
	Fsia Investimenti S.r.l.	Società *holding* che detiene il 57,42% di SIA S.p.A., società che gestisce infrastrutture ed eroga servizi tecnologici nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali.
	Tink AB	Società svedese accreditata come operatore PSD2 presso l'FSA (*Financial Supervisory Authority*) e presente in più di 10 paesi europei (tra cui l'Italia). È una delle principali piattaforme di *open banking* e fornisce a banche e istituzioni finanziarie soluzioni tecnologiche in ottica PSD2.
	Volante Technologies Inc.	Società americana specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sottostanti i processi di pagamento e messaggistica finanziaria su *cloud* e *on-premise* per l'accelerazione della trasformazione digitale e la modernizzazione dei servizi finanziari.
SERVIZI FINANZIARI	**BancoPosta Fondi S.p.A. SGR**	Società di gestione collettiva del risparmio che opera attraverso l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento, nonché il servizio di gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.
	Anima Holding S.p.A.	Holding di partecipazioni nel settore del risparmio gestito. Controlla al 100% la Anima SGR che a sua volta controlla al 100% Anima Asset Management Ltd.
	MFM Holding LTD	Società di gestione digitale del risparmio, specializzata in portafogli in ETF (*Exchange Traded Funds*).
SERVIZI ASSICURATIVI	**Poste Vita S.p.A.**	Compagnia assicurativa che svolge attività assicurativa e riassicurativa nei rami Vita.
	Poste Assicura S.p.A.	Compagnia assicurativa che svolge attività per la protezione della persona (salute e infortuni), dei beni (casa e patrimonio) e del credito (assicurazione di finanziamenti e mutui da eventi imprevisti).
	Poste Insurance Broker S.r.l.	Società di intermediazione assicurativa per l'esercizio dell'attività di distribuzione e intermediazione assicurativa e riassicurativa.
	Poste Welfare Servizi S.r.l.	Società che svolge attività di gestione Fondi Sanitari Integrativi, servizi di acquisizione e convalida banche dati, servizi e liquidazione delle prestazioni per conto di fondi sanitari privati, eroga inoltre servizi per la gestione dei prodotti Salute e *welfare* del Gruppo Poste Vita.

Operazioni societarie intervenute nel corso dell'anno

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**sennder GmbH** **sennder Italia**	Nell'ambito della collaborazione con il vettore digitale tedesco sennder GmbH, il 12 febbraio 2020 Poste Italiane ha sottoscritto un aumento di capitale per 255 mila euro nella società sennder Italia S.r.l., acquisendone una partecipazione del 75% (il 25% è detenuto da sennder GmbH). In data 25 febbraio 2020, sulla base degli accordi tra le parti e al fine di sostenere la crescita del *business* in fase di *start up*, Poste Italiane ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per 3 milioni di euro. Nel mese di gennaio 2021 Poste Italiane ha partecipato a un nuovo aumento di capitale promosso da sennder GmbH investendo 7,5 milioni di euro e portando la propria partecipazione nella società tedesca al 2,0% (1,8% su base *fully diluted*). Infine, si segnala che, a seguito del raggiungimento da parte di sennder Italia di tutti i KPI finanziari e operativi prestabiliti dagli accordi tra Poste Italiane e sennder GmbH, a valle dell'approvazione del bilancio al 31.12.2020 da parte dell'Assemblea dei Soci, sarà effettuato un aumento di capitale al valore nominale riservato a sennder GmbH che incrementerà la quota detenuta in sennder Italia del 5% (dall'attuale 25% al 30%). A seguito di tale aumento, la quota di partecipazione diretta detenuta da Poste Italiane in sennder Italia passerà dal 75% al 70%.
PAGAMENTI E *MOBILE*	**Tink AB**	Nel corso del primo trimestre 2020, nell'ambito degli accordi sottoscritti a dicembre 2019 con la società svedese Tink AB, una delle principali piattaforme di *Open Banking*[5] in Europa, il Gruppo Poste Italiane ha aderito attraverso la controllata PostePay S.p.A., e con altri investitori, ad un aumento di capitale di Tink con un investimento di circa 20 milioni di euro, acquisendo una partecipazione pari al 5,1% del capitale sociale emesso, ovvero 4,8% su base *fully diluted* nel capitale di Tink. La sottoscrizione dell'aumento di capitale si è perfezionata il 10 marzo 2020. Successivamente, il 18 giugno 2020, PostePay ha partecipato a un nuovo aumento di capitale con un investimento di 0,63 milioni di euro, mantenendo inalterata la partecipazione del 4,8%. Tale aumento di capitale da parte di Tink è stato eseguito per finanziare parzialmente l'acquisizione della società spagnola Eurobits Technologies S.L *competitor* di Tink nel mercato delle soluzioni tecnologiche legate all'*open banking* e che annovera fra i suoi clienti le principali istituzioni finanziarie nel proprio mercato di riferimento. In data 11 dicembre 2020 PostePay ha partecipato a un nuovo aumento di capitale di Tink con un investimento di 1,5 milioni di euro, mantenendo pressoché invariata la partecipazione al capitale della società (4,7% su base *fully diluted*). Tale aumento di capitale è finalizzato all'ingresso nel capitale della società Eurazeo, primaria società di investimento europea con un portafoglio di *asset* in gestione di oltre 18 miliardi di euro.

5. *L'Open Banking* è un modello collaborativo tra più *player* di mercato, bancari e non, introdotto dalla PSD2 (la direttiva europea sui servizi di pagamento diventata attuativa a partire dal 14/09/2019) che, utilizzando piattaforme tecnologiche aperte, condividendo conoscenze, ambienti di lavoro, dati e base clientela, crea servizi e prodotti innovativi per il cliente finale e aumenta la competizione del mercato.

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**MLK Deliveries S.p.A.**	Nell'ambito della collaborazione con la *start up* tecnologica Milkman S.p.A., specializzata nella gestione della logistica di "ultimo miglio" dei servizi evoluti di consegna in Italia, Poste Italiane in data 24 aprile 2020 ha sottoscritto un aumento di capitale per 15 milioni di euro nella società MLK Deliveries S.p.A., acquisendone una partecipazione del 70%. Il restante 30% di MLK Deliveries è posseduto da Milkman S.p.A.. MLK Deliveries è responsabile dello svolgimento dei servizi di consegna *Same Day e Scheduled Delivery*[6] per il Gruppo Poste Italiane attraverso l'utilizzo in licenza esclusiva della tecnologia di Milkman, che a sua volta si è riposizionata come un puro *provider* tecnologico. Al contempo Poste Italiane ha acquisito una partecipazione di circa il 7% nel capitale sociale di Milkman partecipando a un aumento di capitale con un investimento di 5 milioni di euro. Infine, sono previste delle opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare il 100% di MLK e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Tale operazione è in linea con gli obiettivi del Piano Strategico ed è finalizzata a rafforzare il presidio dell'*e-commerce* nazionale.
SERVIZI FINANZIARI	**MFM Holding Ltd** **MFM Investments Ltd**	Il 2 agosto 2019 Poste Italiane, in linea con il Piano Strategico, ha avviato una *partnership* con la società di gestione digitale del risparmio MFM Investments Ltd (Moneyfarm) per l'offerta di innovativi servizi di investimento digitali e di gestione del risparmio. L'accordo prevede che Poste Italiane distribuisca un servizio di gestione patrimoniale in *Exchange Traded Funds* (ETF) con 7 linee di investimento di cui 2 sviluppate esclusivamente per i propri clienti. In data 9 agosto 2019 Poste Italiane ha sottoscritto un contratto con MFM Holding Ltd (società che controlla il 100% di Moneyfarm) che prevede un aumento di capitale da parte di quest'ultima per un valore di circa 40 milioni di euro (36 milioni di GBP) mediante l'emissione di azioni privilegiate convertibili che sono state sottoscritte da Poste Italiane, in qualità di *lead investor*, e da Allianz Asset Management GmbH (l'azionista di minoranza di riferimento di Moneyfarm Holding Ltd). L'operazione di aumento di capitale ha previsto due fasi. Nella prima, conclusasi nel mese di agosto 2019, Poste Italiane ha sottoscritto azioni di MFM Holding Ltd per un valore complessivo di 15 milioni di euro, rappresentative del 9,70% dei diritti di voto (10,36% dei diritti patrimoniali). Nella seconda, sono state sottoscritte ulteriori azioni MFM Holding per un valore complessivo di circa 9,6 milioni di euro, con un incremento della partecipazione fino al 14,10% dei diritti di voto (15,16% dei diritti patrimoniali). Quest'ultima si è perfezionata il 13 maggio 2020, con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di vigilanza di Germania (Bafin) e Regno Unito (FCA).
PAGAMENTI E *MOBILE*	**Volante Technologies Inc.**	In data 26 giugno 2020 PostePay ha sottoscritto gli accordi per la costituzione di una *partnership* strategica con Volante Technologies Inc. ("Volante"), società americana specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sottostanti i processi di pagamento. Tali accordi prevedono, oltre alla fornitura a Poste Italiane in licenza perpetua della piattaforma di pagamento Volpay per l'abilitazione dei bonifici istantanei (SEPA *Credit Transfer Instant*) e di servizi di supporto per lo sviluppo di sistemi evoluti di pagamento basati su tecnologia QR *Code*, anche l'avvio di una collaborazione strategica di lungo periodo finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni nel mondo dei pagamenti per arricchire l'offerta verso i clienti del Gruppo Poste Italiane. Nell'ambito di tali accordi PostePay ha inoltre aderito, con altri investitori, a un aumento di capitale di Volante con un investimento di circa 5 milioni di dollari. L'efficacia dell'operazione è datata 2 luglio 2020.

6. I servizi "*Same day*" e "*Scheduled*" consentono rispettivamente all'*e-Shopper* di richiedere la consegna nello stesso giorno in cui effettua l'acquisto o in un giorno desiderato e in una fascia oraria specifica tra quelle disponibili.

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**Nexive Group S.r.l.**	In data 16 novembre 2020 Poste Italiane ha sottoscritto un accordo preliminare con la società olandese PostNL European Mail Holdings B.V. (di seguito "PostNL") e la società tedesca Mutares Holding – 32 GmbH (di seguito "*Mutares Holding*"), per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Nexive Group S.r.l. (di seguito "Nexive"). In data 29 gennaio 2021 l'operazione è stata completata e Poste Italiane ha acquisito da PostNL e Mutares l'intero capitale sociale di Nexive a un prezzo pari a 34,4 milioni di euro, sulla base di un *Enterprise Value* di 50 milioni di euro e di un indebitamento netto di 15,6 milioni di euro. Nexive è un operatore postale attivo in Italia con una quota di mercato di circa il 12% nella corrispondenza, pari a circa 350 milioni di volumi annui (di cui circa il 5% posta c.d. descritta), e una quota di mercato dell'1% circa nei pacchi, pari a circa 8 milioni di pezzi consegnati nel 2019. Nel 2019 Nexive ha registrato un fatturato pro-forma di circa 200 milioni di euro e occupa 1.300 dipendenti e oltre 5.000 addetti delle società *partner* esterne. L'acquisizione consentirà a Poste Italiane di sfruttare potenziali economie di scala derivanti dal consolidamento delle attività di Nexive, migliorando il livello di servizio per i clienti di entrambe le aziende. L'operazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 75 del D.L. del 14 agosto 2020 n.104 (convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020), che dispone che determinate operazioni di concentrazione siano considerate autorizzate previa indicazione all'AGCM di misure idonee a prevenire il rischio di imposizione di prezzi o altre condizioni contrattuali che potrebbero essere gravose per l'utenza in conseguenza dell'operazione. L'operazione di acquisizione è stata autorizzata dall'AGCM con la prescrizione di alcune misure comportamentali in capo a Poste Italiane. La società invierà una relazione semestrale per il primo anno successivo al *closing*, e annuale per gli anni a seguire, sull'ottemperanza alle misure prescritte. Dal punto di vista strategico, in analogia a quanto avvenuto in altri Paesi europei, la contrazione strutturale del mercato postale, ulteriormente aggravata dagli effetti delle restrizioni assunte per fronteggiare l'emergenza sanitaria, rende urgente un consolidamento nel settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua Sostenibilità, dei livelli occupazionali e della disponibilità del servizio per i clienti. L'operazione contribuirà alla Sostenibilità del settore postale a beneficio degli azionisti, dei lavoratori del settore, dei cittadini, delle imprese, della Pubblica Amministrazione e dell'intero Paese.
CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**Conio Inc.**	In data 7 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Conio Inc. ha approvato un aumento di capitale di circa 13,8 milioni di dollari, finalizzato a sostenere la crescita del *business* e gli ulteriori sviluppi tecnologici. A seguito dell'adesione all'aumento di capitale da parte di un soggetto terzo, la partecipazione al 31 dicembre 2020 di Poste Italiane è passata dal 19,7% al 17,6% non avendo quest'ultima aderito al suddetto aumento di capitale.
SERVIZI FINANZIARI	**BNL Finance**	In data 23 dicembre 2020 Poste Italiane e BNL Gruppo BNP Paribas hanno siglato un accordo quadro vincolante per il rafforzamento della *partnership* nel settore del credito assistito dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione (c.d. "Crediti CQ"). L'accordo quadro prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane di una partecipazione azionaria pari al 40% di BNL Finance, società di BNL Gruppo BNP Paribas *leader* nel mercato dei Crediti CQ. Lo schema dell'operazione prevede l'ingresso di Poste Italiane nel capitale di BNL Finance successivamente alla scissione, da parte della stessa in favore della controllante BNL S.p.A., delle attività fuori perimetro, costituite principalmente da circa 2 miliardi di euro di crediti rispetto a un portafoglio crediti complessivo di oltre 2,8 miliardi di euro a fine 2020. BNL Finance, in qualità di fabbrica di prodotto, distribuirà i propri Crediti CQ attraverso la rete degli Uffici Postali sulla base di un accordo commerciale di durata decennale con Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta, in continuità con l'accordo commerciale esistente. L'operazione è soggetta all'autorizzazione da parte delle Autorità di vigilanza e il *closing* è previsto entro il primo semestre del 2021.

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE	**Sengi Express Limited**	In data 19 gennaio 2021 Poste Italiane e Cloud Seven Holding Limited hanno siglato un accordo quadro vincolante finalizzato al rafforzamento della *partnership* nel mercato dell'*e-commerce* tra la Cina e l'Italia. L'accordo quadro prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane del 51% del capitale votante di Sengi Express Limited ("Sengi Express"), società interamente posseduta da Cloud Seven Holding Limited con sede a Hong Kong. Sengi Express è una società *leader* nella creazione e nella gestione di soluzioni logistiche *cross-border* per i *merchant* dell'*e-commerce* cinese attivi sul mercato italiano. L'operazione è parte dello sviluppo del *business* internazionale dei pacchi B2C, elemento cardine della strategia di trasformazione all'interno della divisione Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione di Poste Italiane, che sfrutta le esponenziali opportunità di crescita dell'*e-commerce*. Il *closing* dell'operazione si è perfezionato in data 1 marzo 2021.

Sengi Express prima società straniera consolidata nel Gruppo Poste Italiane

Altre operazioni infragruppo

Nell'ambito del percorso di efficientamento dei processi di *Information Communication Technology* del Gruppo Poste Italiane, mediante accentramento nella Capogruppo della gestione dei sistemi informativi delle società controllate, si sono perfezionate nel corso del periodo le seguenti operazioni societarie:

- cessione dei rami di azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT, in favore di Poste Italiane. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane del 12 dicembre 2019, ha avuto efficacia a decorrere dal 1° marzo 2020;
- cessione del ramo d'azienda ICT di PostePay, dedicato ai servizi di telecomunicazione e Postino Telematico, in favore di Poste Italiane. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di PostePay del 23 settembre 2020, ha avuto efficacia a decorrere dal 1° ottobre 2020.

Inoltre, in data 1° luglio 2020 è divenuta efficace l'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. del 25 maggio 2020, di cessione del ramo d'azienda c.d. "CLP Mercato" a favore di Poste Italiane S.p.A., costituito dalle attività: 1) "Gamma BOX", ossia servizi di spedizione nazionale ed internazionale rivolti ad una clientela prevalentemente *business*, contrattualizzati attraverso la (ex) rete di vendita di SDA; 2) "Prodotto prepagato IoInvio", ossia la piattaforma di spedizioni *online* per invii nazionali ed internazionali UE, aperta sia a clienti *retail*, sia a clienti *business* che prevedono il pagamento contestuale. L'operazione mira alla concentrazione in seno alla Capogruppo dell'offerta commerciale "Pacchi e Corriere espresso", sia *business* che *retail*, consentendo altresì a CLP di focalizzarsi sulle attività *captive* che rappresentano la sua *mission* principale.

Con atto notarile del 30 giugno 2020, SDA Express Courier S.p.A. ha ceduto il 5% delle azioni detenute nel Consorzio Logistica e Pacchi S.c.p.A. in favore della società Poste Assicura S.p.A..

Infine, in data 27 gennaio 2021, il CdA di Poste Italiane ha approvato la rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il c.d. "Ramo *Debit*". Tale operazione, da sottoporre alla definitiva approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, avvia il completamento del processo di accentramento della monetica sull'IMEL PostePay S.p.A., mediante conferimento in favore di quest'ultima del "Ramo *Debit*". L'operazione è finalizzata a rendere anche le carte di debito collegate al conto BancoPosta un prodotto di PostePay S.p.A.. I correntisti BancoPosta, con tale operazione, potranno accedere alle più complete funzionalità che caratterizzano l'ecosistema di pagamento/incasso di PostePay, grazie all'integrazione delle funzionalità della carta di debito BancoPosta e senza che ciò comporti per la clientela modifiche delle condizioni economiche del prodotto. In data 4 febbraio 2021 l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare, entro il 30 settembre 2021, tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.

Altre operazioni

In data 10 febbraio 2021 Nexi S.p.A., SIA S.p.A. ed i rispettivi principali azionisti hanno sottoscritto gli accordi vincolanti relativi alla potenziale fusione per incorporazione di SIA in Nexi. La sottoscrizione degli accordi vincolanti fa seguito alla firma di un *memorandum of understanding* annunciata in data 5 ottobre 2020.

In data 15 novembre 2020, inoltre, Nexi ha annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante con la società Nets per la fusione dei due gruppi. Al perfezionamento delle due operazioni, il nuovo gruppo nato dalla combinazione di Nexi e Nets risulterà essere uno dei *leader* a livello europeo.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 Poste Italiane detiene una partecipazione indiretta in SIA del 17,22% tramite il possesso del 30% in FSIA, quest'ultima valutata a patrimonio netto nel bilancio consolidato del Gruppo e iscritta a un valore di circa 402 milioni di euro.

Gli accordi fra le parti prevedono che, prima del completamento della fusione di SIA in Nexi, venga eseguita la scissione del veicolo FSIA, a seguito della quale Poste Italiane deterrà direttamente la partecipazione in SIA.

Pertanto, a completamento della scissione di FSIA e delle fusioni sopra menzionate Poste Italiane deterrà una partecipazione diretta del 3,6% nel nuovo gruppo (5,2% nel caso di completamento della sola fusione di SIA in Nexi).

Settori di attività e organizzazione del Gruppo

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

- *Overview*
- Strategia commerciale omnicanale
- Organizzazione della rete logistica
- *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile*
- *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
- *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi

Overview

L'attività del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati nel Piano Industriale "2024 *Sustain & Innovate*" approvato dal CdA il 18 marzo 2021 e presentato alla comunità finanziaria il 19 marzo 2021, è rappresentata da quattro *Strategic Business Units* (SBU - definite anche settori operativi all'interno dei Bilanci del Gruppo Poste Italiane): Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Pagamenti e *Mobile*; Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi.

STRATEGIC BUSINESS UNITS

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE

La SBU comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete dei venditori, degli Uffici Postali e alle funzioni *corporate* di Poste Italiane S.p.A. che operano a supporto anche degli altri settori del Gruppo.

PAGAMENTI E *MOBILE*

La SBU comprende le attività di gestione dei pagamenti, dei servizi di monetica e dei servizi di telefonia mobile e fissa da parte della società PostePay S.p.A.. A partire dal 2020, e in coerenza con le modifiche organizzative che nel corso del 2019 hanno visto la confluenza delle attività di presidio dei canali digitali all'interno della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è stata aggiornata la denominazione della SBU Pagamenti *Mobile* e Digitale in Pagamenti e *Mobile*.

SERVIZI FINANZIARI

La SBU si riferisce alle attività di collocamento e distribuzione di servizi finanziari e assicurativi quali conti correnti, prodotti di risparmio postale (per conto di Cassa Depositi e Prestiti), fondi comuni di investimento, finanziamenti erogati da istituti bancari *partner*, polizze.

SERVIZI ASSICURATIVI

La SBU fa riferimento alle attività di emissione di prodotti assicurativi Vita e Danni e servizi *Welfare*.

Strategia commerciale omnicanale

DNF

La piattaforma multicanale integrata del Gruppo prevede il presidio della clientela attraverso 3 canali:

- la rete fisica di Uffici Postali affiancata dall'articolazione commerciale specializzata sulla clientela *business*;
- un'infrastruttura digitale costituita da tutte le *digital properties* del Gruppo, in grado di servire l'intera popolazione nazionale;
- le reti terze, costituite da oltre 37 mila punti *retail* e frutto di accordi commerciali di *partnership* per la commercializzazione di prodotti e servizi del Gruppo.

I canali di contatto fisici con la clientela sono presidiati da due funzioni di Poste Italiane dedicate alla commercializzazione dei prodotti/servizi e specializzati per tipologia di clientela: **Mercato Privati e Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione**. A supporto dello sviluppo commerciale sono garantiti ulteriori presidi organizzativi da parte delle Società del Gruppo.

12.765
Uffici Postali su tutto il territorio nazionale e circa **7.000** Uffici Postali aperti durante il *lockdown*

575 mln
di transazioni in Ufficio Postale nel 2020

Rete commerciale Mercato Privati

La funzione Mercato Privati gestisce il *front end* commerciale per il segmento *retail* e governa una rete di Macro Aree territoriali, Filiali e Uffici Postali che copre tutto il territorio nazionale.

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Macro Aree Mercato Privati	6	473	6	618
Filiali	132	3.661	132	4.488
Uffici Postali	12.765	51.217	12.809	52.947

Il numero delle risorse (stabili e flessibili) è espresso in *full time equivalent*.

Macro Aree Mercato Privati

Distribuzione Uffici Postali e Filiali

Nuovo modello ***Hub & Spoke*** per supportare gli Uffici Postali più piccoli

Nel corso del 2020 è stato sviluppato il **nuovo modello commerciale** che ha visto il superamento dell'organizzazione per canale/prodotto per favorire un modello che rafforza il presidio sul territorio e semplifica le interlocuzioni con le strutture territoriali. Con il nuovo assetto sono state ridefinite le competenze geografiche delle funzioni Commerciali delle Macro Aree Territoriali passando da 6 a 12.

Al fine di cogliere al meglio le potenzialità del territorio, è stato inoltre implementato un **nuovo modello organizzativo** della rete degli Uffici Postali che massimizza l'efficienza operativa e rafforza ulteriormente il presidio degli indicatori commerciali, operativi e gestionali. Tale nuovo modello è basato su una logica "*Hub & Spoke*[7]", che garantisce, in particolar modo agli Uffici Postali minori, efficienza e continuità operativa in caso di assenza di risorse, grazie alla creazione di bacini di Uffici Postali.

Al fine di generare maggior valore nella relazione con il cliente, cogliendone i relativi bisogni e migliorando l'esperienza degli stessi all'interno degli Uffici Postali, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato lo studio di soluzioni architettoniche che permettono di trasformare le postazioni attuali in sportelli relazionali per un **nuovo modello di servizio** che interesserà nel 2021 circa 500 Uffici Postali caratterizzati da un'elevata pedonabilità. Inoltre, sempre nell'ottica di potenziare la relazione con il cliente utilizzando nuove modalità di interazione grazie alle nuove tecnologie, è stata avviata una sperimentazione che darà la possibilità alle figure di vendita di interloquire con il cliente, sia in presenza, sia da remoto, con benefici attesi sia in termini di esperienza dei clienti che di minori impatti ambientali.

Con riferimento alle azioni poste in campo dall'Azienda a tutela del personale e dei clienti rispetto alla pandemia in atto, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 5 "**Rischi e opportunità**" e all'interno degli 8 Pilastri di Sostenibilità del Gruppo la cui trattazione è contenuta nel capitolo 6 "***Performance***".

7. Sistema di gestione e sviluppo delle reti nel quale le connessioni si realizzano, usando per analogia un'espressione riferita alla ruota della bicicletta, dallo *spoke* («raggio») verso l'*hub* («perno») e viceversa. Nel caso specifico, al Direttore dell'ufficio *Hub* è demandato il coordinamento delle risorse in termini di pianificazione delle presenze del personale e gestione delle sostituzioni in caso di assenze improvvise, nonché il supporto commerciale soprattutto sui prodotti venduti allo sportello.

Rete commerciale Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

La funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione di Poste Italiane garantisce il presidio commerciale e la vendita dei prodotti e servizi del Gruppo per le imprese e la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

A partire da giugno 2020, il presidio commerciale dell'intera clientela imprese è stato unificato nella funzione denominata Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione.

La riorganizzazione va a sancire anche il cambiamento del modello di presidio del mercato, che passa a una sostanziale specializzazione della forza vendita per tipologia di prodotto e segmento di clientela. Il presidio viene garantito da:

- 3 Macro Aree Vendita (Lombardia Nord Ovest, Centro Nord e Nord Est, Centro Sud) con responsabilità commerciale esclusiva dei ricavi di posta e comunicazione e di supporto commerciale alla forza vendita specialistica;
- 2 Aree vendita dedicate alla gestione commerciale dei prodotti/servizi di logistica e pacchi e specializzate per *industry* (1. *Health&Beauty*, Elettronica e Informatica, Altri Settori; 2. *Food&Grocery&Pet*, *Homeliving&Fashion*, *Platform&Solution Players*);
- 1 Area commerciale specializzata sull'offerta di prodotti finanziari e assicurativi sui grandi clienti *business* e Pubblica Amministrazione;
- 1 Area commerciale per la Pubblica Amministrazione Centrale e quella Locale relativa a Regioni e Città Metropolitane;
- 1 Area commerciale POE (Piccoli Operatori Economici) che garantirà l'integrazione della forza vendita dedicata al segmento *Small Business* per abilitare lo sviluppo di un nuovo modello di servizio.

Macro Aree Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

Canali digitali *web* e app

Oltre che negli Uffici Postali, i servizi del Gruppo sono garantiti anche attraverso i canali digitali (sito *web* poste.it e app), i quali nell'anno 2020 hanno evidenziato uno sviluppo significativo amplificato dall'emergenza Covid-19 e dalle connesse misure di restrizione agli spostamenti.

Per maggiori dettagli sulle *performance* del 2020, si rinvia al paragrafo "***Digital Properties,* Reti terze e principali KPIs**" all'interno del Capitolo 6 "***Performance***".

Reti terze

Nella strategia omnicanale del Gruppo un ruolo cruciale è rappresentato dalle reti terze e dallo sviluppo registrato nel corso dell'anno 2020. Nel contesto di emergenza sanitaria le reti terze hanno rappresentato una valida alternativa alle reti proprie per l'accesso ai servizi transazionali.

Poste Italiane ha convenzionato un'ampia rete di punti *retail* (oltre 37 mila al 31 dicembre 2020). Di seguito l'elenco delle principali tipologie di accordi stipulati:

- **Reti di prossimità**: *partner* che abilitano i propri punti di presenza sul territorio a offrire servizi Poste Italiane alla clientela *consumer* (es: tabaccai per il pagamento dei bollettini, per le ricariche delle Postepay, per l'accettazione/consegna dei pacchi), ENI per il pagamento di bollettini, API per la accettazione/consegna dei pacchi, DO (distribuzione organizzata) e GDO (grande distribuzione organizzata) per il pagamento dei bollettini;
- **Collocatori**: *partner*, titolari di autorizzazione di Banca d'Italia, che vendono prodotti finanziari di Poste Italiane (es: Lottomatica, che vende *full acquiring* di Poste Italiane alla rete di tabaccai);
- **Abilitatori tecnologici**: *partner* che abilitano, attraverso proprie piattaforme di servizi, Poste Italiane a vendere i propri prodotti a clienti "terzi" (iPratico, *Team System* per la vendita dell'*acquiring*);
- ***Partner***: soggetti giuridici che offrono ai propri associati/punti vendita l'acquisto di prodotti direttamente da Poste Italiane, attraverso stipula di "accordi quadro" (es: ENI e i relativi distributori per l'acquisto dell'*acquiring*).

Di seguito i prodotti distribuiti tramite il *network* delle reti terze:

- Ricariche telefoniche
- Ricariche Postepay
- Bollettini
- *Acquiring*
- Accettazione, consegna di pacchi e relativi resi

Organizzazione della rete logistica

I servizi di corrispondenza e pacchi del Gruppo sono erogati attraverso 2 *network* logistici integrati e sinergici fra loro: il ***network* della rete logistica postale** per la gestione della corrispondenza, oggi evoluto per permettere anche la gestione dei pacchi di piccole dimensioni recapitati dai portalettere e il ***network* della logistica dei pacchi** che, sfruttando anche gli *asset* del corriere espresso del Gruppo SDA, è in grado di gestire tutte le tipologie di pacchi.

L'integrazione tra i due *network* è stata rafforzata nel corso del 2020 attraverso l'incremento dell'interscambio dei volumi dei pacchi di piccole dimensioni (c.d. "portalettabili" ovvero al di sotto dei 5 chili) utilizzando come criterio la convenienza economica. Il recapito di tali prodotti sul territorio italiano può essere effettuato in maniera indistinta dalla Rete Logistica Postale e dalla Rete Logistica dei Pacchi secondo un approccio dinamico, finalizzato a massimizzare l'efficienza per singola area territoriale.

Inoltre, nel corso del 2020, l'avvio delle attività di MLK Deliveries ha consentito l'attivazione di una terza rete di "ultimo miglio", specializzata nella consegna dei pacchi con servizi a valore aggiunto ("*Same Day*" - recapito in giornata e "*Scheduled Delivery*" - recapito programmato).

Attività della rete logistica postale

La rete logistica postale accetta smista e recapita i prodotti di corrispondenza e i pacchi di piccole dimensioni. La rappresentazione che segue mostra in sintesi la catena del valore del processo logistico postale e i principali *driver* quantitativi.

ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RETE LOGISTICA POSTALE

ACCETTAZIONE/RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
• **12.765** Uffici Postali + Cassette di impostazione • **~120** Punti di accettazione *business* • **~10.800** *Locker* e *Collect Point* (in prevalenza tabaccai)	• **16** Centri di Smistamento • **9** Centri Operativi	• **8** aeromobili, che servono 9 tratte • **~240** collegamenti nazionali su gomma	• **~1.510** Centri di Recapito • **~10.800** *Locker* e *Collect Point* (in prevalenza tabaccai) • **~30.900** portalettere tra personale stabile e flessibile

Il modello di governo della rete logistica postale è strutturato su 6 Macro Aree Logistiche che coordinate centralmente, gestiscono al loro interno tutte le fasi della catena del valore: accettazione e raccolta, smistamento in partenza, trasporto, smistamento in arrivo e recapito. Tale modello permette al contempo di avere una gestione unica su tutto il territorio e di poterla declinare secondo ciascuna realtà specifica con interventi mirati.

Di seguito, il modello di presidio territoriale adottato.

L'evoluzione dell'organico dell'anno 2020, rappresentato nella tabella che segue, riflette un decremento in tutti gli ambiti organizzativi, ad eccezione del recapito, per effetto sia dell'ottimizzazione dei processi sia delle uscite favorite dalla normativa c.d. Quota 100[8]. Sul recapito si assiste ad un duplice effetto tale per cui le efficienze sono compensate da un maggior *effort* per la gestione del *business* pacchi.

Nel corso dell'anno si è inoltre verificata la confluenza organizzativa delle risorse IT verso la funzione *Digital*, *Technology & Operations* a seguito dell'accentramento in quest'ultima delle attività e dei processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle funzioni Mercato Privati e Posta, Comunicazione e Logistica.

	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Macro Aree Logistiche*	6	933	6	962
Centri di Smistamento	16	7.337	16	8.079
Centri Operativi	9	996	9	1.043
Centri di Recapito**	1.510	40.402	1.543	40.306
Totale	**1.541**	**49.668**	**1.574**	**50.391**

Tutti i dati relativi all'organico (stabile e flessibile) sono espressi in *full time equivalent*.

* Tali aree, pur coincidendo geograficamente con le Macro Aree Mercato Privati a partire dal 2018, mantengono organizzazioni separate dal punto di vista dei processi e delle competenze.

** Le risorse dedicate al Recapito includono 32.966 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (31.376 al 31 dicembre 2019).

8. Misure economiche ex D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 a sostegno del pre-pensionamento di lavoratori dipendenti e autonomi in possesso, nel periodo compreso tra il 2019 e il 2021, di un'età anagrafica non inferiore a 62 anni e di un'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni.

Attività della rete logistica pacchi

I pacchi e i prodotti di corriere espresso di maggiori dimensioni vengono consegnati attraverso il *network* delle società controllate SDA Express Courier e sennder.

Il flusso logistico è di seguito rappresentato.

ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RETE LOGISTICA POSTALE

ACCETTAZIONE/RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
• ~ **5.500** linee di *pick-up* • **12.765** Uffici Postali • ~ **88** Filiali/Agenzie	• **3 Hub** automatizzati, 10 Mini *hub*	• **~900** linee di trasporto su strada	• ~ **5.500** linee di recapito

Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Strategia "2024 *Sustain & Innovate*"

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE

Attore logistico fondamentale per un *business* sostenibile, accelerando la transizione verso il mercato dei pacchi in crescita.

- Evoluzione della rete logistica
- *Leadership* del mercato B2C
- Crescita nei mercati C2X e B2B

Contesto di mercato

Il mercato postale sta attraversando una fase di profondi cambiamenti in gran parte riconducibili alla digitalizzazione, che influenza in modo diverso i volumi di lettere e di pacchi in circolazione: al continuo calo strutturale dei volumi di corrispondenza tradizionale, sostituiti da forme di comunicazione digitale (*e-mail*, messaggistica istantanea, ecc.), si accompagna un significativo aumento dei volumi di pacchi consegnati.

In aggiunta a tali *trend*, nel corso dell'anno si è registrato un calo ancora più significativo della corrispondenza rispetto ai *trend* storici per effetto del *lockdown* determinato dall'emergenza sanitaria, che ha provocato un rallentamento generale dell'economia italiana.

Con riferimento al comparto pacchi, la pandemia, come risultato del cambio delle abitudini di acquisto degli italiani, ha generato una accelerazione dei *trend* di crescita già previsti dal piano industriale 2018-2022.

Motore fondamentale della crescita del comparto pacchi si conferma l'*e-commerce* relativo principalmente ad articoli leggeri e di basso valore[9]. In particolare, in Italia, nell'anno 2020 si è registrato un volume dei pacchi pro-capite di 6 unità[10] rispetto alle 4 unità del 2019.

Inoltre, la penetrazione dell'*online* sugli acquisti *Retail* è passata dal 4% del 2015 a oltre il 7% nel 2019, attestandosi nel 2020 a circa il 9%[11] e presenta ancora margini di crescita rispetto ai tassi a doppia cifra fatti registrare dai principali Paesi europei. Poste Italiane si conferma tra i principali operatori nel settore con una quota di mercato nel segmento B2C passata dal 30% del 2017 al 37%[12] nel 2020.

9. Fonte: Report IPC e altri operatori postali/logistici.
10. Fonte: Elaborazioni interne, su dati Osservatorio eCommerce B2C - Politecnico Milano.
11. Fonte: Dati Osservatorio eCommerce B2C – Politecnico Milano/Netcomm.
12. Fonte: Elaborazioni interne sulla base dei dati Cerved Databank, Netcomm.

Contesto normativo

Onere del Servizio Postale Universale

Il 30 dicembre 2019 è stato sottoscritto dalle Parti il nuovo **Contratto di Programma per gli anni 2020-2024** con efficacia 1 gennaio 2020-31 dicembre 2024.

Il 1° dicembre 2020 la Commissione Europea ha approvato le compensazioni, per gli obblighi di servizio pubblico previste dal Contratto di Programma 2020-2024, nell'ammontare di **262 milioni di euro annui**. Il sistema delle compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico assunti dalla Società è stato ritenuto dalla Commissione Europea pienamente in linea con le pertinenti norme UE in materia di aiuti di Stato.

Nel corso del 2020 è stato avviato il procedimento di verifica del costo netto del servizio universale relativo all'anno 2019. In particolare, con comunicazione dell'8 luglio 2020, AGCom ha esteso all'anno 2019 l'ambito oggettivo del procedimento di verifica del costo netto per gli anni 2017 e 2018, precedentemente avviato con Delibera 215/19/CONS del 2 luglio 2019.

Agevolazioni tariffarie editoriali

La Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha ridefinito gli stanziamenti per i rimborsi, prevedendo un valore di **53,1 milioni di euro per il 2020, di 53,2 milioni di euro per il 2021 e di 52,5 milioni di euro per il 2022**.

La Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha previsto uno stanziamento di **52,5 milioni di euro per il 2023**.

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 - come convertito dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, ha disposto che i **rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali** a Poste Italiane proseguano «per una durata pari a quella dell'affidamento del Servizio Postale Universale» (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

Nel mese di agosto 2020 è stato avviato il **procedimento di pre-notifica del Servizio di interesse economico generale (SIEG)** alla Commissione per il periodo 2020-2026.

Notificazione atti giudiziari e multe – nuove abilitazioni

In data 5 febbraio 2020 il Ministero della Giustizia, al fine di favorire il pieno sviluppo del processo di liberalizzazione dei servizi di **notificazione degli atti giudiziari e di violazione del Codice della Strada**, ha adottato le nuove **Linee guida per i corsi di formazione per gli addetti alla notifica a mezzo posta**, abilitando l'effettivo ingresso nel mercato ad operatori alternativi muniti di licenza speciale.

Emergenza sanitaria

Nell'ambito dei provvedimenti adottati dal Governo (**Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, Legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27 e Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020**) sono state adottate specifiche **misure urgenti per lo svolgimento del servizio postale**. Nello specifico, il recapito di invii raccomandati, assicurati, pacchi e le notifiche a mezzo posta ex Legge 890/82 (atti giudiziari e multe) sull'intero territorio nazionale e fino al 31 luglio 2020 è stato effettuato, previo accertamento della presenza del destinatario o di persona abilitata al ritiro, tramite immissione dell'invio nella cassetta domiciliare o in altro luogo contestualmente indicato dal ricevente.

Evoluzione dello scenario regolatorio

Concorrenza nel mercato di consegna dei pacchi

Delibera AGCom 350/19/CONS di settembre 2019: consultazione pubblica dello schema di provvedimento concernente l'analisi del mercato dei servizi di consegna dei pacchi, volta a monitorare il mercato per valutare se e in che modo i cambiamenti in atto ne abbiano modificato, o possano modificarne in futuro, gli assetti competitivi.

Delibera AGCom 212/20/CONS del 1° luglio 2020: l'Autorità individua i mercati rilevanti dei servizi di consegna pacchi e valuta il livello di concorrenzialità in ciascuno di essi. La delibera evidenzia un ruolo preponderante di Poste Italiane nel mercato C2X*, il quale ha tuttavia una incidenza marginale sul complessivo mercato dei pacchi. L'analisi rappresenta una tappa intermedia del procedimento il cui termine conclusivo, precedentemente fissato al 31 dicembre 2020, è stato prorogato con la Delibera 703/20/CONS al 31 marzo 2021. Nella fase successiva saranno svolti ulteriori approfondimenti ed eventualmente individuati rimedi regolamentari per gli operatori che detengono significativo potere di mercato in uno o più dei mercati rilevanti individuati.

In data 18 settembre 2020 AGCom ha inviato alla Società una richiesta di informazioni, precisando che dovranno essere fornite tutte le chiarificazioni afferenti agli invii postali aventi uno spessore superiore a 20 mm e un peso non superiore a 31,5 Kg. Poste Italiane ha inviato in data 22 ottobre 2020 una comunicazione in cui rappresenta che il Regolamento Europeo sui Pacchi si applica ai soli invii internazionali.

* Il mercato "C2X" individua i pacchi di tipo "*Consumer-to-Consumer/Business*", ovvero i pacchi inviati dai consumatori sia ad altri consumatori sia a imprese.

Corrispondenza Individuazione Mercati rilevanti

Delibera AGCom n. 330/20/CONS del 28 luglio 2020, AGCom ha avviato una prima fase di consultazione pubblica con particolare riguardo all'individuazione dei mercati rilevanti e in particolare ai seguenti aspetti: i) individuazione dei soggetti attivi sul mercato della corrispondenza dal lato della domanda e dell'offerta; ii) analisi degli effetti prodotti dall'*e-substitution* sul mercato della corrispondenza; iii) individuazione dei mercati rilevanti.

Delibera AGCom 589/20/CONS del 25 novembre 2020: si conclude la prima fase di analisi di mercato, AGCom ha approvato la definizione dei mercati rilevanti dei servizi di consegna della corrispondenza. Nella successiva fase procedimentale, l'Autorità, previa ulteriore consultazione pubblica, valuterà il grado di concorrenzialità dei mercati individuati e definirà, se necessario, gli opportuni interventi regolamentari, tra i quali una eventuale rimodulazione delle tariffe massime dei servizi universali.

Replicabilità delle offerte (aree EU2)

Delibera AGCom 294/20/CONS del 10 luglio 2020: contestualmente all'aggiornamento delle aree EU2, ha apportato modifiche transitorie alla struttura del *test* di replicabilità. Con avviso del 20 luglio 2020, è stato avviato il procedimento per la revisione dei criteri di definizione delle aree EU2, al fine di pervenire ad un metodo più oggettivo di individuazione di tali aree.

Con richiesta del 18 gennaio 2021 l'Autorità ha espresso l'esigenza di acquisire alcuni elementi utili a definire nuovi criteri e parametri per l'individuazione delle aree EU2 ed ha chiesto a Poste Italiane di trasmettere una serie di informazioni. Poste Italiane ha trasmesso, ove disponibili, le informazioni richieste. In questo contesto, Poste Italiane ha richiesto che restino comunque validi i principi già fissati dalla regolamentazione vigente con specifico riferimento alla definizione delle aree EU1/EU2, da integrare attraverso criteri oggettivi idonei a valutare se le aree attualmente non coperte possano considerarsi comunque replicabili.

Emergenza sanitaria - AGCom

Alla luce degli sviluppi determinati dall'emergenza sanitaria sul segmento *e-commerce*, AGCom ha inoltre avviato un **procedimento per incentivare l'utilizzo dei "*Locker*"** (armadietti automatici per la raccolta e consegna dei pacchi) da parte degli acquirenti *online* e favorirne la diffusione. In data 14 dicembre 2020, con Delibera 629/20/CONS, AGCom ha avviato la consultazione pubblica, terminata il 28 gennaio 2021; si è in attesa delle determinazioni dell'Autorità.

Standard di qualità per il Servizio Postale Universale	**Delibera AGCom 331/20/CONS del 31 luglio 2020**: definiti gli *standard* di qualità relativi alla **continuità e affidabilità dei servizi erogati negli Uffici Postali**, ovvero: a) regolare apertura/chiusura a livello nazionale e regionale; b) progressivo abbattimento delle barriere architettoniche negli Uffici Postali adeguabili. Inoltre, sono stati definiti tempi medi di attesa per l'erogazione del servizio a sportello, rafforzato il principio della priorità allo sportello per le categorie deboli (disabili, donne in gravidanza ecc.) e le modalità di accettazione dei reclami sul servizio postale presentati negli uffici. Tali *standard* si applicano a partire dal 2021. In particolare, rispetto agli obiettivi sub a), b), la Società sarà misurata sulla base dei risultati annualmente raggiunti a fronte di obiettivi predefiniti, anziché nell'ambito di singoli procedimenti sanzionatori. Rispetto agli altri *standard* la Società è tenuta a garantirne l'implementazione secondo le modalità ritenute più opportune.
Cassette d'impostazione	Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Contratto di Programma 2020-2024, Poste Italiane ha presentato ad AGCom in data 24 giugno 2020 una proposta di adeguamento del numero delle cassette di impostazione alla mutata dimensione del mercato e ai bisogni dei clienti, tenuto conto dell'andamento dei volumi postali e dell'effettivo utilizzo delle stesse da parte degli utenti. Con **comunicazione del 21 gennaio 2021**, l'AGCom ha avviato un procedimento per la definizione dei criteri di rimodulazione della distribuzione delle cassette postali di impostazione sul territorio italiano. Il termine di conclusione del procedimento è di 180 giorni, salvo successive proroghe motivate.
Notifica digitale degli atti della PA – nuova piattaforma	Il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020 (c.d. Semplificazioni), convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, all'art. 26 disciplina la realizzazione della **piattaforma per la notifica digitale degli atti della pubblica amministrazione**. Il gestore della piattaforma sarà la società PagoPA che potrà affidare, in tutto o in parte, la realizzazione della stessa a Poste Italiane in qualità di Fornitore del Servizio Universale. Con successivi provvedimenti attuativi saranno definite le modalità tecniche e operative di funzionamento della piattaforma.
Linee Guida per l'affidamento degli appalti pubblici di servizi postali	In merito al processo di revisione delle "Linee Guida per l'affidamento degli appalti pubblici di servizi postali", che mira a favorire l'effettiva liberalizzazione del mercato dei servizi postali, l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e AGCom**, a seguito dei lavori di un tavolo tecnico su una bozza di documento al quale ha partecipato anche la Società, **hanno elaborato il documento di revisione delle suddette Linee Guida che è stato sottoposto a consultazione pubblica fino al 31 dicembre 2020** e nell'ambito della quale la Società ha fatto pervenire le proprie osservazioni in data 30 dicembre 2020. Si è in attesa della pubblicazione del provvedimento finale.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU con l'indicazione del Pilastro di riferimento della strategia di Sostenibilità del Gruppo, la cui trattazione è contenuta all'interno del capitolo 6 "*Performance*". Si rinvia al corrispondente paragrafo per maggiori approfondimenti.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO	PILASTRO
Pacchi	Introdotti nuovi aeromobili e intensificate le connessioni aeree con il sud Italia	
	Acquisita una partecipazione in sennder Italia per l'ottimizzazione delle attività di trasporto su gomma	
	Avvio operatività dei nuovi centri di smistamento pacchi presenti nel centro e nord Italia	
	Evoluzione collaborazione con Amazon	
	Evoluzione collaborazione con Zalando	
	Implementato il nuovo servizio Punto Poste Da Te, che grazie a dei *locker* installati in condomini/sedi aziendali permette il ritiro, la spedizione, ricariche Postepay e sim in completa autonomia	
	Apportate integrazioni al servizio Poste Delivery: il servizio di spedizione pacchi per privati e imprese	
	Implementato nuovo servizio Poste Delivery Web: il servizio *online* che permette di spedire pacchi, di massimo 30 Kg, in tutta Italia e nel mondo	
	Acquisita partecipazione in MLK Deliveries per garantire alla clientela servizi evoluti di recapito (es: orario concordato)	
	Sviluppata una nuova collaborazione con Pharmap per la consegna a domicilio dei farmaci	
	Implementato nuovo servizio Poste Delivery Business, l'offerta completa che prevede diversi servizi dedicati al destinatario per lo sviluppo dell'*e-commerce*	
	Acquisita una partecipazione in Sengi Express Limited per lo sviluppo del *business* dei pacchi con provenienza dalla Cina	
Corrispondenza	Acquisito l'intero capitale sociale di Nexive, per la razionalizzazione della catena del valore del mercato della corrispondenza	

Strategic Business Unit Pagamenti e *Mobile*

Strategia "2024 *Sustain & Innovate*"

PAGAMENTI E *MOBILE*

Piattaforma digitale innovativa per un'offerta integrata di pagamenti, telefonia ed energia

- Rafforzamento *leadership* nei pagamenti digitali
- Nuova offerta TLC, per le linee sia mobile sia fissa
- Servizi energetici dal 2022, facendo leva sulla liberalizzazione del mercato e la fiducia dei Clienti

Contesto di mercato

Gli ultimi dati disponibili[13] sul mercato italiano delle **carte di pagamento** riflettono la forte riduzione dell'attività economica e dei consumi sui canali fisici conseguenti al *lockdown* dovuto all'emergenza sanitaria globale ed evidenziano un transato complessivo che a settembre 2020 è stato pari a circa 186 miliardi di euro (-1,1% rispetto a settembre 2019).

Le carte di credito sono la tipologia più colpita, con una contrazione del transato del 13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le carte prepagate continuano a crescere a ritmi sostenuti con un transato in aumento del 16% e un volume delle transazioni in aumento del 19% rispetto ai primi nove mesi del 2019, anche grazie alle carte emesse per il Reddito di Cittadinanza, così come il transato e le transazioni con carte di debito che registrano una crescita rispettivamente del 2% e dello 0,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Il numero di carte attive sul mercato supera i 91 milioni (+1% rispetto al 31 dicembre 2019) suddivise come segue: le carte di debito ammontano a oltre 46 milioni (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2019), le carte prepagate a oltre 29 milioni (+1% rispetto al 31 dicembre 2019) e le carte di credito a oltre 15 milioni (+0,4% rispetto al 31 dicembre 2019).

Il mercato della **telefonia Mobile**, sulla base degli ultimi dati disponibili[14], ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 173% della popolazione, con una quota degli MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) pari al 16,1%[15]. Le linee complessive al 30 settembre 2020 sono pari a 104,1 milioni comprensive di 26,3 milioni di SIM *Machine to Machine* (M2M). In relazione alle quote di mercato, con una quota attorno al 4,2% PosteMobile rappresenta circa il 45,0% dei clienti complessivi degli operatori mobili virtuali.

13. Fonte: Elaborazioni e stime interne su dati Banca d'Italia (flussi delle segnalazioni di vigilanza).
14. Fonte: AGCom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 4/2020, Report Operatori.
15. Fonte: Stima interna PostePay - Amministrazione Pianificazione e Controllo.

Contesto normativo

Monetica

***Payment Services Directive* (PSD2)**
Il **22 gennaio 2020**, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il documento che modifica gli orientamenti di settembre 2018 in merito all'obbligo della segnalazione delle frodi da parte dei Prestatori di Servizi di Pagamento. La tematica ha impatti anche sull'attività di BancoPosta al cui contesto normativo si rimanda per gli approfondimenti.

Comunicato di Banca d'Italia del 30 aprile 2020
Attuate le previsioni contenute nell'art. 22 del Decreto Fiscale 2020 relativamente al **credito di imposta** di cui possono godere gli esercenti (con ricavi non superiori a 400.000 euro), pari al 30% delle commissioni addebitate dagli intermediari per l'accettazione delle **transazioni effettuate con strumenti di pagamento elettronici tracciabili** a partire dal **1° luglio 2020**. Tale provvedimento è destinato a tutti i prestatori di servizi di pagamento - compresa PostePay S.p.A. - che hanno convenzionato esercenti residenti in Italia per l'accettazione di strumenti di pagamento presso i propri punti vendita fisici o *online* (servizi di *acquiring*).

TLC Codice delle Comunicazioni elettroniche

Il 18 dicembre 2020, a seguito della consultazione pubblica sulla proposta di atto delegato aperta a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art.75 del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche e che si è conclusa il 22 settembre 2020, la Commissione Europea ha adottato un atto delegato che integra la direttiva che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, definendo una **tariffa unica massima di terminazione* per le chiamate vocali su reti mobili, e su reti fisse**, nell'Unione Europea. L'atto delegato non richiederà il recepimento nella normativa nazionale ma gli operatori avranno alcuni mesi di tempo, dalla data di entrata in vigore del provvedimento (prevista nel terzo trimestre del 2021), per implementare i nuovi valori di terminazione sui sistemi di fatturazione.

Il 17 dicembre 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il **nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche** votato dal Parlamento il 4 dicembre 2018. Il recepimento a livello nazionale del Codice, inizialmente previsto entro il 21 dicembre 2020**, è stato posticipato a causa dell'emergenza epidemiologica in corso. Il nuovo termine di recepimento sarà previsto nella prossima Legge di Delegazione Europea.

* Affinché gli abbonati dei diversi operatori di rete fissa e mobile possano comunicare tra loro, le reti devono essere interconnesse quindi gli operatori devono stipulare contratti di interconnessione in merito alla fornitura di uno o più servizi.

** Solo 4 Stati membri (Denmark, Finland, Greece and Hungary), oltre a UK, hanno recepito (entro la data prevista dalla Direttiva Europea: 21 dicembre 2020) con Legge nazionale il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche.

TLC - Tecnologia VoIP/IP

PostePay S.p.A. ha partecipato alla consultazione pubblica indetta dall'AGCom che si è conclusa il 30 luglio 2020 concernente "la definizione delle disposizioni regolamentari in merito all'interconnessione IP e interoperabilità per la fornitura dei servizi VoIP su reti mobili". Lo scopo era quello di raccogliere commenti ed osservazioni degli Operatori per definire, relativamente all'**interconnessione tra reti mobili o tra reti fisse e mobili con riferimento al traffico terminato su rete mobile**, le misure necessarie a regolamentare il processo di migrazione verso l'interconnessione IP per lo scambio del traffico voce in tecnologia VoIP/IP.

Con Delibera 335/20/CIR, del 19 novembre 2020 AGCom ha definito le disposizioni regolamentari e le specifiche tecniche ST 770 che gli operatori (inclusi i *Full* MVNO) dovranno rispettare per la **migrazione all'interconnessione IP**. Termine ultimo per completare la migrazione è fissato al 31 dicembre 2022.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU con l'indicazione del Pilastro di riferimento della strategia di Sostenibilità del Gruppo, la cui trattazione è contenuta all'interno del Capitolo 6 "*Performance*". Si rinvia al corrispondente paragrafo per maggiori approfondimenti.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO	PILASTRO
Monetica	Proseguita la commercializzazione di Postepay Connect, l'offerta che unisce la Carta prepagata Postepay Evolution e la SIM PosteMobile in un'unica app	
	Sviluppata la nuova offerta Postepay Connect Back: per i Giga non consumati sono previsti fino a 4 euro al mese in *cashback* accreditati sulla Carta Postepay Evolution	
	Sviluppata la nuova offerta Postepay PA: la prepagata che permette agli Enti Pubblici di offrire ai cittadini una carta di pagamento su cui accreditare i fondi erogati dalla PA	
	Sviluppata la nuova offerta Postepay Digital: la Carta prepagata digitale richiedibile in app e subito attiva	
	Fornito supporto al Piano Italia *Cashless* volto a incentivare i pagamenti elettronici	
	Ulteriormente sviluppata l'offerta Codice Postepay che permette di fare pagamenti direttamente dall'app inquadrando il *QR Code*	
	Ulteriormente implementata la collaborazione con Lottomatica	
	Implementati i servizi di *acquiring* per la Pubblica Amministrazione	
	Proseguita la *partnership* con ENI attraverso l'attivazione dei servizi di *acquiring* Postepay	
	Implementati servizi di *acquiring* in ambito trasporti	
Incassi e pagamenti	Consolidato il ruolo di Poste Italiane nel sistema PagoPA	
	Implementato nuovo servizio di trasferimento fondi in collaborazione con Western Union	
Telecomunicazioni	Sviluppato nuovo servizio PosteMobile Casa WEB, la soluzione innovativa di connessione *internet* con *modem* autoinstallante, trasportabile e connessione *internet* veloce fino a 300 Mbps	
	Proseguito lo sviluppo del servizio PosteMobile Casa Standard, l'offerta di traffico voce per la casa	
	Proseguita la commercializzazione dell'offerta PosteMobile Casa Internet: l'offerta di traffico voce e *internet* per la casa	
	Avviate collaborazioni con Open Fiber e TIM per lo sviluppo dei servizi in fibra ottica mediante tecnologie a banda ultralarga	

Strategic Business Unit Servizi Finanziari

Strategia "2024 *Sustain & Innovate*"

SERVIZI FINANZIARI

Istituzione finanziaria più affidabile in Italia, beneficiando di un approccio omnicanale

- Promuovere la diversificazione dell'*asset allocation*
- Ampliamento dell'omnicanalità per il Cliente
- Integrazione di coperture danni nell'offerta d'investimento

Contesto di mercato

Mercati finanziari

L'anno 2020 si chiude con *performance* positive su molte *asset class*, sia sui titoli governativi che su quelli più rischiosi. L'intervento monetario e quello fiscale hanno segnato il punto di inversione delle *performance* dei mercati nel 2020 e continueranno a dominare la scena nel corso del 2021 almeno finché l'economia reale non tornerà su un sentiero di crescita robusto. La diffusione della pandemia Covid-19 ha provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. Nei mercati finanziari dei paesi avanzati, a partire dalla fine di febbraio 2020, forti turbolenze hanno investito tutti i comparti, in un contesto di elevata avversione al rischio per poi risalire con decisione nel secondo trimestre 2020. L'intervento di politica economica, con l'azione coordinata delle banche centrali e dei governi, ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli *spread* creditizi, nonché la risalita dei corsi azionari.

Nei mesi estivi i mercati azionari europei sono rimasti stazionari mentre, nei mercati americani e cinesi, il recupero è proseguito portando gli indici a superare i valori di inizio 2020. Il terzo trimestre 2020 è stato caratterizzato da quotazioni azionarie ancora al rialzo, anche se ad un ritmo più moderato del trimestre precedente, grazie alla conferma dei segnali di ripresa economica. In autunno è cambiato il *trend* dei mercati a causa dei timori di una seconda ondata di contagi più forte della prima e in anticipo rispetto alle attese. La fase di avversione al rischio ha coinvolto anche gli USA, principalmente per il mancato accordo sulle nuove misure di sostegno all'economia prima delle elezioni presidenziali, sebbene le quotazioni siano rimaste comunque superiori ai livelli di inizio 2020, grazie al forte rialzo dei titoli del settore tecnologico registrato nel corso dei mesi precedenti.

Negli ultimi due mesi del 2020, la scoperta dei vaccini Covid-19, le elezioni presidenziali negli USA e l'accordo per la Brexit hanno sostenuto le quotazioni azionarie, le quali sono risalite anche grazie al continuo miglioramento delle aspettative a breve termine. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia Covid-19, mentre restano ancora incompleti i recuperi nell'Area Euro. Nel periodo gennaio-dicembre 2020[16], lo S&P 500 e il Nikkei 225 hanno guadagnato rispettivamente il 15,86% e 16,01%, mentre l'EuroStoxx 50 ha perso il 4,72%.

L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. Gli elevati livelli di liquidità disponibili a condizioni convenienti e la rimozione dal mercato, tramite il *Quantitative Easing* (QE)[17], delle ingenti emissioni di titoli di stato governativi a breve termine hanno creato le condizioni per una normalizzazione dello *spread* tra i tassi di mercato *LIBOR*[18], *OIS*[19] e i tassi sui *FED Funds*[20].

16. Periodo dal 30/12/2019 al 30/12/2020.
17. L'allentamento quantitativo (*quantitative easing*) è una misura non convenzionale di politica monetaria che consiste nell'acquisto di attività a sostegno della crescita economica e della deflazione.
18. Il LIBOR (*London Interbank Offered Rate*) rappresenta il tasso d'interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.
19. *L'Overnight Index Swap* (OIS) è uno *swap*, in cui l'acquirente paga il tasso fisso prefissato e incassa la media ponderata del tasso variabile E.O.N.I.A. (*European Overnight Indexed Average*) fissato giornalmente durante il periodo di riferimento. Il differenziale LIBOR-OIS (ovvero lo *spread* tra i due valori) è un'importante indicatore di mercato, in quanto misura il rischio e la liquidità del mercato monetario. Se il differenziale è elevato (quando il LIBOR è alto) è un'indicazione di poca propensione a prestare denaro, mentre un basso *spread* indica un elevato livello di liquidità del mercato.
20. Tasso di interesse a brevissimo termine, sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale.

La decisione della *Federal Reserve* (FED) di procedere con acquisti massicci di titoli americani a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai *bond* emessi dagli Stati e dagli enti locali, ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati, che non sembravano in grado di far fronte al forte aumento della domanda di liquidità. La BCE ha seguito la FED e l'utilizzo del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), su titoli di durata anche inferiore all'anno, stabilizzando definitivamente il mercato monetario. La strategia della BCE ha fornito un supporto anche ai BTP; i rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo avere oscillato su valori relativamente elevati, si sono infatti ridotti su tutte le scadenze dalla metà del mese di maggio 2020. Lo *spread* decennale tra BTP e Bund a fine dicembre 2020 si è così portato al di sotto dei valori di inizio anno (108 bps vs 159 bps) e il rendimento del BTP a 10 anni è sceso nei dodici mesi dall'1,41% a 0,54%.

La *performance* del mercato del credito, dopo lo *shock* e l'improvvisa illiquidità causati dalla pandemia, è stata dominata dalla progressiva ricerca di rendimento. La consapevolezza che le banche centrali manterranno il livello dei tassi bassi nel medio-lungo periodo ha generato un allungamento delle scadenze dei titoli emessi e gli acquisti delle banche centrali ne hanno assorbito una parte rilevante favorendo la compressione dei rendimenti tra i titoli con *rating* elevati e quelli di qualità inferiore.

Il 2020 è stato caratterizzato da un indebolimento pressoché generalizzato del dollaro con il cambio Euro-Dollaro che, nell'ultimo giorno di contrattazione dell'anno, si è spinto fin sopra l'1,23 da 1,11 di fine 2019. In apprezzamento pressoché generalizzato l'euro, sostenuto dall'immediata risposta alla crisi da parte dell'UE (*Recovery Plan*) e della BCE.

Di seguito una tabella che rappresenta i rendimenti puntuali espressi in termini percentuali di fine periodo dei BTP titoli di Stato e degli *Interest Rate Swap*[21]:

	9M 2019	2019	1Q 2020	1H 2020	9M 2020	2020
BTP 10Y	0,82	1,41	1,52	1,26	0,87	0,54
SWAP 10Y	(0,15)	0,20	(0,02)	(0,17)	(0,23)	(0,26)
BTP 15Y	1,37	1,89	1,92	1,68	1,23	0,92
SWAP 15Y	0,07	0,46	0,16	0,00	-0,05	-0,08
BTP 30Y	1,91	2,47	2,44	2,22	1,75	1,42
SWAP 30Y	0,22	0,63	0,17	0,04	-0,01	-0,03

Spread BTP Vs *BUND* 10 yrs

21. Fonte: Bloomberg.

Sistema creditizio

Nell'anno 2020 l'attività creditizia ha registrato nel complesso un andamento positivo. Dalle statistiche provvisorie fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI[22]), a dicembre 2020 i prestiti al settore privato corretti per tener conto dei prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, sono cresciuti del 3,9% su base annua (-0,4% rispetto allo scorso anno) collocandosi a 1.721 miliardi di euro. A dicembre 2020, i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati del 5,5% rispetto a un anno fa. I flussi di credito, che hanno principalmente riguardato le scadenze a medio e a lungo termine, riflettono la maggiore domanda connessa con l'incremento del fabbisogno di liquidità; relativamente ai mutui da parte delle famiglie, a dicembre 2020, la domanda è risultata in linea rispetto al mese precedente (+2,3 % la variazione su base annua), mentre il credito al consumo ha mostrato una lieve contrazione (-1,1% la variazione su base annua). A dicembre 2020, i depositi della clientela residente (in conto corrente, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine) sono aumentati del 10,3% su base annua (+162 miliardi di euro); la raccolta obbligazionaria ha continuato a ridursi registrando a dicembre 2020 un calo dell'8,6% (-1,9% a dicembre 2019). I tassi sulle diverse forme di raccolta da clientela hanno mostrato una sostanziale stazionarietà. Il tasso medio complessivo sui depositi si è stabilizzato a dicembre 2020 intorno allo 0,33%, in linea con i valori dei mesi precedenti.

Risparmio gestito

I dati Assogestioni evidenziano, al 31 dicembre 2020[23], patrimoni complessivamente pari a 2.421 miliardi di euro, rispetto ai 2.307 miliardi di euro di fine dicembre 2019 (+5,0%, quale risultante del contributo positivo della raccolta pari a +0,6% e delle *performance* pari a +4,4%). Con riferimento alle gestioni di portafoglio (*Retail* e Istituzionali), il patrimonio è risultato pari a circa 1.220 miliardi di euro (1.171 miliardi di euro di fine dicembre 2019, +4,2%, quale risultante del contributo negativo della raccolta pari a -1,3% e positivo delle *performance* pari a +5,5%). Con riferimento alle Gestioni collettive (fondi comuni di investimento aperti e chiusi), il patrimonio della clientela è passato da circa 1.136 miliardi di euro a fine dicembre 2019 a circa 1.201 miliardi di euro a fine dicembre 2020 (+5,8%). Relativamente ai soli Fondi comuni di investimento di tipo aperto, il patrimonio della clientela, a fine dicembre 2020, si è attestato a circa 1.133 miliardi di euro (circa 1.072 miliardi di euro a fine dicembre 2019), ovvero +5,7%, quale risultante del contributo positivo della raccolta pari a +2,2% e delle *performance* pari a +3,5%). In termini di raccolta netta, l'industria del risparmio gestito ha registrato, nel corso del 2020, un saldo complessivamente positivo per 14,6 miliardi di euro, rispetto ai 76,8 miliardi di euro dell'anno precedente (il risultato del 2019 è in larga parte riconducibile ad operazioni infragruppo di Poste Italiane).

22. ABI - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi - gennaio 2021.
23. Dati mensili (preliminari) con riferimento a dicembre 2020; dati trimestrali (consolidati) con riferimento al 2019.

Contesto normativo

PSD2 - *Strong Customer Authentication* (SCA)	Il **22 gennaio 2020, l'Autorità Bancaria Europea (EBA)** ha pubblicato il documento che modifica gli orientamenti di settembre 2018 sull'obbligo della segnalazione delle frodi da parte dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) previsto dalla Direttiva "*Payment Services Directive*" (PSD2). Le modifiche, che si sono rese necessarie a seguito di alcuni chiarimenti della Commissione Europea relativamente all'**applicazione dell'autenticazione forte al cliente (*Strong Customer Authentication*, SCA)** a determinate tipologie di operazioni, sono state introdotte a partire dal 1° luglio 2020 e riguardano i formati di segnalazione dei dati sulle frodi connessi ad alcuni mezzi di pagamento. Con riferimento all'obbligo per i Prestatori di Servizi di Pagamento di adottare sistemi di autenticazione forte per consentire alla clientela di effettuare pagamenti con carta, BancoPosta ha completato le attività secondo quanto precedentemente comunicato dall'Azienda alla Banca d'Italia.
Payment Account Directive (PAD)	Dal **1° gennaio 2020**, l'Azienda fornisce ai clienti il Documento Informativo sulle Spese (*Fee Information Document*) e ha terminato le attività propedeutiche alla predisposizione del **Documento Riepilogo Spese** (*Statement of fees*) alla data del 31 dicembre 2020.
Centrale dei Rischi - Banca d'Italia	Con riferimento alle Disposizioni di Trasparenza, il 10 gennaio 2020 Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito gli **aggiornamenti delle Guide sulla Centrale dei rischi, sul mutuo e sul credito ai consumatori** che Poste Italiane ha provveduto a recepire nei relativi documenti di offerta.
Distribuzione dei prodotti di investimento IBIPs e *Transaction Reporting* - CONSOB	Con riferimento alle modifiche al Regolamento Intermediari di cui alla Delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 al fine di recepire la Direttiva *Insurance Distribution Directive* (IDD) in tema di regole di condotta applicabili alla distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi la CONSOB, con Delibera n. 21466 del 29 luglio 2020, ha emanato in via definitiva il suddetto Regolamento introducendo specifiche **regole di condotta e obblighi informativi nella distribuzione dei prodotti di investimento *Insurance-Based Investment Products* - IBIPs** (Ramo I, Ramo III e Multiramo nell'attuale operatività di BancoPosta). L'Autorità nel mese di settembre 2020 ha pubblicato una Guida operativa in materia di ***Transaction Reporting*** al fine di razionalizzare e fornire chiarimenti circa le attività relative alla gestione degli obblighi di segnalazione previsti dal Regolamento MiFIR (Regolamento UE n. 600/2014 del 15 maggio 2014). Poste Italiane, per quanto concerne la Delibera della CONSOB, ha modificato l'operatività e, con riferimento al *Transaction Reporting*, ha effettuato un *assessment* sui criteri utilizzati per le segnalazioni.
Servizi di investimento e accessori - CONSOB	In data 8 maggio 2020, la CONSOB ha pubblicato la **raccomandazione sulle modalità di rendicontazione *ex post* dei costi e degli oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori**, prevedendo per gli intermediari apposite indicazioni: i) sulla riorganizzazione delle sezioni dell'attuale rendiconto; ii) sulla rappresentazione del portafoglio del cliente suddiviso in base alla tipologia di servizio di investimento prestato; iii) sulla facilità di riconciliazione delle voci esposte nell'informativa analitica e in quella aggregata; iv) sulle tempistiche di invio del Rendiconto annuale. Tali indicazioni sono state prontamente recepite da BancoPosta.
Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - Banca d'Italia	Il 21 aprile 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato il **32° aggiornamento della Circolare n.285 del 17/12/2013** che modifica le diposizioni in materia di rischio tasso (IRRBB - *Interest rate risk in the banking book*) e *stress test* degli enti. A tale riguardo, **Poste Italiane ha definito un modello interno IRRBB**, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 5 marzo 2020.

Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie - Banca d'Italia	Con le nuove disposizioni sui **sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di Banca d'Italia**, a partire dal 1° ottobre 2020 sono state introdotte novità in merito all'estensione, a 60 giorni, del tempo massimo di risposta ai reclami presentati dalla clientela ed è stata ampliata la tutela offerta dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) con l'innalzamento da 100 mila euro a 200 mila euro del limite di competenza per valore delle controversie.
Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - Banca d'Italia	Il 23 settembre 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato il **34° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17/12/2013, che dà attuazione agli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazione** (*Guidelines on outsourcing*, EBA/GL/2019/02) e l'adeguamento del Regolamento di affidamento ed esternalizzazione dell'Azienda è già in corso di aggiornamento.
Governo societario - Banca d'Italia	Il 24 dicembre 2020 l'Autorità nazionale ha pubblicato un documento di consultazione riguardante una **proposta di revisione alle disposizioni in materia di governo societario** nell'ottica di rafforzare, in linea con la Direttiva (UE) 2019/878, le norme esistenti in materia di organizzazione e governo societario. L'Azienda sta valutando gli impatti normativi per le eventuali azioni da realizzare.
Delibera CONSOB n. 21303 del 18 marzo 2020	Alla luce delle forti turbolenze innescate dall'emergenza sanitaria, la CONSOB **ha temporaneamente introdotto un divieto di vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste su tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano** anche tramite derivati o altri strumenti finanziari. Tale divieto, fermo restando il continuo monitoraggio da parte dell'Autorità, è venuto meno nella seconda metà del mese di maggio 2020.
Delibera CONSOB n. 21314 del 25 marzo 2020	È stato prorogato di 60 giorni il termine di invio della **"Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi di investimento"** inizialmente previsto per il 31 marzo 2020. **L'Azienda ha trasmesso la Relazione in data 24 aprile 2020**.
Richiamo di Attenzione ESMA del 6 maggio 2020	Tenuto conto della volatilità dei mercati conseguenti all'emergenza sanitaria, e del conseguente incremento dei rischi di mercato, di credito e di liquidità, l'ESMA ha pubblicato un **Richiamo di Attenzione sull'importanza di rispettare gli obblighi comportamentali previsti dalla MiFID II**. In particolare, il Richiamo pone l'attenzione: i) sul rispetto dei requisiti in materia di *Product Governance*; ii) sugli obblighi informativi nei confronti dei clienti; iii) sulla valutazione di adeguatezza dei prodotti offerti.
"Decreto Legge Rilancio" del 13 maggio 2020	Sono state introdotte **modalità semplificate di conclusione a distanza dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione a Organismi di Investimento Collettivi del Risparmio (OICR) e a contratti assicurativi**. Le suddette disposizioni regolano i contratti stipulati tra la data in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in Italia e la sua cessazione.
MiFID II – Aggiornamento ESMA in tema di *framework* normativo	L'ESMA ha chiarito l'applicazione di determinati aspetti relativi ai requisiti **organizzativi, di *ownership*, di *skill* specifiche in capo alla funzione *Compliance***. Nel dettaglio, con l'aggiornamento del 5 giugno 2020 "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II compliance function requirements*", l'ESMA ha allineato gli Orientamenti del 2012 al rinnovato *framework* normativo dettato dalla Direttiva MiFID II, senza modificarne tuttavia la sostanza.
Lettera di IVASS e Banca d'Italia del 17 marzo 2020	La lettera al mercato **ribadisce l'importanza dell'adozione delle corrette modalità in tema di vendita di prodotti abbinati ai finanziamenti**, richiamando espressamente la collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). La valutazione complessiva di conformità di BancoPosta ai temi attenzionati così come il piano di azione sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre 2020.

Regolamento IVASS esecutivo della Direttiva SDR2	Il 3 settembre 2020 è entrato in vigore **il Regolamento che introduce l'obbligo per BancoPosta** (quale intermediario che offre servizi di custodia e amministrazione di azioni o tenuta dei conti titoli per conto degli azionisti) **di informare i clienti/azionisti di particolari eventi societari e fornire, su richiesta della società emittente, specifiche informazioni riguardanti l'identificazione dei clienti/azionisti stessi**. L'Azienda ha definito le modalità di gestione delle comunicazioni di assemblee e altri eventi societari, nonché le modalità per l'acquisizione delle adesioni della clientela.
Pacchetto per la finanza digitale "*Digital finance package*"	Il 24 settembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato il nuovo pacchetto per la finanza digitale, contenente un insieme di **proposte legislative volte a promuovere la trasformazione digitale del settore finanziario entro il 2024**. L'Azienda valuterà le proposte legislative in questione per identificare gli obblighi o le opportunità di *business*.
Requisiti degli esponenti aziendali di banche e intermediari finanziari	Il 30 dicembre 2020 è entrato in vigore il **Decreto MEF n. 169 del 23 novembre 2020** recante il Regolamento in materia di **requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari**. Vengono introdotti nuovi criteri di correttezza, competenza, indipendenza e adeguata composizione collettiva degli organi societari. Poste Italiane ha avviato un tavolo di lavoro per identificare le implementazioni da effettuare in merito ai nuovi criteri.
Obblighi di POG e adeguatezza	Nel primo semestre 2021 entrerà in vigore l'aggiornamento del **Regolamento UE 2017/565 e della Direttiva Delegata UE 2017/593 al fine di recepire quanto previsto sulle tematiche ESG negli Orientamenti ESMA di febbraio e novembre 2018 in merito agli obblighi di *Product Oversight Governance* (POG) e di adeguatezza**. Le principali novità riguarderanno, con riferimento ai temi ESG, gli obblighi di: i) aggiornamento delle *policy* e procedure; ii) valutazione delle preferenze del cliente nella valutazione di adeguatezza e nella consulenza in ambito servizi di investimento; iii) informativa al cliente sia nel *report* di consulenza che nel rendiconto annuale. Al riguardo, sono stati avviati i tavoli di lavoro per l'effettuazione delle opportune analisi e valutazioni sulle attività da espletare nelle tempistiche previste.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU con l'indicazione del Pilastro di riferimento della strategia di Sostenibilità del Gruppo, la cui trattazione è contenuta all'interno del capitolo 6 "*Performance*". Si rinvia al corrispondente paragrafo per maggiori approfondimenti.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO	PILASTRO
Risparmio Postale	Sviluppati nuovi Buoni Fruttiferi Postali	
	Proseguita la commercializzazione delle offerte Supersmart	
	Implementata nuova soluzione per sottoscrivere Buoni dedicati ai Minori	
Conti correnti	Fornito servizio di cessione del credito d'imposta e implementate nuove promozioni sul tema	
	Rafforzato canale di offerta digitale dei prodotti conti correnti *retail*	
	Sviluppato il modello di servizio per la clientela *Premium*	
	Implementate promozioni per i conti correnti *Business* e PA	
	Sviluppato nuovo servizio di conto corrente per il segmento Piccoli Operatori Economici	
Gestione del risparmio	Sviluppati nuovi Fondi Comuni di investimento	
	Rinnovata ed ampliata la gamma di polizze vita di Ramo Primo e multiramo	
	Rinnovata e conclusa l'iniziativa di Tutela Fondo Obelisco	-
Distribuzione di prodotti di terzi	Evoluzione dell'offerta di Poste Italiane per far fronte alla pandemia da Covid-19	
	Implementato il prodotto di anticipazione del trattamento di cassa integrazione e in deroga per i clienti BancoPosta e Postepay Evolution	
	Sviluppate nuove iniziative per i titolari di finanziamenti BancoPosta	
Altre attività	Rinnovata convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la regolazione dei servizi di tesoreria e movimento fondi per conto dello Stato	
	Sviluppato un nuovo modello di consulenza a distanza per il collocamento di prodotti di investimento	

Altre informazioni

Banca d'Italia

Il 26 febbraio 2020, la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione ordinaria e di carattere generale su BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, ai sensi dell'articolo 6-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Successivamente, in data 22 maggio 2020, l'Autorità ha comunicato l'interruzione dell'ispezione in relazione all'impossibilità, dovuta all'emergenza sanitaria in corso, di completare a distanza alcune attività di verifica e che per le suddette motivazioni, non è prevista la consegna di un rapporto ispettivo ordinario.

In data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 22 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i *partner* esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, la Società ha predisposto un piano contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti che è stato comunicato alla Banca stessa il 3 luglio 2020.

Con riferimento al Regolamento di attuazione degli articoli 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, adottato dalla Banca d'Italia il 5 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 23 comma 7, la Società incaricata della revisione legale del bilancio di Poste Italiane chiuso al 31 dicembre 2019 ha ottemperato ai nuovi obblighi normativi, inviando alla Banca d'Italia, in data 28 ottobre 2020, la Relazione Annuale in materia di deposito e sub deposito degli strumenti della clientela.

CONSOB

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-*ter* comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID II. La verifica ispettiva si è conclusa il 23 ottobre 2020. La Società è in attesa di riscontri da parte dell'Autorità.

Nel mese di luglio 2020, la CONSOB ha formalizzato una richiesta in merito alle verifiche condotte sui criteri di valorizzazione del *Transaction Reporting*. Il relativo riscontro è stato fornito il 24 agosto 2020.

Nel mese di dicembre 2020 la CONSOB ha avviato un'indagine tematica avente ad oggetto gli interventi adottati in materia di *Environmental, Social e Governance* (ESG). Il relativo riscontro è stato fornito il 15 febbraio 2021.

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente a oggetto il Libretto Smart. L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

IVASS

Nei mesi di maggio e settembre 2020, l'IVASS ha richiesto approfondimenti specifici sull'offerta RC Auto di Poste Italiane, con particolare riferimento al modello di *business*, prodotto e *target* di clientela. I riscontri sono stati forniti, rispettivamente, il 19 maggio e il 10 settembre 2020. A seguito della nota di risposta è stato effettuato apposito incontro con l'Autorità in data 18 settembre 2020.

Il 9 ottobre 2020, in vista dell'avvio del progetto pilota di proposizione di prodotti di protezione tramite *call center* esterno, sono stati comunicati all'IVASS i nominativi dei responsabili.

Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

Strategia "2024 *Sustain & Innovate*"

SERVIZI ASSICURATIVI

Compagnia assicurativa *leader* di mercato con portafoglio d'offerta completo e sostenibile

- Prodotti Vita al centro dell'offerta di investimento del Gruppo
- Crescita redditizia nel mercato Danni
- Piena integrazione dei principi ESG e riduzione della "sottoassicurazione" in Italia

Contesto di mercato

Ramo Vita

Sulla base dei dati ufficiali disponibili alla fine del mese di dicembre 2020[24], la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita pari a 84,2 miliardi di euro alla fine di dicembre 2020 ha registrato una contrazione pari al 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 96,2 miliardi di euro, e risulta in diminuzione del 7,4% rispetto al 2019.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di dicembre 2020 a 55,3 miliardi di euro, in flessione dell'11,6%, stante gli effetti dell'emergenza sanitaria, rispetto all'esercizio precedente. La contrazione è tuttavia più contenuta rispetto a quella registrata nel primo semestre 2020 (-19,8% in confronto all'analogo periodo del 2019).

Risulta in crescita (+3,4%), rispetto al dato del 2019, la *performance* dei prodotti di Ramo III riflessa in una raccolta pari alla fine del 2020 a 24,5 miliardi di euro mentre la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,7 miliardi di euro) registra a fine 2020 un sensibile decremento (-24,2%) rispetto all'anno precedente, dovuto alla flessione sia delle polizze individuali, che di quelle collettive. L'andamento dei nuovi premi afferenti alle polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV), continua a essere contenuto (circa 68 milioni di euro), e risulta in lieve crescita (+0,2%) rispetto al valore 2019.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano alla fine di dicembre 2020 una raccolta pari a 2,7 miliardi di euro segnando una crescita significativa (+72,4%) rispetto al 2019.

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94,8% del totale dei premi emessi e il 61,9% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 64,7% della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 54,5 miliardi di euro in flessione (-9%) rispetto al 2019. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 17 miliardi di euro alla fine di dicembre 2020, sostanzialmente in linea (+0,8%) rispetto al dato rilevato nel 2019 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 20,1%.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati, si registrano premi per 11,3 miliardi di euro, in diminuzione (-7,3%) rispetto a quanto collocato nello scorso anno e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 13,5%.

Infine, il canale *broker* e vendita a distanza registra una crescita alla fine del 2020 del 20,3% rispetto al 2019, con un volume di premi collocato pari a 1,4 miliardi di euro (pari all'1,7% del totale intermediato).

24. Fonte: Ania Trends nuova produzione vita (dicembre 2020).

Nuova produzione polizze individuali e collettive Vita per ramo di attività*

(dati aggiornati a dicembre 2020 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 2020 vs 2019
Vita - ramo I	55.313	-11,6%
Unit - Linked - ramo III	24.544	3,4%
Capitalizzazioni - ramo V	1.672	-24,2%
Fondi pensione ramo VI	2.622	72,4%
Malattia ramo IV	68	0,2%
Imprese italiane - extra UE	**84.220**	**-6,5%**
Imprese UE**	**12.004**	**-13,4%**
Totale	**96.224**	**-7,4%**

* Fonte: ANIA.
** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Nuova produzione Vita collettive ed individuali per canale distributivo

Fonte: ANIA.

Ramo Danni

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del terzo trimestre del 2020, si sono attestati a 26,5 miliardi di euro in lieve calo (-2,8%) rispetto al medesimo periodo del 2019 confermando il *trend* in diminuzione iniziato a partire dal mese di marzo ed attribuibile esclusivamente alla situazione emergenziale legata al diffondersi del *virus* Covid-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

Questa contrazione è dovuta, in particolare, al forte calo del settore auto (-4,3%). Nello specifico, il ramo RC Autoveicoli e ramo Corpo veicoli terrestri hanno registrato una riduzione nella raccolta di premi rispettivamente del 5,0% e dell'1,2%.

Anche gli altri rami danni hanno registrato una brusca decelerazione. Se alla fine del terzo trimestre 2019 la crescita era pari al 5,0%, alla fine del terzo trimestre 2020 si è registrata una diminuzione dell'1,4%, soprattutto per effetto del calo registrato nel mese di aprile (-10,0%).

I rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno risentito della variazione negativa sono stati: il ramo Infortuni con premi pari a 2,4 miliardi di euro, in diminuzione del 2,8%; il ramo Malattia con premi pari a 2,1 miliardi di euro che ha registrato una contrazione del 5,2%; il ramo RC generale con premi pari a 2,9 miliardi di euro in riduzione dello 0,3% e il ramo Perdite pecuniarie in contrazione del 25,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una variazione positiva è stata registrata invece dai rami Incendio e Altri danni ai beni (rispettivamente +1,3% e +2,1%) e Tutela legale (+7,7).

Per quanto riguarda i **canali distributivi**, quello agenziale si conferma *leader* con una quota di mercato pari al 74,3% in lieve aumento rispetto ai dati registrati negli esercizi precedenti (74,1 % nel III trimestre del 2019). I *broker* rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni con una quota di mercato pari all'8,7% (8,3% nel medesimo periodo del 2019), mentre gli sportelli bancari e postali registrano una quota di mercato del 7,3% (7,9% a fine settembre 2019).

Per quanto riguarda la vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e *internet*), a fine settembre 2020 registra un'incidenza del 9,4% (in linea con il dato di fine settembre 2019). Il restante 0,3% è riferito ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

Premi portafoglio diretto Danni per ramo di attività*

(dati aggiornati a settembre 2020 in milioni di euro)

Premi per ramo**	Premi da inizio anno	Variazione % III trim. 2020 vs III trim. 2019
Totale settore auto	12.083	-4,3%
Altri rami danni	14.393	-1,4%
Totale rami danni	**26.476**	**-2,8%**

* Fonte: ANIA.
** I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo*

(Dati aggiornati a settembre 2020)

Fonte: ANIA.
* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

Contesto normativo

Lettera di IVASS e Banca d'Italia del 17 marzo 2020

L'IVASS ha comunicato che le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione che intendono offrire prodotti abbinati a finanziamenti, dovranno applicare e adottare specifiche **procedure organizzative e di controllo interno che assicurino nel continuo una valutazione dei rischi e rispettare un insieme di regole, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela**.
Il mancato rispetto delle regole vigenti, oltre a comportare l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi di condotta verso la clientela, può esporre gli operatori a significativi rischi legali e reputazionali, con l'eventuale possibilità di un incremento dei requisiti patrimoniali delle competenti Autorità di vigilanza.

Requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi

Il **Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020 che entrerà in vigore il 31 marzo 2021**:
- individua i compiti e le responsabilità degli organi sociali coinvolti nel processo di approvazione e di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- individua le regole e gli elementi di cui tener conto ai fini dell'individuazione del mercato di riferimento e del mercato di riferimento negativo;
- definisce i flussi informativi tra le imprese di assicurazione produttrici e i distributori tramite accordo da sottoscrivere obbligatoriamente e soggetto a revisione periodica;
- disciplina i meccanismi di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- prescrive specifici obblighi di controllo in capo all'unità o struttura responsabile della distribuzione assicurativa per i distributori di prodotti assicurativi iscritti nelle sezioni A, B ed F del Registro Unico degli Intermediari e disciplina i rapporti di libera collaborazione tra gli intermediari coinvolti nell'attività di distribuzione dei prodotti stessi al fine di assicurare il pieno rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento.

Requisiti per la distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi

Il **provvedimento IVASS n. 97 del 4 Agosto 2020, che entrerà in vigore il 31 marzo 2021**, completa la disciplina in materia di **distribuzione dei prodotti IBIPs (*Insurance Based Investment Products*) per i canali di competenza dell'IVASS** e contiene rinvii alle norme del Regolamento Delegato IBIPs e alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 che integra la direttiva Mifid II in materia di requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento con riferimento alla consulenza indipendente.
In particolare, vengono introdotte talune specifiche previsioni aggiuntive in merito a: informativa precontrattuale, vendita abbinata, conservazione della documentazione, formazione e aggiornamento professionale.

Sono in corso le attività di adeguamento nell'ambito dei diversi soggetti obbligati a livello di Gruppo.

Il Provvedimento contiene, inoltre, integrazioni e modifiche ai regolamenti nn. 23/2008, 24/2008, 38/2018, 40/2018 e 41/2018 con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare gli obblighi a carico degli operatori e accrescere il livello di tutela dei contraenti.

Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020

Il **Regolamento** dispone che vengano fornite **all'interno della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, informazioni riguardanti le modalità con cui è assicurata la coerenza degli elementi principali della strategia di investimento azionario con il profilo e la durata delle proprie passività**, in particolare di lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei propri attivi. La scadenza per l'invio della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria è prevista per il 19 maggio 2021.

In considerazione del mutato quadro economico e finanziario causato dalla diffusione dell'emergenza sanitaria, in data 30 marzo 2020 l'IVASS ha inviato una lettera alle imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede in Italia chiedendo di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali. Con Comunicato del 29 dicembre 2020, l'Istituto, a seguito delle raccomandazioni dell'*European Systemic Risk Board* (ESRB) del 15 dicembre 2020, ha rinnovato l'invito alle compagnie assicurative ad usare estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi, nel riacquisto di azioni proprie e nel riconoscere componenti variabili delle remunerazioni, almeno sino al mese di settembre 2021.

Attività di periodo

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU con l'indicazione del Pilastro di riferimento della strategia di Sostenibilità del Gruppo, la cui trattazione è contenuta all'interno del Capitolo 6 "*Performance*". Si rinvia al corrispondente paragrafo per maggiori approfondimenti.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO	PILASTRO
Prodotti assicurativi	Sviluppato il nuovo prodotto Poste Nuovi Progetti Futuri: una polizza multiramo che permette di accedere alle opportunità offerte dai mercati finanziari attraverso un approccio graduale	
	Implementato il nuovo prodotto Poste Progetti Futuri Dinamica: la polizza multiramo per cogliere le opportunità offerte dai mercati in modo graduale dedicata alla clientela *Affluent*	
	Estese a tutti i sottoscrittori di una polizza salute le garanzie diaria e rimborso spese mediche da ricovero ospedaliero per Covid-19	
	Implementato il nuovo prodotto Postefuturo Investimenti, l'offerta di Poste Italiane per investire *online* i propri risparmi	
	Commercializzata l'offerta Poste Guidare Sicuri a completamento dell'offerta del Gruppo nel ramo danni con il lancio di un prodotto "*Motor*"	

Altre informazioni

In data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato, su Poste Vita, una verifica ispettiva ordinaria sulla valutazione del governo, sulla gestione e sul controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, le cui attività sono tutt'ora in corso.

4. Strategia

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

- Contesto macroeconomico
- L'integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane
- La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane
- Il percorso di Sostenibilità di Poste Italiane

Contesto macroeconomico

Nel 2020, il ciclo economico internazionale è stato dominato dall'evoluzione della pandemia da Covid-19. Il *virus* ha obbligato molti governi ad attuare misure restrittive per contenere l'estensione dei contagi (es: *lockdown*), che hanno portato a un rapido e profondo calo dell'attività economica. La recessione è stata senza precedenti nella sua portata geografica, colpendo tutti i continenti, sia pure con intensità diversa. Le previsioni di dicembre 2020 dell'OCSE indicano una contrazione del PIL mondiale 2020 del 4,2%[25].

Di fronte a questo scenario, la reazione di governi, banche centrali e Autorità di vigilanza è stata rapida ed eccezionale: ampi trasferimenti pubblici e riduzioni di imposte sono stati decisi in pressoché tutte le economie, di pari passo le banche centrali e le Autorità di vigilanza hanno introdotto una vasta gamma di misure per contrastare le tensioni sui mercati finanziari e sostenere l'erogazione dei prestiti alle famiglie e alle imprese. Dopo il crollo dell'attività economica nel primo semestre dell'anno, il miglioramento della situazione dei contagi ha consentito un allentamento progressivo delle misure restrittive e una significativa ripresa dei ritmi produttivi, con un rimbalzo del PIL globale nel terzo trimestre 2020. La ripresa economica, soprattutto tra le economie avanzate, è stata prevalentemente sorretta dai consumi privati, favoriti dalle generose misure di sostegno messe in atto al culmine della crisi. In considerazione della ripresa della domanda estera, le esportazioni nette dalle economie emergenti hanno a loro volta fornito un contributo positivo. Nel quarto trimestre 2020, la ripresa globale sembrava avviata a confermarsi, anche sulla scia del rapido recupero della Cina, ma l'aggravarsi del novero dei contagi nella maggior parte dei Paesi durante le ultime settimane del 2020, ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno frenato la ripresa economica in atto. Il *lockdown* in molti casi è stato parziale, determinando effetti eterogenei nei settori produttivi. L'avvio delle campagne di vaccinazione e la persistenza di diversi segnali di recupero definiscono uno scenario moderatamente favorevole. Nel mese di novembre 2020 i volumi delle merci nel commercio mondiale hanno recuperato i livelli pre Covid-19 registrando una netta accelerazione rispetto al mese precedente (+0,7%). La situazione, tuttavia, resta dominata da una grande incertezza, come segnalato dall'indice *Purchasing Managers' Index* (PMI) globale sui nuovi ordinativi all'*export* che a dicembre 2020, dopo tre mesi di espansione, è tornato sotto la soglia di 50.

Il crollo dell'attività economica e del commercio mondiale ha generato un effetto depressivo sulla domanda petrolifera che, nella seconda parte dell'anno 2020, è stato in parte recuperato grazie alle aspettative di una ripresa e alla debolezza del dollaro: dal picco negativo dei 20 dollari al barile a fine aprile 2020, i prezzi del Brent si sono riportati intorno ai 50 dollari nel mese di dicembre 2020, sebbene ancora al di sotto degli *standard* precedenti all'esplosione dell'emergenza sanitaria da Covid-19[26].

Nei paesi dell'**Area Euro**, dopo la prima ondata di contagi e il conseguente calo dell'attività economica nel primo (-3,7%) e secondo trimestre 2020 (-11,7%)[27], a partire dal mese di agosto 2020 la curva dei contagi è ritornata a crescere lentamente, prima in Spagna, poi in Francia e in alcuni Paesi dell'Europa centrale e orientale. A settembre 2020, la seconda ondata pandemica era già in pieno sviluppo in tutto il continente, seppur con una diffusione diversa tra i paesi. Le misure di contenimento messe in atto sono state relativamente meno severe rispetto a quelle adottate durante la primavera del 2020, alle quali è seguito un impatto sugli indici di attività limitato ai servizi, che hanno subito un netto rallentamento in molti paesi dell'Area. Nel complesso il PIL è aumentato del 12,5%[28] nel terzo trimestre 2020. Per il quarto trimestre, dopo il forte calo di novembre, l'indice *Purchasing*

25. Mglobale.it - Previsioni OCSE dicembre 2020.
26. Il Sole 24 Ore - Prezzo Petrolio Brent - dicembre 2020.
27. *Eurostat - GDP up by 12,5% and employment up by 1,0% in the euro area.*
28. *Eurostat - GDP up by 12,5% and employment up by 1,0% in the euro area.*

Managers' Index (PMI)[29] composito dell'Eurozona di dicembre è leggermente salito da 45,3 a 49,8[30] e la BCE, nel suo ultimo bollettino economico, ha rilevato un significativo calo dell'attività, sebbene di misura molto inferiore rispetto a quello osservato nel secondo trimestre 2020, a causa della forte recrudescenza della pandemia e della necessaria reintroduzione, a partire dalla metà del mese di ottobre 2020, di misure di contenimento che hanno interessato principalmente il settore dei servizi. La stima preliminare Eurostat del PIL dell'Area Euro indica nel quarto trimestre 2020 una contrazione dello 0,7% congiunturale, determinando un calo per l'intero anno del 6,3%.

Gli Stati hanno saputo rispondere velocemente alla crisi tramite adeguate politiche economiche. Oltre alle misure anticicliche adottate, simili a quelle già sperimentate nell'ambito dei passati periodi di recessione, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. Il *Next Generation* EU (NGEU) ad opera dell'Unione Europea e il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) su iniziativa della BCE rappresentano delle novità sulla capacità di risposta comune ad uno *shock* che ha colpito tutti gli Stati membri. Il *Next Generation* EU è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro che consentirà di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Tale strumento contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia da Covid-19, per dare vita ad un'Europa post Covid-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il PEPP rappresenta invece una misura di politica monetaria non convenzionale avviata nel marzo 2020 per contrastare i gravi rischi prospettati dalla pandemia Covid-19 per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive della zona euro. Il PEPP aveva una dotazione iniziale di 750 miliardi di euro, incrementata a giugno 2020 di 600 miliardi di euro. A dicembre 2020, i timori sui tempi di raggiungimento dell'immunità di gregge tramite la diffusione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale Europea ad adottare una politica monetaria espansiva aumentando la dotazione del PEEP di ulteriori 500 miliardi di euro[31], con i quali procederà agli acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022, mentre l'attività di reinvestimento degli acquisti è stata prorogata alla fine del 2023.

A migliorare le prospettive economiche dell'Area Euro è stato l'accordo raggiunto alla fine del 2020 tra l'UE e il Regno Unito che garantirà lo scambio di beni senza dazi tra le due aree con reciproco vantaggio, mentre sono in corso i negoziati su alcuni aspetti relativi ai servizi, in particolare quelli finanziari.

L'**Italia** è stata investita dalla pandemia Covid-19 alla fine di febbraio 2020 in una fase ciclica complessivamente stagnante che si è rapidamente deteriorata. Le misure introdotte, indispensabili per contenere il contagio, hanno limitato le attività economiche e la libertà di movimento delle persone e hanno prodotto cali congiunturali sia nel primo trimestre 2020 (-5,5%) che nel secondo (-13%)[32].

Da maggio 2020, l'attenuarsi della pandemia Covid-19 ha consentito la progressiva riapertura delle attività economiche. L'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi del terzo trimestre 2020 ha generato una crescita del PIL del 15,9% su base congiunturale[33]; buona parte della flessione del primo semestre 2020 è stata recuperata e si è registrato un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%. Di conseguenza, la propensione al risparmio si è attestata al 14,6%, in diminuzione di 4,4 punti percentuali sul trimestre precedente, ma in crescita di 6,5 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2019[34].

La seconda ondata pandemica, iniziata nel mese di ottobre 2020, ha costretto il Governo all'imposizione di nuove misure di *lockdown*, anche se in modo diversificato tra le varie regioni. Nonostante il recupero del settore industriale, lo scenario è rimasto debole nei servizi, e specialmente nei comparti più esposti agli effetti della pandemia, quali quelli del commercio al dettaglio e dei trasporti, degli alloggi e della ristorazione. A dicembre 2020 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un incremento più accentuato per i servizi di mercato e la manifattura, dove il miglioramento ha interessato tutte le componenti e con maggiore incisività le attese di produzione e gli ordini. Le costruzioni e soprattutto il commercio al dettaglio hanno invece registrato un calo dell'indice[35]. Per l'intero anno 2020 l'OCSE prevede una contrazione del 8,9%[36] dell'economia italiana e l'inflazione, anche con riferimento alla componente di fondo, resta molto debole per il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche e la carenza di domanda aggregata: i prezzi al consumo sono scesi in media dello 0,1% rispetto al 2019[37].

In questo difficile contesto, gli effetti della pandemia sull'economia e sulla finanza pubblica hanno segnato un'interruzione nel miglioramento dei conti pubblici condizionandone fortemente gli andamenti. Secondo le stime ufficiali, il *deficit* delle Amministrazioni Pubbliche, dopo essere stato pari all'1,6% del PIL nel 2019, è atteso per il 2020 a un livello pari a circa il 10,8%, mentre il debito è atteso al 158% del prodotto 2020, in crescita rispetto al 134,7% del 2019. Dal mese di marzo 2020 si sono susseguiti numerosi provvedimenti legislativi anticrisi e revisioni nelle stime degli aggregati di finanza pubblica; si è trattato in

29. Indice dei direttori degli acquisti: indicatore macroeconomico utilizzato nell'analisi del settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni ed è il risultato di un'indagine condotta tra i direttori (*Purchasing Managers*) delle aziende prese a campione tramite sondaggi in relazione ai diversi aspetti che caratterizzano l'andamento dell'azienda (numero di impiegati, andamento della produzione, ordini ricevuti, prezzi, distribuzione e aspettative future). Il dato viene utilizzato per verificare le condizioni economiche dell'industria e fornisce una previsione sulla crescita o decrescita futura del settore.
30. Mglobale.it - Indice PMI eurozona dicembre 2020.
31. *European Central Bank - Pandemic Emergency Purchase Programme.*
32. ISTAT - III Trimestre 2020 - Conti Economici trimestrali - PIL, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera.
33. Vedasi nota 32.
34. ISTAT - III Trimestre 2020 - Conto trimestrale delle AP reddito e risparmio delle famiglie e profitti della società.
35. ISTAT - Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - novembre/dicembre 2020.
36. Mglobale.it - Previsioni OCSE dicembre 2020.
37. Vedasi nota 35.

larghissima parte di interventi di natura emergenziale, che hanno offerto sostegno temporaneo ai diversi soggetti economici (lavoratori, famiglie e imprese), grazie alla messa in opera di una vasta gamma di strumenti, quali l'istituzione di nuovi fondi e la disponibilità di contributi a fondo perduto, di crediti di imposta, di agevolazioni fiscali e di sostegni alla liquidità delle imprese. Tali provvedimenti sono stati possibili grazie all'applicazione, a livello europeo, della clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita che consente agli Stati membri, considerata la grave recessione nell'Area Euro e nell'intera Unione Europea causata dalla pandemia, di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine a condizione che non venga compromessa la Sostenibilità di bilancio.

Le aspettative per i prossimi mesi mantengono un elevato grado di incertezza, sebbene le stime di crescita del 2021 riflettano la ripartenza dell'attività economica su scala globale, di pari passo con il progredire delle vaccinazioni e grazie alle misure di sostegno adottate in tutti i principali Paesi, soprattutto negli Stati Uniti dove è atteso un imponente programma di sostegno fiscale. A queste ragioni di ottimismo, si contrappongono le incognite, che pesano soprattutto sull'Eurozona, legate all'efficacia e alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti del FMI[38] prevedono un aumento del PIL mondiale in termini reali del 5,5% nel 2021, per poi assestarsi al 4,2% nel 2022. Con la ripresa dell'attività economica, si auspica la ripartenza anche del commercio, che si stima crescerà di circa l'8% nel 2021. L'inflazione resterà molto bassa, al di sotto dei *target* fissati dalle banche centrali nelle economie avanzate (attorno all'1,5%) e sotto la media storica nei mercati emergenti (poco più del 4%). La Cina, unico grande Paese a non mostrare una recessione nel 2020, dovrebbe registrare un'accelerazione dell'8,1% nel 2021, mentre per altre economie la ripartenza sarà più lenta. In particolare, nell'Eurozona la ripresa sarà intorno al 4,2% e affidata anche al buon esito del programma *Next Generation* EU.

38. FMI *outlook* gennaio 2021.

L'integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Per Poste Italiane essere sostenibili significa definire una chiara strategia sulle tematiche ESG e integrarle in maniera strutturale negli obiettivi strategici definiti nel Piano "2024 *Sustain & Innovate*"[39]. Nell'arco del Piano, sono previsti investimenti per 3,1 miliardi di euro nelle attività strategiche per raggiungere obiettivi finanziari.

Piano Strategico "2024 *Sustain & Innovate*"

CORRISPONDENZA PACCHI E DISTRIBUZIONE

L'obiettivo strategico del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è quello di accelerare la propria trasformazione da puro operatore di corrispondenza a operatore logistico completo, garantendo la Sostenibilità economica e ambientale delle proprie operazioni. La realizzazione della strategia si basa sull'efficientamento delle reti distributive, ivi inclusa l'integrazione di Nexive, acquisita a fine 2020, il consolidamento della *leadership* nel mercato B2C e la crescita nei segmenti C2X e B2B grazie all'introduzione di offerte specifiche e di iniziative finalizzate al miglioramento della *customer experience*. Tramite l'implementazione di queste linee strategiche, il segmento mira al raggiungimento del pareggio operativo entro il 2024 ed un utile operativo nel 2025.

OBIETTIVI FINANZIARI	OBIETTIVI OPERATIVI
• Ricavi: 3,9 miliardi di euro (2019: 3,5 miliardi), con un aumento dei ricavi del comparto Pacchi e un'attenuazione del calo del comparto Corrispondenza. • Ricavi del comparto Pacchi: 2,0 miliardi di euro (2019: 0,85 miliardi di euro). • EBIT: atteso *break-even* operativo entro il 2024.	• Raddoppio del volume dei pacchi smistati automaticamente. • Quota di mercato pacchi B2C: 38% entro il 2024. • Quota di mercato C2X: 57% entro il 2024 (2019: 41%).

PAGAMENTI E *MOBILE*

L'area Pagamenti e *Mobile* mira ad affermarsi come una piattaforma completa e omnicanale per i propri clienti, affiancando alle tradizionali linee di *business* dei pagamenti e delle telecomunicazioni l'offerta dedicata all'Energia dal 2022, mercato nel quale l'azienda entrerà sfruttandone la liberalizzazione. L'ampliamento dei prodotti, unitamente alla possibilità di poter sfruttare i canali fisici, digitali e le reti terze, permetterà di sfruttare appieno le opportunità di *cross-selling* della clientela, aumentando così il valore per Poste Italiane nel suo complesso.

OBIETTIVI FINANZIARI	OBIETTIVI OPERATIVI
• Ricavi: 1,9 miliardi di euro (2019: 0,7 miliardi di euro). • EBIT: 0,4 miliardi di euro (2019: 0,2 miliardi), con CAGR dell'1%.	• Portafoglio di PostePay Evolution atteso a 11,6 milioni di carte emesse. • Transazioni su carte attese in aumento del 14% in CAGR, a 2,7 miliardi di euro.

39. Gli obiettivi finanziari e operativi riportati nelle tabelle si riferiscono al 2024.

SERVIZI FINANZIARI

Servizi Finanziari si pone come obiettivo un'ulteriore evoluzione del modello di servizio, affiancando al tradizionale modello fisico le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica. Le priorità del Piano Strategico prevedono una crescita in ambito *wealth management*, grazie alla diversificazione dei portafogli dei clienti per ottimizzarne il profilo di rischio-rendimento, l'integrazione delle polizze danni all'interno del modello di consulenza ed un rinnovato *focus* sui prestiti, con particolare enfasi sul segmento CQS, anche grazie alle *partnership* siglate con primari operatori del settore.

OBIETTIVI FINANZIARI	OBIETTIVI OPERATIVI
• Ricavi: 5,9 miliardi di euro (2019: 5,8 miliardi di euro). • EBIT: 0,7 miliardi di euro (2019: 0,9 miliardi di euro). • *Common Equity Tier 1 Capital:* 17%.	• Attività finanziarie totali: aumento a 615 miliardi di euro da 569 miliardi nel 2020, con l'aumento della penetrazione di prodotti vita.

SERVIZI ASSICURATIVI

Nei Servizi Assicurativi, Poste Italiane mira ad affermarsi come operatore assicurativo in grado di servire tutti i bisogni di investimento e protezione della clientela. Poste Vita ha l'obiettivo di confermarsi *leader* nel ramo Vita, continuando ad offrire ai clienti prodotti sicuri e al contempo più profittevoli ed efficienti dal punto di vista del capitale. La strategia del ramo Danni prevede, infine, l'aumento della profittabilità grazie all'offerta modulare, completata dall'assicurazione auto, fornita ai clienti senza assunzione di rischio grazie agli accordi distributivi siglati con primarie società di assicurazione italiane.

OBIETTIVI FINANZIARI	OBIETTIVI OPERATIVI
• Ricavi: 2,7 miliardi di euro (2019: 1,7 miliardi di euro). • EBIT: 1,3 miliardi di euro (2019: 0,8 miliardi di euro). • Utile netto: 5% CAGR nel periodo 2019-2024. • *Solvency Ratio*: >200%.	• Premi lordi: 26,5 miliardi di euro (2020: 16,7 miliardi di euro). • Raddoppio del premio medio dell'offerta modulare. • 8.000 Uffici Postali abilitati alla vendita di polizze auto entro il 2024.

La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Poste Italiane ha adottato una Strategia di Sostenibilità che si declina in un insieme di Politiche di Sostenibilità e in un Piano Strategico ESG, e che contribuisce al conseguimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali di sviluppo sociale e ambientale. Nell'ambito del più ampio quadro strategico definito dal Gruppo, tale strategia si inserisce in maniera coerente con le attività e i criteri di *business* di Poste Italiane.

Le politiche adottate incorporano tutti i principi, gli obiettivi qualitativi e le differenti modalità di gestione, regolamentando in maniera sinergica le varie tematiche emerse dall'analisi di materialità e gli ambiti richiesti dal D.Lgs. 254/2016. Il Piano Strategico ESG include, invece, tutti gli obiettivi e *target* specifici, sia quantitativi che qualitativi, che il Gruppo si è posto in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie *performance* di Sostenibilità.

Le Politiche di Sostenibilità del Gruppo

L'integrazione della Sostenibilità all'interno del sistema normativo aziendale ha portato alla definizione delle seguenti politiche.

Politiche di Sostenibilità adottate da Poste Italiane

POLITICHE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE	OBIETTIVI DELLA POLITICA
Strategia fiscale	La Strategia si configura quale insieme di principi e regole volti a promuovere la diffusione di valori di onestà, correttezza e di osservanza della normativa tributaria favorendo, in tal modo, lo sviluppo di comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale.
Politica aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro	La Politica definisce i principi e le modalità attuate dal Gruppo per tutelare e promuovere il benessere psicofisico delle persone attraverso la prevenzione, la diffusione della cultura sulla sicurezza e l'implementazione di sistemi di gestione.
Politica Integrata	La Politica contiene l'impegno al rispetto puntuale delle norme vigenti e dei principi generali da osservare in materia di gestione della qualità (UNI EN ISO 9001:2015) e della salute e sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001:2007), di prevenzione della corruzione (ISO 37001:2016), di gestione della sicurezza delle informazioni e dei sistemi informativi (rispettivamente ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 20000:2011).
Politica sulle iniziative per la comunità	La Politica contiene l'impegno a rispondere ai bisogni sociali del territorio e del Paese con integrità e trasparenza, secondo procedure che hanno l'obiettivo di garantire l'efficacia delle iniziative supportate, evitando ogni possibile conflitto di interesse.
Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali	La Politica del Gruppo Poste Italiane evidenzia come la protezione dei dati personali sia un valore fondamentale a cui ogni Società del Gruppo deve ispirarsi nella propria attività quotidiana. Il Gruppo tutela e promuove la salvaguardia dei dati personali e dei diritti degli interessati, attraverso politiche e campagne di informazione e di sensibilizzazione per la tutela dei dati.
Politica di Sostenibilità Ambientale	La Politica definisce i principi generali, gli obiettivi e le modalità di gestione degli impatti ambientali del Gruppo e sancisce l'impegno di Poste Italiane a promuovere, nella sua catena del valore, un uso efficiente delle risorse naturali e un'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative, a tutela della salvaguardia dell'ambiente.
Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita	Attraverso la Politica di Investimento Responsabile, Poste Vita definisce i principi che consentono di includere considerazioni ESG nella gestione delle proprie attività d'investimento, contribuire positivamente agli impatti che gli emittenti, presenti nei propri portafogli finanziari, hanno sulla comunità e aderire concretamente a principi e linee guida riconosciute a livello nazionale ed internazionale per l'integrazione di criteri di Sostenibilità nei tradizionali processi di investimento.

POLITICHE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE	OBIETTIVI DELLA POLITICA
Politica di Assicurazione Responsabile del Gruppo Poste Vita	Attraverso la Politica di Assicurazione Responsabile, Poste Vita definisce i principi che consentono di includere considerazioni di aspetti ESG nella gestione delle proprie attività assicurative e aderire concretamente ai principi e alle linee guida riconosciute a livello nazionale ed internazionale per l'integrazione di criteri di Sostenibilità nei tradizionali processi assicurativi.
Politica di Investimento Responsabile di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	Attraverso la Politica di Investimento Responsabile, BancoPosta Fondi SGR definisce principi che consentano di includere considerazioni ESG nella gestione delle proprie attività d'investimento, contribuire positivamente agli impatti che le controparti presenti nei propri portafogli finanziari hanno sulla comunità e aderire concretamente a principi e linee guida riconosciute. La politica è stata aggiornata a gennaio 2021.
Linea Guida per l'investimento in settori sensibili BancoPosta Fondi SGR	La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di BancoPosta Fondi SGR definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento.
Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* BancoPosta Fondi SGR	La Linea Guida della SGR definisce misure e procedure per esercitare i diritti di voto conformemente ai principi di riferimento affermati in ambito nazionale e internazionale e promuovere la corretta gestione di tematiche ESG attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari.
Linea Guida Politica di Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. – *Engagement Policy*	L'obiettivo della Politica è quello di disciplinare la gestione del dialogo con Investitori e altri Operatori di Mercato adottata da Poste Italiane, con riferimento alle molteplici forme di *engagement* che la Società pone in essere, sia che esse riguardino le attività ordinariamente gestite dalle competenti funzioni aziendali (es. tenuta del sito *internet*), sia che contemplino un dialogo diretto con i componenti del Consiglio di Amministrazione (c.d. "*Shareholder-Director Engagement*").
Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita	La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di Poste Vita S.p.A. definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento.
Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* del Gruppo Poste Vita	La Linea Guida della Compagnia definisce misure e procedure per esercitare i diritti di voto conformemente ai principi di riferimento affermati in ambito nazionale e internazionale e promuovere la corretta gestione di tematiche ESG attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari.
Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Poste Italiane	Il documento fornisce indicazioni in ordine ad aspetti di diversità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale quali, l'età, il genere, l'etnia, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale.
Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani	La Politica definisce un approccio chiaro sul tema dei diritti umani, più ampio di quello previsto dalla legge e che consente di monitorare e gestire rischi e opportunità legati ai diritti umani in tutte le loro forme, anche confermando l'impegno del Gruppo a perseguire un'attività di investimento e di gestione socialmente responsabile.
Policy Diversity and Inclusion	La Politica indica come il Gruppo Poste Italiane si sia impegnato nel sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione attraverso l'adozione di meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e della libertà delle persone. In tale direzione, il percorso intrapreso mira ad evolvere le modalità di presidio delle tematiche legate alla diversità, passando da un approccio volto alla tutela ed integrazione della "*diversity*" a una strategia proattiva per il superamento di ogni stereotipo culturale e per identificare e risolvere i fattori che impediscono alle persone l'inclusione lavorativa.
Linea Guida di *compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore	La Linea Guida intende assicurare il rispetto delle regole in materia di concorrenza e di tutela del consumatore, rafforzare la consapevolezza dell'importanza delle normative a riguardo, consolidare un ambiente operativo e di controllo volto a mitigare il rischio di illeciti *antitrust* e anticoncorrenziali, fornire una guida per prevenire azioni, comportamenti, omissioni che violino le normative di tutela della concorrenza e di tutela dei consumatori, delineare strumenti di monitoraggio che consentano di individuare eventuali violazioni.

Il Piano Strategico *Environmental, Social* e *Governance* (ESG) del Gruppo

Il Piano Strategico ESG di Poste Italiane si basa su 8 Pilastri riconducibili agli ambiti ESG rilevanti per il Gruppo. Grazie all'analisi di materialità, condotta durante il *Multistakeholder Forum*, è stato possibile identificare i temi rilevanti per il *management* e per gli *stakeholder,* da includere nella Strategia di Sostenibilità di Gruppo. Ogni Pilastro prevede obiettivi e *target* specifici che contribuiscono al raggiungimento dei *"Sustainable Development Goals"* (SDGs) delle Nazioni Unite. Si rimanda al capitolo sulle *Performance* per la trattazione degli obiettivi, modalità di gestione e principali *performance* conseguite nei Pilastri del Piano Strategico ESG del Gruppo.

Il Piano *"2024 Sustain & Innovate"* mira a conseguire una crescita responsabile e accompagnare il percorso di Sostenibilità e di inclusione sociale dell'Italia. Nel definire le **scelte di investimento del Piano Strategico** è stato valutato anche il contributo di ciascun intervento agli **8 Pilastri di Sostenibilità del Gruppo**.

I Pilastri del Piano Strategico ESG di Poste Italiane a supporto del Piano "2024 *Sustain & Innovate*"

1. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

2. VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

3. DIVERSITÀ E INCLUSIONE

4. SOSTEGNO AL TERRITORIO E AL PAESE

8. FINANZA SOSTENIBILE

PAGAMENTI
E *MOBILE*

7. DECARBONIZZAZIONE IMMOBILI E LOGISTICA

& INNOVATE

6. INNOVAZIONE

SERVIZI
FINANZIARI

5. *CUSTOMER EXPERIENCE*

Reward Platform ESG

Poste Italiane con il nuovo Piano "2024 *Sustain & Innovate*" ha introdotto un nuovo modello flessibile e innovativo di "*Reward Platform*", con un approccio integrato che combina le strategie di *Human Capital Development*, di *Environmental, Social & Governance* (ESG) e di *Financial Sustainability*.

UNA "*REWARD PLATFORM*" PER SOSTENERE GLI INTERESSI A LUNGO TERMINE DEL GRUPPO E CREARE VALORE SOSTENIBILE PER TUTTI GLI *STAKEHOLDER*

- **Meccanismi di autofinanziamento** dei piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine
- **Allineamento degli interessi degli azionisti a lungo termine come requisito imprescindibile per il *management***
  - Orizzonte temporale LTI fino a 9 anni, inclusi i periodi di *performance*, di differimento e di ritenzione
- Disposizioni rigorose in materia di ***malus*** e ***clawback***

FINANCIAL SUISTAINABILITY

HUMAN CAPITAL DEVELOPMENT

- **Impegno e coinvolgimento al centro della strategia del capitale umano**
- **Inclusione e meritocrazia** come pilastri fondamentali
- **Paga giusta ed equa** come motore per attrarre e trattenere i talenti e sostenere l'innovazione

ESG

- **Priorità ESG fondamentali per i piani STI e LTI**
  - 40% del piano STI 2021
  - 20% del piano LTI 2021-2023
- **Massimo livello di trasparenza**
- **Un solido *framework* di *governance***

Poste Italiane è parte di un *network* di associazioni nazionali ed internazionali che si pone l'obiettivo di ricercare stimoli ed occasioni di confronto sui temi legati alla Sostenibilità. In questo modo, il Gruppo è in grado di proporre una strategia coerente con l'evoluzione del contesto globale in materia ESG.

UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT	UN Global Compact: è la più grande iniziativa di Sostenibilità corporativa al mondo. Un appello alle aziende per allineare strategie e operazioni ai principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione e intraprendere azioni che promuovano gli obiettivi della società. È un'iniziativa volontaria per attuare i principi di Sostenibilità universale e adottare misure per sostenere gli obiettivi delle Nazioni Unite.
PRI Principles for Responsible Investment	*Principles for Responsible Investment*: i PRI sono un insieme di sei principi che indicano le principali azioni da svolgere per l'investitore e offrono strumenti specifici (es. *framework*, linee guida) finalizzati all'integrazione di fattori di natura ambientale, sociale e di *governance* (ESG) all'interno delle politiche di investimento tradizionali.
PSI Principles for Sustainable Insurance	*Principles for Sustainable Insurance*: i PSI sono un'iniziativa ad adesione volontaria, supportata dalle Nazioni Unite, con lo scopo di affrontare i rischi e le opportunità connessi a tematiche ESG nel settore assicurativo. Lanciati nel 2012, i PSI sono allineati e costituiscono un completamento dei principi del UN Global Compact.
UN WOMEN United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women	UN Women: è l'entità delle Nazioni Unite dedicata all'uguaglianza di genere e all'*empowerment* delle donne. *UN Women* è stata istituita per accelerare i progressi nel soddisfare le loro esigenze in tutto il mondo. Supporta gli Stati membri delle Nazioni Unite mentre definiscono gli *standard* globali per raggiungere l'uguaglianza di genere e collabora con i governi e le società civili per progettare leggi, politiche, programmi e servizi necessari per garantire che gli *standard* siano attuati efficacemente e vadano davvero a beneficio delle donne e delle ragazze di tutto il mondo.
CSR IS Salone della CSR e dell'innovazione sociale	Salone CSR: è il più importante evento in Italia dedicato alla Sostenibilità. È un'occasione per condividere idee e trovare percorsi comuni attraverso decine di incontri, centinaia di relatori e migliaia di visitatori. Il Salone permette di conoscere le imprese che hanno fatto della Sostenibilità un *driver* strategico, incontrare i giovani, contribuire a costruire il futuro della CSR. Il salone si svolge per due giorni, che sono intensi grazie a un ricco programma culturale, molti appuntamenti stimolanti, tante occasioni per fare *networking*.
SODALITAS	Sodalitas: fondazione che nasce nel 1995 su iniziativa di Assolombarda, come prima realtà a promuovere la Sostenibilità d'impresa in Italia, contribuendo all'evoluzione del ruolo dell'impresa come attore sociale e non solo economico, mettendo al servizio della società civile i punti di forza della cultura d'impresa. Realtà unica nel Paese, perché capace di unire l'impegno di oltre 100 imprese *leader* e di un gruppo di *manager* volontari e punto di riferimento delle aziende che considerano la Sostenibilità una dimensione strategica fondamentale, si accredita come il *partner* delle Istituzioni Europee per attuare in Italia l'Agenda sulla Sostenibilità; si distingue per la capacità di realizzare iniziative *multi-stakeholder* con cui generare valore sociale condiviso.
Anima per il sociale nei valori d'impresa	Anima per il Sociale: associazione che riunisce un gruppo di *manager* e aziende con la missione di diffondere tra le imprese del territorio la cultura della responsabilità sociale d'impresa e della Sostenibilità, sul piano economico, sociale e ambientale. La *partnership* consente al Gruppo di accedere al *network* dell'associazione – costituito da grandi imprese, associazioni, onlus, enti ed istituzioni – di tenersi aggiornato attraverso attività di monitoraggio, comunicazione e formazione, nonché partecipando ad iniziative ed eventi in tema di *Corporate Social Responsibility*.
CSR Manager Network Italia	CSR Manager: *network* costituto da professionisti che presso ogni tipo di organizzazione (imprese, fondazioni d'impresa, società professionali, Pubblica Amministrazione, enti *non profit*) si dedicano alla gestione delle problematiche socio-ambientali e di Sostenibilità connesse alle attività aziendali. La rete associativa offre l'opportunità di partecipare ai convegni organizzati, accedere ai documenti e agli studi elaborati dal *network* e condividere *best practice* con gli altri associati.
Valore D	Valore D: nata nel 2009, è la prima associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la *leadership* femminile a sostegno di un maggior equilibrio di genere all'interno delle 150 organizzazioni associate. Tale collaborazione permette a Poste Italiane, in qualità di socio sostenitore dal 2012, di partecipare attivamente a programmi e laboratori organizzati dall'Associazione, oltre che di prendere parte a *benchmark* e allo scambio di *best practice* sui temi del *diversity management*, della conciliazione dei tempi di vita lavorativa e tempi di vita privata e familiare e del *welfare*.
Fondazione ASPHI Onlus	ASPHI: organizzazione che promuove da oltre 30 anni l'integrazione di persone disabili nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT. La collaborazione con Poste Italiane è consolidata da diversi anni in relazione all'adesione a programmi di inclusione e valorizzazione dei disabili nei contesti aziendali.

Il Percorso di Sostenibilità di Poste Italiane

Per Poste Italiane la Sostenibilità è componente integrante delle attività, dei processi e della strategia aziendale e rappresenta un *driver* fondamentale nelle scelte strategiche e finanziarie del Gruppo.

In questo senso, Poste Italiane negli anni ha intrapreso un importante percorso di consolidamento della propria strategia di Sostenibilità orientata alla creazione di valore condiviso per i propri *stakeholder* e allo sviluppo della propria reputazione.

Il Gruppo si è parallelamente impegnato nella diffusione di una cultura aziendale orientata verso tematiche di Sostenibilità che trovano attuazione concreta attraverso la declinazione di tre direttrici principali - *Reporting*, Strategia e *Governance*. Tutto questo ha permesso in breve tempo di portare ad importanti trasformazioni evolutive e al raggiungimento di numerosi traguardi e riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo
LG per l'investimento in settori sensibili BancoPosta Fondi SGR
LG in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* BancoPosta Fondi SGR
LG per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita
LG in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* del Gruppo Poste Vita
Apr '19
DJ Sustainability World Index e Europe DJ Sustainability Index
Set '19
UN Global Compact
Ott '19
3° *Multistakeholder Forum*
Nov '19
Euronext Vigeo-Eiris World 120
FTSE4GOOD Europe
Dic '19
European Women on Boards
Bloomberg Gender-Equality Index
Sustainability Yearbook 2020
Women's Empowerment Principles
Gen '20
Policy Diversity and Inclusion
Feb '20
Bilancio Integrato 2019
Mar '20
Top 5 nella classifica sulla *gender equality* di Equileap
Giu'20
LG di *compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore
Set'20
Rating "A" da MSCI per le *performance* legate alla sostenibilità ESG
Ott'20
Lundquist - *Silver Class* per la comunicazione Covid-19
Ott'20
Oscar di Bilancio 2020
Nov'20
4° *Multistakeholder Forum*
Nov '20
Posizionamento in fascia *leadership* con *rating* A- da CDP
Dic'20
LG Politica di Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. –*Engagement Policy*
Dic '20
Sustainability Yearbook 2021- *Silver Class*
Feb'21
2020
2021

Il valore della reputazione e gli Indici di Sostenibilità in cui è presente Poste Italiane

Consapevole che il valore generato da una azienda si basa sempre di più su capitali intangibili, Poste Italiane vede nella reputazione un *asset* fondamentale in grado di orientare le scelte dei suoi *stakeholder*. La buona valutazione che un'azienda si guadagna, infatti, accresce la fiducia nei suoi confronti aumentandone la competitività. Ancor più durante l'emergenza sanitaria, nel periodo più difficile della storia democratica del Paese, l'Azienda ha confermato la sua tradizionale vocazione di vicinanza al territorio con una serie di misure eccezionali, come il pagamento anticipato delle pensioni con turnazioni in ordine alfabetico, l'accordo con l'Arma dei Carabinieri per la consegna a domicilio della pensione agli *over* 75 e la collaborazione con le Istituzioni nella distribuzione delle mascherine alla popolazione. Il monitoraggio di RepTrak, piattaforma che misura la reputazione aziendale, nel mese di aprile 2020 ha ritenuto che il Gruppo abbia compiuto importanti passi in avanti grazie al miglioramento della qualità dei suoi servizi e all'attenzione prestata alle tematiche ESG.

Un altro importante indice della reputazione ottenuta da Poste Italiane è rappresentato dai molteplici premi e riconoscimenti conseguiti nel corso degli ultimi anni, che rafforzano maggiormente la sua immagine e confermano l'efficacia delle scelte strategiche intraprese.

Premi e riconoscimenti ESG

Top Manager Reputation	Nel 2020, è stata confermato il riconoscimento dell'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, nella "*Top 15*" della classifica *Top Manager Reputation*, stilata dall'Osservatorio permanente di *Reputation* Science sulla reputazione *online* dei vertici delle aziende attive in Italia. L'Amministratore Delegato ha conquistato la settima posizione in classifica.
Top *Employer* Italia 2021	Poste Italiane è azienda *Top Employer* Italia 2021, per il secondo anno consecutivo. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Poste Italiane dal *Top Employers Institute*, l'ente certificatore globale dell'eccellenza delle pratiche *HR*.
Best performance* nei 500 *Top Brand Finance	Poste Italiane si posiziona al 39° posto nella classifica *Global* 500, avanzando di 12 posizioni rispetto all'anno precedente. L'analisi, condotta *da Brand Finance*, identifica i *brand* più forti nell'influenzare le scelte dei consumatori e tiene conto anche della gestione del *marketing* e dei ritorni nelle *performance* di *business*.
1° nella Top 100 mondiale dei *brand* assicurativi	Nel 2020 Poste Italiane si è classificata al primo posto nella classifica mondiale per *brand reputation* stilata da *Brand Finance* per il settore assicurativo. L'indicatore *Brand Strength Index* (BSI) - che misura l'efficacia dell'immagine e della reputazione, analizza la gestione e gli investimenti che influenzano il *brand*, la vicinanza al cliente, la soddisfazione dei dipendenti e il ritorno economico – ha assegnato a Poste Italiane il primato complessivo, con un punteggio di 85,5 e un *rating* corrispondente di AAA.
Premio Innovazione SMAU	Poste Italiane viene premiata nel settore finanziario e logistico per aver individuato, attraverso un ampio processo di *scouting* e analisi di aziende e *start up* in Italia e all'estero, alcune realtà su cui investire, per integrare e sviluppare i propri servizi.
Punto Poste da Te, Salvadanaio digitale e PosteMobile Creami WeBack prodotti dell'anno	"Punto Poste Da Te", "Salvadanaio digitale" e "PosteMobile Creami WeBack" sono le soluzioni di Poste Italiane che hanno ottenuto il premio "Eletto prodotto dell'anno", importante riconoscimento alla capacità di innovazione di Poste Italiane, che ha saputo realizzare prodotti *leader* di mercato, centrali nella vita dei clienti.

***Leader* nella comunicazione media**	Poste Italiane ha ottenuto lo *special Prize* "*Bic-Best in Media Communication*" nella sezione CSR (*Corporate Social Responsibility*), sistema integrato di misurazione della qualità della comunicazione sui *media* ideato da Eikon *Strategic Consulting* e *Fortune* Italia, per lo sforzo comunicativo durante l'emergenza sanitaria.
***Silver Class* per la comunicazione**	Alla luce della ricerca *".trust"* condotta da Lundquist, Poste Italiane è stata riconosciuta come esempio di eccellenza per la comunicazione verso gli *stakeholder* durante la pandemia da Covid-19 e per le piattaforme di informazione postenews.it e Tg Poste, ottenendo il *badge "Silver Class".*
4° posizione	Nell'ambito della 19esima edizione italiana della ricerca "*Webranking*", condotta da Lundquist in collaborazione con Comprend, sulla qualità e la trasparenza dell'attività di comunicazione digitale delle aziende, Poste Italiane si colloca in quarta posizione, avanzando di cinque gradini rispetto alla graduatoria 2019 per il settore *insurance,* ottenendo le "5 *stars*". In particolare, nell'edizione 2020 sono stati valutati la reazione delle imprese alla crisi, l'importanza del dialogo diretto con gli *stakeholder* e l'analisi dell'impatto sul *business* e sul futuro aziendale.
Top* 10 *Socially Devoted	Poste Italiane si è nuovamente collocata nella *Top* 10 delle aziende italiane, settore servizi, stilata da *social bakers*, una società di *media marketing* che ogni anno stila una classifica delle migliori aziende basata sul grado di interazione con i clienti sui *social media*, in particolare: tempi di risposta, percentuale di *post* che ricevono risposta, numero di risposte date e grado di soddisfazione percepito dagli *user.*
Poste Italiane al *top* per i giovani	Poste Italiane si è posizionata prima nel settore "*Logistic & Supply Chain*" e tra le prime 10 nel segmento "*Business*", all'interno della classica *Most Attractive Employers Italy*, elaborata annualmente da *Universum Global*, società svedese *leader* nell'*employer branding,* che ha preso in considerazione le valutazioni di 11.736 giovani *professional* e ha visto la partecipazione di 145 società. Con riferimento alle figure professionali, si è classificata terza per i "*Law Young Professional*" e al 21° posto per i "*Professional Stem*".
Certificato d'eccellenza	Poste Italiane nel 2020 ha ricevuto il Certificato d'eccellenza da parte di Universal Postal Union per i risultati raggiunti nella strategia di sviluppo sostenibile e per la riduzione delle emissioni inquinanti. In particolare, l'attestazione dell'UPU ha voluto premiare la capacità di Poste Italiane di fornire dati completi e accurati relativi alle emissioni dirette dell'Azienda.
Oscar di Bilancio	Poste Italiane si è aggiudicata l'Oscar di Bilancio per essersi distinta all'interno della categoria "Grandi imprese FTSE MIB", presentando un Bilancio Integrato con un elevato grado di maturità in termini di *disclosure*, qualità dell'informazione e chiarezza espositiva. Fattore che ha contribuito alla vincita del riconoscimento, è l'avere predisposto un Bilancio Integrato *online,* nel quale è spiegata, attraverso video e *highlights*, la strategia del Gruppo in maniera chiara e sintetica. Lo strumento permette a Poste Italiane di rendere il proprio Bilancio fruibile ad ogni categoria di *stakeholder.*
Premio "2020 CSR *Coup de Coeur*"	Nel 2020 Poste Italiane riceve il premio "2020 CSR *Coup de Coeur*" categoria dipendenti da PostEurop, per il suo impegno nel promuovere programmi di inclusione lavorativa per le donne vittime di violenza.
Miglior fondo in Italia	FondoPoste è stato premiato come miglior fondo in Italia nel 2020. Il premio è stato assegnato da IPE - *Investment & Pensions Europe* - una società indipendente editrice da 20 anni della principale pubblicazione europea dedicata ad investitori istituzionali e gestori di fondi pensione.
Primo Posto al *Financial Innovation - Italian Award*	BancoPosta si è aggiudicata il primo posto nella categoria "risparmio" al "*Financial Innovation – Italian Award*" promosso dall'Associazione Italiana *Financial Innovation*, grazie alla funzionalità "Salvadanaio Digitale".

Poste Vita premiata agli *Insurance Awards* di Milano Finanza	La Società Poste Vita è stata premiata nella categoria "Compagnie di valore" agli *Insurance Awards* di Milano Finanza, per avere raggiunto i migliori premi nel ramo vita e per i maggiori investimenti effettuati nel 2019.
Premiato il prodotto "Poste Vivere Protetti" di Poste Assicura	Nel 2021 il prodotto "Poste Vivere Protetti" della Società del Gruppo Poste Assicura è stato riconosciuto con il premio "2021 *Celent Model Insurer Award for Customer Experience Transformation*", per la sua capacità di offrire ai clienti un'offerta multicanale che raggruppi tutte le coperture in un'unica polizza.
Il Gruppo Poste Italiane tra i migliori datori di lavoro per le donne	A seguito dell'analisi condotta dall'Istituto Tedesco Qualità ITQF in collaborazione con il *Media Partner* La Repubblica Affari&Finanza, il Gruppo Poste Italiane ha ottenuto il riconoscimento "*Italy's Best Employers for Women* 2021", figurando come uno dei 200 migliori datori di lavoro per le donne in Italia.

Nel 2020 Poste Italiane ha confermato la propria presenza in importanti indici di Sostenibilità che rappresentano parametri utili sia per comunicare i risultati aziendali agli *stakeholder*, sia per valutare e migliorare la *performance* interna al Gruppo.

Da un lato, infatti, gli indici di Sostenibilità sono studiati da azionisti e *stakeholder* in generale, per comparare l'andamento dell'azienda relativamente a tematiche ESG rispetto alle aziende sul mercato, dall'altro sono analizzati internamente dal *management* aziendale per sviluppare piani di investimento sostenibile per il Gruppo.

Indici di Sostenibilità in cui è presente Poste Italiane

Nel 2020, Poste Italiane conferma la sua presenza all'interno del *Dow Jones Sustainability World Index* (DJSI) e del più selettivo *Dow Jones Sustainability Europe Index*.

Poste Italiane è stata inclusa per il secondo anno consecutivo nei prestigiosi indici di Sostenibilità FTSE4Good. Gli indici FTSE4Good Europe e FTSE4Good *Developed* includono le aziende che si distinguono per una gestione trasparente e l'applicazione di criteri ESG. L'Azienda si è distinta in particolar modo nelle categorie: *Human Rights* & *Community*; *Labour Standards*; *Corporate Governance* e *Anti-Corruption*.

L'Azienda si è posizionata all'interno della fascia "*Leadership*" con *rating* A- della classifica annuale stilata da CDP (*ex Carbon Disclosure Project),* distinguendosi per la capacità di rendicontare le emissioni e le iniziative introdotte per la riduzione del proprio impatto ambientale e di adottare soluzioni adeguate di pianificazione strategica e di gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima, con riferimento all'intera catena del valore.

Poste Italiane si conferma al terzo posto a livello europeo nella valutazione delle proprie *performance* ESG nel settore "*Transports and Logistics*" e si colloca al 47° posto a livello mondiale. La valutazione ribadisce il posizionamento di Poste Italiane nell'indice *Euronext Vigeo-Eiris World 120* e negli indici regionali *Euronext Vigeo Eurozone 120* ed *Europe 120.*

Poste Italiane entra per il secondo anno consecutivo nel *Bloomberg Gender Equality Index* (GEI), l'indice di riferimento mondiale sulla parità di genere. L'Azienda è entrata *nella top five* ottenendo un punteggio significativamente superiore a quello medio delle società valutate nel GEI, che prende in considerazione 380 aziende di 11 settori produttivi con una capitalizzazione di mercato combinata di 14 trilioni USD con sede in 44 paesi e regioni.

Nel 2020 Poste Italiane è entrata nella *top five* della classifica sulla *gender equality* delle società appartenenti all'indice FTSE MIB della Borsa di Milano, stilata da Equileap.
Al Gruppo è stato riconosciuto in modo particolare l'impegno a supporto della paternità e della maternità ed è stata premiata la trasparenza e la qualità delle informazioni rese pubbliche.

Poste Italiane conferma la propria presenza nel *Sustainability Yearbook 2021*, l'Annuario di Sostenibilità pubblicato da *S&P Global*, che valuta le *performance* di Sostenibilità delle principali aziende a livello globale. Il Gruppo è stato premiato come *Silver Class* per l'eccellente *performance* di Sostenibilità. L'Azienda è l'unica italiana del settore finanziario e assicurativo ad avere ottenuto tale riconoscimento.

Anche nel 2020 Poste Italiane entra *nell'Integrated Governance Index*, posizionandosi al primo posto della *top ten* generale e della *top five* in materia ESG.

Il Gruppo Poste Italiane ha confermato il proprio *rating* pari a 1, considerato il massimo della valutazione, negli ambiti *Environment* e *Social*, nel *Institutional Shareholder Services* Inc. (ISS).

Poste Italiane riceve il *rating* "A" da MSCI una delle principali agenzie di valutazione delle *performance* legate alla Sostenibilità ESG.
Il Gruppo è stato premiato per i progressi compiuti in ambito di gestione del lavoro, per la gestione responsabile dei propri investimenti, per le politiche adottate in materia di *privacy* e sicurezza delle informazioni e per la strategia sul clima.

5. Rischi e opportunità

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

- La *Corporate Governance* di Poste Italiane
- Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Integrato di Poste Italiane
- Gestione della pandemia da Covid-19
- Temi materiali, rischi e modalità di gestione
- *Outlook*: la gestione dei rischi emergenti

La *Corporate Governance* di Poste Italiane

DNF

Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione[1]

Presidente
Maria Bianca Farina

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Matteo Del Fante

Consiglieri
Giovanni Azzone
Bernardo De Stasio
Daniela Favrin
Davide Iacovoni
Mimi Kung
Elisabetta Lunati
Roberto Rossi

Comitato Controllo e Rischi[2]

Bernardo De Stasio (Presidente)
Davide Iacovoni
Roberto Rossi

Comitato Remunerazioni[2]

Giovanni Azzone (Presidente)
Daniela Favrin
Elisabetta Lunati

1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2020 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2020 il Condirettore Generale e responsabile *Corporate Affairs* partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.
2. I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA del 15 maggio 2020.
3. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Collegio Sindacale[3]

Presidente
Mauro Lonardo

Sindaci effettivi
Luigi Borrè
Anna Rosa Adiutori

Sindaci supplenti
Alberto De Nigro
Maria Francesca Talamonti
Antonio Santi

Organismo di Vigilanza[4]

Presidente
Carlo Longari

Componenti
Paolo Casati[5]
Massimo Lauro

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane

Piergiorgio Della Ventura[6]

Società di revisione

Deloitte&Touche S.p.A.[7]

Comitato Nomine e *Corporate Governance*[2]

Bernardo De Stasio (Presidente)
Giovanni Azzone
Mimi Kung

Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati[2]

Elisabetta Lunati (Presidente)
Bernardo De Stasio
Mimi Kung

Comitato Sostenibilità[2]

Daniela Favrin (Presidente)
Davide Iacovoni
Roberto Rossi

4. L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 30 luglio 2019 per la durata di 3 anni e rimarrà in carica fino al 30 luglio 2022.
5. Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A..
6. Incarico assegnato dalla Corte dei Conti con decorrenza 1° gennaio 2020.
7. Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2020 - 2028, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019. L'incarico a Deloitte&Touche è stato affidato per tutto il Gruppo.

L'assetto di *Corporate Governance* di Poste Italiane riflette le disposizioni contenute nel D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ove applicabili, le Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del Patrimonio destinato BancoPosta, nonché le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana vigente alla data del 31 dicembre 2020.

A partire dal primo gennaio 2021 è entrato in vigore il nuovo Codice di *Corporate Governance* in sostituzione del suddetto Codice di Autodisciplina. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 dicembre 2020 ha approvato alcune misure per allineare l'assetto di *Governance* della Società al nuovo Codice di *Corporate Governance*.

Tra le varie misure si segnala in particolare l'adozione della "*Linea Guida Politica di Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. – Engagement Policy*. Maggiori dettagli sono illustrati nella "*Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari – esercizio 2020*".

Il modello di *Governance* adottato è di tipo tradizionale, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione.

Poste Italiane aderisce al nuovo Codice di *Corporate Governance* e adotta una *Linea Guida Politica di Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. – Engagement Policy*

La gestione finanziaria di Poste Italiane è sottoposta al controllo della Corte dei Conti (legge 21 marzo 1958 n. 259); tale attività è svolta da un **Magistrato della Corte dei Conti**, che assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'**Assemblea degli Azionisti** ha il compito di nominare e revocare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché la Società di Revisione, prevedendone i compensi. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti approva il bilancio annuale, delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni nei casi in cui la legge esclude la competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da nove membri (di cui otto non esecutivi e uno esecutivo) e si riunisce di norma con cadenza mensile per esaminare e deliberare in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative al modello organizzativo e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2020 si è riunito 15 volte. Dei nove membri del Consiglio sei sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF, dallo Statuto sociale, nonché dal nuovo Codice di *Corporate Governance*.

In conformità a quanto disposto dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha nominato al proprio interno, in linea con le indicazioni previste dal Codice di Autodisciplina (nonché dal nuovo Codice di *Corporate Governance*) e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, cinque Comitati (di un numero pari a quattro fino al mese di maggio 2020) con funzioni propositive e consultive: il Comitato Nomine e *Corporate Governance*, il Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi (fino al mese di maggio 2020 denominato Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità), il Comitato Sostenibilità (costituito nel mese di maggio 2020) e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. In particolare, il Comitato Sostenibilità ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nel perseguire il successo sostenibile, anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai fattori ambientali, sociali e di *governance,* promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla Sostenibilità nelle strategie aziendali.

Il 15 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione istituisce al suo interno un **Comitato Sostenibilità**

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale della Società e gli altri poteri previsti dallo Statuto sociale e dalla legge, nonché quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 15 maggio 2020.

L'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello (con esclusione della Funzione Controllo Interno che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione sotto la supervisione – con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione – del Presidente), ha i poteri per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e dallo Statuto e salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All'Amministratore Delegato compete altresì la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri a lui delegati.

Il **Collegio Sindacale** è costituito da 3 membri effettivi e 3 membri supplenti. Ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 37 volte di cui 12 volte congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi.

L'**Organismo di Vigilanza** è costituito da tre membri. È dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 e ne cura l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa e del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'Amministratore Delegato, il quale provvede a sottoporle al Consiglio di Amministrazione.

La **revisione legale dei conti** è affidata per gli esercizi 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per tutto il Gruppo. Il suddetto incarico è stato attribuito ai sensi del D.Lgs. 39/2010 di attuazione della direttiva 2006/43/CE e del Regolamento Europeo 537/2014 relativo agli enti di interesse pubblico e all'attività di revisione sugli enti di interesse pubblico, in vigore dal 17 giugno 2016.

Con riferimento alla *Governance* del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nel "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" richiamato nella **Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta**, a cui si rimanda.

Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 delle *Disposizioni di Vigilanza* applicabili al Patrimonio BancoPosta, Poste Italiane, nell'esercizio dell'attività finanziaria presso il pubblico, è equiparabile - ai fini dell'applicazione delle disposizioni sul governo societario - alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rimanda al citato documento "*Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari – esercizio 2020*".

Controllo interno

Aspetti di *Governance*

L'azione della funzione Controllo Interno per l'anno 2020 è proseguita in continuità con l'impostazione adottata nell'ultimo biennio ed è stata ispirata dalle seguenti linee strategiche:

- sostenere la *Governance* di Gruppo;
- promuovere creazione di valore ed efficienza;
- salvaguardare il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e la *Sustainability*.

La funzione è stata costantemente impegnata a potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di *Internal Auditing*, garantendo l'obiettività degli *auditor* e la conformità del proprio operato agli *International Standards for the Professional Practice of Internal Audit* (*Standard*), al Codice Etico e alla «Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane S.p.A.»[40].

In occasione della riunione del 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, sentito il parere preventivo dell'ex Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale, ha approvato il Piano di *Audit* 2020 della funzione Controllo Interno, elaborato, sulla base di un consolidato approccio metodologico, secondo una logica di valutazione sistemica rispetto al livello di rischiosità potenziale dei principali processi (compresi i rischi ex D.Lgs. 231/01) ed in coerenza con gli obiettivi aziendali.

Inoltre, l'attività della funzione, che è orientata al sostegno della *Governance* in tutta l'articolazione organizzativa aziendale e del Gruppo, assicura una valutazione integrata indipendente sui processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) e/o da specifiche prescrizioni di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP, AGCom).

Il Piano annuale di *Audit* 2020, che risponde a logiche di *Assurance* verso gli Organi di Governo e Controllo e di Supporto al *Management* sulle tematiche di controllo interno, ha continuato a garantire elevati livelli di "copertura" (superiori al 20%) per oltre il 75% dei processi dell'*Audit Universe* nel triennio, molti dei quali in ottica di *continuous auditing*.

L'attività di *audit* ha interessato, in particolare, gli ambiti di erogazione di prodotti/servizi Assicurativi, Finanziari e Transazionali (su ca. 1.350 Uffici Postali), nonché i processi Postali e di Logistica. In aggiunta, è stata prevista e realizzata la copertura dei principali processi di gestione delle risorse aziendali quali l'IT (con *audit* su 12 processi/applicativi), gli immobili e gli acquisti (7 strutture), le risorse umane (oltre 40 strutture), i processi amministrativo-contabili (17 strutture) e vari ambiti di *compliance* (21 strutture).

40. Approvata dal CdA di Poste Italiane il 19 febbraio 2018.

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2020, la Funzione Controllo Interno ha presentato la Relazione di Valutazione dello SCIGR (Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi) che, a seguito di discussione, nonché sentito il parere dell'ex Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale, ha conseguito l'approvazione. La Relazione, elaborata in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e le disposizioni di vigilanza, ha tenuto conto degli esiti delle attività di *audit* effettuate sulla base dei Piani *Audit* di tutte le funzioni di Controllo coinvolte e del quadro generale dello SCIGR del Gruppo Poste Italiane, considerando gli impatti connessi agli interventi organizzativi adottati, alle evoluzioni intervenute ed agli eventi verificatisi nel corso dell'anno. La Relazione ha espresso la valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Poste Italiane in modalità di "*Positive Assurance*", rilevando che, sulla base di quanto riscontrato, alla data della menzionata relazione e per il periodo di riferimento della stessa, tale sistema è risultato complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali.

La funzione Controllo Interno ed i controlli di terzo livello

Durante il 2020 le attività della funzione sono state svolte contemperando le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid-19. Nonostante questo, facendo leva sulla strumentazione informatica a supporto, sono state quasi completamente realizzate le molteplici attività di *audit* previste dal Piano, privilegiando, laddove possibile, l'esecuzione da remoto di parte significativa delle verifiche e delle analisi preliminari e salvaguardando la continuità operativa.

Al 31 dicembre si registra un avanzamento complessivo leggermente superiore all'80% per l'*audit* di funzionamento, e pari al 96% per l'*audit* di disegno. In particolare, l'avanzamento è stato pari all'85% circa per i processi di erogazione di prodotti/servizi presso Uffici Postali con le attività di *assurance* e *on demand* e al 100% per i processi di Filiale, i processi amministrativo-contabili presso i Poli Amministrativi, i processi di gestione del patrimonio immobiliare, della manutenzione ed igiene ambientale presso le Aree Immobiliari.

Tuttavia, in considerazione degli impatti riscontrati per via dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile recuperare/contenere completamente le inevitabili ripercussioni sulla realizzazione del Piano di *Audit* 2020. A tal proposito, sono state effettuate una serie di valutazioni considerando, ove possibile, le eventuali variazioni del profilo di rischio dei processi aziendali rappresentati dall'*Audit Universe* e il livello di realizzazione delle attività previste dal Piano al 31 dicembre 2020 si è attestato complessivamente sopra l'85%. Nonostante ciò, sui processi aziendali sono stati garantiti i livelli di copertura di *audit* necessari ad esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di "*Positive Assurance*".

Per un più efficace presidio del sistema di controllo di Gruppo, la funzione Controllo Interno di Poste Italiane ha pianificato e realizzato nel 2020 un incremento delle attività sulle Società del Gruppo prive della funzione di *internal audit*.

In continuità con l'anno precedente, per le Società del Gruppo maggiormente significative non dotate di una propria funzione di *internal auditing,* le suddette attività sono state regolate da appositi accordi attuativi sottoscritti con le Società SDA Express Courier, Poste Air Cargo S.r.l. e Postel S.p.A..

Con riferimento a Postel S.p.A. e Poste Air Cargo S.r.l., le attività espletate dalla funzione Controllo Interno hanno avuto la finalità di valutare il disegno ed il funzionamento del sistema di controllo di alcuni ambiti di processo oggetto di verifica; per quanto riguarda l'accordo con SDA, oltre alle suddette attività, anche per il 2020 sono state eseguite verifiche sui processi logistici presso le strutture territoriali e attività di *Compliance* alla legge 262/05.

Nel corso del periodo sono proseguiti, inoltre, i momenti di scambio informativo e di interazione con tutte le Società del Gruppo anche con l'obiettivo di progredire nell'allineamento sui principali riferimenti metodologici per lo svolgimento delle attività di *audit* e l'effettuazione delle connesse valutazioni sul sistema di controllo interno, al fine di offrire agli Organi di Governo e Controllo una rappresentazione di Gruppo sempre più integrata ed omogenea.

Nell'ambito del Disciplinare Esecutivo tra BancoPosta e la funzione Controllo Interno di Poste Italiane (biennio 2019 – 2020), sono state realizzate le attività di *audit* demandate presso strutture territoriali di rete (ad eccezione dei Centri Servizi Territoriali), canali di vendita di Poste Italiane connessi ad ambiti di natura finanziaria e assicurativa, nonché specifici IT *audit* aventi ad oggetto sistemi e processi informatici a supporto per l'erogazione dei servizi e prodotti BancoPosta. Sempre in relazione al suddetto Disciplinare Esecutivo, sono stati generati i flussi informativi periodici verso la funzione Revisione Interna BancoPosta relativi all'avanzamento delle attività previste ed ai relativi esiti, nonché al monitoraggio dei livelli di servizio (KPI).

In continuità con il biennio precedente, infine, il Disciplinare Esecutivo ha recepito anche esigenze di *audit* espresse alla funzione Revisione Interna di BancoPosta dalle società finanziarie e assicurative del Gruppo Poste Italiane. In relazione agli impatti dovuti all'emergenza sanitaria, il piano delle attività demandate riguardanti le strutture di rete (Uffici Postali) è stato rimodulato all'85% circa di quanto inizialmente previsto e in tale misura pienamente realizzato.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

In un contesto caratterizzato da un'elevata complessità operativa e regolamentare e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore nel lungo termine a beneficio non solo degli azionisti, ma anche in considerazione degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Tale Sistema rappresenta un elemento fondamentale della *Corporate Governance* di Poste Italiane poiché consente al Consiglio di Amministrazione di guidare la Società perseguendo la creazione di valore nel lungo termine, definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile. In particolare, in linea con le principali *leading practice* che pongono particolare enfasi all'integrazione della Sostenibilità nelle strategie, nella gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione, il SCIGR di Poste Italiane si pone l'obiettivo di contribuire al successo sostenibile della Società attraverso la definizione di ruoli e responsabilità in ambito ESG, dei flussi informativi tra gli attori coinvolti nel sistema di controllo interno e verso gli organi aziendali nonché delle modalità di gestione dei relativi rischi. Inoltre, per il raggiungimento di tale obiettivo la Società ha deciso di promuovere un dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, al fine di assicurare un costante confronto sulle strategie d'impresa e sulla loro realizzazione.

Il SCIGR, in linea con le normative e le *best practice* di riferimento, si articola su tre livelli di controllo e coinvolge una pluralità di attori presenti all'interno dell'organizzazione aziendale. I presidi di controllo di secondo livello, il cui ruolo consiste principalmente nel definire i modelli di gestione del rischio e nell'effettuare attività di monitoraggio, svolgono un ruolo determinante ai fini dell'integrazione e del funzionamento complessivo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi

Poste Italiane ha implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* (ERM), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. La funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk* e *Compliance* di Gruppo ("SSRCG"), nell'ambito della funzione *Corporate Affairs*, ha il compito di garantire tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e, in particolare, i diversi presidi di controllo specialistico di secondo livello, l'armonizzazione dei modelli e delle metriche rispetto ai criteri di Gruppo, il disegno e l'implementazione di strumenti comuni di analisi e gestione dei rischi. A tal ultimo riguardo, a partire dal 2018 è stata implementata la Piattaforma GRC di Gruppo (*Governance*, *Risk* & *Compliance*) di supporto al processo di *risk management* integrato. Lo strumento informatico consente l'analisi e la gestione dei rischi operativi, ex D.Lgs. 231/01, di frode, di sicurezza IT, strategici, ESG e reputazionali, nonché di *compliance* alle norme applicabili ai servizi finanziari e di pagamento. Inoltre, nel corso del 2020 la piattaforma è stata ulteriormente ampliata attraverso implementazioni evolutive e migrazione di nuovi ambiti di rischio (fiscale, sicurezza fisica, *Compliance* Integrata, *privacy*, IT *security*, corruzione). Si realizza così lo strumento per la massima integrazione del processo di *risk management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

Di seguito si riportano i principali rischi connessi alle attività del Gruppo Poste Italiane.

STRATEGICI

Rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico; tali rischi sono identificati, classificati e monitorati con il coinvolgimento del *Management* dalla funzione SSRCG, descrivendone le caratteristiche principali, le cause scatenanti e le possibili conseguenze o effetti, sia in termini economici (e.g. perdite, maggiori costi per ritardi/mancata implementazione dei piani di razionalizzazione e efficienza, minori ricavi), sia di altra natura (e.g. soddisfazione della clientela).

OPERATIVI

Rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni a livello di Gruppo, oppure da eventi esogeni. La gestione dei rischi operativi avviene sia nell'ambito specialistico dei presidi esistenti nel Gruppo (*Risk Management* BancoPosta, *Risk Office* Gruppo Poste Vita e *Risk Management* e *Compliance* PostePay), in ottemperanza alle disposizioni delle rispettive Autorità di Vigilanza, sia a livello integrato, a cura della funzione SSRCG. Sono oggetto di attento monitoraggio, tra gli altri: i) il rischio informatico, ed in particolare il rischio di malfunzionamento e/o di carenze nella sicurezza dei sistemi informatici che potrebbero determinare perdita di integrità, violazione di dati personali, riservatezza e confidenzialità delle informazioni nonché disservizi alla clientela; ii) il rischio di sicurezza sul lavoro e, in particolare, di infortuni a dipendenti o contrattisti sui luoghi di lavoro derivanti dalle attività operative (es. accettazione, trasporto e smistamento di pacchi e corrispondenza, nonché recapito dei prodotti postali con l'utilizzo di motoveicoli e autoveicoli); iii) rischi di sicurezza fisica, in particolare di accesso nelle sedi centrali delle aziende del Gruppo, negli Uffici Postali o in aree riservate da parte di soggetti non adeguatamente autorizzati/identificati, nonché di limitata protezione dei beni/patrimonio di Poste Italiane contro atti predatori (rapine, perdite derivanti da frodi, furti, attacchi agli ATM, atti vandalici, ecc.). Rientrano inoltre tra i rischi operativi i disagi e/o blocchi presso gli impianti produttivi del Gruppo (Centri di Smistamento della Corrispondenza e Centri di Recapito, ecc.) derivanti da agitazioni o scioperi sindacali.

RISK MODEL

NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Rischi di violazione di norme o regolamenti esistenti, come ad esempio i rischi ex D.Lgs. 231/01, ex L. 262/05, *Privacy*, *Market Abuse*, o connessi all'introduzione di nuove norme o regolamenti (ovvero alla diversa interpretazione di norme e regolamenti) che hanno rilevanza generale (e.g. di natura amministrativa, contabile, fiscale, ecc.) ovvero specifica nei settori di attività del Gruppo Poste Italiane. In particolare, rientrano in questa tipologia di rischi quelli legati all'introduzione di nuove norme per la gestione e sviluppo dei Servizi postali universali e delle relative tariffe a remunerazione dell'attività di Poste Italiane, nonché il rischio di mancato rispetto degli *standard* di qualità del servizio regolati dalla AGCom.

DI GRUPPO

REPUTAZIONALI

Rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli *stakeholder* del Gruppo, per i quali il *framework* adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (*stakeholder engagement*) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio. Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta, si rileva l'andamento delle *performance* di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *certificates* e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR), nonché la qualità del servizio percepita ed erogata sui servizi legati all'attività di corrispondenza e recapito pacchi.

ESG

Rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* (in particolare, collegati ai diritti umani, ai cambiamenti climatici e alla finanza sostenibile).

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Rischi finanziari che sono regolamentati e vigilati dalle Autorità (Banca d'Italia e IVASS) e presidiati dalle strutture di *Risk Management* dei rispettivi settori, coordinati dal referente unico in ambito Sviluppo Sostenibile, *Risk* e *Compliance* di Gruppo. I rischi della gestione finanziaria attengono principalmente all'operatività del Patrimonio BancoPosta e del Patrimonio Separato IMEL di PostePay (gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi), alle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria nonché, per quanto riguarda il Gruppo assicurativo Poste Vita, agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati. I rischi della gestione assicurativa attengono alla stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.). Con riferimento alla Compagnia Poste Vita, sotto il profilo tecnico i principali fattori di rischio sono quelli relativi alla mortalità, ossia ogni rischio riconducibile all'aleatorietà della durata della vita degli assicurati, e ai riscatti.

Con particolare riferimento alle attività di *assessment* dei principali rischi di Poste Italiane, oltre alla consueta attività di analisi del contesto interno, quest'anno si è posta particolare attenzione al contesto esterno, anche in considerazione degli obiettivi generali del Paese per una ripresa economica sostenibile, così come definito dalle direttrici del piano *Next Generation* EU. In particolare, nell'identificazione e valutazione dei rischi sono stati considerati:

Pandemic risk assessment
i potenziali **impatti della pandemia** sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di piano anche in considerazione delle **azioni implementate** dalla Società in risposta all'emergenza sanitaria (cfr. Gestione della pandemia da Covid-19)

Rischi Emergenti
i rischi emergenti che presentano **potenziali impatti sia nelle strategie** di Poste Italiane su un lungo orizzonte temporale (10-20 anni), nonché nei **settori** in cui opera il Gruppo (cfr. *Outlook:* la gestione dei rischi emergenti)

Temi materiali
le tematiche di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane attraverso il processo di analisi di materialità, nonché specifici approfondimenti su tematiche legate alla **tutela dei diritti umani** e al **cambiamento climatico** (cfr. Temi materiali, rischi e modalità di gestione)

Le attività di analisi dei principali rischi per Poste Italiane sono state svolte anche attraverso l'adozione delle *common metrics* definite dal WEF in considerazione del loro impatto rispetto al raggiungimento degli SDGs. In particolare, ciascun rischio è stato categorizzato in funzione di tali metriche, evidenziando altresì la correlazione rispetto ai Pilastri di Sostenibilità di Poste Italiane. Un esempio di tale attività di *assessment* è riportato nell'ambito del paragrafo, relativo ai **rischi emergenti**.

Gestione della pandemia da Covid-19

Poste Italiane rappresenta una realtà unica in Italia per dimensioni, riconoscibilità, capillarità e fiducia da parte della clientela, e si costituisce come parte integrante del tessuto economico, sociale e produttivo del Paese. Il ruolo che ricopre nei confronti dell'intera nazione rende il Gruppo responsabile del benessere delle comunità in cui opera, con la convinzione che in un periodo così critico della storia italiana il proprio apporto possa rappresentare uno strumento prezioso al servizio dei cittadini e delle istituzioni. La pandemia da Covid-19, che da un lungo periodo si è insinuata nella quotidianità, ha colto il mondo intero di sorpresa, richiedendo grandi sforzi a tutti gli operatori economici per l'identificazione di soluzioni volte a garantire la salute delle persone e, nello stesso tempo, continuità al proprio *business*. Poste Italiane, in ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del *virus* e distanziamento interpersonale, ha messo in atto diverse iniziative rese possibili grazie all'impegno di tutta l'organizzazione, fornendo il proprio contributo all'intero Paese. Il Gruppo ha ripensato le modalità di erogazione dei propri servizi, prendendo costantemente in considerazione le evoluzioni della situazione epidemiologica in atto e i conseguenti provvedimenti del Governo in materia. In primo luogo, l'Azienda ha ritenuto di fondamentale importanza garantire la salvaguardia della salute dei dipendenti, adottando forme di lavoro flessibili (c.d. *smart working*) e fornendo al personale tutti gli strumenti e attrezzature per svolgere in totale sicurezza il lavoro in presenza (es. DPI, pannelli di *plexiglass* ecc.), nei casi di attività incompatibili con il modello di lavoro da remoto, come per l'ambito postale e logistico.

Le azioni intraprese dal Gruppo risultano coerenti con i valori riconosciuti da Poste Italiane in relazione alla strategia di Sostenibilità, fondata su otto Pilastri, nonché in linea con le raccomandazioni previste dal Global Compact Network Italia, dalle linee di indirizzo UN PRI (*Principles for Responsible Investment*) e dalle ulteriori indicazioni fornite dalle Nazioni Unite in relazione agli impatti dell'emergenza Covid-19 sugli SDGs[41].

Le iniziative implementate dal Gruppo per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19, menzionate di seguito, sono oggetto di più approfondita trattazione all'interno dei relativi Pilastri indicati e sono contrassegnate dalla presente infografica:

41. «Shared Responsibility, Global Solidarity: responding to the socio-economic impacts of Covid-19», marzo 2020.

PERSONE DI POSTE ITALIANE

CAPITALE DI *INPUT*	INIZIATIVA	PILASTRO
	21 febbraio 2020 | Istituzione del Comitato per la gestione del rischio Coronavirus, organo finalizzato al governo unitario e coordinato a livello nazionale delle azioni di contenimento e prevenzione	
	Introduzione di misure per ridurre il livello di potenzialità del contagio (*smart working*, gestione delle trasferte, erogazione di iniziative formative esclusivamente *online*)	
	Distribuzione costante di DPI al personale esposto e pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro e della flotta aziendale	
	26 marzo 2020 | Estensione polizza sanitaria dipendenti	
	23 luglio 2020 | Sottoscrizione di un accordo annuale con le Organizzazioni Sindacali che prevede la corresponsione di un Premio di Risultato	
	Istituzione di un doppio canale di comunicazione per facilitare il flusso di informazioni	
	18 dicembre 2020 | Sottoscrizione di un Verbale di Accordo con le Organizzazioni Sindacali per prorogare e disciplinare l'attività di *smart working*	
	14 aprile 2020 | Sottoscrizione Accordo con Assidipost-Federmanager per iniziative di solidarietà dei dirigenti	
	Garantita ai dipendenti la possibilità di sottoporsi a tampone gratuitamente	
	Installazione di videocamere termiche per individuare la temperatura corporea	

CLIENTI

CAPITALE DI *INPUT*	INIZIATIVA	PILASTRO
	Continuità nelle aperture degli Uffici Postali	
	Sospensione mutui e finanziamenti	
	Adozione di misure per garantire il distanziamento negli Uffici Postali	
	Multicanalità, crescita del comparto digitale e adozione di strumenti per disincentivare l'uso di contante	
	Rafforzamento Assistente Digitale Poste	
	Attività di comunicazione ai clienti *online* e *offline* per far adottare le misure di sicurezza atte al contenimento della diffusione del *virus*	
	Semplificazione delle pratiche di successione allo scopo di evitare ai clienti di recarsi più volte all'Ufficio Postale	
	Nuovi canali per la denuncia di sinistri in aggiunta al canale cartaceo già disponibile	
	Introduzione possibilità di apertura conto BancoPosta anche da app	
	Installazione di circa 27.000 barriere in *plexiglass* sostenibile	

AUTORITÀ INTERNAZIONALI, NAZIONALI E LOCALI

CAPITALE DI *INPUT*	INIZIATIVA	PILASTRO
	Apertura di un canale interattivo con tutte le istituzioni potenzialmente interessate dal fenomeno e interazione con gli organismi governativi deputati alla gestione della crisi. Monitoraggio costante delle disposizioni normative relative alle misure adottate dalle Autorità	
	Accordi per il mantenimento della garanzia dei servizi	
	Stretto confronto con le Organizzazioni Sindacali e aggiornamento costante rispetto al rafforzamento delle misure di contenimento dei contagi e alle misure tese a garantire la continuità del servizio	
	Attestazione UNI ISO 26000, *standard* internazionale per l'adozione di strategie di sviluppo sostenibile, rilasciata da DNV GL- *Business Assurance*	
	Certificazione del proprio sistema di gestione ambientale secondo lo *standard* internazionale UNI EN ISO 14001:2015, rilasciata da IMQ-CSQ	
	Partecipazione alla seconda edizione dell'iniziativa del IPC (*International Post Corporation*) "*Green Postal Day*"	
	Sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra Poste Italiane e ACI su sicurezza alla guida e Sostenibilità della mobilità	
	Convenzione tra Poste Italiane e Arma dei Carabinieri per erogazione e consegna domiciliare delle pensioni per i cittadini e individuazione di una modalità di pagamento delle pensioni in forma scaglionata; sinergie per la gestione di possibili assembramenti all'esterno degli Uffici Postali	
	Accordi con Amministrazioni Locali per la consegna delle mascherine alla popolazione e ascolto e vicinanza alle istituzioni per offrire soluzioni alle criticità emergenti	
	Collaborazioni con lo Stato italiano per l'erogazione del *bonus* INPS e per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione ordinaria e in deroga ai clienti BancoPosta e Postepay Evolution	
	Implementazione di una piattaforma per favorire la campagna vaccinale	
	Supporto logistico per la consegna dei vaccini	
	Attività di comunicazione continua alle Istituzioni nazionali e locali con finalità di sensibilizzazione	
	Realizzazione di un ciclo di incontri "Atlante dei Territori", al fine di discutere delle aspirazioni e delle possibilità di cambiamento partendo dai temi della salute, della solidarietà, dell'abitare e delle fragilità territoriali delle aree interne	

	Erogazione di programmi di educazione finanziaria, digitale e postale
	Implementazione del canale informativo TG Poste con lo scopo di proseguire la missione di presenza e vicinanza ai propri dipendenti
	Introduzione di soluzioni per la cessione dei crediti d'imposta per imprese e correntisti BancoPosta (*Superbonus* 110% e altri *bonus* fiscali)
	Adesione alle iniziative "*Investor Statement on Coronavirus Response*" e "*European alliance for a green recovery*"
	Sottoscrizione del *Climate Action 100+ Engagement Green Recovery*
	Adesione all'iniziativa *Access to Nutrition Index*
	Definizione di iniziative contro la violenza di genere
	Posizionamento del Gruppo Poste Italiane come uno dei migliori datori di lavoro per le donne in Italia, secondo la ricerca "*Italy's Best Employers for Women 2021*" realizzata dall'Istituto Tedesco Qualità ITQF
	Lancio "*Smart Screening*", servizio di ausilio ai cittadini per programmi massivi di *screening* sanitari in auto-prelievo

FORNITORI

CAPITALE DI *INPUT*	INIZIATIVA	PILASTRO
	Assessment dei fornitori prevedendo l'analisi del rischio Covid-19	
	Trasparenza nella gestione e mantenimento delle relazioni con la *supply chain*	
	Rispetto delle modalità e dei tempi di pagamento nei confronti dei fornitori	
	Creazione di una nuova rete logistica di approvvigionamento *ad hoc* per importare tutti i dispositivi di sicurezza necessari	
	Ingaggio di imprese specializzate per la sanificazione delle sedi	
	Acquisto e installazione in ogni sito logistico di bagni chimici per esclusivo utilizzo dei corrieri esterni	

Temi materiali, rischi e modalità di gestione

Temi di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane

Al fine di comprendere al meglio le tematiche non-finanziarie che possono comportare rischi e opportunità nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, Poste Italiane ha sviluppato un processo di analisi di materialità coerente con le disposizioni del D.Lgs. 254/16 e con gli *standard* di rendicontazione. A valle del processo si è reso possibile identificare le tematiche economiche, sociali e ambientali materiali che possono impattare in maniera sostanziale le fasi decisionali degli *stakeholder* e che interpretano un ruolo determinante nella definizione della strategia del Gruppo, tenendo conto della sua struttura, dell'estensione della rete servita e della diversificazione dei settori di mercato in cui opera.

Nello specifico, il percorso per la definizione dei temi materiali di Poste Italiane è stato strutturato in tre fasi principali e condotto in conformità con le indicazioni degli ***Standards Global Reporting Initiative*** (GRI *Standards*):

IDENTIFICAZIONE

Identificazione, tramite analisi interna ed esterna, dei temi di Sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo

VALUTAZIONE

Discussione e valutazione dei temi potenziali con il *Management* (riunito nel Gruppo Interfunzionale della Sostenibilità) e con gli *stakeholder*

PRIORITIZZAZIONE

Elaborazione della Matrice di Materialità con i temi che riflettono gli impatti sociali e ambientali rilevanti

Al fine di confermare l'universo dei temi potenzialmente rilevanti per il settore e di guidare Poste Italiane nell'analisi di materialità, è stata svolta un'**analisi interna** ed **esterna** che ha preso in considerazione gli *input* provenienti da diverse fonti. In particolare, il perimetro dell'analisi interna ha coinvolto il Piano Strategico e il modello di gestione dei rischi di Gruppo, i risultati emersi dall'analisi di materialità svolta ai fini del Bilancio Integrato 2019 e dalle attività di *stakeholder engagement* condotte nel 2020; l'analisi esterna, invece, ha preso in considerazione le disposizioni provenienti dalle fonti normative e dalle principali linee guida di Sostenibilità nel panorama internazionale, le richieste dei principali questionari elaborati da agenzie di *rating* di Sostenibilità e le analisi dei *trend* in corso nei diversi settori di operatività del Gruppo.

La rilevanza dei temi identificati è stata definita grazie al diretto coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni, attraverso le iniziative di ascolto ed *engagement* promosse.

Il coinvolgimento degli *stakeholder*

Da sempre Poste Italiane è attenta nel prendere in considerazione le prospettive e le priorità mutevoli dei propri *stakeholder*, rendendoli parte integrante dei processi di definizione e gestione della propria strategia di Sostenibilità, allo scopo di costruire con quest'ultimi solidi legami di fiducia e trasparenza. Questo contribuisce alla creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti direttamente e indirettamente nella realtà di Poste Italiane, permettendo al Gruppo di maturare una buona reputazione nel contesto sociale in cui opera.

In conformità con le indicazioni dello *Standard* Internazionale AA1000-*Stakeholder Engagement Standard* (SES), l'Azienda ha realizzato un'accurata analisi delle categorie di *stakeholder* con i quali si relaziona nel corso dello svolgimento delle proprie attività, in particolar modo identificando i soggetti che maggiormente influenzano o che vengono a loro volta influenzati dal processo di raggiungimento degli obiettivi strategici di Gruppo.

A seguito della suddetta analisi, è stato possibile identificare sette macrocategorie di *stakeholder*: Azionisti e Investitori, Comunità e Territorio (associazioni di categoria, media, mondo accademico), Clienti (associazioni di consumatori), Enti ed Istituzioni (Autorità, Fondimpresa), Fornitori (*Business Partner*), Personale (persone di Poste Italiane, sindacati) e Ambiente.

Di seguito vengono riportate le macrocategorie di *stakeholder* identificate, indicando le specifiche modalità di coinvolgimento e comunicazione per ciascuna di esse.

Modalità di coinvolgimento degli *stakeholder* da parte di Poste Italiane

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Azionisti e Investitori	• Assemblea degli Azionisti; Relazione *Corporate Governance*; Relazioni Finanziarie e presentazioni periodiche; *Roadshow* e incontri dedicati; Sito *web* istituzionale; Comunicati stampa.
Clienti	• Sistemi di *customer experience*; Indagini periodiche di soddisfazione.
Personale	• Strumenti di comunicazione interna (*intranet* aziendale, *newsletter*, *mailing list*, Postenews, ecc.); Eventi interni ed esterni dedicati ai dipendenti; Incontri periodici; Contrattazione di primo e secondo livello; Indagini periodiche di soddisfazione.
Fornitori e *Business Partner*	• Incontri specifici.
Enti e Istituzioni	• Convegni; Incontri specifici; Comunicazione istituzionale; Comunicazioni periodiche; Organizzazione di eventi.
Comunità e Territorio	• Progetti in favore della collettività; *Partnership*; Comunicati stampa; Sponsorizzazioni, Liberalità; Dialogo con le istituzioni locali; Contatti in occasione del lancio di progetti rilevanti, Pubblicazione di documenti, interviste, eventi.
Ambiente	• Comunicati Stampa; Eventi dedicati; *Partnership*; Collaborazioni; Convegni.

Il *Multistakeholder Forum* 2020

FOCUS GROUP

Novembre 2020

4° Forum Multistakeholder

400
Stakeholder* presenti al *Forum

3
***Focus Group* tematici**

18
Temi di Sostenibilità discussi

EVENTO FINALE

Febbraio 2021

4° Forum Multistakeholder

Circa **285.000**
Utenti collegati su repubblica.it

Digitale
Evento in *live streaming*

Confronto
Sui temi dello sviluppo sostenibile

Nell'ambito degli strumenti di dialogo con gli *stakeholder* implementati da Poste Italiane, uno dei più proficui in termini di comunicazione e confronto strategico sui temi di Sostenibilità rilevanti per il settore è il *Forum Multistakeholder*, che si svolge con cadenza annuale.

Nonostante i limiti dettati dalla pandemia da Covid-19, la quarta edizione del *Forum*, svolta in modalità digitale, ha visto coinvolti più di 400 partecipanti e ha creato un'opportunità di riflessione e condivisione di idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con i principali *stakeholder* con cui Poste Italiane interagisce nello svolgimento delle proprie attività, permettendo di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. Nell'ambito dell'iniziativa, gli *stakeholder* secondo le tematiche materiali di loro interesse, individuate dai Pilastri fondamentali della Sostenibilità definiti negli anni precedenti, hanno preso parte a tre diversi *Focus Group*. In particolare, le prime due sessioni hanno riguardato le tematiche materiali relative ai Pilastri Integrità e trasparenza, Decarbonizzazione immobili e logistica, *Customer experience*, Innovazione, Valorizzazione delle persone, Sostegno al territorio e al Paese e Diversità e inclusione. Il terzo *Focus Group* è stato dedicato interamente al Pilastro Finanza sostenibile con la finalità di condividere con gli *stakeholder* il tema dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* all'interno delle politiche di investimento e di assicurazione del Gruppo.

I partecipanti sono stati chiamati ad esprimere la propria valutazione sui temi materiali potenzialmente rilevanti per l'Azienda tramite un *tool* digitale accessibile da *smartphone* e pc che ha favorito una visualizzazione istantanea e dinamica dei risultati.

A seguito del processo di coinvolgimento dei principali interlocutori sociali del Gruppo, è stato possibile rilevare, rispetto al 2019, una crescente importanza attribuita alle tematiche inerenti alla salute e alla sicurezza dei dipendenti sui luoghi di lavoro, alle pari opportunità nei percorsi di carriera e alla necessità di perseguire un'integrazione sempre più consistente delle tematiche ESG all'interno delle politiche di investimento e di assicurazione di Poste Italiane.

Posteitaliane

la Repubblica

Multistakeholder Forum: Sostenibilità e contrasto al Covid-19

A conclusione del quarto *Forum Multistakeholder* tenutosi a novembre 2020, a febbraio 2021 si è svolto in diretta *streaming* su Repubblica.it un evento pubblico finale che ha visto protagonisti il Vertice aziendale e un dibattito con esponenti rilevanti del mondo delle istituzioni, delle imprese, del mondo accademico e delle associazioni, su alcuni degli argomenti principali trattati nei *focus group* preparatori. All'evento hanno inoltre partecipato Maurizio Molinari, Direttore di Repubblica, e Fabio Bogo, Direttore di Green & Blue, quest'ultimo in qualità di moderatore. L'iniziativa ha rappresentato un momento utile per raccontare il ruolo della Sostenibilità e la sua centralità, nelle declinazioni ambientale, sociale e di *governance*, all'interno della strategia di Poste Italiane, e per discutere del ruolo fondamentale che il Gruppo ha svolto e continua a svolgere nella lotta al Covid-19, aprendo il confronto ai diversi *stakeholder.*

La matrice di materialità

La matrice di materialità riportata di seguito esprime la sintesi delle priorità del *management* di Poste Italiane, del proprio personale e di tutte le categorie di portatori di interesse con cui il Gruppo interagisce nello svolgimento del proprio *business*. Al suo interno vengono identificati i diciotto temi maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del loro andamento e dei loro impatti economici, sociali e ambientali. L'ordine di priorità dei temi è stato definito tenendo conto della rilevanza strategica che ciascuno di questi assume per l'Azienda e la rilevanza percepita per gli *stakeholder*.

Ogni tema materiale identificato presenta un impatto che è direttamente generato dall'organizzazione, a esclusione dei temi "Impatti ambientali della logistica" e "Salute e sicurezza sul lavoro", le cui influenze derivano anche dai fornitori che operano per conto di Poste Italiane rispetto a una parte considerevole delle operazioni del Gruppo.

La matrice di materialità del Gruppo Poste Italiane

Ambiti D.Lgs. 254/16

- Personale
- Società
- Diritti Umani
- Ambiente
- Corruzione
- Trasversale

Salute e sicurezza sul lavoro

Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi

Tutela dei diritti umani in Azienda

Formazione e sviluppo del personale

Qualità e *Customer experience*

Pari opportunità nei percorsi di carriera

Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio

Dialogo e trasparenza con le istituzioni

Lavorare con trasparenza e integrità

MOLTO RILEVANTE

Descrizione dei temi materiali

TEMI MATERIALI	CHE COSA SIGNIFICA PER POSTE ITALIANE
Lavorare con trasparenza e integrità	Predisporre adeguati presidi di controllo interno e diffondere nell'organizzazione una cultura aziendale fondata sull'integrità, l'etica professionale e l'onestà per costruire rapporti di fiducia con i propri *stakeholder* e condurre correttamente la propria attività con trasparenza in ogni singola operazione, in particolare nella lotta alla corruzione attiva e passiva.
Salute e sicurezza sul lavoro	Tutelare la salute, sicurezza e integrità psicofisica delle persone, anche con riferimento alla qualità dei luoghi di lavoro, incoraggiando lo sviluppo di una solida cultura interna e aderendo ai più alti *standard* nazionali e internazionali sul tema.
Formazione e sviluppo del personale	Garantire ai propri dipendenti lo sviluppo continuo delle proprie conoscenze e competenze e l'opportunità di raggiungere il pieno potenziale grazie a percorsi formativi tesi ad assicurare la crescita e il rafforzamento del *know-how* in linea con le esigenze espresse dagli stessi e dal mercato, anche per gestire al meglio eventuali cambiamenti di *business*/organizzativi.
Qualità e *Customer experience*	Rispettare tempi e modalità di esecuzione delle attività (livello di servizio e *performance*) e fornire al cliente un'esperienza di qualità che vada oltre la fruizione del prodotto o del servizio tradizionale, costruendo anche una relazione di fiducia mediante l'attivazione di canali di ascolto di aspettative, esigenze e soddisfazione dei clienti sui prodotti e servizi offerti e la corretta gestione dei reclami.
Tutela dei diritti umani in Azienda	Garantire la tutela dei diritti umani e la promozione di comportamenti non discriminatori all'interno del Gruppo, anche attraverso l'adesione a *standard* riconosciuti, l'integrazione del rischio di violazione nel modello di *risk assessment* di Gruppo e la valorizzazione di elementi di diversità (in termini di diversi livelli di età, genere, conoscenze ed esperienze) che favoriscano lo sviluppo di una cultura d'impresa e la risposta a nuove sfide e opportunità del mercato.
Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi	Contribuire alla modernizzazione del Paese e all'evoluzione tecnologica digitale mediante lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'adozione di tecnologie digitali da integrare nei prodotti, nei servizi e nei processi aziendali, al fine di essere pronti nel rispondere ai cambiamenti di scenario, ai nuovi bisogni dei clienti e alle opportunità offerte dai mutamenti sociali ed ambientali.
Pari opportunità nei percorsi di carriera	Garantire le pari opportunità nello sviluppo delle carriere dei singoli, promuovendo percorsi di crescita professionale a tutti i dipendenti indipendentemente dalle loro caratteristiche personali (età, genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose) secondo i principi di imparzialità e non discriminazione.
Dialogo e trasparenza con le istituzioni	Promuovere un dialogo sistematico e trasparente con le istituzioni nazionali e locali, improntato alla ricerca di soluzioni condivise che consentano di rispondere ai bisogni sociali della comunità, incidere positivamente sul tessuto sociale nei territori in cui l'azienda opera e, al tempo stesso, accrescere la competitività e la continuità del *business*.
Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	Dare un contributo al benessere socio-economico del sistema Paese attraverso l'attivazione di impatti diretti, indiretti e indotti sul territorio (es. in termini di PIL e occupazione) e l'avvio o il sostegno ad attività a scopo sociale che rispondano ai bisogni espressi dalla società individuati altresì mediante il dialogo e la collaborazione con il Terzo Settore.
Impatti ambientali della logistica	Monitorare gli impatti ambientali delle attività di logistica e favorire un processo di cambiamento orientato alla salvaguardia dell'ambiente tramite l'adozione di soluzioni meno impattanti per l'erogazione dei servizi postali e logistici, quali: utilizzo di mezzi ibridi/elettrici, razionalizzazione delle distanze percorse, corretta gestione dei rifiuti, sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei mezzi dei clienti.
Integrazione ESG nelle politiche di investimento	Incorporare gli aspetti ESG all'interno del processo di investimento per gestire meglio i rischi non-finanziari e considerare nuove opportunità d'investimento che supportino anche lo sviluppo sostenibile e un futuro *low-carbon*.

TEMI MATERIALI	CHE COSA SIGNIFICA PER POSTE ITALIANE
Cybersecurity, Sicurezza informatica e *Privacy*	Garantire la *privacy* dei dati dei clienti, tutelare la proprietà intellettuale e assicurare un efficace sistema di gestione della sicurezza informatica e *cybersecurity* al fine di garantire la continuità aziendale, proteggere il patrimonio informativo dell'azienda, dei suoi clienti e degli altri *stakeholder* e la sicurezza delle transazioni.
Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	Incorporare gli aspetti ESG all'interno delle politiche di assicurazione, delle strategie di sviluppo dei prodotti assicurativi e delle comunicazioni con i clienti.
Welfare e benessere del personale	Offrire ai dipendenti strumenti e modelli di lavoro moderni e flessibili in grado di rispondere a specifici bisogni personali e garantire equilibrio tra vita privata e vita lavorativa (es. iniziative di lavoro agile, trattamenti economici di miglior favore connessi alla tutela della maternità e paternità, erogazione di *benefit* nel campo della sanità, ecc.).
Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	Improntare i propri processi di acquisto su comportamenti precontrattuali e contrattuali orientati al pieno rispetto della legalità e della trasparenza e adottare criteri di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori in grado di misurare la loro *performance* sociale e ambientale, al fine di garantire alti livelli di funzionalità e qualità degli approvvigionamenti e mitigare eventuali rischi ESG.
Impatti ambientali degli immobili	Diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente e adottare soluzioni concrete per la gestione efficiente delle risorse energetiche, delle risorse idriche e dei rifiuti in ottica di economia circolare, quali ad esempio: acquisto di energia rinnovabile, installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, progetti di efficientamento degli edifici, organizzazione della raccolta differenziata, ecc..
Inclusione finanziaria	Estendere l'offerta di prodotti e servizi finanziari alle categorie tradizionalmente escluse per garantire l'accesso a servizi fondamentali per il sostentamento economico e rendere l'esperienza di acquisto dei clienti più consapevole grazie a iniziative di educazione finanziaria, in particolare in materia di risparmio, investimenti, pagamenti, previdenza e assicurazione.
Relazioni con le parti sociali	Considerare il dialogo con il personale e le rappresentanze sindacali fondamentale per trovare soluzioni condivise sui temi che possono avere impatti significativi sull'organizzazione, sul *business* e, in particolare, sul capitale umano, un *asset* aziendale fondamentale per l'Azienda.

Al fine di fornire una rappresentazione dei temi materiali in accordo alle indicazioni dell'*International <IR> Framework*, la valutazione degli stessi è stata fatta, oltre che nell'ottica della rilevanza in termini di impatto sulla strategia, la *Governance*, le *performance* e le prospettive future, anche in termini di probabilità di accadimento di tale impatto. La matrice riportata di seguito illustra la rilevanza dei temi materiali in termini di intensità e probabilità dell'accadimento degli impatti collegati agli stessi.

La matrice di impatto del Gruppo Poste Italiane

Ambiti D.Lgs. 254/16

- Personale
- Società
- Diritti Umani
- Ambiente
- Corruzione
- Trasversale

Salute e sicurezza sul lavoro

Cybersecurity*, Sicurezza informatica e *Privacy

Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi

Qualità e *Customer experience*

Impatti ambientali della logistica

Integrazione ESG nelle politiche di investimento

Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione

MOLTO PROBABILE

Interconnessione tra i temi materiali, rischi e modalità di gestione

Allo scopo di garantire l'integrazione delle dimensioni ambientale, sociale e di *governance* all'interno della strategia e nei processi aziendali, è stato realizzato un processo di correlazione tra i temi materiali individuati e i rischi potenziali, specificando gli *stakeholder* coinvolti, l'impatto su Poste Italiane e sugli *stakeholder* e le principali modalità di gestione adottate dal Gruppo.

Rischi non-finanziari associati ai temi materiali e modalità di gestione

TEMA	EVENTI DI RISCHIO	*STAKEHOLDER*	IMPATTO POTENZIALE SU POSTE ITALIANE	IMPATTO POTENZIALE SU *STAKEHOLDER*	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE
Lavorare con trasparenza e integrità	Comportamenti contrari alle norme di corretta gestione del *business*	Personale; Fornitori e *Business partner*; Comunità finanziaria; Clienti; Autorità Indipendenti di Regolamentazione e/o Vigilanza	• Strategico • Reputazionale • Non conformità alle norme	• Economico	• Rafforzamento presidi aziendali su tematiche specifiche (es. modello di gestione dei rischi integrato, modello di affidabilità aziendale, anticorruzione, ambiente, ecc.)
Salute e sicurezza sul lavoro	Incidenti/Infortuni a lavoratori o contrattisti sui luoghi di lavoro	Persone di Poste Italiane	• Economico • Strategico • Reputazionale • Operativo	• Salute e sicurezza	• Analisi ed ottimizzazione dei modelli organizzativi della salute e sicurezza sul lavoro • Estensione di modelli produttivi nei siti operativi (es. *lean manufacturing*) • Supporto nell'implementazione e certificazione dei SGSSL sia nelle unità produttive di Poste Italiane S.p.A. sia nelle Società del Gruppo
Formazione e sviluppo del personale	Inadeguatezza in termini di qualità del personale	Clienti; Persone di Poste Italiane	• Strategico	• Diritti umani	• Rafforzamento del piano di formazione annuale • Promozione delle iniziative di comunicazione, formazione ed informazione per aumentare *engagement*
Qualità e *Customer experience*	Deterioramento dei livelli di qualità erogata e aumento di reclami	Clienti; Autorità Indipendenti di Regolamentazione e/o Vigilanza; Comunità finanziaria	• Economico • Strategico • Reputazionale • Operativo	• Qualità del servizio • Economico	• Rafforzamento presidi aziendali su tematiche specifiche (es. qualità) • Miglioramento prodotti e servizi • Evoluzione del modello di assistenza clienti • Gestione reclami • Implementazione del Sistema di Gestione della Qualità
Tutela dei diritti umani in Azienda	Possibili discriminazioni che riguardano lavoratori di Poste Italiane (es. genere, età, orientamento politico o sessuale, stato civile, ecc.)	Persone di Poste Italiane	• Strategico • Reputazionale • ESG	• Diritti umani	• Responsabilità organizzativa specifica per la diversità e l'inclusione • Individuazione di possibili interventi formativi per creare "cultura" per tutto il personale • Introduzione di presidi di controllo sulla tutela dei diritti umani, delle pari opportunità della diversità e dell'inclusione
Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi	Insufficiente capacità di innovazione in ambito multicanalità, *customer experience* e *digital*	Comunità finanziaria; Clienti; Comunità e Territorio	• Strategico	• Qualità del servizio • Economico	• Responsabilità organizzativa specifica per lo sviluppo digitale • Lancio iniziative digitali • *Partnership* e collaborazioni con realtà *first mover* nel settore digitale e tecnologico
Pari opportunità nei percorsi di carriera	Scarsa trasparenza nella comunicazione e applicazione di *driver* oggettivi di valutazione nei percorsi di carriera dei dipendenti	Persone di Poste Italiane; Sindacati; Organizzazioni dei lavoratori non riconosciute	• Strategico • Reputazionale	• Diritti umani • Qualità della vita, benessere	• Introduzione di presidi di controllo sulla tutela dei diritti umani, delle pari opportunità della diversità e dell'inclusione
Dialogo e trasparenza con le istituzioni	Mancata considerazione delle aspettative delle istituzioni	Autorità Indipendenti di Regolamentazione e/o Vigilanza; Istituzioni Europee ed Internazionali; Istituzioni nazionali; Associazioni di consumatori e di categoria	• Strategico • Reputazionale	• Economico	• Dialogo costante e strutturato con enti e istituzioni e accordi condivisi di prossimità al territorio

TEMA	EVENTI DI RISCHIO	*STAKEHOLDER*	IMPATTO POTENZIALE SU POSTE ITALIANE	IMPATTO POTENZIALE SU *STAKEHOLDER*	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE
Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	Tensioni con le comunità locali per la ridefinizione del modello di *business*	Istituzioni territoriali	• Strategico • Reputazionale	• Qualità del servizio • Economico	• Dialogo costante e strutturato con enti e istituzioni e accordi condivisi di prossimità al territorio
Impatti ambientali della logistica	Esternalità ambientali delle attività logistiche (es. produzione di emissioni inquinanti)	Fornitori e *Business partner*; Ambiente	• ESG	• Salute e sicurezza	• Trasformazione della flotta PCL in ottica *green*, anche con l'obiettivo di aumentare la capacità di carico • Ridisegno ed evoluzione rete di recapito (es. aumento numero linee di recapito pomeridiane, introduzione di consegne presso *lockers*, Uffici Postali e reti terze) • Responsabilità organizzativa specifica per la gestione della flotta aziendale
Integrazione ESG nelle politiche di investimento	Mancata percezione del rischio globale delle operazioni e perdita di opportunità di *business*	Comunità finanziaria; Clienti	• Finanziario e assicurativo • ESG	• Economico • Diritti umani	• Gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) all'interno dei tradizionali processi di investimento
Cybersecurity, Sicurezza informatica e *Privacy*	Aumento dei disservizi legati all'infrastruttura tecnologica	Persone di Poste Italiane; Media; Clienti	• Economico • Strategico • Operativo • Reputazionale	• Qualità del servizio • Economico	• Azioni in ambito *privacy*, *cybersecurity* e *business continuity* • Investimenti nella modernizzazione della infrastruttura IT
Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	Mancata percezione del rischio globale delle operazioni e perdita di opportunità di *business*	Comunità finanziaria; Clienti	• Finanziario e assicurativo • ESG	• Economico • Diritti umani	• Gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) all'interno dei tradizionali processi di assicurazione
Welfare e benessere del personale	Inadeguatezza della programmazione e/o attuazione dei programmi di *welfare* e benessere riferiti al personale	Persone di Poste Italiane	• Strategico • ESG	• Salute e sicurezza • Qualità della vita, benessere	• Programmi di *engagement* del personale (es. programma *employee engagement*, attivazione piattaforma di *welfare*, *competence center* dell'assenteismo, ecc.) • Incentivazione dell'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza
Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	Comportamento dei fornitori non in linea con le politiche di Sostenibilità di Poste Italiane	Fornitori e *Business partner*	• Strategico • Operativo • Reputazionale • ESG	• Salute e sicurezza • Diritti umani	• Portale "Contratti aperti e trasparenti" • Centralizzazione in *Corporate* delle attività di acquisto delle società del Gruppo • Sistema di qualificazione fornitori
Impatti ambientali degli immobili	Aumento delle emissioni derivanti dalla gestione degli immobili (es. *energy management*, gestione dei rifiuti, ecc.)	Ambiente; Persone di Poste Italiane	• Economico • Strategico • Reputazionale • ESG	• Salute e sicurezza	• Responsabilità organizzativa specifica per la gestione degli immobili • Adozione di soluzioni per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare e l'utilizzo di energie rinnovabili • Implementazione del Sistema di Gestione ambientale per le società del Gruppo
Inclusione finanziaria	Insufficiente considerazione nell'accesso ai servizi finanziari da parte di specifiche categorie di clienti (es. anziani, stranieri, ecc.)	Comunità finanziaria; Clienti; Enti e Istituzioni	• Strategico • ESG	• Economico	• Dialogo costante e strutturato con enti e istituzioni e accordi condivisi di prossimità al territorio • Programma di educazione finanziaria digitale e postale
Relazioni con le parti sociali	Conflittualità sindacali	Sindacati; Organizzazioni dei lavoratori non riconosciute; Comunità finanziaria	• Economico • Strategico • Operativo • Reputazionale	• Economico • Salute e sicurezza • Diritti umani • Qualità della vita, benessere	• Dialogo costante con le rappresentanze sindacali • Implementazione di progetti riorganizzativi nel rispetto del quadro normativo (CCNL e leggi) e caratterizzati da impatti sociali governabili • Gestione delle risorse in linea con le disposizioni di legge, le *policy* e le procedure aziendali

Interconnessione tra temi materiali e metriche

Il Gruppo Poste Italiane adopera un processo decisionale integrato che prevede specifiche azioni finalizzate alla creazione di valore nel breve, medio e lungo termine e che prende in considerazione le connessioni e le interdipendenze tra le pluralità di fattori che influenzano la capacità dell'Azienda di creare valore durevole nel tempo. Il suddetto approccio consiste nella comprensione del grado di combinazione, correlazione e interdipendenza fra le tematiche che hanno un impatto rilevante sulle *performance* economiche, sociali e ambientali. A tal proposito, in linea con le indicazioni fornite dall'*International* <IR> *Framework*, di seguito vengono illustrate le interconnessioni esistenti tra i temi materiali per Poste Italiane e le principali metriche di misurazione adottate.

- Integrità e trasparenza
- Valorizzazione delle persone
- Diversità e inclusione
- *Customer experience*
- Decarbonizzazione immobili e logistica
- Finanza sostenibile
- Sostegno al territorio e al Paese
- Innovazione

DIALOGO E TRASPARENZA CON LE ISTITUZIONI

- Contributi monetari relativi ad attività aventi capacità di influenzare le politiche pubbliche

IMPATTI AMBIENTALI DELLA LOGISTICA

- GRI 302 Energia
- GRI 305 Emissioni

IMPATTI AMBIENTALI DEGLI IMMOBILI

- GRI 302 Energia
- GRI 303 Acqua e scarichi idrici
- GRI 306 Rifiuti
- GRI 305 Emissioni

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DI PRODOTTI, SERVIZI E PROCESSI

- Numero dei servizi digitali offerti
- Numero delle transazioni digitali

CYBERSECURITY*, SICUREZZA INFORMATICA E *PRIVACY

- GRI 418 *Privacy* dei clienti

QUALITÀ E *CUSTOMER EXPERIENCE*

- Qualità del Servizio Universale
- Esperienza dei clienti negli Uffici Postali
- Reclami dei clienti per tipologia
- Soddisfazione dei clienti
- Conciliazioni

INTEGRAZIONE ESG NELLE POLITICHE DI ASSICURAZIONE

- FS 11 Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali

L'impegno di Poste Italiane nella gestione dei rischi legati ai diritti umani

L'impegno di Poste Italiane ad assicurare il rispetto dei diritti umani – promosso sia nell'ambito delle proprie attività che nell'ambito di attività affidate ai terzi/condotte con i *partner* – è sancito all'interno della "Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani", tesa a strutturare un approccio chiaro sul tema che consenta di monitorare e gestire rischi e opportunità legati ai diritti umani in tutte le loro forme attraverso la sistematica applicazione ad ogni livello organizzativo e funzionale dell'Azienda, anche confermando l'impegno a perseguire un'attività di investimento e di gestione socialmente responsabile.

Al fine di incentivare lo sviluppo di una cultura d'impresa fondata sul rispetto e la valorizzazione della diversità e con l'intenzione di delineare un *focus* chiaro e strutturato su tale tema, Poste Italiane, in linea con quanto già affermato all'interno del Codice Etico e nella Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei diritti umani, si è dotata di una specifica *Policy Diversity and Inclusion*. L'obiettivo è quello di favorire la diversità in tutte le sue dimensioni per generare valore all'interno degli ambienti di lavoro, permettendo una migliore valutazione ed un miglior monitoraggio del rischio collegato al verificarsi di discriminazioni in Azienda.

Il modello di gestione dei rischi di Gruppo, coerentemente con le politiche adottate, prevede periodicamente l'identificazione delle attività aziendali e delle aree organizzative nelle quali potrebbe verificarsi un rischio di violazione dei diritti umani, applicando procedure di *risk assessment*. In particolare, i rischi legati ai diritti umani sono stati individuati e analizzati considerando diversi *driver* – in relazione a Poste Italiane (dipendenti) e terze parti (fornitori, sub-fornitori, clienti, comunità locali, comunità finanziaria) – che sono di seguito riportati. Inoltre, a fronte di tali rischi individuati e associati a ciascun *driver*, Poste Italiane prevede delle specifiche azioni di mitigazione.

Driver di rischio e azioni in ambito "diritti umani"

DRIVER DI RISCHIO	PRINCIPALI AZIONI E STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO
1. Dignità e rispetto	• Codice Etico di Gruppo • Modello 231 • Linee Guida *Whistleblowing* • Portale *Whistleblowing*
2. Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale	• Costante e preventiva interlocuzione con le parti sociali • Diffusione a livello territoriale degli accordi nazionali • Studio e monitoraggio dell'evoluzione normativa e dottrinale in materia giuslavoristica • Linee Guida *Whistleblowing* • Portale *Whistleblowing*
3. Libertà di associazione e contrattazione collettiva	
4. Discriminazioni	• Codice Etico di Gruppo • Iniziative per le pari opportunità (es. percentuale di donne in posizione di responsabilità) • Iniziative per la tutela dei lavoratori (es. violenza sulle donne) • Linee Guida *Whistleblowing* • Portale *Whistleblowing*

***DRIVER* DI RISCHIO**	**PRINCIPALI AZIONI E STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**
5. Condizioni retributive e orario di lavoro	• Sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro che prevede trattamenti negoziati con le Organizzazioni Sindacali e condizioni omogenee per tutti i lavoratori • Strumenti di previdenza integrativa • Piattaforma *Welfare* • Codice Etico di Gruppo • Sistemi di incentivazione e *rewarding* • *Due diligence* sui fornitori • Politiche Sociali • Formale accettazione, oltre che dei principi etico-sociali definiti all'interno del Codice Etico, anche dei principi in materia di anticorruzione e di diritti umani da parte di fornitori, subappaltatori e *partner* del Gruppo • Linee Guida *Whistleblowing* • Portale *Whistleblowing*
6. Formazione	• Iniziative formative e piani di formazione individuali per i dipendenti di Poste Italiane, sia in relazione ai processi che ai prodotti • Percorsi, processi e servizi di formazione e sviluppo delle competenze • Raccolta *feedback* emersi durante le sessioni di formazione, funzionali all'ottimizzazione dell'offerta • Promozione delle iniziative di comunicazione, formazione ed informazione per aumentare *engagement*
7. Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	• Piani di competenze e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente (HSE) • Piano e azioni di comunicazione • Diffusione e aggiornamento delle conoscenze/tecniche e normative nonché degli *standard* comportamentali • Monitoraggio del fenomeno infortuni e analisi delle relative cause • *Audit* specifici presso i fornitori per la verifica delle condizioni dichiarate nel contratto • Evoluzione del presidio sicurezza sul lavoro (conseguimento della certificazione 18001, realizzazione del "Sistema di Gestione Integrato", ecc.) • Portale *Safety* per la gestione delle tematiche legate alla salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, oltre a riferimenti sulle principali novità normative e giurisprudenziali in materia
8. *Privacy*	• Gestione consensi • Adempimenti connessi all'applicazione del regolamento *General Data Protection Regulation* (GDPR) e della normativa in materia di protezione dei dati personali • Azioni in ambito *privacy* (es. *assessment Privacy*, piano di adeguamento alla certificazione "sigillo europeo per la protezione dei dati"; ecc.) • Interlocuzione con l'Autorità del Garante *Privacy* al fine di fornire informazioni e chiarimenti • Definizione e standardizzazione dei requisiti contrattuali per la conformità alla normativa *privacy*

La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures*

L'estesa presenza di Poste Italiane sul territorio e il relativo impatto ambientale derivante dalle proprie attività, impone all'Azienda di adottare un approccio responsabile al fine di diminuire la propria impronta ambientale e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia e dell'intero Paese.

L'Azienda è consapevole dei rischi che il cambiamento climatico può comportare per le proprie attività di *business* e ritiene pertanto importante identificare i potenziali impatti economici derivanti dalle mutazioni climatiche. Tale importanza è stata ribadita dal World Economic Forum nel *Global Risk Report* 2020 che individua i rischi climatici tra i primi cinque rischi a livello globale.

Istituita nel 2015 dal *Financial Stability Board* (FSB), la *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) ha definito un insieme di raccomandazioni con l'obiettivo di guidare le società nella rendicontazione delle informazioni in maniera trasparente e completa sui rischi e le opportunità che il cambiamento climatico può comportare per le *performance* aziendali. In linea con i principali *trend* normativi e in risposta alle crescenti richieste da parte della comunità finanziaria e dei principali *stakeholder*, Poste Italiane rendiconta le informazioni relative al cambiamento climatico in base agli ambiti definiti dalla TCFD: *Governance*, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

Tale sezione integra e completa le informazioni relative all'impegno, l'approccio e le iniziative a favore della riduzione dell'impatto ambientale fornite all'interno del Pilastro Decarbonizzazione immobili e logistica.

Governance

L'assetto organizzativo e di *Governance* aziendale prevede ruoli e responsabilità specifiche per la gestione delle tematiche ambientali.

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. approva le strategie e le linee guida in materia di Sostenibilità sulla base di valutazioni che prendono in considerazione, tra gli altri, rischi e opportunità collegati al cambiamento climatico che possono assumere rilievo ai fini del più efficace posizionamento reputazionale del Gruppo Poste Italiane.
- Il Comitato Sostenibilità (CSost) ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, tra cui quelli relativi al cambiamento climatico.

Nello specifico, nell'ambito delle sue funzioni, il CSost svolge un'attività specificatamente dedicata ai cambiamenti climatici. In particolare, il Comitato esamina, valuta e formula proposte in materia di strategia ambientale, sociale e di *governance* (quest'ultima intesa con riferimento alla Sostenibilità) del Gruppo, ivi incluse le strategie relative al cambiamento climatico, gli obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, tenendo in considerazione i potenziali progetti su tali tematiche e monitorandone nel tempo l'attuazione. Inoltre, in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi, il CSost monitora i rischi e le opportunità legati al clima nonché tutte le iniziative intraprese dalla Società per far fronte a tali tematiche, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione. A livello manageriale, i principali ruoli specifici sulle tematiche ambientali sono coperti dall'Amministratore Delegato e dalla funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk* e *Compliance* di Gruppo: l'AD di Poste Italiane S.p.A. è incaricato dell'istituzione, del mantenimento e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), di formulare le strategie di Sostenibilità legate alle tematiche ambientali e di presiedere alla loro attuazione verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, sempre sulla base della valutazione dei rischi e delle opportunità collegati.

La funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk* e *Compliance* di Gruppo di Poste Italiane S.p.A., istituita nell'ambito della funzione *Corporate Affairs*:

- definisce, in collaborazione con le funzioni coinvolte, gli indirizzi e gli obiettivi di Sostenibilità e responsabilità sociale di impresa per il Gruppo, individuando il *set* di indicatori per il monitoraggio delle *performance* di Sostenibilità, incluse specifiche metriche usate per il monitoraggio di rischi e opportunità ambientali, in linea con le *best practice* e con le linee guida internazionali in materia;
- costituisce il presidio di riferimento unico per il governo e la gestione di tutti i rischi in ottica di Gruppo, avvalendosi a tale scopo del contributo delle unità specialistiche a suo diretto riporto (c.d. "presidi diretti"), nonché degli altri presidi di rischio (c.d. "presidi indiretti") presenti in Poste Italiane e nelle Società del Gruppo.

Infine, anche per i processi di investimento e di assicurazione sono stati istituiti presidi sulla corretta identificazione e gestione dei rischi e opportunità legati al clima. In particolare, relativamente agli investimenti, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita hanno istituito comitati che hanno la responsabilità di esaminare e valutare periodicamente il rischio ESG (e, quindi, anche ambientale) dei portafogli e i criteri per la valutazione dei profili ESG degli emittenti. In ambito assicurativo, invece, è la funzione *Risk Office* di Poste Vita ad avere la responsabilità di identificare, analizzare e valutare i segnali di cambiamento che provengono dalle diverse dimensioni dell'ambiente esterno e, in particolare, i fattori legati ai cambiamenti climatici. L'identificazione di tali segnali avviene in coordinamento con il "Comitato Prodotti – Valutazioni ESG" che ha la responsabilità di esaminare e valutare periodicamente i criteri per la definizione dei profili ESG e del catalogo prodotti della Compagnia.

Outlook: la gestione dei rischi emergenti

Considerata la pervasività dei rischi emergenti, Poste Italiane ha ritenuto necessario inglobare e gestire gli stessi all'interno dei processi di *risk management*. I rischi emergenti considerati consistono in eventi esogeni con caratteristiche *disruptive* che possono minacciare il modello di *business* su un lungo orizzonte temporale (10-20 anni) e che sono potenziali *game changer* per il settore e il contesto di riferimento in cui operano le organizzazioni e solitamente sono caratterizzati da elementi, quali:

- incertezza e visibilità: assenza di dati per analizzare il fenomeno e difficoltà nel reperire competenze, conoscenza e consapevolezza in merito agli effetti potenziali che gli *emerging risk* hanno sul proprio modello di *business*;
- *timing* dei mutamenti: i mutamenti derivano da cambiamenti radicali del contesto esterno di riferimento (socio-ambientale, legislativo, tecnologico, abitudini, ecc.) alterando in modo distruttivo le *routine* su diversi fronti e con *escalation* temporali non prevedibili;
- complessità gestionale: complessità crescente delle modalità di gestione. Non vi sono azioni di risposta immediate in quanto gli eventi sono derivanti da fattori esogeni fortemente interconnessi e con forti dipendenze sistemiche ed accelerazioni temporali.

Non adeguarsi a questi *trend* comporterà perdite di opportunità di *business*, riduzione dei ricavi, ricadute quali-quantitative in termini di *mix* dei propri dipendenti, sanzioni da parte delle Autorità di regolamentazione e controllo. Le tabelle che seguono sintetizzano, per ogni rischio emergente, i *trend* provenienti da fattori esogeni, i potenziali impatti significativi per Poste Italiane, le opportunità e le principali modalità di gestione.

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE:

Aumento della longevità unito al basso tasso di natalità con conseguente modifica della distribuzione generazionale della clientela

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
Il processo di invecchiamento della popolazione è un fenomeno già ben visibile nelle economie dell'area euro, destinato ad accentuarsi nei prossimi decenni, con una riduzione della popolazione in età lavorativa rispetto a quella più anziana che invece tenderà ad aumentare. L'invecchiamento potrebbe influenzare in misura molto rilevante anche la crescita economica e avere un impatto negativo sulla produttività. Tale aspetto è accentuato anche dalla modifica degli equilibri tra popolazione attiva e popolazione pensionata nonché dalla irregolare e poco elevata capacità reddituale dei più giovani con conseguenti effetti sfavorevoli sul sistema previdenziale. Tuttavia, l'innalzamento dell'aspettativa di vita e l'aumento dell'età media potrebbero supportare la nascita di nuovi mercati e nuovi *business*. ***Trend: Increasing*** **Rischi impattati:** • Operativi • Finanziari e Assicurativi **SBU Impattate:** • Servizi Assicurativi • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione • Pagamenti e *Mobile* • Servizi Finanziari	**Impatti negativi:** • Inadeguatezza dei prodotti offerti (es. piani tariffari per telefonia mobile) e dei servizi postali (es. eccessiva digitalizzazione dei servizi) per le mutate esigenze dei consumatori • Aumento degli oneri assicurativi sostenuti dal Gruppo correlati alla cura, all'assistenza e alle spese previdenziali destinate agli anziani • Difficoltà di sviluppare modelli previsionali attendibili che consentano al Gruppo di prevedere le evoluzioni nel mercato **Opportunità:** • Aumento delle opportunità di *business* dovuto alle variazioni nei bisogni dei consumatori, basandosi sul soddisfacimento delle esigenze della popolazione più matura • Aumento della domanda di prodotti assicurativi ramo vita e del ramo danni	Il Gruppo, consapevole delle opportunità legate all'invecchiamento della popolazione e in considerazione del forte impatto del *trend* demografico sui propri servizi, ha sviluppato prodotti specifici per fasce di popolazione con bisogni in evoluzione (es. in relazione alla sempre più crescente necessità di assistenza sanitaria integrativa, di copertura per gli infortuni, ecc.) quali, ad esempio, il prodotto assicurativo "Posteprotezione Infortuni Senior Più" specificamente dedicato alle persone di età compresa tra i 59 e i 79 anni. Ogni prodotto offerto dall'Azienda è sempre accompagnato da informazioni chiare e fruibili a tutte le tipologie di clientela al fine di consentire loro di prendere sempre scelte consapevoli. Inoltre, Poste Italiane ha lanciato Programma "Silver Economy" dedicato ai *senior*, con l'obiettivo di gestire in un unico quadro sinergico tutte le azioni del Gruppo dedicate a questo importante segmento di popolazione. Si tratta di un pacchetto di servizi finanziari e di risparmio, assicurativi, di telefonia, di spedizione e consegna, soluzioni ideali studiate su misura per la specifica clientela, ponendo Poste Italiane come interlocutore unico in grado di soddisfare diversi bisogni. Inoltre, il programma ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la conoscenza degli strumenti finanziari e digitali, attraverso un percorso di formazione condotto da esperti finanziari e digitali di Poste Italiane. È stato inoltre sviluppato un progetto pilota, "Maestri di Mestiere", finalizzato alla valorizzazione delle competenze delle risorse *senior* per favorire il passaggio di competenze ai professionisti *junior*. Il Gruppo ha inoltre realizzato il prototipo di un *device* che risponda in modo immediato alle esigenze di questo specifico *target* di clientela, dotato di un'interfaccia semplice, in grado di connettere in modo immediato l'utente ai servizi dedicati (acquisti ricorrenti di prima necessità e medicinali; comunicazione semplificata con familiari e *community*; servizi postali; segnalazione pronto intervento).

EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE:

Inasprimento della normativa di riferimento applicabile al *business*, con particolare riferimento alle variabili ambientali

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
L'aumento del livello di dettaglio e della complessità degli adempimenti normativi richiesti dalle competenti Autorità in relazione alle regolamentazioni emesse richiedono un crescente cambiamento culturale all'interno delle aziende, che sono chiamate a rivedere le proprie attività operative al fine di adeguarsi alle sempre più frequenti e pervasive evoluzioni della normativa nazionale e internazionale applicabile. ***Trend: Increasing*** **Rischi impattati:** • *Compliance* • Operativo • Reputazionale • ESG **SBU Impattate:** • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione • Pagamenti e *Mobile* • Servizi Finanziari • Servizi Assicurativi	**Impatti negativi:** • Risposta non tempestiva alle richieste dei regolatori (ad esempio, in materia di assetti di *Governance*, finanza responsabile, ecc.), anche in considerazione della complessità ed eterogeneità operativa del Gruppo Poste Italiane • Potenziali sanzioni a seguito di mancati adeguamenti alle normative applicabili • Crescente impatto della mancata conformità alle norme sul rischio reputazionale, anche in considerazione del ruolo economico e sociale di Poste Italiane sul territorio **Opportunità:** • Lancio di prodotti che incentivino la prevenzione e comportamenti responsabili (es. soluzioni di investimento etiche) • Potenziali evoluzioni normative a beneficio del *business* • Maggiore tempestività rispetto ai *competitor* nell'adeguamento a normative complesse • Reindirizzamento/creazione di nuove aree di *business*	In considerazione della complessità di Poste Italiane e dei numerosi settori di *business* nei quali opera il Gruppo, nonché degli impatti legali e reputazionali, l'Azienda ha definito un processo di *compliance* integrata a livello di Gruppo, con lo scopo specifico di presidiare - in modo strutturato per ogni livello aziendale e con modalità adeguate ad ogni settore di attività - i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, così dando piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità. Nell'ambito del processo di *Compliance* Integrata, Poste Italiane esegue un monitoraggio nel continuo della normativa esterna rilevante per il Gruppo e nella traduzione dell'insieme dei principi normativi nel corpo di regole necessarie a garantirne l'applicazione. L'inventario di tutte le normative rilevanti per il Gruppo è gestito in modo integrato sulla piattaforma GRC dedicata. Poste Italiane, inoltre, partecipa ai tavoli tecnici e di lavoro sull'evoluzione normativa, al fine di assicurare l'analisi dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, garantendone il corretto recepimento, nonché rappresentare presso gli organismi nazionali e internazionali la posizione aziendale su tali tematiche, al fine di sostenere il *business* aziendale. Inoltre, al fine di adeguarsi alla regolamentazione in tema ambientale e di rispondere alle esigenze dei consumatori sempre più attenti ai temi della Sostenibilità, Poste Italiane sta progressivamente adeguando i propri prodotti alle richieste normative in ambito ESG (prodotti di investimento sostenibile, prodotti di investimento responsabile, ecc.).

RISCHIO PANDEMICO:

Diffusione di nuove pandemie a livello globale

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
In un contesto mondiale sempre più globalizzato, la comparsa o la mutazione di *virus* e batteri può avere gravi impatti sul contesto macroeconomico, perturbando le economie nazionali e minando la salute della popolazione, con conseguenti impatti sull'operatività delle imprese e sul comportamento dei consumatori. ***Trend: New*** **Rischi impattati:** • Strategici • Operativi • *Compliance* • Reputazionali • Finanziari e Assicurativi • ESG **SBU Impattate:** • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione • Pagamenti e *Mobile* • Servizi Finanziari • Servizi Assicurativi	**Impatti negativi:** • Possibili ricadute economiche legate ad una eventuale recessione globale, con conseguente riduzione dei consumi in relazione ai prodotti offerti da Poste Italiane e difficoltà nell'affrontare la ripresa • Adozione di nuovi modelli di lavoro che possono creare una maggiore esposizione agli attacchi informatici e all'utilizzo fraudolento dei dati • Difficoltà nella gestione tempestiva di nuove pandemie e impossibilità di garantire la continuità aziendale nell'erogazione dei propri servizi • Amplificazione e accelerazione degli effetti dei principali rischi esistenti o emergenti (es. interruzione delle catene di approvvigionamento necessarie all'esecuzione delle attività di *business* di Poste Italiane e gestione a distanza del personale) • Focalizzazione dell'attenzione sullo sviluppo della pandemia, con impatti reputazionali dovuti alla riduzione dell'impegno su tematiche ESG (es. riduzione degli investimenti in ambito ambientale) **Opportunità:** • Aumento dell'efficienza e della produttività dovuta all'adozione di modelli di *smart working* e di soluzioni digitali a supporto del *business* • Accelerazione della transizione verso la digitalizzazione, con conseguente aumento della domanda dei prodotti digitali offerti da Poste Italiane • Aumento delle opportunità di *business* dovuto alle variazioni nei bisogni dei consumatori, basandosi sul soddisfacimento delle esigenze determinate dagli effetti della pandemia sull'evoluzione del contesto socio-economico • Riduzione dei costi (es. trasferte; gestione immobiliare)	L'esperienza maturata nell'ultimo anno nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19, ha permesso al Gruppo di sviluppare modalità operative che hanno consentito di ridurre notevolmente i potenziali impatti sulla continuità aziendale (es. misure organizzative di rimodulazione operatività per la rete di sportelli e per le attività logistico-postali; acquisto di portatili e *software* per l'esecuzione delle attività in modalità *smart working*; ampliamento e rafforzamento degli strumenti per la connessione da remoto, sospensione di trasferte). In particolare, il Gruppo è stato attivamente coinvolto in un monitoraggio costante dell'evoluzione del *virus*, che ha consentito una gestione proattiva dei relativi effetti anche a lungo termine attraverso investimenti su nuove tecnologie, sulla sicurezza delle infrastrutture IT e sulla formazione del personale, rendendo possibile l'erogazione dei servizi nel rispetto dei protocolli di sicurezza necessari a contrastare la diffusione del Covid-19. A tale scopo, sono stati altresì istituiti comitati e strutture di coordinamento responsabili di analizzare l'evoluzione della situazione contingente, assumere e attuare decisioni in merito a misure informative, organizzative e preventive per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori. Tali presidi, ormai parte dell'organizzazione e dell'operatività del Gruppo, potranno rappresentare risorse utili per la gestione di eventuali future condizioni di emergenza. Con riferimento alla gestione di una nuova pandemia, il Gruppo può altresì far leva su alcuni specifici punti di forza legati alla diversificazione delle attività, alla sua multicanalità e alla crescita del comparto digitale, che assicurano il servizio anche fuori dai tradizionali Uffici Postali. La maggior parte dei ricavi complessivi del Gruppo non sono legati all'attività commerciale di breve termine e il *business model* di BancoPosta è *capital light*, non assumendo rischio di credito. Inoltre, l'attuale pandemia ha accelerato il percorso di digitalizzazione del Gruppo che ha, pertanto, non solo sviluppato prodotti e servizi digitali, sostenibili nel tempo, in ambito postale, assicurativo, finanziario e di pagamento, ma anche introdotto nuove modalità di vendita e di comunicazione con i clienti migliorando ad esempio le prestazioni dell'Assistente Digitale Poste, tramite l'introduzione della *voicebot*, in grado di indirizzare numerose richieste di assistenza standardizzate e ripetitive, donando tempo prezioso ai dipendenti dell'area di Servizio di Assistenza Clienti per la gestione di situazioni più complesse ed emergenti. Inoltre, Poste Italiane, contestualmente alla gestione dell'emergenza sanitaria, è orientata al perseguimento dello sviluppo sostenibile continuando ad investire in progetti volti al rafforzamento delle iniziative in ambito ESG. A tal proposito, nella sua costante attenzione alla Sostenibilità, il Gruppo ha deciso di aderire, insieme ad altri 110 firmatari tra associazioni, enti ed imprese, al Manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo *Green Deal* per l'Italia".

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE:

Conseguenze avverse per persone, imprese ed ecosistemi, dovute allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative (es. disuguaglianze digitali, concentrazione del mercato digitale, ecc.)

PRINCIPALI *TREND*

La trasformazione digitale e i progressi tecnologici non hanno solo creato un ampio spettro di vantaggi per le società, ma hanno anche amplificato i rischi che devono essere compresi e gestiti. In particolare, lo sviluppo della tecnologia è un processo che genera impatti che si muovono in una duplice direzione: positiva, per le innovazioni che consentono di perseguire soluzioni più efficienti e sostenibili; negativa, per le conseguenze che robotica e *data center* possono avere sull'ambiente, in termini di emissioni inquinanti e consumi energetici.

Inoltre, in considerazione delle attività svolte da Poste Italiane, è necessario considerare che la *e-substitution* sta disegnando un nuovo perimetro del mercato, prodotto dagli sconfinamenti del mercato digitale (comunicazioni elettroniche) e del segmento Pacchi (soprattutto per effetto della diffusione del commercio elettronico), nonché modifiche sulle abitudini e sui modelli di comportamento della popolazione.

L'evoluzione tecnologica del *business* e il ricorso a soluzioni digitali innovative, impone un'attenzione crescente agli aspetti di *cyber security*. Gli attacchi ai sistemi informatici possono compromettere le infrastrutture IT, consentendo di rubare o utilizzare i dati dell'azienda e dei clienti o di impiantare *virus malware*, al fine di accedere ai fondi della società e/o danneggiarne la reputazione e il marchio.

Trend: Increasing

Rischi impattati:
- Operativi
- Strategici
- *Compliance*
- Reputazionali

SBU Impattate:
- Pagamenti e *Mobile*
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi
- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE

Impatti negativi:

- Incapacità di mantenere attrattività, a causa dell'eccessiva digitalizzazione dei prodotti e servizi offerti, verso parte della clientela tradizionale di Poste Italiane e/o potenziali clienti *target* non raggiungibili a causa del *digital divide*
- Inadeguatezza dei prodotti *standard* per le mutate esigenze dei consumatori
- Difficoltà nel rispondere in modo tempestivo alle spinte digitali dei settori in cui opera Poste Italiane
- Interruzione dei servizi digitali erogati da Poste Italiane
- Sottrazione di informazioni sensibili per Poste Italiane, con impatti economici, reputazionali e di *compliance* (es. sottrazione dei dati biometrici dei clienti acquisiti per la gestione dei sistemi di pagamento)

Opportunità:

- Maggiore capacità rispetto ai *competitor* nella comprensione dei bisogni dei clienti, anche con riferimento ai *target* in "*digital divide*"
- Livelli di sicurezza delle infrastrutture IT più elevati rispetto ai *competitor*
- Maggiore richiesta dei prodotti offerti da Poste Italiane, grazie alla fiducia dei clienti rispetto alla gestione delle tematiche *privacy* e di Sostenibilità

PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO

Attraverso un percorso di digitalizzazione dei servizi, Poste Italiane intende rendere disponibili soluzioni digitali integrate. In particolare, sarà realizzata una «Piattaforma digitale di comunicazione integrata» per supportare il processo di comunicazione digitale tra cittadini, aziende e PA, salvaguardando i cittadini in *digital divide*.

Tra le azioni finalizzate a ridurre il *digital divide*, già negli ultimi anni Poste Italiane ha intrapreso un percorso di educazione digitale della cittadinanza, realizzato anche attraverso l'organizzazione di diversi incontri di formazione con l'obiettivo di fornire un prezioso contributo alla digitalizzazione dell'Italia. Attraverso il programma, il Gruppo ha adottato un approccio fortemente inclusivo, al fine di facilitare e agevolare l'utilizzo delle nuove tecnologie a tutti i propri clienti e non solo.

Inoltre, Poste Italiane ha investito in infrastrutture e innovazione, puntando sulle conoscenze tecnologiche e la digitalizzazione. In particolare, Poste Italiane è uno dei 10 operatori impegnati in Italia nel fornire l'identità digitale ai cittadini, il cosiddetto SPID il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Questo servizio ha permesso di colmare la distanza tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione e rendere molte pratiche più agevoli e veloci. Inoltre, il Gruppo è impegnato nel facilitare il passaggio dai pagamenti fisici a quelli digitali, organizzando per i cittadini programmi di alfabetizzazione digitale.

Nell'ambito della *Cybersecurity* Poste Italiane ha adottato sistemi e tecnologie avanzate, maturando un impegno costante verso la sicurezza delle comunicazioni digitali e il contrasto al crimine informatico. Per garantire una migliore gestione, la responsabilità della sicurezza informatica di Gruppo è stata affidata a un *Chief Information Security Officer* (CISO). Al fine di garantire adeguati livelli di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, delle informazioni e dei servizi erogati alla clientela, Poste Italiane ha inoltre sviluppato e adottato un apposito *framework* di sicurezza informatica.

CLIMATE CHANGE:

Possibili impatti che i fenomeni legati al cambiamento climatico possono avere sul *business* di Poste Italiane

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
Nei prossimi decenni, un innalzamento delle temperature medie di 3 gradi centigradi rispetto all'epoca preindustriale potrebbe innescare effetti a catena disastrosi. La lotta al cambiamento climatico, dunque, non è una opzione ma una strada obbligata. Risulta, pertanto, necessario considerare tali aspetti nella definizione delle strategie e delle attività operative delle aziende. ***Trend: Increasing*** **Rischi impattati:** • Reputazionali • Operativi • Strategici • *Compliance* **SBU Impattate:** • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione • Pagamenti e *Mobile* • Servizi Finanziari • Servizi Assicurativi	**Impatti negativi:** • Limitazioni nell'operatività aziendale di Poste Italiane dovute a condizioni climatiche estreme • Inadeguatezza dei prodotti e servizi offerti rispetto alle richieste dei consumatori sempre più guidate dalle tematiche di Sostenibilità **Opportunità:** • Aumento delle opportunità di *business* dovuto alle variazioni nei bisogni dei consumatori (es. sviluppo di servizi a basse emissioni; sviluppo di prodotti d'investimento e di prodotti assicurativi per l'adattamento al clima) • Possibile accesso a nuovi mercati e nuovi segmenti di clientela che necessitano di copertura assicurativa • Vantaggi derivanti dalla maggiore affidabilità della catena di fornitura e della migliore capacità di Poste Italiane di operare in varie condizioni rispetto ai *competitor*	Poste Italiane analizza, tra gli altri, i rischi collegati al *climate change* anche in relazione al lungo periodo. In particolare, il modello di *risk management* adottato dal Gruppo, considera sia i possibili impatti che i fenomeni legati al cambiamento climatico (es. eventi climatici estremi, aumento temperatura, innalzamento livelli dei mari, ecc.) possono avere sul *business* di Poste Italiane (impatto indiretto), sia quelli che le attività di Poste Italiane possono avere sul clima (impatto diretto). Il processo di identificazione e valutazione dei rischi e delle modalità di gestione ambientale si estende anche alle controparti (fornitori, *business partner*, altre società), impattando i processi di approvvigionamento e le eventuali operazioni di finanza straordinaria, prevedendo, tra l'altro, l'identificazione dei fornitori e dei *partner* che possono presentare rischi collegati alla salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso un'analisi multidimensionale che prende in considerazione parametri, quali: possesso di certificazioni ambientali, di qualità e delle prestazioni energetiche e adozione di sistemi di gestione ambientale, *standard* etici di comportamento e Criteri Ambientali Minimi (CAM). La corretta identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità "*climate-related*" è assicurata anche dalle attività di ascolto degli *stakeholder*. Questi sono coinvolti periodicamente nell'ambito dei *Forum Multistakeholder* organizzati da Poste Italiane e hanno a disposizione un sistema di segnalazione che consente loro di portare all'attenzione dell'Azienda eventuali rischi percepiti. Poste Italiane è impegnata attivamente nello sviluppo di prodotti/servizi esistenti con alternative che tengano conto dei criteri ESG (es. investimenti, assicurazioni) al fine di garantire un'offerta sempre più ampia di prodotti e servizi che integrano elevati *standard* etici e criteri ambientali (es. sviluppo di soluzioni assicurative che incentivano, da un lato, l'adozione di comportamenti sostenibili e responsabili da parte dei propri assicurati e, dall'altro, sono funzionali a mitigare i rischi ESG). Nell'ambito della strategia che il Gruppo Poste Italiane ha avviato al fine di perseguire gli obiettivi definiti in materia di Sostenibilità, acquista particolare rilevanza anche l'integrazione di principi ESG nei processi di investimento, attraverso investimenti in settori che contribuiscono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("SDGs") (es. investimenti in *bond* inquadrabili nelle categorie "*Green*", "*Social*" e "*Sustainable*" in linea con gli *standard* e i principi definiti dall'International Capital Market Association). Al fine di ridurre gli impatti diretti che le attività di Poste Italiane possono avere sul clima, il Gruppo sta costantemente avanzando nel ricorso a fonti energetiche che non utilizzano combustibili fossili (es. energia solare da pannelli fotovoltaici sugli immobili) e nella riduzione del consumo energetico (es. sostituzione delle lampade al *neon* e utilizzo di *led*), anche al fine di fronteggiare potenziali repentini cambiamenti di prezzi dell'energia. Tra gli altri, Poste Italiane, in coerenza con l'adesione all'Accordo di Parigi e al *New Green Deal*, si è posta l'ambizioso obiettivo di dare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi internazionali di *carbon neutrality* entro il 2030, in largo anticipo rispetto alla tempistica definita dall'Unione Europea. Al fine di garantire l'operatività aziendale anche in caso di condizioni climatiche estreme, Poste Italiane ha adottato piani di *business continuity* e azioni finalizzate a prevenire danni fisici alle strutture. Inoltre, per il coordinamento di attività emergenziali e di ripristino, il Gruppo intrattiene il dialogo con le istituzioni (es. Protezione Civile, Difesa Civile) e si Interfaccia con gli enti preposti e con gli organismi internazionali di protezione e difesa (es. partecipazione a esercitazioni o altre iniziative, ecc.).

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI:

Modifica dei comportamenti di acquisto dei consumatori in relazione agli strumenti di pagamento da utilizzare (es. criptovalute, *fintech*, ecc.) anche a causa dell'introduzione di nuove modalità di pagamento

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
L'accesso a *internet* e l'utilizzo dei pagamenti elettronici si sta diffondendo in tutto il mondo. I consumatori che acquistano *online* cercano anche oltreconfine i prodotti e i servizi desiderati e stanno sviluppando nuove abitudini ed esigenze orientate all'utilizzo di soluzioni di pagamento elettronico. ***Trend: Increasing*** **Rischi impattati:** • Operativi • Strategici • Reputazionale • *Compliance* **SBU Impattate:** • Pagamenti e *Mobile*	**Impatti negativi:** • Risposta non tempestiva di Poste Italiane ai *trend* emergenti in ambito pagamenti con conseguente perdita di quote di mercato • Incapacità di mantenere attrattività verso la clientela tradizionale, potenzialmente più avversa ai canali digitali, per i servizi di pagamento elettronici di Poste Italiane • Aumento dei concorrenti di Poste Italiane nel settore dei pagamenti (es. organizzazioni che introducono nuovi sistemi di pagamento) **Opportunità:** • Adozione di strategie di crescente personalizzazione dell'offerta di servizi di pagamento • Adozione di nuove tecnologie estendibili all'attuale *target* clienti di Poste Italiane • Segmentazione e differenziazione dell'offerta, attraverso l'ampliamento del *target* clienti di Poste Italiane (es. giovani) • Creazione di un'offerta specifica per i clienti di Poste Italiane evoluti digitalmente • Lancio di nuovi prodotti (es. piattaforme e strumenti per pagamenti con criptovalute)	Al fine di fornire nuove soluzioni di pagamento e di rispondere alle mutate esigenze dei propri clienti, Poste Italiane sta sviluppando nuovi servizi di pagamento digitale, intercettando e guidando le abitudini dei clienti nell'ambito della trasformazione digitale, attraverso la creazione di prodotti e servizi innovativi e in grado di semplificare la vita di tutti i giorni, quali ad esempio: • Postepay Connect, il primo prodotto integrato in ambito pagamenti e *mobile* che consente di gestire, tramite un'unica app, i servizi di telefonia e di pagamento in modo intuitivo e sicuro; • App Postepay, l'*e-wallet* che consente il pagamento degli acquisti direttamente con lo *smartphone* in tutti i negozi che accettano pagamenti *contactless*, grazie alla recente introduzione in app del servizio Google Pay; • Codice Postepay, un'app che consente di acquistare nei negozi utilizzando un QR *Code* e di ottenere sconti e *benefit* presso i *partner* convenzionati. La proposta di un'offerta di *acquiring* completamente digitale, utilizzando i codici QR, contribuirà ad accelerare la trasformazione dell'Italia, passando dall'utilizzo dei contanti nei pagamenti a soluzioni digitali, utilizzando una tecnologia molto nota nei principali mercati asiatici; • Accordi di collaborazione con *start up* per lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito servizi finanziari e pagamenti.

RIVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ:

Necessità di rivedere i modelli di *business* e le operazioni di recapito a causa dell'introduzione di nuovi modelli di mobilità, evoluzione tecnologica dei veicoli, *sharing mobility*

PRINCIPALI *TREND*	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI PER POSTE ITALIANE	PRINCIPALI MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO
Il settore dei trasporti è soggetto ad una trasformazione profonda, spinta prevalentemente dalle innovazioni tecnologiche e dall'impatto che il digitale sta apportando alle abitudini, alle esigenze e alle preferenze di mobilità di passeggeri e imprese. Inoltre, lo *shift* verso modalità di trasporto più sostenibili, il controllo delle emissioni inquinanti e la Sostenibilità ambientale delle grandi opere sono temi che sempre più orientano le preferenze dei cittadini e le scelte degli operatori di trasporto. ***Trend: Increasing*** **Rischi impattati:** • Operativi • Reputazionali • *Compliance* **SBU impattate:** • Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	**Impatti negativi:** • Limitazione dell'operatività di Poste Italiane, con particolare riferimento alle attività di recapito, dovuta a restrizioni alla circolazione (es. blocco mezzi inquinanti) • Limitata disponibilità di mezzi "*green*" adeguati all'espletamento delle attività logistiche e di recapito di Poste Italiane • Impatti negativi sull'ambiente e sulla reputazione di Poste Italiane dovuti all'utilizzo di mezzi inquinanti **Opportunità:** • Diminuzione di consumi energetici totali del Gruppo da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) • Abbattimento delle emissioni connesse all'utilizzo dei mezzi che compongono la flotta aziendale • Gestione più snella ed efficiente delle *operations* • Riduzione dei costi	Poste Italiane, consapevole che i mezzi utilizzati per lo svolgimento delle attività logistiche e di recapito non si prestano a nessun tipo di ottimizzazione, negli ultimi anni sta procedendo alla loro sostituzione con mezzi equivalenti a trazione elettrica, migliorando la propria flotta per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. Tra le società del settore *utility*, Poste Italiane dispone di una delle più grandi flotte di veicoli commerciali 100% elettrici del Paese. Il Gruppo ha stretto una *partnership* con Nissan per la fornitura di una nuova flotta di 70 furgoni *full electric* che si aggiunge ai 1.000 veicoli elettrici *Free Duck* che ogni giorno, da anni, consegnano la posta nei centri urbani, percorrendo più di 2 milioni di chilometri ed evitando l'emissione di oltre 300 tonnellate di CO_2 rispetto all'utilizzo di un tradizionale motociclo. A questo si aggiungono circa 1.700 veicoli a metano, più di 1.000 veicoli GPL e 41 mezzi ibridi. Infine, il Gruppo sta introducendo in diverse città l'utilizzo di nuovi motocicli elettrici a tre ruote, per rendere ecologica, agevole e sicura la consegna dei pacchi e della corrispondenza da parte di Poste Italiane. I nuovi tricicli sono alimentati elettricamente al 100%, hanno una potenza di 4 kW che garantisce una velocità massima di 45 km/h, in linea con i limiti imposti dal codice della strada nei centri abitati, e sono dotati di un'autonomia energetica di circa 60 km, tale da permettere ai portalettere di consegnare la corrispondenza giornaliera con una sola ricarica. Per ogni nuovo mezzo Poste Italiane metterà in funzione anche una nuova colonnina elettrica per la ricarica, confermando la volontà di garantire una maggiore Sostenibilità ambientale su tutto il territorio e permettere una sempre maggiore diffusione della propria flotta elettrica su tutte le regioni italiane.

Di seguito sono rappresentati i rischi emergenti che presentano potenziali impatti sul *business* di Poste Italiane, suddivisi in coerenza con le *common metrics* definite dal WEF in relazione al raggiungimento degli SDGs, nonché con riferimento all'orizzonte temporale nel quale si ritiene che gli effetti più significativi di tali rischi possano manifestarsi.

Impatti significativi attesi entro i prossimi 20 anni

Impatti significativi attesi entro i prossimi 10 anni

- Invecchiamento della popolazione
- *Climate change*
- Evoluzione della regolamentazione
- Evoluzione del sistema dei pagamenti
- Rischio pandemico
- Rivoluzione della mobilità
- Innovazioni tecnologiche

PRINCIPLE OF GOVERNANCE

Obiettivi, *Governance* e responsabilità dell'azienda

PROSPERITY

Ruolo della società nella promozione del progresso economico, tecnologico e sociale per la comunità

PEOPLE

La responsabilità di un'azienda nei confronti della comunità e dei suoi dipendenti nella creazione di prodotti diversificati, sicuri e luoghi di lavoro inclusivi

PLANET

Il ruolo di un'azienda nella protezione del pianeta, per supportare le esigenze delle generazioni attuali e future

- Obiettivi di gestione
- Qualità degli organi di governo
- Coinvolgimento degli *stakeholder*
- Comportamento etico
- Monitoraggio dei rischi e delle opportunità

Integrità e trasparenza

Innovazione

- Occupazione e creazione di ricchezza
- Innovazione e creazione di nuovi prodotti e servizi
- Slancio comunitario e sociale

Sostegno al territorio e al Paese

Innovazione

Finanza sostenibile

- Dignità e uguaglianza
- Salute e benessere
- Sviluppo di competenze

Valorizzazione delle persone

Diversità e inclusione

Customer experience

- Cambiamento climatico
- Danni ambientali
- Disponibilità idrica
- Inquinamento dell'aria e delle acque
- Rifiuti
- Disponibilità delle risorse

Decarbonizzazione immobili e logistica

Finanza sostenibile

6. *Performance*

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

- *Performance* del titolo
- Impatti finanziari derivanti dalla pandemia Covid-19
- *Performance* economiche di Gruppo e delle *Strategic Business Unit*
  - Sintesi dell'andamento economico per *Strategic Business Unit*
  - *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
  - *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile*
  - *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari
  - *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi
- *Digital properties*, reti terze e principali KPIs
- Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo
- Andamento di Poste Italiane S.p.A. e relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta
- *Performance Enviromental, Social & Governance* (ESG)
- Integrità e trasparenza
- Valorizzazione delle persone
- Diversità e inclusione
- Sostegno al territorio e al Paese
- *Customer experience*
- Innovazione
- Decarbonizzazione immobili e logistica
- Finanza sostenibile
- Tavole degli indicatori

Performance del titolo

Il valore del titolo Poste Italiane nel corso del 2020 è passato da 10,12 euro di inizio anno a 8,32 euro di fine dicembre, come effetto delle misure restrittive adottate per il contenimento della pandemia Covid-19. Nonostante ciò, il titolo ha raggiunto il massimo storico dalla data di quotazione di 11,51 euro nel mese di febbraio. Nello stesso periodo il FTSEMIB ha perso il 5%.

Dalla data della quotazione in Borsa (27 ottobre 2015) al 31 dicembre 2020, il titolo di Poste Italiane ha registrato un incremento del 23% (mentre l'indice FTSEMIB è sceso del 2%), garantendo un ritorno complessivo per gli azionisti (TSR) di +63,8%, mentre il principale indice di borsa italiano ha registrato una perdita del 15,8%.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 11 novembre 2020, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria di Poste Italiane S.p.A. al 30 giugno 2020, dell'andamento nel corso dei mesi successivi, della prevedibile evoluzione della gestione, nonché in linea con la *dividend policy* di Gruppo approvata nel corso dell'esercizio 2019, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. A tal fine, la Società ha predisposto una Relazione e un Prospetto contabile ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, dai quali risulta che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società consente tale distribuzione. Sui suddetti documenti è stato acquisito il parere della Società di Revisione. L'acconto pari a 0,162 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2020, con "data stacco" della cedola n. 7 coincidente con il 23 novembre 2020 e *record date* (ossia data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 24 novembre 2020.

Sulla base del numero delle azioni in circolazione alla data dell'11 novembre 2020, pari a 1.300.852.035, l'ammontare complessivo dell'acconto è risultato pari a 211 milioni di euro.

Impatti finanziari derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito delle raccomandazioni emanate dall'ESMA nel corso dell'anno 2020[42] in merito agli effetti economici derivanti dalla pandemia in corso, il presente paragrafo è volto a rappresentare in un'unica nota i suddetti effetti sulle *performance* economiche del Gruppo anche attraverso un confronto rispetto ai dati di consuntivo del periodo di comparazione.

Gli impatti economici sull'anno 2020 per il Gruppo sono stati rilevanti sia in termini di riduzione del fatturato, come conseguenza del rallentamento dell'operatività, coincidente in misura rilevante con il periodo di *lockdown* conseguente alla diffusione del Covid-19 che ha interessato il nostro Paese, sia di marginalità come conseguenza anche dei maggiori costi straordinari generati dalla pandemia. D'altra parte, si sono registrati, quale riflesso della riduzione dell'operatività e del ricorso allo *smart working*, alcuni effetti che hanno consentito di incidere significativamente sulla componente variabile della struttura dei costi del Gruppo.

In particolare, il risultato operativo e il risultato netto del Gruppo dell'esercizio hanno evidenziato uno scostamento negativo, non prevedibile nel *Budget* 2020 approvato nel mese di marzo 2020, rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 14,1% (-250 milioni di euro) e del 10,2% (-136 milioni di euro). Tali risultati hanno risentito in maniera significativa dei fenomeni sopra descritti e dei relativi impatti sui ricavi e costi del periodo.

Nello specifico, sul conto economico si sono registrati i seguenti impatti:

- flessione dei ricavi rispetto al 2019 (-4%, ovvero -434 milioni di euro), imputabile principalmente alla significativa flessione di operatività del secondo trimestre dell'anno (-13,1% pari a -352 milioni rispetto all'analogo periodo del 2019), per via delle severe misure restrittive imposte per contenere l'estensione dei contagi (*lockdown*). Con riferimento agli scostamenti registrati all'interno delle singole *Strategic Business Units*, si rimanda ai successivi paragrafi di commento dell'andamento economico delle SBU;
- sul fronte dei costi operativi, nel pieno dell'emergenza sanitaria, la priorità del Gruppo è stata quella di tutelare la salute dei propri dipendenti e della clientela e supportare le istituzioni nella gestione della crisi. A tal fine, sono stati sostenuti nell'anno **costi straordinari**, pari a circa 106 milioni di euro per far fronte a spese straordinarie relative principalmente a:
  a. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale;
  b. le spese di sanificazione dei locali, veicoli, impianti di meccanizzazione e per l'acquisto di *plexiglas*;
  c. le spese sostenute dalla funzione *Digital, Technology & Operations* per gestire l'adozione massiva dello *smart working* dei dipendenti;
  d. i costi di comunicazione e di sensibilizzazione alla sicurezza (pubblicità #iorestoacasa e campagna di Comunicazione Rientro in sicurezza);
  e. le maggiori spese di vigilanza presso gli Uffici Postali per il frazionamento dei giorni del pagamento delle pensioni.

Per tener conto dei diversi scenari macroeconomici caratterizzati da maggiori profili di rischio e incertezza, a causa della pandemia in corso, all'interno dei modelli di valutazione delle perdite attese delle attività finanziarie del Gruppo sono state rilevate, tra l'altro, **rettifiche di valore** per 14 milioni di euro su titoli in portafoglio e per circa 11 milioni di euro su crediti commerciali.

L'emergenza sanitaria ha generato per contro, minori costi variabili legati al rallentamento delle attività e minori costi legati all'adozione per oltre 16.000 dipendenti dello *smart working*. Le principali voci di costi per servizi che nell'anno sono diminuite rispetto al 2019 e la cui riduzione può essere, in gran parte, ricondotta agli effetti del Covid-19 sono le spese per servizi del personale (principalmente per trasferta e mensa), spese per movimentazione fondi, spese per utenze energetiche e idriche, ecc..

Il cambiamento dei processi operativi e dei modelli di lavoro (es: *smart working*) introdotti dall'emergenza, renderanno strutturali, almeno in parte, tali risparmi di costo.

Anche sul costo del lavoro si sono registrati evidenti risparmi rispetto al 2019 e attribuibili in parte all'emergenza sanitaria. In particolare, nel periodo rilevano recuperi di costi per 57 milioni di euro attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà (Cassa Integrazione Guadagni), nonché la decisa riduzione di taluni elementi del costo del personale quali principalmente la riduzione volontaria del 50% dell'incentivazione manageriale MBO e il ricorso a prestazioni lavorative straordinarie non necessarie a causa della ridotta attività svolta durante il *lockdown*.

42. *Public Statement* ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 richiamato da CONSOB il 16 luglio 2020, *Public statement* ESMA32-63-1041 del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*. Richiamo di attenzione CONSB n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

Con riferimento alle *performance* finanziarie, il valore delle disponibilità liquide è ampiamente in grado di coprire le esigenze finanziarie previste. In particolare, al 31 dicembre 2020 la liquidità libera del Gruppo gestita dalla SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ammonta a oltre 2,3 miliardi di euro (di cui 2,2 miliardi di euro riferibili alla Capogruppo), mentre gli affidamenti *committed* e *uncommitted* non utilizzati a sostegno della liquidità ammontano complessivamente a circa 2,5 miliardi di euro. Nel corso dell'anno 2020, al fine di disporre di ulteriore liquidità e far fronte a eventuali scenari avversi legati alla pandemia Covid-19, la Capogruppo ha stipulato tre finanziamenti a medio termine per 750 milioni di euro (due dei quali rimborsati anticipatamente nei mesi di novembre e dicembre per complessivi 500 milioni di euro e il restante di 250 milioni di euro rimborsato nel mese di gennaio 2021). Inoltre, ha utilizzato linee di credito *uncommited* per finanziamenti a breve termine per complessivi 660 milioni di euro, dei quali 250 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2020. Infine, nel mese di dicembre 2020, nell'ambito del programma EMTN – (*Euro Medium Term Note*) la Capogruppo ha collocato presso la Borsa del Lussemburgo un prestito senior *unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro.

Relativamente agli aspetti patrimoniali, in conseguenza del particolare contesto dovuto all'emergenza Covid-19, il Gruppo ha revisionato il piano degli investimenti per verificarne la coerenza con le caratteristiche peculiari della "nuova normalità" (es.: distanziamento sociale, preferenza verso soluzioni *full digital*, ecc.) e per tenere in considerazione la ridotta capacità produttiva dei fornitori. Gli investimenti dell'anno pari a 680 milioni di euro hanno pertanto registrato una flessione di circa il 7% rispetto allo scorso esercizio.

Inoltre, il contesto di mercato caratterizzato dalla pandemia ha influenzato il comportamento della clientela orientandola verso prodotti a maggiore liquidità, pertanto nell'anno si è assistito a un notevole incremento della raccolta netta sui depositi (12,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2020) e a maggiori giacenze sui conti correnti (+5,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2019) con un conseguente incremento dell'operatività in titoli della SBU Servizi Finanziari.

Il Gruppo ha confermato nell'anno la propria solidità patrimoniale riflessa nel valore degli indicatori CET 1 *ratio* di BancoPosta e *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo che, al 31 dicembre 2020, si attestano rispettivamente al 18,1% (18,3% al 31 dicembre 2019) e al 267%[43] (276% al 31 dicembre 2019).

Relativamente all'evoluzione nell'anno in corso, il contesto di riferimento è ancora caratterizzato da elevata incertezza. I caratteri e le tempistiche della ripresa dipendono dalle evoluzioni nella diffusione del *virus* e delle correlate misure restrittive dei governi per arginare i contagi nonché dalla velocità ed efficacia della campagna vaccinale.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dello scenario macroeconomico al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività e adeguare i comportamenti e le linee di azione. La resilienza dei propri *business*, l'elevata integrità finanziaria e solidità patrimoniale e il consistente capitale reputazionale assicurano la continuità operativa. Tale prerogativa è confermata anche dagli obiettivi e dai *trend*, di breve e medio termine, contenuti nel Piano Strategico "2024 *Sustain & Innovate*" approvato dal CdA il 18 marzo 2021.

43. Valore inclusivo dell'erogazione dei dividendi alla Capogruppo per un ammontare pari a 429 milioni di euro (C.d.A. di approvazione del progetto di bilancio Poste Vita del 23 marzo 2021, Assemblea che delibererà la ripartizione dell'utile prevista per il 28 aprile 2021). Il valore del *Solvency Ratio* soggetto al processo di revisione annuale, sarà comunicato a IVASS entro il 20 maggio 2021.
Al netto dell'erogazione dei dividendi a favore della Capogruppo il valore del *Solvency Ratio* al 31 dicembre 2020 si attesta a 279%.

Performance economiche di Gruppo e delle *Strategic Business Unit*

Andamento economico del Gruppo

In un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare di bassi tassi di rendimento dei titoli di stato (cfr. paragrafo SBU Servizi Finanziari - Contesto di Mercato) il Gruppo ha adeguato la propria strategia di gestione del portafoglio titoli BancoPosta anche con riferimento alla gestione pro-attiva delle significative plusvalenze latenti. Per riflettere correttamente tali modifiche è stata rivista la modalità di presentazione delle componenti economiche della *business unit* Servizi Finanziari, mediante la classificazione nei ricavi del conto economico degli oneri derivanti da operatività finanziaria in precedenza esposti tra i costi. Al fine di consentire un confronto omogeneo, si è proceduto ad adeguare alla nuova esposizione il valore dei ricavi del 2019.

In un anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dalla crisi sociale ed economica generate dalla pandemia da Covid-19, il Gruppo ha realizzato *performance* economico-finanziarie solide e resilienti. Lo scostamento negativo che emerge dal confronto con i risultati del 2019 è imputabile principalmente alla significativa flessione di operatività del secondo trimestre dell'anno.

La prima parte dell'anno è stata infatti quella maggiormente impattata dalle severe misure restrittive imposte per far fronte all'emergenza; nel secondo semestre ogni segmento di *business* ha dimostrato tangibili segnali di ripresa che hanno portato il Gruppo a conseguire, nell'anno, un risultato operativo di 1,5 miliardi di euro e un utile netto di 1,2 miliardi di euro.

Ricavi
10,5 € mld
EBIT **1,5 € mld**
Utile Netto
1,2 € mld

(dati in milioni di euro)	2019	2020	VARIAZIONI	
RICAVI DA MERCATO	**10.960**	**10.526**	**(434)**	**-4,0%**
COSTI TOTALI	**9.186**	**9.002**	**(184)**	**-2,0%**
EBIT	**1.774**	**1.524**	**(250)**	**-14,1%**
EBIT *Margin* %	16,2%	14,5%		
UTILE NETTO	**1.342**	**1.206**	**(136)**	**-10,2%**
UTILE NETTO PER AZIONE	**1,03**	**0,93**	**(0,10)**	**-10,2%**
CAPEX	**734**	**680**	**(54)**	**-7,3%**
% sui ricavi	6,7%	6,5%		

I **ricavi da mercato** del Gruppo ammontano a 10,5 miliardi di euro, segnando una flessione di 434 milioni di euro rispetto al 2019 (-4,0%). La variazione complessiva dei ricavi risente significativamente dell'effetto *lockdown* che ha comportato un sensibile calo di operatività nella prima parte dell'anno.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

In particolare, nell'arco dei 12 mesi si evidenzia una variazione positiva dei ricavi della sola *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile*, per 74 milioni di euro (+11,1%) rispetto al 2019, grazie alla crescita significativa del comparto delle Telecomunicazioni e della buona *performance* del comparto Monetica. Le altre *Strategic Business Unit* registrano ricavi in flessione rispetto al precedente esercizio e in particolare: la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione evidenzia una contrazione dell'8,3%, ovvero -292 milioni di euro; le *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari e Assicurativi registrano una contrazione dei ricavi rispettivamente di 190 milioni di euro (-3,7%) e di 26 milioni di euro (-1,6%) rispetto al 2019.

Il quarto trimestre dell'anno conferma il *trend* positivo di ripresa avuto nel terzo trimestre con ricavi che sono risultati in crescita (+1,4% pari a +40 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2019. Tale variazione è imputabile sia all'eccezionale sviluppo del comparto pacchi che, nel corso dell'ultimo trimestre, ha più che compensato la flessione della corrispondenza contribuendo a una crescita dell'1,4% +13 milioni di euro dei ricavi della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, sia alla conferma del *trend* di crescita dei ricavi della *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile* (+15,2%, pari a +28 milioni di euro) la quale ha beneficiato, nel periodo, dell'accelerazione dei pagamenti digitali. I comparti dei servizi Finanziari e Assicurativi hanno registrato nel corso del quarto trimestre dell'anno ricavi sostanzialmente stabili rispetto all'analogo periodo del 2019.

MASSE GESTITE/AMMINISTRATE (miliardi di euro)

* Comprende la capitalizzazione degli interessi.

Nel corso del 2020 le **masse gestite/amministrate**, che ammontano a 569 miliardi di euro, sono aumentate del 6,1% (33 miliardi di euro) rispetto ai 536 miliardi di euro del 31 dicembre 2019, sia per effetto della raccolta netta (+17,8 miliardi di euro) sia per l'effetto *performance* (+14,7 miliardi di euro). Si evidenzia in particolare il positivo andamento della raccolta netta dei conti correnti (+12,7 miliardi di euro) e le *performance* positive dei comparti assicurativo (che riflettono in parte le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari) e risparmio postale. La raccolta 2020 beneficia dell'anticipo del pagamento delle pensioni decisa dal Governo a fronte dell'emergenza sanitaria, che ha generato circa 3 miliardi di euro aggiuntivi su conti correnti postali e libretti della clientela del Gruppo.

569 € mld
Masse gestite/ amministrate
15 € mld
raccolta netta *retail*

COSTI TOTALI (in milioni di euro)

I costi totali passano da 9.186 milioni di euro del 2019 a 9.002 milioni di euro nel 2020, in decremento del 2%, principalmente per effetto del minore costo del lavoro, in parte controbilanciato dai maggiori costi per beni e servizi (+235 milioni di euro), legati principalmente alle spese straordinarie sostenute per il contenimento del Covid-19 (106 milioni di euro), nonché alla crescita dei costi variabili correlati alla crescita dei *business* (+190 milioni di euro) legati al *business* Telco e al recapito dei pacchi. I costi per ammortamenti e svalutazioni si riducono passando da 774 milioni di euro del 2019 a 700 milioni di euro del 2020. La variazione risente dei minori ammortamenti registrati nel periodo a seguito della ridefinizione della vita utile residua dei principali cespiti aziendali del Gruppo e del relativo valore residuo a far data da gennaio 2020, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 16, IAS 40). A seguito di tale revisione, gli ammortamenti del Gruppo risultano inferiori di circa 120 milioni di euro rispetto agli esercizi precedenti. Gli altri costi registrano una variazione negativa di 86 milioni di euro rispetto al 2019 principalmente dovuta alle liberazioni effettuate sui fondi rischi del Patrimonio separato BancoPosta a fronte di una complessiva revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del risparmio postale emessi in anni passati nonché, per la conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per i fondi immobiliari ("Europa Immobiliare I" e "Obelisco").

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto riportato alle Note dei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

COSTO DEL LAVORO
(in milioni di euro)

NUMERO DI RISORSE
(*Full Time Equivalent* in migliaia)

Il **costo complessivo del lavoro** registra un decremento di 258 milioni di euro (-4,4%) rispetto all'esercizio 2019. Tale variazione è imputabile alla riduzione della componente ordinaria che passa da 5.561 milioni di euro del 2019 a 5.204 milioni di euro del 2020, per effetto principalmente della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (circa 4.500 FTE medi in meno rispetto al 2019) e del ricorso al Fondo di Solidarietà (Cassa Integrazione Guadagni) per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Alla riduzione della componente ordinaria concorrono inoltre i minori costi per incentivazione manageriale MBO e altre indennità varie, in particolare straordinario, come conseguenza della ridotta attività svolta durante il *lockdown*.

La flessione della componente ordinaria è stata in parte controbilanciata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo che passa da 342 milioni di euro del 2019 a 434 milioni di euro del 2020 accantonati al fine di accelerare il processo di ristrutturazione industriale del Gruppo.

EBIT (in milioni di euro)

Il **risultato operativo (EBIT)** consolidato si attesta a 1.524 milioni di euro e registra una diminuzione di 250 milioni di euro (-14,1%) rispetto allo scorso esercizio (1.774 milioni di euro). L'effetto congiunto della contrazione dei ricavi correlata alle misure restrittive legate alla pandemia, e dei maggiori costi sostenuti per la salvaguardia dei dipendenti e dei clienti, hanno sensibilmente penalizzato i risultati della prima parte dell'anno. L'inversione del *trend* negativo, avviata a partire dal terzo trimestre, con una crescita sia dei ricavi che del risultato operativo, è continuata anche nel quarto trimestre che è risultato il miglior trimestre dell'anno (+46 milioni di euro di EBIT pari a +19,6% rispetto al 2019).

Alla crescita del risultato operativo del quarto trimestre, oltre alla dinamica dei ricavi (+40 milioni di euro), ha contribuito la flessione dei costi (-6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2019) a conferma dell'efficacia delle iniziative di gestione messe in atto dal Gruppo, nonostante i costi sostenuti per la gestione della pandemia Covid-19 (25 milioni di euro) e i maggiori costi per incentivi all'esodo per accelerare l'efficientamento organizzativo del Gruppo (+94 milioni di euro).

L'**utile del periodo** si attesta a 1.206 milioni di euro, in diminuzione del 10,2% rispetto al 2019 (1.342 milioni di euro) ed è positivamente influenzato dagli effetti fiscali derivanti dall'adesione al regime del "*Patent box*"[44] (80 milioni di euro) e dall'agevolazione ACE[45] (Aiuto alla Crescita Economica) per 16 milioni di euro.

Il quarto trimestre del 2020 si attesta a 308 milioni di euro e registra un risultato netto in crescita di 49 milioni di euro (+18,7%) rispetto al quarto trimestre dell'esercizio precedente.

44. Agevolazione fiscale di durata quinquennale introdotta nell'ordinamento italiano nel 2015 che consiste nella esclusione dalla formazione del reddito imponibile complessivo di una quota di reddito derivante dall'utilizzo di alcuni *asset* immateriali.
45. Il regime ACE (Aiuto alla Crescita Economica) si sostanzia nella possibilità di dedurre annualmente dal reddito d'impresa un onere figurativo pari al rendimento correlato all'aumento di capitale proprio rispetto a quello esistente al termine dell'esercizio in corso al 31.12.2010.

Sintesi dell'andamento economico per *Strategic Business Unit*

Di seguito vengono rappresentati i principali risultati economici per *Strategic Business Unit*.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

Nell'arco dei 12 mesi si evidenzia una variazione positiva dei ricavi della sola *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile*, per 74 milioni di euro (+11,1%) rispetto al 2019, grazie alla crescita significativa del comparto delle Telecomunicazioni e della buona *performance* del comparto Monetica. Le altre *Strategic Business Unit*, seppure in progressiva ripresa nel corso della seconda parte dell'anno grazie alle efficaci azioni commerciali poste in essere, registrano nell'arco dell'anno ricavi in flessione rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** passano da 3.492 milioni di euro del 2019 a 3.201 milioni di euro del 2020 (-8,3%) ed evidenziano minori ricavi della corrispondenza tradizionale (-558 milioni di euro, pari al -22,7%), mitigati solo in parte dalla crescita del comparto pacchi (+307 milioni di euro, pari al +36,1%), grazie alle *performance* positive del segmento B2C, trainato dallo sviluppo dell'*e-commerce.*

I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* **Pagamenti e *Mobile*** del 2020 ammontano a 737 milioni di euro e segnano un incremento di 74 milioni di euro (+11,1%) rispetto al 2019. Nello specifico, sia il comparto delle Telecomunicazioni che quello della Monetica segnano una crescita dei ricavi rispettivamente di 45 milioni di euro (+18,6%) e 35 milioni di euro (+10,5%), in parte limitata dai minori ricavi dei servizi di Incasso e Pagamento imputabili alla sospensione del pagamento dei tributi correlata all'emergenza sanitaria.

I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* **Servizi Finanziari** ammontano a 4.945 milioni di euro e registrano una contrazione di 190 milioni di euro rispetto a 5.135 milioni di euro realizzati nel corso del 2019 (-3,7%). La distribuzione di prodotti di finanziamento e i servizi di incasso e pagamento risultano le categorie che hanno registrato la maggiore flessione dei ricavi rispetto allo scorso esercizio, mostrando una riduzione dei volumi e delle commissioni unitarie di distribuzione i primi e una riduzione dei volumi sui bollettini i secondi.

La *Strategic Business Unit* **Servizi Assicurativi** ha contribuito nel corso del 2020 alla formazione dei ricavi di Gruppo con 1.643 milioni di euro, in diminuzione dell'1,6% rispetto al precedente esercizio, i quali sono essenzialmente riconducibili al *business* Vita che ha contribuito con 1.500 milioni di euro mentre la contribuzione del ramo Danni ammonta a 132 milioni di euro.

EBIT (in milioni di euro)

Nel 2020 il risultato operativo di Gruppo si attesta a 1.524 milioni di euro e mostra una riduzione di 250 milioni di euro rispetto lo scorso anno. La flessione delle *performance* operative ha avuto impatti su tutte le *Strategic Business Unit* a eccezione della *Strategic Business Unit* Servizi di Pagamento e *Mobile* la quale registra nell'anno 2020 un risultato operativo di 259 milioni di euro, in aumento di 18 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, grazie all'accelerazione nell'utilizzo dei pagamenti digitali e a una base clienti fidelizzata nel comparto TLC.

Per maggiori approfondimenti sulle *performance* delle singole *Strategic Business Unit* si rinvia ai paragrafi dedicati nel proseguo del capitolo.

Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Le *performance* dell'anno della *Strategic Business Unit* riflettono l'accelerazione del declino della corrispondenza tradizionale influenzata dagli effetti del *lockdown* e i cui risultati sono solamente in parte controbilanciati dalla crescita sostenuta registrata nel comparto pacchi.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE (dati in milioni di euro)	2019	2020	VARIAZIONI	
Ricavi da mercato	3.492	3.201	(292)	-8,3%
Ricavi da altri settori	4.723	4.633	(90)	-1,9%
Ricavi totali	**8.215**	**7.833**	**(382)**	**-4,6%**
Costi	8.491	8.349	(142)	-1,7%
Costi vs altri settori	72	73	1	+1,9%
Costi totali	**8.562**	**8.422**	**(141)**	**-1,6%**
EBIT	**(347)**	**(588)**	**(241)**	**-69,5%**
EBIT *Margin* %	**-4,2%**	**-7,5%**		
RISULTATO NETTO	**(306)**	**(419)**	**(113)**	**-36,8%**

Principali KPI	2019	2020	VARIAZIONI	
Corrispondenza e pacchi				
Ricavi/FTE (in migliaia di euro)	64,2	63,5	(0,8)	-1,2%
Pacchi portalettabili (volumi in milioni)	51,6	74,0	22	43,6%
Nuova Rete Punto Poste (numero di Lockers e punti di ritiro alternativi)	6.288	10.799	4.511	71,7%
Distribuzione				
Numero Uffici Postali	12.809	12.765	(44)	-0,3%
Numero di clienti (in milioni)	35,1	35,0	(0,1)	-0,3%
Sale dedicate alla consulenza	6.725	6.782	57	0,8%
Rete ATM Postamat	7.727	7.957	230	3,0%

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

I Ricavi da mercato passano da 3.492 milioni di euro del 2019 a 3.201 milioni di euro del 2020 ed evidenziano minori ricavi della corrispondenza tradizionale (-558 milioni di euro, pari al -22,7% rispetto al 2019), e maggiori ricavi del comparto pacchi (+307 milioni di euro, pari al +36,1%, rispetto all' esercizio precedente), soprattutto grazie alle *performance* positive del segmento B2C.

La flessione dei ricavi del settore registrata nei primi mesi dell'anno 2020 si è acuita a partire dal mese di marzo per via del *lock-down* imposto per fronteggiare la pandemia e del sensibile calo di operatività che ne è susseguito nel secondo trimestre, con il progressivo peggioramento delle *performance* del settore. Nel terzo trimestre 2020 si è assistito a una ripresa nonostante la variazione dei ricavi abbia continuato ad avere segno negativo nel confronto con l'analogo periodo del precedente anno; l'inversione del *trend* negativo si è avuta nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale i ricavi da mercato del segmento hanno registrato una crescita rispetto al quarto trimestre del 2019 (+13 milioni di euro, +1,4%). Tale andamento è il risultato dell'effetto congiunto delle *performance* particolarmente positive registrate nel comparto pacchi (+141 milioni di euro di ricavi pari a +55,8% rispetto al quarto trimestre 2019), imputabili principalmente alla crescita delle attività del Gruppo nel segmento B2C (+76,8% di volumi rispetto al quarto trimestre 2019), e della conferma del declino della corrispondenza tradizionale con ricavi in flessione nell'ultimo trimestre dell'anno di 103 milioni di euro (-16,5%).

Corrispondenza

Posta Indescritta: Servizio *standard* di spedizioni con recapito in cassetta postale.

Posta Descritta: Recapito alla persona con attestazione di avvenuta spedizione e tracciatura dell'invio per la clientela *retail* e *business*. Tale categoria comprende in particolare: la raccomandata, l'assicurata e l'atto giudiziario.

Direct Marketing: Servizio per l'invio da parte delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni di comunicazioni a contenuto pubblicitario, promozionale o informativo.

Servizi Integrati: Offerte Integrate e personalizzate per specifici segmenti di clientela, in particolare la Pubblica Amministrazione, le grandi aziende e gli studi professionali. Il servizio integrato più rilevante è il Servizio Integrato Notifica, per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari (es. le violazioni al Codice della Strada).

Altro: Servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base. La voce include, inoltre, le Integrazioni tariffarie relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate ai sensi di legge e il Compenso per il Servizio Postale Universale (include anche le compensazioni relative al Pacco ordinario).

I risultati dei servizi di Corrispondenza conseguiti dal Gruppo nell'anno 2020 evidenziano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 16,7% (-456 milioni di invii) e del 22,7% (-558 milioni di euro) rispetto allo scorso anno. La citata riduzione delle attività, seguita alle severe misure restrittive imposte dal *lockdown* della prima parte dell'anno, ha accelerato il processo di *e-substitution* della corrispondenza tradizionale. Tale calo è distribuito indistintamente su tutte le famiglie di prodotto. Anche nel quarto trimestre i volumi complessivi diminuiscono (-13,2%) anche se a un ritmo più lento rispetto al terzo trimestre dell'anno.

Nel dettaglio, la Posta Indescritta e Descritta evidenziano una riduzione dei volumi rispettivamente del 13% e del 28,2% e una flessione dei ricavi del 16,4% e del 29,8% rispetto al 2019; la Posta Descritta nel quarto trimestre 2020 mostra un miglioramento del *trend* rispetto alla prima parte dell'anno grazie alla ripresa delle spedizioni di una parte della clientela *business*. Anche la Posta Indescritta rileva nel quarto trimestre 2020 un andamento in miglioramento rispetto alle *performance* registrate nei precedenti trimestri dell'anno.

Il *Direct Marketing* registra nell'anno una flessione dei volumi del 37,8% (-170 milioni di invii) e una correlata riduzione dei ricavi del 34,7% (-40 milioni di euro). Tale flessione è legata alla contrazione degli invii di posta commerciale da parte dei clienti.

I volumi dei Servizi integrati presentano nell'anno una decrescita del 60,2% rispetto al 2019 (circa 17 milioni di minori invii) e una riduzione dei ricavi del 55,9% (-94 milioni di euro) dovuta all'interruzione degli invii di cartelle esattoriali, alla riduzione delle multe a fronte della limitata circolazione, nonché alla sospensione del pagamento dei tributi locali.

La voce Altro, che accoglie anche i servizi di stampa e imbustamento commercializzati da Postel, mostra una flessione dei volumi del 6,4% (-54 milioni di pezzi) rispetto al 2019, per effetto del calo del mercato delle stampe determinato dal rallentamento dell'economia italiana e dei volumi dell'editoria. I ricavi corrispondenti accolgono anche le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale (-5 milioni di euro rispetto al 2019), in riduzione per il calo degli invii legati all'editoria. Il compenso per l'Onere del Servizio Universale del 2020 ammonta a 262 milioni di euro, in linea con il ricavo del 2019.

Pacchi

B2B: acronimo di *Business to Business*. Servizi per le spedizioni da azienda ad azienda. Offerta che punta su qualità e affidabilità, con opzioni di consegna con tempi definiti, spedizioni prevalentemente multicollo.

B2C: acronimo di *Business to Consumer*. Un'offerta modulare creata per l'*e-commerce* con scelta di servizi accessori.

C2X: individua i pacchi di tipo "*Consumer-to-Consumer/Business*", ovvero i pacchi inviati dai consumatori sia ad altri consumatori sia a imprese.

ALTRO: include le spedizioni internazionali, le *partnership* con operatori logistici, i servizi dedicati (per esigenze specifiche di P.A., Assicurazioni, Banche e Grandi Clienti), commesse di logistica integrata, e altri ricavi.

Il comparto pacchi ha avuto nel corso dell'anno uno sviluppo significativo, con una variazione positiva sia in termini di volumi che di ricavi, rispettivamente del +41,7% (+62 milioni di invii) e +36,1% (+307 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio.

L'andamento eccezionale dei ricavi del quarto trimestre dell'anno (+55,8%, pari a +141 milioni di euro rispetto all'analogo trimestre del 2019) in tutti i segmenti, con una media giornaliera di pacchi consegnati di 1 milione di invii e con un picco di circa 1,3 milioni di invii medi nel mese di dicembre, ha consentito di superare la flessione registrata nel comparto della corrispondenza nello stesso periodo, generando una crescita dei ricavi della *Strategic Business Unit* rispetto all'analogo periodo del 2019 (+13 milioni di euro, +1,4%).

Record di **210 mln** nel volume dei pacchi e raggiungimento del **37%** di *market share*

Nell'anno 2020 il comparto ha beneficiato, come già anticipato, del forte impulso che le misure restrittive imposte hanno dato allo sviluppo dell'*e-commerce* e alle attività del Gruppo nel segmento B2C, il quale è sviluppato grazie alla crescente propensione agli acquisti *online* della popolazione. In particolare, il settore B2C ha realizzato ricavi per 603 milioni di euro, in crescita del 57,3% rispetto al 2019, a fronte di 149 milioni di spedizioni realizzate (+59,7%), in ulteriore accelerazione rispetto ai primi nove mesi dell'anno. L'andamento dei ricavi del B2C ha permesso di compensare la riduzione dei ricavi registrata nel corso dell'anno nel comparto B2B (-6 milioni di euro di ricavi rispetto al 2019), segmento maggiormente impattato dal *lockdown* per via della chiusura delle attività produttive e che, nel corso del quarto trimestre 2020, ha mostrato un'accelerazione del *trend* di ripresa avviato nel corso del trimestre precedente.

Alle ottime *performance* dei ricavi del comparto pacchi sull'anno concorre la commessa aggiudicata a Poste Italiane dal Ministero degli Interni per la consegna alle scuole dei dispositivi di protezione individuale (oltre 1,5 miliardi di mascherine distribuite nel corso del 2020).

COSTI (in milioni di euro)

I Costi, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 8.422 milioni di euro con una riduzione di 141 milioni di euro (-1,6%) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alla riduzione del costo del lavoro. Quest'ultimo si attesta a 5.539 milioni di euro con una riduzione di 242 milioni di euro (-4,2% rispetto al 2019), ascrivibile principalmente alla riduzione degli organici mediamente impiegati (circa 4.400 FTE in meno) nonché al ricorso al Fondo di Solidarietà (Cassa Integrazione Guadagni) per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tali variazioni sul costo ordinario sono in parte compensate dai maggiori costi per incentivo all'esodo al fine di accelerare il processo di ristrutturazione industriale del Gruppo.

I costi per beni e servizi (+178 milioni di euro rispetto al 2019) risentono sia delle maggiori spese sostenute per garantire la sicurezza dei clienti e dei dipendenti impegnati nelle attività operative sul territorio e per far fronte all'emergenza sanitaria (+106 milioni di euro), sia della crescita dei costi variabili prevalentemente legati allo sviluppo del *business* pacchi. Tale crescita è stata parzialmente controbilanciata da minori costi legati prevalentemente a servizi per il personale (principalmente per trasferta e mensa), spese per la movimentazione del contante per gli Uffici Postali, spese per utenze energetiche e idriche, ecc.

Si evidenzia, infine, una decrescita della voce ammortamenti e svalutazioni di circa 58 milioni di euro (-8% rispetto al 2019), imputabile principalmente alla rivisitazione della vita utile e del valore residuo di alcuni cespiti del Gruppo, come descritto nel paragrafo di commento ai risultati economici del Gruppo e approfondito nelle note dei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Alla luce di quanto rappresentato, la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta un risultato operativo per l'esercizio 2020 negativo per 588 milioni di euro, in peggioramento di 241 milioni di euro rispetto al 2019 (-347 milioni di euro). Il quarto trimestre del 2020 mostra un risultato operativo che, seppur negativo (-344 milioni di euro), presenta una variazione positiva (+7 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-351 milioni di euro).

Qualità dei prodotti rientranti nel servizio universale

Di seguito si riportano i risultati della qualità conseguiti in relazione ai prodotti rientranti nel Servizio Universale e i cui obiettivi sono definiti dall'AGCom. L'Autorità ne verifica il rispetto e pubblica annualmente i risultati. L'andamento della qualità per l'esercizio 2020 rispetto agli obiettivi e all'esercizio precedente risente evidentemente degli effetti causati dall'emergenza sanitaria. Ciononostante si evidenzia comunque il raggiungimento e superamento dei *target* di riferimento dell'anno per la quasi totalità dei prodotti.

Posta 1 Prioritaria

Consegna entro:	*Target*	Risultato 2020	Risultato 2019
1 giorno	80,0%	82,7%	84,6%
2 giorni	80,0%	90,0%	89,2%
3 giorni	80,0%	98,0%	94,4%
4 giorni	98,0%	98,7%	98,7%

Posta	Consegna entro:	*Target*	Risultato 2020	Risultato 2019
Posta 4 Ordinaria	4 giorni	90,0%	86,2%	86,4%
	6 giorni	98,0%	95,7%	96,0%
Posta Massiva	4 giorni	90,0%	97,2%	97,4%
	6 giorni	98,0%	99,3%	99,3%
Posta Raccomandata	4 giorni	90,0%	94,2%	92,3%
	6 giorni	98,0%	97,5%	96,1%
Posta Assicurata	4 giorni	90,0%	99,3%	99,6%
	6 giorni	98,0%	99,8%	99,9%
Poste *Delivery Standard*	4 giorni	90,0%	94,0%	95,5%

Strategic Business Unit Pagamenti e *Mobile*

Le *performance* della SBU si confermano positive sia in termini di ricavi, che crescono nei comparti monetica e telecomunicazioni, sia in termini di risultato operativo. Risultato netto in flessione per via di proventi finanziari non ricorrenti registrati nel 2019. La maggiore operatività delle carte di pagamento, anche grazie all'utilizzo dei canali *online*, e la crescita della *customer base* nella telefonia hanno mitigato gli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria.

PAGAMENTI E MOBILE (dati in milioni di euro)	2019	2020	VARIAZIONI	
Ricavi da mercato	664	737	+74	+11,1%
Ricavi da altri settori	375	341	(34)	-9,0%
Ricavi totali	**1.039**	**1.079**	**+40**	**+3,8%**
Costi	380	435	+55	+14,4%
Costi vs altri settori	418	385	(32)	-7,8%
Costi totali	**798**	**820**	**+22**	**+2,8%**
EBIT	**241**	**259**	**+18**	**+7,3%**
EBIT *Margin* %	**23,2%**	**24,0%**		
UTILE NETTO	**272**	**194**	**(78)**	**-28,6%**

Principali KPI	2019	2020	VARIAZIONI	
Monetica				
Valore Transato totale ("*on us*" e "*off us*") delle carte (in milioni di euro)*	41.944	48.761	6.817	16,3%
Valore Transato totale ("*off us*") delle carte (in milioni di euro)**	33.062	38.563	5.501	16,6%
Numero di Carte (in milioni)***	28,7	28,9	0,2	0,8%
di cui Carte Postepay (in milioni)	21,5	21,7	0,2	1,1%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni)****	7,2	7,7	0,5	6,9%
Numero transazioni delle carte (in milioni)	1.439	1.561	122	8,5%
di cui numero transazioni *e-commerce* (in milioni)	250	397	147,1	58,9%
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (*stock* in migliaia)	4.416	4.623	207	4,7%
di cui Sim Mobile (in migliaia)	4.215	4.380	165	3,9%
di cui Sim Casa (in migliaia)	200	243	42	21,1%
MNP (*Mobile Number Portability*) - cessazioni (in migliaia)	587	528	(59)	-10,1%

* Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postamat e Postepay su circuiti di pagamento interni e esterni ("*on us*" e "*off us*").
** Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postamat e Postepay su circuiti di pagamento esterni ("*off us*").
*** Include Carte Postepay e Carte di debito.
**** Comprensivo dei clienti *business*.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

Incassi e pagamenti: servizio di pagamento dei tributi tramite accettazione dei modelli F23 e F24; trasferimento fondi per l'invio di denaro all'estero tramite Moneygram e Western Union, bonifici postagiro e domiciliazioni effettuati da Postepay Evolution, pagamenti sul sistema PagoPA.

Monetica: carte prepagate (ricariche, pagamenti, prelievi, canone, emissione), carte di debito (postamat - *interchange fee* su transato delle carte); servizi di *acquiring* (*fee* su transato, canoni e servizi) legati alla fornitura di POS (mobile, fisico, virtuale) per l'accettazione di pagamenti tramite carte (debito, credito, prepagate).

TLC: telefonia mobile (ricavi da traffico, e da vendita di telefonini e *router* da *corner* di Ufficio Postale) e telefonia fissa (offerta PosteMobile Casa).

I ricavi totali del 2020 ammontano a 1.079 milioni di euro ed evidenziano una crescita di 40 milioni di euro rispetto al 2019 (+3,8%) ascrivibile all'apporto positivo del comparto delle Telecomunicazioni nonché alla *performance* del comparto della Monetica in parte limitati dalla flessione dei ricavi dei servizi di Incasso e Pagamento.

I ricavi da mercato si attestano a 737 milioni di euro segnando un incremento di 74 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+11,1%).

Nel dettaglio, i ricavi della Monetica, pari a 374 milioni di euro a dicembre 2020, mostrano una variazione positiva di 35 milioni di euro rispetto a dicembre 2019 (+10,5%). Tale incremento è attribuibile alla maggiore operatività e ai maggiori canoni delle carte prepagate e ai maggiori ricavi legati alla vendita di servizi di *acquiring* e alla relativa crescita del transato.

I ricavi da mercato da Incassi e Pagamenti pari a 79 milioni di euro presentano una flessione del 7,5% (-6 milioni di euro) rispetto allo scorso anno. La diminuzione è ascrivibile prevalentemente ai minori ricavi da F23/F24 a seguito dello slittamento di alcune scadenze fiscali introdotto dal c.d. D.L. Rilancio (come convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77). Tale variazione è compensata solo in parte dai maggiori ricavi da bonifici emessi dalle Postepay Evolution e dal nuovo servizio di pagamenti Pago PA[46].

I ricavi da mercato del comparto Telecomunicazioni ammontano a 284 milioni di euro, in aumento rispetto ai 240 milioni di euro del 2019 (+18,6%). Il risultato positivo è dovuto sia all'aumento dei ricavi della Telefonia Mobile, sia della Telefonia Fissa, che ha visto aumentare la *customer base* attiva su entrambi i segmenti.

La dinamica dei ricavi relativa al solo quarto trimestre 2020 riflette ricavi da mercato in crescita di 28 milioni di euro (+15,2%) per il contributo positivo del comparto Monetica (+18 milioni di euro pari a +20,1% rispetto all'analogo trimestre del 2019) con ricavi legati all'utilizzo delle carte di pagamento in crescita principalmente per l'incremento del volume delle transazioni. Si confermano inoltre le ottime *performance* già registrate nei trimestri precedenti dal settore telecomunicazioni (+7 milioni di euro, ovvero +10,3%) legati alla fidelizzazione della base clienti, e la ripresa dei ricavi da servizi di incasso e pagamento (+3 milioni di euro, +10,6%).

Al 31 dicembre 2020 lo *stock* complessivo delle Carte prepagate e delle Carte di debito è pari a 28,9 milioni, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+0,9%) con un transato complessivo in crescita di circa 5,5[47] miliardi di euro (+16,6%), grazie all'effetto trainante delle carte prepagate.

46. PagoPA è una nuova modalità per eseguire, tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PostePay S.p.A.) i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata.
47. Transato *"not on us"*.

Nel dettaglio, le carte Postepay ammontano alla fine del 2020 a 21,7 milioni (+1% rispetto alle 21,5 milioni di Postepay del 2019); di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 7,7 milioni a dicembre 2020, evidenziano una crescita del 6,9% rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2020 le carte Postepay hanno sviluppato un transato complessivo[48] per pagamenti di circa 22,1 miliardi di euro (+27% rispetto ai 17,4 miliardi del 2019).

In ambito *Acquiring* a fronte di un numero di POS installati al 31 dicembre 2020 di circa 151,1 mila (+18%, ovvero +22,9 mila POS installati rispetto al 31 dicembre 2019), il transato registrato nell'anno è stato di circa 18,9 miliardi di euro (+6% pari a + 1 miliardo di euro, rispetto al 2019).

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, al 31 dicembre 2020, è rappresentata da circa 4,4 milioni di linee, in crescita del 3,9% rispetto al 2019. Con riferimento ai servizi di telefonia fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" presenta una crescita del 21,1% rispetto lo scorso anno (243 mila linee a fine dicembre 2020 rispetto alle 200 mila linee alla fine del 2019).

COSTI TOTALI (in milioni di euro)

I costi totali comprensivi di ammortamenti e svalutazioni ammontano a 820 milioni di euro in crescita del 2,8% rispetto ai 798 milioni di euro del 2019. In particolare, i costi verso terzi per beni e servizi aumentano di 55 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori costi variabili da traffico inerenti ai servizi di telecomunicazioni fisse-mobili e di quelli legati all'operatività delle carte.

Gli altri costi aumentano di 8 milioni di euro principalmente per le liberazioni *one-off* del 2019 di fondi rischi ed oneri.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile* evidenzia un risultato della gestione operativa dell'anno che si attesta a 259 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto allo scorso esercizio.

La gestione finanziaria dell'anno, seppur positiva (8 milioni di euro), diminuisce di 91 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio nel quale il risultato della stessa beneficiava di 88 milioni di euro riferiti ai proventi relativi alla rivalutazione della partecipazione in SIA S.p.A., già detenuta da FSIA Investimenti, a seguito dell'acquisizione del controllo esclusivo (*step up acquisition*) e al provento derivante dall'esercizio delle opzioni di acquisto del 7,934% delle azioni di SIA S.p.A. detenute da UniCredit e Intesa Sanpaolo.

Il settore chiude con un risultato netto di 194 milioni di euro in diminuzione del 28,6% (-78 milioni di euro) rispetto al 2019. Al netto della partita suddetta componente non ricorrente pari a 88 milioni di euro, il risultato netto della SBU registra una crescita di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

48. Transato *"off us"* (non include le transazioni in Ufficio Postale).

Strategic Business Unit Servizi Finanziari

I risultati economici della SBU dell'anno si confermano solidi sebbene in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente. La ripresa dei ricavi iniziata a partire dal mese di giugno è continuata costantemente nella seconda parte dell'anno con ricavi dell'ultimo trimestre in linea all'analogo trimestre del 2019.

Il CET 1 *ratio* a dicembre 2020 si è attestato al 18,1% a conferma della solidità patrimoniale di BancoPosta.

SERVIZI FINANZIARI (dati in milioni di euro)	2019	2020	VARIAZIONI	
Ricavi da mercato	5.135	4.945	(190)	-3,7%
Ricavi da altri settori	691	665	(25)	-3,7%
Ricavi totali	**5.826**	**5.610**	**(215)**	**-3,7%**
Costi	151	87	(64)	-42,6%
Costi vs altri settori	4.801	4.658	(142)	-3,0%
Costi totali	**4.951**	**4.745**	**(207)**	**-4,2%**
EBIT	**874**	**866**	**(9)**	**-1,0%**
EBIT *Margin* %	**15,0%**	**15,4%**		
UTILE NETTO	**640**	**647**	**+7**	**+1,1%**

Principali KPI	2019	2020	VARIAZIONI	
Masse Gestite/Amministrate (in miliardi di euro)	536	569	33	6,1%
Raccolta netta (in milioni di euro)	2.950	17.827	14.878	504,4%
Plusvalenze/minusvalenze latenti (in milioni di euro)	1.115	4.653	3.539	317,5%
Plusvalenze nette (in milioni di euro)	339	365	26	7,7%
Conti Correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	61,9	67,4	5,5	8,9%
Rendimento complessivo raccolta*	2,57%	2,30%		
Risparmio Postale (giacenza media in miliardi di euro)	310,4	315,6	5,3	1,7%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	3.583	2.932	(651,5)	-18,2%

* Escludendo le *capital gain*.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

Distribuzione prodotti terzi: Distribuzione di prodotti erogati/emessi da *partner* terzi (finanziamenti, mutui, prestiti, carte di credito, ecc.).

Servizi di incasso e pagamento: Bollettini, incassi e pagamenti PP.AA., trasferimento fondi e servizi accessori conti correnti.

Gestione del risparmio: Gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento e gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.

Raccolta risparmio postale: Raccolta del risparmio tramite Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Interessi attivi netti: Ricavi da impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti postali al netto di interessi passivi e altri oneri da operatività finanziaria.

Plusvalenze Nette: Plusvalenze da vendita di titoli del Portafoglio BancoPosta al netto di minusvalenze.

I Ricavi da mercato 2020 ammontano a 4.945 milioni di euro e registrano una contrazione di 190 milioni di euro rispetto ai 5.135 milioni di euro realizzati nel 2019 (-3,7%). Nel dettaglio, l'esercizio in esame evidenzia: (i) Interessi Attivi netti in leggera flessione rispetto all'esercizio 2019 (-3,1%), essenzialmente per effetto dei minori rendimenti causati dallo scenario di mercato con tassi in diminuzione e soltanto parzialmente mitigati dall'incremento degli impieghi per via delle maggiori giacenze sui depositi dei clienti; (ii) Plusvalenze nette pari a 365 milioni di euro in crescita di 26 milioni di euro rispetto ai 339 milioni di euro del 2019 (+7,7%).

I ricavi derivanti dal servizio di raccolta del Risparmio Postale si attestano a 1.851 milioni di euro, in crescita del 2,9% (+51 milioni di euro) rispetto al 2019, in relazione alla maggiore raccolta dei Buoni Fruttiferi Postali a campagna, mentre i ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento risultano pari a 904 milioni di euro, in flessione rispetto al precedente esercizio del 9,4% (-94 milioni di euro), prevalentemente a causa dei minori volumi sui bollettini postali. Nell'ambito di tale voce risultano anche iscritti, in via residuale, proventi rinvenienti dall'appuramento definitivo di partite precedentemente iscritte tra le passività, a seguito di un processo di revisione complessiva di stime.

Con riferimento ai ricavi da distribuzione di prodotti terzi, che si attestano a 191 milioni di euro, in diminuzione di 122 milioni di euro rispetto ai 313 milioni di euro del 2019, tale variazione è da ricondurre prevalentemente ad una diminuzione dei volumi dei prestiti personali distribuiti nel periodo e alla riduzione delle commissioni unitarie di distribuzione.

Il quarto trimestre 2020 della SBU Servizi Finanziari mostra ricavi da mercato sostanzialmente in linea rispetto al quarto trimestre 2019 (-2 milioni di euro), per l'effetto congiunto della crescita del valore delle plusvalenze nette (+48 milioni di euro), compensata dalla flessione sia dei ricavi da distribuzione di prodotti di finanziamento (-37 milioni di euro), imputabili principalmente alle minori erogazioni di prestiti personali, sia di quelli degli interessi attivi netti (-15 milioni di euro), per effetto dei minori tassi di interesse soltanto parzialmente mitigati dall'incremento degli impieghi.

GIACENZA MEDIA DEI CONTI CORRENTI (in miliardi di euro)

Al 31 dicembre 2020, la giacenza media dei conti correnti si incrementa passando da 61,9 miliardi di euro a 67,4 miliardi di euro. Tale aumento, pari a 5,5 miliardi di euro, è da ricondurre prevalentemente al positivo contributo della clientela *Retail* e PostePay (+5,4 miliardi di euro) e della clientela *Corporate* (+0,4 miliardi di euro). Per contro si registra un minor ricorso all'operatività in RE.PO[49] (-0,3 miliardi di euro).

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI (in miliardi di euro)

* Include liquidità sul *Buffer* ed esclude la liquidità di Poste Italiane.

Il portafoglio titoli in cui è impiegata la raccolta da clientela privata sui conti correnti postali, del valore nominale di circa 59,7 miliardi di euro, è costituito per circa 56,7 miliardi di euro da titoli di Stato italiani a reddito fisso e per circa 3 miliardi di euro da titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti (garantiti dallo Stato italiano).

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato, in seguito alla quale si sono prontamente adeguate le strategie di investimento e di copertura dei rischi.

In particolare, i primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da mercati piuttosto stabili, in linea con la fine dell'esercizio 2019. In tale scenario, è stato attuato la gran parte del programma di realizzazione delle plusvalenze previste per l'anno 2020 e si è proseguito con la realizzazione della strategia di efficientamento del portafoglio in *asset swap* già iniziato a fine 2019, migliorando il profilo reddituale degli interessi previsto nel precedente Piano Strategico (*Deliver* 2022). A partire dal mese di marzo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, si è assistito ad un progressivo incremento della volatilità su tutti i mercati mondiali con un aumento degli *spread* governativi; in questo periodo, il programma di investimento ha presentato volumi molto importanti, sia in considerazione dell'elevato livello dei rendimenti, sia per l'eccezionale incremento della raccolta dei conti correnti rispetto alle aspettative. Tenuto conto del progressivo restringimento dello *spread* del secondo semestre 2020, è stato ripreso il programma di ristrutturazione della porzione di portafoglio titoli in *asset swap* e la gestione si è concentrata sul completamento del programma di realizzazione delle plusvalenze previste per l'anno 2020 e sull'avvio di quello del prossimo anno eseguendo vendite *forward* con valuta 2021.

49. I RE.PO (*Repurchase Agreement*), sono contratti pronti contro termine che consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine).

Inoltre, il contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse ai minimi storici ha avuto l'effetto di ridurre il rendimento medio dei titoli in portafoglio e di aumentarne marginalmente la *Duration*. L'impatto in termini assoluti della riduzione dei rendimenti sugli interessi prodotti dal portafoglio è stato, tuttavia, parzialmente compensato dall'incremento delle giacenze medie nel periodo considerato. Gli impieghi della raccolta da clientela pubblica (c.d. "Depositi presso il MEF") sono tendenzialmente in linea con lo scorso anno, ma sono stati caratterizzati da una minore redditività a causa della contrazione dei tassi di mercato.

RISPARMIO POSTALE (giacenza media in milioni di euro*)

* Valore medio che esclude sia la capitalizzazione degli interessi del periodo che gli interessi maturati, ma non ancora esigibili, sui Buoni Fruttiferi Postali non scaduti alla data di *reporting*.

dati in milioni di euro	2019	2020	Var.	Var. %
Raccolta Netta del Risparmio Postale	(3.454)	(572)	2.882	83,4%

Al 31 dicembre 2020 la Raccolta Netta del Risparmio Postale si attesta a -572 milioni di euro, in aumento di 2.882 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è da ricondurre alla maggior raccolta netta registrata sui Libretti dovuta all'emergenza sanitaria e al contesto di mercato che hanno influenzato il comportamento della clientela, orientandola maggiormente all'utilizzo di prodotti di liquidità.

Relativamente ai Buoni Fruttiferi Postali si registra una Raccolta Netta inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, da ricondurre all'elevato ammontare dei rimborsi effettuati sui Buoni Fruttiferi Postali giunti in scadenza, fermo restando un incremento di 5,5 miliardi di euro della Raccolta Lorda rispetto al 2019. La giacenza media dei Buoni Fruttiferi Postali, rispetto all'esercizio precedente, mostra un significativo incremento legato alla capitalizzazione degli interessi, che ha più che compensato la diminuzione della giacenza media dei Libretti Postali.

COSTI TOTALI (in milioni di euro)

* La voce comprende costi per beni e servizi, rettifiche/riprese di valore e altri costi e oneri.

I Costi totali del settore si attestano a 4.745 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 4.951 milioni di euro del 2019 (-207 milioni di euro, -4,2%), prevalentemente per effetto di minori costi relativi ai Disciplinari Esecutivi riferibili alla rete commerciale, a fronte della riduzione delle attività. Gli altri costi registrano una variazione negativa principalmente dovuta alle liberazioni dei fondi rischi di BancoPosta a seguito della revisione di stima di alcuni rischi legati all'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale emessi in anni passati, nonché per la conclusione delle iniziative volontarie di tutela della clientela collegate ai fondi "Europa Immobiliare I" e "Obelisco".

Le *performance* della SBU si confermano resilienti con un **risultato della gestione operativa** che si attesta, a fine 2020, a 866 milioni di euro in lieve diminuzione (-1%) rispetto al precedente esercizio, nonostante uno scenario di mercato caratterizzato da tassi decrescenti e le restrizioni poste in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria che hanno comportato una minore operatività.

Tenuto conto della gestione finanziaria (negativa per 9 milioni di euro) e delle Imposte del periodo pari a 210 milioni di euro (queste ultime beneficiano per 23 milioni di euro dell'effetto derivante dall'adesione al regime del *Patent Box*), il settore chiude con un **risultato netto** di 647 milioni di euro, registrando un aumento rispetto al precedente esercizio dell'1,1% (+7 milioni di euro).

dati in milioni di euro	2019	2020
CET1 *CAPITAL*	2.388	2.449
TOTAL ASSETS	85.010	103.981
RWA - *Risk Weighted Assets*	13.020	13.502

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta dovuto prevalentemente all'effetto della pandemia, si è assistito ad un aumento della giacenza sui conti. Inoltre, anche la variazione dello scenario di mercato (diminuzione dello *spread*) ha avuto impatto sull'ammontare delle attività, incrementando, per i titoli valutati a *fair value,* il relativo valore.

Di conseguenza il *Leverage Ratio* ha evidenziato, in corso d'anno, valori in discesa, posizionandosi a dicembre 2020 al 2,65%.

Il CET 1 *Ratio* a dicembre 2020 si è attestato al 18,1%, confermando la solidità patrimoniale e registrando una lieve contrazione, rispetto a fine 2019, prevalentemente correlata alla diminuzione dei tassi di interesse, che hanno determinato l'aumento dei *collateral* versati alle controparti di transazioni in derivati di copertura.

Per le informazioni di dettaglio sulle diverse aree di rischio e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio ad altre sezioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

Il risultato operativo della SBU dell'anno si conferma solido anche se in lieve flessione rispetto al precedente anno e riflette l'analogo andamento registrato nei ricavi. Il *Solvency Ratio* al 267% alla fine dell'esercizio conferma la solvibilità del Gruppo assicurativo.

SERVIZI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)	2019	2020	VARIAZIONI	
Ricavi da mercato	1.669	1.643	(26)	-1,6%
Ricavi da altri settori	1	1	1	n.s.
Ricavi totali	**1.670**	**1.644**	**(25)**	**-1,5%**
Costi	165	133	(32)	-19,5%
Costi vs altri settori	499	523	+25	+4,9%
Costi totali	**664**	**656**	**(8)**	**-1,1%**
EBIT	**1.006**	**988**	**(18)**	**-1,8%**
EBIT *Margin* %	**60,2%**	**60,1%**		
UTILE NETTO	**737**	**784**	**+47**	**+6,4%**

n.s.: non significativo

Principali KPI	2019	2020	VARIAZIONI	
Riserve tecniche nette Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)	140,2	153,7	13,5	9,6%
Solvency Ratio	276%	267%		
Ramo Vita	**2019**	**2020**	**VARIAZIONI**	
Premi lordi contabilizzati - Vita (in milioni di euro)*	17.732	16.661	(1.071)	-6,0%
di cui: Rami I-IV-V	15.793	14.661	(1.132)	-7,2%
di cui: Ramo III	1.939	2.000	61	3,1%
Incidenza premi Multiramo sul totale	35%	34%		
Plusvalenze latenti (in miliardi di euro)	11,6	17,9	6,4	55,2%
Lapse Rate	2,8%	2,5%		
Ramo Danni	**2019**	**2020**	**VARIAZIONI**	
Premi lordi contabilizzati - Danni (in milioni di euro)*	240,2	239,6	(1)	-0,3%
*Loss ratio***	32,7%	48,0%		
Expenses ratio (vista ANIA)***	28,9%	28,0%		
Combined ratio (vista ANIA)****	61,6%	76,0%		

* Include i premi lordi contabilizzati al lordo della riserva premi, delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo.
** Corrisponde al rapporto tra gli oneri da liquidazione sinistri e i premi lordi di competenza.
*** Corrisponde al rapporto tra costi di funzionamento + provvigioni e i premi lordi contabilizzati.
**** Pari alla somma di *Loss* ed *Expenses ratio*.

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)

* Include Poste Welfare Servizi e altri ricavi.

L'andamento economico della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi evidenzia nell'anno 2020 un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 988 milioni di euro, in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2019 (1.006 milioni di euro).

I ricavi da mercato passano da 1.669 milioni di euro del 2019 a 1.643 milioni di euro del 2020 (-1,6%) e sono essenzialmente riconducibili al *business* Vita che ha contribuito con 1.500 milioni di euro, mentre la contribuzione del ramo Danni ammonta a 132 milioni di euro, al netto dei ricavi di Poste Welfare Servizi[50] e degli altri ricavi.

In particolare, i ricavi netti Vita diminuiscono rispetto al precedente esercizio dello 0,7% (-10 milioni di euro). Tale variazione è effetto principalmente della flessione della raccolta lorda (-1,1 miliardi di euro rispetto al 2019) che ha determinato minori ricavi da caricamenti (-37 milioni di euro) e minori ricavi da margine protezione Vita (-14 milioni di euro); compensa in parte il calo dei ricavi l'evoluzione delle altre riserve tecniche (+28 milioni di euro).

Cresce il margine finanziario (+13 milioni rispetto al 2019) che beneficia dell'incremento delle masse medie gestite.

I ricavi netti Danni si attestano a 132 milioni di euro in diminuzione del 10,5% rispetto al 2019, principalmente per l'evoluzione della riserva tecnica e oneri da liquidazione sinistri, che nel 2020 ha avuto minori rilasci straordinari rispetto al 2019. Tale variazione negativa è in parte mitigata dalla crescita del *business*, soprattutto del comparto *welfare*, con premi lordi di competenza in crescita di 13 milioni di euro (+6%).

Il quarto trimestre 2020 presenta ricavi sostanzialmente in linea rispetto al quarto trimestre 2019 (+€1 milione, +0,1%). I ricavi netti Vita crescono di €12 milioni principalmente per l'andamento delle altre riserve tecniche (+€43 milioni), che risentono di maggiori accantonamenti sulla riserva spese avuti nel precedente esercizio, mentre si riduce il margine finanziario (-€ 30 milioni), per via di condizioni di mercato non favorevoli. I ricavi netti danni registrano una flessione di €12 milioni, principalmente dovuta alla evoluzione della riserva tecnica e oneri da liquidazione sinistri.

50. Poste Welfare Servizi, è l'azienda del Gruppo Poste Italiane che offre servizi di assistenza sanitaria. Le attività di Poste Welfare Servizi sono focalizzate negli ambiti del *management* e *outsourcing* amministrativo di Fondi Sanitari, gestione di un *Network* Sanitario delle strutture convenzionate, servizi ICT per istituzioni pubbliche e private. A partire da novembre del 2015, è entrata a far parte del Gruppo Poste Vita, come complemento strategico dell'offerta assicurativa sui temi del *welfare* sanitario.

La raccolta del *business* **Vita** e **Danni** è rappresentata nella tabella che segue:

PREMI LORDI CONTABILIZZATI (in milioni di euro)

Unit linked
Multiramo
Rivalutabili

Welfare
Protezione Persona
Protezione Beni
Protezione Pagamenti

Danni
Vita

La raccolta lorda Vita e Danni ha risentito nei mesi di marzo e aprile 2020 delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria.

La raccolta lorda del *business* Vita ammonta a 16,7 miliardi di euro in diminuzione del 6% (-1.071 milioni di euro) rispetto al 2019, con un mix di prodotti che si è mantenuto stabile rispetto al precedente esercizio e con i prodotti Multiramo e Rivalutabili che hanno contribuito rispettivamente con il 34% e con il 66% della raccolta lorda Vita complessiva. Nel quarto trimestre la raccolta lorda ha beneficiato dell'allentamento delle limitazioni alla circolazione delle persone, registrando premi per 4,4 miliardi di euro, superiori di 0,4 miliardi di euro rispetto allo stesso trimestre del 2019.

I premi lordi contabilizzati del *business* Danni ammontano a 237 milioni di euro in leggera flessione rispetto al 2019 con una minor raccolta della linea Protezione Pagamenti (-42,4%, -20 milioni di euro). Tale diminuzione è stata mitigata dall'aumento della raccolta sui comparti *Welfare* (+23,2%, +15 milioni di euro) e su Protezione Beni e Persona. La nuova polizza modulare "Poste Vivere Protetti" integra le coperture di protezione della clientela *retail*, per tutelare la loro salute, casa e gli animali domestici. I moduli e le relative coperture possono essere sempre aggiunti o eliminati al variare delle necessità dei clienti e le coperture, che sono indicate nella polizza, formano sempre un unico contratto. I contratti sottoscritti per tale nuova offerta modulare al 31 dicembre 2020 ammontano a 114 mila.

RACCOLTA NETTA VITA 2020 (in milioni di euro)

La raccolta netta del *business* Vita, si attesta a 5,6 miliardi di euro e si mantiene positiva sui portafogli di Gestione Separata[51] e Fondi interni[52].

Il tasso di riscatto rilevato è pari a 2,5%, in diminuzione rispetto al 2019 (pari al 2,8%).

51. La gestione separata identifica un portafoglio di investimenti, appositamente creato dalla Compagnia di assicurazione, nel quale confluiscono i premi dei Clienti che sottoscrivono una polizza vita (prodotti di "Ramo I") che si rivalutano in base ai risultati della gestione.
52. Il Fondo Interno rappresenta una tipologia di gestione degli investimenti interno a una società in cui i premi investiti confluiscono nel patrimonio societario (quote azionarie), I premi, al netto dei costi, sono convertiti in quote, investite in azioni o obbligazioni.

RISERVE TECNICHE NETTE (in milioni di euro)

* Include Protezione e Previdenza.

Le riserve tecniche del *business* Vita si attestano a 153,5 miliardi di euro e crescono di 13,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per effetto della crescita delle riserve matematiche (+7,2 miliardi di euro), supportate dalla raccolta netta positiva e dell'andamento della *Deferred Policyholder Liabilities* (+6,4 miliardi di euro) che accoglie le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari posti a copertura delle polizze emesse. Si evidenzia nell'anno una crescita significativa delle riserve afferenti alle polizze multiramo (+76,2%) correlata allo sviluppo di tale comparto. Le riserve tecniche afferenti al ramo Danni, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 212 milioni di euro (236 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione), in crescita del 17,9% rispetto al dato rilevato alla fine del 2019 (180 milioni di euro; 207 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione).

MOVIMENTAZIONE RISERVE TECNICHE NETTE VITA (in milioni di euro)

RIPARTIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI (in miliardi di euro)

Nel 2020, in coerenza con l'ultima *asset allocation* approvata della Compagnia, è continuato il processo, avviato nel 2019, di diversificazione del portafoglio che mira a una riduzione della concentrazione del rischio Italia e si è concretizzato nella vendita di titoli governativi italiani[53], a favore di *asset class* che presentano una minore correlazione a tale rischio (titoli *corporate Investment Grade*).

All'interno dei fondi *multi-asset*, la diversificazione si è manifestata con una riduzione della concentrazione del rischio legato ai titoli governativi globali.

COSTI TOTALI (in milioni di euro)

53. All'interno dell'*asset class Italy Govies* è inclusa la liquidità finanziaria della Compagnia (liquidità in attesa di essere conferita ai Gestori delle varie *asset class*). Nel 2019 l'incidenza di tale liquidità sull'intero portafoglio è stata di circa lo 0.14% mentre nel 2020 tale incidenza è stata dello 0.43%.

I costi totali ammontano a 656 milioni di euro, in diminuzione di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La cessione dei rami d'azienda Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT in favore di Poste Italiane, che ha avuto efficacia il 1° marzo 2020 ha determinato una riduzione del costo del lavoro, degli ammortamenti e degli altri costi operativi in favore di una crescita dei costi verso altri settori per i servizi IT resi dalla Capogruppo. La variazione dei costi verso altri settori risente inoltre delle minori provvigioni corrisposte a BancoPosta per le attività di distribuzione, incasso e mantenimento a seguito della riduzione della raccolta lorda.

L'**utile netto** dell'anno pari a 784 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (737 milioni di euro), beneficia dall'effetto fiscale positivo derivante dall'adesione al regime del "*Patent Box*" (57 milioni di euro).

ANDAMENTO *SOLVENCY RATIO*

In un contesto di mercato di estrema volatilità e incertezza e tenuto conto della proposta di distribuzione di dividendi di 429 milioni di euro inclusa nel progetto di bilancio della Compagnia a favore della Capogruppo (Cda di Poste Vita del 23 marzo 2021 e Assemblea di approvazione del bilancio prevista per il 28 aprile 2021), il *Solvency Ratio* si attesta a 267%[54], in leggera diminuzione rispetto al 276% rilevato a dicembre 2019 (-9 p.p.), e continua a mantenersi a livello ampiamente superiore rispetto ai vincoli regolamentari e all'aspirazione del *management* (200%).

La variazione del periodo è dovuta al lieve decremento dei fondi propri disponibili (-5 p.p.) a seguito delle dinamiche sull'andamento dello *spread* (-40 bps *spread* Btp-Swap a 10 anni) che hanno compensato la riduzione dei tassi di interesse (-46 bps tasso *Swap* a 10 anni) e all'ipotesi di erogazione dei dividendi nel 2021 a favore della Capogruppo pari a 429 milioni di euro. Si evidenzia inoltre un lieve incremento del requisito di capitale (-4 p.p.) dovuto a maggiori rischi di mercato, controparte e operativi, non del tutto mitigati dalla diminuzione dei rischi di sottoscrizione Vita, per via della riduzione del rischio di riscatto.

L'inclusione delle misure transitorie sulle riserve tecniche approvate nel corso del 2019, determina un aumento dei fondi propri ammissibili consentendo un aumento del *Solvency Ratio* a 299% al 31 dicembre 2020 (312% al 31 dicembre 2019).

54. Il dato tiene conto del dividendo che erogherà la Compagnia alla Capogruppo a seguito del processo annuale di revisione e che verrà comunicato ad IVASS entro il 20 maggio 2021. Al netto dell'erogazione del dividendo a favore della Capogruppo, il *Solvency Ratio* del Gruppo al 31.12.2020 si attesta a 279%.

ANDAMENTO *SOLVENCY RATIO* DEL QUARTO TRIMESTRE 2020

La variazione dell'ultimo trimestre 2020[55] (+17 p.p.) è dovuta ai seguenti fattori:

- incremento dei fondi propri disponibili (+15 p.p.), a seguito delle dinamiche positive dell'andamento dello *spread* (-29 bps) che hanno compensato la riduzione dei tassi di interesse (-3 bps)
- ipotesi di erogazione dei dividendi nel 2021 a favore della Capogruppo pari a 429 milioni di euro
- riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità (+2 p.p.) dovuta ai minori rischi di mercato, controparte e operativi, parzialmente compensata dall'incremento dei rischi di sottoscrizione vita.

55. Il dato tiene conto del dividendo che erogherà la Compagnia alla Capogruppo a seguito del processo annuale di revisione e che verrà comunicato ad IVASS entro il 20 maggio 2021.

Digital properties, reti terze e principali KPIs

Reti terze

Come già anticipato nel capitolo relativo al modello di *business*, cresce la rilevanza delle reti fisiche alternative all'Ufficio Postale per l'erogazione dei prodotti/servizi del Gruppo, che ha rappresentato una valida alternativa per i clienti durante l'emergenza sanitaria.

In fondo al paragrafo, la tabella che mostra i valori dei principali KPIs del 2020 rispetto al 2019.

Digital properties

Il Gruppo, anche in coerenza con le nuove linee strategiche del Piano Industriale "2024 *Sustain & Innovate*", ha posto in essere un programma di "trasformazione digitale" di tutti i suoi modelli di servizio e di offerta al fine di garantire ai propri clienti esperienze di contatto di eccellenza *full digital*, da affiancare e a complemento rispetto agli *asset* fisici degli Uffici Postali e della rete dei portalettere. Tale programma ha subito una decisa accelerazione nel corso del 2020, in considerazione degli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, per rendere disponibile alla clientela un'ampia accessibilità ai prodotti del Gruppo in condizioni di assoluta sicurezza e, se richiesto, senza la necessità di presenza presso gli Uffici Postali.

90 mln di transazioni sui canali digitali e **115 mln** su reti terze nel 2020

Contesto di mercato

Con riferimento al mercato *Digital*[56], in Italia sono più di 50 milioni le persone che accedono *online* (oltre 1 milione le persone che si sono connesse ad *internet* per la prima volta nel corso del 2020, un incremento del 2,2% rispetto al 2019) e 41 milioni quelle presenti ed attive sui canali *social* (oltre 2 milioni di nuovi utenti, un incremento quasi del 6% rispetto al 2019). Il 97% degli italiani utilizza uno *smartphone* ed il 74% un computer *desktop* o *laptop*, mentre quasi raddoppia la penetrazione di *device* per la *smart home* nelle case degli Italiani (14% di penetrazione nel 2020 rispetto al 8% del 2019). Per quanto concerne l'*e-commerce*, nel 2020 in Italia si è speso il 24% in più rispetto al 2019 nel mondo dei *consumer goods*.

56. Fonte: https://wearesocial.com/it/blog/2021/02/digital-2021---i-dati-italiani.

Digital Properties e principali KPIs nel Gruppo Poste Italiane

I canali digitali *web* e *app* di Poste Italiane costituiscono il punto di accesso ai servizi *online* per 27,1 milioni di utenti *retail* (20,8 milioni al 31 dicembre 2019) e si posizionano sia come canali di vendita diretta che di post vendita. La media giornaliera degli utenti *web* e app è stata di oltre 3 milioni (2 milioni gli utenti medi giornalieri nel 2019). In aumento anche le transazioni del canale digitale, che hanno raggiunto 90,3 milioni per un valore transato di 22,2 miliardi di euro (57,1 milioni di transazioni nell'anno 2019 per un valore transato di 15,6 miliardi di euro). Le *digital properties* del Gruppo includono, oltre al sito *web* istituzionale le seguenti app:

POSTEPAY	BANCOPOSTA	UFFICIO POSTALE	POSTEID	POSTEMOBILE
13,3M ***Download**** *Stock*	**7,6M** ***Download**** *Stock*	**5,8M** ***Download**** *Stock*	**9,8M** ***Download**** *Stock*	**4,6M** ***Download**** *Stock*
0,78M **Utenti medi/giorno** 2020	**0,74M** **Utenti medi/giorno** 2020	**54k** **Utenti medi/giorno** 2020	**188M** **Utenti medi/giorno** 2020	**68k** **Utenti medi/giorno** 2020
4,0 *Rating* Medio 4,4 Android 3,5 IOS	**4,4 *Rating* Medio** 4,5 Android 4,2 IOS *Award* 2020**	**4,3 *Rating* Medio** 4,3 Android 4,3 IOS	**4,3 *Rating* Medio** 4,0 Android 4,5 IOS	**3,9 *Rating* Medio** 3,3 Android 3,9 IOS 4,4 Windows

POSTE.IT	
1,14M **Visite medie al giorno** YTD	**0,88M** **Visite*** medie al giorno** YTD

Fonte: Webtrends, Adobe Analytics, Store iOS, Android, Windows, elaborazione interna DTO.

Note:
* Utenti iOS e Android che hanno scaricato l'APP; per app PM include anche utenti Windows.
** Ricerca PdA©/IRI 01/2020 su 12.000 consumatori italiani, su selezione di prodotti venduti in Italia. APP BancoPosta per Servizi gestione spese - Salvadanaio Digitale.
*** Il nr di visitatori rappresenta il conteggio dei singoli *cookie* (*browser*) che hanno visitato il sito nel periodo di osservazione. Lo stesso utente che visita il sito utilizzando diversi *browser* e/o diversi *device* (pc/*mobile*) viene contato più volte.

Di seguito le *performance* dei principali KPIs dei canali digitali e delle reti terze del 2020 con il confronto rispetto al 2019.

Principali KPIs *Digital* e reti terze (B2B2C)	**2020**	**2019**	**Variazioni**	
KPIs *Digital* + B2B2C				
Ricavi *Digital*+Reti Terze/ricavi di Gruppo ("*addressable perimeter*"*)	12%	8%		
Interazioni *digital*+*contact center*+B2B2C/Interazioni totali giornaliere	50%	40%		
Transazioni *digital* + B2B2C/Totale transazioni	27%	17%		
KPIs *Digital*				
Clienti registrati ai canali digitali (*web* e app) di Poste Italiane (in milioni)	27,1	20,8	6,3	30,3%
Utenti giornalieri (*web* e app) (in milioni)**	3,0	2,0	1,0	50,0%
Numero transazioni Digitali - *Consumer* (in milioni)	90,3	57,1	33,2	58,1%
Download App (in milioni)	48,1	30,8	17,3	56,2%
Poste Italiane *Digital e-Wallets* (in milioni)	7,4	5,4	2,0	37,0%
Identità digitali (numero in milioni)	12,2	4,1	8,1	197,6%
Identità digitali Private (numero in milioni)	6,6	0,6	6,0	n.s.
Clienti abilitati al digitale (%)***	57,7%	n.d.	n.s.	n.s.
Clienti che usano i servizi Poste in digitale (%)****	14,9%	n.d.	n.s.	n.s.
KPIs Reti terze (B2B2C)				
Volumi bollettini (in milioni)	64,3	48,6	15,7	32,3%
Ricariche Postepay (in milioni)	48,9	42,1	6,8	16,2%
Ricariche PosteMobile (in milioni)	10,7	8,9	1,8	20,2%
Pacchi consegnati (in milioni)	1,9	0,6	1,3	> 200%

n.s.: non significativo

* "*Addressable perimeter*": rappresenta un sottoperimetro dei ricavi di Gruppo che esclude la componente ricorrente dei ricavi derivanti dalla gesione delle masse e i ricavi rinvenienti da gare pubbliche.
** Media dei valori giornalieri nel periodo di riferimento.
*** Clienti che hanno le credenziali di accesso ai canali digitali.
**** Clienti che hanno effettuato un pagamento sui canali digitali a valere con strumenti di pagamenti di Poste Italiane.

Al 31 dicembre 2020 il *web* ha registrato volumi di traffico superiori rispetto al periodo pre-pandemia passando da una media di circa 0,7 milioni di visitatori giornalieri nei mesi di gennaio e febbraio 2020 a una media di circa 1,04 milioni di visitatori nel periodo marzo-dicembre 2020; anche le app mostrano volumi in crescita, passando da 1,65 a 2,06 milioni di visitatori giornalieri. Il numero medio di transazioni effettuate sui canali digitali è pari a circa 8 milioni di transazioni mensili (+42% rispetto periodo antecedente l'emergenza sanitaria) mentre aumenta il valore del transato passando da una media di 1,4 miliardi di euro nei mesi di gennaio e febbraio 2020 a una media di 1,9 miliardi di euro nel periodo marzo-dicembre 2020.

12 mln di identità digitali rilasciate per permettere l'accesso a piattaforme e servizi della PA

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020	Variazioni	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	4.578	4.735	+157	+3%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.494	2.484	+990	+66%
CAPITALE INVESTITO LORDO	6.072	7.219	+1.147	+19%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA'	(2.041)	(2.532)	(491)	-24%
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.031	4.687	+656	+16%
PATRIMONIO NETTO	9.698	11.507	+1.809	+19%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(5.667)	(6.820)	(1.153)	-20%
Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	815	1.874	+1.059	+130%

dati in milioni di euro

31 dicembre 2019

dati in milioni di euro

31 dicembre 2020

Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 si attesta a 4.735 milioni di euro, segnando un incremento di 157 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2019. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno concorso investimenti per 680 milioni di euro e un incremento dei Diritti d'uso per stipula di nuovi contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 pari a 201 milioni di euro, parzialmente compensati da ammortamenti per 700 milioni di euro. Concorrono al saldo della voce, le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per complessivi 615 milioni di euro, pressoché interamente riferibili agli investimenti in Anima Holding S.p.A. e FSIA Investimenti S.r.l..

Con riferimento alla partecipazione in Anima Holding S.p.A., sulla base delle risultanze del *test* non è emersa la necessità di apportare ulteriori rettifiche di valore, oltre l'effetto negativo di 19 milioni di euro sul risultato economico consolidato già rilevato nel corso del 2020.

Gli investimenti del Gruppo nel 2020 ammontano a 680 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 7% rispetto al 2019 (-54 milioni di euro). In conseguenza del particolare contesto dovuto all'emergenza sanitaria. il Gruppo ha revisionato il piano degli investimenti per verificarne la coerenza con le caratteristiche peculiari della "nuova normalità" (es.: distanziamento sociale, preferenza verso soluzioni *full digital*, ecc.) e per tenere in considerazione la ridotta capacità produttiva dei fornitori.

Dati in milioni di euro

2020

In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2018 – 2022 a supporto degli obiettivi di Piano Strategico, circa il 79% degli Investimenti di Gruppo (536 milioni di euro) sono stati destinati al processo di trasformazione della *Strategic Business Unit* dei Servizi di **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione**.

In particolare, nell'ambito di tale *Strategic Business Unit* è proseguito l'ammodernamento delle strutture di recapito, di automazione dei centri di smistamento e di rinnovamento degli impianti di smistamento dei pacchi e della corrispondenza.

Nell'ultimo trimestre del 2020 relativamente alle attività di smistamento e rinnovamento impianti, sono entrate in produzione due nuove linee degli impianti cd "*Mixed Mail*" dedicati alla corrispondenza, presso i centri di Catania e Milano Peschiera Borromeo. In particolare, sul sito di Catania è stata rinnovata completamente l'infrastruttura tecnologica ed è stata riposizionata e riqualificata l'area uffici, aumentando la superficie operativa di oltre 1.500 mq.

Relativamente al *business* pacchi, invece, nel mese di novembre è stato inaugurato il nuovo centro di smistamento del Centro Italia sito a Passo Corese in prossimità di Roma, dotato di avanzate tecnologie e progettato nel rispetto degli *standard* ESG del Gruppo e in grado di lavorare in modalità automatica oltre 140 mila pacchi al giorno. Il nuovo impianto, avviato e utilizzato parzialmente alla fine del 2020 per supportare i volumi dei pacchi durante il "*Peak period*[57]", entrerà completamente a regime entro il primo trimestre del 2021.

Inoltre, è stato attivato un nuovo centro di smistamento "piccoli pacchi " presso Milano Malpensa, totalmente gestito dalla controllata SDA.

Sono continuate le attività di rinnovo della flotta aziendale che hanno portato, già nel primo trimestre, al completamento della fornitura dei mezzi a due ruote Euro4 (a tutt'oggi circa 2.000 nuovi mezzi) e al rafforzamento della flotta *green*, che rappresenta uno degli obiettivi di Poste Italiane per ridurre in maniera significativa le emissioni inquinanti. Inoltre, la particolare conformazione dei veicoli a tre ruote a basso impatto ambientale, ne aumenta la stabilità e la sicurezza per il conducente e permette l'installazione di uno speciale baule che aumenta la quantità di pacchi e lettere trasportabili e che consente di sostenere l'incremento del volume dei pacchi consegnati a seguito dell'importante sviluppo dell'*e-commerce*. È stata completata la fornitura di 850 mezzi elettrici a tre ruote prevista per il 2020. Inoltre, nel corso del 2020, si è proceduto alla creazione di 2 Centri di Distribuzione (Imperia e Viareggio) "*Full Green*", che utilizzano quindi esclusivamente mezzi elettrici a 3 e 4 ruote.

Per far fronte all'emergenza sanitaria sono stati abilitati tutti gli strumenti necessari per assicurare la continuità dell'operatività da remoto. Questo ha portato alla distribuzione di PC Portatili, all'adozione massiva di Office 365 e Teams, e all'attivazione di connessioni VPN e di un *Service Desk* dedicato. Inoltre sono stati rivisti i processi per la messa in sicurezza delle attività al fine di garantire la continuità operativa dei servizi erogati attraverso gli Uffici Postali, i Portalettere e il *Customer Care* (attivazione *Voice Bot* per il pagamento delle pensioni, remotizzazione delle attività del *Call center* e *Back Office* da remoto) e ottimizzare la gestione delle code e le prenotazioni servizi presso gli Uffici Postali.

Nell'ambito degli interventi di natura IT sono proseguite le attività di innovazione e trasformazione delle architetture applicative e infrastrutturali per l'erogazione dei servizi tra cui il progetto "*Cloud*" con l'obiettivo di migrare le piattaforme tecnologiche del comparto di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione su infrastrutture *Cloud*.

Nella *Strategic Business Unit* dei **Servizi Finanziari** sono stati complessivamente realizzati 63 milioni di euro di investimenti e hanno riguardato principalmente interventi per la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e il miglioramento della *customer experience* in ottica multicanalità. In particolare, sono stati attuati interventi volti ad abilitare il processo di vendita a distanza sul canale digitale, oltre che per i prodotti di Risparmio Postale, anche su prodotti assicurativi e sui fondi comuni di investimento.

Per il dettaglio degli ulteriori investimenti realizzati nel corso dell'anno si rinvia a quanto illustrato nella sezione delle attività di periodo nel paragrafo di commento alle *performance* della **SBU dei Servizi Finanziari**.

Gli investimenti cha hanno interessato la *Strategic Business Unit* dei Servizi di **Pagamenti e *Mobile*** ammontano a 58 milioni di euro e mirano ad accrescere la competitività sul mercato, migliorare la qualità dell'offerta e la *user experience* dei clienti. In ambito Monetica e Pagamenti, è stata completata la migrazione di tutto lo *stock* carte gestito da PostePay al nuovo *standard* di autenticazione 3DS 2.0, introdotto nell'ambito della direttiva PSD2. Il nuovo protocollo consente di migliorare la *user experience* del cliente che effettua acquisti *online* con la propria carta, rendendo l'autenticazione più dinamica e sicura perché basata sull'utilizzo della *Strong Customer Authentication*[58]. È stato inoltre rilasciato il nuovo *front-end* commerciale, che abilita la vendita del prodotto Codice Postepay[59] secondo una logica multicanale (vendita fisica, Ufficio Postale e vendita *online*). In ambito incassi e pagamenti, sono stati completati gli sviluppi per l'estensione del servizio *paperless* ai canali *online* del Gruppo, per consentire il pagamento del bollettino senza il supporto cartaceo attraverso l'inserimento del solo codice identificativo univoco della bolletta.

Nella *Strategic Business Unit* dei **Servizi Assicurativi** sono proseguiti gli interventi a sostegno dello sviluppo e del miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al *business* per 23 milioni di euro. Sul ramo Vita gli investimenti hanno interessato i sistemi di gestione del portafoglio e, nell'ultima parte dell'anno, è stato avviato lo *stream* progettuale per l'elaborazione del nuovo modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini *Solvency* 2. Il Gruppo Poste Vita ha inoltre continuato a effettuare investimenti per lo sviluppo della nuova area riservata, per l'ottimizzazione della gestione dei sinistri e per l'adeguamento al nuovo principio contabile IFRS 17.

57. Periodo dell'anno nel quale il volume dei pacchi consegnati ha registrato il picco.
58. La *Strong Customer Authentication* impone che tutte le operazioni di pagamento elettronico, e alcune operazioni a distanza che comportino un rischio di frode, vengano confermate e autorizzate combinando due o più fattori di autenticazione, scelti tra qualcosa che solo chi effettua l'operazione possiede (un'app su un dispositivo mobile o una chiave che genera codici OTP), oppure un elemento di inerenza, cioè qualcosa che contraddistingue univocamente l'utente (l'impronta digitale, la geometria del volto, o un'altra caratteristica biometrica).
59. Codice Postepay è un nuovo servizio di pagamenti digitali via *QR Code* integrato nell'app Postepay. Il cliente può pagare in modo facile e veloce semplicemente inquadrando il codice Postepay e autorizzando il pagamento direttamente in app.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.484 milioni di euro e si incrementa di 990 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2019. A tale variazione hanno concorso principalmente:

- Altri crediti e attività con un incremento di 261 milioni di euro, riconducibile per 111 milioni di euro all'incremento dei crediti per sostituto d'imposta relativi all'operatività delle SBU Servizi Assicurativi e Servizi Finanziari e per 82 milioni di euro all'incremento dei crediti verso enti previdenziali e assistenziali (include le somme relative al Fondo di Solidarietà presso INPS per le somme anticipate ai lavoratori durante i periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19);
- Altre passività con un decremento di 314 milioni di euro, relativi principalmente a minori debiti verso il personale e istituti di previdenza per 154 milioni di euro (include il pagamento di incentivi all'esodo e il pagamento a tutto il personale dipendente dell'*una-tantum* a copertura della vacatio del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro 2019), a minori debiti tributari per 69 milioni di euro (in larga parte riconducibili alla riduzione dei debiti per imposte sulle riserve tecniche assicurative, parzialmente compensati dall'aumento dei debiti per imposta di bollo) e a minori debiti relativi alla gestione BancoPosta in seguito al definitivo appuramento di partite pregresse per 76 milioni di euro;
- un incremento dei Crediti commerciali di 204 milioni di euro (in larga parte riconducibile all'incremento dei crediti legati alla crescita del *business* pacchi), compensati da un incremento dei Debiti commerciali di 210 milioni di euro;
- Crediti netti per imposte correnti con un incremento di 396 milioni di euro riconducibile essenzialmente al pagamento del saldo dell'esercizio precedente e dell'acconto dell'esercizio corrente, agli effetti positivi derivanti dall'adesione al regime del "*Patent Box*" e dal beneficio fiscale connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Il saldo dei **Fondi diversi e delle Altre attività/passività** al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.532 milioni di euro e si decrementa di 491 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per effetto dei maggiori debiti netti per imposte differite per 418 milioni di euro, in larga parte ascrivibili alla variazione negativa del *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria FVTOCI. A tale voce, inoltre, contribuisce il saldo dei Fondi per rischi e oneri che si attesta a 1.396 milioni di euro (1.218 milioni di euro a fine dicembre 2019) ed è comprensivo del Fondo di incentivazione agli esodi per 576 milioni di euro (421 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Il saldo comprende altresì il Fondo rischi operativi relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito SBU Servizi Finanziari per 139 milioni di euro (241 milioni al 31 dicembre 2019) e il Fondo rischi vertenze con terzi per 267 milioni di euro (313 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2020 ammonta a 11.507 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2019, registra un incremento di 1.809 milioni di euro. La variazione intervenuta nel periodo risente principalmente dell'utile del periodo di 1.206 milioni di euro e dell'incremento della riserva di *fair value* di 1.276 milioni di euro (a seguito delle oscillazioni positive di valore degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, al netto delle vendite effettuate nel periodo, detenuti principalmente dalla SBU Servizi Finanziari), parzialmente compensati dalla distribuzione di dividendi per complessivi 613 milioni di euro, di cui 402 milioni di euro a valere sull'utile 2019 e 211 milioni di euro a titolo di acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020.

Posizione Finanziaria Netta del Gruppo (dati in milioni di euro)

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2020 è in avanzo di 6.820 milioni di euro, in aumento di 1.153 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 5.667 milioni di euro). A tale variazione hanno concorso principalmente una gestione operativa positiva per 2,1 miliardi di euro (di cui 1.206 milioni di euro riferibili all'utile del periodo) e l'incremento registrato sul *fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI detenuti dalla SBU Servizi Finanziari relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* per 1,7 miliardi di euro, parzialmente compensati dalla variazione negativa del capitale circolante per circa 1 miliardo di euro, investimenti per 680 milioni di euro e dalla distribuzione di dividendi per complessivi 613 milioni di euro.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SBU Servizi Finanziari, l'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio è positiva per circa 5,3 miliardi di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per positivi 1,9 miliardi di euro per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per positivi 3,4 miliardi di euro per la parte coperta, compensata dalla variazione negativa di *fair value* degli strumenti derivati di *fair value hedging*. Al 31 dicembre 2020 il saldo complessivo dei derivati in *fair value hedge* è negativo per 8,1 miliardi di euro (5,4 miliardi al 31 dicembre 2019). Inoltre, nell'ambito di tali operazioni di copertura, a seguito della variazione negativa degli strumenti derivati, la Capogruppo ha incrementato a favore delle controparti Depositi in garanzia per circa 2,3 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2020, la SBU Servizi Finanziari è, inoltre, inclusiva delle seguenti variazioni patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2019:

- un incremento della raccolta su conti correnti postali per 10,5 miliardi di euro;
- un incremento dei debiti verso istituzioni finanziarie per 3,3 miliardi di euro, in larga parte ascrivibile a operazioni in pronti contro termine passive e a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzate entrambe ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione;
- un incremento netto dei titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato per 8,2 miliardi di euro (inclusa la variazione positiva a Conto economico per 1,7 miliardi di euro relativa alla parte coperta da strumenti di *fair value hedge*);
- un incremento netto dei titoli a reddito fisso classificati nella categoria FVTOCI per 5,8 miliardi di euro; l'oscillazione complessiva del *fair value* del periodo è positiva per 3,6 miliardi di euro;
- un decremento del deposito presso il MEF per 0,3 miliardi di euro.

Posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (dati in milioni di euro)

La **Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** al 31 dicembre 2020 è in disavanzo di 1.874 milioni di euro, in peggioramento di 1.059 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un disavanzo di 815 milioni di euro). Al netto delle passività finanziarie per *leasing* previste dal principio contabile IFRS 16 per 1.211 milioni di euro, la Posizione Finanziaria Netta presenta un disavanzo di 663 milioni di euro (avanzo di 436 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

In dettaglio la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 512 milioni di euro: il risultato negativo del periodo per 419 milioni di euro è più che compensato dagli ammortamenti del periodo per 667 milioni di euro e dalla variazione positiva dei fondi per rischi e oneri per 301 milioni di euro;
- un incremento del capitale circolante netto per 681 milioni di euro imputabile principalmente all'incremento dei crediti commerciali (circa 222 milioni di euro) legato all'evoluzione del *business* pacchi e degli altri crediti verso terzi (circa 135 milioni di euro) che includono le somme relative al Fondo di Solidarietà presso INPS anticipate ai lavoratori durante i periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19. La variazione è infine imputabile anche al decremento dei debiti verso il personale (circa 155 milioni di euro) che include il pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* del CCNL per l'anno 2019;
- nuovi investimenti per 658 milioni di euro;
- un flusso monetario positivo netto da dividendi di 76 milioni di euro incluso nella voce "Variazione altri d*equity* e altro": i dividendi incassati dalle altre *business unit* per 689 milioni di euro (nessun dividendo pagato da Poste Vita nel periodo in coerenza con le raccomandazioni degli Organismi di Vigilanza) sono sostanzialmente compensati dai dividendi pagati agli azionisti per 613 milioni di euro (di cui 211 milioni di euro relativi all'acconto del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020);
- altri incrementi dell'indebitamento per 308 milioni di euro incluso nella voce "Variazione *equity* e altro", dovuti principalmente a passività finanziarie per nuovi contratti di *leasing* per 203 milioni di euro rientranti nel regime di applicazione dell'IFRS 16. La variazione include infine l'opzione di acquisto delle quote di minoranza di MLK Deliveries S.p.A. per 49 milioni di euro.

I **Debiti** rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione si riferiscono principalmente a**:**

- finanziamento bancario a medio termine per 250 milioni di euro, rimborsato a gennaio 2021;
- utilizzo di una linea di credito *uncommited* per finanziamento a breve termine per 250 milioni di euro;
- finanziamento tramite operazione di pronti contro termine su titoli di Stato per circa 413 milioni di euro;
- finanziamento BEI di 173 milioni di euro in scadenza a marzo 2026;
- finanziamento BEI di 400 milioni di euro in scadenza ad ottobre 2026;
- *private placement* per circa 50 milioni di euro in scadenza ad ottobre 2023;
- due prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi il 10 dicembre 2020 per un valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro, il primo da 500 milioni di euro in scadenza a dicembre 2024 e il secondo da 500 milioni di euro in scadenza a dicembre 2028.

DEBITI FINANZIARI* AL 31 DICEMBRE 2020 (dati in milioni di euro)

* Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine su titoli di Stato per circa 413 milioni di euro.
** Prestiti obbligazionari *senior unsecured*, ovvero non subordinati e non garantiti, emessi nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Poste Italiane, quotati presso la Borsa di Lussemburgo e collocati presso investitori istituzionali.
*** Emissione obbligazionaria collocata presso investitori istituzionali in forma privata.
**** Finanziamenti bancari con durata originaria superiore ai 18 mesi.
***** Finanziamenti erogati dalla BEI- Banca Europea degli investimenti, con durate di medio lungo termine, destinati alla realizzazione di specifici programmi di investimento che rispondano a criteri di eligibilità individuati dalla banca.
****** Finanziamenti bancari con durate di breve termine, erogati a valere su linee di credito a revoca (*uncommitted*).

Posizione finanziaria netta ESMA della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
A. Liquidità	**(2.254)**	**(851)**	**(1.403)**	**-164,9%**
B. Crediti finanziari correnti	**(425)**	**(135)**	**(290)**	**-214,8%**
C. Debiti bancari correnti	665	1	664	-
D. Debiti per *leasing* correnti	212	215	(3)	-1,4%
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	-	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	17	15	2	13,3%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	**894**	**231**	**663**	**287,0%**
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	**(1.785)**	**(755)**	**(1.030)**	**-136,4%**
I. Debiti bancari non correnti	823	573	250	43,6%
L. Obbligazioni emesse	1.046	50	996	n.s.
M. Debiti per *leasing* non correnti	999	1.036	(37)	-3,6%
N. Altri debiti non correnti	51	18	33	183,3%
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	**2.919**	**1.677**	**1.242**	**74,1%**
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	**1.134**	**922**	**212**	**23,0%**
Attività finanziarie non correnti	(97)	(474)	377	79,5%
Posizione Finanziaria Netta	**1.037**	**448**	**589**	**131,5%**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	837	367	470	128,1%
Posizione Finanziaria Netta inclusi i rapporti con gli altri settori	**1.874**	**815**	**1.059**	**129,9%**

n.s.: non significativo

Le **Disponibilità liquide e le linee di credito esistenti** sono ampiamente in grado di coprire le esigenze finanziarie previste. In particolare, al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ammontano a 2,3 miliardi di euro (di cui 2,2 miliardi di euro riferibili alla Capogruppo), mentre gli affidamenti *committed* e *uncommitted* non utilizzati a sostegno della liquidità ammontano complessivamente a circa 2,5 miliardi di euro.

Di seguito la rappresentazione della liquidità della Capogruppo al 31 dicembre 2020 (ad esclusione del Patrimonio BancoPosta).

(dati in miliardi di euro)

* Al 31 dicembre 2020 i debiti finanziari (al netto dei pronti contro termine) si attestano a circa 2,1 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli circa le linee di credito e la liquidità disponibile del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020, si rimanda a quanto riportato nel Bilancio consolidato alla nota 6 - Analisi e Presidio dei rischi - Rischi finanziari - Rischio liquidità.

Andamento di Poste Italiane S.p.A. e relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

- Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.
- Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.
- Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

Andamento economico di Poste Italiane S.p.A.

Conto economico riclassificato

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni	
Ricavi e proventi	8.226	8.541	(315)	-3,7%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	516	384	132	34,4%
Altri ricavi e proventi	299	478	(179)	-37,4%
Ricavi	**9.041**	**9.403**	**(362)**	**-3,8%**
Costo del lavoro totale	5.446	5.702	(256)	-4,5%
Altri costi operativi	2.644	2.170	474	21,8%
Costi	**8.090**	**7.872**	**218**	**2,8%**
EBITDA	**951**	**1.531**	**(580)**	**-37,9%**
Ammortamenti e svalutazioni	622	674	(52)	-7,7%
EBIT	**330**	**857**	**(527)**	**-61,5%**
EBIT *MARGIN*	**3,7%**	**9,1%**		
Proventi/(oneri) finanziari	2	(34)	36	105,9%
Utile lordo	**333**	**823**	**(490)**	**-59,5%**
Imposte	8	162	(154)	-95,1%
Utile netto	**325**	**661**	**(336)**	**-50,8%**

I **ricavi totali** conseguiti da Poste Italiane S.p.A. nel 2020 ammontano a 9.041 milioni di euro in diminuzione del 3,8% rispetto all'esercizio precedente (9.403 milioni di euro nel 2019) principalmente ascrivibile alla variazione della voce Ricavi e Proventi e in particolare alla flessione dei ricavi per i servizi BancoPosta, a causa della minore operatività correlata alla pandemia da Covid-19. I decrementi maggiori si sono registrati nei ricavi derivanti dalle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento e dalle commissioni su bollettini di c/c postale.

I **costi totali,** al netto degli Ammortamenti e svalutazioni**,** passano da 7.872 milioni di euro del 2019 a 8.090 milioni di euro del 2020, segnando un aumento del 2,8%, per effetto dei maggiori costi per beni e servizi (+464 milioni di euro) legati principalmente alle spese straordinarie sostenute per il contenimento del Covid-19 (106 milioni di euro) e ai maggiori costi per i servizi resi dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. per lo sviluppo del *business* pacchi. Tali variazioni sono in parte compensate dal minore costo del lavoro.

La voce ammortamenti e svalutazioni si riduce di 52 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per via dei minori ammortamenti rilevati in seguito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati.

Il **costo complessivo del lavoro** registra un decremento di 256 milioni di euro (-4,5%) rispetto all'esercizio 2019. Tale variazione è imputabile alla riduzione della componente ordinaria sulla quale incidono i seguenti fattori: la riduzione degli organici mediamen-

te impiegati nell'esercizio rispetto al 2019, ovvero circa 4,4 mila FTE in meno, i minori costi per incentivazione manageriale MBO e altre indennità varie, in particolare straordinario, conseguenza della ridotta attività svolta durante il *lockdown*, il ricorso al Fondo di solidarietà per fronteggiare l'emergenza sanitaria (57 milioni di euro). La flessione della componente ordinaria è in parte compensata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo al fine di accelerare il processo di ristrutturazione industriale del Gruppo.

Le **imposte sul reddito** passano da 162 milioni di euro del 2019 a 8 milioni di euro nel 2020 beneficiando dell'effetto positivo per 38 milioni di euro, di natura non ricorrente e relativo, per 23 milioni di euro, all'adesione al regime del "*Patent box*" riferito agli esercizi 2015-2019 e per 15 milioni di euro al beneficio fiscale connesso all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) riferito agli esercizi 2015-2016.

Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 ha conseguito un Utile netto di 325 milioni di euro (661 milioni di euro nel 2019).

Andamento patrimoniale e finanziario di Poste Italiane S.p.A.

Capitale investito netto e relativa copertura

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	2.017	1.930	87	4,5%
Immobilizzazioni immateriali	718	562	156	27,8%
Attività per diritti d'uso	1.034	1.119	(85)	-7,6%
Partecipazioni	2.215	2.204	11	0,5%
Capitale immobilizzato	**5.984**	**5.815**	**169**	**2,9%**
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	5.484	4.845	639	13,2%
Debiti commerciali e Altre passività	(5.111)	(4.559)	(552)	-12,1%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	137	(153)	290	189,5%
Totale capitale circolante netto	**510**	**133**	**377**	**283,5%**
Capitale investito lordo	**6.494**	**5.948**	**546**	**9,2%**
Fondi per rischi e oneri	(1.309)	(1.130)	(179)	-15,8%
Trattamento di fine rapporto	(1.003)	(1.107)	104	9,4%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(403)	8	(411)	n.s.
Capitale investito netto	**3.779**	**3.719**	**60**	**1,6%**
Patrimonio netto	**7.239**	**6.328**	**911**	**14,4%**
di cui Utile di periodo	325	661	(336)	-50,8%
di cui Riserva di *fair value*	2.191	976	1.215	124,5%
Passività finanziarie	99.285	79.080	20.205	25,6%
Attività finanziarie	(92.325)	(76.180)	(16.145)	-21,2%
Cassa e depositi BancoPosta	(6.391)	(4.303)	(2.088)	-48,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.029)	(1.206)	(2.823)	-234,1%
Posizione finanziaria netta	**(3.460)**	**(2.609)**	**(851)**	**-32,6%**

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. presenta al 31 dicembre 2020 un Capitale investito netto di 3.779 milioni di euro (3.719 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 5.984 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 169 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2019. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per 613 milioni di euro, in parte compensati da ammortamenti e svalutazioni per 422 milioni di euro. La voce Attività per diritti d'uso registra una variazione negativa di 85 milioni di euro che tiene principalmente conto alle acquisizioni dell'esercizio per 135 milioni di euro e ad ammortamenti del periodo pari a 198 milioni di euro. Il valore delle partecipazioni evidenzia un incremento di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente imputabile all'effetto congiunto dell'acquisto delle partecipazioni nelle società MLK Deliveries S.p.A. e sennder Italia Srl e della svalutazione della partecipazione in Anima Holding S.p.A. a seguito delle risultanze del *test* di *impairment* svolto sulla stessa.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2020 si attesta a 510 milioni di euro e si incrementa di 377 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2019 principalmente per il decremento dei debiti verso il personale (include gli incentivi e le altre partite legate al pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019), e per l'incremento del saldo dei crediti per imposte correnti al netto dei relativi debiti essenzialmente riconducibile al pagamento del saldo dell'esercizio precedente e dell'acconto dell'esercizio corrente, agli effetti positivi derivanti dall'adesione al regime del "*Patent Box*" e dal beneficio fiscale connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), al netto degli accantonamenti dell'esercizio e degli effetti del consolidato fiscale (incremento debito).

Il saldo dei **Fondi per rischi e oneri** si attesta a 1.309 milioni di euro (1.130 milioni di euro a fine dicembre 2019) e tiene conto principalmente del Fondo di incentivazione agli esodi per 574 milioni di euro (419 milioni di euro al 31 dicembre 2019) che riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanza Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2022.

Il saldo accoglie altresì il Fondo oneri del personale per 227 milioni di euro (63 milioni di euro a fine dicembre 2019) ed è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (220 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (29 milioni di euro) e per passività definite (27 milioni di euro).

Il Fondo rischi operativi relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta e pari a 131 milioni di euro al 31 dicembre 2020 registra una variazione in diminuzione rispetto al saldo di 232 milioni del 31 dicembre 2019. La variazione dell'esercizio risente principalmente degli assorbimenti a conto economico per 88 milioni di euro dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione delle stime correlate alla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco.

Il saldo netto passivo dei **Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite** è pari a 403 milioni (saldo netto attivo di 8 milioni di fine 2019); la variazione è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto negativo sulla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita (incremento di debiti per imposte differite).

Il **Patrimonio netto** ammonta a 7.239 milioni di euro e si incrementa di 911 milioni di euro in relazione principalmente alla movimentazione della riserva di *fair value* (+1.215 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) da valutazione degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI nonché all'utile netto conseguito nell'esercizio pari a 325 milioni di euro. Tali variazioni incrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dalla distribuzione del saldo dividendi a valere sull'utile 2019 per 402 milioni di euro e dall'anticipo, a titolo di acconto di parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 211 milioni di euro è stato distribuito in data 25 novembre 2020 (dividendo unitario pari a euro 0,162 euro).

Posizione finanziaria netta ESMA di Poste Italiane S.p.A.

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
A. Liquidità	**(2.159)**	**(753)**	**(1.406)**	**-186,7%**
B. Crediti finanziari correnti	**(495)**	**(201)**	**(294)**	**-146,3%**
C. Debiti bancari correnti	663	-	663	n.s.
D. Debiti per *leasing* correnti	187	190	-	n.s.
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	1	0	n.s.
F. Altri debiti finanziari correnti	735	509	226	44,4%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	**1.586**	**700**	**886**	**126,6%**
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	**(1.068)**	**(254)**	**(814)**	**-320,5%**
I. Debiti bancari non correnti	823	573	250	43,6%
L. Obbligazioni emesse	1.046	50	996	n.s.
M. Debiti per *leasing* non correnti	878	959	(81)	-8,4%
N. Altri debiti non correnti	6	19	(13)	-68,4%
O. Posizione finanziaria netta non corrente (I+L+M+N)	**2.753**	**1.601**	**1.152**	**72,0%**
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	**1.685**	**1.347**	**338**	**25,1%**
Attività finanziarie non correnti	(377)	(740)	363	49,1%
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	**1.308**	**607**	**701**	**115,5%**
Crediti e Debiti finanziari intergestori	898	647	251	38,8%
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato inclusi i rapporti intergestori	**2.206**	**1.254**	**952**	**75,9%**

Relazione sulla gestione del patrimonio BancoPosta

Governance del Patrimonio BancoPosta

Con riferimento alla *Governance* del Patrimonio BancoPosta, le regole di organizzazione, gestione e controllo che ne disciplinano il funzionamento sono contenute nel "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 e da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018. Per effetto dell'emanazione da parte di Banca d'Italia il 27 maggio 2014 di un aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche, al Patrimonio si applicano le disposizioni previste per gli istituti di credito sull'assetto organizzativo e di *Governance*, sul sistema contabile e dei controlli e sugli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Per ogni ulteriore approfondimento sugli assetti di *Corporate Governance* si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" di Poste Italiane approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito *internet* della Società, nella sezione *Governance*.

BancoPosta è altresì dotata di un "Regolamento organizzativo e di funzionamento" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, il cui ultimo aggiornamento è del 12 maggio 2020, che descrive il modello di funzionamento di BancoPosta, il suo assetto organizzativo e le correlate responsabilità assegnate alle diverse funzioni, nonché i processi di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta. Il processo di "Governo degli Affidamenti e delle Esternalizzazioni" del Patrimonio BancoPosta, già oggetto di rivisitazione nel 2018, è stato ulteriormente irrobustito nel corso del 2019 e del 2020 con riferimento agli ambiti normativo, organizzativo, di presidio delle attività affidate e/o esternalizzate, nell'ottica di un miglioramento della qualità dei processi.

Nel corso del 2020 sono proseguiti i Comitati Operativi, attivati nel 2019, sulle Funzioni affidate (Digital, Technology & Operations, Mercato Privati, Sicurezza Informatica, Movimento Fondi, ecc.) e su quelle esternalizzate con le società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR, che presta il servizio di gestione finanziaria del Patrimonio BancoPosta e PostePay S.p.A., che gestisce per BancoPosta prodotti quali bollettini, bollo auto, RAV, bonifici, domiciliazioni, Postagiro, vaglia, incassi domiciliati, Eurogiro, carte di debito, carte Libretto e la piattaforma dei pagamenti, con l'obiettivo di rafforzare le modalità di presidio e di interlocuzione.

Nel mese di marzo 2020 a valle dell'approvazione del Piano di Audit da parte del Consiglio di Amministrazione, è stato sottoscritto un addendum al Disciplinare con Controllo Interno ed è proseguito parallelamente l'aggiornamento del Registro delle Esternalizzazioni, che vale sia per i nuovi accordi, sia per gli accordi già in essere.

Inoltre, sono stati sottoscritti ulteriori quattro Addendum ai seguenti Disciplinari Esecutivi: i) *Corporate Affairs*/Immobiliare, a seguito della costituzione della funzione *Fleet Management* nonché della riallocazione di alcuni spazi relativamente alla *Business Continuity Management*; ii) Digital, Technology & Operations sia per la parte relativa ai Sistemi Informativi, al fine di aggiornare i KPI e includere i nuovi servizi di PSD2, sia per quella relativa ai servizi di *Customer Operation*, per aggiornarne i KPI; iii) *Corporate Affairs*/Sicurezza Informatica, per aggiornarne i KPI.

Nel mese di maggio 2020 sono state avviate le attività relative al rinnovo per il biennio 2021-2022 dei Disciplinari Esecutivi in scadenza a dicembre 2020. Nel mese di ottobre 2020 i documenti relativi ai Disciplinari Esecutivi di funzioni essenziali o importanti sono stati inviati, secondo i termini della normativa vigente, a Banca d'Italia per la comunicazione preventiva.

Per il biennio 2021-2022 è stato introdotto un nuovo Disciplinare relativo all'affidamento dei servizi di BCM (*Business Continuity Management*) alla funzione *Corporate Affairs* ed è stato posto in essere un significativo ampliamento delle attività affidate alla funzione Risorse Umane e Organizzazione, il cui affidamento è stato riclassificato, a partire dal 2021, in Funzione Essenziale o Importante. Inoltre, sono stati affinati i KPI e introdotti nuovi indicatori, in parte già oggetto di monitoraggio gestionale nei Comitati Operativi con le funzioni affidatarie.

La valorizzazione dei Disciplinari Esecutivi BancoPosta è stata oggetto di un parere di congruità da parte di una società esterna.

In coerenza con le strategie aziendali, che prevedono la graduale e completa estensione dei servizi finanziari sui canali digitali in ottica *fully digital* e di multicanalità, BancoPosta, unitamente al rafforzamento delle progettualità in ambito servizi di investimento digitali (nell'ambito dei quali si colloca l'acquisizione nel 2019 di una partecipazione di minoranza in MFM Holding Ltd, soggetto indipendente di gestione del risparmio specializzato in portafogli ETF) ha sviluppato i servizi digitali nell'ambito dei pagamenti al fine di attivare nuove funzionalità di AISP ("*Account Information Service Providers*") e di PISP (*Payment Initiation Service Providers*) in coerenza con le previsioni normative della PSD2.

Le attività di fornitura dei relativi servizi tecnologici sono state affidate alla funzione Digital Technology & Operations estendendo il relativo Disciplinare. Quest'ultima ha esternalizzato parte delle attività alla società svedese Tink AB (partecipata tramite la Società PostePay S.p.A. al 5,03%). Inoltre nel mese di settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto di esternalizzazione per i nuovi *service* del trattamento del contante, con avvio fissato per il primo trimestre 2021.

Nel rispetto delle normative di settore di riferimento, a BancoPosta è attribuito il ruolo di coordinamento della Società del Gruppo BancoPosta Fondi SGR.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Patrimonio BancoPosta

Principali indicatori	2020	2019
CET 1 *CAPITAL**	2.449	2.388
CET 1 *RATIO***	18,1%	18,3%
ROA***	0,6%	0,7%
ROE****	26,2%	25,6%
Margine interesse / Margine intermediazione*****	29,0%	29,1%
Costi operativi / Margine intermediazione******	84%	84%

* Il CET 1 *Capital* include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).
** Il CET 1 *Ratio* esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto ai requisiti patrimoniali di *Pillar* 1 (operativi, credito, controparte, cambio).
*** Il ROA (*Return On Assets*). Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.
**** Il ROE (*Return On Equity*) è il rapporto tra il Risultato dell'esercizio e il Patrimonio Netto dedotti il Risultato dell'esercizio e le Riserve da valutazione
***** Il Margine di interesse / Margine di intermediazione costituisce il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'Attività di intermediazione.
****** Il *Cost / Income ratio* è il rapporto intercorrente tra i Costi operativi e il Margine di intermediazione.

Gli indicatori sopra richiamati risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle Funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "Spese Amministrative"; tali indicatori, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

Andamento economico

Conto economico

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.587	1.640	(53)	-3,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(89)	(74)	(15)	-20,3%
Margine di interesse	**1.498**	**1.566**	**(68)**	**-4,3%**
Commissioni attive	3.582	3.794	(212)	-5,6%
Commissioni passive	(292)	(335)	43	12,8%
Commissioni nette	**3.290**	**3.459**	**(169)**	**-4,9%**
Dividendi e proventi simili	-	-	-	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	(11)	17	154,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(4)	2	50,0%
Utili/(Perdite) da cessione di attività/passività finanziarie	365	339	26	7,7%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	2	26	(24)	-92,3%
Margine di intermediazione	**5.159**	**5.375**	**(216)**	**-4,0%**
Spese amministrative	(4.444)	(4.538)	94	2,1%
Altri proventi/(oneri) di gestione	67	32	35	109,4%
Oneri operativi netti	**(4.377)**	**(4.506)**	**129**	**2,9%**
Risultato netto della gestione operativa	**782**	**869**	**(87)**	**-10,0%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	69	(16)	85	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(22)	(9)	(13)	-144,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte	**829**	**844**	**(15)**	**-1,8%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(200)	(233)	33	14,2%
Utile netto	**629**	**611**	**18**	**2,9%**

Il Margine di interesse si attesta a 1.498 milioni di euro e segna una diminuzione del 4,3% (-68 milioni di euro), riconducibile principalmente al minor rendimento degli impieghi in titoli e alla minore remunerazione dei depositi fruttiferi presso il MEF. Gli interessi attivi pari a 1.587 milioni di euro in calo del 3,2% rispetto ai 1.640 milioni di euro dell'anno precedente (-53 milioni di euro) accolgono inoltre i proventi derivanti dalle operazioni in pronti contro termine e dalle collateralizzazioni su derivati.

Gli Interessi passivi sono invece riconducibili a rapporti di conto corrente, operazioni in pronti contro termine e collateralizzazioni di operazioni in derivati e ammontano a 89 milioni di euro, in crescita di 15 milioni di euro rispetto al dato del precedente esercizio (74 milioni di euro).

Le Commissioni nette si attestano a 3.290 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 4,9% (-169 milioni di euro) rispetto al 2019 ascrivibile principalmente alla diminuzione delle Commissioni attive pari a 3.582 milioni di euro, in flessione del 5,6% rispetto ai 3.794 milioni di euro dell'anno precedente (-212 milioni di euro). A fronte di una *performance* positiva del Risparmio Postale con ricavi in crescita di circa il 3% rispetto all'anno precedente, l'esercizio 2020 registra variazioni in diminuzione dei ricavi correlati principalmente ai prodotti di finanziamento, come conseguenza dei minori volumi di prestiti personali erogati e della riduzione delle commissioni unitarie di distribuzione, nonché ai servizi di incasso e pagamento per via della riduzione dei volumi dei bollettini. L'andamento delle commissioni attive è parzialmente compensato dalle minori commissioni passive registrate nell'anno rispetto all'ammontare del 2019 (-43 milioni di euro) principalmente imputabile ai minori costi connessi al contratto di *service* sottoscritto con PostePay S.p.A.

L'Utile netto da cessione di Attività finanziarie si attesta a 365 milioni di euro in crescita rispetto ai 339 milioni di euro dell'anno precedente (+7,7%).

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico accoglie per circa 2 milioni di euro l'oscillazione del *fair value* relativo ad azioni Visa Incorporated. L'oscillazione del *fair value* delle 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, oggetto del contratto di vendita a termine stipulato nel corso del 2019 (data regolamento 1° marzo 2021), è risultata negativa per 5 milioni di euro ed è stata rilevata nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione. Quest'ultima, accoglie inoltre proventi da realizzo di strumenti derivati per 11 milioni di euro per la copertura (gestionale) della remunerazione del deposito presso il MEF della raccolta pubblica.

Gli Oneri operativi netti, che includono spese per il personale pari a 34 milioni di euro, altre spese amministrative per 4.410 milioni di euro e altri proventi di gestione complessivamente positivi per 67 milioni di euro, registrano una diminuzione di 129 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile prevalentemente ai minori costi relativi all'affidamento di funzioni da parte di BancoPosta a Poste Italiane.

La voce Accantonamenti netti a Fondi per rischi e oneri presenta un saldo positivo per 69 milioni di euro. Tale valore risente delle attività di revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio Postale emessi in anni passati e tiene conto, inoltre, della conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo immobiliare "Obelisco" e "Europa Immobiliare I".

La voce rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito, nel 2020, pari a 22 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019, -13 milioni di euro) riflette la svalutazione dei crediti e di attività di natura finanziaria.

Tenuto conto delle imposte del periodo, pari a 200 milioni di euro la cui variazione rispetto allo scorso esercizio (-34 milioni di euro) beneficia dell'effetto derivante dall'adesione al regime del *"Patent Box"* (23 milioni di euro), l'utile netto del patrimonio BancoPosta dell'esercizio si attesta a 629 milioni di euro, in crescita del 2,9% rispetto al precedente esercizio (611 milioni di euro).

Risorse del Patrimonio BancoPosta

Numero medio in *Full Time Equivalent*	**2020**	**2019**
Dirigenti	33	32
Quadri	296	304
Impiegati	81	90
Totale	**410**	**426**

Al 31 dicembre 2020, la Funzione BancoPosta risulta articolata in 11 funzioni di II livello, di cui 3 funzioni di Marketing: Affluent, Business e Pubblica Amministrazione, Mass Market; 1 funzione dedicata alla formazione in aula della rete di vendita per l'offerta dei servizi finanziari e assicurativi: Marketing Territoriale; 4 funzioni di Staff: Amministrazione e Rendiconto Separato, HR Business Partner BancoPosta, Pianificazione, Controllo e Analisi Dati, Governo Outsourcing e Business Support; 3 Funzioni di Controllo: *Compliance*, Revisione Interna e Risk Management.

Il 2020 è stato caratterizzato da alcuni ulteriori assestamenti organizzativi coerenti con la focalizzazione dell'intermediario sul ruolo di regia nel processo di sviluppo e distribuzione dei prodotti, in raccordo con le Società del Gruppo, nonché di indirizzo verso la rete di vendita. Tali variazioni hanno riguardato la ridefinizione dei perimetri di responsabilità della funzione Marketing Territoriale e la ridefinizione dei perimetri di responsabilità interni alla funzione Affluent, in ottica di maggiore sinergia e focalizzazione nelle attività di analisi delle caratteristiche e dei bisogni della clientela.

Inoltre, nel 2020 le risorse della Funzione BancoPosta sono state destinatarie di corsi di formazione di tipo tecnico specialistico, normativo/obbligatorio e comportamentale/manageriale per un totale di circa 38 mila ore erogate in aula, *webinar* o tramite piattaforma *e-learning*.

A seguito dell'avvio della pandemia Covid-19, Poste Italiane ha attuato rilevanti misure dirette a tutelare la sicurezza e salute del Personale BancoPosta (*smart working* per la quasi totalità dell'organico, fornitura costante di dispositivi di protezione individuale, sanificazione straordinaria dei locali della sede direzionale, ecc.). Per maggiori approfondimenti sul complesso delle iniziative intraprese dal Gruppo Poste Italiane a tutela dei propri dipendenti si rimanda a quanto descritto nel capitolo 5 "Rischi e opportunità" al paragrafo "Gestione della pandemia da Covid-19".

Gestione patrimoniale e finanziaria

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	6.404	4.314	2.090	48,4%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	72	70	2	2,9%
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività complessiva	42.638	36.799	5.839	15,9%
Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato	52.028	39.792	12.236	30,7%
Derivati di copertura	78	73	5	6,8%
Attività fiscali	130	312	(182)	-58,3%
Altre attività	2.631	2.492	139	5,6%
Totale dell'attivo	**103.981**	**83.852**	**20.129**	**24,0%**

Voci del passivo (dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
Passività finanziarie valutate al Costo ammortizzato	86.110	70.379	15.731	22,4%
Passività finanziarie di negoziazione	20	15	5	33,3%
Derivati di copertura	8.243	5.552	2.691	48,5%
Passività fiscali	979	662	317	47,9%
Altre passività	3.153	2.953	200	6,8%
Trattamento di fine rapporto del personale	3	3	-	0,0%
Fondi per rischi e oneri	213	327	(114)	-34,9%
Riserve da valutazione	2.278	1.083	1.195	n.s.
Riserve	2.353	2.267	86	3,8%
Utile netto	629	611	18	2,9%
Totale del passivo e del Patrimonio netto	**103.981**	**83.852**	**20.129**	**24,0%**

Le voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalla Cassa e disponibilità liquide, dalle Attività finanziarie nonché dai Derivati di copertura, dalle Attività fiscali e dalle Altre Attività.

La voce Cassa e disponibilità liquide ammonta al 31 dicembre 2020 a 6.404 milioni di euro (4.314 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +2.090 milioni di euro) e include, per un totale di 3.042 milioni di euro, la liquidità presso gli Uffici Postali e presso le società di trasporto valori, nonché le giacenze sul conto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 3.362 milioni di euro in aumento di 2.548 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione della voce riflette principalmente l'incremento della raccolta in conti correnti (da correlare alla pandemia Covid-19) che ha dato luogo a temporanee eccedenze di liquidità sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico pari a 72 milioni di euro, sono riconducibili principalmente a 32.059 azioni Visa Incorporated (serie C) e a 2.199 azioni Visa Incorporated (serie A).

La voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, ammonta a 42.638 milioni di euro (36.799 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +5.839 milioni di euro) ed è riconducibile a investimenti in titoli di Stato italiani. Il saldo si incrementa principalmente per effetto della variazione positiva di *fair value* relativa ai titoli in portafoglio, nonché dell'ulteriore operatività in titoli avvenuta nell'esercizio.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 52.028 milioni di euro (39.792 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +12.236 milioni di euro) e sono riconducibili a investimenti in titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato italiano per 33.255 milioni di euro (25.064 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +8.191 milioni di euro) e a crediti diversi per 18.773 milioni di euro (14.728 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +4.045 milioni di euro).

Con riferimento alle Attività finanziarie relative agli investimenti in titoli di Stato di emissione italiana e in titoli garantiti dallo Stato italiano, l'aumento della consistenza tiene conto, anche in questo caso, principalmente della variazione positiva di *fair value* relativa a titoli coperti con derivati di *fair value hedge*, nonché all'ulteriore operatività in titoli avvenuta nell'esercizio.

Le Attività Finanziarie riferibili a crediti diversi includono principalmente: (i) impieghi e depositi presso il MEF per 9.327 milioni di euro (7.558 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +1.769 milioni di euro); (ii) depositi a garanzia per 7.494 milioni di euro (5.660 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +1.834 milioni di euro); (iii) crediti commerciali per 987 milioni di euro (843 milioni di euro al 31 dicembre 2019); (iv) crediti relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati incassi e pagamenti con terzi per il tramite di Poste Italiane per 901 milioni di euro (650 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +251 milioni di euro).

I Derivati di copertura, con *fair value* positivo al 31 dicembre 2020, ammontano a 78 milioni di euro in aumento rispetto ai 73 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

La voce Attività fiscali risulta pari a 130 milioni di euro, in diminuzione di 182 milioni di euro rispetto ai 312 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 per effetto delle movimentazioni delle imposte anticipate intervenute nell'esercizio 2020 correlate alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché al fondo per rischi e oneri.

Le Altre Attività, 2.631 milioni di euro al 31 dicembre 2020, sono riferibili a partite di natura tributaria a titolo di sostituto d'imposta e a partite in corso di lavorazione con regolazione successiva alla chiusura dell'esercizio.

Le principali voci del Passivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate dalle Passività finanziarie, dai Derivati di copertura, dalle Passività fiscali, dalle Altre Passività e dai Fondi.

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 86.110 milioni di euro (70.379 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +15.731 milioni di euro) e accolgono: (i) debiti verso clientela per 75.295 milioni di euro (63.193 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +12.102 milioni di euro) riconducibili alla raccolta effettuata mediante conti correnti e a operazioni in pronti contro termine; (ii) debiti verso banche per 10.815 milioni di euro (7.186 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +3.629 milioni di euro) riferibili, anche in questo caso, a rapporti di conto corrente e a operazioni in pronti contro termine.

Le passività finanziarie di negoziazione, pari a 20 milioni di euro, rappresentano prevalentemente il *fair value* del contratto di vendita a termine di azioni ordinarie Visa Incorporated, stipulato nel corso del 2019.

I Derivati di copertura relativi a titoli in portafoglio, con *fair value* negativo, ammontano a 8.243 milioni di euro (5.552 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +2.691 milioni di euro).

La voce Passività fiscali si attesta a 979 milioni di euro, in aumento di 317 milioni di euro, rispetto ai 662 milioni di euro di fine esercizio 2019, per effetto delle movimentazioni delle imposte differite intervenute nell'esercizio 2020 correlate alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le Altre Passività, pari 3.153 milioni di euro (2.953 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +200 milioni di euro), sono prevalentemente imputabili a partite di natura tributaria a titolo di sostituto d'imposta, a partite in corso di lavorazione, nonché a debiti verso Poste Italiane per prestazioni di servizi effettuati e regolati tramite disciplinari esecutivi.

Il Fondo Trattamento di fine rapporto del personale, pari a circa 3 milioni di euro, risulta in linea rispetto al valore del 31 dicembre 2019.

I Fondi per rischi, che accolgono stanziamenti per far fronte a vertenze e oneri con il personale, clienti e terzi in genere, nonché a rischi di varia natura derivanti dall'operatività in ambito BancoPosta, ammontano a 213 milioni di euro, in diminuzione di 114 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione di tale voce risente delle attività di revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio Postale emessi in anni passati e tiene conto, inoltre, della conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo immobiliare "Obelisco" e "Europa Immobiliare I".

Il Patrimonio Netto BancoPosta al 31 dicembre 2020 si attesta a 5.260 milioni di euro (3.961 milioni di euro al 31 dicembre 2019, +1.299 milioni di euro, +32,8%) e accoglie: (i) la Riserva per il Patrimonio BancoPosta, pari a 1.210 milioni di euro (in linea con il dato al 31 dicembre 2019); (ii) la Riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti, pari a 1.143 milioni di euro (+85 milioni di euro, a seguito della delibera assembleare del 15 maggio 2020 di destinazione dell'utile 2019 del patrimonio BancoPosta); (iii) le Riserve da valutazione, pari a 2.278 milioni di euro, in cui è riflessa principalmente la variazione di valore delle riserve delle Attività finanziarie al 31 dicembre 2020; (iv) il Risultato netto conseguito nell'esercizio pari a 629 milioni di euro. La variazione del Patrimonio Netto è da correlare principalmente alla variazione della voce Riserve di valutazione (+1.195 milioni di euro rispetto ai 1.083 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Controlli interni e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta

Sistema dei controlli interni

Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano l'Ambiente di controllo[60], inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, che disciplina rispettivamente l'affidamento di attività del Patrimonio a Funzioni di Poste Italiane in termini di processi decisionali, contenuto minimo dei Disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo, nonché l'esternalizzazione di Funzioni Aziendali di BancoPosta a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte;
- la Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) che descrive ruoli e attività delle Funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le Funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del BancoPosta, il modello organizzativo in essere prevede funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, *Compliance* e Revisione Interna. È inoltre previsto che BancoPosta, anche nell'ambito dei controlli, si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con il Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta sopra citato.

60. Rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli interni, ovvero l'insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

La Revisione Interna BancoPosta ha predisposto nei primi mesi del 2021 la Relazione annuale 2020, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli di BancoPosta.

La Relazione, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel Piano di Audit 2020, riporta inoltre gli esiti degli accertamenti effettuati sulle attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi nonché sulle attività affidate in *outsourcing* a fornitori esterni all'azienda.

La Relazione annuale, presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, è inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento è invece oggetto di invio alla CONSOB.

Tali attività di consuntivazione sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico Disciplinare esecutivo, le attività di IT audit e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture territoriali e canali di vendita di Poste Italiane connesse ai processi e prodotti di BancoPosta.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il Piano di Audit annuale (2021) e pluriennale (2021-2023) basati su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tali Piani sono oggetto di illustrazione al Collegio Sindacale e posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di gestione dei rischi

BancoPosta è dotata di un'autonoma funzione di *Risk Management* responsabile di garantire, tra l'altro, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo di Poste Italiane S.p.A., una visione integrata, a consuntivo e in chiave prospettica, del contesto di rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato. La funzione assicura una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Nel corso del 2020, è stato aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) e sono stati presentati al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, la Relazione annuale sul 2019 e il Programma di attività per il 2020, nonché il Resoconto *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP)[61] e l'Informativa al pubblico sui rischi riferita all'esercizio 2019; trimestralmente, inoltre, gli organi sociali sono stati informati circa l'evoluzione del profilo di rischio effettivo, rispetto alla propensione definita. Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentate da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una iniziale riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani fino a febbraio 2020, e da una successiva risalita, nel mese di marzo 2020, causata prevalentemente dall'incertezza sui mercati dovuta all'emergenza Covid-19, che ha fatto registrare livelli superiori al 2%. Tale crescita dei rendimenti si è in seguito invertita per merito degli interventi della BCE, fino a registrare un livello prossimo allo 0,5% al 31 dicembre 2020.

L'evoluzione dei tassi e dello *spread* ha determinato una variazione delle plusvalenze nette a livello di portafoglio da circa 1 miliardo di euro a fine 2019 a oltre 4,5 miliardi di euro a dicembre 2020. Lo spread BTP-Bund a fine 2020 ha chiuso a 111 bps, circa 49 bps in meno rispetto a fine 2019.

Al fine di mantenere l'obiettivo aziendale di un *Leverage Ratio* tendenzialmente pari al 3% sono in corso le valutazioni sulle misure ritenute più idonee per il rafforzamento dei mezzi propri di BancoPosta.

Il CET 1 *ratio* a dicembre 2020 si è attestato al 18,1%, confermando la solidità patrimoniale e registrando una contrazione prevalentemente correlata al calo dei tassi di interesse, che hanno determinato l'aumento dei *collateral* versati alle controparti di transazioni in derivati di copertura.

61. Banca d'Italia definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale nelle Disposizioni Di Vigilanza per le Banche Parte Prima – Recepimento Direttiva CRD IV Titolo III – Processo Di Controllo Prudenziale Capitolo 1 – Processo Di Controllo Prudenziale.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario nel 2020, in continuità con l'esercizio precedente, BancoPosta è risultata esposta, in termini di valore economico, ad un *flattening* della curva dei tassi; l'entità dell'esposizione misurata con il modello interno è risultata in media sempre inferiore al 14% del patrimonio di vigilanza, livello ampiamente coerente con gli obiettivi di propensione al rischio fissati per l'esercizio.

Per quanto concerne, infine, i rischi operativi, nel 2020 Poste Italiane ha completato le iniziative di tutela dei clienti che hanno registrando *performance* negative sui Fondi immobiliari sottoscritti nel periodo 2002-2005, ed ha monitorato attentamente le controversie con la clientela relative al rendimento di alcune serie di Buoni Fruttiferi Postali collocati in passato, adeguando gli accantonamenti prudenziali a fondi rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 24 marzo 2021, ha approvato l'aggiornamento delle Linee Guida della Gestione Finanziaria, in coerenza con il nuovo Piano Industriale 2021-2024.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio ad altre sezioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

Eventi di rilievo del Patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2020

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2020 sono descritti negli altri paragrafi del documento. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta

Nel corso del 2021, proseguirà il processo di digitalizzazione dell'offerta dei Prodotti del Risparmio Postale volto a migliorare la *customer experience*; in particolare verranno avviate iniziative che prevedono l'invio di suggerimenti personalizzati nell'area riservata *web* del cliente con la possibilità di sottoscrivere i prodotti del Risparmio Postale tramite le procedure di acquisto sui canali digitali *web* e app.

In linea con le evoluzioni normative previste dalla PSD2, nel corso del 2021 verranno rilasciati i servizi di *Account Information Services Providers* (AISP) e *Payment Initiation Service Providers* (PISP), che permetteranno rispettivamente di aggregare i conti di banche diverse all'interno delle piattaforme digitali di Poste Italiane e di effettuare pagamenti a valere su altri conti correnti posseduti dalla clientela.

Nella specifica attività di distribuzione dei prestiti BancoPosta, nel corso del 2021 sarà lanciato un prodotto Prestito BP *Online* e verranno ulteriormente implementate le funzionalità di *customer engagement*, rendendo disponibili proposte automatiche di finanziamento ad alto livello di personalizzazione e nuovi canali accessibili da remoto per prendere appuntamento, presso gli Uffici Postali, con consulenti specializzati. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare il modello *multipartnership,* si darà avvio ad una nuova collaborazione con Santander, al fine di offrire alla clientela prodotti sempre più competitivi e rispondenti alle aspettative della predetta.

Nel corso dell'anno corrente è previsto il conferimento da parte di BancoPosta del ramo d'azienda relativo alle carte di debito in favore di PostePay S.p.A.. Tale operazione avverrà a seguito della rimozione del vincolo di destinazione dal Patrimonio BancoPosta.

Per il segmento Business e Pubblica Amministrazione, nell'ambito dei conti correnti, nel primo quadrimestre 2021 sarà lanciato il nuovo conto corrente dedicato al segmento Piccoli Operatori Economici (POE), denominato "BancoPosta Business Link": tale specifica offerta presenterà, tra l'altro, una piattaforma *online* rinnovata e una nuova app. Relativamente all'acquisto del credito di imposta, l'offerta di Poste Italiane verrà ulteriormente ampliata con l'acquisto di nuovi crediti, tra cui quelli relativi ai canoni di locazione adibiti ad uso non abitativo e con l'avvio del servizio rivolto alla clientela *Corporate* (grandi imprese).

Per ogni altro ulteriore approfondimento si rimanda all'Evoluzione prevedibile della gestione della SBU Servizi finanziari e a quella del Gruppo Poste Italiane.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate del Patrimonio BancoPosta sono riportate nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 (Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta – Nota Integrativa – Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 (Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta - Nota Integrativa - Parte A).

Performance Enviromental, Social & Governance (ESG)

Integrità e trasparenza

Valorizzazione delle persone

Customer experience

Innovazione

Diversità e inclusione

Sostegno al territorio e al Paese

Decarbonizzazione immobili e logistica

Finanza sostenibile

Posteitaliane
GUARDIA di FINANZA
Posteitaliane

Integrità e trasparenza

- Conferma del massimo punteggio del *rating* di legalità
- Numero di gare espletate sulla base di criteri ambientali +27%
- Numero di gare espletate sulla base di criteri sociali +16%
- 75,9% dei fornitori dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS

Integrità e trasparenza

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Certificare le principali società del Gruppo secondo lo *standard* ISO 37001	% di società rilevanti del Gruppo certificate ISO 37001	100% entro il 2022	2018	50%	
	Accrescere la formazione del personale sui principi etici del Gruppo (tra cui il rispetto dei diritti umani)	% dei dipendenti del Gruppo coinvolti	100% entro il 2022	2018	95,4%	
	Verificare aspetti ESG nel processo di qualifica dei fornitori	% dei fornitori appartenenti a categorie merceologiche significative qualificati secondo criteri ESG	100% entro il 2022	2018	40%	
	Svolgere *audit* di sostenibilità (ESG) nella catena di fornitura	% dei fornitori qualificati del Gruppo sottoposti ad *audit* di sostenibilità	100% entro il 2022	2018	35%	
	Realizzazione della nuova Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF) che coniuga obiettivi di prevenzione delle frodi con il miglioramento della soddisfazione della clientela	% prodotti finanziari, assicurativi, digitali	100% entro il 2024	2020	*New*	
	Definizione di parametri ESG nei requisiti di partecipazione e nei criteri di valutazione delle offerte tecniche di gara	% delle categorie merceologiche	100% entro il 2024	2020	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato
Obiettivo non raggiunto
Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Lavorare con trasparenza e integrità

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Poste Italiane riconosce l'etica e la trasparenza come i valori fondanti dell'identità aziendale dai quali la stessa trae origine e che supportano l'Azienda nella guida di un *business* responsabile e nella gestione delle relazioni con gli *stakeholder* in maniera diretta e onesta. L'osservanza delle normative, delle politiche e dei codici di condotta interni ed esterni, il rispetto delle regole e la più rigorosa correttezza sono di rilevanza strategica per il Gruppo e costituiscono le basi per scongiurare una qualsiasi casistica di conflitto che può crearsi tra interessi aziendali e personali.

A seguito dell'introduzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, in accordo con i principi di integrità, trasparenza e legalità che guidano l'operato dell'Azienda, Poste Italiane ha intrapreso un percorso virtuoso di controllo e gestione dei rischi. Tale percorso prevede il coinvolgimento di tutti i dipendenti, con l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza riguardo i comportamenti da adottare, le iniziative e le scelte. Il *workshop* intitolato "Il fenomeno corruttivo e i presidi del Modello 231", tenutosi a fine ottobre 2020, ha avuto luogo per diffondere i principi portanti presenti della cultura aziendale che guidano la strategia del Gruppo. Tale *workshop* ha realizzato un *focus* sul Modello organizzativo 231 e su come il modello abbia permesso di dare vita a un percorso strutturato di controllo e organizzazione che guida la strategia di sostenibilità di Poste Italiane in un'ottica sempre crescente di trasparenza aziendale.

Il Modello 231 punto di riferimento per il percorso di integrità e trasparenza del Gruppo Poste Italiane

Al fine di definire con chiarezza i valori e il ruolo sociale con i quali l'Azienda contribuisce ai processi di coesione, inclusione e sostenibilità del Paese, nonché le regole di comportamento nell'espletamento delle attività professionali, il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un Codice Etico destinato agli amministratori, agli organi di controllo, al *management*, a tutti i dipendenti e a coloro che operano, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, per perseguire gli obiettivi di Poste Italiane. Il Codice viene divulgato a tutti i livelli dell'organizzazione con l'obiettivo di diffonderne i valori, anche attraverso iniziative di formazione e informazione in quanto l'Azienda richiede che tutti i soggetti cui il documento viene destinato prendano conoscenza del suo contenuto.

Nel Codice sono sanciti i principi che ispirano la cultura, i comportamenti e la modalità di fare impresa dell'Azienda e dei suoi *stakeholder*, quali il principio di legalità, imparzialità ed equità, rispetto e valorizzazione delle persone, trasparenza e completezza, riservatezza, qualità, diligenza e professionalità. Nel documento Poste Italiane sancisce il proprio impegno verso l'adozione di criteri di condotta che escludano conflitti di interessi col Gruppo e che promuovano la capacità di assumere decisioni coerenti con gli obiettivi aziendali; criteri atti ad evitare corruzione, riciclaggio e terrorismo e che favoriscano comportamenti integri, nel rispetto della salute e della sicurezza dei lavoratori e nella tutela della *privacy* di tutti i destinatari del Codice.

A complemento del Codice Etico, l'Azienda si è dotata di una Politica Integrata di Gruppo, che rispecchia e documenta l'impegno assunto verso tutti i suoi *stakeholder*, per migliorare le proprie prestazioni e, allo stesso tempo, costruire e sviluppare relazioni di fiducia con gli stessi all'interno di un percorso di generazione e condivisione di valore per l'Azienda nonché per le comunità in cui opera, in un'ottica di continuità e di conciliazione dei relativi interessi.

Inoltre, Poste Italiane si è dotata di un sistema di segnalazione e di un Comitato Etico con il compito di gestire le segnalazioni e le violazioni. A tal proposito, il Gruppo ha introdotto la "Linea Guida-Sistema di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)", documento volto a disciplinare il sistema attraverso il quale possono essere effettuate delle segnalazioni da parte del personale e di soggetti terzi, con riferimento ad atti o fatti riferibili a violazioni di norme, interne e/o esterne, nonché di comportamenti illeciti o fraudolenti che possano determinare, in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale o di immagine per l'Azienda. Il Gruppo ha messo a disposizione dei destinatari delle Linee guida un Portale di riferimento, la cui gestione è affidata al Comitato *Whistleblowing,* che assolve, inoltre, alle funzioni di Comitato Etico e risulta incaricato di ricevere, esaminare e valutare le comunicazioni pervenute. Il Comitato *Whistleblowing* prevede l'attribuzione del ruolo di Presidente ad un professionista esterno dotato di elevati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e la presenza permanente, all'interno del Comitato, della struttura di Governo dei Rischi di Gruppo/Presidio 231, al fine di garantire una costante valutazione della rilevanza delle segnalazioni pervenute.

Nasce il sito del Bilancio Integrato

Con l'obiettivo di dare la più ampia diffusione dei risultati annuali sia all'interno che all'esterno dell'Azienda, sul sito *internet* di Poste Italiane è stata sviluppata un'intera sezione dedicata alla Relazione. In particolare, si è deciso di puntare su uno strumento multimediale innovativo, in grado di presentare, attraverso una veste grafica navigabile fluida ed immediata, i risultati economico finanziari e di porre allo stesso tempo enfasi sul percorso di sostenibilità intrapreso dal Gruppo. Il nuovo portale costituisce un mezzo per ampliare il *target* di pubblico, utilizzando innovative modalità e strumenti di comunicazione, promuovendo la complementarietà tra le versioni *offline* e *online* della Relazione Finanziaria e allineando la comunicazione dei progetti e delle politiche di CSR alle *best practice* della comunicazione digitale nazionali e internazionali. L'intento è di condividere con tutti gli *stakeholder* l'evoluzione delle attività realizzate a supporto della creazione di valore. È stata scelta una soluzione "*full html*" in cui tutti i contenuti del Bilancio sono stati trasportati nella versione *online* con la massima accuratezza e attenzione alla *user experience* del cliente nella navigazione, con una *user interface* chiara e accattivante.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane è ulteriormente rafforzato dalle disposizioni previste dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel primo trimestre del 2021. Con riferimento alla gestione e al monitoraggio dei rischi aziendali, l'Azienda nell'ambito del proprio Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), ha adottato e implementato un sistema di gestione che, attraverso una visione organica e integrata, è in grado di fornire una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto, definendo in questo modo un processo di *risk management* integrato.

In questo contesto si inserisce inoltre il modello di *Compliance* integrata, adottato dall'Azienda, che consente di creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di *compliance* e di garantire una *Governance* unitaria nella gestione degli stessi, anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo.

BancoPosta Fondi SGR ottiene la certificazione ISO 37001

A conferma dell'attenzione che il Gruppo Poste Italiane riserva verso i temi di trasparenza e di controllo dei rischi ed in linea con gli obiettivi strategici ESG, la certificazione ISO 37001 in materia di anticorruzione è stata estesa a BancoPosta Fondi SGR, prima società di gestione del risparmio ad ottenere tale riconoscimento. La certificazione è stata ottenuta al termine di un processo di analisi e verifica dei processi e del sistema di gestione integrato e riguarda le attività di istituzione e gestione di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) e il servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti.

A testimonianza dell'impegno di Poste Italiane in relazione alla diffusione dei principi di integrità, alla prevenzione della corruzione e alla *compliance* normativa, nel corso del 2020 l'Azienda ha adottato un Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore a livello di Gruppo e ha redatto la "Linea Guida di *compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" elemento fondante del Programma.

Il documento fornisce indicazioni sulla disciplina della tutela della concorrenza e del consumatore e definisce le regole di comportamento che tutti i membri degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti, nonché tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi del Gruppo, devono osservare. In particolare, gli obiettivi sanciti dal documento riguardano: la garanzia del rispetto delle regole in materia di concorrenza e di tutela del consumatore, di cui non è tollerata alcuna violazione, il rafforzamento della consapevolezza e la diffusione della conoscenza circa l'importanza delle normative a tutela della concorrenza e del consumatore; il consolidamento di un ambiente operativo e di controllo che mitighi il rischio di commissione di illeciti *antitrust* e anticoncorrenziali nonché di violazione delle norme a tutela del consumatore; fornire una guida per prevenire azioni, comportamenti e omissioni che violino le normative in materia di tutela della concorrenza e di tutela dei consumatori, e delineare gli strumenti di monitoraggio che consentano di individuare eventuali violazioni.

Poste Italiane e Guardia di Finanza insieme per garantire legalità e trasparenza

In continuità con le iniziative volte a promuovere una crescente attenzione verso le tematiche di trasparenza e legalità, nel 2020 Poste Italiane ha rafforzato la collaborazione con la Guardia di Finanza, firmando un Protocollo d'intesa per il contrasto alla criminalità economica e finanziaria.
L'accordo vede il Gruppo concretamente impegnato verso la lotta all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, agli illeciti in materia di spesa pubblica, al riciclaggio, alla falsificazione e alle frodi concernenti i sistemi di pagamenti. L'Azienda intende, infatti, mettere a disposizione della Guardia di Finanza il proprio patrimonio informativo, in particolare, i dati presenti nel sistema "*Identity Check*", utili per combattere gli illeciti. Con questa iniziativa Poste Italiane riconosce, ancora una volta, il proprio ruolo di responsabilità verso l'interesse pubblico e si impegna a tutelare l'intera comunità a salvaguardia della legalità.

Posteitaliane | Guardia di Finanza

Obiettivo del Gruppo è diffondere i temi di integrità e trasparenza e a tal fine investe in attività di formazione e informazione per i propri dipendenti proponendo seminari e corsi in tema di trasparenza, integrità e anticorruzione, comunicando i propri principi agli *stakeholder* tramite la diffusione del Codice Etico, delle Politiche e delle Linee Guida.

Nel 2020 Poste Italiane ha confermato il proprio ***rating* di legalità** ricevendo dall'AGCM il **massimo punteggio** di tre stelle, rientrando nel **7%** delle aziende che hanno ottenuto tale riconoscimento

Poste Italiane ottiene l'attestazione ISO 26000

Nel 2020 Poste Italiane ha ottenuto l'attestato di verifica (*assurance Statement*) UNI ISO 26000, uno *standard* internazionale per l'adozione di strategie di sviluppo sostenibile e di promozione di scelte e comportamenti virtuosi in ambito ESG (ambientale, sociale, *Governance*). L'attività di valutazione, alla quale Poste Italiane si è sottoposta volontariamente, è stata svolta dall'organismo indipendente DNV GL - *Business Assurance* che ha analizzato l'intero perimetro organizzativo del Gruppo attraverso i sette pilastri che ispirano le linee guida UNI ISO 26000: *Governance*, diritti umani, rapporti e condizioni di lavoro, ambiente, corrette prassi gestionali, aspetti specifici relativi agli utenti/consumatori, coinvolgimento e sviluppo della comunità. Al buon esito dell'attività svolta, DNV GL ha rilasciato a Poste Italiane un attestato di verifica che riconosce l'impegno e la matura consapevolezza dell'Azienda rispetto alle diverse dimensioni della Responsabilità Sociale delle Imprese. In particolare, il Gruppo Poste Italiane si è distinto per la capacità di identificare e rivedere periodicamente le priorità su cui concentrarsi, integrandole nelle strategie di Gruppo e tenendo conto dei rischi potenziali; la capacità di tenere conto nei propri processi strategici, decisionali e operativi, delle istanze di tutti gli *stakeholder* di riferimento, integrandole nel proprio sistema di *Governance*; la capacità di programmare e comunicare le azioni di responsabilità sociale intraprese in modo trasparente e continuativo.

Politiche di trasparenza in materia fiscale

A gennaio 2020 sia Poste Italiane che la controllata Poste Vita risultano ammesse al regime di Adempimento Collaborativo con l'Amministrazione finanziaria, riconoscimento assegnato previa valutazione positiva condotta dall'Agenzia delle Entrate, sul sistema di rilevazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio fiscale. Tale istituto, previsto dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale italiano (Legge 23/2014) ed introdotto in Italia con il D.Lgs. 128/2015, si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria con l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti mediante un'interlocuzione costante e preventiva sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. L'ammissione di Poste Italiane all'Adempimento Collaborativo consolida il percorso ispirato ai valori di etica, integrità e trasparenza anche in campo finanziario e fiscale.

Il *Tax Control Risk Framework* di Poste Italiane

Poste Italiane ha sviluppato il proprio sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, che, inserito nel più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), presenta, in linea con il dettato normativo e le *best practice* di riferimento, i seguenti requisiti:

- la Strategia Fiscale in cui il Gruppo ha definito i propri obiettivi e l'approccio adottato nella gestione della variabile fiscale. La Strategia Fiscale si configura quale insieme di principi e regole volti a promuovere la diffusione di valori di onestà, correttezza e di osservanza della normativa tributaria favorendo, in tal modo, lo sviluppo di comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale;
- un sistema di deleghe, ruoli e responsabilità in merito ai processi di rilevazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio fiscale, definiti all'interno di una specifica Linea Guida, nonché declinati dettagliatamente nelle relative procedure operative e nella mappa dei rischi fiscali (i.e. *Tax Risk Assessment*);
- l'adattamento ai principali cambiamenti che riguardano l'Azienda, comprese le modifiche della legislazione fiscale;
- l'invio con cadenza annuale, di una relazione agli organi di gestione contenente gli esiti dei controlli effettuati ed eventuali piani di azione da attuare per rimediare alle carenze emerse dal monitoraggio. Tale relazione, inoltre, viene inviata all'Agenzia delle Entrate ai fini della valutazione del *Tax Control Framework.*

Il Gruppo Poste Italiane, in linea con la propria strategia di sostenibilità e in linea con i valori enunciati all'interno del Codice Etico di Gruppo, ha da sempre gestito la variabile fiscale nel pieno rispetto dei principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa tributaria, caratterizzata da comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale. A tal fine il Gruppo si è dotato di una Strategia Fiscale[62] nell'ambito della quale l'Azienda ha definito i propri obiettivi:

- gestire la variabile fiscale tutelando gli interessi di tutti gli *stakeholder*, incluso il Governo, gli azionisti, i dipendenti e la comunità in cui si opera, anche a livello locale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale del Paese;
- operare sempre in conformità alla normativa tributaria con riguardo sia alla lettera delle norme sia alla *ratio* sottesa, monitorando e presidiando le novità normative, anche mediante continue interlocuzioni con le istituzioni a ciò preposte a livello nazionale e internazionale;
- assumere decisioni in materia tributaria in linea con le *best practice* a livello nazionale ed internazionale e con le linee guida dettate dagli organismi di settore, nonché in coerenza con i propri obiettivi strategici e con la propria propensione al rischio;
- promuovere la diligenza professionale nella gestione delle attività e dei processi a rilevanza fiscale, nonché garantire che le relative procedure siano appropriate;
- assicurare un'adeguata formazione tecnica a tutti i dipendenti coinvolti nella gestione degli adempimenti e delle attività a rilevanza fiscale;
- istituire flussi informativi completi e accurati verso gli organi di gestione e le Autorità Fiscali;
- favorire lo sviluppo di relazioni costruttive, professionali e trasparenti con le Autorità Fiscali, basate sui concetti di integrità, collaborazione e fiducia reciproca.

Il sistema di gestione e controllo del rischio fiscale implementato dal Gruppo prevede che il *top management* sia costantemente informato sulle conseguenze fiscali derivanti da tutte le operazioni strategiche e operative di *business*, pianificate e da realizzare, assicurando in questo modo che ogni decisione presa in materia fiscale sia coerente con la strategia fiscale di Poste Italiane e che la funzione Fiscale sia coinvolta nella valutazione preliminare dell'impatto fiscale delle suddette operazioni. La funzione Fiscale risulta articolata in sette aree alle quali vengono assegnati dei ruoli e delle responsabilità ben distinte e sono: Pianificazione Fiscale e *Business Support*, Gestione del Rischio Fiscale, Processi e Procedure, Normativa, Studi e Sostituzione d'Imposta, Reddito d'Impresa, Imposte Indirette, Tributi Locali e Contenzioso e IVA e Adempimenti Informatici.

Poste Italiane e la controllata Poste Vita sono state ammesse al **regime di Adempimento Collaborativo** con l'Amministrazione finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., previo parere del Comitato Controllo e Rischi è responsabile della valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, con specifico riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, il Consiglio di Amministrazione, supportato da un'adeguata attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi esamina con cadenza almeno annuale la relazione, predisposta dal responsabile della funzione Fiscale, contenente gli esiti dell'esame periodico del suddetto sistema.

Poste Italiane si coordina inoltre con le società del Gruppo al fine di garantire che le stesse operino in conformità con la normativa fiscale vigente e in coerenza con il sistema di gestione e controllo dei rischi di Gruppo.

Come già ribadito in occasione dell'ingresso nel regime di Adempimento Collaborativo, il Gruppo Poste Italiane si impegna ad instaurare con le Autorità Fiscali rapporti improntati alla massima trasparenza e collaborazione impegnandosi a:

- comunicare in maniera chiara e trasparente all'Agenzia delle Entrate le eventuali modifiche nella Strategia Fiscale, nella pianificazione fiscale di medio e lungo periodo e i possibili rischi connessi alle operazioni più rilevanti;
- fornire informazioni corrette, accurate e puntuali e rispondere tempestivamente alle domande e alle richieste di informazioni pervenute da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- risolvere tempestivamente eventuali problemi prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali, e, qualora successivamente emergano delle divergenze, definire con l'Agenzia delle Entrate un accordo per la risoluzione delle stesse.

62. La Strategia Fiscale di Poste Italiane S.p.A. è disponibile sul sito internet del Gruppo al link www.posteitaliane.it/it/strategia-fiscale.html

Il Gruppo Poste Italiane a seguito dell'ingresso nel regime di Adempimento Collaborativo si è dotato di un corpo procedurale ben strutturato a presidio della tematica in modo da disciplinare le modalità di gestione del rischio fiscale ed includendo in tale *corpus* di procedure le attività, i controlli e i ruoli e le responsabilità definite all'interno dei processi.

Poste Italiane ha inoltre previsto tra le responsabilità della funzione Fiscale il monitoraggio degli aggiornamenti della normativa di riferimento. Nello specifico l'unità Normativa, Studi e Sostituzione d'Imposta (NSSI), facente parte della funzione Fiscale, ha come compito quello di: presidiare l'evoluzione del sistema tributario nazionale, comunitario e internazionale, al fine di proporre interventi atti a garantire gli interessi del Gruppo e l'ottimizzazione degli adempimenti operativi, garantire le attività di studio, interpretazione e diffusione della normativa a carattere fiscale valutandone, in collaborazione con le funzioni interne/Società del Gruppo, gli impatti sull'Azienda e sul Gruppo. A tal fine l'unità NSSI grazie allo scambio continuo con le strutture operative di riferimento riceve suggerimenti e *input* che vanno così a dare maggiore consistenza alle azioni poste in essere in materia. Nell'ambito del monitoraggio della normativa, l'unità Processi e Procedure assicura, in raccordo con le altre funzioni interne, l'analisi degli impatti sui processi e sui sistemi derivanti dall'evoluzione della normativa in materia fiscale, definendo i connessi piani di adeguamento. L'unità Gestione del Rischio Fiscale infine monitora, con riferimento ai piani di adeguamento sviluppati dall'unità Processi e Procedure, la corretta esecuzione dei controlli e delle attività connesse.

Tax Risk Assessment

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato effettuato l'aggiornamento del *Tax Risk Assessment*, che ha comportato una revisione dell'universo dei rischi fiscali di Poste Italiane, sia in termini di rischi esistenti che nella valutazione degli stessi, nonché un rinnovamento delle attività e dei relativi presidi di controllo, anche al fine di sfruttare potenziali sinergie con altri sistemi di controllo presenti in azienda. In generale, la revisione del *Tax Risk Assessment* ha riguardato i seguenti punti:

- introduzione, eliminazione e modifica della mappa dei rischi fiscali dovuta all'evoluzione della normativa tributaria, alla revisione dei rischi in ottica di miglioramento continuo e al cambiamento della struttura societaria di Poste Italiane;
- aggiornamento della valutazione quali/quantitativa della totalità dei rischi fiscali. In particolare, per l'esecuzione di tale attività è stato previsto l'utilizzo della nuova metodologia di *risk assessment* sviluppata nel corso del 2020;
- aggiornamento delle attività e dei relativi presidi di controllo individuati a mitigazione dei rischi fiscali in funzione dell'evoluzione della normativa tributaria, di eventuali carenze nel disegno dei controlli rilevate nel corso delle attività di *testing* ovvero in ottica di miglioramento continuo al fine di garantire l'efficientamento e l'armonizzazione dei sistemi di controllo in essere in Poste Italiane, nonché aumentare la consapevolezza dei *control owner* circa le modalità di esecuzione del controllo.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata eseguita la prima attività di monitoraggio di tutti i controlli a presidio dei rischi previsti nell'ambito del sistema di gestione e controllo del rischio fiscale di Poste Italiane.

Comunicazione e formazione sulle tematiche fiscali

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato realizzato un incontro informativo rivolto alle figure apicali di Poste Italiane, nonché ai responsabili delle funzioni deputate all'espletamento di attività e controlli a rilevanza fiscale, volto ad illustrare gli aspetti essenziali e peculiari del regime di Adempimento Collaborativo. Tale iniziativa si inquadra nel novero delle iniziative destinate al rafforzamento e alla continua diffusione all'interno di Poste Italiane di valori di onestà, correttezza e di osservanza della normativa tributaria favorendo, in tal modo, lo sviluppo di comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale, anche in coerenza con gli *standard* definiti dalla funzione di Governo dei Rischi di Gruppo.

La funzione Fiscale, in accordo con quanto affermato nella Strategia Fiscale e conscia del ruolo fondamentale che riveste la formazione

in una materia caratterizzata dal rapido susseguirsi di mutamenti, forma e supporta tutto il personale coinvolto nella gestione di attività a rilevanza fiscale, non limitandosi alle sole risorse dedicate specificatamente alla materia tributaria, onde garantire che tutti gli addetti abbiano la giusta competenza ed esperienza per adempiere alle proprie responsabilità.

Nel corso dell'esercizio 2020, i corsi erogati da parte degli addetti della funzione Fiscale hanno riguardato i seguenti temi:

- la via fiscale al recupero dei crediti di lavoro dopo il Decreto Rilancio;
- formazione base sui principali adempimenti IVA in Poste Italiane;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto nel sistema;
- corso interno DAC 6;
- presentazione piattaforma "GRC-RSA Archer".

Nel corso dell'esercizio 2021, invece, compatibilmente con l'emergenza sanitaria in atto, sono in corso di pianificazione degli eventi formativi nei seguenti ambiti:

- corsi di aggiornamento sulle evoluzioni della normativa tributaria, rivolti al personale delle funzioni responsabili dell'assolvimento degli adempimenti tributari e più in generale della gestione della variabile fiscale;
- corsi base di fiscalità per i nuovi addetti, aventi come obiettivo quello di sviluppare e rafforzare le competenze fiscali di questi ultimi;
- corsi di perfezionamento, sia in ambito fiscale sia in tema di sistemi di controllo interno, rivolti al personale deputato all'esecuzione dei controlli di secondo livello al fine di accrescerne l'efficacia.

Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Poste Italiane promuove una gestione responsabile della catena di fornitura per garantire sostenibilità, funzionalità e tracciabilità degli approvvigionamenti. L'Azienda garantisce il rispetto delle normative vigenti e delle direttive aziendali ed impronta i propri processi di acquisto su rapporti precontrattuali e contrattuali orientati al pieno rispetto della legalità e della trasparenza, ponendo un'attenzione centrale sul rispetto degli accordi, delle modalità e dei tempi di pagamento nei confronti di questi. Il Gruppo si assicura di includere, all'interno del proprio parco, fornitori in possesso di adeguate caratteristiche di qualità e in grado di assicurare la tutela dei lavoratori e il rispetto degli *standard* ambientali.

Poste Italiane garantisce a ogni fornitore pari opportunità e la possibilità di competere nelle procedure di affidamento. I fornitori partecipanti sono tenuti al rispetto della normativa in materia di concorrenza, sia comunitaria che nazionale, astenendosi da comportamenti anticoncorrenziali o comunque non etici e contrari alle regole a tutela della concorrenza. Il Gruppo Poste Italiane richiede ai propri fornitori, compresi eventuali subappaltatori, nonché ai propri *partner*, di accettare, formalmente, i principi ispiratori e i criteri di condotta del Gruppo, descritti nel Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo.

Poste Italiane richiede ai propri fornitori di aderire ai principi e alle norme di condotta espressi nel Codice Etico, ed indaga la presenza di requisiti in linea con tematiche ESG attraverso *audit* di sostenibilità

Nel corso del 2020 si è proceduto, in continuità con il 2019, ad un aggiornamento ed un adeguamento delle procedure interne che disciplinano il processo di acquisto, sia per gli appalti soggetti al Codice dei Contratti Pubblici, sia per gli appalti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice. In occasione dell'aggiornamento della "Procedura predisposizione autorizzazione ed emissione delle richieste di acquisto", sono stati disciplinati i "tempi obiettivo" per l'invio delle RdA da parte delle funzioni richiedenti, come strumento di garanzia del rispetto dei tempi di *delivery* attesi, funzionale ad assicurare la continuità dei servizi ricorrenti e l'avvio dei nuovi progetti. Nel 2020 è stata emessa la "Procedura gestione della fase di esecuzione contrattuale", che norma le attività connesse all'esecuzione e gestione dei contratti passivi stipulati dal Gruppo Poste Italiane, identificando ruoli e responsabilità coinvolte.

Insieme al Regolamento Interno per le Procedure di Affidamento degli Appalti di Lavori, Servizi e Forniture (approvato a novembre 2017 e modificato a luglio 2019) e al Codice dei Contratti Pubblici, le procedure costituiscono documenti di tutela di *Governance* e *compliance* normativa degli affidamenti di Poste Italiane. La Capogruppo ha registrato un costante e massivo ricorso a procedure competitive che garantiscono vantaggi concorrenziali per l'Azienda e assicurano ai fornitori imparzialità, trasparenza e pari opportunità di collaborazione. Al fine di garantire una gestione efficiente e integrata della catena di fornitura e migliorare i rapporti con i fornitori, promuovendo riservatezza, autenticità, concorrenzialità, integrità e disponibilità di scambio dei dati, gli acquisti vengono gestiti attraverso il Portale Acquisti "PosteProcurement", piattaforma *web* utilizzata per tutte le attività di *procurement* e per la gestione dell'Albo Fornitori.

La Funzione Governo dei Rischi di Gruppo in ambito *Corporate Affairs* ha il compito di individuare tutti gli elementi di rischio necessari a garantire la verifica dei requisiti di affidabilità e onorabilità tramite l'analisi dei profili societari, finanziari e patrimoniali di società ed esponenti e dei loro rapporti con il Gruppo Poste Italiane. In particolare, il rapporto con i fornitori può generare rischi strategici e reputazionali. Obiettivo del *risk management* è quello di limitare i rischi derivanti da operazioni con terzi, garantire un'adeguata rotazione dei fornitori e minimizzare le perdite derivanti dalla inesigibilità dei crediti, attraverso un processo di monitoraggio continuo del grado di esposizione al rischio. Potenziare le attività di prevenzione di fenomeni illeciti, attraverso l'analisi integrata di informazioni interne ed esterne, consente di rilevare relazioni dirette e indirette che evidenzino possibili criticità. Inoltre, per via dell'emergenza sanitaria, l'Azienda ha incluso nel processo di valutazione dei propri fornitori l'analisi del rischio Covid-19 tenendo conto, sia del settore specifico di appartenenza attraverso la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica Italiano per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico (c.d. codice ATECO), sia delle linee guida di aprile 2020 predisposte dalla *task force* Governo-INAIL ai fini della valutazione dei settori produttivi.

Qualifica dei fornitori

L'Azienda, in linea con la normativa vigente (art. 134 dell'attuale Codice dei Contratti Pubblici), ha istituito sin dal 2006 un proprio Albo Fornitori, con l'obiettivo di semplificare le procedure di affidamento, assicurando omogeneità tra i soggetti selezionati in ciascun ambito merceologico e trasparenza verso il mercato. La formazione e la gestione dell'Albo è regolata dal Disciplinare dell'Albo dei Fornitori, che regolamenta il Sistema di Qualificazione nell'Albo Fornitori, e dal Regolamento del Sistema di Qualificazione che disciplina il sistema e il procedimento di qualificazione di ciascuna categoria merceologica. L'accesso all'Albo Fornitori, per ognuna delle categorie merceologiche, può avvenire in qualsiasi momento con la presentazione dell'istanza corredata della documentazione richiesta.

A tutti i fornitori che fanno richiesta di qualificazione all'Albo Fornitori è richiesto il possesso, oltre che di requisiti generali (di ordine morale e di idoneità professionale) anche di requisiti speciali di natura economico-finanziaria e tecnico-organizzativa. In questo modo il Gruppo mira a rafforzare la *Governance* del processo di acquisto.

75,9%

dei **fornitori** dotati di un sistema di gestione ambientale **certificato ISO 14001** o **EMAS**

Inoltre, nei rapporti con fornitori di lavori, servizi e forniture, Poste Italiane opera sulla base di clausole contrattuali *standard* che sono oggetto di continuo aggiornamento in considerazione delle nuove disposizioni normative e di particolari esigenze manifestate dal cliente interno. Questo permette di velocizzare i tempi di contrattualizzazione ed assicura una *Governance* sulle tematiche più rilevanti.

Grazie alla dematerializzazione e digitalizzazione del ciclo passivo: **50.000** documenti dematerializzati. **25%** del tempo di attraversamento delle gare **risparmiato**

In linea con i principi di trasparenza, Poste Italiane si impegna a fornire un elevato livello di *disclosure* del proprio processo di *procurement.* Ai sensi della legge n. 190/2012 intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Gruppo pubblica, periodicamente, le informazioni relative alle procedure di affidamento indicate dalla legge e, in maniera volontaria, anche le procedure di acquisto non espressamente citate nella normativa. Per farlo, è stato creato il portale "Contratti aperti e trasparenti", consultabile sul sito *web* dell'Azienda.

Selezione dei fornitori

Il Gruppo rivolge particolare attenzione agli aspetti sociali e ambientali relativi alla gestione della propria catena di fornitura, con la convinzione che lo sviluppo di relazioni trasparenti e durevoli con i fornitori, la massima attenzione alla qualità, al rispetto dell'ambiente, alla sicurezza e alle implicazioni di tipo sociale nel processo di approvvigionamento, rappresentino principi utili, non solo a migliorare costantemente il servizio offerto alla propria clientela, ma anche a perseguire un obiettivo di interesse pubblico per l'intero Sistema Paese[63].

A tal proposito, sono previsti specifici criteri ambientali e sociali nel processo di selezione dei fornitori, nei requisiti di partecipazione, nei parametri di valutazione dell'offerta tecnica e/o nelle condizioni contrattuali, delle procedure di gara espletate nell'anno.

Numero di gare espletate sulla base di criteri ambientali **+27** punti percentuali rispetto al 2019

63. Nell'anno 2020, si registrano zero casi di non conformità dei fornitori alle politiche ambientali e alle politiche sui diritti del lavoro.

Numero di gare espletate sulla base di criteri sociali
+16 punti percentuali rispetto al 2019

La crescente attenzione del Gruppo verso le tematiche ESG è dimostrata dai numeri realizzati. Nel 2020, infatti, si registra un incremento di 27 punti percentuali, rispetto al 2019, di gare espletate sulla base di criteri ambientali (75,9% vs 49,1%) ed un aumento di 16 punti percentuali, rispetto all'anno precedente, di procedure espletate sulla base di criteri sociali (74,1% vs 57,7%).

In linea con l'azione di rafforzamento continuo della strategia di approvvigionamento basata sulla selezione di prodotti e fornitori in grado di garantire le migliori *performance* di sostenibilità, con l'istituzione nel dicembre 2019 della funzione *Green Procurement*, è stato avviato il processo volto all'integrazione stabile di parametri di sostenibilità nella valutazione tecnica delle offerte. In tale ambito, sono stati identificati – e proposti in occasione del *Multistakeholder Forum* 2020 – i principali parametri di riferimento per la valutazione delle offerte, in relazione agli aspetti *Environmental*, *Social* e *Governance* e di innovazione sostenibile, con l'obiettivo di dare seguito alla definizione di un processo strutturato di monitoraggio del grado di sostenibilità della catena di fornitura, attraverso l'identificazione di specifici indicatori. Inoltre, in continuità con i precedenti anni, Poste Italiane ha recepito i criteri previsti dal *Green Public Procurement* (GPP - Acquisti verdi della Pubblica Amministrazione) al fine di coniugare la sostenibilità in termini di riduzione degli impatti ambientali e la razionalizzazione dei costi, applicando, dove previsto, le indicazioni sui "Criteri Ambientali Minimi" (CAM), stabiliti con appositi Decreti Ministeriali.

Il percorso intrapreso in ambito acquisti ricomprende l'inclusione degli aspetti ambientali, sociali e di *governance,* andando a indagare il possesso di requisiti specifici mediante *audit* di sostenibilità a cui i fornitori verranno sottoposti. La metodologia è contraddistinta dall'adozione di un approccio fortemente personalizzato, che si traduce nella definizione di un questionario *ad hoc* per settore e dimensione, e nella definizione di un processo di *scoring* strutturato in tre diversi livelli, che prevede l'attribuzione di un *rating* per ciascun rischio rilevante, per ogni dimensione analizzata e un *rating* ESG totale. Tali elementi garantiscono i seguenti punti di forza al modello:

- valutazione focalizzata sui rischi ESG rilevanti del fornitore, grazie all'utilizzo di un questionario specifico per ciascun settore economico (ottica *risk-based*);
- solidità dell'analisi derivante dall'utilizzo di un algoritmo quantitativo che garantisce l'attribuzione di un *rating* fortemente rappresentativo del livello di copertura del rischio garantito dal fornitore;

- visione del rischio a più livelli, con la possibilità di analizzare il rischio ESG a livello aggregato, a livello di singola dimensione E/S/G e a livello di singolo rischio;
- chiara identificazione delle aree di miglioramento sulla base del *rating* attribuito alle modalità di gestione dei singoli rischi;
- compilazione agevolata del questionario, caratterizzato da risposte multiple chiuse con l'obiettivo di facilitare e renderne immediata la compilazione;
- affidabilità e riconoscibilità della metodologia proposta, basata su studi riconosciuti a livello internazionale che costituiscono rinomate *best practice* in relazione all'ambito oggetto di analisi;
- spendibilità del modello proposto da parte di Poste Italiane, che può valutare di renderlo un modello proprietario e proporlo sul mercato una volta registrato con apposito marchio.

Allo scopo di sensibilizzare maggiormente nel tempo i propri fornitori e accompagnarli in un percorso di crescita sostenibile, Poste Italiane prevede una progressiva introduzione negli anni di parametri ambientali e sociali nelle proprie gare, assicurando, quindi, un graduale ampliamento degli ambiti richiesti, della copertura e del peso dei criteri ESG sul punteggio di gara.

Posteitaliane
PosteCentroMedico
TC Poste
Posteitaliane
TC
Posteitaliane
Posteita

Valorizzazione delle persone

- 5,9 milioni di ore di formazione erogate
- Istituzione del “Poste Centro Medico”, centro per la prevenzione, la cura e il benessere dei dipendenti
- Implementazione di tutte le iniziative necessarie per garantire la tutela della salute dei dipendenti durante l’emergenza sanitaria

Sabrina - Smistamento corrispondenza e pacchi

Valorizzazione delle persone

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Garantire la formazione continua di tutti i dipendenti del Gruppo	Ore di formazione erogate	25 milioni entro il 2024	2018	14,3 mln di ore	
	Incrementare la quota di quadri e impiegati coinvolti nei piani di sviluppo MLAB (*Managerial* LAB per la valorizzazione dei quadri con ulteriori potenzialità di crescita) e POP (Programma di Orientamento Professionale che intercetta e sviluppa giovani talenti)	% dei quadri e % degli impiegati coinvolti nei piani di sviluppo	20% dei quadri e 25% degli impiegati entro il 2022	2018	13% impiegati (POP) 9,5% *manager* (MLAB)	
	Certificare le principali società del Gruppo secondo lo *standard* ISO 45001	% delle unità produttive del Gruppo certificate	100% entro il 2021	2018	100%	
	Aumentare il numero delle iniziative di prevenzione per i dipendenti	Numero di iniziative	+40% entro il 2021	2019	18 iniziative	
	Aumentare il numero delle iniziative di orientamento scolastico e professionale a favore dei figli dei dipendenti	Numero di iniziative	+15% entro il 2022	2019	8 iniziative	
	Aumentare il numero delle partecipazioni a programmi di potenziamento delle *soft skill* sviluppate in occasione di attività di cura	Numero di iscrizioni	+ 20% entro il 2021	2019	27%	
	Diminuire il numero di infortuni sul lavoro dei dipendenti del Gruppo	Numero infortuni	-740 eventi nell'area PCL entro il 2024	2020	*New*	
	Diminuire l'Indice di Frequenza degli infortuni sul lavoro dei dipendenti del Gruppo	Indice di frequenza infortuni	-8% entro il 2024	2020	*New*	
	Mantenimento Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro e relative certificazioni ISO 45001 di Poste Italiane e delle principali Società del Gruppo	% delle unità del Gruppo Poste Italiane con un SGSSL certificato	100% ogni anno	2020	*New*	
	Monitoraggio ambientale per la determinazione della concentrazione media annua di gas radon nell'aria, finalizzato alla valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, conformemente al D.Lgs. 101/2020	% edifici di Poste Italiane monitorati	100% entro il 2024	2020	*New*	
	Implementazione di un nuovo modello di *welfare* aziendale: sviluppo di programmi di *screening* per la prevenzione di patologie e programmi di *welfare* aziendale per la tutela della salute e della sicurezza del personale di Poste Italiane e finalizzati allo stato di benessere e *well-being* del medesimo personale	% dipendenti coinvolti	100% entro il 2024	2020	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato
Obiettivo non raggiunto
Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Formazione e sviluppo del personale

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Il Gruppo Poste Italiane, consapevole che il capitale umano sia un elemento determinante per la creazione di vantaggio competitivo e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ritiene fondamentale investire nella promozione di percorsi formativi per il proprio personale, identificando la formazione come un fattore chiave per garantire lo sviluppo continuo delle competenze professionali e personali e per valorizzare al meglio ciascuna Persona del Gruppo. In quest'ottica, la Capogruppo si impegna nel proporre dei percorsi di formazione per i propri dipendenti anche sviluppando nuove metodologie formative e di *knowledge sharing* che hanno agevolato e garantito nel contesto emergenziale dovuto alla pandemia da Covid-19 la continuità di apprendimento.

All'interno del proprio Codice Etico, l'Azienda manifesta la volontà di riconoscere e valorizzare il contributo di ogni singolo dipendente, impegnandosi a garantire a ciascuno di questi, indistintamente, un trattamento paritario nelle opportunità lavorative e nell'avanzamento professionale.

Il Gruppo vede nella formazione continua ed innovativa del suo Personale una importante leva per raggiungere un vantaggio competitivo sul mercato

Le attività di formazione si inseriscono in un progetto più ampio delineato nel Piano "2024 *Sustain & Innovate*" che prevede l'erogazione di circa 25 milioni di ore di formazione nel quinquennio 2020-2024, in linea con i principi aziendali e con le esigenze del mercato, della clientela e delle normative. Con l'obiettivo di assicurare il regolare svolgimento dei corsi di formazione, nel 2015 è stata costituita la *Corporate University*, una funzione delle Risorse Umane suddivisa e articolata in diverse *Academy* specializzate per contenuti di *business* sulla base delle differenti competenze da coltivare. La funzione ha il compito di definire e garantire l'intero processo di formazione (compreso il *training* operativo), avvalendosi anche di strutture territoriali, i meccanismi di funzionamento e le *ownership* organizzative sulle attività di formazione e di *training* operativo, secondo logiche orientate a garantire e assicurare l'efficacia, l'efficienza e la conformità dei risultati attesi, introducendo e prevedendo specifici indicatori di controlli di qualità e della efficacia della formazione.

Nel 2020, nel contesto emergenziale dovuto alla pandemia da Covid-19, la *Corporate University* ha rimodulato il piano formativo mettendo a disposizione dei dipendenti un'offerta formativa interamente *online*, resa possibile anche grazie al recente avvio della nuova piattaforma di formazione (HCM *Oracle*). Contestualmente, Poste Italiane ha adottato il pacchetto *Microsoft Office365* in tutta l'Azienda, consentendo la realizzazione di corsi di formazione in modalità *Webinar* o *Virtual Classroom*, assicurando la continuità della didattica offerta ai dipendenti. Per garantire trasversalmente la conoscenza dello strumento *Teams* (e in generale della suite O365) è stato erogato il percorso formativo *Adoptions Office 365*. Grazie alla resilienza dimostrata dal Gruppo Poste Italiane nel difficile contesto emergenziale, nel 2020 sono state erogate complessivamente circa 5,9 milioni di ore di formazione. Tra le azioni formative del 2020 si menzionano il catalogo formativo di *Soft* e *Digital Skill*, il percorso formativo sul tema *Business Continuity* e Gestione delle Emergenze, il percorso formativo sul tema *Smart working* e il percorso formativo di Educazione finanziaria.

5,9 milioni di ore di **formazione** erogate nel 2020

Il modello formativo di Poste Italiane si articola su tre dorsali:

- formazione di base, erogata a tutta la popolazione aziendale, indipendentemente dal ruolo ricoperto, finalizzata allo sviluppo di una cultura aziendale condivisa su tematiche di interesse trasversale (educazione finanziaria, competenze digitali, formazione linguistica);
- formazione di ruolo, finalizzata alla proposizione di contenuti formativi specialistici erogati alle diverse figure professionali in funzione dello specifico ruolo ricoperto per mantenere e migliorare la *performance* nello svolgimento delle proprie mansioni;
- formazione per lo sviluppo, finalizzata alla proposizione di contenuti formativi «*ad hoc*» destinati alle migliori risorse inserite in percorsi di sviluppo per supportarle a ricoprire ruoli di maggiore complessità.

Nel corso del periodo, al fine di valorizzare il patrimonio interno di conoscenze, la *Corporate University* ha dedicato particolare attenzione alla costituzione e allo sviluppo della *Faculty* interna, il corpo didattico di Poste Italiane costituito da colleghi esperti, accuratamente selezionati e formati per diventare *trainer* e progettisti didattici e mettere a disposizione le loro

Nel 2020 erogate:
- **37.000 ore** di formazione di tipo **manageriale**
- **2.584.400 ore** di tipo **tecnico-specialistica**
- **3.253.500 ore** di formazione in ambito ***compliance***

competenze e la loro passione per la formazione e la crescita di altri colleghi, che alla fine del 2020 ha raggiunto un ammontare di 500 risorse.

Per il monitoraggio delle azioni formative e della rendicontazione nei confronti delle funzioni di controllo della formazione obbligatoria, il Gruppo ha previsto di effettuare dei monitoraggi periodici sull'avanzamento del piano di formazione in termini di ore, partecipazioni, dorsali di intervento, *trend* e monitoraggio sulla fruizione per specifiche campagne formative in erogazione, garantendo dei flussi informativi periodici alle funzioni aziendali e di controllo interne ed esterne. Inoltre, il Gruppo Poste Italiane riserva particolare attenzione alle attività di formazione in materia di *compliance* normativa, con un totale di 3,250 milioni di ore erogate nel 2020. Di seguito si menzionano le principali iniziative implementate.

La formazione in materia di *compliance*

D.Lgs. 231/2001

Da ottobre 2020 è in erogazione il nuovo corso *online* "Il Decreto 231 nell'etica di impresa", che descrive, attraverso le vicende dei suoi protagonisti, i contenuti generali del D.Lgs. 231/2001 e gli strumenti che Poste Italiane ha adottato per essere conforme ai principi e alle disposizioni previste dal Decreto stesso. Il corso rientra nell'ambito della formazione obbligatoria ed è pertanto destinato a tutto il personale del Gruppo Poste Italiane ad eccezione di coloro che ricoprono il ruolo di portalettere, che saranno invece destinatari degli stessi contenuti formativi in modalità documentale. L'iniziativa formativa illustra tematiche generali del Decreto 231 di interesse anche per le Società controllate, nonostante questo, resta comunque ferma la responsabilità di ciascuna Controllata di valutare eventuali ulteriori esigenze formative su tale materia, in considerazione delle specifiche attività svolte dal proprio personale dipendente e delle peculiarità operative e organizzative della Società stessa.

Sicurezza informatica

Avviato a gennaio 2020, il corso *online* "Sicurezza informatica" illustra gli ambiti più delicati del tema, evidenziando la sua importanza in relazione ai numerosi aspetti della vita professionale su cui ha impatto. Il corso è inoltre valido ai fini del raggiungimento delle 30 ore annuali di aggiornamento professionale obbligatorio per gli addetti all'Intermediazione Assicurativa (Regolamento IVASS n. 40/2018).

Antiriciclaggio e antiterrorismo

Avviato a partire da aprile 2020, il corso *online* "La Normativa Antiriciclaggio", disponibile sulla nuova piattaforma HCM *Learning*, si propone di far acquisire al personale le conoscenze necessarie per operare, con consapevolezza e nell'assoluto rispetto delle disposizioni di legge, in tutte le fasi in cui si articola il sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio. Il corso è parte integrante del Piano Antiriciclaggio, ed è valido ai fini del raggiungimento delle 60 ore per la formazione base e delle 30 ore annuali di aggiornamento professionale obbligatorio, per gli addetti all'Intermediazione Assicurativa (Regolamento IVASS n. 40/2018); per le risorse che operano nel comparto investimenti (consulenti/informatori) è valido sia per il percorso delle 60 ore ESMA, che per il percorso formativo di aggiornamento 30 ore, regolato dagli Orientamenti ESMA/2015/1886 del 22 marzo 2016 e dal nuovo Regolamento intermediari pubblicato da CONSOB 20307 del 15 febbraio 2018.

Sostenibilità e *policy* aziendali

In tale ambito si riportano due corsi:

- "Gestione Documentale", avviato a febbraio 2020 e destinato a tutto il personale di Sede Centrale di Poste Italiane, fino ai terzi livelli organizzativi, descrive la procedura "Gestione documenti", fondamentale per far sì che il Sistema Normativo Aziendale di Poste Italiane raggiunga gli obiettivi che si propone. Il Sistema Normativo disciplina da una parte i principi di riferimento, l'architettura e il ciclo di vita dei documenti normativi e, dall'altra, i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo di gestione dei documenti. È dunque essenziale che questi attori, per la redazione o aggiornamento dei documenti aziendali, conoscano e applichino le regole definite dalla procedura "Gestione documenti";
- "Impresa e tutela dei diritti umani", lanciato a settembre 2020 con l'obiettivo di promuovere e diffondere i Principi Guida adottati dalle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. L'iniziativa si è strutturata in 11 moduli ed è stata rivolta a tutto il personale, ad esclusione dei portalettere, ai quali il corso è stato presentato in forma documentale.

Merci pericolose (normativa ADR)

Al fine di garantire la *compliance* normativa dei servizi erogati da Poste Italiane relativamente al trasporto di *dangerous good* (merci pericolose), è in erogazione da gennaio 2020 il corso *online* "La normativa ADR: panoramica e modalità di applicazione in Poste Italiane". L'iniziativa formativa offre una panoramica sull'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada delle merci pericolose, definito con il termine ADR. A partire dall'analisi di cosa disciplina l'accordo ADR, vengono descritte le modalità con cui tale accordo trova applicazione in Poste Italiane. L'iniziativa è destinata alle seguenti figure:

- figure operanti nei centri di distribuzione, come portalettere, addetti alla movimentazione interna dei pacchi, responsabili dei centri di distribuzione, addetti alle emergenze, addetti ai trasporti, responsabili della qualità e preposti;
- figure operanti nei centri di smistamento, come addetti allo smistamento manuale e meccanizzato dei pacchi, addetti alla accettazione delle merci, comprese quelle conferite da Grandi Clienti, preposti, responsabili dei centri di smistamento e addetti alle emergenze;
- figure operanti in Ufficio Postale, come operatori di sportello che accettano pacchi, addetti alla movimentazione interna dei pacchi, direttori di Ufficio Postale, preposti e addetti alle emergenze.

Le principali iniziative di formazione manageriale hanno riguardato maggiormente gli aspetti di:

- innovazione ed *economics*, con riferimento ai temi di *Industry* 4.0 e *digital mindset* attraverso incontri periodici con esperti di fama internazionale su temi di *business* e accesso a piattaforme esterne per la proposizione delle *best practice* di mercato;
- *engagement*, con riferimento ai temi di ispirazione e *visioning* attraverso percorsi "ispirativi" periodici con *testimonial* esterni sui comportamenti organizzativi manageriali (gestione della complessità, coraggio, energia, inclusione, ecc.), accompagnati da momenti successivi di approfondimento specifici attraverso la formula del "laboratorio didattico";
- *leadership*, per lo sviluppo delle capacità comunicative dei *manager* e al quale si sono aggiunti percorsi formativi di tipo esperienziale, in sinergia con le principali *business school* italiane, per lo sviluppo delle capacità di gestione delle situazioni complesse, orientamento ai risultati, lettura del contesto, generazione del contesto e pensiero complesso.

Sono proseguite nel 2020 le iniziative dedicate ai neo-dirigenti per sviluppare competenze chiave quali visione sistemica, centralità del cliente, capacità di lavorare in *team*, *leadership*, orientamento cooperativo, decisione in contesti complessi, innovazione. Particolare attenzione è stata dedicata infine a diffondere una crescente sensibilità e consapevolezza del valore delle differenze e dell'inclusione attraverso un percorso denominato *"Diversity&Inclusion"*, che prevede iniziative formative a sostegno della politica aziendale in temi di genere, interculturalità, disabilità e generazioni.

Sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo, le società controllate recepiscono le procedure adeguandole alle proprie dimensioni e al proprio contesto organizzativo ed operativo, al fine di sviluppare ed estendere le conoscenze dell'organizzazione e patrimonializzare l'esperienza aziendale.

Lo sviluppo diversificato delle competenze nel Gruppo Poste Italiane

Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Oltre ai programmi formativi di aggiornamento delle competenze e di verifica delle stesse (coerenti alle disposizioni normative IVASS e ESMA abilitanti i processi di consulenza e vendita) è stato sviluppato un importante progetto dedicato a migliorare la proposizione commerciale da remoto per la nuova Offerta a Distanza al cliente in ambito Mercato Privati. Il Gruppo ha inoltre investito molto per sviluppare le competenze digitali del *front end* sui processi e sui nuovi prodotti offerti alla clientela, in particolare, con un *focus* sui pagamenti digitali (Codice). Per quanto riguarda il comparto logistico, sono proseguite le attività formative dedicate ai portalettere e sono state avviate attività formative a supporto della profonda trasformazione dei processi logistici, connessa all'implementazione e alla diffusione di metodi e strumenti della *Lean Production*, per sostenere lo sviluppo di una cultura del servizio basata sul miglioramento continuo. Al centro dei programmi di formazione continua, il Gruppo ha assicurato il supporto nel mantenimento e rafforzamento delle *technical skills* e lo sviluppo delle competenze nei vari ruoli *Corporate*.

Servizi finanziari

Nell'ambito dei servizi finanziari, il Gruppo si è impegnato a garantire lo sviluppo delle competenze del personale operante nella funzione BancoPosta a supporto delle nuove esigenze espresse dal mercato con particolare riferimento all'approfondimento delle competenze tecniche specialistiche ed un importante rafforzamento delle *soft* e *digital skills*. La formazione ha riguardato l'ambito normativo a supporto del *Business*, l'ambito tecnico specialistico e l'ambito di formazione comportamentale manageriale, quest'ultima attività formativa in particolare incentrata sul rafforzamento dei comportamenti organizzativi utili ad affrontare l'emergenza sanitaria da Coronavirus.

Servizi assicurativi

L'obiettivo perseguito con riferimento ai servizi assicurativi è stato quello di garantire la formazione e l'aggiornamento delle competenze delle diverse figure professionali presenti nel Gruppo Poste Vita (Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi) sia in ottica di adeguamento alle nuove modalità di lavoro da remoto (strumenti e sistemi di *collaboration*) sia in conformità a normative specifiche di settore nonché di formazione di natura obbligatoria (sicurezza sul lavoro).

Pagamenti e *Mobile*

All'interno della *Business Unit* Pagamenti e *Mobile*, prosegue il processo di *Change Management* e di Innovazione già intrapreso negli esercizi precedenti, a partire dalla nascita di PostePay. Nell'ambito del progetto sono previsti interventi di *remote learning*, attività esperienziali virtuali, pillole di *micro-learning*, *project-work* interfunzionali, focalizzati sulle quattro *capabilities* alla base del nuovo *mindset*: *Managing Chaos, Critical Thinking*, *Cp-makership* e *Take Action* con azioni specifiche sui diversi *target* aziendali.
Il Gruppo ha ritenuto di fondamentale importanza nel percorso formativo garantire la continuità degli aggiornamenti professionali e l'acquisizione di *know-how* specialistico e di base con erogazione principalmente in modalità *online,* con una forte attenzione ad iniziative nell'ambito della *compliance* normativa, della sicurezza sul lavoro e della formazione linguistica di base, oltre che in relazione alla prossima adozione del nuovo sistema SAP ONE ERP S4/HANA.
Poste Italiane ha mostrato il suo impegno nell'erogare formazione a supporto dei processi di certificazione Qualità e Anticorruzione e per il rispetto degli obblighi normativi.

Il miglioramento continuo delle *performance*

Poste Italiane effettua un costante monitoraggio sui seguenti principali indicatori: qualità (attraverso questionari in cui viene indagato il grado di soddisfazione dei dipendenti rispetto alle varie dimensioni dell'offerta), efficacia (attraverso *test* di apprendimento a fine attività formativa) ed efficienza (calcolata come l'abilità di raggiungere i suddetti obiettivi, tramite un coerente uso delle risorse economiche e organizzative disponibili e la qualità percepita dai dipendenti).

Già a partire dal 2019 il Gruppo Poste Italiane ha attivato uno studio volto a correlare la formazione con i KPI di *business* aziendali, definendo in questo modo un ulteriore livello di valutazione dell'efficacia della formazione secondo i canoni previsti dal Modello del Processo di valutazione del ROI.

Il sistema di sviluppo

La Funzione Sviluppo e *Performance Management* sostiene la crescita del *business* attraverso la valorizzazione di tutte le persone appartenenti alla realtà di Poste Italiane, cogliendone le potenzialità, sviluppandone il talento, sostenendone la motivazione, consolidandone l'esperienza attraverso opportunità di crescita. L'insieme di queste azioni sono il vero motore del cambiamento verso la centralità della persona e la valorizzazione delle capacità di ciascun individuo.

Il Sistema di Sviluppo di Poste Italiane, ormai consolidato, si fonda sui seguenti tre *pillar* che integrano un insieme articolato di processi, strumenti e metodologie:

1. ***Scouting***: per mappare i bacini delle risorse di talento e pianificarne lo sviluppo in relazione al differente livello di spendibilità sulle posizioni *target*;
2. **Pianificazione manageriale:** per identificare priorità di sviluppo in ottica di successione e di contenimento del rischio manageriale;
3. **Sviluppo**: per accompagnare le persone nella loro crescita e accelerarne lo sviluppo di competenze in relazione alle necessità aziendali e di *business*.

Gli obiettivi generali perseguiti nell'anno 2020 in materia di sviluppo delle persone sono stati fortemente condizionati dall'imprevedibile scenario dovuto al Covid-19. Si è provveduto dunque a rivedere le priorità e a riprogettare, con modalità innovative e studiate *ad hoc*, le principali attività previste nel piano per garantire continuità ai processi esistenti. Grazie alla rivisitazione, prevalentemente in chiave digitale, dei principali percorsi di sviluppo è stato possibile:

- valorizzare le persone e il loro sviluppo professionale per creare una *pipeline* di talenti a vari livelli di *seniority*, attraverso la conoscenza delle loro esperienze, competenze, attitudini, potenzialità e motivazioni;
- accelerare l'evoluzione di processi, sistemi e strumenti digitali per promuovere nuovi modi di lavorare, interagire e collaborare;
- supportare i progetti di sviluppo della *leadership* con particolare riferimento ai programmi rivolti all'inclusione femminile;
- contribuire agli obiettivi di trasformazione del *business* attraverso iniziative progettate *ad hoc*;
- migliorare l'*engagement* e la motivazione attraverso processi di partecipazione in una logica "*bottom- up*".

Libera il tuo talento

Nel corso del 2020 si è conclusa la prima edizione di "Libera il tuo talento", il *contest* creativo lanciato dall'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e rivolto a tutti i colleghi di Poste Italiane. L'iniziativa è pensata per permettere a tutto il personale dell'Azienda di proporre idee su temi rilevanti per il *business*. Il progetto rientra nel quadro più ampio delle iniziative aziendali finalizzate a promuovere la partecipazione attiva e la cultura dell'innovazione. 300 dipendenti attraverso la condivisione di esperienze, competenze, curiosità, inventiva e visione, si sono confrontati sul tema della sostenibilità ambientale che è stato l'argomento di questa prima edizione. Il progetto si è sviluppato in vari *step* che hanno visto la formazione di gruppi di lavoro costituitisi da remoto per proporre idee innovative sul tema oggetto del *contest*. Circa 60 progetti presentati nella prima fase, poi selezionati e indirizzati nelle fasi successive. Dopo i vari *step* di selezione, 6 *team* finalisti hanno proseguito il percorso attraverso la formazione in aula sulle metodologie di lavoro agile e *Design Thinking*, che hanno consentito un lavoro di *team* "non convenzionale", finalizzato all'approfondimento delle idee di partenza. Con il supporto di *tutor* inter-funzionali, ogni gruppo ha prodotto un *business plan* ed un *video-pitch*, che sono stati oggetto di una accurata valutazione da parte della giuria tecnica e del Comitato Innovazione. Il lavoro svolto dai *team*, nonostante le difficoltà dovute al delicato momento storico che ha influenzato ritmi e modalità di lavoro, è stato di altissimo livello. Durante l'evento finale, svolto in *digital conference*, sono stati mostrati i video *pitch* ed ogni *team* ha potuto ricevere un *feedback* dal rappresentante della funzione aziendale maggiormente impattata dal progetto. Il primo posto è stato assegnato al *Team* 22 con il progetto "*Green E-ticket*", un'idea che serve a consolidare fra i clienti una semplice pratica quotidiana per eliminare lo spreco di carta, digitalizzando la prenotazione in Ufficio Postale attraverso sms o l'app. Secondo classificato il progetto "*Green & Go*", basato su un programma di educazione e incentivo alla guida ecosostenibile con il fine di ridurre le emissioni di CO_2. Al terzo posto, invece, l'idea riguardante lo sviluppo di giardini sui tetti degli immobili.

La valorizzazione delle persone e la promozione dello sviluppo professionale sono state perseguite attraverso la messa in campo, in chiave digitale, dei programmi di *scouting* finalizzati a intercettare potenziale, capacità e *skills* in grado di alimentare le *pipeline* dei talenti a vari livelli dell'organizzazione. I programmi sono stati costruiti intorno ad una struttura portante digitale che attraversa e supporta tutte le fasi di processo. Le piattaforme create *ad hoc* consentono un accesso ottimale da tutti i *digital device* in ambito fisso e *mobile*. La digitalizzazione dei programmi, oltre che a renderne più efficienti i tempi di erogazione, ha comportato una riduzione dell'impatto ambientale degli stessi, in termini di emissione di CO_2 e di azzeramento della carta.

La riprogettazione ha riguardato prevalentemente le seguenti iniziative:

- **POP:** è il processo di intercettazione di giovani potenziali con limitata *seniority* aziendale, inseriti, in base a criteri predefiniti, in un processo di *assessment* ed orientamento professionale, funzionale alla crescita verso ruoli di area quadri. Il processo è gestito da *Assessor* interni certificati per condurre in modalità interamente digitale le sessioni di *assessment* e di successivo sviluppo. Nel 2020 sono state realizzate 19 edizioni, con la partecipazione di 108 giovani impiegati, equamente divisi per genere.
- **MLAB:** è il processo di intercettazione di solidi professionisti e *manager*, con una consolidata esperienza nel ruolo di quadro da sviluppare su posizioni di maggiore complessità, il percorso è stato interamente rivisitato in chiave *digital*, realizzando nel corso dell'anno 14 edizioni con la partecipazione di 82 Quadri, equamente divisi per genere.

Entrambi i programmi sono stati valutati in maniera positiva dai partecipanti, in termini di livello di utilità, di grado di professionalità degli *assessor* e di gradimento degli strumenti informatici messi a disposizione per la fruizione.

Nel corso del 2020 è stata avviata la rivisitazione in chiave evolutiva del *Performance Management*, che negli ultimi anni si è consolidato come uno dei processi di sviluppo più capillarmente diffusi in Azienda, coinvolgendo il 100% della popolazione aziendale, con numeriche uniche nel panorama delle aziende italiane. L'attuale contesto esterno più sfidante, che richiede crescente ingaggio e motivazione delle persone, unito alle nuove sfide sociali e sanitarie, ha contribuito a spingere verso il cambiamento, mettendo in primo piano i concetti di responsabilità, autonomia e flessibilità, *driver* del nuovo processo. La sua evoluzione è stata resa possibile dall'introduzione di una nuova piattaforma tecnologica con nuove funzionalità e strumenti mirati, quali ad esempio l'auto-assegnazione degli obiettivi, l'autovalutazione ed il *feedback* continuo.

Sono state attuate specifiche iniziative finalizzate a sostenere l'evoluzione della cultura aziendale e delle attitudini manageriali in parallelo alla trasformazione di mercato ed organizzativa. Tra queste, l'Azienda ha avviato un programma di "*Digital HR Transformation*", proponendo un'offerta formativa interamente *online* adeguata e coerente con il nuovo modo di lavorare, approfondimento sui temi della *Blockchain,* della Cultura *Lean* e *Data Analysis*, e altri interamente dedicati alla nuova Offerta a Distanza al cliente, con l'obiettivo di supportare il personale di Mercato Privati nella presentazione di proposte commerciali da remoto.

In linea con i progetti di sviluppo della *leadership* è proseguito il progetto *Mentoring,* che contribuisce alla costruzione della Comunità di Pratica della *Leadership* e che, rispetto al 2019, ha visto duplicarsi il numero di *manager* donne in qualità di *Mentor*. Il *Mentoring* è il luogo di diffusione delle *best practice* manageriali ed occasione di confronto con *role model* diversificati e consiste in un processo di accompagnamento in cui il *Mentor* supporta il *Mentee* nel perseguimento dei suoi obiettivi professionali, offrendogli consigli, incoraggiamenti e occasioni di confronto. Nel corso del 2020 sono stati coinvolti complessivamente 90 *Mentor* e 150 *Mentee.*

L'*Individual Business Coaching* è un ulteriore strumento a supporto della crescita manageriale, complementare ai percorsi di *Mentoring*. Il programma è stato gestito da un *digital backbone* portante, che permette di gestire da remoto tutte le fasi del processo. L'iniziativa è rivolta ai *Manager* che assumono responsabilità più ampie, che hanno prospettive di ampliamento del ruolo nel breve termine o che hanno un potenziale da rafforzare in ottica di investimento futuro. Nel 2020 sono stati coinvolti complessivamente 98 partecipanti. A rafforzamento dei servizi dedicati alla persona, oltre al *coaching* e al *mentoring*, è stato attivato un percorso di *counselling* a supporto di alcune figure manageriali impiegate nei territori più esposti all'emergenza Covid-19.

Il percorso è stato articolato in due incontri individuali, dedicati sia al sostegno personale per visualizzare le modalità con le quali è stata affrontata l'emergenza, che a livello manageriale, per acquisire consapevolezza e capitalizzare gli insegnamenti, fornendo supporti concreti e pratici per affrontare il futuro. Nel 2020 sono stati coinvolti complessivamente 51 partecipanti.

La funzione Risorse Umane è sempre più rivolta al cliente, con l'obiettivo di permettere l'evoluzione dei processi, sistemi e strumenti operativi, per affrontare le nuove sfide. In questo ampio contesto di trasformazione del *business* attraverso formazione e progetti *ad hoc*, si inserisce "Percorsi di sviluppo sul territorio", iniziativa che, in linea con quanto fatto nel 2019, vede un percorso di formazione interna ed itinerante sui temi dello sviluppo organizzativo, visto a 360° come bussola per le scelte gestionali, di crescita professionale e di carriera. La piattaforma *Office 365 – Teams* è stata lo strumento di supporto principale per la realizzazione di molte attività di progetto. Nel 2020 il progetto ha coinvolto complessivamente 69 partecipanti.

"*Insourcing* e reimpiego": ecco come Poste Italiane valorizza le proprie risorse

Nel corso degli ultimi anni, Poste Italiane ha avviato un percorso di trasformazione legato alla digitalizzazione di prodotti, servizi e processi, e alla diversificazione degli investimenti in nuove aree di *business*, che ha determinato l'esigenza di nuove competenze e risorse all'interno del Gruppo. Per questo motivo, allo scopo di valorizzare il capitale umano presente in azienda, Poste Italiane a fine 2020 ha avviato il progetto "*Insourcing* e reimpiego", che realizza un ricollocamento delle risorse impiegate in settori produttivi per i quali il numero dei dipendenti è superiore al reale fabbisogno, in attività nuove o strategiche. L'adesione all'iniziativa è su base volontaria ed è supportata da un percorso formativo orientato allo sviluppo delle competenze necessarie a rendere efficace il collocamento all'interno dei nuovi settori di operatività. Inoltre, il progetto rappresenta uno strumento utile per il reimpiego dei "lavoratori in condizioni di fragilità" che, non potendo svolgere le proprie mansioni in sede a causa dell'emergenza sanitaria in corso, hanno la possibilità di svolgere attività differenti.

Poste Italiane è da sempre attenta all'ascolto attivo delle proprie persone per migliorare il loro modo di stare in Azienda. Per questo motivo la *Community* NoidiPoste negli anni è diventata un affermato canale di comunicazione interna volto a creare, favorire e migliorare l'interazione tra l'Azienda e i suoi Dipendenti, facilitare la condivisione e la gestione di richieste di informazioni, promuovere la cultura aziendale, sostenere la *brand reputation*, incoraggiare i Dipendenti a partecipare attivamente alla vita aziendale.

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Welfare e benessere del personale

DNF

L'Azienda pone da sempre il benessere dei suoi dipendenti al centro dei propri interessi con l'obiettivo di migliorare costantemente la loro condizione e quella delle loro famiglie. Nel 2020 il Gruppo si è impegnato ad assumere una maggiore responsabilità nella cura del benessere delle persone che lavorano in Azienda, attraverso azioni volte a consolidare il sistema di *welfare* e riservando una crescente attenzione agli aspetti legati alla tutela delle fragilità, alla conciliazione, al sostegno alle giovani generazioni e ai temi ad alta rilevanza inclusiva. A causa dell'emergenza sanitaria numerose attività svolte sono state rimodulate e realizzate in modalità *online*, sperimentando così nuove forme di interazione e coinvolgimento del personale su tutto il territorio nazionale.

89

lavoratori riconosciuti con la "**Stella al merito del lavoro**" in ragione della particolare perizia e laboriosità nel loro operato

Il Gruppo pone al centro della propria strategia di *welfare* la persona e i suoi bisogni, implementando iniziative che mirano a favorire il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie

Gli interventi promossi mirano a stimolare un miglioramento dello stato di benessere dei dipendenti, a consentire condizioni di vita più agevoli e a favorire prestazioni lavorative migliori. Promuovendo queste attività il Gruppo vuole aumentare e rafforzare l'*engagement* del proprio personale, considerato da sempre elemento cardine che assicura un clima aziendale positivo e che garantisce il benessere sociale e livelli di produttività in linea con gli obiettivi di *business*.

Durante il corso del 2020, il Gruppo ha rafforzato i canali di comunicazione con i propri dipendenti, offrendo una semplificazione dei servizi utili alla vita lavorativa e di tutti i giorni del personale. In un contesto caratterizzato dal distanziamento sociale, stimolare le relazioni interpersonali tra i dipendenti è stato fondamentale per mantenere alto il senso di appartenenza aziendale.

NoidiPoste, l'innovativo canale in mobilità a supporto dei dipendenti di Poste Italiane

NoidiPoste è l'app dedicata al personale del Gruppo Poste Italiane e, dal 2020, anche agli ex dipendenti, che intende connettere tra loro colleghi ed ex colleghi, raccontare l'azienda e agevolare i servizi da essa offerti. Rappresenta il canale di comunicazione aziendale con più accessi, contando una media di oltre 3,5 milioni di *view* al mese, pari ad oltre il 60% delle visualizzazioni totali della *intranet* aziendale. Raggiungendo 100mila *download* nel 2020, l'applicazione si è confermata uno strumento indispensabile per la vita professionale e personale dei dipendenti, arricchendosi di nuovi servizi tra cui: ferie (oltre 600mila accessi mensili), cedolino, *job posting*, buoni pasto, rubrica e TG Poste, con una media di 18.000 utenti al giorno. Inoltre, sono stati integrati i servizi Buoni pasto e *job posting*, permettendo rispettivamente di consultare il saldo residuo della propria carta *Ticket Restaurant* e di potersi candidare ad una nuova posizione lavorativa direttamente tramite *device*.

L'app non è solo uno strumento informativo, ma si propone di essere anche un canale d'ascolto: nella sezione "La tua opinione conta" vengono proposti *survey ad hoc* su diversi temi per conoscere l'opinione della *Community* e orientare gli sviluppi dei servizi pensati per migliorare la vita professionale del personale.
Si tratta di un percorso di coinvolgimento delle persone di Poste Italiane in attività di ascolto e di confronto, con differenti modalità, con l'obiettivo di valorizzare interessi personali, promuovere nuove occasioni di aggregazione, scoprire esigenze e idee su iniziative, prodotti e servizi, analizzare il punto di vista della *Community* rispetto ai cambiamenti che interessano l'Azienda.
Dal lancio dell'iniziativa sono state somministrate 16 *survey* su differenti tematiche (dal *welfare* al *mobility management*, dalla comunicazione a nuovi prodotti e servizi di Poste Italiane), per oltre 25mila questionari compilati.

Nel 2020 in particolare sono state erogate 5 *survey*:

- **"DilloaNoidiPoste 2020"**
  Il tuo contributo è importante per la nostra azienda: partecipa anche tu alla *community* dedicata alla co-creazione e al miglioramento di prodotti e servizi di Poste Italiane;
- **"Poste Guidare Sicuri"**
  Survey dedicata a Poste Guidare Sicuri, la nuova offerta di protezione Auto riservata ai Dipendenti e Pensionati del Gruppo Poste Italiane;
- **"Volontariato di impresa: indagine interna promossa da Sodalitas e Poste Italiane"**
  In virtù della collaborazione con la Fondazione Sodalitas, con la quale l'azienda collabora da molti anni sulle tematiche di Responsabilità Sociale d'Impresa e del *welfare* sociale, prende il via l'indagine sul Volontariato d'Impresa;
- **"Indagine sulla mobilità casa-lavoro 2020"**
  Indagine annuale che analizza le abitudini si spostamento casa-lavoro dei dipendenti, per individuare, nel medio e lungo termine, soluzioni di mobilità sostenibile per ridurre le emissioni di CO_2 nell'interesse dei dipendenti e della collettività;
- **"Continuiamo insieme"**
  Indagine d'ascolto per conoscere esperienze e aspettative rispetto alla comunicazione dell'Azienda in questi mesi di emergenza sanitaria.

Grazie alle indagini e ai sondaggi presentati ai dipendenti, l'App NoidiPoste ha aumentato le sue funzionalità, tra cui il servizio Ferie (600mila accessi in media ogni mese) e quello *Social media*. L'app consente inoltre la visione quotidiana del TG Poste, la nuova iniziativa di comunicazione diretta ai dipendenti lanciata nel 2020.

In continuità con il percorso di coinvolgimento delle persone del Gruppo, l'iniziativa è stata estesa a tutto il personale che quotidianamente si interfaccia con i clienti *retail* e *business* delle funzioni MP, MIPA, PCL e DTO, e a tutte le persone dell'Azienda che collaborano al fine di strutturare le nuove offerte di prodotti e modelli di servizio delle *Business Unit* e delle Società del Gruppo Poste Italiane. Per proseguire nel percorso di *engagement* con tutta la popolazione aziendale, a novembre 2020 è stata rilasciata la funzionalità che avvisa gli utenti, tramite notifica, della risposta da parte dell'*account* di Comunicazione interna o di un collega a un commento pubblicato sull'*intranet* o sull'app. A dimostrare l'alto livello di coinvolgimento del personale sono i numeri: più di 70mila commenti ricevuti, di cui oltre 16 mila nel 2020. Durante l'emergenza sanitaria, l'interazione sui canali digitali di Poste Italiane ha registrato oltre 7mila commenti, consentendo la diffusione di informazioni utili a favorire la sicurezza, a tutelare le categorie più a rischio e a gestire gli uffici al meglio.

In questa ottica di rafforzamento del rapporto con i propri dipendenti, Poste Italiane ha messo in campo progetti e metodologie innovative volte ad intensificare le attività di comunicazione interna all'Azienda, ottenendo molteplici riconoscimenti a livello internazionale.

Distribuite **180.000** copie cartacee del mensile **Poste News**; realizzati **5.130** articoli e registrate una media di **40.000 visite al mese** sul sito Postenews

App Postenews

A febbraio 2021 è stata lanciata l'app Postenews, un modo semplice e veloce per rimanere sempre in contatto con la realtà di Poste Italiane, attraverso un palinsesto di notizie quotidiane con servizi e *reportage* video delle realtà interne al Gruppo e non solo.
L'applicazione offre aggiornamenti su tematiche di logistica, risparmio, economia, istituzioni, sicurezza, previdenza, ambiente e digitale, permettendo, inoltre, di seguire il TG Poste, che quotidianamente fornisce le notizie più importanti dell'attualità e di Poste Italiane. L'app prevede una sezione dedicata ai Piccoli Comuni, dove ogni giorno vengono pubblicate notizie riguardanti le piccole comunità, mettendo in risalto le diverse realtà territoriali, i volti e le storie che raccontano lo strettissimo rapporto tra le donne e gli uomini del Gruppo con le loro comunità di riferimento e le istituzioni.

TG Poste, la nuova iniziativa di comunicazione di Poste Italiane

Alla luce del periodo di emergenza sanitaria dettato dal *virus* Covid-19, il Gruppo ha implementato un nuovo strumento di comunicazione rivolto al dialogo e al coinvolgimento dei dipendenti, per stringere il legame ed aumentare il senso di appartenenza all'Azienda. L'iniziativa ha previsto la nascita di un telegiornale di Poste Italiane, in onda quotidianamente e fruibile sulla *intranet* aziendale, sull'app e in diretta *streaming* attraverso la sezione Postenews del sito Poste.it e sugli schermi degli Uffici Postali. *"L'Italia cambia, TG Poste la racconta"* è il *claim* dell'iniziativa, che propone notizie dentro e fuori l'Azienda: l'attualità e la rassegna stampa, le notizie di Borsa e del titolo Poste Italiane, le notizie dei vari settori dell'Azienda e le interviste con i *manager*. L'iniziativa intende essere un nuovo spazio che integra i contenuti aziendali con il linguaggio del giornalismo, offrendo in questo modo una conoscenza approfondita del Gruppo. TG Poste va in onda da uno studio tv tecnologico e innovativo allestito all'interno della sede centrale di Roma EUR.

Conciliazione vita lavorativa e privata

L'Azienda identifica nell'equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata una fonte di benessere per i propri dipendenti. In questa ottica, il Gruppo ha rafforzato l'attenzione alla dimensione sociale e familiare dei lavoratori, per supportare il ruolo genitoriale, con un'azione integrata che ha previsto percorsi di orientamento per i giovani e di sostegno a favore delle famiglie.

Piattaforma di intrattenimento educativo per i figli dei dipendenti

L'Azienda ha rafforzato l'attenzione alla dimensione sociale e familiare dei propri dipendenti per supportare il ruolo genitoriale e ha lanciato, ad ottobre 2020, una piattaforma *online* di intrattenimento "*Virtual Academy*" rivolta ai figli dei dipendenti nella fascia d'età fino agli 11 anni. Un progetto che ha offerto contenuti educativi e di accompagnamento allo studio ed ha introdotto spazi di ascolto con sessioni di *counseling* personalizzati per i genitori, curati da esperti del settore per affrontare le problematiche quotidiane della vita familiare. Nei tre mesi di attività, il numero degli iscritti è stato di oltre 500 dipendenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con accesso ai contenuti che ha superato le 2.000 fruizioni complessive. Un programma di *welfare* educativo che ha valorizzato la componente digitale dell'apprendimento e che si è evoluta coerentemente con l'esigenza di ripartenza e di coinvolgimento attivo delle famiglie.

Nell'ambito delle azioni a supporto della flessibilità spazio-temporale della prestazione e del rafforzamento degli strumenti di *welfare* che consentono la conciliazione delle esigenze personali e familiari con quelle professionali, è stata estesa la sperimentazione dello *smart working* ad ulteriori ambiti organizzativi, aumentando *l'engagement* dei dipendenti e rendendo più efficienti i processi di lavoro, coerentemente con i percorsi di *Digital Transformation* e di *Change Management* intrapresi dall'Azienda.

Sostegno alla genitorialità

Nel 2020 è proseguito il servizio aziendale di asilo nido presso le sedi di Roma e Bologna, dedicato ai figli dei dipendenti del Gruppo e a una parte di utenti terzi provenienti da enti comunali. Il servizio, esteso ad oltre 90 famiglie, a seguito della pandemia da Covid-19 e delle prescrizioni istituzionali derivanti dal *lockdown*, ha avuto una sospensione temporanea da marzo a luglio che è stata integrata con modalità virtuali volte a garantire la continuità didattica a sostegno della crescita dei bambini e della conciliazione familiare. Il servizio è ripreso dal mese di settembre, in linea con le indicazioni organizzative e gestionali di prevenzione e tutela della salute delineate dagli organi competenti. Il progetto educativo, caratterizzato dall'attenzione ai valori dell'eco-sostenibilità e interculturalità, è stato affiancato dall'introduzione di nuove modalità di dialogo finalizzate a favorire l'alleanza educativa con le famiglie per rispondere alle reali esigenze del momento, attraverso modalità di comunicazione innovative. In particolare, sono stati realizzati, anche in modalità *online*, seminari di sostegno alla genitorialità su tematiche di attualità ed è stata attivata una nuova piattaforma *web* di gestione e comunicazione interattiva con le famiglie sulle attività del nido, prevedendo una camera virtuale e la semplificazione dei processi amministrativi.

Salute e prevenzione

Nel corso del periodo sono state implementate una serie di iniziative di sensibilizzazione che hanno avuto come oggetto la prevenzione di malattie, l'individuazione dei principali fattori di rischio e le buone pratiche per uno stile di vita salutare, abbinando a tali progetti l'erogazione di servizi specialistici gratuiti di carattere nazionale mirati alla prevenzione oncologica presso le sedi aziendali o presso presidi medici esterni. A causa della situazione contingente causata dal Covid-19, il servizio svolto nelle sedi aziendali è stato riorganizzato e rimodulato nel rispetto delle normative vigenti al fine di garantire la sicurezza della popolazione partecipante all'iniziativa.

Poste Italiane lancia "Poste Centro Medico"

In linea con il programma di salute e prevenzione, Poste Italiane ha lanciato il "Poste Centro Medico", centro d'eccellenza per visite specialistiche e di servizi diagnostici per la prevenzione, la cura e il benessere dei dipendenti. La prima apertura a Roma, presso la sede centrale del Gruppo, si inserisce nel più ampio disegno di attenzione e tutela della salute della popolazione aziendale, e accoglierà i migliori specialisti delle più importanti strutture sanitarie nazionali, assicurando una prestazione medica che risponde pienamente ai bisogni e alle esigenze dell'utenza. Poste Centro Medico è stato pensato come primo centro in Italia per la *community* NoidiPoste, ma si estende anche ai familiari dei dipendenti, attraverso tariffe ancora più vantaggiose per coloro che hanno aderito alla copertura del Piano Sanitario.

Nel mese di dicembre 2020, l'Azienda ha avviato una campagna di *test* anti Covid-19 garantendo a tutti dipendenti la possibilità di sottoporsi gratuitamente al tampone a partire dal 12 marzo 2021. Attraverso le numerose misure adottate, Poste Italiane ha confermato la sua tradizionale vocazione di vicinanza al territorio. Ogni persona del Gruppo, adottando un comportamento corretto e seguendo responsabilmente le indicazioni del Governo, collabora e si rende parte attiva nel contrasto alla diffusione del *virus* e nella salvaguardia della vita propria e di quella altrui, tutelando allo stesso tempo il futuro dell'Azienda e ancor più del Paese.

L'Azienda vicina ai dipendenti nell'emergenza sanitaria

Allo scopo di rafforzare le misure di tutela della salute dei lavoratori nel periodo di emergenza sanitaria, è stata prevista, per il personale non dirigente aderente al Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Poste Vita Fondo Salute, un'integrazione gratuita delle prestazioni sanitarie. In particolare, sia l'opzione Base che quella Plus del suddetto Piano Sanitario sono state integrate con specifiche coperture dedicate a coloro che abbiano contratto l'infezione al *virus* Covid-19. Nel dettaglio, è stata prevista una diaria da ricovero per positività al Covid-19 pari a 100€ al giorno fino a un massimo di 45 giorni; una diaria per terapia intensiva pari a 200€ al giorno, fino a un massimo di 21 giorni, e un indennizzo forfettario di 1000€ in caso di isolamento domiciliare. Tali tutele, che si riferiscono anche al nucleo familiare, sono state estese gratuitamente fino a fine marzo 2021 a prescindere dal pacchetto sanitario sottoscritto.
Alle sopraindicate coperture, si aggiungono quelle relative alle spese sostenute per i tamponi antigenici e molecolari. In particolare, Poste Italiane ha previsto, con efficacia retroattiva, un rimborso per i tamponi propedeutici all'accesso alle prestazioni previste dal Piano Sanitario, per i tamponi per sospetta patologia Covid-19 (fino ad un massimo di 40€ per ogni tampone effettuato) e un rimborso per fine quarantena (fino ad un massimo di 40€). Il Massimo rimborso per anno/assistito è di 600€, il costo rimborsato andrà a scalare il massimale di 600€ previsto per la garanzia "visite specialistiche ambulatoriali".
Tutte le coperture integrative sopraindicate sono riconosciute purché, al momento dell'evento, l'assistito e l'eventuale nucleo familiare, siano iscritti al Fondo Sanitario. In ottica di *welfare* integrato, tali iniziative integrano la campagna di *test* diagnostici Covid-19 promossa da Poste Italiane.

Poste Italiane ha predisposto un fondo di assistenza sanitaria integrativo per il personale non dirigente e le Società del Gruppo. Il piano, rafforzando il sistema di benessere aziendale, integra le prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale con una rete di servizi, competenze e professionalità di alto livello. Inoltre, in considerazione della progressiva importanza che il *welfare* assume con il termine dell'attività lavorativa e il sopraggiungimento dell'età matura, Poste Italiane garantisce ai pensionati del Gruppo la possibilità di continuare ad usufruire delle garanzie di Poste Vita Fondo Salute.

I corsi *online* del "Piano Salute"

Nel corso del 2020 sono state implementate azioni di sensibilizzazione ad uno stile di vita salutare. In questa ottica è stata prevista l'erogazione di un ciclo di seminari *online* rivolti ai dipendenti ed ai loro familiari, mirati ad accrescere la cultura legata all'importanza della prevenzione primaria attraverso incontri con esperti, che hanno toccato temi di grande rilevanza quali ad esempio i *virus* e le epidemie e il legame tra nutrizione e la prevenzione delle principali patologie dovute a stili di vita non corretti. Di particolare rilievo è stato l'appuntamento che ha previsto l'esplorazione del tabagismo rivolto principalmente agli adolescenti, con l'obiettivo di fare comprendere con chiarezza quali sono i danni provocati dal consumo di tabacco.

Inoltre, in continuità con quanto fatto nel 2019, ai portalettere vengono fornite divise che seguono i principi di ergonomia, *design* e qualità dei materiali. Tali divise presentano la certificazione "*green*" OEKO – TEX *Standard* 100, a garanzia della salute del personale e della tutela dell'ambiente, che assicura l'attento controllo ecologico e salutare del prodotto.

Nel corso del 2020 è stata sviluppata una nuova funzionalità da installare sui palmari in dotazione ai portalettere che consente di inviare una richiesta volontaria di soccorso in caso di necessità di intervento medico, attraverso la pressione prolungata di un tasto fisico o di un tasto virtuale. La segnalazione viene inviata alla SR Milano per le verifiche del caso e l'eventuale invio dei soccorsi. Inoltre, in considerazione della presenza all'interno della rete degli Uffici Postali di circa 4.200 Uffici Postali mono-operatore e circa 3.000 Uffici Postali bi-operatore, presso i quali si verificano condizioni di lavoro in "solitudine", allo scopo di individuare eventuali situazioni di malore ed attivare tempestivamente i relativi soccorsi, è stato progettato e messo a gara un dispositivo di rilevazione automatica del malore (assenza movimento, uomo a terra), installato all'interno degli Uffici Postali da inizio 2021.

+30.000

portalettere dotati di app richiesta soccorso e **+7.200 operatori Uffici Postali** impattati dal sistema automatico di rilevazione malore

Cultura e istruzione

Attraverso il proprio piano di *welfare,* il Gruppo Poste Italiane mira a contribuire alla valorizzazione di una visione intergenerazionale, associata, laddove possibile, ad analisi mirate relative al genere, all'età, alle caratteristiche professionali e alla situazione familiare delle persone coinvolte nelle iniziative. In tale contesto, l'Azienda sviluppa azioni di orientamento scolastico e professionale dedicate ai figli dei dipendenti, come per esempio i percorsi STEAMcamp (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica), per ragazzi di età compresa tra gli 11 e 15 anni, che permettono di sperimentare l'innovazione e le competenze distintive per i mestieri del futuro. Il progetto STEAMcamp *online* è stato progettato e realizzato come un percorso laboratoriale volto a sviluppare la capacità di creare nuovi mondi, ideare giochi, immaginare storie ed esplorare nuove realtà. A conclusione dell'esperienza, sono stati implementati nuovi percorsi "STEAMcamp*Family*" pensati per coinvolgere non solo i figli, ma anche i genitori, nella riflessione sulle professioni del domani e sul cambiamento del presente. STEAMcamp *Family* ha avuto l'obiettivo di rafforzare i processi di "giunzione" generazionale «genitori-figli» rispetto al *gap* digitale generato dall'avvento delle nuove tecnologie.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno delle nuove generazioni sono state, inoltre, realizzate azioni di orientamento scolastico a favore dei figli dei dipendenti - frequentanti il 3° e il 4° superiore - e di ragazzi provenienti da realtà sociali vulnerabili, attraverso il programma *Next Generation*, in cui i giovani hanno partecipato ad un *hackathon* e ad un *innovation hub*, sfidandosi sui temi dell'innovazione digitale. La sfida lanciata dall'Azienda, dal titolo "*Next Generation: POST-iamoci*" ha avuto l'obiettivo di stimolare riflessioni e idee volte a migliorare la relazione genitori-figli-nonni, valorizzando la dimensione intergenerazionale e la componente inclusiva del mondo digitale. Si è trattato di una modalità di *coworking* virtuale fra studenti e professionisti di azienda per favorire la contaminazione degli stili generazionali.

In tema di scambio multiculturale, sono state assegnate borse di studio per soggiorni all'estero riservate ai figli meritevoli dei dipendenti, sostenute interamente dall'Azienda per promuovere l'importanza dell'educazione internazionale e dell'interculturalità. A causa dell'emergenza sanitaria le borse estive sono state sospese e saranno erogate nel corso del 2021.

Inoltre, ai servizi alla persona, è stato previsto l'accesso a condizioni agevolate a prodotti e servizi per i dipendenti e le loro famiglie, con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni dedicate alle aree del sostegno alla conciliazione e al supporto della preparazione didattica e linguistica, rivolta ai figli dei dipendenti e mirata al conseguimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale. Inoltre, durante il periodo estivo sono stati proposti centri diurni per bambini e ragazzi presso strutture dedicate.

Ai fini dello sviluppo e gestione delle principali iniziative di *welfare*, il Gruppo si è dotato nel tempo di specifiche procedure e *policy* interne. Poste Italiane inoltre, intercetta ciclicamente la nascita di nuovi fabbisogni, anche attraverso la partecipazione a *network* interaziendali e a tavoli di lavoro tematici per lo sviluppo di *benchmark* e lo scambio di buone pratiche avvalendosi di questionari e *survey*, interni ed esterni, per la rilevazione del gradimento da parte dei dipendenti.

Benefit finanziari e non finanziari per il personale

Benefit finanziari

Di seguito si elencano i principali *benefit* finanziari corrisposti al personale dirigente.

- **Assicurazione sulla vita e copertura per disabilità e invalidità**: l'Azienda stipula, nell'interesse del dirigente, una polizza assicurativa che garantisca una somma aggiuntiva rispetto alla normale retribuzione nei casi di morte, invalidità permanente e infortunio occorso anche non in occasione di lavoro.
- **Assistenza sanitaria**: l'azienda contribuisce al finanziamento del Fondo Sanitario FASI e ulteriori casse integrative al fine del riconoscimento di prestazioni aggiuntive al Servizio Sanitario Nazionale.
- **Pensione**: l'azienda contribuisce al finanziamento del Fondo di Previdenza Complementare PREVINDAI al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche integrative alla previdenza obbligatoria.

Sono di seguito elencati i principali *benefit* finanziari spettanti al personale non dirigente.

- **Congedo parentale**: trattamento di miglior favore rispetto a quanto previsto dalla legge (art. 43 CCNL).
- **Assistenza sanitaria**: l'Azienda prevede un Piano sanitario integrativo con contributo a carico della Società per il pacchetto "Base" (art. 79 CCNL).
- **Pensione**: versamento del contributo al FondoPoste a carico dell'Azienda (art.79 CCNL).

Benefit non finanziari

A completamento del pacchetto remunerativo, il Gruppo Poste Italiane prevede, per i Dirigenti e determinate tipologie di quadri, alcuni benefici non finanziari addizionali, nel rispetto delle normative applicabili e tenendo conto delle prassi di mercato. Tali *benefit* sono disciplinati da specifiche linee guida, che dispongono l'applicazione di criteri comuni per segmenti di popolazione omogenei. Esempi di *benefit* non finanziari attribuiti ai dirigenti sono la *company car* a uso promiscuo e il *check up* medico, previsto anche per i responsabili di struttura.

Nel corso del periodo è proseguita, inoltre, la fase di commercializzazione dell'offerta RC Auto "Poste Guidare Sicuri" sul *target* Dipendenti, Pensionati e familiari del Gruppo Poste Italiane e proseguono le attività per il lancio dell'offerta sul libero mercato.

Relazioni con le parti sociali

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

In un'ottica di impegno verso il benessere e la tutela dei diritti dei lavoratori, Poste Italiane ritiene fondamentale mantenere un dialogo costante con i rappresentanti dei lavoratori sia in condizioni di gestione ordinaria, sia nel caso di significativi cambiamenti organizzativi.

La gestione del dialogo con le parti sociali avviene attraverso incontri periodici con le OO.SS. Con l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente, il Gruppo stipula con quest'ultime e per i propri dipendenti accordi regolati dalle procedure di contrattazione previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) e dal Testo Unico sulla Rappresentanza, facilitando la creazione di un clima aziendale positivo. Attraverso il suddetto approccio, l'Azienda è in grado di garantire soluzioni adeguate ed eque sui temi che possono avere impatti significativi sull'organizzazione, sul *business* e, in particolare, sul capitale umano, *asset* fondamentale per l'Azienda.

In conformità con la normativa vigente, il Gruppo si impegna ad assicurare il benessere e la tutela dei diritti dei suoi lavoratori e la loro libertà di associazione e contrattazione collettiva e, come sancito dal Codice Etico di Poste Italiane, assicura imparzialità e indipendenza di riferimento per la promozione dei propri rapporti con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.).

Il Gruppo mantiene un dialogo costante con le parti sociali e si impegna ad assicurare il benessere e la tutela dei diritti dei suoi lavoratori

Nel caso di cambiamenti organizzativi significativi (processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione e/o trasformazione aziendale) che comportino conseguenze sul piano sociale con ricadute sulle condizioni di lavoro, il Gruppo fa riferimento alla contrattazione collettiva nazionale, che prevede una specifica procedura di confronto tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali nazionali stipulanti il CCNL. In particolare, l'Azienda è tenuta a fornire alle OO.SS. nazionali stipulanti il CCNL una informazione preventiva, con indicazione contestuale della data dell'avvio del confronto, che ha l'obiettivo di ricercare possibili soluzioni per governare gli effetti sociali. Il confronto negoziale si esaurisce entro e non oltre i 25 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, successivi alla data fissata dall'Azienda per il primo incontro, durante i quali l'Azienda non può dare luogo all'attuazione dei progetti previsti e le OO.SS. si astengono da ogni azione diretta. Decorsi 25 giorni, in caso di esito negativo del predetto confronto, le Parti possono assumere le proprie autonome

100%

dei dipendenti coperti da Accordi Collettivi di contrattazione

determinazioni. In caso di esito positivo, invece, l'Azienda fornisce apposita informativa alle competenti strutture territoriali delle OO.SS.. Prima dell'avvio del confronto a livello territoriale, è previsto che si svolga la consultazione delle RSU (Rappresentanza sindacale unitaria) che si dovrà concludere entro e non oltre 13 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, dalla data di sottoscrizione dell'ipotesi di accordo. Successivamente, le Parti si incontrano a livello territoriale (regionale) per effettuare un esame congiunto, da concludersi entro i 7 giorni lavorativi, comprensivi del sabato, successivi al termine della consultazione delle RSU.

Emergenza sanitaria da Covid-19

Nel corso del mese di marzo 2020, a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica relativa al Covid-19, l'Azienda e le OO.SS. hanno sottoscritto alcuni accordi finalizzati a garantire, mediante l'adozione di misure di prevenzione, la sicurezza delle persone e il contenimento del *virus*.

Il 23 marzo 2020, al fine di monitorare l'evolversi della situazione ed adottare misure straordinarie per dare concreta attuazione ai provvedimenti volta per volta assunti dalle competenti Autorità, è stato istituito a livello nazionale un Comitato OPN (Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro) con il compito di applicare e verificare le regole individuate dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del *virus* Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto da Governo e Parti Sociali il 14 marzo 2020. Il Comitato OPN opera in stretta sinergia con gli Organismi Paritetici Regionali al fine di valorizzare la conoscenza delle specificità territoriali e nell'intento di favorire un efficace e tempestivo coordinamento tra centro e territorio. A tal proposito, il Comitato ha posto particolare attenzione alle misure di sicurezza idonee a consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa (es. dotazione mascherine, gel, guanti, rispetto della distanza interpersonale, pulizia e sanificazione), favorendo il ricorso allo *smart working* e rimodulando le attività lavorative per ridurre il più possibile la presenza dei lavoratori in servizio e quindi la loro concentrazione all'interno dei luoghi di lavoro. Inoltre, al fine di adottare un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'emergenza pandemica, l'Azienda, d'intesa con le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali e con il Comitato OPN, ha predisposto specifici Protocolli distinti per i principali ambiti organizzativi nonché le integrazioni dei DVR delle Unità Produttive e le relative Istruzioni Operative di Sicurezza, aggiornati in funzione delle diverse disposizioni normative intervenute e coerenti con la Linea Guida emanata dall'INAIL.

Sempre in data 23 marzo 2020 è stato sottoscritto un ulteriore Accordo che, tenuto conto della rimodulazione organizzativa aziendale, ha temporaneamente sospeso tutte le azioni in materia di politiche attive del lavoro da riattivare non appena le condizioni lo permetteranno. Al riguardo, tenuto conto del progressivo allentamento delle misure di restrizione disposte dal Governo e della graduale riattivazione dei processi aziendali, nel corso del mese di maggio 2020 l'Azienda ha riattivato alcune leve di politiche attive quali le trasformazioni da *part-time* a *full-time* in ambito nazionale, l'interpellanza portalettere verso il sud Italia ed il *job posting* sportelleria.

In data 29 luglio 2020 sono state definite, nell'ambito di un accordo con tutte le Organizzazioni Sindacali, le leve di politiche attive e le relative numeriche valide per l'anno 2020. L'intesa prevede, per Mercato Privati, 500 assunzioni di operatori di sportello *part-time* (250 FTE), 440 proposte di conversioni da *part-time* in *full-time* (220 FTE), 220 proposte di mobilità volontaria nazionale, 480 sportellizzazioni e 650 assunzioni di specialisti. Per quanto riguarda Posta, Comunicazione e Logistica, 1.000 proposte di conversioni da *part-time* in *full-time* (500 FTE), 700 proposte di mobilità volontaria nazionale e un numero di stabilizzazioni di contratti a tempo determinato che saranno definiti sulla base dei posti (*part-time/full-time*) che non saranno coperti o che si scopriranno per effetto dei processi di conversioni e o mobilità.

In data 22 dicembre 2020, tenuto conto dell'imminente naturale scadenza degli Accordi sottoscritti in materia di Politiche Attive del Lavoro, le Parti, con riferimento alle stabilizzazioni previste dall'intesa del 29 luglio 2020, hanno sottoscritto un accordo per prorogare al 30 aprile 2021 le assunzioni a tempo indeterminato per attività di Recapito. Inoltre, ferma restando la necessità di soddisfare le esigenze organizzative dell'Azienda e confermando le numeriche complessive previste per il 2020 relativamente al processo di stabilizzazioni, in via straordinaria le Parti hanno condiviso di adottare ulteriori misure utili, da un lato, a cogliere le opportunità di piena occupazione del personale attualmente in regime *part-time* (trasformazioni *part-time/full-time*) e, dall'altro, ad agevolare ulteriormente i processi di mobilità sulla direttrice nord/sud (interpellanza di trasferimento).

In data 30 aprile l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'accordo in materia di ricorso al Fondo di Solidarietà per i dipendenti delle Aziende del Gruppo che applicano il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane. L'attivazione del Fondo di Solidarietà, che rappresenta lo strumento di ammortizzazione sociale alternativo alla Cassa Integrazione Guadagni, consentirà di coprire le assenze conseguenti alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, connesse alle esigenze di procedere alla sanificazione degli ambienti di lavoro, nonché quelle derivanti dai tempi di fornitura dei dispositivi di protezione/sicurezza. Per tali assenze l'Azienda si è resa disponibile a garantire il 100% della retribuzione fissa e continuativa spettante, facendosi carico di integrare il trattamento economico che il Fondo di Solidarietà riconosce negli importi massimi previsti per gli ammortizzatori sociali; i periodi saranno considerati utili anche ai fini della maturazione degli istituti economici e normativi diretti, indiretti, immediati e differiti (es. ferie, PIR, ex Festività, ratei di 13^ e 14^, TFR) e non determineranno decurtazioni di punteggio nelle procedure di Mobilità territoriale e nazionale. Con la medesima intesa è stato definito che il personale avrà tempo fino al 30 settembre 2021 per recuperare i permessi concessi dall'Azienda per venire incontro alle esigenze dei dipendenti che, in relazione all'emergenza sanitaria, si siano trovati nell'impossibilità di svolgere la prestazione lavorativa (figli minori di 14 anni, familiari conviventi in situazioni di disabilità o immunodepressione, soppressione dei mezzi di trasporto pubblico, ecc.). In alternativa al recupero, i lavoratori interessati potranno optare, su loro richiesta, per la fruizione di ferie, PIR o permessi per festività soppresse.

In data 21 dicembre 2020 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un ulteriore accordo che, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 del D.L. n. 137/2020 (cd. Decreto Ristori), prevede la possibilità di accedere ulteriormente alle prestazioni del Fondo di Solidarietà, individuando espressamente le molteplici casistiche che ne consentano l'accesso. Anche in questo caso, l'Azienda integrerà la prestazione erogata dal Fondo fino al raggiungimento del 100% della retribuzione ordinariamente spettante a ciascun lavoratore per ogni giornata di effettiva sospensione/riduzione dell'attività e i periodi di sospensione dell'attività lavorativa saranno utili ai fini previdenziali, alla maturazione dei ratei relativi alle mensilità aggiuntive e del TFR, nonché alle quote di Premio di Risultato, e non verranno computati ai fini delle graduatorie per la mobilità volontaria.

Inoltre, con riferimento all'arco temporale intercorrente tra la fine della prima fase di ricorso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di cui all'Accordo del 30 aprile 2020 e la data di riferimento prevista, nell'ambito dell'accesso al Fondo, dal Verbale del 21 dicembre 2020, l'Azienda si farà carico dei periodi di mancata prestazione riconducibili alle fattispecie di lavoratori definiti "positivi a lungo termine", per i quali la ASL o il medico di base, trascorsi almeno 21 giorni di isolamento, abbiano rilasciato il certificato di rientro in comunità e che tuttavia, in assenza di tampone negativo, non abbiano potuto riprendere il servizio presso la sede; oppure, dei lavoratori che siano risultati positivi al Covid-19 e che si siano successivamente negativizzati, ma che non abbiano potuto riprendere servizio in sede per ritardi nel parere del MCT, a causa dei quali i lavoratori abbiano fruito di permessi a recupero o permessi non retribuiti.

Il 14 aprile 2020, l'Azienda ha sottoscritto con Assidipost-Federmanager un accordo sulle iniziative di sostegno nei confronti delle istituzioni maggiormente impegnate nell'emergenza sanitaria e nei confronti dei colleghi e delle loro famiglie colpiti dal contagio. L'accordo ha previsto che i dirigenti, su base volontaria, avrebbero potuto donare parte della propria retribuzione lorda e giornate di ferie. L'Azienda, a fronte della disponibilità manifestata dai dirigenti, integrerà le donazioni con un proprio contributo.

Il 30 dicembre 2020, è stata sottoscritta con Assidipost-Federmanager una intesa in virtù della quale, in via anticipatoria rispetto alla destinazione definitiva delle somme raccolte per effetto del suindicato accordo di aprile, viene devoluto, entro il primo semestre 2021, un importo pari a € 40.000 in favore di ciascun nucleo familiare dei colleghi deceduti a causa del Covid-19.

Al fine di tutelare le persone contagiate dal Covid-19, sono state ampliate le coperture offerte ai dipendenti dal Fondo Sanitario di Gruppo, indipendentemente dalla tipologia di pacchetto sottoscritto, e estese anche al loro nucleo familiare, qualora incluso nelle coperture sanitarie. In data 1 dicembre 2020 e 14 dicembre 2020 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto intese che prevedono non solo l'ulteriore proroga delle prestazioni integrative erogate dal Fondo fino al 31 marzo 2021, ma anche la possibilità di rimborsare a tutti i lavoratori e ai loro familiari iscritti i tamponi nei casi in cui i medesimi siano propedeutici per accedere alle prestazioni previste dal Fondo, nonché nei casi di sospetta patologia Covid-19 nel rispetto di determinati limiti e condizioni anche in modo retroattivo.

In data 10 luglio 2020, l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un accordo che ha prorogato fino al 30 settembre 2020 la possibilità

di adottare il modello del lavoro agile, attivato in relazione all'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. L'intesa ha inoltre previsto che, per effettive esigenze organizzative, possono essere disposti dei "rientri" in sede preventivamente comunicati dal Responsabile tenendo comunque conto delle esigenze di tutela della salute del lavoratore, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di distanziamento sociale e salubrità degli ambienti di lavoro. L'accordo sottoscritto riguarda tutte le Aziende del Gruppo Poste Italiane che applicano il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane S.p.A.. In data 8 ottobre, tenuto conto del perdurare della fase emergenziale, è stato convenuto di prorogare le modalità di utilizzo del lavoro agile nel Gruppo Poste Italiane fino al 31 gennaio 2021, anche in coerenza con le previsioni di cui al Decreto Legge 125/2020.

Con il Verbale di Accordo del 18 dicembre 2020 le Parti hanno confermato la valenza dell'istituto del lavoro agile quale modello organizzativo strutturale che permette di coniugare le esigenze personali e familiari con quelle professionali e di tutelare nel contempo i dipendenti che si trovano in particolari condizioni di fragilità, nel rispetto della produttività aziendale e in un'ottica di maggiore focalizzazione degli obiettivi e responsabilizzazione sui risultati, e hanno condiviso la regolamentazione del lavoro agile nelle aziende del Gruppo che applicano il CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane S.p.A.. L'intesa prevede che i lavoratori possano richiedere su base volontaria di svolgere la prestazione lavorativa in modalità "agile" con cadenza di massimo 3 giorni a settimana e 13 giorni al mese, individuando altresì il luogo in cui prestare l'attività per le giornate oggetto di pianificazione. Tale limite non trova applicazione per l'Assistenza Clienti e il *Back Office* in ambito DTO per i quali, in ragione della particolare natura delle attività presidiate, saranno individuate soluzioni organizzative che consentano comunque l'alternanza tra lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto e il rientro in sede. L'accordo, che prevede una fase transitoria in ragione dell'emergenza sanitaria ancora in atto, ha vigenza fino al 31 dicembre 2021; prima della scadenza l'Azienda e le OO.SS. hanno fin d'ora previsto uno specifico incontro per effettuare un approfondimento complessivo sulla materia e valutare le modalità di prosecuzione dell'intesa stessa, anche alla luce del confronto sul rinnovo del CCNL. Tale intesa, che tiene conto dei risultati della sperimentazione avviata nel 2019 in alcuni ambiti organizzativi, poi diffusamente implementata a seguito dell'emergenza sanitaria per Covid-19, è coerente con l'art. 27 del CCNL 30 novembre 2017 che ha introdotto l'istituto del lavoro agile nel Gruppo Poste Italiane, individuandolo quale soluzione di flessibilità organizzativa che consente ai dipendenti, attraverso l'uso delle tecnologie e nel rispetto degli obiettivi assegnati, di lavorare in tempi e spazi diversi rispetto a quelli abitualmente stabiliti.

Politiche attive del lavoro

Il Gruppo concretizza il proprio impegno verso rapporti volti al benessere e alla tutela dei diritti dei lavoratori, sottoscrivendo accordi sule politiche del lavoro. Le Parti, infatti, in data 13 giugno 2018, hanno raggiunto un'intesa con la quale sono state individuate le modalità e i criteri di gestione delle dinamiche degli organici per il triennio 2018-2020. In particolare, nel periodo di riferimento, sono previste nuove assunzioni pari a 6.000 dipendenti, a fronte di un numero di esodi volontari di lavoratori con contratto a tempo indeterminato pari ad almeno 15.000 dipendenti. Le leve gestionali e organizzative necessarie per far fronte alla copertura dei fabbisogni aziendali sono state individuate nei seguenti istituti:

- assunzione a tempo indeterminato di lavoratori che abbiano reso prestazione lavorativa con contratto a termine;
- assunzioni da mercato esterno, prevalentemente mediante contratto di apprendistato professionalizzante;
- trasformazioni da *part-time* in *full-time*;
- mobilità volontaria.

Con riferimento alle iniziative mirate a garantire la copertura e la piena operatività del servizio di recapito, in data 20 febbraio 2020 le Parti hanno sottoscritto un accordo per l'attivazione della clausola elastica speciale per il personale *part-time*, ai sensi del vigente CCNL.

Il 7 luglio 2020 è stata raggiunta un'intesa con le Organizzazioni sindacali che ha definito, in coerenza con i precedenti accordi di riorganizzazione che hanno interessato la funzione, le modalità di gestione delle ricadute occupazionali derivanti dall'implementazione del nuovo modello organizzativo della filiera commerciale di Mercato Privati. Tale modello si focalizza su una logica geografica e di potenziamento del presidio delle attività commerciali a livello di Filiale, passando da un impianto definito sui singoli canali/comparti a un modello territoriale che si pone l'obiettivo di soddisfare le com-

plessive esigenze dei clienti, pur mantenendo un supporto commerciale dedicato su specifici prodotti/servizi (Finanziamenti e Protezione) a livello di Macro Area. La realizzazione del progetto è monitorata attraverso tavoli sindacali di verifica sia nazionali che territoriali.

Alla fine del mese di luglio 2020 l'Azienda ha presentato alle Organizzazioni Sindacali una nuova classificazione degli Uffici Postali, coerente sia con le modifiche intervenute nelle caratteristiche della rete sia con le nuove esigenze di *business*, nonché un nuovo modello organizzativo della rete stessa, basato su una logica "*Hub & Spoke*". Al riguardo, il 22 luglio 2020 le Parti hanno sottoscritto un verbale che definisce l'avvio di una fase sperimentale sui due progetti sopra citati, coinvolgendo un campione di 6 filiali. Con l'accordo del 4 novembre 2020, preso atto dell'esito della sperimentazione, le Parti hanno esteso il nuovo modello organizzativo "*Hub & Spoke*" e i nuovi criteri di classificazione degli Uffici Postali all'intero territorio nazionale, definendo contemporaneamente i criteri per la gestione delle conseguenti ricadute occupazionali.

Il 20 novembre 2020 le Parti hanno raggiunto un'intesa per avviare le attività di mappatura e misurazione finalizzate all'elaborazione della nuova "formula per la misurazione della prestazione del portalettere" per la funzione Posta, Comunicazione e Logistica, ovvero l'algoritmo che, prendendo a riferimento le attività svolte dal portalettere e le relative tempistiche, ne definisce la bilanciata prestazione giornaliera. Inoltre, con riferimento alle stabilizzazioni per lo svolgimento di attività di produzione presso i Nodi di Rete, è stato definito che le stesse, per la prima fase, consisteranno in assunzioni a tempo indeterminato con contratto *part-time* con riduzione della prestazione lavorativa su base annua (ex verticale). Le Parti hanno poi condiviso che per le assunzioni in ambito recapito con contratto *part-time* previste degli accordi sulle Politiche Attive, la prestazione lavorativa sarà collocata nei periodi 1° luglio/30 settembre e 1° novembre/31 gennaio, anziché dal 15 giugno al 15 settembre e dal 15 novembre al 15 febbraio. È stata infine nuovamente e ulteriormente confermata dall'Azienda la disponibilità ad avvalersi dell'istituto della Clausola Elastica.

Il 3 dicembre 2020 l'Azienda e le OO.SS. hanno approfondito le prime risultanze del progetto organizzativo "*Insourcing* e reimpiego", che prevede l'orientamento aziendale ad internalizzare processi e attività riconducibili agli ambiti di Assistenza Clienti e utenti interni, di *Back Office* e di supporto al *business*.

Al fine di fornire pronta risposta alle esigenze di potenziamento del livello di presidio della clientela da parte del *front end* di Mercato Privati, in data 14 gennaio 2021 è stato sottoscritto un Accordo con il quale l'Azienda ha confermato che, ferme restando le numeriche convenute per l'anno 2020, sarà velocizzato il completamento delle sportellizzazioni residue e delle assunzioni di Operatori di Sportello *part-time*. Inoltre, le Parti hanno condiviso di attivare ulteriori leve di politiche attive del lavoro ed in particolare 300 clausole elastiche speciali e per i territori caratterizzati da maggiori criticità, 100 assunzioni di personale *part-time* da considerarsi quale anticipazione degli interventi di politiche attive del lavoro che saranno definiti per Mercato Privati per l'anno 2021.

Altre intese

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione dei progetti formativi, nonché la sottoscrizione di accordi per consentire all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati da Fondimpresa e dal Fondo di Solidarietà. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione *online* e alla sua finanziabilità, in considerazione dell'importante ruolo che tale modalità formativa ha assunto nel contesto della situazione emergenziale connessa alla diffusione del *virus* Covid-19, nonché del maggiore ricorso alla stessa da parte dell'Azienda per rispettare le indicazioni governative e per garantire le necessarie misure di sicurezza e tutela della salute dei dipendenti. Per i medesimi motivi, l'Organismo ha altresì approfondito la possibilità dell'utilizzo dello strumento del lavoro agile per favorire lo svolgimento delle iniziative formative.

Il 23 luglio 2020 è stata sottoscritta dalle OO.SS. e validata dal Coordinamento Nazionale delle RSU l'intesa sul premio di risultato per Poste Italiane e per le Società del Gruppo Poste Vita, Poste Assicura, EGI, BancoPosta Fondi SGR e PostePay. L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l'apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2020. Nell'ambito dell'intesa è stata confermata la possibilità per il lavoratore di destinare, tutto o parte del premio di risultato, al Fondo Aperto di Assistenza Integrativa Poste Vita, al Fondo Poste ovvero ad altri fondi pensionistici complementari oppure optare per servizi *Welfare* ad elevato impatto sociale. Rispetto alla precedente edizione la crescita degli aderenti al programma è stata del 48%.

Nel mese di gennaio 2020 è stato avviato il confronto, tutt'ora in corso, con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. In tale ambito sono state istituite tre commissioni finalizzate alla revisione del testo contrattuale con riferimento al sistema di relazioni industriali e dei diritti sindacali, alla disciplina del rapporto di lavoro e al sistema di assistenza sanitaria integrativa. In attesa della definizione del rinnovo del CCNL, il 18 febbraio 2020 è stato sottoscritto un accordo per il riconoscimento di un importo, erogato nel mese di aprile 2020, a titolo di spettanza contrattuale omnicomprensiva a copertura dell'intero anno 2019.

L'11 febbraio 2020, a seguito della disponibilità di Poste Welfare Servizi ad applicare il CCNL di Poste Italiane in luogo di quello del Commercio, le Parti hanno raggiunto un'intesa che ha definito il trattamento economico e normativo da applicare ai propri lavoratori nonché a quelli interessati, a partire dal 1° marzo 2020, dalla cessione del ramo d'azienda afferente alle attività di gestione ICT di Poste Welfare Servizi in favore di Poste Italiane.

Organismi partecipativi a composizione mista Azienda e Organizzazioni Sindacali

Poste Italiane, insieme alle Organizzazioni Sindacali, ha costituito a livello nazionale organismi paritetici bilaterali su tematiche che hanno una rilevanza anche sul piano della sostenibilità, tra cui:

- **Comitato per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità**, con l'obiettivo di "implementare e rafforzare una cultura attenta alla diversità, anche di genere, tramite azioni positive tese a realizzare esempi di buone prassi nell'ambito del Gruppo e rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità". In tale contesto, il Comitato tratterà tematiche afferenti all'integrazione ed inclusione delle persone con disabilità nonché quelle relative agli altri fattori di discriminazione.
- **Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale**, attraverso il quale le Parti promuovono congiuntamente attività in tema di formazione e di riqualificazione professionale, sia con riguardo a quanto previsto dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia con riferimento a eventuali processi di riorganizzazione/ristrutturazione/trasformazione aziendale, ovvero all'introduzione di innovazioni tecnologiche.
- **Organismi Paritetici per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro,** è altresì continuata l'attività dell'Organismo in ordine all'uniforme e corretta applicazione degli orientamenti inerenti a salute e sicurezza dei lavoratori, con particolare riguardo ai temi relativi ai nuovi criteri per la valutazione del rischio da *stress* correlato al lavoro con il fine di "attuare misure volte a promuovere il miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori". A fine 2018, si è insediato l'Osservatorio Paritetico sulla Sanità Integrativa che svolge un ruolo di proposta e monitoraggio delle prestazioni offerte dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa.

Impegno collettivo

In linea con i valori di solidarietà, vicinanza alle persone e attenzione alla sostenibilità aziendale, tenendo conto dello sforzo collettivo senza precedenti in cui è impegnato l'intero Paese a fronte del *virus* SARS-COV-2, Poste Italiane ha decurtato del 50% il *bonus* "*Management By Objectives* 2020" per tutto il proprio *management*, a favore della lotta alla pandemia.

Decurtato il **50%** del *bonus* MBO a favore della lotta alla pandemia

In aggiunta, Poste Italiane e le Organizzazioni Sindacali nazionali hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione dell'"Ora Etica" a favore del Dipartimento della Protezione Civile. Tale iniziativa consente ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane di donare, a seguito di una formale adesione, l'importo equivalente alla retribuzione netta di un'ora di lavoro, attraverso una trattenuta sulla busta paga. Il Gruppo Poste Italiane, a sua volta, contribuirà all'iniziativa attraverso una donazione pari alla somma raccolta tra i dipendenti.

Salute e sicurezza sul lavoro

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è un valore fondamentale al quale tutte le persone devono ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività quotidiane. A tal fine, il Gruppo Poste Italiane ha individuato responsabilità organizzative e si è dotata di *policy* specifiche per garantire un adeguato presidio di tutti gli aspetti inerenti alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per ridurre incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali, promuovendo il benessere psicofisico delle persone attraverso politiche e programmi di prevenzione e campagne di informazione e sensibilizzazione.

La Politica Integrata e la Politica aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro definiscono gli elementi cardine dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro adottati, tra cui:

- la continua valutazione dei rischi e la definizione/aggiornamento delle regole e procedure collegati;
- la garanzia che le innovazioni e le trasformazioni dei processi lavorativi si accompagnino sempre a obiettivi di salute e sicurezza dei lavoratori;
- l'adeguamento tempestivo a tutte le variazioni e agli aggiornamenti normativi;
- l'individuazione di ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione e l'assegnazione delle risorse necessarie alla pianificazione e realizzazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;
- l'efficace e trasparente comunicazione che assicuri la diffusione di tutte le informazioni utili ai fini della prevenzione, comprese le misure di cooperazione e coordinamento con le imprese appaltatrici;
- il periodico riesame del sistema di gestione da parte dell'alta direzione per valutare la correttezza e l'efficacia in un'ottica di miglioramento continuo.

Poste Italiane ha a cuore una cultura della sicurezza in Azienda per ridurre il fenomeno infortunistico e promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione adottati

Il costante monitoraggio e controllo del fenomeno infortunistico ha contribuito, anche nel 2020, a realizzare diverse iniziative nel campo della prevenzione e sicurezza dei lavoratori e della tutela dell'ambiente in cui si svolge l'attività professionale. In tale ottica, i Sistemi di Gestione della sicurezza sul lavoro, adottati già da tempo in armonia con la normativa vigente, confermano la convinzione che un efficace sistema di gestione consente, sia di coordinare in modo organico e sistematico la sicurezza dei lavoratori, sia di implementare e sviluppare la politica di sicurezza aziendale monitorando i rischi di tutti i processi operativi.

Il Gruppo Poste Italiane effettua una valutazione dei rischi indagando tutte le situazioni di potenziale pericolo correlate ai processi alle mansioni e ai luoghi di lavoro e, una volta individuato il relativo impatto assegna a ciascun fattore analizzato il livello di rischio associato. Tale valutazione viene effettuata sulla base della modalità di svolgimento del lavoro e dell'esposizione del personale ad eventuali rischi associati, considerando inoltre le eventuali misure di tutela già a presidio della mansione, nel rispetto dei criteri definiti dalle norme tecniche vigenti, *standard* tecnici e norme di buona tecnica e linee guida aziendali.

circa **224** mila

Ore di formazione erogate nel 2020 in materia di Sicurezza sul lavoro

Il controllo sistematico di tutti i possibili pericoli applicabili e correlabili ai luoghi e processi di lavoro è garantito dalla preliminare compilazione di una *check list* allegata alla procedura aziendale "Gestione Documento di Valutazione dei Rischi". Il Datore di Lavoro si avvale delle competenze del Servizio di Prevenzione e Protezione per presidiare ed eseguire la valutazione dei rischi con conseguente redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) nonché di tutte le relazioni tecniche specialistiche di riferimento.

Oltre alla formazione obbligatoria impartita a tutte le Persone, vengono trasmesse, in forma controllata, le Istruzioni Operative di Sicurezza (IOS) in cui vi è la descrizione dei pericoli applicabili ai processi di lavoro di interesse e le misure organizzative, preventive e protettive, finalizzate alla riduzione del livello del rischio corrispondente. Le IOS contengono una descrizione dettagliata dei ruoli e dei compiti di tutti i principali attori della gestione della sicurezza, e inoltre prevedono l'obbligo (derivante dal D.Lgs. 81/08) per i Lavoratori di segnalare al Preposto e/o al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza competente la presenza di eventuali pericoli o situazioni pericolose su lavoro, così come i Preposti ed i Dirigenti Delegati hanno l'obbligo di acquisire tali segnalazione e di agire in coerenza con le procedure aziendali individuate per la gestione di tali criticità secondo i tempi e le modalità cor-

rispondenti al livello di rischio ad esse associabili. Data la rilevanza che la tematica assume per il Gruppo Poste Italiane, sono stati adottati dei meccanismi di informazione, formazione e addestramento per tutti i lavoratori, al fine di gestire adeguatamente (ovvero secondo quanto previsto dalle misure di tutela riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi nonché nelle procedure aziendali di riferimento) eventuali situazioni di lavoro da cui possano derivare lesioni o malattie professionali.

L'analisi dei *near-miss* e degli incidenti verificatisi sul lavoro viene effettuata coerentemente con i processi specifici codificati nell'ambito dei sistemi di gestione della salute e sicurezza adottati. Ciascuna unità produttiva della Capogruppo e le Società del Gruppo svolgono inoltre delle attività di indagine e monitoraggio continuo degli incidenti ed in particolare del fenomeno infortunistico ai fini della individuazione e dell'eliminazione, o comunque della gestione, dei fattori che possono generare infortuni, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Gruppo, al fine di garantire per tutti i lavoratori i massimi *standard* di sorveglianza sanitaria si è dotato di un *network* di medici competenti che nell'ambito di specifici perimetri territoriali, effettuano quanto previsto dall'art.41 del D.Lgs. 81/08 (visite, sopralluoghi, riunioni periodiche e consulenze). Il *network* viene coordinato da un medico competente coordinatore che supporta i Datori di Lavoro e il Servizio di Prevenzione e Protezione per gli aspetti di *Governance* della sorveglianza sanitaria. L'attività di sorveglianza sanitaria su tutto il territorio nazionale nel 2020 ha evidenziato una flessione rispetto al precedente anno a causa dello stato di emergenza sanitaria nazionale che ha determinato un iniziale blocco. A partire dal mese di maggio 2020, la normativa ha previsto la possibilità di ripresa prevedendo, contestualmente, la differibilità di alcune categorie di visita ed introducendo la sorveglianza sanitaria eccezionale per i soggetti cosiddetti iper-suscettibili rispetto ad un possibile contagio da *virus* SARS-COV-2, nonché una verifica di idoneità preventiva al rientro post malattia da Covid-19.

Tra i principali attori della gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro vi sono le figure dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che come previsto dal D.Lgs. 81/08 vengono eletti direttamente dai lavoratori. I Rappresentanti del Gruppo Poste Italiane sono stati eletti nell'ambito delle rappresentanze sindacali aziendali e vengono periodicamente consultati sia in fase di redazione del Documento di Valutazione dei Rischi sia in occasione di variazioni organizzative o di processo che possano determinare un impatto per la salute e sicurezza sul lavoro o, ancora, a seguito dell'introduzione di nuove metodologie di valutazione del rischio. L'importanza di adottare una consultazione adeguata, tempestiva e preventiva con i Rappresentanti risiede nella possibilità di ricevere un parere esperto e di accogliere proposte aziendali in tema di sicurezza e salute sul lavoro per il puntuale adempimento degli obblighi legislativi e per il miglioramento continuo della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il Gruppo promuove il confronto tra i lavoratori e la parte datoriale e ciò avviene attraverso l'Osservatorio Paritetico Nazionale (OPN) e gli Organismi Paritetici Regionali (OPR), comitati ai quali partecipano le rappresentanze datoriali, sindacali e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RRLLS), a livello sia nazionale che territoriale. L'Azienda, attraverso i Comitati, promuove il coinvolgimento di tutte le parti interessate per condividere iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per avviare il processo di consultazione dei RRLLS sulla valutazione del rischio nonché per affrontare specifici temi di salute e sicurezza emersi anche da segnalazioni da parte dei lavoratori. Le sedute degli Organismi Paritetici non seguono un calendario prestabilito ma sono convocate ogniqualvolta ne emerga la necessità.

Poste Italiane S.p.A. stanzia ogni anno *budget* dedicati alla realizzazione dei piani di miglioramento per gli aspetti legati alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Nel corso del 2020 sono stati effettuati investimenti per la manutenzione del patrimonio immobiliare e per il miglioramento continuo degli aspetti impiantistico strutturali dello stesso. Altrettanta rilevanza assumono le risorse impiegate per la gestione e manutenzione della flotta aziendale, per la realizzazione delle campagne di formazione, informazione, addestramento, per le attività di verifica/controllo in materia di salute e sicurezza, di sorveglianza sanitaria e lo sviluppo e manutenzione dei sistemi/applicativi a supporto della gestione della tematica.

Certificazione BS OHSAS 18001

Nel 2020 Poste Italiane ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), in conformità alla norma BS OHSAS 18001, nelle unità produttive del Gruppo Mercato Privati, Posta Comunicazione Logistica, Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione, BancoPosta e *Chief Operating Office*. Il modello di gestione BS OHSAS 18001, oggi ISO 45001, costituisce uno dei pilastri di Poste Italiane, poiché consente di controllare e mitigare i rischi aziendali connessi alla salute e alla sicurezza del lavoro. In tal modo, continua l'estensione del Modello di Organizzazione e Gestione Integrato dei diversi "Sistemi di Gestione Aziendali", che persegue gli obiettivi di soddisfazione dei clienti, degli *stakeholder* e, nello specifico, della sicurezza dei dipendenti e lavoratori di Poste Italiane sui luoghi di lavoro, secondo le linee guida strategiche aziendali.

Poste Italiane ha definito un piano pluriennale di adozione su tutto il perimetro aziendale delle certificazioni in materia di salute e sicurezza. Nel 2020 si è completato l'*iter* di certificazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro di tutte le unità produttive della Capogruppo, secondo i piani e gli obiettivi strategici fissati. Anche le Società del Gruppo hanno come obiettivo sia l'adozione, sia la certificazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Al 2020 le principali Società del Gruppo certificate sono: EGI S.p.A., Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., SDA S.p.A., Postel S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., BancoPosta Fondi S.p.A., PostePay S.p.A.. L'obiettivo è quindi il conseguimento ed il mantenimento della certificazione di tutte le unità produttive di Poste Italiane S.p.A. e delle Società del Gruppo.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro vengono effettuate delle verifiche periodiche e dei controlli in ciascuna unità produttiva della Capogruppo e nelle Società del Gruppo. In particolare, le attività di verifica e controllo effettuate dall'Azienda si articolano su:

- *audit* sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (nell'ambito dei quali vengono inclusi i controlli lato ambiente) con l'obiettivo di verificare la conformità dei sistemi con le norme di riferimento;
- verifiche operative e sensibilizzazione in ambito salute e sicurezza del personale operante nei siti, in particolare attività di verifica operativa nei Centri di Recapito e negli Uffici Postali mirata alla valutazione dello stato complessivo in termini di sicurezza infrastrutturale, impiantistica e di processo di lavoro;
- *Technical Audit*, attività di controllo mirata ad analizzare e valutare lo stato di conformità SSL dei siti, con particolare riferimento agli aspetti di carattere impiantistico/strutturale.

Diversi sono i sistemi adottati dal Gruppo per attuare il monitoraggio ed il controllo dell'efficacia delle politiche in materia di salute e sicurezza adottate. Tra questi:

- GISLA (Gestione Informatica Sicurezza sul Lavoro e Ambiente)
- Piattaforma *Docent* per la gestione della formazione
- GIW per la gestione informatica Infortuni
- SSA (*Safety Self Assessment*)
- *Real Gimm* (quota parte per la gestione delle manutenzioni impattanti lato salute e sicurezza)
- *File Maker* (quota parte per la gestione dei lavori immobiliari impattanti lato salute e sicurezza)
- EDVR (gestione elettronica dei Documenti di Valutazione dei Rischi)

Le *performance* e gli obiettivi stabiliti nell'ambito delle verifiche vengono costantemente monitorati e rianalizzati in occasione del Riesame della Direzione previsto nell'ambito dei sistemi di gestione della salute e sicurezza adottati. Tra le attività svolte da parte dell'Azienda per il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito del proprio sistema di gestione, figurano la formazione continua dei lavoratori, campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento del personale, interventi di miglioramento impiantistico-strutturale dei siti, il miglioramento continuo e certificazione dei sistemi di gestione, monitoraggio dei rischi in relazione ai processi e ai luoghi di lavoro, realizzazione dei piani di miglioramento e le attività di controllo periodico rispetto alla normativa vigente.

Poste Italiane firma un Protocollo d'Intesa con l'Automobile Club d'Italia

In linea con l'attenzione di Poste Italiane verso tematiche di sicurezza sul lavoro, a ottobre 2020 l'Azienda ha firmato un Protocollo d'Intesa con l'Automobile Club d'Italia (ACI) con lo scopo di formare i dipendenti riguardo i temi di sicurezza stradale e guida sicura e rinnovare, entro il 2022, l'intero parco mezzi aziendale, abbattendo le emissioni di oltre il 40%. L'accordo raggiunto tra le parti prevede la creazione di campagne di comunicazione tematiche e la programmazione di corsi, *stage* e giornate di sensibilizzazione per garantire una sempre maggiore sicurezza sul lavoro al personale Poste Italiane. L'iniziativa intrapresa con ACI ha definito uno *step* importante per il percorso di sostenibilità dell'Azienda, riflettendo la crescente sensibilità del Gruppo alle tematiche di sicurezza sul lavoro e di mobilità sostenibile.

Lo scenario emergenziale presentatosi nel corso del 2020 ha comportato la necessità di adottare delle misure di prevenzione ancor più cautelative nell'ottica di poter garantire la salute e la sicurezza di tutte le Persone ma allo stesso tempo assicurare la continuità degli adempimenti previsti dalla normativa e dagli *standard* internazionali in materia come la formazione obbligatoria e la sorveglianza sanitaria. Con riferimento alla formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in considerazione dell'emergenza, è sorta la necessità di riprogettare e adattare in modalità di formazione a distanza (FAD) i pacchetti formativi, al fine di garantire il distanziamento sociale. A tal riguardo il Gruppo ha avviato l'implementazione della modalità di fruizione a distanza attraverso l'utilizzo delle piattaforme di formazione *e-learning* per i corsi previsti dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni, consentendo dunque il proseguimento delle attività, fatta eccezione per la formazione pratica/addestrativa delle squadre di emergenza.

L'Azienda oltre alla formazione obbligatoria, ha ritenuto di gran rilievo assicurare la prosecuzione della progettazione e redazione dei *vademecum* rivolti ai Lavoratori e ai Preposti e Dirigenti, implementando una massiccia campagna di comunicazione rivolta a tutti i dipendenti sulle misure di igiene e prevenzione in relazione al contagio da Covid-19 reso disponibile attraverso tutti i canali interni (*intranet*, *mailing*, bacheche aziendali, *flyers* ecc.). Le misure di prevenzione e mitigazione adottate hanno permesso, anche in uno scenario emergenziale di tale entità, l'erogazione di circa 224 mila ore di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo Poste Italiane, in attuazione delle normative di riferimento per la gestione dell'emergenza, ha attivato un protocollo di sorveglianza sanitaria eccezionale assicurando l'assistenza medica e sanitaria ai lavoratori cosiddetti "iper-suscettibili" ovvero maggiormente esposti a rischio di contagio, in virtù di caratteristiche quali: età e stato di salute a prescindere dall'esposizione a rischi specifici di settore.

Tale sorveglianza è stata implementata grazie al *network* di medici competenti ingaggiati su tutto il territorio nazionale e che hanno supportato i dipendenti rientranti nella categoria degli iper-suscettibili con indicazioni/prescrizioni utili per il contenimento del rischio di contagio. Tra le diverse iniziative di prevenzione e protezione introdotte dall'Azienda se ne evidenziano due che nel corso del 2020 hanno in particolare consentito di attuare un importante monitoraggio del livello di rischio da contagio derivante dal *virus* SARS-COV-2:

- indagine epidemiologica, su base volontaria, con uso di *test* sierologici su campioni di popolazione aziendale, attraverso la quale si è meglio compreso la diffusione della malattia nell'ambito del contesto lavorativo del Gruppo in uno specifico territorio (Lazio). La campagna, che ha rappresentato uno strumento importante anche in termini di prevenzione non solo per il Gruppo, ma più in generale per il Sistema Paese, è stata realizzata in collaborazione con il Policlinico Universitario del Campus Biomedico, realtà sanitaria di rilievo sia sotto il profilo scientifico che ospedaliero;
- il progetto di *screening* massivo con uso di tamponi rapidi, volto alla prevenzione in attesa del vaccino, denominato «*Work in safety way*», e che prevede la somministrazione, su base volontaria, a tutti i dipendenti del Gruppo di tamponi rapidi di tipo naso faringeo utili ad intercettare i casi probabili di positività.

La verifica e l'applicazione delle misure di tutela adottate per la mitigazione del rischio di contagio sono eseguite dal Comitato di Crisi Rischio Coronavirus, istituito in data 21 febbraio 2020 in linea con l'art. 13 del Protocollo anti-contagio del 24 aprile 2020 (Allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020) condiviso tra tutte le Parti Sociali, e attraverso uno specifico accordo nell'ambito dell'Osservatorio Paritetico Nazionale (OPN) per la salute e sicurezza sul lavoro. Il Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato e dal Condirettore Generale di Poste Italiane, cui partecipano, oltre alle strutture tecniche di riferimento, tutti i Datori di Lavoro ex art. 2 lettera b) del D.Lgs. 81/08 del Gruppo Poste Italiane, si riunisce costantemente e, in funzione dell'analisi dell'evoluzione della situazione contingente, assume decisioni in merito a misure informative, organizzative e preventive per la salute e sicurezza dei lavoratori, attuandole tempestivamente. Poste Italiane si è dotata degli strumenti organizzativi necessari per la realizzazione di una linea di azione unitaria ed orchestrata a livello nazionale sulle misure di contenimento e prevenzione per fronteggiare l'emergenza sanitaria globale. Per la gestione dell'emergenza sono state individuate in ambito *Corporate Affairs* due strutture di coordinamento delle attività del Gruppo: Tutela Aziendale e Immobiliare, che a loro volta si sono avvalse delle altre funzioni operative del Gruppo coinvolgendo circa 500 persone nella Direzione Centrale e sul territorio.

In tutti gli immobili dell'Azienda, e in particolare per l'intera rete degli Uffici Postali e dei centri di distribuzione della corrispondenza, è stata effettuata una completa opera di pulizia e disinfezione delle superfici con igienizzanti a base di cloro e *alcool* e ingaggiando imprese specializzate per la sanificazione, attraverso un cronoprogramma serrato che ha interessato centinaia di diverse sedi ogni giorno. Come da Protocollo aziendale negli uffici nei quali sono stati riscontrati casi di positività al *virus* è stata effettuata, prima della riapertura al pubblico, una profonda sanificazione secondo i più elevati *standard* con l'utilizzo di prodotti con ipoclorito di sodio, ozono o perossido di idrogeno. Sono inoltre stati attivati i dispositivi per la sanificazione della flotta aziendale, che, attraverso micro-nebulizzazione di soluzioni disinfettati, sono in grado di sanificare a fondo le superfici interne dei mezzi di lavoro. L'Azienda ha provveduto all'acquisto e installazione in ogni sito logistico di bagni chimici per esclusivo utilizzo dei corrieri esterni, e ha proceduto con l'installazione di videocamere termiche per individuare la temperatura corporea nella sede centrale (controllo della temperatura per tutte le aree di accesso obbligato presso la sede direzionale di Roma EUR che ospita oltre 6.000 dipendenti), nell'intera rete degli Uffici Postali, negli uffici logistici aperti al pubblico e in tutti gli altri ambienti di lavoro con più di 150 dipendenti, inclusi gli *HUB* logistici. Con uno straordinario impegno sia produttivo che organizzativo, sono state realizzate e montate in tempi *record* barriere in *plexiglass* sostenibile (polimetilmetacrilato - PMMA), pannelli protettivi installati in tutti gli Uffici Postali che ne erano sprovvisti e schermi protettivi per consulenti e *corner* Postepay, per proteggere *staff* e clienti, nonché ulteriori 300 barriere nei centri di accettazione dedicati alla clientela *business*. Inoltre, tutti gli operatori di sportello in attività, così come i portalettere e i corrieri, hanno ricevuto in dotazione tutti i dispositivi di sicurezza necessari.

Implementato un piano di **pulizie e sanificazione** che ha impattato in due cicli **13.000 siti** e **67.000 veicoli** aziendali

Effettuati **5.583 interventi** sugli **impianti di condizionamento** per efficientare il sistema di ricambio dell'aria e sanificati **67.500 filtri** al mese

Lavoro agile per **16.500** dipendenti

Nel giro di poche settimane Poste Italiane è stata protagonista di una riorganizzazione straordinaria che ha portato all'adozione del lavoro agile da parte di circa 16.500 dipendenti, circa l'81% delle risorse che operano in funzioni di *staff* centrale e territoriale. Per garantire una gestione accurata delle nuove modalità di lavoro, all'interno della funzione Risorse Umane è stata costituita una apposita *task force* che ha avuto il compito di coordinare il processo di riorganizzazione. L'impegno che ha dimostrato Poste Italiane nell'agevolare il lavoro da remoto si è tradotto in una vera e propria "immersione" tecnologica e formativa, sono stati forniti oltre 3.000 nuovi PC a domicilio e per la prima volta l'Azienda ha consentito ai dipendenti la possibilità di utilizzare i propri dispositivi personali secondo la pratica del *Bring Your Own Device* (BYOD), che prevede la possibilità di accedere alle risorse informative aziendali anche attraverso dispositivi di proprietà del dipendente, purché siano garantite condizioni di sicurezza su tali dispositivi.

Inviate a tutti i dipendenti **21 *mail***, **4 videomessaggi** dell'Amministratore Delegato e realizzate **18 locandine** sul tema Covid-19; inoltrate ai sindacati oltre **60 comunicazioni** e raggiunte **1 mln** di visualizzazioni su *internet*

L'Azienda, in linea con la regolamentazione di riferimento, ha sospeso tutti i corsi di formazione che richiedevano la partecipazione in presenza e ha previsto l'annullamento di tutti gli eventi pubblici interni ed esterni, la sospensione delle trasferte internazionali, nazionali, infra-regionali e regionali, salvo indifferibilità delle stesse e la sospensione dell'accesso a terzi (consulenti, prestatori di servizio e visitatori) nelle sedi direzionali, oltre che la chiusura dei bar interni e delle mense aziendali. Per agevolare il flusso delle informazioni e consentire ai colleghi che lavorano sul territorio di segnalare con regolarità le specifiche esigenze di ciascun ufficio, è stato attivato un doppio canale di informazione: un portale *web* dedicato per consentire una verifica puntuale delle azioni predisposte dall'Azienda a livello centrale e un numero verde per richiedere informazioni aggiuntive.

Nell'ambito delle relazioni commerciali, l'Azienda ha provveduto a comunicare l'informativa di riferimento in merito alla gestione del rischio da contagio, tramite la cartellonistica di riferimento recante le linee guida di comportamento e attraverso comunicazioni formali nell'ambito dell'azione di coordinamento tra le parti interessate (lavoratori e clienti) che il Datore di Lavoro esercita attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, redigendo il Documento di valutazione dei rischi da Interferenze. Tale documento, la cui redazione coinvolge tutte le parti interessate, interne ed esterne all'Azienda, integra le misure di tutela previste per le specifiche attività lavorative con ulteriori azioni di mitigazione di rischi derivanti dall'interazione con i clienti.

Gel Mani
1,38 mln litri

Cestini Covid
15.400 pz

200.000
tamponi gratuiti messi a disposizione dei dipendenti

Mascherine tipo KN95
6,8 mln pz
Mascherine tessuto/ chirurgiche
34,3 mln pz

Guanti
35,8 mln paia

Termoscanner
14.000 pz
Schermi in *plexiglass*
27.000 pz

Kit Disinfettante
498.000 pz

Pagina volutamente lasciata in bianco

Posteitaliane

Diversità e inclusione

- Adesione alla CEO *Guide for Human Rights*
- Partecipazione di circa 700 dipendenti al progetto MAAM
- 46% dell'incidenza femminile tra quadri e dirigenti nel 2020

Mian - Operatore sportello Ufficio Postale

Diversità e inclusione

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Aumentare il coinvolgimento di donne nei piani di sviluppo del personale	% di donne coinvolte nei piani di sviluppo del personale rispetto alla media raggiunta nel biennio 2016-2018	4% entro il 2022	2019	14%	
	Adottare una specifica strategia per garantire il rafforzamento della rappresentanza di genere femminile nella copertura delle posizione di *middle management*	% di donne nelle posizioni di *middle management*	2% entro il 2022	2019	0,6%	
	Investire sui programmi di *mentorship* per lo sviluppo di un nuovo stile di *leadership* in linea con le politiche di *gender equality*	% di *mentor* donne formate	50% entro il 2021	2019	Nel 2020 sono state formate 41 donne (+407%)	
	Incrementare i programmi di *mentoring* allo scopo di favorire la cooperazione generazionale e lo scambio dei saperi	% di *mentor* a supporto delle giovani generazioni	+15% entro il 2021	2019	Oltre il 50% di *mentor* a supporto delle nuove generazioni	
	Implementare programmi strutturati di ascolto attraverso *survey* e *community* finalizzati alla rilevazione dei fabbisogni delle diverse generazioni	N° *survey* realizzate	2 entro il 2022	2019	1	
	Rafforzare le misure di *caring* nei confronti di colleghi con malattie croniche e/o con gravi patologie attraverso piani di sensibilizzazione aziendale e la disponibilità di servizi finalizzati all'inclusione	% del *target* rilevato raggiunto dalle misure di *caring* individuate	40% entro il 2022	2019	*Survey* destinata a tutta la popolazione aziendale per individuare il *target*	
	Estendere il servizio di sottotitolatura a tutti i video realizzati e pubblicati sulla *intranet*	% dei video pubblicati sui canali digitali dotati di sottotitoli	100% entro il 2021	2019	80%	
	***Employer branding* specifico su *diversity and inclusion*, in sinergia con le Università**	N° università coinvolte	4 entro il 2022	2019	1	
	Definire campagne formative e di comunicazione volte al superamento di stereotipi e pregiudizi (*unconscious bias*)	N° di piani di comunicazione e sensibilizzazione realizzati	2 entro il 2022	2019	1	
	Realizzare azioni formative e di sensibilizzazione sulla tutela dei diritti umani	% della popolazione aziendale	60% entro il 2021	2019	31,4%	
	Definire campagne di ascolto e di comunicazione per far evolvere la consapevolezza e la cultura aziendale sui temi della *diversity and inclusion*	N° campagne di comunicazione integrate (interna/esterna) N° *survey* realizzate sulla *intranet*	3 campagne di comunicazione integrate 5 *survey* entro il 2021	2019	1 1	
	Creare una *Community ad hoc* sulla *diversity and inclusion* per diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione una crescente sensibilità e consapevolezza sul valore della diversità e inclusione	% popolazione aziendale coinvolta	100% entro il 2022	2020	*New*	
	Certificazione *Equal Salary*	Ottenimento certificazione	entro il 2022	2020	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato
Obiettivo non raggiunto
Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Tutela dei diritti umani in Azienda

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Poste Italiane, da sempre al fianco del Paese, è consapevole di poter svolgere un ruolo importante nell'affermazione dei principi di sviluppo sostenibile tra le imprese. A tal fine il Gruppo si è dotato, oltre che di un Codice Etico, di un *corpus* di *policy* e linee guida aziendali in materia di tutela e protezione dei diritti umani, quali: la Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani; la Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo e la *Policy Diversity and Inclusion* a sostegno del valore della diversità e della cultura inclusiva in azienda.

Poste Italiane si propone come soggetto economico attivo nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda e per l'Azienda, e di quelle che vivono nella comunità in cui opera. In quest'ottica, il Gruppo assume responsabilità sempre maggiori nella salvaguardia dei diritti umani, rispettando e divulgando attivamente i principi previsti dalla normativa e dagli *standard* emanati da organizzazioni internazionali di riferimento.

Poste Italiane ha aderito alla CEO *Guide for Human Rights,* l'associazione nazionale dei professionisti impegnati nella gestione della sostenibilità nelle imprese

Il Gruppo, all'interno della sua Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, in linea con il Codice Etico del Gruppo, sancisce l'impegno dell'Azienda per la tutela dei diritti di tutte le persone ricomprese all'interno della propria catena del valore, con particolare attenzione verso alcune categorie di *stakeholder* come lavoratori propri, fornitori e *partner*, comunità locali, clienti, migranti, bambini, persone con disabilità, persone vittime di discriminazione e qualsivoglia forma di violenza. All'interno del documento viene descritto l'impegno del Gruppo nel voler allineare i processi aziendali ai principali *standard* e *best practice* internazionali, nel farsi promotrice dei principi in essa sanciti e nel rendicontare periodicamente l'andamento delle *performance* raggiunte, in termini di modalità di gestione e monitoraggio, rischi identificati e azioni di gestione e mitigazione. L'impegno di Poste Italiane si concentra inoltre sulla prevenzione e sul ripudio di ogni forma di discriminazione e violenza e di lavoro forzato o minorile, intensificando l'interesse aziendale nel promuovere il benessere della persona.

Obiettivo primario per il Gruppo è quello di incentivare lo sviluppo di una cultura d'impresa fondata sul rispetto e sulla valorizzazione della diversità che, in tutte le sue forme e manifestazioni e ai diversi livelli dell'organizzazione, è considerata una delle più grandi risorse che dà valore all'Azienda nel suo complesso. La gestione consapevole delle diversità in chiave inclusiva, oltre a creare valore sociale condiviso, determina un vantaggio competitivo per l'intero Gruppo ed è di fatto un elemento abilitante per il coinvolgimento e il *commitment* delle persone negli obiettivi aziendali.

I programmi per la promozione della diversità e dell'inclusione sociale si inseriscono in un contesto più ampio che punta a garantire la valorizzazione delle differenze dei singoli e la promozione di modelli organizzativi equilibrati che possano stimolare il dialogo e far emergere le caratteristiche di ciascuna persona, favorendo la riduzione di situazioni di fragilità individuale.

Tale percorso punta allo sviluppo e all'evoluzione delle modalità di presidio delle tematiche legate alla diversità, passando da un approccio volto alla tutela ed integrazione della diversità a una strategia proattiva per il superamento delle barriere e la risoluzione dei fattori che possano impedire l'inclusione lavorativa degli individui.

Poste Italiane, in linea con quanto già affermato all'interno del Codice Etico di Gruppo e nella Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, ha voluto delineare chiaramente all'interno di una specifica *Policy Diversity and Inclusion* l'approccio dell'Azienda in termini di missione, strategia e pratiche messe in atto per stimolare un ambiente di lavoro collaborativo, solidale e aperto ai contributi di tutta la popolazione aziendale, indipendentemente da qualsiasi diversità li contraddistingua. Il Gruppo vuole in tal senso contribuire ad alimentare e accrescere la fiducia delle Persone e delle comunità in cui opera, e favorire la diversità in tutte le sue dimensioni per poter cogliere al massimo le opportunità che ne possono derivare, generando valore all'interno degli ambienti di lavoro e ottenendo, di conseguenza, un vantaggio competitivo sul *business*.

Il Gruppo vede nella diversità un valore da proteggere e incoraggiare con azioni concrete e pervasive in tutti i processi organizzativi e gestionali, basandosi sul rispetto e sul valore delle persone, affinché ognuno si senta incluso e possa dare il meglio di sé. In particolare, la Politica definisce le 4 dimensioni della diversità per Poste Italiane:

Genere

L'Azienda dà valore all'equilibrio di genere e al superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio, per creare le migliori condizioni in cui ogni persona possa esprimersi al meglio. Il Gruppo Poste Italiane si impegna ad un rafforzamento crescente delle iniziative di sensibilizzazione a tutti i livelli e si fa promotore di politiche e azioni volte a favorire le pari opportunità, la conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro, la condivisione delle responsabilità familiari e la rimozione di potenziali ostacoli, ivi inclusi quelli connessi all'orientamento sessuale.

Generazioni

L'Azienda riconosce e valorizza strategie integrate per lo sviluppo e la gestione dei bisogni delle differenti generazioni che convivono all'interno dell'organizzazione. In tale ottica, in considerazione delle prospettive demografiche e dei relativi impatti sul *turnover* aziendale, le politiche puntano a favorire il dialogo e il confronto intergenerazionale.

Disabilità

Il Gruppo riconosce pari opportunità a tutte le sue persone indipendentemente dalle disabilità sensoriali, cognitive e motorie. In tale contesto, si impegna a realizzare misure concrete per favorire l'inserimento e l'inclusione delle persone con disabilità, valorizzandone appieno il talento e le competenze in Azienda e contribuendo in tal modo all'abbattimento di barriere culturali, sensoriali e fisiche.

Interculturalità

L'Azienda si impegna a favorire e mettere a sistema il *mix* di culture diverse al proprio interno attraverso la promozione di una visione interculturale e aperta al confronto multilivello, improntata alla cooperazione organizzativa e sociale.

La Società, per favorire la declinazione operativa dei contenuti della *Policy*, ha costituito dei gruppi di lavoro inter-funzionali per ciascuna dimensione individuata: genere, generazioni, disabilità e interculturalità, con il compito di sviluppare un piano strutturato di iniziative, associate ad indicatori di *performance*, in linea con gli obiettivi strategici di riferimento.

Percorsi formativi sugli *unconscious bias*

Per promuovere l'inclusione come percorso culturale capace di generare valore sociale, è stato avviato un ciclo di incontri formativi manageriali dedicati agli *unconscious bias* per gestire in modo efficace le distorsioni cognitive basate su pregiudizi e stereotipi culturali. Il percorso, che ha coinvolto *manager* operanti nelle funzioni centrali e territoriali, ha lo scopo di creare conoscenza e consapevolezza condivisa attraverso cui i partecipanti saranno chiamati a farsi ambasciatori, nella propria realtà, di un approccio inclusivo che valorizzi la diversità attraverso l'esempio e le azioni quotidiane. Al fine di sensibilizzare tutti i livelli organizzativi sono stati organizzati dei corsi *online* rivolti all'intero personale sulle tematiche del pregiudizio, degli stereotipi, della discriminazione e gli automatismi mentali che possono condizionare le scelte, ragionando su come identificarli, smontarli e ridurli.

I programmi di diversità e inclusione di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nella Politica aziendale, saranno monitorati mediante indicatori elaborati annualmente in raccordo e collaborazione con la funzione Governo Rischi di Gruppo in ambito *Corporate Affairs* in coerenza con le linee guida evolutive del piano di sostenibilità aziendale. A tal fine, verrà istituita una *task force* interfunzionale costituita da rappresentanti di tutte le funzioni aziendali interessate, per apprezzare scenari, obiettivi e metriche di valutazione, da rendere visibili e trasparenti in documenti aziendali pubblici, da divulgare sia all'interno del contesto organizzativo che agli *stakeholder*, attraverso i principali canali di comunicazione interna ed esterna.

La Politica è resa disponibile a tutti gli *stakehol-*

der sul sito *web* dell'Azienda, e comunicata a tutto il personale dipendente grazie a specifiche sessioni formative, sulla base dei ruoli e delle responsabilità. Con riferimento all'aggiornamento, questa viene valutata almeno annualmente alla luce delle evidenze emerse dagli *assessment* e dal monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali.

L'impegno continuo sui diritti umani per un'Azienda più inclusiva e sostenibile

Poste Italiane, in qualità di *leader* del settore e di attore che contribuisce attivamente alla crescita del tessuto sociale ed economico del Paese, riveste un ruolo essenziale non solo nel rispettare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, ma anche nella definizione, attuazione e promozione di strategie volte allo sviluppo di tali pratiche e alla diffusione di una sempre maggiore consapevolezza a livello nazionale. Poste Italiane si prefigge l'obiettivo, attraverso la formazione, di promuovere la conoscenza e la diffusione dei principi guida adottati dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite quali valori, storia, strumenti giuridici, sistemi di protezione, responsabilità delle aziende e delle istituzioni. In quest'ottica, nel mese di settembre, in continuità con il *workshop* di formazione manageriale "*Business* e diritti umani: il ruolo delle Imprese per lo sviluppo sostenibile" iniziato a gennaio 2020, si è attivato il corso *online* su "Impresa e Tutela dei diritti umani" destinato a tutto il personale. Il corso *online* è stato progettato da Responsabilità Sociale d'impresa, *Welfare* e *Corporate University*, sulla base dei contenuti forniti da SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

Le tematiche legate alla diversità e all'inclusione sono gestite dalla funzione *People Care e Diversity Management*, introdotta nel 2019 in ambito Risorse Umane e Organizzazione che, in coordinamento con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo, opera come attivatore e promotore del cambiamento culturale e organizzativo. L'Azienda, inoltre, mantiene attiva la sua partecipazione a tavoli di lavoro interaziendali su tali tematiche valorizzando le collaborazioni con primarie associazioni di settore.

Inoltre, per garantire un allineamento ai *trend* e alle *best practice* di mercato è stato istituto il Centro Studi HR anche ai fini della condivisione, socializzazione di esperienze e introduzione di approcci innovativi a sostegno della cultura inclusiva. Il Centro Studi si confronta con altre aziende, associazioni ed istituzioni per verificare l'evoluzione delle migliori pratiche.

Con l'"Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro" l'Azienda sancisce il proprio impegno e dovere nel mantenere un ambiente di lavoro in cui sia garantito per ciascuna persona, il rispetto, la dignità e siano favorite le relazioni interpersonali basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza, non tollerando alcuna forma di molestia o di violenza all'interno del luogo di lavoro.

In linea con quanto definito dal Protocollo di Intesa con il Ministero delle Pari Opportunità, sottoscritto dal Gruppo ormai da diversi anni, Poste Italiane si impegna a promuovere campagne di *awareness* efficaci e incisive sugli aspetti della violenza di genere e a monitorarne l'impatto sul territorio: sui *monitor* dei 7000 sportelli Postamat ATM, a tale proposito, sono visibili i messaggi istituzionali di sensibilizzazione su tali temi e vengono ricordati il numero verde 1522 e l'app per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di violenza, *stalking* e maltrattamento.

A tal proposito, in continuità con quanto fatto nel 2019 con le due principali organizzazioni di tutela operanti a livello nazionale, la Rete antiviolenza "D.i.Re." e l'associazione di volontariato "Telefono Rosa", è stato avviato il modello integrato di intervento a favore dell'autonomia economica e lavorativa delle donne vittime di violenza attraverso l'attivazione di un fondo *ad hoc* alimentato da apposite risorse deliberate nel corso del 2020 dal Comitato sponsorizzazioni ed erogazioni liberali del Gruppo. Tale progettualità si basa sulla realizzazione di percorsi professionalizzanti retribuiti finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne in uscita dai centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale. Poste Italiane da un lato sostiene economicamente i percorsi di riqualificazione e di inserimento lavorativo, dall'altro, attraverso la sensibilizzazione della catena di fornitura del Gruppo, permette l'individuazione di posizioni lavorative a cui si può rispondere con professionalità selezionate dai centri antiviolenza.

In continuità con l'intenzione di rendere indi-

Poste Italiane premiata
"2020 CSR Coup de Coeur"
per la promozione di percorsi finalizzati all'indipendenza economica delle donne vittime di violenza

pendenti le donne vittime di violenza dal punto di vista economico, è stato lanciato il piano di attività 2021 per garantire alle donne anche un'autonomia abitativa. L'iniziativa prevede di destinare alcuni immobili patrimoniali del Gruppo invenduti in esito alle aste ad alloggi sociali per donne in uscita dai percorsi di violenza. A inizio 2021 sono già stati individuate dieci unità abitative da adibire a tale scopo.

44,4%

del **CdA** della Capogruppo è composto da **donne**

Diversità e inclusione sono valori che Poste Italiane ritiene di primaria importanza, e che promuove e ricerca anche nell'ambito degli organi di Amministrazione, per questo il Gruppo si è dotato di una "Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo", che costituisce il documento con cui l'Azienda dichiara la sua responsabilità ad adottare una prospettiva di tale valore.

46%

dell'incidenza femminile tra quadri e dirigenti nel 2020

La Politica individua i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze, necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità, riferibili all'attività aziendale a lungo termine.

Fermi restando i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché le situazioni di incompatibilità e/o decadenza previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari e dallo Statuto sociale, la Politica affronta i temi relativi a età e anzianità di carica, genere e provenienza geografica ed esperienze internazionali, mantenendo saldi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e le situazioni di incompatibilità e/o decadenza, previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari e dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore, effettua annualmente la *Board Review*, un'autovalutazione in linea con una procedura che prevede la conduzione di interviste, anche tramite l'ausilio di specifici questionari, con i singoli amministratori oltreché con i sindaci effettivi e il segretario del Consiglio di Amministrazione. Il rilascio di un rapporto finale è a cura della società incaricata ed è destinato a formare oggetto di esame e condivisione con il CdA nella sua collegialità. La *Board Review* effettuata nei primi mesi del 2020 ha fatto emergere un profilo adeguatamente bilanciato e valorizzato in linea con le disposizioni di legge in materia e con le recenti evoluzioni di prassi qualitative dell'organo amministrativo in termini di esperienze, di diversità declinata nelle varie accezioni e di competenze professionali, le quali risultano bilanciate per garantire una copertura efficace del ruolo all'interno del Consiglio e dei Comitati.

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Pari opportunità nei percorsi di carriera

DNF

Poste Italiane considera il rispetto della persona e il suo sviluppo professionale valori imprescindibili ed è consapevole che le capacità relazionali, intellettive, organizzative e tecniche di ogni dipendente rappresentino una risorsa strategica per il Gruppo. L'Azienda promuove la diffusione di una cultura d'impresa inclusiva volta a garantire il rispetto delle pari opportunità, considerando il valore di ogni persona a prescindere dal suo genere, a ridurre situazioni di fragilità individuale e a valorizzare la diversità di pensiero, considerata una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita aziendale.

All'interno del Codice Etico, il Gruppo racconta la propria attenzione verso una gestione e crescita equa del potenziale intellettuale delle proprie risorse umane, in linea con i criteri di merito e i risultati conseguiti, garantendo parità di trattamento e condannando qualsiasi forma di discriminazione. In quest'ottica, la selezione delle Persone è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze nel rispetto delle esigenze aziendali, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali - età, genere, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose - secondo il principio di imparzialità.

Lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze distintive delle persone, in tutte le sue forme e manifestazioni, ai diversi livelli dell'organizzazione rappresentano leve strategiche fondamentali a sostegno della crescita del *business* di Gruppo.

Valorizzare le diversità è fondamentale per aumentare il coinvolgimento delle Persone negli obiettivi aziendali, la cui buona gestione crea un vantaggio competitivo per l'Azienda e genera valore sociale condiviso.

Obiettivo del Gruppo è valorizzare le diversità, garantire un costante dialogo con i propri dipendenti e promuovere una cultura d'impresa inclusiva che condanni ogni forma di discriminazione

Da diversi anni Poste Italiane è tra i sostenitori della "Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro", una dichiarazione di intenti sottoscritta volontariamente da imprese di tutte le dimensioni per la diffusione di una cultura aziendale e di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità. La Carta promuove una serie di valori orientati alla creazione di un ambiente di lavoro che possa favorire l'inclusione e il pluralismo, in cui vengano riconosciute pari opportunità a ciascun individuo e dove le competenze individuali siano valorizzate. Il Gruppo, riconoscendo tali valori, si impegna a promuovere l'equità e la coesione sociale, stimolando, di conseguenza, la crescita sostenibile dell'Azienda.

Poste Italiane mantiene fede al proprio impegno per la valorizzazione della diversità, continuando ad attuare quanto già previsto dal Protocollo d'Intesa con il Ministero delle Pari Opportunità per realizzare una più efficace e comune azione di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione per:

- promuovere iniziative volte alla tutela e piena affermazione dei diritti umani, nonché alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di sfruttamento degli esseri umani e della tratta delle persone;
- promuovere la completa attuazione delle politiche in materia di pari opportunità tra uomo e donna, con particolare riferimento alle materie della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e delle carriere;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sessuale e di genere, lo *stalking* e ogni altra forma di violenza e di maltrattamento a danno di donne e minori;
- prevenire e rimuovere tutte le forme di discriminazione per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Supporto alla maternità e alla paternità

In un ambito di sensibilizzazione culturale sull'importanza della presenza delle donne nel mondo del lavoro e sul sostegno alla genitorialità attiva, prosegue nel 2020, l'iniziativa "MAAM", programma digitale mirato al rafforzamento delle capacità connesse all'esperienza della genitorialità utili anche al momento del rientro al lavoro.

L'iscrizione a MAAM è rivolta sia a donne in maternità che ai neogenitori (madri e padri) di bambini da 0 a 3 anni, nonché ai *manager* coinvolti dal proprio collaboratore. Sono circa 700 le mamme e i papà che nel 2020 hanno partecipato al programma, con un aumento della partecipazione maschile pari a + 15% rispetto al 2019. L'iniziativa è sostenuta da una *community online* che permette a madri e padri di confrontarsi sulla genitorialità e sul percorso MAAM in un ambiente protetto e stimolante, integrando le varie esperienze attraverso un sistema relazionale di oltre 5.500 partecipanti di varie aziende, facilitando il processo di apprendimento, allenamento e sviluppo delle competenze. Infine, per valorizzare le competenze consolidate, utili per un efficace rientro o attività sul lavoro, il programma *Multiply* consente uno scambio su base volontaria, fra il responsabile e il dipendente per la valorizzazione delle competenze. MAAM si propone quindi di contribuire a diffondere, a tutti i livelli, un modello di cultura orientata all'inclusione delle donne nel mondo del lavoro e a favorire la genitorialità attiva per entrambi i genitori.

Il progetto MAAM ha visto nel 2020 la partecipazione di oltre **700 dipendenti**

Il programma proseguirà anche nel 2021, sotto il nome di "*Lifeed*" e sarà fruibile da tutti i dispositivi.

Poste Italiane è entrata nella ***top five*** della classifica sulla parità di genere delle società appartenenti all'indice FTSE MIB della Borsa di Milano stilata da **Equileap**

Sviluppo *leadership* femminile

Poste Italiane intende promuovere tematiche di parità di genere e la crescita professionale di donne, all'interno dell'Azienda. In questa ottica, il Gruppo è socio sostenitore dal 2012 di Valore D, l'associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la *leadership* femminile a sostegno di un maggior equilibrio di genere. Tale collaborazione ha permesso di partecipare ad interventi di formazione manageriale, *skill building*, *role model*, progetti di *mentorship* interaziendali per promuovere la crescita professionale delle donne verso ruoli manageriali, di collaborare a tavoli di lavoro interaziendali sui temi del *diversity management*, della conciliazione e dell'occupazione femminile nonché di offrire testimonianze a programmi di *induction* ed ispirazione a favore di giovani studenti delle scuole medie.

Nel 2020, l'Azienda ha aderito, per il secondo anno consecutivo, al programma *InspirinGirls*, promosso da Valore D con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione. Il progetto ha l'obiettivo di favorire modelli di riferimento liberi da stereotipi di genere, attraverso il dialogo tra studenti delle scuole medie e le cosiddette *"role model"*. Durante la chiusura delle scuole, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, gli eventi in presenza sono stati convertiti in modalità *online* attraverso spazi virtuali dedicati a docenti, studenti e *role model*.

La grande attenzione che Poste Italiane riserva alle pari opportunità e allo sviluppo della figura femminile in Azienda ha portato il Gruppo ad essere riconosciuto come uno tra migliori datori di lavoro per le donne in Italia. A sancirlo è stata la ricerca "*Italy's Best Employers for Women* 2021" realizzata dall'Istituto Tedesco Qualità ITQF in collaborazione con il *Media Partner* La Repubblica Affari&Finanza. I 200 migliori datori di lavoro per le donne in Italia sono stati individuati ascoltando il *web* in modo innovativo e impiegando l'intelligenza artificiale. In particolare, i risultati di tale studio sono l'esito di un'ampia analisi per la quale sono stati considerati 45 argomenti tra i quali donne, pari opportunità e lavoro.

Alleanza fra le generazioni

Poste Italiane intende promuovere lo scambio di competenze tra diverse generazioni. In coerenza con questa visione, sono state realizzate due edizioni del programma "*FishBowl generation*", un *format* innovativo che ha avuto l'obiettivo di sviluppare un percorso di ascolto su valori guida, linguaggi, comportamenti prevalenti e stili di relazione adottati nei contesti professionali da colleghi con diversa età anagrafica, per l'emersione di prassi e modalità utili a favorire l'alleanza tra le diverse generazioni. Durante le due edizioni hanno partecipato circa 120 dipendenti. L'analisi ha consentito di ottenere una prima ricognizione rappresentativa di comportamenti e pratiche di riferimento da rinforzare e da diffondere nei contesti di lavoro, per favorire la vicinanza e la relazione attiva tra le diverse generazioni che esistono in Azienda.

Inoltre, è stato previsto il corso formativo *online* "Gestione delle Emozioni" aperto a tutti i dipendenti, il cui obiettivo è quello di intraprendere un percorso di consapevolezza sull'impatto delle emozioni e delle azioni in chiave intergenerazionale, per affrontare ostacoli e attivare risorse utili a promuovere lo scambio tra persone di generazioni diverse.

4Weeks4Inclusion

Nell'ambito delle iniziative avviate per favorire l'inclusione e la tutela della diversità in Azienda, nel mese di novembre Poste Italiane ha partecipato al *"4Weeks4Inclusion"*, una iniziativa interaziendale che per quattro settimane ha coinvolto il personale di 27 grandi società italiane sui temi della diversità e dell'inclusione. L'obiettivo, perseguito attraverso *webinar*, laboratori digitali e gruppi creativi *online* tematici, è quello di creare consapevolezza e condividere le pratiche di inclusione adottate dalle varie aziende, legate alle dimensioni di genere, generazionali, disabilità, vulnerabilità e interculturalità. Poste Italiane ha fornito il proprio contributo all'iniziativa realizzando un seminario sul *welfare* sociale che ha avuto la finalità di approfondire come le iniziative di volontariato aziendale e l'apertura alle realtà sociali e al territorio possano innescare virtuosi processi inclusivi. Inoltre, in occasione della giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Azienda ha coordinato e successivamente diffuso internamente un *webinar,* dedicato al tema della prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro, quale spazio di riflessione per rafforzare la sensibilità verso i segnali di disagio nell'ambiente di lavoro.

Valorizzazione del personale con disabilità

In linea con l'intento di valorizzare la diversità e l'inclusione sociale, l'Azienda ha sviluppato un'iniziativa sperimentale diretta all'assunzione di personale non udente con la piena conoscenza della lingua dei segni italiana, da inserire negli Uffici Postali delle principali città metropolitane in sportelli dedicati ai clienti con lo stesso tipo di disabilità. Inoltre, Poste Italiane prevede l'utilizzo di interpreti LIS per rendere fruibili nel linguaggio dei segni i messaggi e le notizie più rilevanti presenti nei canali di comunicazione digitale e per supportare l'attività di formazione o lo svolgimento dei colloqui gestionali con i colleghi non udenti.

In questa ottica inclusiva, nel 2020 il Gruppo ha continuato l'azione di abbattimento di barriere architettoniche dei propri uffici nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, al fine di renderli più facilmente accessibili da tutti.

Sostegno alla fragilità

Nell'ambito delle iniziative di *caring* rivolte ai dipendenti con situazioni di fragilità, è stato avviato un progetto di ricerca interaziendale realizzato in collaborazione con Fondazione Lavoroperlapersona, finalizzato a promuovere l'inclusività sociale e lavorativa di tutti i dipendenti affetti da gravi patologie ed a supportare l'azienda nell'individuazione di azioni dirette a consentire a tali lavoratori di poter continuare a svolgere al meglio la propria attività lavorativa. L'obiettivo della ricerca è stato quello di intraprendere un percorso di ascolto per individuare le principali implicazioni di natura culturale, organizzativa e gestionale legate ad una condizione di vulnerabilità e a rilevare la sensibilità sul tema di tutte le persone che lavorano in Azienda. Il programma ha previsto la realizzazione, in una prima fase, di *focus group* di ricognizione, coordinati dai ricercatori della Fondazione che hanno coinvolto un *panel* di colleghi con una grave patologia, i loro capi e i referenti Risorse Umane. Sono state successivamente raccolte, attraverso *survey* su base volontaria ed in forma anonima, le percezioni e le esperienze dell'intera popolazione aziendale. L'iniziativa, che consegue alla sperimentazione del progetto *PosteHelp* avviato nelle regioni Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia, consentirà la programmazione e lo sviluppo di azioni di risposta coerenti con le esigenze reali della popolazione aziendale.

Inoltre, è stato previsto un corso relativo alla Gestione delle fragilità, aperto a tutto il personale, al fine di avere una visione condivisa del tema a livello aziendale. Il programma propone pillole video sulle principali tematiche riguardanti disabilità e fragilità che si vivono in famiglia, come la gestione del tempo e dello spazio, il *life balance* e i momenti di pausa.

Il sostegno di Poste Italiane alla colletta alimentare

Anche per il 2020 l'Azienda ha aderito alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa organizzata da Banco Alimentare Onlus che permette di donare parte della propria spesa a chi ne ha bisogno. Poste Italiane, in relazione alla riorganizzazione dell'iniziativa dovuta all'emergenza sanitaria, ha partecipato mettendo a disposizione la propria rete di comunicazione per dare maggiore valorizzazione alle nuove modalità di raccolta.

POSTE
SDA

Sostegno al territorio e al Paese

- Continuità del servizio anche durante la pandemia
- Consegna più di 1.500.000 di dosi di vaccino
- Estensione dell'offerta durante l'emergenza per favorire l'inclusione finanziaria di tutti i cittadini

Jasmine - Portalettere

Sostegno al territorio e al Paese

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Proseguire i progetti di inclusione e educazione finanziaria, postale e digitale	N° eventi	258 entro il 2021	2020	*New*	
	Certificare il servizio di consulenza finanziaria e le competenze delle persone che agiscono secondo lo *standard* ISO 22222	% dei consulenti finanziari certificati ISO 22222	100% entro il 2022	2018	Formati 500 consulenti	
	Programmi di Educazione Finanziaria, Postale e Digitale nei Piccoli Comuni	N° eventi	193 eventi entro il 2020	2019	I programmi di Educazione finanziaria postale sono stati effettuati per 484 Piccoli Comuni	
	Servizi di pagamento e POS gratuiti per i Piccoli Comuni	N° POS	250 entro il 2020	2019	465 POS	
	Aumentare il sostegno del Gruppo a iniziative rientranti nella categoria «benessere e inclusione sociale»	% di investimenti «benessere e inclusione sociale»	+10% entro il 2021*	2019	26 iniziative	

* L'anno di riferimento è stato posticipato al 2021 poiché l'emergenza sanitaria ha avuto un significativo impatto sulla realizzazione delle iniziative. Nonostante ciò, con l'impegno e il grande sforzo di Poste Italiane sono state realizzare 26 iniziative in ambito benessere ed inclusione sociale per un valore economico pari a 532 mila euro.

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato — Obiettivo non raggiunto — Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Da sempre l'Azienda accompagna quotidianamente le comunità locali in cui è presente verso processi di modernizzazione e digitalizzazione, promuovendo il benessere dei cittadini e lo sviluppo socio-economico con l'obiettivo di creare un impatto positivo sulla comunità attraverso iniziative di inclusione sociale organiche e diffuse. Grazie alla rete capillare di Uffici Postali, il Gruppo si impegna a promuovere il benessere dei cittadini e a indirizzare il Paese verso il progresso e l'innovazione attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi di alta qualità. L'Azienda rivolge una maggiore attenzione verso le categorie più vulnerabili, a causa delle loro condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, etniche e sociali. Il Gruppo promuove, infatti, un approccio inclusivo e di dialogo costante con i cittadini, le istituzioni e le associazioni del Terzo Settore, sia a livello locale che in ambito nazionale, in un continuo processo di conciliazione dei relativi e legittimi interessi.

Obiettivo del Gruppo è avere un impatto positivo sull'intero territorio nazionale, sfruttando la vicinanza ai cittadini per offrire prodotti e servizi inclusivi, nell'interesse del benessere della comunità

In un'ottica di vicinanza al territorio e alla collettività, il Gruppo ha adottato una Politica sulle Iniziative per la Comunità nella quale è descritto l'impegno dell'Azienda verso la promozione di interventi di natura socio-economica nel territorio nazionale. La Politica segue quanto già affermato dal Codice Etico, dalla Politica Integrata di Gruppo in termini di anticorruzione e dalla Politica in materia di diritti umani, sottolineando l'attenzione della Società verso le categorie di persone più vulnerabili e i bisogni della collettività. Al tal fine, l'Azienda, coinvolgendo i propri *stakeholder* e mantenendo un dialogo continuo con essi, riesce a creare valore condiviso nel lungo periodo.

La Politica descrive le maggiori aree di intervento verso le quali il Gruppo si rivolge, che, in linea con quelle descritte nella Politica dei diritti umani, riguardano una maggiore integrazione delle categorie più a rischio di esclusione attraverso prodotti e servizi dedicati, cultura e istruzione, sostenibilità economica e connessione sociale, attraverso la collaborazione con le amministrazioni centrali e locali, il Terzo Settore e le Comunità per soddisfare i bisogni delle categorie più svantaggiate.

Poste Italiane *partner* del ciclo di incontri "Atlante dei Territori"

A giugno 2020 è stato avviato il ciclo di incontri "Atlante dei Territori", presentato da Poste Italiane e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli in forma virtuale e strutturato in quattro tappe per discutere delle aspirazioni e delle possibilità di cambiamento a partire dai grandi temi della salute, della solidarietà, dell'abitare e delle fragilità territoriali delle aree interne. La crisi legata alla pandemia ha sottolineato con più chiarezza divari, fragilità e contraddizioni fra e nei territori e ha fatto emergere la necessità di abbracciare modelli di sviluppo più resilienti, sostenibili e inclusivi. I vari incontri hanno accolto le testimonianze di ricercatori, amministratori locali, operatori della salute, del sociale e artisti che, mettendo in luce esperienze e racconti dei propri territori, hanno favorito il dialogo e la condivisione di modelli alternativi per la ripartenza.

Poste Italiane si impegna inoltre a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti all'interno dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nel dettaglio: porre fine ad ogni forma di povertà (SDG 1); fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti (SDG 4); incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (SDG 8); ridurre le disuguaglianze (SDG 10).

In coerenza con quanto sancito dal Codice Etico e con i valori definiti all'interno delle linee guida dell'Azienda, gli investimenti a favore della comunità vengono realizzati nel pieno rispetto dei principi di integrità e trasparenza. La procedura che disciplina i processi aziendali sull'adesione ad iniziative di sponsorizzazioni e donazioni stabilisce le modalità attraverso le quali Poste Italiane può eseguire attività di sponsorizzazione e erogazione liberale a favore di *partner*, enti, associazioni e istituzioni locali che operano sul territorio. I contributi, come

riporta inoltre la Politica Integrata, non devono essere strumentalizzati al fine di celare atti di corruzione o di qualsiasi altra condotta non in linea con i principi del Gruppo. L'elargizione dei contributi da parte dell'Azienda è un processo che viene sottoposto ad una *due diligence* di rilevanza delle iniziative, notorietà del potenziale *partner*, allineamento con gli obiettivi aziendali e *benefit* attesi. Il Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali valuta tutte le richieste di sponsorizzazione e le erogazioni liberali ed è presieduto da un Presidente esterno dotato di elevati requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Per procedere all'erogazione materiale del contributo viene valutata la coerenza dell'iniziativa con il contenuto contrattuale, il regolare svolgimento delle attività, nonché la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali.

Poste Italiane ha adottato uno strumento di monitoraggio che permette l'individuazione di KPI specifici per misurare i benefici che le iniziative hanno generato sia per la comunità che per il *business* adottando come riferimento lo *standard* di classificazione e misurazione proposto nel modello del *London Benchmarking Group* (*LBG model*), il quale stabilisce dei criteri specifici per gestire, misurare e rendicontare il coinvolgimento nella comunità, secondo principi di trasparenza e partecipazione.

Poste Italiane al fianco della Regione Lazio per la riqualificazione di un'area del fiume Tevere

In continuità con le iniziative di sostegno al contesto sociale in cui opera, a dicembre 2020 Poste Italiane insieme alla Regione Lazio ha presentato il progetto di riqualificazione di un'area del fiume Tevere. Il progetto presentato dal Gruppo prevede la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area, in un'ottica di rilancio del Tevere e delle zone circostanti. Al termine dei lavori, la nuova area sarà fruibile dalle scuole primarie e secondarie per visite guidate attraverso percorsi culturali focalizzati sulla storia delle comunicazioni e del sistema postale italiano, e per attività all'aperto in grado di incentivare la creatività e la socialità degli studenti.

Nel 2020, l'attenzione di Poste Italiane nei confronti della comunità e del territorio si è concentrata sulla lotta alla diffusione del *virus* SARS-COV-2, sugli aiuti al territorio per ridurre gli impatti negativi dovuti alle misure imposte dall'emergenza sanitaria globale, sulla vicinanza ai piccoli comuni e alle nuove generazioni.

Lo stato di emergenza relativo alla pandemia da Covid-19 ha avuto impatti anche sul calendario di eventi di cui Poste Italiane è *sponsor*. Il Gruppo, con l'obiettivo di mantenere comunque gli impegni assunti, ha proposto ai *partner*, ove possibile, modalità alternative che potessero ugualmente garantire un presidio sul territorio; concretizzate mediante l'utilizzo di soluzioni digitali e rimodulando i progetti in modalità remota.

Poste Italiane aderisce al progetto "adotta una Casa Buona"

Nell'ambito delle iniziative volte al sostegno delle categorie di persone più deboli, Poste Italiane ha aderito al progetto "Adotta una Casa Buona" promosso da "La Caramella Buona Onlus", associazione che da 24 anni è attiva sul territorio per la prevenzione e la repressione degli abusi sui minori e sulle donne. L'adesione al progetto ha permesso al Gruppo di adottare una casa di prima accoglienza in provincia di Frosinone, incrementando l'ospitalità gratuita di mamme e bambini che si trovano in situazioni di emergenza e pericolo.

Numero pratiche Prestiti personali sospese per le categorie più a rischio di esclusione finanziaria

5.051
Pratiche Prestiti personali sospese *partner* Deutsche Bank

5.825
Pratiche Prestiti personali sospese *partner* Intesa Findomestic

3.183
Pratiche Prestiti personali sospese *partner* Compass

2
Pratiche Prestiti personali sospese *partner* Intesa Sanpaolo

Numero pratiche Mutui sospese per le categorie più a rischio di esclusione finanziaria

832
FONDO SOLIDARIETÀ Consap – DL CURA ITALIA
Pratiche accettate

237
FONDO SOLIDARIETÀ Consap – DL CURA ITALIA
Pratiche richieste in attesa

70
ORDINANZA PROT. CIVILE MORATORIE PER INIZIATIVE BANCA
Pratiche accettate

11
SOSPENSIONE PMI DL CURA ITALIA
Pratiche accettate

Numero pratiche CIG evase per le categorie più a rischio di esclusione finanziaria

6.210
Pratiche CIG liquidate

Poste Italiane consegna i farmaci a domicilio

Grazie all'accordo con 4K S.r.l., la società *leader* nella consegna del farmaco a domicilio, Poste Italiane mette a disposizione la propria capillarità e la propria rete logistica per offrire un servizio fondamentale alle categorie di persone che non hanno la possibilità di uscire di casa: i cittadini, grazie all'iniziativa, possono ordinare, presso la propria farmacia di fiducia, farmaci a domicilio, che vengono recapitati in modalità *instant*, entro 90 minuti.
Il servizio è attivo su Bergamo, Bologna, Brescia, Carpi, Catania, Como, Ferrara, Genova, Imola, Livorno, Mestre, Milano, Modena, Padova, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Savona, Teramo, Torino, Varese e Vicenza.
Per Poste Italiane questo accordo sigla l'entrata nel settore *Pharma*, che permette di allargare la catena del valore del Gruppo.

Vicino ai Piccoli Comuni

Poste Italiane mira ad essere, attraverso la rete capillare di Uffici Postali, un collegamento tra le istituzioni, il territorio e i servizi del Paese. Il Gruppo contribuisce alla crescita dei Piccoli Comuni italiani, fornendo una copertura Wi-Fi gratuita, una flotta *green* per il servizio postale e l'abbattimento di barriere architettoniche degli Uffici Postali. Il Gruppo Poste Italiane ha ribadito la propria vicinanza alle comunità che popolano il tessuto nazionale italiano partecipando, in qualità di *sponsor*, all'Assemblea dell'organizzazione Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani), tenutasi in modalità *online* a fine ottobre 2020. Nel corso della discussione sono state affrontate le tematiche di *green-economy*, innovazione e digitalizzazione, strumentali per il superamento dei divari digitali, sociali e territoriali. L'Azienda, nella figura di Giuseppe Lasco, Condirettore Generale del Gruppo, ha partecipato alla discussione fornendo la propria testimonianza sul percorso di sostegno al territorio e ai Piccoli Comuni che Poste Italiane ha intrapreso negli ultimi anni.

Zero

Uffici Postali chiusi nel 2020

Impegno verso i Piccoli Comuni - Azioni concrete

Grazie alla propria presenza capillare sul territorio nazionale, Poste Italiane è punto di riferimento per la comunità, soprattutto nelle aree considerate periferiche, verso le quali si impegna ad offrire servizi puntuali, presenza fisica e vicinanza ai cittadini. In linea con il programma di rilancio del Paese e in continuità con i sette impegni prefissati nel 2019, Poste Italiane ha promosso diverse iniziative per il sostegno dei Piccoli Comuni. Per il rafforzamento infrastrutturale fisico-digitale, nel 2020 il Gruppo si è impegnato a non chiudere nessun Ufficio Postale, operazione in controtendenza al *trend* di mercato che vede, invece, la chiusura di esercizi commerciali in piccole realtà; inoltre, Poste Italiane ha continuato l'installazione di cassette postali nei Piccoli Comuni, contando complessivamente 9.857 nuove installazioni in 4.778 Comuni, e 300 cassette postali *smart,* in 231 comuni. Con la volontà di ridurre il *digital divide,* sono stati installati 5.692 spot *Wi-Fi*, raggiungendo così l'obiettivo di coprire il 100% dei Piccoli Comuni.
Nel corso del 2020 sono stati inoltre installati 1.327 nuovi ATM, dislocati in 1.320 Comuni; installati 7.096 impianti di videosorveglianza in 2.584 Comuni e abilitate 2.830 scuole in 2.280 Comuni al programma "Risparmio che fa scuola". In aggiunta, presso la sede centrale di Poste Italiane, all'interno della funzione *Corporate Affairs*, è stato istituito un Ufficio dedicato a supporto dei Piccoli Comuni, raggiungibile attraverso l'indirizzo email piccolicomuni@posteitaliane.it, a cui gli amministratori possono fare riferimento per richiedere informazioni e promuovere iniziative.
In merito all'ampliamento dei servizi, in continuità con il 2019, nei Comuni senza Ufficio Postale è possibile accedere ai principali servizi del Gruppo tramite la prestazione a domicilio dei Portalettere, inoltre grazie all'accordo con la Federazione Italiana Tabaccai stipulato nel 2018, è possibile trovare PuntiPosta presso i Tabacchi. In aggiunta, sono stati installati *locker* "PuntoPoste da te" per ritiro spedizione e resi, pagamenti di bollettini postali e il ritiro della corrispondenza.
Per garantire una sostenibilità economica e sociale, anche nei Piccoli Comuni si è mirato al rinnovamento dei mezzi di trasporto verso soluzioni a ridotto impatto ambientale, arrivando a contare, nel 2020, 1.308 Comuni serviti dalla flotta *green.*

I Portalettere raccontano i Piccoli Comuni

Durante il 2020 il programma di Rai Uno "Linea Verde Radici" ha raccontato la vita nei piccoli Borghi italiani, mostrandone la gastronomia, gli usi e i costumi. In ogni puntata, il giornalista è accompagnato da un portalettere di Poste Italiane che lo guida alla scoperta delle bellezze del luogo.
I portalettere raccontano del solido rapporto con la gente e delle caratteristiche dei luoghi visitati.
Il coinvolgimento dei postini nella vita quotidiana dei territori è testimonianza dell'impegno di Poste Italiane verso i Piccoli Comuni.

Cresco *Awards* città sostenibili 2020

Nell'ottica di vicinanza alle realtà più periferiche, nel 2020 il Gruppo ha partecipato al premio "Cresco *Awards* Città Sostenibili 2020", promosso da Fondazione *Sodalitas* in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e con il patrocinio della Commissione Europea e del Ministero dell'Ambiente. Il premio mette in risalto l'impegno dei comuni italiani in merito alle tematiche di sviluppo sostenibile dei territori. I piccoli comuni vincitori hanno promosso attività ecosostenibili e di partecipazione attiva dei cittadini.

Valori ritrovati: un progetto di economia circolare

In continuità con il Protocollo di Intesa stipulato con Caritas nel 2018, e rinnovato nel 2019 per ulteriori 5 anni, prosegue nel 2020 l'iniziativa "Valori ritrovati", un progetto di economia circolare che ha lo scopo di destinare i così detti "colli anonimi" o "colli abbandonati", a famiglie che ne hanno bisogno, tramite gli "Empori della Solidarietà", il circuito di supermercati gestito da *Caritas* che fornisce gratuitamente prodotti di prima necessità. L'iniziativa propone una soluzione concreta di preservazione del valore e di ridistribuzione dello stesso, rafforzando, in questo modo, la vicinanza del Gruppo al territorio.

In continuità con il 2019, a settembre 2020 alcuni beni non reclamati sono stati venduti nei "Mercatini dei Valori ritrovati", gestiti interamente da volontari, tra cui alcuni dipendenti di Poste Italiane. Il ricavato ha contribuito alla creazione di un fondo di solidarietà che ha l'obiettivo di sostenere l'inclusione lavorativa di adulti in difficoltà.

Volontariato d'impresa

L'emergenza da Coronavirus ha avuto conseguenze dannose sul benessere psicologico delle persone, arrecando stati di malessere aggravati dal contesto di isolamento provocato dal *lockdown*. Patologie come ansia e depressione sono state ancor più amplificate in chi ha vissuto una situazione di estremo disagio, come nel caso delle persone colpite dal violento terremoto dell'Italia centrale del 2016. Poste Italiane e Croce Rossa Italiana, nell'ambito del Progetto "Sentieri di Prossimità", hanno messo a disposizione delle popolazioni delle quattro regioni colpite dal terremoto dei *team* costituiti da psicologi e assistenti sociali. I Comitati delle regioni del cratere hanno stampato migliaia di copie del volantino per promuovere il servizio di supporto e i volontari li hanno distribuiti casa per casa nello svolgimento dei loro servizi, come la consegna di spesa e farmaci. Il progetto, che fino allo scoppio della pandemia si svolgeva direttamente sul territorio, è stato gestito grazie alla tecnologia. Gli esperti sono stati contattati direttamente via telefono da chi necessitava aiuto e grazie anche al servizio di assistenza h24 di Croce Rossa Italiana, è stato possibile raggiungere più utenti in stato di bisogno. Al termine della pandemia, sarà inoltre attivata la formazione di volontari di Poste Italiane sulle operazioni di soccorso quali la rianimazione cardiopolmonare, l'uso di defibrillatori e le manovre pediatriche salvavita. Verranno installati nelle zone del cratere sismico 100 defibrillatori del tipo semiautomatico conosciuto come DAE (defibrillatore automatico esterno) localizzati all'esterno di 95 Uffici Postali, che rappresenteranno punti strategici di riferimento in caso di emergenza. L'obiettivo del Gruppo Poste Italiane è quello di non lasciare indietro nessuno, in particolare nelle zone in cui la popolazione ha già subito la sensazione dell'isolamento e dell'abbandono a causa del violento terremoto del 2016.

A dicembre 2020, Poste Italiane ha aderito al progetto "Riscriviamo il futuro", la campagna ideata da *Save the Children* per offrire educazione, opportunità e speranza ai bambini e agli adolescenti durante l'emergenza sanitaria. Attraverso un ambizioso programma su tutto il territorio nazionale, il Gruppo e *Save the Children* hanno assunto l'impegno di supportare circa 100.000 bambini e adolescenti fino ai 17 anni che vivono in quartieri deprivati o che provengono dalle zone maggiormente colpite dalla pandemia, offrendo loro momenti di apprendimento e di socialità. Parallelamente, sono stati predisposti dei percorsi di genitorialità dedicati alle famiglie che più hanno subito gli effetti della crisi, con l'obiettivo di migliorare il benessere e l'ambiente di vita dei più piccoli.

Nonostante le grandi difficoltà che hanno caratterizzato il lavoro di tutti gli operatori economici a causa dell'emergenza da Covid-19, Poste Italiane è stata in grado di fornire una importante risposta al territorio.

Il progetto P.A.I.N.T.

In coerenza con le iniziative di supporto ai Piccoli Comuni, a novembre 2020 è ripartito il progetto P.A.I.N.T. (Poste e Artisti Insieme Nel Territorio), a seguito di un periodo di interruzione dovuto all'emergenza sanitaria. Il progetto, avviato nel 2018, prevede la riqualificazione e il decoro delle pareti esterne degli Uffici Postali da parte di *street artist* di tutta Italia. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la creatività degli artisti, educare alla bellezza e rendere, allo stesso tempo, gli Uffici Postali più accoglienti e vicini ai territori che li ospitano. Inoltre, attraverso P.A.I.N.T. il Gruppo conferma la propria sensibilità verso la tutela dell'ambiente adottando, per la realizzazione dei *murales*, delle tecnologie a base di materiali naturali che contribuiscono a ridurre le emissioni inquinanti.

Dal progetto, sono stati realizzati 8 *docufilm*, trasmessi su Sky Arte, che raccontano la creazione delle varie opere.

Vicino ai giovani

Con l'obiettivo di avvicinare il mondo accademico ad una grande realtà aziendale italiana, nasce l'accordo di *partnership* tra Poste Italiane e Fondazione Politecnico di Milano. I due attori hanno dato vita ad una *challenge* che ha visto come protagonisti gli studenti. Nello specifico, la sfida ha impegnato 150 studenti, 9 *tutor* di Poste Italiane e 6 *tutor* universitari nella ricerca di idee innovative sui temi *Green & Sustainability*, *New Urban Logistic Model* e *Smart City*. L'attività di *mentoring* ha decretato vincitore il progetto "*Yellow Footprint*", un'idea che delinea lo *Smart Office* del futuro, puntando sulla trasformazione di Poste Italiane in una *digital company*. Crescente autonomia digitale dei clienti, definizione di *partnership* con società promotrici della sostenibilità ambientale e sociale e la rivisitazione in ambito *green* di alcuni spazi dell'Azienda, sono le direttrici fornite dai giovani studenti vincitori.

"Assunzioni e *training*: le migliori risposte per valorizzare i giovani"

Lo *shock* economico causato dalla pandemia ha messo in seria crisi le economie di tutto il mondo. Poste Italiane si è mossa in controtendenza, offrendo uno sguardo carico di speranza sul futuro. Le assunzioni, infatti, non si sono fermate, il Gruppo non solo si è impegnato per non interrompere la produttività, ma allo stesso tempo ha offerto nuove opportunità occupazionali. Solo nei primi sei mesi del 2020 sono stati inseriti nel ruolo di Specialisti Consulenti Finanziari e Specialisti Consulenti Mobili circa 180 neolaureati. Per loro è stato previsto un piano formativo di inserimento sul ruolo a distanza, con vari *step* articolati in diverse modalità didattiche: *webinar*, affiancamento *on the job*, *e-learning*. Il *Welcome Day*, in modalità digitale, è stata l'occasione per condividere con i nuovi colleghi una panoramica sull'azienda, sulle peculiarità del ruolo del consulente, sulla necessaria relazione di fiducia per instaurare rapporti duraturi con la clientela.

Dialogo e trasparenza con le istituzioni

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Il servizio offerto da Poste Italiane e la presenza capillare del Gruppo sull'intero territorio nazionale, richiedono una collaborazione costante con le istituzioni nazionali e locali intesa a promuovere iniziative condivise nell'interesse della collettività, favorendo la condivisione di progetti di sviluppo economico e sociale e la conoscenza delle attività del Gruppo nonché la posizione di Poste Italiane in merito a tematiche rilevanti di carattere legislativo.

Da sempre, Poste Italiane intrattiene rapporti strutturati e costanti con le Autorità e le Istituzioni, attraverso un dialogo sistematico e trasparente, promuovendo la fattiva e corretta collaborazione, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge, dei provvedimenti regolamentari e attenendosi ai principi di correttezza, professionalità, collaborazione e trasparenza definiti all'interno del Codice Etico di Gruppo.

Poste Italiane promuove un dialogo trasparente, corretto, professionale e collaborativo con le Istituzioni, al fine di promuovere iniziative socio-economiche nell'interesse della Comunità e della continuità del *business*

La collaborazione con le Istituzioni centrali è intesa ad instaurare un dialogo e un confronto continuo e a promuovere progetti di sviluppo socio-economico condivisi nell'interesse della collettività. La relazione a carattere legislativo permette di valutare l'impatto e le possibili conseguenze di una determinata normativa, offrendo elementi di riflessione utili per la decisione. Inoltre, l'attività è volta a fare conoscere la posizione aziendale in relazione a tematiche di interesse del decisore pubblico.

Nel 2020 il dialogo con le istituzioni centrali si è svolto in maniera continuativa e trasparente. L'Azienda ha presentato i propri interessi su diverse tematiche, anche aventi rilevanza legislativa, promuovendo un approccio propositivo e proattivo. Durante l'anno, il dialogo con le istituzioni si è concentrato sull'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 dove l'Azienda, attraverso il dialogo legislativo e l'analisi dei provvedimenti riguardanti l'emergenza epidemiologica, si è dedicata al supporto delle funzioni competenti, nell'assunzione delle relative misure a sostegno delle attività di *business* e a tutela della salute dei dipendenti, dei clienti e della collettività.

La sinergia tra la *mission* del Gruppo e le istituzioni permette di instaurare accordi e *partnership* strategiche a favore della collettività, che consentono la realizzazione di investimenti e iniziative volti all'offerta di servizi integrati innovativi, alla promozione della capillarità della rete postale per una tempestiva condivisione dei piani di programmazione e alla predisposizione di *team* territoriali che si focalizzano su tematiche specifiche[64]. Gli incontri vengono formalizzati all'interno dei *report* raccolti su base mensile.

325
incontri con amministratori locali

La promozione del dialogo con le istituzioni locali permette a Poste Italiane di assumere un ruolo attivo all'interno della Comunità e favorisce la condivisione di progetti di sviluppo territoriale. L'obiettivo è, quindi, quello di contribuire a fornire un servizio efficiente alla cittadinanza, per soddisfare i bisogni sociali dei clienti e, al tempo stesso, accrescere la competitività e la continuità del *business* del Gruppo. A tal fine, nel corso del 2020 è stata promossa l'interlocuzione con i Rappresentanti delle istituzioni locali, al fine di aumentare la conoscenza e la fiducia verso l'Azienda.

Tra le principali istituzioni centrali e organi di regolamentazione e vigilanza con cui l'Azienda si interfaccia vi sono l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (AGCom), il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAE) e il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tal proposito, nell'ambito dei rapporti intrattenuti con il MEF, in data 20 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato il rinnovo della Convenzione triennale 2020-2022 che ha l'obiettivo di regolare i servizi di tesoreria e movimento fondi per conto dello Stato.

64. Poste Italiane aderisce a Confindustria sulla base di una specifica convenzione che regola le modalità di adesione, i vantaggi derivanti dallo *status* di associato e la definizione del regime contributivo. L'attuale convenzione per il triennio 2020-2022 prevede, tra l'altro, iniziative strategiche volte a promuovere una nuova cultura di impresa che comporti modelli e scelte di *business* orientati all'innovazione e alla sostenibilità economica e sociale. Per l'anno 2020, il supporto di Poste Italiane è stato pari a circa 3,2 milioni di euro.

A livello europeo e internazionale, inoltre, il Gruppo intrattiene rapporti con il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, la *Universal Postal Union* (UPU), PostEurope, *European Centre of Employers and Enterprises providing Public services* (CEEP), *International Post Corporation* (IPC) e altre istituzioni e associazioni dei settori in cui opera. Il Gruppo è impegnato in attività di coordinamento, rappresentanza e monitoraggio dell'agenda politica a livello europeo e internazionale all'interno dei principali organi sopracitati e al rilascio di informazioni per finalità di carattere normativo a livello nazionale, europeo ed internazionale, nonché alla formulazione di proposte di modifiche ed integrazioni del quadro normativo e regolatorio di riferimento.

Il dialogo e la collaborazione con le istituzioni durante l'emergenza

Il 2020 è stato un anno insolito e completamente inaspettato, un periodo difficile pieno di paura e incertezze che ha costretto tutto il mondo a cambiare le proprie abitudini e che ha evidenziato l'importanza della solidarietà e della vicinanza al territorio e ai cittadini. In un anno così complesso, Poste Italiane ha proseguito il costante dialogo con le istituzioni, ricercando soluzioni condivise che consentissero di rispondere ai bisogni sociali della comunità. Il Gruppo ha attivato sin da subito contatti con gli organismi governativi deputati alla gestione della crisi, sedendo stabilmente all'interno del Comitato operativo della Protezione Civile, gestendo le relazioni con le Prefetture e le Forze dell'ordine interessate a livello locale, partecipando come operatore centrale del sistema economico-finanziario del Paese alle riunioni del CODISE, la struttura per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana presieduto dalla Banca d'Italia, e del COBAN, il Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote in euro.

Poste Italiane si è posta al fianco dei cittadini durante la prima ondata dell'emergenza sanitaria, collaborando con lo Stato italiano per l'erogazione del *bonus* Inps e anticipando il trattamento di cassa integrazione ordinaria e in deroga ai clienti BancoPosta e Postepay Evolution che ne hanno fatto richiesta, siglando una *partnership ad hoc* con BNL Finance. In accordo con diverse Regioni, in milioni di case le mascherine sono state distribuite gratuitamente attraverso il servizio postale e, in occasione degli esami di maturità, per conto della Protezione Civile il Gruppo ha consegnato i dispositivi di protezione in 3.600 scuole su tutto il territorio nazionale.

La piattaforma di Poste Italiane per favorire la campagna vaccinale

Allo scopo di contribuire alla realizzazione della campagna vaccinale, a febbraio 2021 Poste Italiane ha lanciato la nuova piattaforma per la tracciatura e la somministrazione dei vaccini contro il Coronavirus, mettendo a disposizione della nazione le proprie strutture logistiche e informatiche. La piattaforma consente ai cittadini delle regioni aderenti ai sistemi di Poste Italiane di effettuare la prenotazione per il vaccino *online*, tramite *call center*, recandosi al Postamat e inserendo la propria tessera sanitaria, oppure direttamente tramite i palmari conferiti in dotazione ai portalettere. La piattaforma di somministrazione è già attiva in 6 Regioni: Sicilia, Marche, Calabria, Abruzzo, Basilicata e Lombardia.

Nel corso del 2020, il Gruppo ha sottoscritto con l'Arma dei Carabinieri una convenzione grazie alla quale tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni hanno potuto richiedere di ricevere gratuitamente le prestazioni previdenziali presso il proprio domicilio, delegando i Carabinieri al ritiro. L'accordo si è inserito nel più ampio sforzo messo in campo dai due *partner* istituzionali per contrastare la diffusione del Covid-19 e mitigarne gli effetti, attraverso l'adozione di misure straordinarie volte ad evitare spostamenti di persone, in particolare dei soggetti a rischio maggiore. Inoltre, l'Azienda ha richiesto esplicitamente al MEF, la Protezione Civile, il Ministero del Lavoro, l'Inps e la Banca d'Italia di individuare una modalità di pagamento delle pensioni in forma scaglionata.

80

prefetture (75% del totale) contattate per **intensificare i controlli** negli Uffici Postali e **+6.000** *tablet* dotati di un canale di comunicazione diretto con l'Arma dei Carabinieri

Al fine di garantire la gestione di possibili assembramenti all'esterno degli Uffici Postali, Poste Italiane ha stipulato contratti con oltre 500 istituti di vigilanza e preso contatti con tutti i prefetti, la Polizia Postale, l'Arma dei Carabinieri

e la Protezione Civile. In aggiunta, il Gruppo ha portato avanti una costante attività di comunicazione con le istituzioni nazionali e locali, indirizzate ai sindaci e ai prefetti di tutti i territori del Paese con la finalità di sensibilizzare la cittadinanza (oltre 26 mila comunicazioni dirette a sindaci e prefetti), con particolare *focus* sulle "zone rosse".

Poste Italiane in prima linea per la consegna dei vaccini

Con la flotta da terra più grande d'Italia, Poste Italiane si è messa a servizio del Paese per la consegna di vaccini.
Nei primi mesi del 2021, infatti, la società SDA di Poste Italiane ha consegnato più di 1.500.000 dosi di vaccino. Al fine di continuare la distribuzione, la flotta del Gruppo è stata rafforzata con 8 nuovi mezzi refrigerati (a capacità aumentata a 8 metri cubi), a fronte dei 17 già in suo possesso. A garanzia della corretta gestione della catena del freddo, tutte le spedizioni sono state imballate in contenitori isotermici professionali, in grado di mantenere la temperatura a -2°C per un tempo superiore a 36 ore. Inoltre, i veicoli sono stati dotati di due tipi di celle frigorifere: uno capace di garantire una temperatura a 0 a 10°C, l'altro di mantenere la temperatura tra -20° e +40°C.
Questo intervento per il bene del Paese dimostra, da un lato, le capacità logistiche e organizzative del Gruppo in grado di raggiungere i cittadini italiani, dall'altro, un grande impegno sociale nei confronti dell'intera Comunità.

Consegnate più di **1.500.000** dosi di vaccino dalla flotta del Gruppo

Inclusione finanziaria

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Nel 2020, a seguito delle difficoltà accentuate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, Poste Italiane ha voluto rafforzare il suo impegno verso le persone che in ragione di specifiche condizioni personali o fisiche, non hanno un accesso diretto ai prodotti e servizi fondamentali necessari per il proprio sostentamento economico e il benessere sociale e ciò è stato reso possibile grazie alla rete capillare che la porta ad essere da sempre vicina alla comunità.

Nella Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani il Gruppo esprime il proprio sostegno alla tutela dei diritti delle comunità locali, garantendo: accessibilità e inclusione, impegnandosi a raggiungere con i propri prodotti e servizi i territori e le categorie che potrebbero non avere accesso agli stessi. Contestualmente, intende impegnarsi in iniziative volte alla divulgazione e al sostegno del diritto allo studio, sostenibilità economica e connessione sociale, affrontando, grazie alla propria rete di risorse, bisogni derivanti da forme di svantaggio.

Grazie alla presenza capillare su tutto il territorio nazionale, Poste Italiane è vicina alla comunità e si impegna verso di essa, garantendo prodotti e servizi accessibili a tutti e che mirano all'inclusione sociale

Poste Italiane monitora le proprie iniziative e la propria offerta di prodotti e servizi attraverso iniziative di dialogo continue e strutturate quali, ad esempio, l'attività di confronto organizzata annualmente con i principali *stakeholder* al fine di monitorare le esigenze delle comunità e il relativo grado di soddisfazione in merito ai prodotti e servizi offerti. Attraverso principi di serietà, affidabilità, ed eticità, Poste Italiane fornisce offerte dedicate a tutte le categorie di clienti a cui si rivolge, a seconda delle specifiche esigenze.

Durante il 2020, per sostenere la comunità sul piano finanziario, Poste Italiane ha accolto migliaia di richieste di sospensione dei mutui BancoPosta e delle rate dei finanziamenti BancoPosta per piccole e medie imprese e lavoratori autonomi con partita Iva. In particolare, in accordo con le banche finanziatrici, è stata data la possibilità ai titolari di mutui BancoPosta, di utilizzare il Fondo di solidarietà gestito da Consap, per i mutui prima casa, fino ad un massimo di 18 mesi con un contributo che copre il 50% degli interessi maturati durante il periodo di sospensione mentre, per quelli che non rientrano nei requisiti richiesti dal Fondo, è stata prevista la possibilità di sospensione del mutuo ipotecario per un massimo di 12 mesi.

Nel corso del periodo il Gruppo ha proseguito il programma di rilancio del Risparmio Postale accompagnato dal miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti al cliente, anche attraverso lo sviluppo del canale digitale. Nello specifico, è stata ampliata l'operatività *online* sui conti correnti BancoPosta per l'acquisto dei

Buoni Fruttiferi Postali in modalità h24, 7 giorni su 7, ed è stata ampliata la gamma d'offerta, attraverso il lancio di nuovi Buoni Fruttiferi Postali che incontrano le diverse esigenze della clientela di Poste Italiane, in prevalenza sottoscrivibile anche attraverso il canale *online*. Tra i suddetti Buoni, si menzionano:

- Buono Rinnova, prodotto destinato al re-investimento di Buoni scaduti, che per la prima volta è stato reso sottoscrivibile *online*;
- Buono per Ripartire, con rendimento premiale e dedicato in prevalenza alla clientela che presenta un interesse di investimento in un arco temporale di medio-lungo termine (durata massima di 16 anni);
- Buono Soluzione Eredità, riservato ai beneficiari di procedimenti successori conclusi in Poste Italiane, sottoscrivibile solo in Ufficio Postale;
- Buono Obiettivo 65, dedicato alla clientela che ha intenzione di integrare i propri redditi futuri attraverso una rendita certa dai 65 agli 80 anni di età.

Per far fronte all'emergenza Covid-19 e al fine di agevolare la clientela di Poste Italiane nella gestione a distanza dei prodotti del Risparmio Postale, sono state attivate due nuove modalità di sottoscrizione o proposizione:

- Vendita telefonica, attraverso la quale i clienti per il tramite del proprio consulente possono sottoscrivere o rimborsare a distanza Buoni Fruttiferi Postali;
- Suggerimenti di Risparmio Postale, attraverso i quali i clienti possono ricevere una proposta di sottoscrizione nella propria area riservata di Buoni e Offerta Supersmart, concordata anche con il supporto del proprio consulente.

Allo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini all'utilizzo del canale digitale, tenendo conto anche del contesto emergenziale, nel corso dell'anno sono state lanciate diverse campagne di comunicazione volte a promuovere l'operatività *online* del Risparmio Postale.

Infine, sempre nell'ottica di migliorare la *customer experience* e favorire la gestione dei prodotti per i minori anche sul canale digitale, è stata implementata una sezione dedicata con la possibilità per i genitori di effettuare versamenti e sottoscrivere Buoni dedicati ai minori dematerializzati utilizzando il proprio conto corrente BancoPosta e/o il proprio Libretto Smart.

L'offerta di Poste Italiane cresce per far fronte alla pandemia

Nel corso del 2020, per via della pandemia da Covid-19 sono state emanate numerose disposizioni legislative volte a introdurre misure urgenti a sostegno delle imprese in difficoltà, nonché in materia di accesso al credito, a tutela di famiglie, micro, piccole e medie imprese. In tale contesto, congiuntamente ai *partner* per i quali sono distribuiti i prodotti di finanziamento, il Gruppo Poste Italiane ha garantito l'applicazione di tutte le iniziative previste dalla normativa, in aggiunta a quelle intraprese su base volontaria e promosse da singoli intermediari o Associazioni di categoria. L'Azienda ha esteso la propria offerta lanciando diverse promozioni sui finanziamenti BancoPosta dedicati alla clientela *Retail*, supportate anche da campagne di comunicazione specifiche, come quella denominata "Riparti Italia", al fine di dare un nuovo impulso alla difficile congiuntura economica del Paese. In particolare, con riferimento ai prestiti, durante l'ultimo trimestre del 2020 è stata realizzata la campagna "*Black Friday*", allo scopo di garantite un accesso al credito più vantaggioso, e avviata la promozione "Ristrutturazione", in coerenza con le disposizioni governative sugli incentivi fiscali in tema di interventi per l'efficientamento energetico. A supporto delle piccole attività imprenditoriali, aziende individuali e società di persona, è stata resa attiva, fino a fine marzo 2021, una promozione che ha previsto la riduzione del tasso annuo nominale (TAN) sull'offerta di prestiti *Small Business* con finalità di liquidità. Inoltre, in *partnership* con Mediocredito Centrale, è stata avviata l'offerta di un finanziamento chirografario a medio/lungo termine, assistito dalla Garanzia del Fondo Centrale in misura pari al 100%, come previsto dal Decreto Liquidità e convertito nella Legge del 5 giugno 2020 n.40, destinato alle micro, piccole e medie imprese italiane (incluse le ditte individuali), la cui attività sia stata danneggiata a causa dell'emergenza Covid-19.

In un'ottica di inclusione digitale e finanziaria, e in linea con gli obiettivi del Paese, Poste Italiane si è qualificata come uno dei 10 operatori impegnati in Italia nel fornire l'identità digitale ai cittadini**,** il cosiddetto Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) che ha l'obiettivo di fornire agli utenti un sistema di *login* unico con cui accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. A fine dicembre 2020 risultano attive circa 11,9 milioni di identità SPID, con una crescita del +190% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il Gruppo detiene oltre l'80% delle identità rilasciate nel Sistema Pubblico di Identità Digitale. Grazie a SPID, con un'unica *password* si possono ottenere prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche, accesso alla rete *Wi-Fi* pubblica e pratiche d'impresa permettendo così di colmare la distanza tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione e rendendo diverse procedure più agevoli e veloci.

Inclusione finanziaria e digitale di *senior* e giovani

Al fine di rafforzare la vicinanza aziendale alle varie fasce di clienti, il Gruppo ricerca continuamente soluzioni innovative per i prodotti e i servizi offerti. Nell'ottica di rendere pienamente accessibili i propri prodotti a tutte le categorie, ed in linea con i principi di cultura e istruzione, nel 2020 Poste Italiane si è impegnata nel ridurre il *digital divide,* offrendo corsi di formazione in materia digitale. Data l'impossibilità di erogare corsi in presenza, a causa dell'emergenza sanitaria, il Gruppo ha proposto "pillole" di formazione *online,* e dei *CyberSecQuiz* per permettere agli *users* di testare le proprie conoscenze sulla sicurezza informatica.

Nella medesima modalità sono state proposte pillole di formazione finanziaria, per permettere ai cittadini di formarsi e informarsi, in modo da essere capaci di scelte consapevoli. In continuità con le iniziative orientate alla promozione dell'inclusione finanziaria, Poste Italiane ha partecipato alla quinta edizione de "Il Salone dei Pagamenti", tenutasi in modalità *online* a inizio novembre 2020. L'evento ha rappresentato un'occasione utile per fornire il punto di vista dell'Azienda riguardo al tema del *digital gap*, illustrando l'impegno costante del Gruppo nell'ambito dei pagamenti digitali e nel favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Poste Italiane partecipa al "Mese dell'Educazione Finanziaria"

Nell'ambito della terza edizione del "Mese dell'Educazione Finanziaria" (#OttobreEdufin2020), promossa dal "Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria", Poste Italiane ha partecipato all'iniziativa realizzando 6 *webinar* di approfondimento sul tema e mettendo a disposizione, attraverso la pagina *web* "Edufin", una collana didattica di dieci video pillole. I 6 *webinar* intitolati "L'economia personale e familiare" hanno posto il *focus* sulle tematiche di pianificazione finanziaria, previdenza complementare, protezione, risparmio e investimenti e sul ruolo del consulente, con l'obiettivo di fornire degli strumenti utili in ottica di *money management* e prendere maggiormente coscienza dei bisogni e delle esigenze che emergono dalle dinamiche del vivere quotidiano.

In merito all'avvicinamento dei giovani al mondo finanziario, in continuità con il 2019, è proseguita l'iniziativa "il Risparmio che fa scuola", programma rivolto agli studenti che pone l'attenzione sul tema del risparmio multidimensionale come valore e strumento di progresso e di sviluppo personale.

Il programma è in linea con l'obiettivo del Ministero dell'Istruzione (MI), dell'Università e della Ricerca (MIUR) di potenziare le conoscenze economico-finanziarie degli studenti di ogni ordine e grado.

Gli argomenti proposti per il 2020, così come quelli del 2019, si sono sviluppati su tre aree tematiche trattate con approccio laboratoriale, multidisciplinare e multimediale: il risparmio a livello personale; la condivisione; la qualità della vita a livello globale.

Per tutti i docenti è stato previsto un corso di formazione gratuito di 25 ore in modalità *e-learning* sul tema "Il risparmio dinamico e multidimensionale e la Cittadinanza Economica", di supporto alla realizzazione del percorso.

La cessione del credito d'imposta

Il Gruppo, in linea con quanto previsto dal "Decreto Rilancio" (D.L. n. 34/2020 convertito con modifiche nella L. n. 77/2020), a settembre 2020 ha lanciato un servizio che consente a privati, imprese e liberi professionisti di cedere i propri crediti di imposta a Poste Italiane, permettendo loro di ottenere la relativa liquidità in un'unica soluzione, direttamente sul conto corrente BancoPosta.

In particolare, Poste Italiane prevede la cessione del Superbonus 110%, degli altri *Bonus* edilizi, del Bonus Vacanze delle strutture ricettive e, da febbraio 2021, di canoni di locazione, sanificazione e acquisto DPI e adeguamento degli ambienti di lavoro.

Il servizio si può richiedere *online* sul sito poste.it attraverso le credenziali dell'*internet banking* o in tutti gli Uffici Postali ed ha un processo di richiesta semplice ed immediato. È inoltre prevista la possibilità di simulare in tempo reale il valore dei propri crediti, utilizzando un simulatore presente sia sul sito, in area pubblica, che in Ufficio Postale.

Il lancio del servizio è stato accompagnato da una promozione che prevede, per i clienti che aprono un Conto BancoPosta fino al 31 dicembre 2021 ed effettuano la Cessione, l'azzeramento del canone del conto corrente per 6 mesi a partire dal mese di accredito.

15.000

richieste per la cessione del credito di imposta

PT
Posteitaliane

Customer experience

- -23% di reclami pervenuti nel 2020
- Dialogo continuativo con le Associazioni dei Consumatori
- Sviluppo di nuove funzionalità dell'Assistente Digitale
- Attività di sicurezza preventive per la tutela del patrimonio informativo aziendale

Beatrice - Contact center

Customer experience

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Aumentare la *Customer Satisfaction*	*Customer Satisfaction*	+4% entro il 2022	2018	+0,8%	
	Sviluppare il modello di servizio tramite l'attribuzione di un Consulente Dedicato ai clienti	Numero consulenti dedicati	9.500 entro il 2022	2018	8.078	
	Sviluppare le conoscenze e competenze della rete commerciale	Ore di formazione erogata alla rete commerciale	6,5 milioni entro il 2022	2018	2,68 milioni	
	Migliorare e semplificare l'interazione tra cliente e Azienda	Numero chiamate gestite in automatico	15% entro il 2022	2019	18%	
	Evoluzione del Modello di Servizio tramite la specializzazione dei Consulenti Finanziari in base al *target* di clientela in *Personal*, Dinamici e *Premium*	Numero di consulenti specializzati	> 10.000 entro il 2024	2020	*New*	
	Evoluzione del Modello di Servizio Omnicanale tramite l'ulteriore sviluppo del canale digitale ed offerta *self* per la sottoscrizioni di BFP, Ramo I, Multiramo, Fondi e GP Moneyfarm	Numero di sottoscrizioni avvenute tramite canale *Digital*	> 5% entro il 2024	2020	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Qualità e *Customer experience*

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Poste Italiane pone la soddisfazione del cliente come obiettivo centrale delle proprie politiche di qualità, riservando ai momenti di ascolto un ruolo fondamentale nel processo di orientamento verso tutta la propria clientela. Il Gruppo si adopera costantemente per il miglioramento della qualità dei propri prodotti e servizi, con l'obiettivo di garantire un'esperienza unica e distintiva alla clientela e, nello stesso tempo, soddisfare pienamente le loro aspettative. In uno scenario in continua evoluzione, permeato dai *device* mobili, le piattaforme di *social networking*, l'*e-commerce* e il *multichannel,* per le aziende risulta necessario stabilire rapporti di fiducia e complicità con la propria clientela, al fine di intercettare ogni cambiamento nelle esigenze e comportamenti di quest'ultimi.

In riferimento a quanto detto, il Codice Etico del Gruppo fornisce indicazione dei valori che guidano tutto il personale aziendale verso una corretta e proficua gestione del rapporto con i clienti, quali: competenza, cortesia, trasparenza, correttezza e imparzialità. In questo modo Poste Italiane assicura alla propria clientela un'informativa esauriente e accurata sui prodotti e servizi offerti, in maniera tale da consentire scelte consapevoli ed evitare di creare aspettative improprie.

Poste Italiane garantisce una *customer experience* di alto livello, offrendo prodotti e servizi di qualità e basando il rapporto con i propri clienti su fiducia ed ascolto, così da intercettare e soddisfare i bisogni emergenti

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Azienda monitora e contribuisce continuamente al progresso della qualità erogata e della qualità percepita dal cliente. In merito al primo aspetto, gli obiettivi e le *performance* dei servizi erogati da Poste Italiane sono monitorati attraverso un sistema di KPI che abbraccia tutte le prestazioni e i prodotti delle diverse *business unit*, e che fornisce al *management* una proiezione dei progressi e dei *trend* in atto attraverso reportistiche periodiche. Un esempio è rappresentato dal monitoraggio continuativo dei tempi di attesa nell'Ufficio Postale attraverso il gestore attese, con la possibilità di intervenire in tempo reale per mezzo di un sistema di *alert*. A tal proposito, i progetti di digitalizzazione implementati dal Gruppo hanno contribuito notevolmente ad aumentare la qualità dei servizi erogati. Rispetto al valore attribuito dall'Azienda alla qualità percepita dalla clientela, Poste Italiane prevede da lungo tempo un obiettivo di *Customer experience* per tutti i destinatari del programma "*Management By Objectives*" (MBO). Nello specifico, per l'Amministratore Delegato, la funzione Controllo Interno e tutte le funzioni di *staff*, è stato assegnato l'indicatore "*Customer experience Gruppo Poste Italiane*", un indicatore composto che rileva la qualità percepita dai clienti in merito ai più importanti prodotti, servizi e canali del Gruppo. In aggiunta, con il fine di conseguire progressi sempre più significativi in merito alla *Customer experience*, l'Azienda ha adottato un modello di ascolto che permette di identificare le azioni prioritarie da implementare attraverso l'analisi delle risposte istantanee ricevute dai clienti rispetto alle carenze riscontrate nel rapporto con i prodotti e servizi della Società durante il proprio *customer journey*.

Poste Italiane verso un modello di *platform company*

Nel 2020 è stata costituita la nuova funzione *Digital, Technology & Operations* con l'obiettivo di realizzare un ecosistema di soluzioni di prodotti e servizi innovativi che, in logica di piattaforma, aggreghi servizi ed esperienze d'uso dei clienti, massimizzandone la soddisfazione e abilitando al contempo meccanismi sincroni, tra le componenti IT ed *operation*, per poter così rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni di *business*. La funzione, in ottica di miglioramento continuo della *customer experience* garantisce lo sviluppo e l'eccellenza operativa delle attività di assistenza clienti e delle lavorazioni di *back office* nonché la progettazione, lo sviluppo e il funzionamento dei sistemi IT a supporto dei processi e servizi aziendali con l'obiettivo finale di semplificare la catena del valore andando nella direzione del modello di *platform company*. La nuova funzione cura, inoltre, il monitoraggio e il miglioramento continuo della *customer satisfaction*, garantendo i processi di rilevazione delle problematiche ricorrenti e l'individuazione delle motivazioni che scaturiscono tali mancanze, per poi indirizzarle nell'ambito del processo di *continuous improvement.* All'interno della neo-costituita funzione sono confluite Sistemi Informativi, *Chief Operating Office* e la funzione *Customer Experience Transformation*. Inoltre, si è provveduto ad accentrare le attività e i processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle funzioni di Mercato Privati e Posta, Comunicazione e Logistica, allo scopo di rafforzarne il governo e garantirne una sempre maggiore efficacia ed efficienza.

Un ulteriore passo verso una maggiore soddisfazione del cliente è stato reso possibile attraverso l'adozione di uno strumento di *Customer Feedback Management* che consente di inviare ai clienti sondaggi relativi alla qualità percepita, mettendo rapidamente a disposizione delle strutture competenti le risposte ottenute ed evidenziando le tematiche più ricorrenti sottolineate dalla clientela. Attraverso questo strumento a ottobre 2020 è stata avviata un'iniziativa che permette agli operatori, tramite un *link* presente nei sistemi di sportello, di accedere alla compilazione di un questionario nel quale viene richiesto di raccontare l'esperienza vissuta quotidianamente all'interno dell'Ufficio Postale. In questo modo sono state raccolte numerose segnalazioni rispetto alle procedure, agli ambienti, alla formazione e agli orari di apertura. Nel 2020 è stata inoltre attivata una *Task Force* Qualità e *Customer experience*, trasversale all'Azienda, con il fine di presidiare attivamente le criticità segnalate dai clienti e indirizzare azioni correttive.

In aggiunta è bene sottolineare che il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane esprime il grado di propensione al rischio connesso alla mancata soddisfazione delle esigenze della clientela anche con riferimento a indicatori relativi alla *Customer experience*, come per esempio il tasso di reclamo e la *Customer experience* Gruppo Poste Italiane.

Il monitoraggio puntuale della qualità erogata e percepita dal cliente, sia a livello relazionale che transazionale, rappresenta lo strumento per ottimizzare le proprie attività operative, garantendo prodotti e servizi con elevati *standard* qualitativi.

237

azioni di miglioramento individuate tra luglio e dicembre 2020

-23%

di reclami annuali pervenuti rispetto al 2019

Poste Italiane dalla parte del cliente: nasce l'*Hub* Resi a Bologna

Poste Italiane considera la soddisfazione dei propri clienti un punto fondamentale per la creazione di valore nel lungo termine. Tale ragione ha portato l'Azienda a identificare una struttura dedicata ai "colli anomali", ovvero quell'insieme di pacchi danneggiati o restituiti perché non conformi all'ordine inizialmente formulato. L'*Hub* Resi di Bologna, inaugurato a luglio 2020, nasce quindi con la finalità di esaurire in maniera più rapida e organizzata tutte le richieste di sostituzione o rimborso, quantificate da Poste Italiane per circa 40.000 spedizioni giornaliere, concorrendo all'incremento del valore erogato dai servizi del Gruppo.

Indicativo della volontà dell'Azienda di soddisfare le esigenze dei clienti è l'impiego di circa 1200 risorse di Qualità della funzione Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, distribuite a livello territoriale e centrale, che effettuano attività mirate di misurazione, prevenzione e miglioramento per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

33 mln

contatti gestiti nel 2020 (**+18%** rispetto al 2019)

Nel 2020 Poste Italiane ha fatto confluire il sistema di raccolta e gestione dei reclami all'interno della struttura Servizi di Assistenza Clienti. Tale struttura presenta un modello finalizzato a rendere l'assistenza una leva competitiva a supporto del *business* e dello sviluppo della relazione con il cliente, con l'obiettivo di indirizzarne le aspettative attraverso una serie di soluzioni personalizzate. Poste Italiane ha portato avanti negli anni il progetto con lo scopo di costruire una *customer journey* di assistenza per ogni segmento di *business*, consentendo nel tempo una gestione più efficiente dell'esperienza del cliente con la progressiva adozione

di strumenti tecnologici innovativi. La graduale introduzione all'interno dei Servizi di Assistenza Clienti dell'intelligenza artificiale, nel 2019 ha consentito a Poste Italiane di sviluppare lo strumento "Assistente Digitale di Poste Italiane", che ha permesso di migliorare e semplificare l'interazione dei clienti con l'Azienda, guidandoli e fornendo loro informazioni e assistenza in caso di complicazioni nell'utilizzo dei servizi del Gruppo. In considerazione del significativo incremento del numero di contatti gestiti da Poste Italiane nel 2020 per via della pandemia da Covid-19, l'Assistente Digitale si è rivelato indispensabile, contribuendo positivamente alla possibilità di gestire tali numeri.

L'Assistente Digitale di Poste Italiane si evolve

Poste, l'Assistente Digitale di Poste Italiane, è lo strumento sviluppato con l'obiettivo di migliorare e semplificare l'interazione tra cliente e azienda grazie all'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale. Nei primi mesi del 2020 è stata implementata la nuova funzionalità *VoiceBot*, un sistema basato sulla guida vocale in grado di fornire indicazioni e risposte in maniera immediata e facilmente comprensibile. A seguito di questi sviluppi, Poste Italiane ha integrato l'utilizzo dell'assistente digitale con la piattaforma di messaggistica istantanea *WhatsApp* e ha previsto l'estensione delle sue funzionalità anche in app e attraverso i canali *social*. Poste è in grado di indirizzare numerose richieste di assistenza standardizzate e ripetitive, donando tempo prezioso ai dipendenti dell'area di Servizio di Assistenza Clienti per la gestione di situazioni più complesse ed emergenti, e rivelandosi particolarmente utile durante il periodo di *lockdown* per via delle numerose pratiche pervenute.

La Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane riserva particolare attenzione al tema della qualità. Infatti, tale Politica documenta l'impegno del Gruppo per la continua integrazione della qualità all'interno della strategia di sviluppo aziendale, affinché tutti i processi che concorrono alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione di un prodotto o servizio siano oggetto di mappatura nell'ambito dei sistemi di gestione della qualità.

Il Gruppo Poste Italiane attribuisce un'importanza essenziale alla costruzione di rapporti con i clienti che siano orientati alla ricerca della massima trasparenza e correttezza, richiedendo alle proprie persone un costante impegno per la soddisfazione delle loro aspettative. Con l'obiettivo di conseguire tali finalità, la Politica Integrata di Gruppo in materia di qualità dispone che le società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia e indipendenza, recepiscano i principi contenuti al suo interno, adeguandoli alle proprie dimensioni, al proprio contesto organizzativo e operativo e alle eventuali disposizioni normative (es. settori Finanziario e Assicurativo).

Allo scopo di garantire il massimo dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, delle attività e delle risorse, Poste Italiane ha adottato un Sistema di Gestione Integrato che riunisce gli aspetti più significativi di tutti i sistemi di gestione adoperati dal Gruppo, con l'obiettivo di allineare i processi aziendali e rendere sempre più flessibile la distribuzione capillare delle procedure aziendali. Nello specifico, Poste Italiane S.p.A. ha implementato un efficace Sistema di Gestione della Qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015, attraverso cui svolge le proprie attività secondo i seguenti principi:

- mantenere un'adeguata qualità delle prestazioni, in particolare garantendo l'efficienza, la continuità del servizio nel rispetto dei requisiti richiesti;
- mantenere adeguati i servizi offerti ai clienti;
- rispettare i tempi e ottimizzare il rapporto costo/qualità dei prodotti/servizi.

Il Sistema di Gestione della Qualità permette a Poste Italiane di conseguire il continuo miglioramento delle prestazioni e accrescere lo *standard* di competitività dell'Azienda sul mercato, assicurando attraverso le proprie funzioni la massima soddisfazione delle aspettative dei clienti. Lo stesso Sistema, infatti, rappresenta uno strumento fondamentale per definire le regole e i limiti applicabili al controllo di qualità a

tutti i livelli. Eventuali anomalie sono debitamente registrate e segnalate grazie alla realizzazione di specifici *audit* e verifiche periodiche.

Rispetto alla qualità del servizio e dei prodotti offerti, il modello gestionale si fonda sul dialogo con i clienti con il fine di instaurare un rapporto di sintonia e identificare i loro bisogni per soddisfarli al meglio. Tale attenzione è caratterizzata da:

- condivisione con il Vertice aziendale di reportistiche periodiche riguardanti indicatori di qualità erogata;
- rilevazione del livello di *Customer experience* relativa alle varie *business unit*, misurato due volte l'anno mediante la rilevazione del *Net Promoter Score* (NPS), indicativa del livello di soddisfazione del cliente. Si tratta di *survey* con metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) che un istituto di ricerca esterno svolge su campioni di clienti rappresentativi dell'universo di riferimento. In continuità con quanto fatto nel 2019, il Gruppo ha ulteriormente perfezionato le attività di ascolto a caldo della clientela attraverso i molteplici *touch point* per i servizi postali, finanziari e assicurativi. Una volta l'anno, inoltre, la misurazione dell'NPS avviene anche nell'ambito dei *competitor* più rappresentativi dei *business* del Gruppo Poste Italiane;
- monitoraggio del grado di soddisfazione dei clienti e raccolta di opinioni e suggerimenti per individuare opportunità di miglioramento con l'ausilio dell'indicatore *Customer Effort Score* (CES), applicato sui canali del Gruppo (Uffici Postali, *call center* e *web*), che permette di analizzare quanto facilmente e con quale tempistica l'Azienda risolve i problemi;
- adeguata gestione dei reclami, finalizzata a individuare e porre rimedio, attraverso gli interventi correttivi necessari, alle cause che hanno provocato il disagio, in un'ottica di miglioramento continuo dei processi aziendali.

Poste Italiane considera la gestione dei reclami un'attività fondamentale nel percorso di interazione con il cliente, in quanto il loro regolare monitoraggio e gestione può rappresentare un indicatore strumentale a definire il livello di servizio dell'Azienda. In aggiunta, costituisce un elemento che concorre alla valutazione e gestione dei rischi operativi e reputazionali e, in particolare, dei rischi di non conformità e di condotta. L'analisi dell'andamento dei reclami viene comunicata ai vertici aziendali attraverso sistemi di *reporting* specifici che le varie società del Gruppo svolgono con cadenza settimanale e mensile. Sotto questo aspetto, è bene sottolineare che ogni società del Gruppo Poste Italiane ha implementato procedure specifiche che definiscono i principi e le modalità di gestione dei reclami, sottoposte periodicamente ad approvazione dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il dialogo con le Associazioni dei Consumatori

Poste Italiane conferisce fondamentale importanza al confronto, su piccola e larga scala, con le Associazioni dei Consumatori. L'accordo quadro siglato con queste nel 2011, e rinnovato nel 2018, ha consentito di rafforzare nel tempo la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, adottando un approccio orientato a un confronto costruttivo e trasparente fra le parti. Attraverso l'istituzione del "Cantiere Consumatori", il gruppo di lavoro e di consultazione permanente costituito da un singolo rappresentante di ogni Associazione e da esponenti del Gruppo, si è reso possibile individuare le migliori soluzioni per conciliare le esigenze dell'Azienda con quelle dei clienti nell'ambito delle iniziative aziendali con un impatto considerevole su quest'ultimi.

All'interno della suddetta sede, Poste Italiane ha la possibilità di anticipare alle Associazioni dei Consumatori i futuri prodotti e servizi, potendo così raccogliere *feedback* e valutazioni utili per il perfezionamento della propria offerta.

Dialogare significa innovare: nasce il Punto Poste da Te

A giugno 2020, dall'elaborazione degli spunti ottenuti grazie al dialogo costante tra Poste Italiane e le Associazioni dei Consumatori, è nato il "Punto Poste da Te", uno sportello digitale che può essere installato dentro qualsiasi spazio chiuso che si presti al servizio. La nuova creazione del Gruppo è un chiaro esempio di servizio che si adatta alle necessità dei cittadini, consentendo a questi ultimi di gestire le spedizioni e i pagamenti direttamente da casa o dall'ufficio, migliorando la qualità del servizio e di conseguenza l'esperienza del cliente con Poste Italiane. Il servizio innovativo e interamente digitale ha ricevuto il premio all'innovazione "Eletto prodotto dell'anno 2020", basato esclusivamente sul voto dei consumatori, per la categoria servizi spedizione e ritiro.

Nel corso dell'esperienza con il Cantiere sono nate molte iniziative di successo, come per esempio la *newsletter* "Dialogando con i consumatori", strumento informativo rivolto ai rappresentanti territoriali delle Associazioni dei Consumatori, nato con l'obiettivo di diffondere i temi affrontati e le iniziative promosse nel tavolo di discussione. La *newsletter*, disponibile anche nell'apposita sezione del sito aziendale del Gruppo, fornisce informazioni sulle principali novità del mondo Poste Italiane e agisce da volano per ottenere nuovi spunti e segnalazioni, contribuendo a rafforzare il rapporto di collaborazione che caratterizza da sempre le due realtà. Inoltre, a dicembre 2020, si è tenuta in modalità *webinar* la dodicesima edizione di "Dialogando con i consumatori", l'annuale campagna di incontri organizzata con i rappresentanti territoriali delle Associazioni dei Consumatori. L'iniziativa si è svolta in sinergia con *Consumers' Forum*, un'associazione indipendente che collabora per la gestione degli aggiornamenti formativi dei Conciliatori e che conferisce gli attestati ai corsi di aggiornamento. L'evento è stato strutturato in 5 incontri che hanno coinvolto complessivamente 220 rappresentanti territoriali delle Associazioni, con il fine di fornire l'aggiornamento formativo ai conciliatori delle Associazioni e dell'Azienda, come previsto dalla normativa di settore.

Allo scopo di garantire un efficiente utilizzo dei prodotti offerti dal Servizio Postale Universale (D. Lgs. 261/99) e descrivere gli obiettivi di qualità che l'Azienda si impegna a conseguire, il Gruppo mette a disposizione all'interno del proprio sito *web* "La Carta dei Servizi Postali".

In aggiunta, al fine di guidare il consumatore anche nelle fasi di acquisto *online*, Poste Italiane, mette a sua disposizione il manuale "*E@sy commerce*", realizzato in collaborazione con diciannove Associazioni dei Consumatori e Netcomm, il Consorzio del Commercio elettronico italiano al quale aderiscono i più importanti operatori nazionali del settore *e-commerce*.

Iniziative intraprese a supporto dei clienti per far fronte all'emergenza Covid-19

Poste Italiane ha adottato misure stringenti e allineate alle disposizioni normative emesse dal Governo, con l'obiettivo di tutelare la salute dei lavoratori e dei propri clienti e di garantire allo stesso tempo un servizio essenziale per la vita del Paese. Il Gruppo ha proceduto a rimodulare l'operatività della rete degli Uffici Postali al fine di garantire i più elevati *standard* di tutela della salute, assicurando, al fine di limitare gli spostamenti, l'apertura di un Ufficio Postale, almeno un giorno a settimana, in ciascuna zona dando continuità all'erogazione dei servizi (es. recapito, riscossione delle pensioni, ecc.). A tal proposito, il Gruppo ha sottoscritto accordi per il mantenimento della garanzia dei servizi, come ad esempio quello siglato con l'AGCom, che prevede la possibilità di immettere in cassetta tutta la posta a firma o in alternativa ritirarla presso gli Uffici Postali ma con un tempo di giacenza raddoppiato rispetto alla procedura *standard*.

In aggiunta alla segnaletica ordinaria, che definisce i comportamenti da adottare al fine di ridurre il rischio da contagio, è stata applicata della segnaletica orizzontale sul pavimento (linee di distanza) al fine di indicare il corretto distanziamento da mantenere all'interno dei siti postali. Poste Italiane ha avviato attività di comunicazione per i clienti anche tramite campagne pubblicitarie e comunicazioni digitali (*mail*, *intranet* e *push app*), e all'esterno di ogni ufficio sono state affisse delle informative a disposizione della clientela per comunicare le azioni adottate dall'Azienda per il contenimento del *virus* e nel dettaglio su: attività di sanificazione, comportamenti da adottare indicati dalle Autorità sanitarie, modalità di accesso scaglionato negli uffici, distanze di sicurezza da mantenere e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione. Inoltre, sono stati implementati nuovi canali per la denuncia di sinistri per agevolare sempre di più i clienti e dipendenti del Gruppo, in aggiunta al canale cartaceo già disponibile, per velocizzare le pratiche ed evitare spostamenti durante l'emergenza sanitaria. In particolare, sono stati resi disponibili i seguenti nuovi canali: da Area Riservata (accedendo con le proprie credenziali al sito poste-assicura.it); da canale telefonico (contattando il *Contact Center* al numero 800.13.18.11) e da canale *mail* (inviando la denuncia o il Modulo di denuncia sinistro interamente compilato alla casella di posta elettronica sinistri@posteassicura.it).

Al fine di garantire e fornire un ulteriore supporto ai cittadini il Gruppo ha attivato un processo per la semplificazione delle pratiche di successione, offrendo, in prima battuta, il servizio ai cittadini delle Regioni maggiormente colpite dalla pandemia, quali Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ed estendendolo poi a tutto il territorio. Il servizio permette di avviare *online* la pratica attraverso una modalità semplificata evitando così di recarsi più volte all'Ufficio Postale. Con questa richiesta il cittadino ottiene la Dichiarazione di Credito, il documento

necessario per la presentazione della dichiarazione di successione all'Agenzia delle Entrate. Una volta che la dichiarazione di credito è stata ricevuta *online*, l'erede o il legittimato può recarsi nell'Ufficio Postale selezionato per la presentazione della dichiarazione di successione insieme ai documenti originali, riducendo in maniera notevole i tempi dell'intera richiesta.

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Cybersecurity, Sicurezza informatica e *Privacy*

DNF

In un panorama mondiale in cui la tecnologia assume un ruolo determinante per lo sviluppo e la continuità del *business* aziendale, Poste Italiane ritiene necessaria l'adozione di sistemi di sicurezza efficaci a protezione del patrimonio informativo aziendale, scongiurando la possibilità che le proprie infrastrutture informatiche possano subire attacchi e conseguenti violazioni di dati. Attraverso i propri sistemi di sicurezza informatica, il Gruppo assicura il corretto funzionamento e l'erogazione dei propri servizi e garantisce la riservatezza dei dati e delle informazioni, impedendo qualunque tipologia di accesso a soggetti non autorizzati.

Poste Italiane si impegna a garantire la protezione dei dati e le informazioni dell'Azienda, dei clienti e degli altri *stakeholder* dotandosi di sistemi di protezione tecnologicamente avanzati e adottando le misure previste dalle normative di riferimento

In tale ottica, la funzione *Corporate Affairs* - Sicurezza Informatica effettua mensilmente valutazioni del rischio *cyber* aziendale, adottando una metodologia che valuta il rischio da un punto di vista puramente tecnologico, basandosi sulle verifiche tecniche di sicurezza svolte sui singoli applicativi o su gruppi di questi. In particolare, Poste Italiane mette in atto tre tipologie di attività di sicurezza preventive:

- ***Vulnerability Assessment***, è il processo di identificazione, misurazione e prioritizzazione delle vulnerabilità di un sistema. Viene eseguita con appositi *tool* due volte l'anno per ogni applicativo;
- ***Code Review* (Statica e Dinamica),** rappresenta il processo di controllo del codice sorgente di un'applicazione per verificare che siano presenti i controlli di sicurezza corretti e che funzionino come previsto. Attraverso appositi *tool*, viene effettuata la verifica sia del codice sorgente (cd. "CR Statica") che del codice in esecuzione (cd. "CR Dinamica");
- ***Penetration Test*,** è il processo di valutazione della sicurezza di un sistema o di una rete tramite la simulazione di attacchi che puntano ad accedere indebitamente al sistema. Essendo un'attività onerosa in termini di tempo, viene eseguita su un perimetro specifico di applicazioni.

A seguito delle suddette attività, l'Azienda effettua la valutazione del rischio *cyber* prendendo in considerazione due principali dimensioni, la *Severity* e la *Confidence*. La prima indica il livello di gravità delle vulnerabilità *cyber;* la seconda, invece, indica il livello di affidabilità del valore di *cyber risk* e dipende dal grado di copertura delle verifiche effettuate, in termini di numero totale di analisi completate. A valle di tutto il processo di analisi vengono elaborati dei Piani di Rientro, ovvero le principali misure correttive necessarie a colmare i *gap* di sicurezza individuati nel corso delle varie analisi, comprese quelle tecniche. In passato la gestione dei Piani di Rientro relativi alle differenti attività di sicurezza ha coinvolto l'apporto di più funzioni del Gruppo Poste Italiane. Nel 2020, allo scopo di rendere il processo più snello ed efficiente, l'Azienda ha sviluppato un *tool* per la gestione centralizzata dei Piani di Rientro derivanti da *Penetration Test*, *Secure Code Review*, Statica e Dinamica, analisi del rischio informatico, *audit* o rilievi da certificazioni ISO. In tale ottica, durante l'anno il Gruppo ha dato vita a una serie di ulteriori iniziative:

- ha elaborato un ***Security Planning*,** definendo e attuando una metodologia per la pianificazione delle verifiche tecniche di sicurezza (*Penetration Test*, *Code Review* Statica e Dinamica) derivanti da requisiti normativi/contrattuali e dal processo di *Security By Design*;
- ha esteso il **perimetro di analisi del *Cyber Risk*** agli ambiti BancoPosta, PostePay, Poste Vita, Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e ad ulteriori perimetri di *compliance*/sicurezza;

- ha istituito il **Comitato di Sicurezza Informatica – DTO**, un tavolo periodico di lavoro tra le funzioni Sicurezza Informatica e *Digital*, *Technology & Operations* con l'obiettivo di programmare e indirizzare le attività di sicurezza in maniera congiunta e identificare le aree di miglioramento.

Covid-19: gestione integrata e continuità operativa dello *smart working*

Nell'ambito della gestione degli impatti derivanti dal contesto emergenziale, Poste Italiane ha preso in considerazione, sin dalle prime fasi della pandemia, gli aspetti di sicurezza, a partire dai quali sono stati definiti i *driver* utilizzati per l'attuazione delle strategie di sicurezza informatica.

A tal proposito, con riferimento alle attività di monitoraggio e di verifica della sicurezza, Poste Italiane ha posto in essere una serie di interventi e presidi per la gestione in sicurezza dell'emergenza Covid-19, garantendo continuità al proprio modello di *smart working*. In particolare:

- monitoraggio continuo del numero dei collegamenti VPN, tipologia, finalità e sicurezza degli accessi remoti alla *intranet* aziendale;
- monitoraggio del livello di aggiornamento, *patching* e sicurezza dei sistemi operativi utilizzati, sia per i PC/*laptop* aziendali che per i dispositivi BYOD *(Bring Your Own Device)*;
- monitoraggio degli accessi di terze parti e dei relativi aspetti di sicurezza;
- monitoraggio degli accessi di AdS (Amministratori di Sistema) e dei relativi aspetti di sicurezza;
- verifica ed eventuale blocco di connessioni remote provenienti da indirizzi IP stranieri e/o non attendibili in termini di sicurezza.

Computer Emergency Response Team (CERT)

Al fine di garantire a livello di Gruppo il presidio delle attività di *cybersecurity* e *data protection*, e contrastare in maniera attiva la criminalità informatica, nel 2013 Poste Italiane ha istituito una realtà organizzativa *ad hoc* che prende il nome di CERT (*Computer Emergency Response Team*). La squadra, al cui interno sono presenti una serie di esperti di sicurezza informatica, esplica le proprie funzioni operando in tempo reale, 24 ore su 24, per la prevenzione dei rischi, la gestione degli incidenti informatici che colpiscono i sistemi aziendali e l'elaborazione di azioni in risposta ad eventi di tipo cibernetico, rafforzando in questo modo la capacità di difesa dell'intero Gruppo. In aggiunta, allo scopo di creare una cultura diffusa su tutto il tessuto nazionale con riferimento ai temi di sicurezza informatica, il CERT assume il compito di creare momenti di sensibilizzazione, sia all'interno che all'esterno dell'Azienda. L'organizzazione si pone all'interno di una più ampia rete di strutture similari, di taratura nazionale e internazionale, con cui interagisce costantemente per condividere informazioni, indicatori di compromissione e modelli di attacco in generale. In tale contesto Poste Italiane collabora con la struttura CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) della Polizia Postale.

Il CERT ha strutturato i propri servizi in maniera tale da assicurare la protezione complessiva del *business* di Poste Italiane, agendo su una serie di livelli:

- **perimetro esterno**, che previene attacchi raccogliendo e scambiando informazioni su minacce e vulnerabilità che possono colpire i servizi del Gruppo;
- **perimetro interno**, che protegge le infrastrutture aziendali e risponde a potenziali emergenze informatiche.

Progetto di Educazione digitale

Nel corso del 2020 Poste Italiane ha erogato, in presenza e attraverso *webinar*, i contenuti base introduttivi al mondo tecnologico e digitale con un focus su IOT, sicurezza ed etica. In particolare, il progetto di Educazione Digitale ha avuto l'obiettivo di contribuire alla trasformazione digitale in atto nel Paese e ridurre il *digital divide*. Il primo ciclo tematico è stato dedicato alla *cybersecurity* attraverso la collaborazione dei colleghi del CERT di Poste Italiane che quotidianamente garantiscono e vigilano sulla sicurezza dei sistemi aziendali. Le tematiche affrontate hanno riguardato vari aspetti tra cui la gestione dei dati, la crittografia e le *password* fino ad arrivare ad argomenti di grande attualità quali la *blockchain*. I partecipanti hanno potuto proporre i loro quesiti attraverso la *chat* sciogliendo così dubbi riguardanti le tematiche di *cybersecurity*. Infine, al termine della sessione, è stato proposto un questionario stimolando in tal modo lo sviluppo di ulteriori contenuti tematici tra i partecipanti.

A testimonianza dell'esemplare attenzione e sicurezza che Poste Italiane riserva verso i propri clienti e il personale, operano il *Business Control Center* e il patto sulla sicurezza con la Polizia Postale, nonché gli accordi siglati con le istituzioni e le azioni di prevenzione portate avanti quotidianamente.

Il *Business Control Center* è l'area della Sede Centrale nella quale avvengono i controlli dei processi di *business* di Poste Italiane, essa si colloca come il fulcro tecnologico aziendale. A tale struttura sono affidati una serie di compiti, i quattro principali sono:

- il controllo *real-time*, 24 ore su 24, dei servizi erogati dal Gruppo;
- la tutela della sicurezza dei clienti all'interno degli Uffici Postali e del personale in tutte le sedi di lavoro;
- il contrasto alle frodi e ai crimini informatici;
- la sperimentazione dei servizi offerti dall'Azienda.

All'interno dell'organizzazione sono presenti sette sale di controllo tecnologicamente all'avanguardia che garantiscono, attraverso il proprio operato, l'erogazione in sicurezza dei servizi di Poste Italiane e la corretta comunicazione a favore dei clienti.

Nello stesso tempo, al conseguimento degli ottimi risultati ottenuti dal Gruppo in materia di sicurezza informatica, un ruolo rilevante è attribuito allo storico rapporto collaborativo tra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e Poste Italiane. Per far fronte ai cambiamenti intervenuti negli scenari e alle nuove tipologie di eventi malevoli, nel corso degli anni l'Azienda ha dovuto riadeguare rapidamente le proprie operazioni, in particolar modo con riferimento ai sistemi di pagamento per l'*e-commerce* e ai servizi finanziari e assicurativi, per i quali è risultato necessario intensificare l'attività di controllo e di aggiornamento delle strutture fisiche e informatiche di *security*. Nel dettaglio, il suddetto accordo con la Polizia Postale ha previsto attività di prevenzione e contrasto degli illeciti afferenti i prodotti e processi produttivi dei servizi offerti dal Gruppo Poste Italiane; attività di vigilanza negli Uffici Postali durante i periodi di pagamento programmati, l'istituzione di *task-force* con il compito di analizzare le nuove metodologie di frode informatica, nonché lo sviluppo di nuovi strumenti di *cybersecurity*.

Protezione dei dati personali

Al fine di garantire la piena *compliance* alla normativa in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, alle disposizioni previste dal *General Data Protection Regulation* (GDPR), il Gruppo ha potenziato il proprio sistema normativo aziendale il cui punto di riferimento è rappresentato dalla *Policy* aziendale in materia di protezione dei dati personali e dalle Linee Guida *Privacy* e Sistema di Gestione della protezione dei dati personali, quest'ultima introdotta con l'obiettivo di garantire una gestione dei dati uniforme a livello di Gruppo. In particolare, la Linea Guida illustra il modello *privacy* aziendale, i principi di *Privacy by Design* e *Privacy by Default*, che stabiliscono la necessità da parte dell'Azienda di assicurare un'adeguata protezione dei dati personali fin dalla progettazione dei prodotti/servizi e dei sistemi informatici e di garantire il rispetto della normativa *privacy* in via predefinita nei processi di raccolta e trattamento dei dati, nonché i principali processi adottati dal Gruppo Poste Italiane e le relative responsabilità, con l'obiettivo di assicurare una corretta gestione dei rischi in materia di protezione dei dati personali.

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un sistema di norme e linee guida atte a garantire un elevato livello di protezione dei dati personali degli interessati, compresi clienti, dipendenti e fornitori, favorendo lo sviluppo di una cultura della riservatezza

Per ottemperare a tali obblighi e garantire il miglioramento continuo del sistema di gestione, Poste Italiane ha definito un *Framework Privacy* capace di evidenziare le principali aree di interesse su cui porre l'attenzione, i relativi presidi organizzativi e tecnici sviluppati, e di offrire con continuità il monitoraggio dei progressi raggiunti.

FRAMEWORK PRIVACY DI POSTE ITALIANE
Plan
Definizione e condivisione
Do
Articolazione e implementazione
Strategie e obiettivi di business
Trattamenti
Strategie e obiettivi di profilo di rischio e strategie di risposta al rischio
Sistema di Gestione della Protezione dei dati personali
Privacy By Design & Default
Informativa e Gestione Consensi
Registro dei Trattamenti
Misure tecniche-organizzative
Formazione e Awarness
Diritti dell'Interessato
DPIA e Approccio Risk Based
Data Breach
Procurement
Organizzazione Privacy
Data Retention
Act
Check
Gestione e monitoraggio
Approvato e supervisionato dal DPO
Miglioramento continuo
SAL Progetti Privacy

In linea con quanto disposto dal GDPR, Poste Italiane prevede la figura del *Data Protection Officer*, quale esperto di *privacy* che assume la responsabilità di osservare, valutare e indirizzare la gestione del trattamento dei dati personali.

Inoltre, la Funzione *Privacy*, istituita con il compito di assicurare il corretto utilizzo dei dati personali e l'adempimento dei principi e delle regole che ne sono alla base, garantisce un presidio unico a livello di Gruppo per tutte le responsabilità relative alle tematiche di *privacy* e supervisiona lo sviluppo del suddetto *framework*. Tale struttura opera al fine di assicurare la conformità del sistema alle disposizioni normative, in particolar modo con riferimento a quelle sancite dall'entrata in vigore del GDPR, facendosi carico del controllo del processo di riesame della direzione a livello di Gruppo, come disposto all'art. 32. La Funzione *Privacy*, attraverso l'esplicazione delle proprie mansioni, garantisce anche l'impulso al *continuous improvement*. Al suo interno, inoltre, opera il Centro Servizi *Privacy*, il cui compito è quello di rappresentare un punto di riferimento unico in materia *privacy* per i clienti e di raccogliere e gestire in maniera efficiente e centralizzata tutte le istanze che pervengono da quest'ultimi, come ad esempio le richieste di accesso, rettifica o integrazione ai dati personali e di variazione dei consensi espressi, monitorandone altresì l'andamento al fine di identificare eventuali opportunità di perfezionamento dei processi aziendali.

L'approccio focalizzato verso il miglioramento continuo, la peculiare gestione delle richieste dei clienti e la corretta *compliance* alle disposizioni normative, hanno consentito al Centro Servizi *Privacy* di ottenere la certificazione del proprio sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni in accordo allo *standard* ISO 27001.

postepay
Posteitaliane
4023 6010 1049 969
08/26
VISA
Posteitaliane

Innovazione

- Commercializzata la prima Postepay in materiali biodegradabili
- Sviluppo di nuovi prodotti digitali
- Accelerazione nel percorso di *digital transformation* del Gruppo per garantire l'operatività durante la pandemia
- 48,1 mln di app scaricate nel 2020

Enrico Maria - Processi e procedure PostePay

Innovazione

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Progetto *Green-ticket*	% di Uffici Postali abilitati	100% entro il 2021	2020	*New*	
	Installare cassette postali SMART	Numero di cassette postali SMART	10.500 entro il 2025	2019	347	
	Incrementare le transazioni digitali effettuate da app o da *web*	Numero transazioni digitali	100 milioni entro il 2022	2019	90,3 milioni	
	Incrementare i *download* delle app Postepay e PosteMobile	Numero *download*	10% entro il 2022	2019	25%	
	Incrementare il numero di Postepay EVO	Numero di Postepay EVO	11,6 milioni entro il 2024	2019	7,7 milioni	
	Incrementare il numero di carte biodegradabili	Numero di carte biodegradabili	16 milioni entro il 2024	2020	*New*	
	Incrementare il numero di transazioni tramite carta (inclusi i prelievi e le ricariche)	Numero di transazioni	2,7 miliardi entro il 2024	2019	1,6 miliardi	
	Aumentare il numero di pagamenti per beni e servizi *online*	Numero di pagamenti *online*	894 milioni entro il 2024	2019	397 milioni	
	Incrementare le transazioni digitali per i diversi prodotti del Gruppo Poste Italiane	Numero di transazioni digitali ambito servizi finanziari, assicurativi e di pagamenti	50% entro il 2024	2020	*New*	
	Incremento *merchant* abilitati ad accettare pagamenti con Codice	Numero *merchant* abilitati	500.000 entro il 2024	2019	70,5	
	Dematerializzazione Processo Emissione/Pagamento/ Rimborso Vaglia a sportello	% di UP in cui si dematerializzano i processi	100% in *roll out*	2020	*New*	
	Sostituzione di tutte le divise del personale operativo PCL	Numero divise del personale operativo PCL sostituite	40.000 (tutti gli addetti) entro il 2022	2020	*New*	
	Incrementare i *Wallet* Postepay	Numero di *Wallet* Postepay	10,5 milioni entro il 2024	2019	7,4 milioni	
	Digitalizzazione processi di *back office*	% delle risorse impattate dal nuovo BPM e dal *reengineering* dei processi in ambito *back office*	65% entro il 2021	2020	*New*	
	Incrementare il livello di automazione dei processi di *back office*	% delle risorse di *back office* supportate da processi digitali automatizzati	75% entro il 2024	2020	*New*	
	Progetto RDS-Richiesta Digitale dei Servizi	Numero app realizzate	Sviluppo app entro il 2021	2020	*New*	
	Digitalizzazione Ricevuta Cliente	Digitalizzazione ricevuta cliente	Digitalizzazione ricevuta cartacea entro il 2021	2020	*New*	
	Multicanalità integrata su prodotti assicurativi protezione	Creazione di *funnel* di pre-vendita e vendita	Creazione di *funnel* di pre-vendita e vendita di prodotti protezione entro il 2021	2020	*New*	
	Sviluppo canali di pre-vendita e vendita di prodotti e servizi in ottica di multicanalità	% di nuovi *funnel* realizzati in multicanalità	75% entro il 2024	2020	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato

Obiettivo non raggiunto

Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

La ricerca del successo sostenibile ha portato grandi cambiamenti all'interno del panorama competitivo mondiale, inducendo le imprese a pensare i propri prodotti, servizi e processi, in maniera differente. Per questo motivo, Poste Italiane identifica l'innovazione e la digitalizzazione come due *driver* fondamentali per il progresso strategico, impegnandosi a integrare i propri prodotti e servizi anche con quelli di terze parti, in modo da poter offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Attraverso questi *driver*, il Gruppo si pone come motore di innovazione e digitalizzazione del Paese, garantendo l'accessibilità e la funzionalità della propria offerta a tutti i cittadini e favorendo la connessione con il tessuto imprenditoriale e la Pubblica Amministrazione.

Nel corso della pandemia da Covid-19 l'Azienda ha implementato una serie di soluzioni tecnologiche che hanno permesso ai 35 milioni di clienti del Gruppo di continuare a usufruire dei propri prodotti e servizi, malgrado i disagi causati dall'emergenza sanitaria. In particolare, in maniera rapida ed efficace, Poste Italiane è riuscita a integrare i propri servizi tradizionali con nuove proposte maggiormente focalizzate su un approccio digitale.

Per Poste Italiane l'innovazione rappresenta il volano per affrontare le sfide dello Sviluppo sostenibile

La risposta tecnologica di Poste Italiane all'emergenza sanitaria

Con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della sanità pubblica e limitare l'accesso fisico dei cittadini presso i centri ospedalieri o ambulatori, a ottobre 2020 Postel S.p.A., Società del Gruppo Poste Italiane, ha lanciato "*Smart Screening*", un servizio di ausilio per invitare i cittadini a partecipare ai programmi massivi di *screening* sanitari in auto-prelievo. L'innovativa soluzione dedicata alle ASL prevede la predisposizione e la consegna a domicilio dell'invito e del *KIT* di auto-prelievo, interamente a carico di Postel. Le tecnologie messe in campo dalla Società, quali le etichette RFID e le *smart label*, permettono di assicurare la massima affidabilità dei campioni. In particolare, le provette e le buste, dotate di micro-antenne RFID, attraverso un "varco elettronico" predisposto presso i centri di raccolta ASL, consentono di verificarne il corretto abbinamento e, nel caso, di segnalare possibili errori di associazione tra busta e campione. Il rilevatore ottico raccoglie i dati automaticamente e popola il gestionale del laboratorio con i codici dei campioni, garantendo la corretta operatività del servizio. A seguito degli esami effettuati, Postel predispone l'invio degli esiti, e in caso di positività, inoltra un nuovo invito a presentarsi presso la ASL per eseguire approfondimenti diagnostici, trattamenti sanitari e nuovi *test*.

Innovazione e digitalizzazione dei prodotti e servizi

Il costante impegno nella ricerca di soluzioni digitali innovative e la capacità di integrare nuovi modelli di *business* ha permesso al Gruppo di conseguire importanti risultati per lo sviluppo del proprio *business* e per la creazione, attraverso la rivisitazione dei propri prodotti e servizi, di valore condiviso per la società e per il Paese.

Pagamenti e conti correnti

In ottica pagamenti, Poste Italiane ha intrapreso una serie di iniziative che vedono i clienti in una posizione centrale, orientando tutti gli sforzi verso il continuo miglioramento dell'esperienza nella fruizione dei servizi messi a disposizione e nell'accesso all'offerta in una logica sempre più omnicanale. Nonostante la contrazione del mercato, il 2020 ha visto il rafforzamento della crescita dei pagamenti digitali per Poste Italiane, grazie alla costruzione nel tempo di un ecosistema di servizi di incasso e pagamento digitali messi a disposizione della clientela, sia essa *consumer*, *business* o PA, fruibili sia attraverso la rete fisica che mediante i canali app e *web*.

In particolare, nell'ambito della monetica le attività del Gruppo hanno contribuito allo sviluppo e al lancio di nuovi servizi e prodotti sempre più avanzati e innovativi, quali la Postepay Digital e il Codice e alla realizzazioni di importanti *partnership* in ambito *acquiring*. Si è inoltre avviato il processo di sviluppo delle nuove piattaforme di *Open Banking* che mirano a rendere le infrastrutture di Poste Italiane sempre più aperte, garantendo alla clientela un servizio sempre più completo e integrato.

Nell'ambito del comparto incassi, è andato consolidandosi il ruolo di Poste Italiane all'interno del sistema PagoPA, con l'estensione dell'offerta e dei servizi rivolti alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale sui canali digitali (*web* e app).

PostePay e Volante Technologies per l'innovazione nei pagamenti istantanei

Nel mese di agosto 2020, PostePay ha annunciato una nuova *partnership* con Volante Technologies, fornitore globale di soluzioni di pagamento e messaggistica finanziaria su *cloud* e *on-premise*. L'intesa ha rafforzato ulteriormente il programma di modernizzazione dei servizi di pagamento del Gruppo Poste Italiane attraverso l'implementazione della piattaforma di *Open Banking* e consentendo pagamenti istantanei, fornendo anche un nuovo *gateway* di accesso alle reti interbancarie tradizionali. L'architettura di micro-servizi, nativa sul *cloud* della *suite* VolPay di Volante, conferisce al Gruppo la possibilità di supportare i canali di pagamento già esistenti e promuoverne di nuovi, offrendo alti livelli di resilienza ed estensibilità. Ne risulta, dunque, un'infrastruttura di elaborazione dei pagamenti *end-to-end* moderna e scalabile che permette di fornire agli oltre 14 milioni di clienti titolari di conti presso Poste Italiane un'esperienza e un servizio di assistenza sempre più evoluti, e che, grazie alla costante innovazione, garantisce un vantaggio strategico nel quadro in evoluzione determinato dalle norme della direttiva europea PSD2.

Sul fronte del risparmio digitale, un'evoluzione è stata rappresentata dal lancio del Salvadanaio Digitale sull'App BancoPosta. Questa funzionalità, attraverso la gestione digitale del libretto Smart, del Conto BancoPosta e/o della prepagata Postepay Evolution, permette al cliente di accantonare delle somme e raggiungere dei micro-obiettivi di spesa e/o risparmio. Il servizio è stato eletto prodotto dell'anno 2020 per la categoria "Servizi Gestione Spese" grazie alla sua innovatività e alla capacità di incontrare e soddisfare le esigenze dei clienti. Attraverso l'implementazione del Salvadanaio Digitale, Poste Italiane intende stimolare l'educazione al risparmio, fidelizzare i clienti e attrarne di nuovi, stimolando anche le fasce di clienti più giovani. Nell'ambito dei Libretti è proseguita la proposizione di Offerte *Supersmart*, dedicate ai clienti che apportano nuova liquidità, attivabili esclusivamente sui canali digitali. Inoltre, per supportare l'attività di raccolta sui canali digitali (*web* e app) e aumentare la *customer base*, è stata data la possibilità di aprire un Libretto Smart[65] direttamente in App BancoPosta. Tramite la stessa applicazione è stata inoltre introdotta la possibilità di aprire un conto BancoPosta direttamente da *device*, scegliendo la tipologia (opzioni "*Start* Giovani", "*Start*" e "*Medium*") e seguendo le istruzioni fornite dall'applicazione. Il conto viene aperto in pochi giorni e attivato sin da subito. Nell'ambito del modello di servizio "*Premium*", dedicato ai clienti ad alta patrimonializzazione ed esigenze sofisticate, è stata introdotta la possibilità di gestire e fornire una consulenza a distanza al termine della quale il cliente ha la possibilità di firmare i documenti necessari mediante firma elettronica avanzata attraverso l'area dedicata del sito di Poste Italiane.

Nel comparto dei conti correnti *Business e Pubblica Amministrazione*, nel corso del 2020 si è proceduto a realizzare la stessa promozione, già implementata per la clientela *retail* e correlata alla cessione del credito d'imposta. Fino alla fine del mese di dicembre 2020 è stata

65. Il Libretto Smart è una versione del Libretto Nominativo Ordinario che consente ai clienti di effettuare operazioni dispositive anche attraverso il sito *internet* poste.it e l'App BancoPosta. Ai titolari di Libretto Smart è inoltre riconosciuta la possibilità di effettuare specifiche operazioni, come l'attivazione di Offerte *Supersmart* o il trasferimento di denaro da/verso un altro proprio libretto o conto corrente BancoPosta tramite girofondi.

attiva la promozione che ha previsto il rimborso delle spese di tenuta conto per i clienti che sottoscrivevano, anche non contestualmente, l'apertura del conto corrente BancoPosta Affari con abbinato il servizio Postepay "Codice" o il servizio di *acquiring* "Tandem POS Fisico" (che consente l'accettazione di pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate anche in modalità *contactless*).

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività propedeutiche al lancio di un nuovo conto corrente, mediante un'offerta modulare, destinato al segmento Piccoli Operatori Economici (POE).

L'intento del Gruppo è quello di offrire sempre di più servizi avanzati e digitali in modo da affiancare ai canali tradizionali soluzioni nuove, dedicate a tutte le tipologie di clientela.

Nel corso del 2020 Poste Italiane ha promosso l'utilizzo degli ATM in alternativa allo sportello per il ritiro del contante e l'utilizzo di tutti i canali digitali e le app per effettuare le varie operazioni. In questo scenario di grande evoluzione digitale, come anticipato si colloca lo sviluppo di una offerta sempre più orientata alla lotta al contante e all'utilizzo della moneta elettronica. A tal proposito, la ricerca e gli sforzi messi in campo dal Gruppo, anche a supporto delle iniziative promosse dal Governo, hanno consentito il lancio di una serie di ulteriori nuovi prodotti e servizi:

- **Postepay Digital**, il nuovo prodotto prepagato *full digital*. Attraverso l'App Postepay, in maniera semplice e intuitiva, è possibile ottenere la nuova carta dematerializzata, idonea per i pagamenti *online*, pagamenti di trasporti, pagamenti attraverso QR *code* nelle attività convenzionate o Google *Pay* per i possessori di uno *smartphone* Android abilitato. Il nuovo prodotto aziendale permette, inoltre, di associarvi un codice IBAN e abilitare in questo modo il pagamento e la ricezione di bonifici, accreditare lo stipendio o domiciliare le utenze;

- **Postepay PA**, la prepagata interamente dedicata alla Pubblica Amministrazione, che ha consentito, sin dal suo lancio, la possibilità di gestire i fondi e i contributi da erogare ai cittadini per far fronte all'emergenza Covid-19;

- **Postepay *Green***, la nuova carta prepagata biodegradabile, composta da materiali di origine biologica a minore impatto ambientale, riservata ai ragazzi dai 10 ai 17 anni. La prepagata consente ai giovani clienti di effettuare pagamenti in totale sicurezza e velocità, e ai genitori di controllare le transazioni e ricaricare rapidamente la carta attraverso il sistema di "paghetta";

14,4

milioni di *download* dell'app Postepay

Commercializzata la prima **Postepay** in materiali **biodegradabili**

- **Codice Postepay**, il nuovo servizio con relativa app dedicata, consente agli esercenti di gestire i pagamenti attraverso QR *code*, rappresentando una soluzione di incasso semplice e sicura per professionisti, artigiani e piccoli operatori economici del territorio. Il pagamento tramite Codice, consentito anche all'interno degli Uffici Postali, nel mese di luglio 2020 è stato esteso alle carte di debito BancoPosta e, a dicembre 2020, il servizio è stato integrato con una promozione che permette di ricevere un *cashback* per ciascuna transazione effettuata. Inoltre, nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 è stato avviato il processo di vendita *online* per consentire l'acquisto del servizio Codice in modalità *self*, oltre alla modalità che prevede la generazione in Ufficio Postale di liste di utenti interessati al servizio (*lead*) che vengono successivamente contrattualizzati attraverso i referenti commerciali o il *contact center*;

- La carta **Postepay Evolution** si è arricchita a dicembre 2020 della possibilità di inviare denaro, mediante la *partnership* con Western Union, non solo tramite App Postepay, ma anche da canale *web* verso oltre 200 Paesi.

Poste Italiane a supporto del Piano Italia *Cashless*

A partire dal mese di dicembre 2020, PostePay supporta il Governo nell'attuazione del Piano Italia *Cashless* volto a incentivare i pagamenti elettronici e favorire lo sviluppo di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente. Il programma prevede un rimborso del 10% sugli acquisti effettuati con carte o app di pagamento in negozi fisici con strumenti di pagamento elettronici e viene erogato in modalità *cashback*. A tal proposito, è stata rilasciata la nuova funzionalità dell'App Postepay che consente al cliente di registrare le proprie carte prepagate Postepay e di debito BancoPosta al *Cashback* di Stato e di visualizzare le transazioni effettuate, nonché l'ammontare del *cashback* maturato.

Sempre con particolare attenzione al mondo *business*, in ambito *acquiring*, con riferimento alla collaborazione avviata dal Gruppo con Lottomatica Italia Servizi, è pienamente operativo dall'inizio del 2020 il servizio di accettazione dei pagamenti *bill payments* effettuati sui circa 54 mila punti vendita della rete. Inoltre, da gennaio 2020, è attivo il canale per il collocamento a distanza da parte di Cartalis IMEL S.p.A. del servizio di *acquiring* Postepay POS fisico su tutta la rete dei tabaccai affiliati. Nel mese di dicembre 2020 inoltre è stata avviata anche l'abilitazione dei punti vendita Lottomatica all'accettazione dei pagamenti *bill payments* tramite Codice nonché il collocamento, da parte Cartalis di Codice sulla rete dei tabaccai affiliati per la gestione degli altri pagamenti.

Nel corso del 2020 è proseguita la *partnership* con ENI attraverso l'attivazione presso le stazioni di servizio aderenti all'offerta, dei servizi di *acquiring* Postepay anche in modalità digitale tramite la soluzione Paga con Postepay presente all'interno dell'app Eni Station. Inoltre, in ambito trasporti, a settembre 2020 è stato avviato il servizio di accettazione delle carte di pagamento tramite il servizio di *acquiring* di PostePay presso i POS fisici di Trenitalia e nell'ambito del servizio di *acquiring e-commerce virtual POS Corporate*, sono stati rilasciati i servizi MO.TO. (*Mail Order/Telephone Order*) per l'accettazione dei pagamenti con carta tramite canale telefonico, i pagamenti con salvataggio dati carta (*Card on File*) ed i pagamenti ricorrenti.

Con riferimento ai servizi di *acquiring* per la digitalizzazione delle modalità di pagamento della Pubblica Amministrazione, è stata completata l'attivazione del servizio di *acquiring* Postepay degli Archivi Notarili di Stato e della Guardia di Finanza e, a partire da novembre 2020, la soluzione di fornitura di 3.500 terminali «*Mobile* POS» presso i nuclei radiomobili e/o stazioni dell'Arma dei Carabinieri.

Infine, durante i primi mesi del 2021 PostePay ha annunciato la volontà di ampliare la propria collaborazione con BANCOMAT S.p.A., attivando anche la licenza *issuing* a complemento di quella già operativa in ambito *acquiring* per l'accettazione delle suddette carte da parte degli Uffici Postali, degli ATM Postamat, nonché dei *merchant* convenzionati con Postepay. L'iniziativa inoltre intende dare una ulteriore accelerazione al processo di digitalizzazione dei pagamenti. A tal proposito, l'ambito della collaborazione sarà ulteriormente esteso anche ai servizi digitali tramite app, con l'obiettivo di far convergere i servizi di pagamento e di scambio di denaro P2P attualmente presenti nelle app di Postepay e di BANCOMAT Pay.

Postepay Standard e Postepay Evolution scalano le classifiche per qualità e servizi

Nel 2020 Postepay Standard si è posizionata al primo posto della classifica stilata da OF (Osservatorio Finanziario), venendo individuata come la migliore prepagata in versione *standard*. I servizi *extra* che caratterizzano l'offerta di Postepay Standard hanno permesso alla carta di BancoPosta di vincere l'edizione 2020, abbandonando la terza posizione del 2019. Tra le novità più significative, OF ha sottolineato il lancio di Codice Postepay, per acquistare nei negozi utilizzando il QR *Code* e la possibilità di ottenere sconti e *benefit* presso i *partner* convenzionati; le funzionalità di controllo e sicurezza gestibili in autonomia direttamente dall'applicazione, come per esempio il blocco della carta sui portali di *e-commerce*, il blocco della funzionalità *contactless* per prevenire le frodi, e il servizio di *Geocontrol* per limitare l'operatività della carta in determinate aree geografiche. Inoltre, l'Osservatorio Finanziario ha premiato Postepay Evolution come migliore Carta Conto per i numerosi servizi *extra* bancari legati al suo utilizzo che hanno ottenuto il punteggio più alto all'interno della specifica classifica qualitativa. In particolare, OF, oltre alle funzionalità di cui dispone anche Postepay Standard, ha menzionato i servizi come la possibilità di disattivare la funzione *contactless* e di personalizzare i massimali di prelievo e pagamento via app, il mini-prestito con somme disponibili direttamente sulla carta e l'offerta Postepay Connect, che unisce al servizio di carta conto quello di telefonia attraverso una SIM *mobile*.

Incassi

Nell'ambito del comparto incassi, le attività del 2020 sono state orientate al consolidamento del ruolo di Poste Italiane nel sistema PagoPA[66]. In tale contesto, da gennaio 2020, in linea con la *roadmap* per la trasformazione digitale dei pagamenti per la Pubblica Amministrazione, il Gruppo ha fornito la possibilità di pagare le cartelle esattoriali (ex RAV) tramite i propri servizi, veicolando il processo verso il sistema PagoPA. Inoltre, la funzionalità delle app digitali è stata ulteriormente estesa per pagare il Bollo auto.

A partire da maggio 2020, anche PostePay S.p.A., in aggiunta a BancoPosta, si è accreditata direttamente come prestatore di servizi di pagamento sul sistema PagoPA ed è pertanto possibile effettuare i pagamenti tramite il servizio PagoPA su tutti i canali digitali, presso gli Uffici Postali e attraverso i Portali degli Enti creditori, anche per avvisi di pagamento a valere su conti correnti bancari.

In riferimento alla collaborazione avviata con Western Union[67], nel mese di dicembre è stato lanciato il servizio di trasferimento fondi per i possessori di Postepay Evolution, prevedendo la possibilità di inviare denaro *online* 24 ore su 24, 7 giorni su 7 verso oltre 200 Paesi e territori, prelevabili dal destinatario presso un'agenzia Western Union.

Mobile

Con l'obiettivo di migliorare e consolidare i servizi *mobile*, nel corso del 2020 Poste Italiane, attraverso la controllata PostePay S.p.A., ha siglato accordi con Open Fiber e TIM per permettere di portare ai privati e alle aziende soluzioni avanzate di connettività *internet*. Grazie a questi accordi il Gruppo fornirà al Paese servizi in fibra ottica mediante tecnologie a banda ultra-larga, con l'obiettivo di ridurre sempre di più il *digital divide* tra le diverse aree del Paese. Alle intese con Open Fiber e TIM si aggiungono una serie di ulteriori novità, che hanno consentito a Poste Italiane di confermarsi come operatore di spicco anche all'interno del settore delle telecomunicazioni:

- **Postepay Connect Back**, un servizio *mobile* con l'esclusiva funzionalità di *cashback*. I clienti che sottoscrivono l'offerta ricevono mensilmente, per i Giga del piano tariffario non consumati, uno sconto in *cashback*, accreditato direttamente sulla Carta Postepay Evolution e utilizzabile per qualsiasi tipologia di spesa;

- **PosteMobile Casa WEB**, la soluzione innovativa di connessione *internet* per la casa basata su tecnologia *wireless* 4G. Il nuovo servizio è acquistabile esclusivamente *online* e l'installazione non necessita dell'intervento di un tecnico, garantendo un traffico dati senza limiti con elevate *performance* (velocità fino a 300 Mbps) e un *modem Wi-Fi* incluso in comodato d'uso gratuito;

- **Servizi di Telefonia Mobile in App Postepay**, in modo da consentire ai clienti la facile consultazione e gestione di tutte le informazioni della propria SIM PosteMobile direttamente da app.

4,8 **milioni** di *download* dell'App PosteMobile

Durante il corso dell'anno è proseguito l'arricchimento della gamma d'offerta PosteMobile Casa *Standard* con l'offerta *voice only* e dell'offerta "*voice&data*" PosteMobile Casa Internet che, lanciata da PostePay a fine 2019, ha consentito di ampliare il mercato *target* attraverso una soluzione caratterizzata da flessibilità e convenienza. L'offerta è infatti realizzata integralmente su rete radiomobile e ciò conferisce al cliente la massima flessibilità nell'utilizzo del servizio dati che può essere fruito ovunque, purché il *modem Wi-Fi* sia collegato a una presa elettrica. Inoltre, è proseguita anche la commercializzazione di Postepay Connect che, integrando la carta Postepay Evolution e SIM PosteMobile in un'unica app, si è confermata un'offerta unica e distintiva sul mercato italiano. A partire dal mese di maggio 2020, i clienti possono procedere, tramite l'App Postepay, con la richiesta in modalità completamente digitale.

66. Il sistema PagoPA è l'insieme di regole, *standard*, strutture organizzative e infrastrutture tecnologiche messe a disposizione da PagoPA S.p.A. per garantire l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni ed i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) abilitati, al fine di consentire i pagamenti elettronici a favore degli Enti Creditori.
67. Servizio di trasferimento di denaro all'estero. Per approfondimenti si rinvia al sito: https://www.poste.it/prodotti/western-union.html.

Pacchi e distribuzione

Nel 2020 Poste Italiane si è impegnata per rendere ancora più efficienti e in linea con la domanda di mercato i propri sistemi di trasporto. Il Gruppo ha proseguito lo sviluppo delle connessioni aeree per favorire la consegna dei pacchi entro 24 ore in tutta Italia, in particolare Sicilia e Sardegna, presentando all'attivo 9 collegamenti aerei, di cui due introdotti nel primo trimestre 2020 sull'*HUB* aereoportuale di Fiumicino (direzione Catania e Cagliari). Durante il "*peak period*" di fine anno, per rispondere alle crescenti esigenze di distribuzione dei prodotti *e-commerce*, è stata incrementata la flotta aerea da 8 a 11 mezzi, permettendo così di irrobustire ulteriormente le connessioni con il sud Italia e le isole, generando un aumento di voli settimanali del 40% rispetto ai traffici *standard*.

La *joint venture* che digitalizza il trasporto delle merci

Nell'ambito del programma di ottimizzazione del trasporto su gomma a lungo raggio, Poste Italiane ha stabilito nel 2020 una *joint venture* con sennder, *leader* europeo nella digitalizzazione del trasporto merci. La *partnership* copre l'intero settore dei trasporti a carico completo e la movimentazione di colli e lettere tra tutti gli *hub* di smistamento e distribuzione di Poste Italiane. Tale iniziativa consente all'Azienda di proporsi come operatore di trasporto, sia nel mercato italiano che estero, beneficiando di economie di scala e di ottimizzazione tecnologica e realizzando un modello operativo *full-tracked* e *full-digital*, in linea con le esigenze dell'*e-commerce*. In aggiunta, garantisce al Gruppo la riduzione delle proprie emissioni di CO_2, grazie all'impiego di veicoli con carburanti alternativi. La *joint venture* assicurerà a Poste Italiane un risparmio annuo di circa 100 mln € sulle spese per trasporti a carico completo.

In un'ottica di sviluppo del *business*, nel corso del primo trimestre del 2021, sono diventati operativi a pieno regime il centro di smistamento del Centro Italia sito in prossimità di Roma e quello situato nel Nord Italia.

Per quanto riguarda l'area recapito, è proseguito lo sviluppo delle potenzialità della collaborazione con Amazon in coerenza con la strategia di Poste Italiane di crescita nel comparto logistico legato agli acquisti da *e-commerce*. In tale ambito si inserisce anche la rete Punto Poste per il ritiro degli acquisti *online* e la consegna di resi, composta da circa 10.800 punti di ritiro alternativi (di cui circa 350 *locker* e 10.450 *collect point*, in prevalenza Tabaccai), che si aggiungono agli Uffici Postali. In particolare, nell'ambito dell'accordo sottoscritto con il nuovo *partner* - Italiana Petroli – nel mese di ottobre 2020 sono stati attivati 34 punti della rete di distributori. Dal mese di settembre 2020, su tutti i *collect point* della rete Punto Poste e negli Uffici Postali è attivo, per i clienti Amazon, il servizio *Reverse Paperless* che consente all'*e-shopper* di consegnare la propria spedizione di reso semplicemente mostrando il codice identificativo senza necessità di stampare la Lettera di Vettura. Nell'ambito della *partnership* con Zalando, dal mese di luglio la rete *Click & Collect* di Poste Italiane è attiva, oltre che per la gestione dei resi, anche per le spedizioni di andata, permettendo a tutti i clienti che acquistano dal sito *e-commerce* la possibilità di ritirare i propri acquisti presso l'Ufficio Postale o punto di ritiro alternativo. Inoltre, in un'ottica di crescente flessibilità delle spedizioni, l'Azienda ha sviluppato la funzionalità Scegli Tu, che permette al destinatario di una spedizione di gestirne e personalizzarne la consegna anche quando è in transito.

Poste Italiane acquisisce l'operatore logistico cinese Sengi Express

Nel 2021 Poste Italiane ha acquisito il 51% del capitale votante di Sengi Express Limited, società posseduta interamente da Cloud Seven Holding Limited con sede a Hong Kong. Per la prima volta nella storia di Poste Italiane l'acquisizione ha determinato l'ingresso di una società estera nel Gruppo, consentendo di sviluppare il proprio *business* B2C a livello internazionale e di consolidare e spedire in Italia i volumi acquistati in Cina dai consumatori italiani. Sengi Express è un punto di riferimento per i *merchant* dell'*e-commerce* cinese presenti sul mercato italiano, collocandosi come *leader* nella creazione e nella gestione di soluzioni logistiche *cross-border*. Inoltre, nell'ambito della collaborazione e in linea con l'evoluzione delle esigenze degli *e-shopper*, è stata avviata la sperimentazione della tracciatura E2E (*End to End*) delle spedizioni, che permette di verificare sul sito di Poste Italiane lo *status* della spedizione per la prima volta lungo tutta la *supply chain*, anche oltre i confini del territorio italiano.

Con riferimento alle soluzioni dedicate alle imprese, è stata lanciata Poste Delivery Business, la nuova gamma d'offerta di corriere espresso completa, flessibile e con servizi dedicati all'*e-commerce* che unisce l'*expertise* del corriere espresso SDA con la capillarità del *network* di Poste Italiane. Poste Delivery Business si compone di servizi distinti in funzione della velocità di consegna, della destinazione e di una vasta gamma di servizi accessori, per personalizzare la fase di consegna in base alle esigenze del cliente. L'opzione *Reverse* (sia *express* che *standard*) permette di restituire gli acquisti negli Uffici Postali, nei Punto Poste e Scegli Tu, attraverso un sistema di notifiche proattive, consentendo ai destinatari di adeguare il luogo e la data di consegna della spedizione alle proprie esigenze. Infine, con l'Offerta Prepagata orientata alle piccole imprese, è possibile pagare le spedizioni attraverso un borsellino elettronico con importi di ricarica liberi.

Rispetto alla clientela *consumer*, il Gruppo ha lanciato Poste Delivery Web, il servizio *online* che permette di spedire pacchi, di massimo 30 kg, in tutta Italia e nel mondo, in modo semplice, moderno e flessibile. A seguito della registrazione e del pagamento della spedizione attraverso il sito *web* o app, chi desidera spedire un pacco può recarsi in Ufficio Postale e mostrare il codice 2D generato dal sistema al momento di pagamento, o usufruire del servizio *paperless*, consegnando il pacco direttamente ad un corriere.

In relazione allo sviluppo di servizi di consegna innovativi e tecnologicamente evoluti nell'ambito della logistica di "ultimo miglio", a seguito dell'acquisizione di una partecipazione del 70% nella società MLK Deliveries S.p.A., il Gruppo ha integrato all'interno della propria offerta i servizi di consegna *Same Day* (recapito in giornata) e *Scheduled Delivery* (recapito programmato), quest'ultimo già attivo nelle principali città italiane. Inoltre, è stato lanciato il servizio di consegna a domicilio dei farmaci in grandi città e in comuni medio–piccoli, che il Gruppo offre anche in modalità *instant* (entro 90 minuti dall'acquisto) in collaborazione con Pharmap.

Con l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group, finalizzata nel mese di gennaio 2021, Poste Italiane si è assicurata la possibilità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche a salvaguardia della sua sostenibilità. L'operazione conduce ad un rafforzamento della posizione del Gruppo sul mercato, rappresentando Nexive il secondo operatore postale in Italia, con una quota di mercato del 12% per la consegna della corrispondenza, pari a circa 350 milioni di volumi annui gestiti.

Innovazione e digitalizzazione dei processi

La rivoluzione digitale intrapresa da Poste Italiane negli ultimi anni ha coinvolto non solo la propria offerta, ma anche i processi attraverso l'evoluzione del proprio modello di distribuzione in ottica omnicanale che garantisce all'Azienda la possibilità di erogare i servizi in maniera agile e al passo con i bisogni della clientela. Il *roll-out* della strategia omnicanale, tramite l'estensione del *footprint* fisico e il potenziamento dei canali digitali, ha permesso un'inversione radicale dei propri paradigmi, investendo l'organizzazione a tutti i livelli di *business*. In questo scenario, la recente pandemia ha favorito l'accelerazione dello *shift* verso modelli di *business* che fanno leva su una strategia omnicanale, sostenuta da un modello operativo liquido e aperto che combina intensità tecnologica, orchestrazione di dati a servizio dell'ecosistema e *operation* digitali e *customer oriented*. Tale modello operativo ha permesso all'Azienda di rispondere rapidamente ai cambiamenti intervenuti nel mercato facendo leva su un modello di *business* innovativo e sostenibile, basato su piattaforme digitali che sfruttano le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica per creare prodotti e servizi nuovi e personalizzati, aprendo nuovi canali di comunicazione con i propri clienti in grado di offrire un'esperienza *seamless* e in linea con le loro esigenze.

La *digital era* ha consacrato le *platform company* come modelli di *business disruptive* e vincenti, caratterizzati da fattori critici di successo come l'utilizzo combinatorio di tecnologie esponenziali, centralità del cliente, piattaforme aperte e facilmente integrabili, garanzia di affidabilità e sicurezza, fattori in grado di sostenere i mercati durante la pandemia.

In tale scenario, Poste Italiane ha l'opportunità di diventare la *Distribution Platform of Choice* del Sistema Italia, affiancando i cittadini nei bisogni della vita quotidiana, favorendo la crescita del tessuto produttivo e promuovendo la semplificazione della Pubblica Amministrazione.

La *Distribution Platform of Choice* deve indirizzare le esigenze emergenti del Sistema Paese, soddisfacendo i bisogni e mettendo in connessione cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso una *Tech Ops Liquid Engine* in grado di abilitare l'evoluzione del *business*, articolata su quattro ambiti.

Rispetto alla trasformazione, è bene sottolineare che è resa possibile solo attraverso lo sviluppo di *partnership* strategiche che possano contribuire ad accelerare la digitalizzazione del Paese, coadiuvate da un cambiamento culturale che coinvolga tutte le persone, sotto una serie di aspetti:

- **cultura**: è necessaria l'istituzione di una cultura generativa nella quale le persone siano spinte ad avere un forte orientamento al cliente e al miglioramento continuo;
- **collaborazione**: strumenti di collaborazione adeguati permettono la nascita di comunità interne che evolvono autonomamente e che generano valore per l'intero ecosistema aziendale;
- ***improvement***: il *continuous improvement* deve far parte del DNA di tutti i dipendenti allo scopo di anticipare le esigenze del cliente;
- **agile**: l'adozione di metodi agili, non solo sulla catena produttiva, permette di rispondere rapidamente ai cambi che un mondo fortemente digitale impone dall'esterno;
- ***skill***: rafforzamento delle competenze interne attraverso l'inserimento di risorse specializzate (es. architetti, ingegneri del *software* ecc.) per internalizzare le competenze e consentire la realizzazione *in-house* delle piattaforme strategiche per il *business*, attraverso la costituzione di fabbriche specializzate IT anche dislocate sul territorio.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha lavorato per il rafforzamento del canale di vendita digitale, ottimizzando i processi di acquisto in logica "*one click to buy*" e ampliando la gamma di prodotti e servizi acquistabili direttamente attraverso il *web*.

Alla base di tale percorso sussistono una serie di obiettivi che il Gruppo si è posto per farsi protagonista della transizione digitale del Paese:

- valorizzare la rete degli Uffici Postali, integrandola con reti B2B2C di *partner*, in sinergia con il potenziamento dei canali *digital*;
- ottimizzare le soluzioni digitali, favorendo l'inclusione e lo sviluppo dell'economia digitale, al fine di rispondere alle diverse esigenze dei clienti di ogni fascia di età;
- ampliare l'*addressable market* verso clienti *smart* con esigenze di connettività dati;
- consolidare il ruolo dell'Azienda come interlocutore chiave per la Pubblica Amministrazione.

L'*hackathon* sull'innovazione per le giovani generazioni

In linea con le azioni a sostegno delle giovani generazioni già intraprese dall'Azienda, è stato realizzato nel corso del 2020, in collaborazione con il Consorzio-ELIS, un percorso formativo a distanza rivolto ai figli dei dipendenti e agli studenti di tre istituti scolastici presenti in contesti socio-culturali di periferia a Bologna, Roma e Napoli-Scampia. L'*Hackaton "Next Generation"* è l'iniziativa volta a fornire ai ragazzi del 3° e 4° superiore gli strumenti necessari per maturare le competenze distintive per i mestieri del futuro. Circa 40 studenti hanno così avuto l'opportunità di mettersi alla prova su temi di interesse sociale e aziendale in grado di stimolare le caratteristiche fondamentali per l'*employability*: la creatività, la capacità di lavorare in gruppo ed il *problem solving*. L'iniziativa ha visto vincitore il gruppo che ha presentato l'idea "Trova un Modo (TuM)", un'applicazione che funziona da contenitore per informazioni e *tutorial* con modalità di lettura e spiegazione semplificata. A seguito della gara è stato istituito un "*Innovation hub*", aperto alla partecipazione dei figli dei dipendenti che frequentano il 3° e il 4° superiore, con la finalità di mettere in atto l'idea dei vincitori. Il percorso si è strutturato in 9 incontri per una durata complessiva di 36 ore, prevedendo al termine un attestato di partecipazione per tutti i ragazzi coinvolti.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha sviluppato processi snelli che semplificano l'interazione con i clienti e l'operatività interna, rendendo automatizzati una buona parte dei processi operativi di larga scala, in un'ottica di miglioramento e velocizzazione del servizio al cliente.

Consolidando la propria capillarità territoriale, attraverso l'innovazione digitale Poste Italiane è in grado di connettere il Paese nel nuovo *hybrid world*

Poste Italiane e Microsoft per l'innovazione del Gruppo e la competitività del Paese

Nel 2020 Poste Italiane e Microsoft Italia hanno annunciato una *partnership* che mira a proseguire il percorso di trasformazione digitale avviato dall'Azienda e che favorisce la fornitura di servizi avanzati e digitali per le imprese italiane e la Pubblica Amministrazione. Il nuovo accordo ruota attorno a tre ambiti strategici di collaborazione. In primo luogo, la creazione di una "Piattaforma di Ecosistema per le PMI" volta a promuovere la trasformazione digitale delle aziende motore dell'economia del Paese. La piattaforma metterà a disposizione del mercato servizi congiunti da parte di Poste Italiane e Microsoft per creare applicazioni locali e su misura utilizzando soluzioni semplici e sicure. In tale contesto, le organizzazioni di piccole e medie dimensioni potranno dotarsi della tecnologia necessaria per gestire il loro *business* in maniera digitale e crescere, raggiungendo nuovi mercati. Oltre a offrire servizi innovativi, le due aziende aiuteranno le PMI con progetti di formazione sulle nuove competenze digitali richieste. Il secondo ambito dell'accordo stabilisce lo sviluppo di una Piattaforma Nazionale di *Cloud* Ibrido che combina i pilastri dell'architettura *DataCenter* di Poste Italiane con le soluzioni *cloud* Microsoft Azure, per permettere al mondo delle aziende private e della Pubblica Amministrazione di intraprendere percorsi di trasformazione digitale e di modernizzazione dei servizi pubblici. Grazie al modello ibrido è possibile definire quali informazioni e applicazioni risiedono nel *cloud* pubblico e quali restano nel *cloud* privato, con una gestione semplificata e unificata tra questi due mondi che permetterà di avere i massimi vantaggi dai due approcci. Tale modello permette inoltre di garantire in qualsiasi momento la possibilità di spostare le applicazioni da *cloud* pubblici a privati e viceversa, sulla base di un criterio etico e sicuro della gestione dei dati. In questa ottica Poste Italiane e Microsoft svilupperanno un'offerta congiunta di servizi *cloud* ibridi per le piccole medie e grandi organizzazioni. L'intesa ha previsto, inoltre, il lancio di un *Hybrid Cloud Competence Center* per favorire l'accelerazione dell'adozione delle soluzioni *cloud computing*. Il terzo punto della strategia pone il *focus* sul processo di trasformazione digitale del Gruppo: l'adozione della tecnologia Microsoft permetterà a Poste Italiane di accelerare la trasformazione delle applicazioni esistenti e di creare nuove applicazioni *cloud native* con tempi di sviluppo ridotti e soluzioni agili per rispondere alle esigenze attuali e future dei clienti. Il Gruppo adotterà le piattaforme *cloud* di *Modern Workplace* per la collaborazione e la condivisione delle informazioni con tutte le figure aziendali allo scopo di guidare il cambiamento culturale sul fronte dei nuovi modelli di lavoro, anche alla luce delle esigenze emerse con l'emergenza Covid-19. Un aspetto fortemente innovativo è rappresentato dall'evoluzione continua dei canali di relazione con la clientela che condurrà fino allo sviluppo di soluzioni di *Artificial intelligence*, come la creazione di servizi *chatbot* per rispondere in modo più efficiente e puntuale alle richieste dei clienti.

Posteitaliane
Posteitaliane

Decarbonizzazione immobili e logistica

- Sensibilizzazione nell'uso dell'energia, delle risorse idriche e nella gestione dei rifiuti
- Oltre il 95% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo proveniente da fonti 100% rinnovabili
- Circa 10 milioni di euro investiti in progetti per la riduzione dell'impatto ambientale
- Mezzi *green* che compongono la flotta aziendale 14,2%

Decarbonizzazione immobili e logistica

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Ridurre le emissioni totali del Gruppo in linea con gli obiettivi dell'Accordo sul Clima di Parigi e contribuire al contenimento del riscaldamento globale a 1.5°C	tCO_2 e	-30% entro il 2025	2020	*New*	
	Raggiungere la *Carbon Neutrality*	Net tCO_2 e	0% entro il 2030	2020	*New*	
	Diminuire le emissioni della flotta di recapito postale	% di emissioni prodotte	-40% entro il 2022	2019	-3%	
	Incrementare la quota di veicoli a ridotto impatto ambientale (elettrici, ibridi, basso emissivi) di Nexive, SDA, Milkman	tCO_2 e	-15% entro il 2025	2020	*New*	
	Incrementare la quota di veicoli a ridotto impatto ambientale (ibridi, basso emissivi) di sennder	tCO_2 e	-8% entro il 2025	2020	*New*	
	Utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili	% di energia elettrica consumata	≥ 98% entro il 2024	2020	*New*	
	Sostituire il parco mezzi aziendale con veicoli a ridotto impatto ambientale	N° di mezzi aziendali a ridotto impatto ambientale introdotti	27.800 entro il 2022	2019	863	
	Introdurre soluzioni di *Smart Building* sull'intero patrimonio immobiliare del Gruppo	GWh di energia consumata	-8GWh entro il 2024	2020	*New*	
	Aumentare la produzione di GWh di energia rinnovabile utilizzabile in autoconsumo	GWh di energia rinnovabile prodotta	+20GWh entro il 2024	2020	*New*	
	Rendere *Carbon Neutral* un edificio di grandi dimensioni	Edifici *Carbon Neutral*	0 tCO_2 e nette di un CS entro il 2023	2020	*New*	
	Mantenimento delle certificazioni ISO 14001 e ISO 50001	Processi *corporate* certificati ISO 14001 e ISO 50001	100% entro il 2021	Ogni anno	*New*	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato
Obiettivo non raggiunto
Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Impatti ambientali degli immobili

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Il Gruppo Poste Italiane riconosce la propria responsabilità nella creazione di valore sostenibile per le comunità in cui opera, in cui la dimensione ambientale ricopre un ruolo chiave. A tal fine, il Gruppo riconosce all'interno del Codice Etico di Gruppo il suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso un utilizzo consapevole delle risorse e soluzioni innovative che permettano la minimizzazione degli impatti ambientali.

Obiettivo dell'Azienda è ridurre la propria impronta ecologica diffondendo una cultura di tutela dell'ambiente e incentivando comportamenti consapevoli nell'uso dell'energia, delle risorse idriche e nella gestione dei rifiuti

Poste Italiane, consapevole che servizi e prodotti di alta qualità non possono prescindere dall'adesione a regolamenti in materia ambientale ed energetica, opera in conformità alle leggi e alla regolamentazione applicabile aderendo agli obiettivi nazionali, europei e internazionali in tema di sviluppo sostenibile.

L'Azienda ha centralizzato in un'unica funzione dedicata il presidio degli ambiti di responsabilità ambientale collegati al patrimonio immobiliare, con il compito di garantire la conformità delle prassi del Gruppo con le disposizioni normative vigenti in tema di uso di energia, il monitoraggio e la misurazione dei consumi e l'individuazione delle fonti di risparmio.

In coerenza con gli Obiettivi ESG dell'Azienda e con particolare *focus* sulla Decarbonizzazione degli immobili, il Gruppo Poste Italiane si è impegnato in una serie di azioni virtuose. Per citarne alcune: ha adottato veicoli elettrici in sostituzione di quelli endotermici e ha installato le rispettive colonnine per ricaricarli. Inoltre, il Gruppo si è dedicato all'aumento di produzione di energie rinnovabili e ha dato avvio a nuovi contratti pluriennali per gas ed energia elettrica con ENI e Acea, in questo modo la fornitura di elettricità continuerà a provenire, come per i contratti precedenti, da fonti rinnovabili. Consapevole che la riduzione dell'impatto ambientale passa per il monitoraggio dello stesso, l'impegno di Poste Italiane prosegue con l'installazione di strumenti di raccolta dati e di piattaforme gestionali di controllo dei consumi e delle fatture *utilities*.

L'Azienda, a partire dal 2019 si è dotata di una Politica di Sostenibilità Ambientale cui obiettivo è quello di formalizzare e comunicare agli *stakeholder* l'impegno del Gruppo per la riduzione, ove possibile, degli impatti ambientali generati dalle proprie attività operative e in particolare, quelle provenienti dall'utilizzo degli immobili e dalle attività logistiche e di trasporto. Il Gruppo, all'interno del documento riunisce inoltre i Principi e le iniziative, in materia di sostenibilità ambientale, verso cui indirizza il proprio impegno.

La Politica si struttura su diversi Principi che sanciscono l'approccio dell'Azienda in materia di sostenibilità ambientale. Nel dettaglio: efficienza nell'uso delle risorse, innovazione a supporto di un'economia *low-carbon*, prevenzione e riduzione dell'impatto, promozione della cultura dell'ambiente.

Poste Italiane aderisce al *Green Deal*

Poste Italiane ha aderito, insieme ad altri 110 firmatari tra associazioni enti ed imprese, al Manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo *Green Deal* per l'Italia", promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'iniziativa è nata dalla volontà di rilanciare l'economia in chiave *green*, dopo il pesante colpo subito dalla pandemia causata dal *virus* SARS-COV-2. Il Gruppo, date le gravi condizioni generate dall'emergenza sanitaria, auspica la realizzazione di un nuovo *Green Deal*, un ambizioso progetto europeo per un'economia avanzata, decarbonizzata e circolare. L'Azienda ritiene che tale progetto sia la via da seguire per una più forte e duratura ripresa che valorizzi le attività votate alla decarbonizzazione e alla circolarità dei modelli di produzione, distribuzione e consumo. Il Manifesto, siglato dai suoi sottoscrittori, è stato inviato alle istituzioni italiane ed europee.

A riprova dell'attenzione che Poste Italiane ripone nella riduzione del proprio impatto ambientale, dopo aver ottenuto negli anni precedenti la certificazione del sistema di gestione ambientale delle società Postel S.p.A. e SDA S.p.A., nel 2020, ottiene la certificazione del sistema di gestione ambientale dei processi di progettazione, indirizzo, controllo e coordinamento dei Servizi Postali e Finanziari secondo lo *standard* internazionale UNI EN ISO 14001. La certificazione è stata rilasciata da parte dell'ente IMQ-CSQ, uno degli organismi di certificazione accreditati più autorevoli a livello internazionale.

Lo sviluppo di un Sistema di Gestione Ambientale implementato e certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 consente di gestire e monitorare in modo sistemico gli aspetti ambientali inerenti ai processi, in ottica di efficienza e miglioramento delle *performance* ambientali, costituendo inoltre un valido strumento a supporto del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dal Gruppo. Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Azienda ha in programma di sviluppare una serie di iniziative per la tutela dell'ambiente, il cui filo conduttore rimane la riduzione degli impatti e la sensibilizzazione sulla tematica.

Gli obiettivi e i principi espressi all'interno della Politica di Sostenibilità Ambientale vengono resi attuativi attraverso l'individuazione di tre aree di intervento nell'ambito delle quali sono state sviluppate delle azioni specifiche riportate di seguito nel dettaglio:

- **Riduzione degli impatti ambientali determinati dalle proprie attività operative:**
  - ottimizzazione dei consumi di energia e riduzione delle emissioni in atmosfera degli immobili, attraverso l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e l'investimento in soluzioni di efficienza energetica, quali sistemi di monitoraggio dei consumi, utilizzo di sistemi di illuminazione eco-efficienti e altri apparati elettrici/elettronici a basso consumo;
  - riduzione delle emissioni in atmosfera incentivando modalità di trasporto *green* per le attività logistiche e per la mobilità del personale, anche mettendo a disposizione dei dipendenti una flotta aziendale composta da mezzi ibridi ed elettrici;
  - riduzione del consumo di materie e corretta gestione dei rifiuti, in particolare attraverso il contenimento del consumo di carta ottenuto anche grazie al ricorso alla dematerializzazione dei documenti e attraverso la massimizzazione della quota di rifiuti avviabile a riciclo/riutilizzo;
  - riduzione dei consumi idrici.

- **Integrazione degli aspetti ambientali nei prodotti e servizi offerti:**
  - implementazione dei processi di digitalizzazione dei beni e servizi offerti, nella consapevolezza che lo strumento dell'innovazione digitale possa generare potenzialmente valore condiviso tra Azienda e *stakeholder*, contribuendo a ridurre le pressioni sull'ambiente e sostenere la redditività aziendale;
  - valutazione dei rischi e delle opportunità di carattere ambientale nelle scelte d'investimento e nella gestione delle attività assicurative allo scopo di dare un contributo importante per lo sviluppo sostenibile del Paese.

- **Sensibilizzazione alla cultura ambientale di dipendenti e soggetti terzi:**
  - coinvolgimento dei dipendenti in programmi e iniziative che hanno ad oggetto la tutela dell'ambiente naturale e l'ecologia, in particolare anche mediante il sostegno e la partecipazione attiva della rete di volontariato aziendale di Poste Italiane;
  - supporto a iniziative per la tutela e il recupero del patrimonio ambientale, la formazione e l'informazione su tematiche ambientali;
  - dialogo e collaborazione con enti e associazioni nazionali e internazionali per la definizione e l'adozione di modelli, politiche e strategie tesi a contrastare il cambiamento climatico e il consumo inefficiente di risorse;
  - valutazione dei rischi e delle modalità di gestione ambientale adottate dalle controparti (fornitori, *business partner*, altre società) nei processi di approvvigionamento e nelle eventuali operazioni di finanza straordinaria.

Inoltre, in ottica di sostenibilità ambientale, il Gruppo si propone di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso lo sviluppo di soluzioni fotovoltaiche e microeoliche, e di contribuire all'assorbimento di CO_2 ed altre emissioni climalteranti attraverso la piantumazione di aree verdi nei terreni ed immobili di Poste Italiane.

L'efficacia dell'approccio di Poste Italiane viene verificata attraverso procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi all'interno e all'esterno del Gruppo, un sistema di segnalazione delle violazioni, un sistema sanzionatorio e attraverso numerose attività di dialogo con gli *stakeholder*.

In linea con quanto previsto dalla norma anche Postel S.p.A. e SDA, le due società coinvolte in via prioritaria nel processo di certificazione, hanno definito delle specifiche politiche ambientali.

Politica Qualità, Ambiente Salute e Sicurezza di Postel S.p.A.: nella quale Postel S.p.A., oltre a definire gli obiettivi alla base della propria condotta aziendale, si impegna a garantire la protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento ed altri impegni specifici, attraverso l'uso responsabile delle risorse e la tutela della biodiversità, rilevanti per il proprio contesto.

Politica della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del Lavoro di SDA S.p.A.: nella quale SDA S.p.A. racchiude i principi che disciplinano e garantiscono una cor-

retta gestione delle tematiche legate alla tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e della qualità. In riferimento ai temi ambientali, la Società si impegna nella tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione dell'inquinamento, del consumo eccessivo di risorse naturali che possono derivare dalle attività svolte e nel recuperare e riutilizzare i rifiuti prodotti piuttosto che procedere con lo smaltimento degli stessi.

Nuove piantumazioni di Poste Italiane

Nel 2020 Poste Italiane ha aderito alla celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, rinnovando il suo impegno nei confronti della salvaguardia degli ecosistemi e del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Per l'occasione è stata effettuata una mappatura di tutti i terreni disponibili nei siti di proprietà dell'Azienda, con l'obiettivo di realizzare iniziative di piantumazione e riforestazione delle specie arboree più adeguate. Nel mese di novembre 2020, Poste Italiane ha riqualificato le aree verdi di tre Uffici Postali lombardi attraverso la piantumazione di 91 alberi, selezionati tra le specie più idonee alla filtrazione dei principali fattori inquinanti e all'assorbimento di anidride carbonica.

Nell'ottica di adottare un comportamento virtuoso dal punto di vista ambientale, il Gruppo considera l'efficienza energetica uno degli elementi principali per poter coniugare crescita economica e sviluppo sostenibile e riconduce la propria strategia in ambito ambientale alle seguenti aree di intervento:

Fonti rinnovabili. Al fine di promuovere le fonti rinnovabili, Poste Italiane ha puntato alla diffusione del fotovoltaico integrato negli edifici, realizzando infrastrutture orientate a ridurre la dipendenza da fonti fossili. Il Gruppo, in ottica di riduzione del prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale e dei relativi costi complessivi di approvvigionamento, ha previsto l'aumento del proprio parco di autoproduzione con l'installazione di pannelli fotovoltaici sui propri immobili. A tal proposito, nel 2020 è stata aggiudicata una gara europea del valore di € 32,2 Mln per l'implementazione di 622 installazioni di impianti fotovoltaici. Per l'approvvigionamento di energia elettrica Poste Italiane si impegna a ridurre al massimo il proprio impatto. Una quota dell'energia è, quindi, prodotta dagli impianti fotovoltaici di proprietà. Più del 95% del fabbisogno del Gruppo nel 2020 è stato acquisito tramite la Società del Gruppo Europa Gestioni Immobiliari, con una percentuale pari al 100% da fonti rinnovabili certificate attraverso Garanzie di Origine. Nel 2020 è entrato in attività il nuovo *Hub* di Roma dotato di impianto fotovoltaico di potenza 220 kWp ed è stato avviato il progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici sul nuovo *Hub* SDA di Milano.

Smart building. Gli immobili sono responsabili di circa il 60% dell'energia consumata e del 31% delle emissioni dirette di CO_2 del gruppo. Al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali degli immobili, in termini di emissioni prodotte e risorse utilizzate, nasce *Smart Building*. Il progetto prevede un sistema unico di supervisione in termini di *Building* and *Energy Management*

Oltre il **95%** del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo proviene da **fonti 100% rinnovabili**, certificate Garanzie di Origine

System (Bems) e consente la gestione integrata di oltre 2.000 edifici di Poste Italiane per ottimizzare gli impianti e l'efficientamento energetico. Questo permette, da un lato il monitoraggio di tutti i consumi, dall'altro, di attuare gestioni automatiche centralizzate basate sui parametri ambientali per ottimizzare i consumi, mantenendo condizioni di *comfort* ottimali.

16

dei 220 edifici di Poste Italiane di Roma selezionati come "*set*" per il *test* del **Progetto *"Platoon"***

Ottimizzazione energetica. In tema di efficientamento energetico, Poste Italiane ha aderito al Progetto *Platoon*, finanziato dalla Comunità Europea con i fondi del programma *Horizon* 2020. Il progetto prevede lo sviluppo di una piattaforma digitale che, utilizzando tecnologie di elaborazione distribuita e di analisi dei dati per la gestione *real-time* ottimizzata del sistema energetico, fornisce un efficace supporto agli esperti del settore. Attualmente in Azienda, i tecnici EGE (Esperti Gestione Energetica) sono dodici, tre centrali e nove territoriali che per acquisire queste competenze hanno seguito un percorso di certificazione che ne garantisce la professionalità e le com-

petenze anche sul mercato esterno. L'obiettivo dell'analisi non è solo quello di ottimizzare l'utilizzo dell'energia e identificare i comportamenti da modificare, ma anche individuare le opportunità per ridurre le necessità di manutenzione e le interruzioni del servizio, ad esempio attraverso un uso più efficiente dei sistemi di climatizzazione, di illuminazione e l'impiego dell'intelligenza artificiale per la previsione degli interventi di manutenzione. Dei 220 edifici di Poste Italiane che si trovano nell'area del Comune di Roma, 16 sono stati selezionati come "*set*" per il *test* del Progetto *Platoon*. Gli impianti di raffreddamento e riscaldamento installati nei locali genereranno dati per la piattaforma "intelligente" di *Platoon* che suggerirà le azioni per diminuire i numeri di guasti e ridurre i costi di manutenzione. La stessa logica riguarderà il consumo legato all'illuminazione di ogni edificio allo scopo di pianificare azioni di ottimizzazione e rilevare le anomalie.

~10 milioni €

investiti in progetti per ridurre l'impatto ambientale

Illuminazione a LED. Nel 2020 Poste Italiane ha continuato ad investire sulle *smart technologies*. In particolare, il Gruppo ha puntato, negli anni, sulla installazione di illuminazione a tecnologia LED. In particolare, durante il 2020, il Gruppo ha proseguito la conversione a LED dell'illuminazione arrivando a coprire il 56% dei mq di Poste Italiane, aggiungendo 40.000 pezzi rispetto al 2019.

Incentivazione di comportamenti virtuosi. Nell'ottica di una gestione sempre più efficiente e sostenibile dei processi operativi e, quindi, di una conseguente riduzione dei rifiuti prodotti, il Gruppo ha avviato e mantiene progetti per il riutilizzo "virtuoso" di beni e apparecchiature/attrezzature ritenute obsolete, ma che possono ancora avere una "seconda vita". Tali beni e apparecchiature sono quindi sottratti dal ciclo di gestione dei rifiuti e "ceduti" a terzi per il riutilizzo.

Poste Italiane al 50° Anniversario della "Giornata della Terra"

Il Gruppo Poste Italiane ha aderito alla celebrazione della Giornata della Terra, la più importante ricorrenza internazionale sulla sostenibilità e la protezione dell'ambiente, istituita dalle Nazioni Unite nel 1970. Nel 2020 l'evento ha compiuto il 50° anniversario e ha visto Poste Italiane confermare il suo impegno nella lotta al cambiamento climatico, promuovendo il costante sviluppo di soluzioni innovative in grado di tutelare il capitale naturale. Il Gruppo integra le tematiche ambientali nella strategia aziendale, negli investimenti, nelle analisi del rischio e delle opportunità e in ottica di trasparenza e *accountability* rendiconta le performance ambientali secondo le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Diclosure* (TFCD), con l'obiettivo di monitorare i propri impatti e ridurre l'impronta ambientale a favore di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Mese verde, Poste Italiane rinnova l'attenzione ai temi dell'ambiente

L'impegno per l'ambiente è uno dei Pilastri della strategia di sostenibilità di Poste Italiane e trova concretezza in una serie di azioni messe in pratica nella quotidianità aziendale.
In continuità con gli scorsi anni il 20 marzo ha avuto luogo il Mese verde, finalizzato alla conoscenza delle buone pratiche *green.* Di seguito viene riportato il decalogo del Mese verde di Poste Italiane per il 2021:

DECALOGO MESE VERDE POSTE 2021

1. Spegnere le luci quando non servono e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici
2. Adeguare gli apparati illuminanti (e non solo) alle tecnologie efficienti (LED per illuminazione)
3. Sbrinare frequentemente il frigorifero: tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria
4. Mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola
5. Mantenere efficienti gli impianti di riscaldamento/raffreddamento, regolandoli in modo da intervenire sulla temperatura ambientale solo quando necessario e nelle ore di presenza in casa
6. Utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne, evitando di lasciarle chiuse davanti ai termosifoni
7. Privilegiare l'acquisto di prodotti riutilizzabili e che a fine ciclo di vita siano totalmente riciclabili, prestando massima attenzione al loro corretto smaltimento
8. Studiare tutte le sinergie possibili e sfruttare le opportunità derivanti dalla mobilità intermodale, usufruendo del trasporto pubblico e condiviso come car-sharing/car-pooling e della mobilità ciclo-pedonale
9. Risparmiare tempo, soldi ed energia pianificando razionalmente gli spostamenti
10. Scegliere il mezzo di trasporto giusto per le proprie esigenze, grazie a un'adeguata informazione sulle diverse possibilità e cercando di privilegiare il mezzo più ecologico

Tema del Mese verde di Poste Italiane, accompagnato sui *social* dall'*hashtag* #meseverdeposte, per il 2021 è stato il territorio di prossimità, ossia come è cambiato e come abbiamo vissuto soprattutto in una fase delicata come questa il rapporto con ciò che ci è più vicino nell'ambito del nostro quartiere, paese o città.
Il Gruppo ha dato evidenza di una serie di iniziative che l'Azienda ha e sta portando avanti in diversi ambiti, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del territorio, per promuovere un approccio consapevole ai temi ambientali e arrivare all'obiettivo "zero emissioni" fissato per il 2030.

L'attenzione di Poste Italiane verso l'ambiente, si estende ai materiali stampa e di consumo interni ed esterni, promuovendo l'uso di prodotti certificati e riciclabili. Con riferimento alla carta destinata agli stabilimenti di stampa massiva del Gruppo, in continuità con il 2019, gli approvvigionamenti si sono orientati su prodotti certificati FSC (*Forest Stewardship Council*) per circa 12.000 tonnellate di carta. Il marchio di certificazione FSC garantisce una gestione forestale rispettosa dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

Gli acquisti dedicati ai materiali di consumo relativi alla carta in risme per uso interno al Gruppo, la fornitura di etichette, gli imballi, la modulistica e cartoni, così come gli acquisti di consumabili originali e rigenerati per stampanti, recepiscono, ove applicabili, i "Criteri Ambientali Minimi". Nell'ambito del progetto volto a sostituire i tradizionali materiali di plastica vergine con materiali eco-sostenibili, inserito nel più ampio contesto di riduzione dell'impatto ambientale e tutela delle tematiche ESG, nel 2020, attraverso confronti competitivi, sono stati stipulati quattro accordi quadro per la fornitura di circa 70 milioni di tasche adesive e buste per corriere espresso realizzate con una percentuale di plastica riciclata tra il 60% ed il 70%. In linea con l'impegno verso l'uso di materiali riciclabili, è stato avviato un progetto di sostituzione delle tradizionali *credit card* con carte realizzate in materiali sostenibili, come ad esempio la nuova Postepay Green, composta all'82% da acido polilattico di origine biologica.

Poste Italiane pone attenzione alla propria catena di fornitura in tutti i settori in cui opera. Con riferimento agli acquisti immobiliari, gli affidamenti di pulizia ed igiene ambientale vengono svolti nel rispetto del *Green Public Procurement* con l'adozione dei "Criteri Ambientali Minimi" contenuti nel D.M. 24/05/2012. Nel 2020 la totalità delle gare inerenti i servizi di pulizia, igiene ambientale e lavori è stata disposta nel rispetto dei CAM. Anche gli affidamenti in concessione dei servizi di ristorazione presso i complessi immobiliari rispettano i principi del *Green Public Procurement* per garantire l'erogazione di un servizio di ristorazione aziendale a ridotto impatto ambientale caratterizzato, in termini di processi e contenuti, dal rispetto di tutti gli aspetti della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il Gruppo premia la fornitura di derrate alimentari, quali prodotti BIO, IGP, DOP, pesca sostenibile, in percentuale superiore ai quantitativi minimi prescritti dai "Criteri Minimi Ambientali. In questo ambito, Poste Italiane si impegna a coinvolgere nella catena di fornitura dei prodotti alimentari destinati alla mensa e bar anche fornitori locali che garantiscano prodotti certificati IGP, DOC, DOP. Inoltre, dal 2019 il Gruppo ha avviato un processo di deplastificazione delle mense aziendali con lo scopo di ridurre in maniera significativa il proprio impatto derivante dall'utilizzo di materiali plastici. L'albo dei fornitori prevede un sistema di qualificazione per ambiti regionali per aree territoriali. Tale sistema, nell'ambito degli appalti di lavori, nello specifico quelli aventi per oggetto interventi di natura edile-impiantistica, favorisce la presenza di manodopera locale e la fornitura di materiale a chilometro zero. In questo modo l'Azienda è in grado, da un lato di contenere i costi di approvvigionamento, dall'altro di ridurre il proprio impatto ambientale, riducendo, per esempio le emissioni di anidride carbonica.

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Impatti ambientali della logistica

DNF

Poste Italiane, presente capillarmente su tutto il territorio nazionale, è consapevole del ruolo distintivo che ha nella creazione di valore all'interno del Paese e della potenziale incidenza che può avere nella riduzione degli impatti ambientali. Per questi motivi, l'Azienda fa dell'impegno verso la tutela ambientale e la riduzione di impatto della logistica uno dei suoi punti cardine.

Poste Italiane si impegna a ridurre gli impatti ambientali della logistica, puntando ad una flotta sempre più *green* e a una riduzione di emissioni di CO_2

Gli obiettivi del Gruppo, in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale sulla logistica, nel 2020 si sono concentrati sulla riduzione delle emissioni di CO_2, attraverso il passaggio a mezzi di trasporto più sostenibili.

Il Gruppo ha dimostrato il proprio impegno nel raggiungimento di tale obiettivo grazie all'implementazione di una serie di attività che hanno portato al risparmio di oltre 12.680 tonnellate di CO_2, confermando il *trend* positivo riguardante la riduzione delle emissioni inquinanti relative agli spostamenti casa-lavoro e generando così un risparmio di circa 9,8 milioni di euro in termini di costi esterni evitati. Le iniziative intraprese a supporto della mobilità sostenibile concorrono inoltre alla sensibilizzazione e alla diffusione tra i dipendenti del Gruppo di un nuovo stile di vita orientato alla riduzione degli impatti ambientali.

In linea con l'approccio dell'Azienda volto a privilegiare l'uso efficiente di fonti rinnovabili e la razionalizzazione del consumo di energia da fonti fossili, a partire dal 2018 le due principali strategie aziendali che hanno portato benefici in termini di sostenibilità ambientale sono riconducibili al nuovo modello di piano di evoluzione *green* della flotta aziendale e al piano di recapito "*Joint Delivery*". In merito al piano per rendere la flotta aziendale sempre più "verde", Poste Italiane ha acquistato 663 tricicli elettrici ed installato le relative colonnine di ricarica. Inoltre, Poste Italiane si è aggiudicata la gara di *procurement* per l'acquisto di 5000 tricicli termici Euro 5, cui inflottamento avverrà nel 2021.

La flotta *green* raggiunge così il 14,2% del totale della flotta di Poste Italiane: si contano circa 2.800 mezzi *bifuel* non elettrici fra auto e furgoni e circa 2.000 moto a bassa emissione. Gli interventi sono in linea con l'obiettivo di raggiungere i 27.800 esemplari entro il 2022, per ridurre del 40% le emissioni della flotta.

La funzione "*Fleet Management*" istituita a gennaio 2019 allo scopo di indicare, gestire ed organizzare le strategie aziendali nel settore dei veicoli, ha il compito di definire e assicurare la *Governance*, le linee guida e gli strumenti idonei per ottenere i migliori servizi relativi all'intero parco veicoli di Poste Italiane e delle Società del Gruppo.

L'impegno di Poste Italiane per una mobilità sostenibile

In linea con quanto previsto dalla Politica, l'Azienda si impegna a sensibilizzare i dipendenti sul tema della responsabilità ambientale, promuovendo numerosi eventi in ambito di *Mobility Management* con la finalità di migliorare gli spostamenti casa-lavoro del personale, promuovendo l'uso di trasporto pubblico, *car-pooling*, mobilità alternativa e collettiva a basso impatto ambientale e in relazione all'ottimizzazione delle aree di ingresso e parcheggio delle sedi aziendali. Poste Italiane ritiene, infatti, che la gestione degli spostamenti sistematici del proprio personale dipendente costituisca un elemento chiave in grado di ridurre esternalità negative. In questa ottica, il Gruppo si impegna a monitorare, annualmente, l'impatto ambientale generato dagli spostamenti casa-lavoro.
Nel corso del 2020 è stata lanciata in via sperimentale la campagna "PostePedala", l'iniziativa rivolta ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane utilizzatori sistematici della bicicletta nello spostamento casa-lavoro, appartenenti alla sede di Roma. L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti all'utilizzo della bicicletta negli spostamenti *home-work*, promuovendo la creazione di una *community* di *bikers*.

Il Modello proposto dall'Azienda all'interno del piano "*Joint Delivery*" permette di ripensare in modo radicale la rete di recapito e il modello di funzionamento grazie all'implementazione del nuovo stile di consegna, che prevede il passaggio da un assetto a rete unica a un assetto a due reti, le quali si differenziano per modalità, frequenza di consegna e tipologia di prodotto gestito. Questo permette di ridurre i chilometri percorsi per le attività di recapito tradizionali e di ridurre il fabbisogno di flotta marciante.

11,7 milioni

di **km risparmiati** grazie alla riduzione di viaggi "non necessari"

La *joint venture* stabilita nel 2020 tra Poste Italiane e sennder, *leader* europeo nella digitalizzazione del trasporto merci, ha proprio come obiettivo primario l'efficienza del trasporto e la riduzione dell'impatto ambientale della logistica. Grazie all'impiego del 10% di veicoli con alimentazione a LNG (gas naturale liquefatto), infatti, è stato possibile ridurre le emissioni di CO_2 di 7.300 tonnellate.

7.300

tonnellate di **anidride carbonica risparmiata** grazie ai veicoli LNG

Nel corso del 2020, un anno segnato da una pandemia globale e da *lockdown* con chiusure dei negozi fisici, le vendite *online* e il *delivery* si sono dimostrati i migliori alleati, infatti, anche nella realtà di Poste Italiane, l'*e-commerce* e la conseguenziale consegna di pacchi hanno registrato un aumento notevole rispetto ai precedenti anni. L'accordo siglato tra Poste Italiane e la *startup* Milkman ha avuto proprio l'obiettivo di incrementare il livello di servizio di consegna a domicilio e renderlo adatto alle esigenze del consumatore finale. Decidere insieme al destinatario il giorno di consegna, e avere la possibilità di riprogrammarla in caso di imprevisto, consentono di risparmiare tempo e viaggi inutili, con conseguente risparmio anche in termini di carburante.

Poste Italiane al *Green Postal Day* 2020

Poste Italiane ha partecipato alla seconda edizione del "*Green Postal Day*", iniziativa organizzata dall'*International Post Corporation* per valorizzare il contributo degli operatori postali alla riduzione delle emissioni di CO_2 e alla lotta globale contro i cambiamenti climatici. Nel 2020 l'IPC (la società di servizi tecnologici innovativi cui aderiscono 25 operatori postali nel mondo) ha dedicato il *Green Postal Day* al lavoro svolto dagli operatori postali durante l'emergenza Covid-19 per garantire il servizio di recapito di corrispondenza e pacchi, alla luce del formidabile sviluppo dell'*e-commerce* nel corso della pandemia, assicurando al tempo stesso la massima attenzione alla sostenibilità e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Per quanto riguarda il processo di selezione dei fornitori, Poste Italiane ha voluto integrare all'interno del processo di selezione anche criteri che possano permettere un monitoraggio dell'impatto ambientale indiretto. L'Azienda effettua una verifica di idoneità tecnico-professionale dei propri fornitori andando a richiedere, ai fini della qualifica, il possesso di specifici requisiti, tra cui la composizione e tipologia di mezzi in flotta. Tra i requisiti obbligatori richiesti ai trasportatori sulla totalità dei veicoli utilizzati per l'espletamento dei servizi, si richiede che la flotta risponda agli *standard* europei sulle emissioni inquinanti con classe non inferiore a EURO6 e che i semirimorchi boxati o telonati XL provvisti di cavo TIR siano dotati di sistema di rilevazione GPS in grado di trasmettere tutte le rilevazioni sulla posizione dei mezzi.

Il *True Value* del Piano di Rinnovo della flotta

Consapevole dell'"impronta ecologica" generata da un servizio di consegna che copre tutto il territorio nazionale in maniera capillare, nel 2019 il Gruppo ha voluto compiere un significativo passo in avanti, impegnandosi ad implementare un Piano di Rinnovo che prevede la sostituzione, entro il 2022, dell'intero parco veicoli con modelli di nuova generazione a propulsione elettrica, ibrida ed endotermica a basse emissioni. Il Piano, inoltre, prevede la sostituzione di mezzi a due ruote con tricicli e i quadricicli, che porterà benefici sia in termini di capacità di carico (incremento volumetria) sia in termini di *safety* (grazie alla maggiore stabilità del mezzo a tre ruote rispetto agli attuali motocicli a due ruote).
I nuovi veicoli garantiranno una riduzione dei consumi energetici, minori emissioni in atmosfera, una maggiore sicurezza e una maggiore capacità di carico per la consegna. Al fine di misurare il valore generato dall'introduzione dei nuovi veicoli della flotta, Poste Italiane ha adottato una metodologia di valutazione degli investimenti che unisce la tradizionale prospettiva finanziaria con la prospettiva di sostenibilità, nell'ottica di una pianificazione strategica integrata che consente di creare valore condiviso tra Azienda e territorio. Tale metodologia prevede la quantificazione degli impatti economici, ambientali e sociali che un determinato progetto o attività genera per l'impresa e per la collettività. Successivamente, tali impatti sono monetizzati attraverso l'utilizzo di *proxy* finanziarie disponibili in letteratura, al fine di poterli ricondurre ad una unità di misura omogenea (monetaria) e permettere, dunque, una rappresentazione complessiva del valore generato.
Una volta identificati, gli impatti sono stati misurati e quantificati in termini monetari tramite *proxy* finanziarie. La figura che segue rappresenta i risultati dell'analisi sotto forma del "*True Value bridge*", ovvero la rappresentazione grafica degli impatti netti della flotta *green* rispetto ad una flotta tradizionale. I valori positivi rappresentano i costi evitati, mentre i valori negativi rappresentano i costi aggiuntivi generati dalla flotta *green* rispetto a quella *as-is*.

Confronto tra la flotta *green* e la flotta tradizionale
(Valori in milioni di euro)

In accordo al modello calcolato la nuova flotta *green* genererà valore per la collettività (*True Value*) pari a +25 €/Mln rispetto alla flotta tradizionale, durante il suo totale periodo di operatività. In particolare, l'80% è rappresentato da danni evitati grazie ai minori impatti ambientali della flotta *green* rispetto alla flotta *as-is* derivanti dalla riduzione del 40% delle emissioni di CO_2, equivalente a 2.500 auto in meno in circolazione. Il restante 20% è rappresentato dalla somma di costi evitati grazie alla minore congestione stradale e alla maggior sicurezza dei nuovi veicoli garantite dai nuovi mezzi. Tricicli e quadricicli elettrici, infatti, presentando dimensioni ridotte, potranno muoversi più agilmente nel traffico, non generando impatti sulla congestione stradale e potranno portare ad un minor tasso di incidentalità e minori infortuni.

Nell'acquisto di servizi logistici, il Gruppo pone particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità, selezionando e premiando i fornitori in linea con le tematiche ambientali, sociali e di *governance* di cui il Gruppo Poste Italiane si fa promotore. In particolare, per i servizi di trasporto è previsto un punteggio che premia l'eco-sostenibilità per fornitori che prevedono veicoli con classi di emissioni di CO_2 più contenute.

Per le calzature e i Dispositivi di Protezione Individuale viene richiesto che i prodotti osservino i "Criteri Ambientali Minimi" di riferimento e sono valorizzate, in termini di punteggio tecnico assegnato, le offerte che mirano alla riciclabilità degli imballaggi. Inoltre, in linea con i servizi sopracitati, negli acquisti di impianti tecnologici di smistamento pacchi e lettere vengono valorizzate le offerte che presentano un basso assorbimento energetico nell'utilizzo.

In uno scenario globale in cui, nelle prime fasi della pandemia, i dispositivi di protezione individuale erano di difficile reperimento, Poste Italiane ha messo in campo il massimo sforzo per la creazione di una rete logistica di approvvigionamento *ad hoc*, attivando dei canali di distribuzione in tutto il mondo per poter garantire una fornitura adeguata e continuativa dei dispositivi di protezione per i propri dipendenti.

Posteitaliane

Finanza sostenibile

- BancoPosta Fondi SGR tra i migliori 50 *asset manager* europei
- Adesione a diverse iniziative di sviluppo a livello internazionale sui temi della finanza responsabile
- Valutazione del grado di responsabilità sociale e della *carbon footprint* dei portafogli di BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita

Finanza sostenibile

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

PRINCIPALI CAPITALI	OBIETTIVI	INDICATORE (KPI)	*TARGET*	*BASELINE*	STATO ATTUAZIONE 2020	*OUTCOME*
	Inserimento graduale di una componente ESG nei prodotti d'investimento di Poste Vita	% di prodotti Poste Vita con elementi ESG	100% entro il 2024	2020	*New*	
	Aumentare gli investimenti di BancoPosta Fondi SGR che prevedono l'integrazione di criteri ESG	% del totale degli AUM dei Fondi in collocamento con: • *benchmark* composti da Indici ESG per i Fondi a *benchmark;* • politiche di investimento che prevedono specifici criteri di selezione degli strumenti finanziari legati a fattori ESG per i Fondi privi di *benchmark*	50% entro il 2022	2019	14,6%	
	Monitoraggio della *carbon footprint* dei portafogli di investimento	% delle gestioni attive	100% entro il 2021	2020	*New*	
	Nuova offerta protezione/ copertura assicurativa per *green building*	N° prodotti assicurativi per *green building*	Lancio e diffusione del prodotto sul mercato entro il 2021	2020	*New*	
	Favorire l'inclusione finanziaria delle categorie sociali più vulnerabili (rischio di non autosufficienza e clientela *Senior*)	Sviluppo offerta per categorie sociali più vulnerabili	Lancio dei prodotti entro il 2021	2020	*New*	
	Favorire la proposizione di coperture di protezione su polizze di investimento finalizzate a mitigare i rischi sulla salute dei clienti, riducendo l'impatto socio-economico di tali eventi	% dei nuovi prodotti Vita offerti alla clientela *mass* e *affluent* che prevedono la presenza di coperture per malattia grave e invalidità permanete	100% entro il 2021	2020	*New*	
	Monitorare il *rating* ESG degli emittenti presenti nei portafogli gestiti direttamente	% degli emittenti sotto monitoraggio ESG	100% entro il 2020	2019	100%	
	Sviluppo di un'offerta dedicata alle persone con fragilità	Sviluppo offerta per persone con fragilità	Sviluppo dell'offerta sul mercato entro il 2022	2020	*New*	
	Richiedere l'adozione della Politica di Investimento Responsabile di Poste Vita ai gestori terzi	% dei gestori terzi coinvolti	100% entro il 2020	2019	100%	
	Sviluppo di una nuova offerta salute dedicata ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane aderenti al Fondo Poste Italiane	N° di prodotti definiti	Definizione di un prodotto entro il 2020	2019	Definizione e condivisione della struttura di un prodotto	

Obiettivo raggiunto / Obiettivo raggiunto e aggiornato — Obiettivo non raggiunto — Termine per il raggiungimento dell'obiettivo non ancora scaduto

Integrazione ESG nelle politiche di investimento

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Con il passare degli anni la finanza sostenibile ha assunto un ruolo progressivamente centrale all'interno del settore finanziario, portando all'introduzione di nuovi meccanismi finalizzati alla promozione di investimenti in prodotti e progetti che hanno il beneficio di generare degli impatti positivi per la società.

A gennaio 2021 Morningstar ha posizionato BancoPosta Fondi SGR tra i **migliori 50 *asset manager* europei** della categoria "*small*"

Il nuovo Regolamento UE 2019/2088

Il Gruppo ha recepito le disposizioni e adeguato il proprio operato alle norme del nuovo Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza ESG, applicabile dal 10 marzo 2021. Il suddetto Regolamento mira a rendere omogenee le informazioni nei confronti della clientela circa i rischi di sostenibilità e la promozione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle attività di investimento, ponendo a carico degli intermediari che prestano il servizio di consulenza l'obbligo di informare in via precontrattuale e continuativa gli investitori finali sui profili ESG.

A tal riguardo Poste Italiane, da anni impegnata ad integrare i criteri ESG all'interno dei processi di investimento di Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR, declina i principi di sostenibilità in tutti i settori in cui opera, compreso quello finanziario. Il Gruppo crede fermamente nel mercato degli investimenti sostenibili, consapevole che, attraverso l'attuazione di efficaci processi di investimento, i settori del risparmio gestito e quello assicurativo possono aiutare a proteggere la società, promuovere l'innovazione e sostenere la crescita economica.

Poste Italiane integra i criteri ESG nelle proprie scelte di investimento, promuovendo in maniera sostenibile lo sviluppo economico e sociale del Gruppo e dell'intero Sistema Paese

In tale ottica, dal 2019 le società Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR sono firmatarie dei *Principles for Responsible Investments* (PRI), la rete internazionale di investitori, promossa dalle Nazioni Unite, che ha l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori economici ad incorporare tematiche ambientali, sociali e di *governance*, all'interno dei propri investimenti, proponendo una visione a lungo termine nell'interesse dei firmatari, dell'economia, dell'ambiente e della società. Aderendo ai sei principi del PRI, il Gruppo si è impegnato formalmente ad integrare le tematiche ESG all'interno delle proprie politiche, nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti. Poste Italiane è convinta, infatti, che l'inclusione di tali tematiche nei processi di investimento sia necessaria per perseguire *performance* sostenibili nel lungo periodo, ridurre il rischio dei portafogli e agire con trasparenza e integrità.

Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR firmatari dei ***Principles for Responsible Investment*** dal 2019

PRI Principles for Responsible Investment

La finanza sostenibile risulta determinante per la mobilitazione dei capitali utili al raggiungimento degli obiettivi sostenibili in ambito internazionale, e contribuisce anche alla ripresa sostenibile dagli impatti dovuti alla pandemia da Covid-19.

A tal proposito, nel corso del 2020 Poste Italiane ha rafforzato il proprio impegno sui temi della finanza responsabile, unendosi al gruppo di investitori che hanno sottoscritto la lettera aperta per una ripresa sostenibile, indirizzata ai *leader* europei. Promossa da PRI, CDP, UNEPFI e dal *network* di investitori impegnati sul fronte del cambiamento climatico nell'ambito di *Investor Agenda*, l'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere una *sustainable*

Nel corso del 2020 **BancoPosta Fondi SGR** ha approvato la nuova versione della **Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement*** recependo i Principi italiani di *Stewardship* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate promossi da **Assogestioni**

recovery dall'emergenza sanitaria attraverso l'implementazione di azioni e progetti in favore della transizione verso un'economia a emissioni zero, in linea con il raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione Europea di avere un impatto neutrale sul clima entro il 2050.

Poste Italiane aderisce all'*Investor Statement on Coronavirus Response*

Nel contesto di crisi legato alla pandemia da Covid-19, PRI ha promosso una lettera aperta rivolta alla comunità imprenditoriale nella quale si chiede di adottare misure di *welfare* aziendale con l'obiettivo di mitigare gli effetti sociali dell'emergenza sanitaria. All'iniziativa *Investor Statement on Coronavirus Response*, che rappresenta la prima mossa collettiva degli investitori nel mondo, il Gruppo Poste Italiane ha aderito attraverso le società Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR, insieme ad altri 335 *asset owner* e *asset manager* internazionali, rappresentativi di circa 9.500 miliardi di dollari di *asset*. Con tale adesione, in linea con la strategia di Finanza sostenibile, l'Azienda intende ribadire il proprio impegno nella dimensione sociale della sostenibilità, che avviene a partire dal mantenimento dei livelli occupazionali, dalla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e della clientela, da una gestione finanziaria sostenibile e dalla previsione di congedi retribuiti, a supporto delle persone dell'Azienda e delle comunità di riferimento.

Entrambe le società ritengono indispensabile l'adesione a principi e *standard* condivisi a livello internazionale che fungono da linee guida per la definizione del proprio approccio di investitori responsabili. Tali adesioni permettono a BancoPosta Fondi SGR e a Poste Vita di partecipare a iniziative di rilievo sul tema dell'integrazione di criteri ESG nei processi d'investimento, offrendo un'importante opportunità per il dialogo e la condivisione delle migliori pratiche diffuse tra i principali attori dei settori di operatività. Tra le varie, è bene menzionare l'adesione a *Access to Nutrition Index*, una importante iniziativa per sensibilizzare il settore ad affrontare la doppia sfida nutrizionale globale di ipernutrizione e denutrizione, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

European Alliance for a Green Recovery: Poste Italiane in campo per la costruzione di piani di investimento *green*

Il Gruppo, in linea con la strategia di sostenibilità ambientale, attraverso le partecipate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR, ha aderito all'iniziativa promossa dal PRI unendosi all'appello rivolto da Stati membri, imprenditori, ricercatori e organizzazioni non governative dell'Unione Europea a sostegno di un *Green Recovery Plan*. Per Poste Italiane gli investimenti necessari alla ripresa economica devono innescare un modello economico più resiliente, protettivo ed inclusivo: tutti requisiti che richiedono un'economia costruita intorno a principi *green*. Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR hanno dunque aderito all'*European Alliance for a Green Recovery*, lanciata dalla Commissione Parlamentare Europea per l'Ambiente, per promuovere la costruzione di piani di investimento verdi insieme a più di 50 *business leader* del settore finanziario e assicurativo e ai fondi di investimento di 10 Paesi europei. Poste Italiane riconosce l'importanza di allineare la ripresa economica con la transizione ecologica e si impegna a proporre le soluzioni di investimento necessarie per rilanciare l'economia in chiave *green*, in linea con l'accordo di Parigi COP21.

Le politiche di investimento responsabile adottate da BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita prevedono il principio della valutazione degli investimenti, analizzando il profilo ambientale, sociale e di *governance* dei vari emittenti di *asset* presenti in portafoglio e dei gestori collegati. In questo modo, il Gruppo si propone di gestire in maniera sostenibile ed efficace i propri investi-

menti e, nello stesso tempo, fornisce una risposta pronta e in linea con le esigenze ambientali e sociali delle comunità in cui opera. A tal proposito, le stesse politiche prevedono l'esclusione, dal panorama dei potenziali investimenti, di emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU e che violano i principi umanitari fondamentali, quali uranio impoverito, mine anti-uomo, armi biologiche, bombe a grappolo, *laser* accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco, armi a frammentazione invisibile e armi chimiche. Inoltre, le due società del Gruppo hanno rispettivamente adottato una linea guida che disciplina gli investimenti in settori sensibili. I documenti definiscono misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, indirizzando l'integrazione di aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nei processi di investimento. In particolare, le linee guida si inseriscono nell'ambito dell'individuazione di attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, definendo appositi e dettagliati processi d'investimento, con riferimento, nello specifico, agli emittenti coinvolti nell'ambito dei combustibili fossili, del carbone, dei *test* sugli animali e nella violazione della tutela dei diritti umani.

Climate Action 100+

Il Gruppo Poste Italiane, in linea con la strategia di decarbonizzazione e in attuazione delle linee guida per l'esercizio del diritto di voto ed attività di *engagement* e per l'investimento in settori sensibili, attraverso le partecipate Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR è entrato a far parte di *Climate Action 100+,* un'iniziativa di *engagement* collaborativo internazionale senza precedenti per sensibilizzare i più grandi emittenti di *gas* a effetto serra a livello mondiale sulle tematiche del *climate change.* L'iniziativa si focalizza sui temi del rischio climatico e della perdita di biodiversità per le attività e mira a mitigare gli effetti del cambiamento climatico causati da settori economici chiave. BancoPosta Fondi SGR partecipa come "*collaborating investor*" alle attività di dialogo con la società Kinder Morgan, società identificata come *target* di *engagement*, tra quelle attualmente disponibili all'interno dell'iniziativa, in base alla Linea Guida per l'investimento in settori sensibili, perché coinvolta nell'ambito dei combustibili fossili. In generale, l'obiettivo è quello di rendere gli investimenti europei più ambiziosi e adeguati alla sfida di una transizione ecologica e climatica che poggia su tre capisaldi: ambizione climatica per aumentare la quota di finanziamenti dedicati al clima del *Recovery Fund*, criteri climatici stringenti per indirizzare gli investimenti e una lista di esclusione delle attività anti-clima da non finanziare.

Il monitoraggio ESG

Nell'ambito delle proprie Politiche di Investimento Responsabile, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita prevedono un puntuale e strutturato processo di monitoraggio degli investimenti in portafoglio, finalizzato all'analisi dei profili ESG degli *asset* presenti. Attraverso i principi e i processi adottati, le due società del Gruppo perseguono l'obiettivo di strutturare un profilo ESG complessivo sui propri investimenti che sia in linea con le *best practice* di settore, attraverso valutazioni effettuate da *info-provider* specializzati esterni e riconosciuti a livello internazionale. A tal proposito, la collaborazione pluriennale avviata con Vigeo Eiris, agenzia di *rating* ESG di fama mondiale specializzata sulle tematiche sociali e ambientali, prevede che i portafogli di BancoPosta e Poste Vita vengano periodicamente sottoposti ad analisi ESG per valutarne il grado di responsabilità sociale, e della *carbon footprint* (impronta di carbonio), con l'obiettivo di mitigare eventuali rischi. Le suddette valutazioni vengono effettuate in linea con *standard*, linee guida e norme riconosciute a livello internazionale, divulgate da organizzazioni come l'ONU, gli ILO e l'OCSE, e riguardano sia gli emittenti imprese, che gli emittenti Paese.

I portafogli di BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita periodicamente sottoposti ad analisi ESG per valutarne il grado di responsabilità sociale, e della ***carbon footprint*** (impronta di carbonio), con l'obiettivo di **mitigare eventuali rischi**

Il monitoraggio dei profili ESG del portafoglio investimenti

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

Per quanto riguarda il Gruppo Poste Vita, nel 2020 il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio investimenti è risultato essere pari a 51/100 per gli emittenti imprese e 77/100 per gli emittenti Paesi. I risultati ottenuti risultano essere superiori rispetto alla *performance* ESG dei *benchmark* di riferimento, Ishares MSCI World ETF pari a 39/100 per gli investimenti in imprese (*equity* + *corporate bond*) e Universo Paesi di Vigeo Eiris pari a 59/100 per gli investimenti governativi, confermando l'elevato grado di qualità degli investimenti del Gruppo in termini di sostenibilità. Rispetto all'analisi CFET (*Carbon Footprint Energy Transition*), il *carbon footprint* medio ponderato del proprio portafoglio è risultato essere pari a 4.509.271 tCO_2e, con uno *score* di Transizione Energetica di 51/100 per gli emittenti imprese. Entrambi gli indicatori superano il livello del *benchmark* Ishares MSCI World ETF (4.964.124 tCO_2e, *score* 40/100). In ultimo, il CFET degli investimenti governativi è risultato pari a 429.327.492 tCO_2e.

BancoPostaFondi SGR

Con riferimento a BancoPosta Fondi SGR, il punteggio medio ponderato dei portafogli relativi alle gestioni dirette ed indirette dell'Azienda (120 bn/€ di *asset*) è risultato essere pari a 51/100 per gli emittenti imprese e 77/100 per gli emittenti Paesi. Anche per BancoPosta Fondi SGR i punteggi sono superiori rispetto alla *performance* ESG dei *benchmark* di riferimento, Ishares MSCI World ETF pari a 39/100 per gli investimenti in imprese (*equity* + *corporate bond*) e Universo Paesi di Vigeo Eiris pari a 59/100 per gli investimenti governativi. Tale risultato conferma, anche in questa sede, l'importante livello di qualità degli investimenti del Gruppo in ambito di sostenibilità. Rispetto all'analisi CFET, il *carbon footprint* medio ponderato dei portafogli relativi alle gestioni dirette e indirette dell'Azienda (120 bn/€ di *asset*) è risultato essere pari a 4.686.804 tCO_2e, con uno *score* di Transizione Energetica di 50/100 per gli emittenti imprese. Entrambi gli indicatori hanno decretato come risultante un punteggio superiore al *benchmark* Ishares MSCI World ETF (4.964.124 tCO_2e, score 40/100). Il CFET degli investimenti governativi, invece, è pari a 429.327.492 tCO_2e.

Prodotti ESG

Fondi *Green*

Nell'attuale portafoglio di Poste Vita rientra l'investimento nel fondo di *Real Estate* denominato *Diamond Eurozone Office* (DEO), il quale ha ottenuto la massima valutazione in termini di sostenibilità da parte di GRESB, organizzazione internazionale che analizza e confronta gli investimenti Real Estate in ottica, sociale e di *governance* (ESG) in tutto il mondo. Il Fondo DEO ha raggiunto una valutazione di cinque stelle, conquistando il titolo di Fondo *Green* e un punteggio complessivo di 86/100 e piazzandosi al dodicesimo posto tra i 64 fondi non quotati dell'area Euro nel settore Uffici. Poste Vita, inoltre, detiene in via esclusiva il Fondo *Diamond Core*, fondo di investimento immobiliare il cui *asset* sottostante è un immobile che gode della certificazione LEED *Gold* e che ha ricevuto una linea di credito classificata come "*Green Loan*", nonché il primo finanziamento *green* nel settore immobiliare italiano. Inoltre, sono attualmente presenti investimenti in fondi di investitori istituzionali con un forte orientamento verso la sostenibilità ambientale: un cenno particolare al fondo *Tages Helios*, specializzato in investimenti nel settore fotovoltaico, al fondo F2i III, gestito dal primo operatore in Italia nella produzione di energia da fonti rinnovabili, e al fondo Ambienta II, la cui politica di investimento è strettamente ispirata ai criteri di contenimento dell'impatto sull'inquinamento e di efficienza nell'utilizzo delle risorse da parte delle società *target*.

Infine, anche nel ramo assicurativo è stato introdotto un prodotto assicurativo d'investimento il cui fondo assicurativo interno è gestito secondo un *benchmark* con una marcata componente di indici ESG: in particolare, il 20% degli investimenti azionari è gestito con un indice che mira ad una riduzione significativa delle emissioni di carbonio in confronto al livello globale, in un'ottica di transizione ad un'economia a basse emissioni.

Fondi ESG *best-in-class*

È stato lanciato a gennaio 2020 Poste Investo Sostenibile, il nuovo fondo comune di investimento socialmente responsabile il cui paniere di titoli su cui indirizza gli investimenti è selezionato con un'attenzione specifica ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), coniugando le migliori opportunità di remunerazione con l'applicazione di stringenti parametri legati al profilo di sostenibilità degli emittenti. Il fondo si distingue anche per la presenza di un *benchmark* composto da indici che sono essi stessi "sostenibili", in quanto costituiti da una ristretta platea di titoli selezionati sulla base di criteri ESG. Ciò permette di rappresentare in modo chiaro, trasparente ed oggettivo l'universo di riferimento del proprio investimento, senza far venire meno la discrezionalità del gestore.

Per quanto riguarda il Risparmio Amministrato, nei mesi di luglio e novembre 2020, Poste Italiane ha partecipato ai collocamenti del BTP Futura, legato all'andamento del PIL italiano e lanciato nell'ambito delle misure adottate dal Governo per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato un nuovo prodotto dal nome "Postefuturo Investimenti", con il fine di assicurare maggiore flessibilità ai propri clienti nelle operazioni di investimento. La soluzione rappresenta una gestione patrimoniale costruita in collaborazione con Moneyfarm, *leader* nella gestione degli investimenti, e che prevede sette linee diverse di investimento prive di commissioni, assicurando l'accessibilità all'offerta anche alle fasce di utenza con capacità di spesa ridotta. Con riferimento al prodotto, l'Azienda ha promosso il servizio PAC (Piano di Accumulo), nonché la profilazione e ri-profilazione della clientela ai sensi della direttiva MiFID. Oltre ai suddetti prodotti, nell'ambito del comparto del risparmio gestito è stata avviata la distribuzione anche di due nuovi Fondi Comuni di investimento che hanno la potenzialità di contribuire alla crescita e al benessere del Paese, ossia "BancoPosta Focus Digital 2025", riedizione dell'omonimo Fondo, incentrato sul potenziale dei settori della tecnologia dell'informazione e della robotica, di cui Anima SGR è il gestore delegato, e "BancoPosta Rinascimento", Fondo PIR (Piano Individuale di Risparmio) che permette agli investitori di cogliere le opportunità offerte dall'economia reale italiana.

Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

All'interno del settore assicurativo è in corso un crescente interesse verso la gestione dei rischi connessi agli aspetti ambientali, sociali e di *governance*. Le motivazioni sono riconducibili all'importanza attribuita alla corretta ed efficace attuazione dei processi di *risk management* anche da parte degli operatori del settore, che attraverso il loro operato hanno la possibilità di proteggere la comunità e di contribuire allo sviluppo sostenibile della società, fornendo il proprio apporto per il progresso del Paese. Poste Vita è consapevole di questo potenziale e ha deciso di integrarlo nel *business* attraverso una serie di principi, obiettivi e processi contenuti all'interno della propria Politica di Assicurazione Responsabile. Tale Politica descrive l'approccio dell'Azienda nella gestione dei rischi e delle opportunità connessi a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nell'ambito dei tradizionali processi di assicurazione. A riprova di tale impegno, dal 2019 il Gruppo Poste Vita è firmatario dei *Principles for Sustainable Insurance* promossi dalle Nazioni Unite, la cui sottoscrizione impegna formalmente l'Azienda a includere nei propri processi decisionali i criteri di sostenibilità rilevanti per il settore assicurativo, avviando anche percorsi di collaborazione con clienti e *partner* per accrescere la consapevolezza sull'ambito e promuovendo sinergie con enti e istituzioni con l'obiettivo di determinare un'azione diffusa e coesa sulle tematiche ESG. Tale approccio consente a Poste Vita di ottenere un vantaggio competitivo in termini operativi e reputazionali, determinando la creazione e diffusione di valore per i propri *stakeholder* e l'intero Paese.

Il Gruppo Poste Vita firmatario dei ***Principles for Sustainable Insurance***

PSI
Principles for Sustainable Insurance

Attraverso le proprie azioni e principi, il Gruppo Poste Vita ambisce a diventare un modello di impegno per la diffusione di una cultura sostenibile all'interno del settore assicurativo

Primato complessivo di Poste Italiane per l'indicatore ***Brand Strength Index*** (BSI), con un punteggio di **85,5** e un *rating* **AAA**

La Politica aziendale espone il principio della valutazione sistemica delle variabili di contesto ambientali, sociali ed economiche che presentano un impatto potenziale sulle persone, con l'obiettivo di garantire un'adeguata gestione dei rischi consistenti in un'ottica di continuità del *business* nel lungo termine. L'orientamento perseguito consente a Poste Vita di cogliere tutte le opportunità che emergono dagli scenari di mercato e che permettono lo sviluppo di prodotti assicurativi innovativi e sostenibili con impatti a livello sociale e ambientale. Al fine di garantire la concreta efficacia delle proprie iniziative, la Politica include, inoltre, articolati processi di gestione e monitoraggio attraverso la definizione di ruoli e strumenti predeterminati.

Il percorso intrapreso ha portato il Gruppo Poste Italiane ad occupare il primo posto nella classifica mondiale per *brand reputation* stilata da Brand Finance per il settore assicurativo nel 2020. L'indicatore *Brand Strength Index* (BSI), che misura l'efficacia dell'immagine e della reputazione della Società, analizza la gestione e gli investimenti che influenzano il *brand*, la vicinanza al cliente, la soddisfazione dei dipendenti e il ritorno economico, ha assegnato a Poste Italiane il primato complessivo, con un punteggio di 85,5 e un *rating* corrispondente di AAA. Il risultato ottenuto rispecchia la qualità dell'offerta di prodotti e servizi assicurativi e la rapidità di adattamento e la resilienza che l'Azienda ha mostrato nell'affrontare le nuove sfide e i bisogni inattesi legati all'emergenza sanitaria globale da Covid-19.

Prodotti assicurativi con valore sociale e ambientale

Attraverso la definizione e commercializzazione dei propri prodotti, Poste Vita, compatibilmente con gli obiettivi aziendali, persegue l'obiettivo di valorizzare il ruolo sociale della protezione assicurativa e renderla inclusiva facilitandone l'accessibilità economica. L'Azienda, per perseguire questo scopo, sviluppa soluzioni assicurative che, da un lato incentivano l'adozione di comportamenti sostenibili e responsabili da parte dei propri assicurati e, dall'altro, risultano funzionali alla mitigazione dei rischi ESG. In fase di sviluppo della propria offerta, Poste Vita si impegna ad includere categorie sociali più vulnerabili che necessitano di maggiori attenzioni, come le fasce più giovani e quelle più anziane, e le persone con particolari patologie. Nello specifico, in ambito piani pensionistici individuali, Poste Vita offre particolari forme complementari, accessibili anche alle generazioni più giovani, che si trovano a dover colmare un *gap* previdenziale consistente, riducendo la differenza fra la pensione obbligatoria di base attesa e quanto necessario a garantire un tenore di vita dignitoso. Tra le offerte assicurative maggiormente riconosciute dalla clientela è bene menzionare il prodotto "Poste Vivere Protetti", la cui operatività è continuata lungo il 2020 e che ha l'obiettivo di fornire una soluzione integrata e modulare di protezione, assistenza e servizi nelle aree della persona, beni e patrimonio. A tal proposito, nel corso dell'anno, l'App BancoPosta ha esteso le proprie funzionalità con l'inserimento di una sezione dedicata alle Polizze di protezione distribuite da Poste Assicura. In questo modo, in un'ottica di perfezionamento del servizio, tutti i titolari di polizze hanno la possibilità di visualizzare il riepilogo delle caratteristiche del prodotto assicurativo sottoscritto, di attivare servizi aggiuntivi, come la richiesta di riscatto parziale o totale prima della scadenza, oppure richiedere la liquidazione di una polizza prossima alla scadenza. Inoltre, il Gruppo ha adeguato il proprio modello di tipo *go to market* agli *standard* della "nuova normalità", attraverso l'adozione di un modello di consulenza a distanza tramite contatto telefonico, finalizzato al collocamento di polizze Vita di Ramo Primo, esteso successivamente anche alla distribuzione dei prodotti del Risparmio Postale. Tale opzione, opportunamente affiancata alla proposizione presso gli Uffici Postali, offre un approccio multicanale utile per rafforzare e semplificare la relazione con il cliente, oltre a rappresentare un'alternativa per le fasce di clientela più esposte al rischio Covid-19 e per le quali è opportuno limitare la presenza fisica negli Uffici Postali.

Il Gruppo Poste Vita ha proseguito nel corso dell'anno il percorso di evoluzione della gamma Multiramo con il lancio di "Poste Nuovi Progetti Futuri", che permette di accedere alle opportunità offerte dai mercati finanziari attraverso un approccio graduale. A luglio 2020, l'offerta è stata ulteriormente arricchita con lo sviluppo di "Poste Progetti Futuri Dinamica", nuova polizza multiramo dedicata alla clientela *Affluent*.

Poste Progetti Futuri Dinamica

Nell'ambito dei prodotti assicurativi, a luglio 2020 è stata lanciata la nuova polizza multiramo "Poste Progetti Futuri Dinamica" che consente un accesso graduale ai mercati, con l'obiettivo di salvaguardare la redditività dell'investimento dei clienti dalla volatilità di mercato, includendo opzioni di investimento responsabile secondo i criteri *Enviromental, Social* e *Governance* (ESG). Il prodotto offre un *range* di profili di investimento ampio tra cui scegliere, in base alle aspettative di rendimento, la propensione al rischio e l'orizzonte temporale di investimento del cliente. Il Premio investito viene distribuito in una combinazione predefinita di partenza costituita per il 100% dalla Gestione Interna Separata PostaValore Più e per lo 0% nel Fondo Interno Assicurativo Poste Vita Soluzione Sostenibile, il nuovo fondo ESG. Poste Vita effettua trasferimenti automatici mensili di durata massima di 18 mesi per effetto dei quali aumenta l'investimento senza garanzia di rendimento o di restituzione del capitale allocato nel Fondo Interno e diminuisce quello nella Gestione Interna Separata (cd. Riallocazione graduale). Al termine del servizio, l'investimento sarà suddiviso secondo la Combinazione Predefinita Target costituita per il 40% nella Gestione Separata PostaValore Più e per il 60% nel Fondo Interno Assicurativo Poste Vita Soluzione Sostenibile.

2018 - 2020

Tavole degli indicatori

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

Le tabelle che seguono raccolgono gli indicatori degli *standard* del *Global Reporting Initiative* insieme ad altri indicatori che Poste Italiane ritiene importante pubblicare per illustrare la propria *performance*, distinti in base agli 8 Pilastri della Strategia del Gruppo.

[GRI 102-7] Capillarità sul territorio*

	2018		2019		2020	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Operation Area Manager	6	26	6	19	6	19
Filiali	64	730	67	740	66	798
Totale	**70**	**756**	**73**	**759**	**72**	**817**

* I dati riportati fanno riferimento alla società del Gruppo SDA S.p.A..

[GRI 102-7] Capillarità sul territorio*

	2018		2019		2020	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Centri Operativi Territoriali	10	519	10	498	10	534

* I dati riportati fanno riferimento alla società del Gruppo Postel S.p.A..

[GRI 201-1] Valore economico generato, distribuito e trattenuto

Valore economico generato (milioni di euro)	**2018**	**2019**	**2020**
Valore economico generato dal Gruppo	10.863	11.182	10.628

Valore economico distribuito (milioni di euro)	**2018**	**2019**	**2020**
Valore economico distribuito agli *stakeholder*	9.418	9.634	9.382
- Fornitori	3.118	2.742	2.994
- Dipendenti	5.584	5.608	5.249
- Finanziatori	43	51	53
- Pubblica Amministrazione	92	624	447
- Comunità	5	7	7
- Azionisti	576	602	632

Valore economico trattenuto (milioni di euro)	**2018**	**2019**	**2020**
Valore economico trattenuto dal Gruppo	1.445	1.548	1.246

Integrità e trasparenza

[GRI 205-1] Società analizzate per rischio corruzione* e copertura** dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit*

	2018	2019	2020
Numero totale delle società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	18	16	16
Numero totale delle società del Gruppo	25	25	24
Percentuale delle società del Gruppo analizzate per rischi legati alla corruzione	72	64	66
Percentuale di copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit****			
Alta copertura	68	87	86
Media copertura	19	13	9
Bassa copertura	13	-	5

* L'analisi per rischio corruzione delle società del Gruppo è stata svolta nell'ambito delle valutazioni per la definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
** La copertura rappresenta l'incidenza complessiva delle attività di audit sui processi aziendali.
*** I dati si riferiscono a Poste Italiane S.p.A..

[GRI 205-3] Segnalazioni gestite dal comitato *whistleblowing*

	2018	2019	2020
Segnalazioni gestite	230	214	274
di cui in ambito corruzione	7	4	3*
di cui risultate fondate	-	-	-
di cui in approfondimento sull'ambito corruzione	-	1	-

* Per le segnalazioni in ambito 3 esposti sono stati valutati potenzialmente rilevanti ai fini della corruzione; in particolare le 3 segnalazioni sono risultate prive di fondamento, di cui 1 esposto con riferimento al 31 dicembre 2019 è stato chiuso nel corso del 2020.

Casi di corruzione e concussione e azioni correttive

Numero di casi di corruzione e concussione e azioni correttive	u.m.	2018	2019	2020
Casi di corruzione e concussione	N°	-	-	-

Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione

	2018	2019	2020
Totale dipendenti	40.060	73.081	80.529
di cui:			
Dirigenti	471	441	428
Quadri	6.383	11.944	12.413
Impiegati	33.206	60.696	67.688

Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri ambientali*

	2018	2019	2020**
Percentuale gare espletate sulla base di criteri ambientali	34,1	49,1	75,9

* L'analisi afferisce a procedure di gara di importo superiore alle soglie comunitarie e risulta funzionale ad individuare le gare che presentino specifici aspetti ambientali nell'oggetto, nelle specifiche tecniche o nei criteri di partecipazione e/o valutazione (es. ISO 14001, ISO 50001, veicoli ibridi/elettrici, veicoli a basso impatto ambientale, Criteri Ambientali Minimi, utilizzo di materiali riciclabili nelle forniture, certificazione FSC, ecc.).
** Per il 2020 il perimetro del dato comprende Poste Italiane e le società del Gruppo, al netto delle neoacquisite sennder Italia e MLK Deliveries poiché, a valle degli approfondimenti condotti e dei rilievi emersi circa i modelli di approvvigionamento, il dato - ai fini della rendicontazione - non risulta applicabile, in quanto non aderente all'indicatore, al perimetro e ai criteri consolidati. Il rafforzamento del presidio finalizzato all'aumento del grado di sostenibilità della catena di fornitura ha consentito un significativo incremento delle *performance* ambientali. L'indice 2020 registra un incremento pari al 26,8 punti percentuali rispetto al dato 2019.

Gare avviate in cui sono considerati specifici criteri sociali*

	2018	2019	2020**
Percentuale gare espletate sulla base di criteri sociali	45,5	57,7	74,1

* L'analisi afferisce a procedure di gara di importo superiore alle soglie comunitarie e risulta funzionale ad individuare le gare che presentino specifici aspetti sociali nell'oggetto, nelle specifiche tecniche o nei criteri di partecipazione e/o valutazione (es. SA8000, OHSAS 18001, misure di contrasto al Covid-19, adozione di Codici etici di condotta, ecc.).

** Per il 2020 il perimetro del dato comprende Poste Italiane e le società del Gruppo, al netto delle neoacquisite sennder Italia e MLK Deliveries poiché, a valle degli approfondimenti condotti e dei rilievi emersi circa i modelli di approvvigionamento, il dato - ai fini della rendicontazione - non risulta applicabile, in quanto non aderente all'indicatore, al perimetro e ai criteri consolidati. Il rafforzamento del presidio finalizzato all'aumento del grado di sostenibilità della catena di fornitura ha consentito un significativo incremento delle *performance* sociali. L'indice 2020 registra un incremento di 16,4 punti percentuali rispetto al dato 2019.

[GRI 301-1] Materiali usati per peso o volume

Tipologia di materiali/materie prime (kg)	2018	2019	2020**
Rinnovabili	**29.862.153**	**29.210.299**	**28.856.114**
Carta	23.739.303	21.676.215	17.563.176
Cartone	2.303.294	2.896.414	4.033.481
Legno	3.819.556	4.637.670	7.259.458
Non Rinnovabili	**2.205.485**	**2.446.097**	**3.019.096**
Plastica	1.793.553	1.928.405	2.576.816
Inchiostri/*toner*	59.784	61.146	35.172
Colle	6.465	6.061	4.022
Altro*	345.683	450.485	403.086
Totale	**32.067.638**	**31.656.396**	**31.875.211**

* La voce "Altro" contiene i seguenti materiali: etichette, sacchi e sigilli, spago da imballo e buste di sicurezza.

** Per il 2020 si rileva la riduzione dei volumi di carta, inchiostri/*toner* e colle, per effetto del processo di digitalizzazione e conseguente flessione del *business* di stampa; parimenti i materiali consumabili in uso agli uffici, risentono degli effetti determinati dalle misure restrittive di presenza, adottate per il contenimento dall'emergenza Covid-19.
In aumento l'approvvigionamento di legno, cartone e plastica, in correlazione alla crescita dei volumi in ambito *e-commerce*.

Pratiche anti-concorrenziali

Ammontare delle sanzioni	u.m.	2018	2019	2020
Sanzioni per pratiche anti-competitive/violazioni *antitrust*	€	-	-	5.000.000

Fornitori dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS

Percentuale di fornitori	u.m.	2019	2020
Percentuale di fornitori qualificati dotati di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o EMAS	%	49,1	75,9

[GRI 207-4] Rendicontazione delle informazioni di natura fiscale* **

Dati di natura fiscale (in milioni di €)	2018	2019	2020
Ricavi da vendite a terze parti	29.717	32.760	30.019
Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali	-	-	-
Utili/perdite ante imposte	1.490	1.872	1.576
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e equivalenti	2.129	2.199	2.330
Imposte sul reddito definite sulla base del criterio di cassa***	318	232	796
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	91	530	370

* Gruppo Poste Italiane ricade nella giurisdizione italiana.

** I dati si riferiscono alle seguenti entità: Poste Italiane S.p.A., Poste Vita S.p.A., BancoPosta Fondi SGR S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Consorzio Logistica Pacchi SCPA, SDA Express Courier S.p.A., Postel S.p.A., PostePay S.p.A., Consorzio Per I Servizi Di Telefonia SCPA, Poste Air Cargo S.r.l., Poste Assicura S.p.A., Patentivia Poste SCPA, Consorzio Poste Motori, Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Insurance Broker S.r.l., MLK Deliveries S.p.A., sennder Italia S.r.l..

*** Per il 2020 la differenza è dovuta sostanzialmente a due macro fenomeni: 1) applicazione dell'agevolazione *Patent Box* nel 2020 sulla base della conclusione di accordi con l'Agenzia delle Entrate; 2) effetto permanente della rideterminazione dell'ACE.

Valorizzazione delle persone

[GRI 102-8] Numero di dipendenti per tipologia di contratto e genere, distinti per linea di *business**

	2018			2019			2020		
Tipologia di contratto	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Contratto Stabile**	**55.980**	**66.819**	**122.799**	**54.174**	**65.362**	**119.536**	**51.366**	**62.775**	**114.141**
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	55.256	66.122	**121.378**	53.512	64.691	**118.204**	50.784	62.123	**112.907**
Servizi Finanziari	252	258	**510**	234	230	**463**	246	231	**476**
Servizi Assicurativi	276	273	**549**	261	281	**542**	207	269	**476**
Pagamenti e *Mobile*	197	165	**362**	167	161	**327**	130	152	**282**
Contratto Flessibile***	**5.681**	**3.858**	**9.539**	**4.216**	**2.693**	**6.909**	**5.898**	**3.544**	**9.442**
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	5.680	3.857	**9.537**	4.211	2.688	**6.899**	5.898	3.542	**9.440**
Servizi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	1	**1**
Servizi Assicurativi	1	1	**2**	4	5	**9**	-	1	**1**
Pagamenti e *Mobile*	-	-	-	1	-	**1**	-	-	-
Totale	**61.661**	**70.677**	**132.338**	**58.390**	**68.055**	**126.445**	**57.264**	**66.319**	**123.583**

* I dati sono espressi in *Full Time Equivalent* (FTE).
** Include i dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di apprendistato.
*** Include i dipendenti a tempo determinato e i contratti di somministrazione lavoro.

[GRI 102-8] Numero di dipendenti per tipologia di impiego e genere, distinti per linea di *business**

	2018			2019			2020		
Tipologia di impiego	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Full-time	**60.166**	**66.748**	**126.914**	**56.680**	**63.884**	**120.564**	**55.636**	**62.194**	**117.830**
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	59.441	66.076	**125.517**	56.015	63.235	**119.250**	55.055	61.563	**116.618**
Servizi Finanziari	251	246	**497**	233	218	**451**	245	221	**466**
Servizi Assicurativi	277	265	**542**	265	274	**539**	207	260	**467**
Pagamenti e *Mobile*	197	161	**358**	167	157	**324**	129	150	**279**
Part-time	**2.737**	**6.507**	**9.244**	**3.113**	**6.847**	**9.960**	**2.948**	**6.798**	**9.746**
di cui:									
Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	2.736	6.471	**9.207**	3.111	6.811	**9.922**	2.946	6.768	**9.714**
Servizi Finanziari	1	18	**19**	1	16	**17**	1	14	**15**
Servizi Assicurativi	-	12	**12**	-	15	**15**	-	13	**13**
Pagamenti e *Mobile*	-	6	**6**	1	5	**6**	1	3	**4**
Totale	**62.903**	**73.255**	**136.158**	**59.793**	**70.731**	**130.524**	**58.584**	**68.992**	**127.576**

* Dati espressi in *Headcount*.

Distribuzione dei dipendenti per titolo di studio*

	2018	2019	2020
Laurea (%)	12,9	15,1	17
Diploma (%)	70,8	70,3	69,2
Licenza media (%)	16,1	14,5	13,7
Licenza elementare (%)	0,1	0,1	0,1
Totale (%)	**100**	**100**	**100**

* Le percentuali sono calcolate relativamente al solo personale stabile in *Headcount*.

Numero di partecipanti ai programmi di sviluppo

Programmi di Sviluppo	2018	2019	2020
Assessment del potenziale	427	400	190
Percorsi di *mentoring* e *coaching*	109	136	374
Sviluppo competenze e innovazione	481	1.895	105
Totale	**1.017**	**2.431**	**669**

[GRI 404-1] Numero di ore di formazione medie annue per dipendente

	2018			2019			2020		
Categoria dipendenti	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	26	27	**26**	43	46	**44**	45	52	**47**
Quadri	60	77	**68**	68	83	**75**	83	103	**92**
Impiegati	16	22	**20**	30	37	**34**	34	45	**40**
Totale dipendenti	**22**	**28**	**25**	**35**	**42**	**39**	**41**	**51**	**46**

Giornate di formazione medie per dipendente

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Giornate di formazione medie erogate ai dipendenti	3,7	4,6	**4,2**	5,9	7,0	**6,5**	6,8	8,4	**7,7**

Ore per tipologia di formazione*

Tipologia formazione	2018	2019	2020
Manageriale	77.200	33.700	37.000
Tecnico - specialistica	966.700	1.875.200	2.584.400
Compliance	2.357.000	3.159.400	3.253.500
Totale	**3.400.900**	**5.068.400**	**5.874.900**

* Valori arrotondati per coerenza con i valori comunicati lo scorso anno.

Programmi di formazione e sviluppo dei dipendenti

Programmi di formazione e sviluppo	2018	2019	2020
Full Time Equivalent (FTE)	132.338	126.445	123.583
Ore medie di formazione e sviluppo	25,85	40,25	47,61
Spesa totale per programmi di formazione e sviluppo (in euro)	6.322.559	7.709.433	7.020.250
Spesa media per programmi di formazione e sviluppo (in euro)	48	61	57
Percentuale di posizioni aperte occupate da dipendenti interni (%)*	72	39	35

* La percentuale di posizioni aperte occupate da dipendenti interni è riferita alla Capogruppo.

Numero totale dei nuovi assunti suddivisi per genere*

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Nuovi assunti suddivisi per genere	608	516	**1.124**	3.157	2.148	**5.305**	1.153	1.023	**2.176**
Percentuale dei nuovi assunti suddivisi per genere	54	46	**100**	60	40	**100**	53	47	**100**

* I dati sono espressi in *Full Time Equivalent* (FTE).

[401-2] *Benefit* forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o *part-time*

	2018				2019				2020			
	Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato		Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato		Contratti a tempo indeterminato		Contratti a tempo determinato	
***Benefit* finanziari**	*part-time*	tempo pieno	*part-time*	tempo pieno	*part-time*	tempo pieno	*part-time*	tempo pieno	*part-time*	tempo pieno	*part-time*	tempo pieno
Assicurazione sulla vita		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*
Assistenza sanitaria	SI**	SI		SI*	SI**	SI		SI*	SI**	SI		SI*
Copertura per la disabilità e l'invalidità		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*		SI*
Congedo parentale	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**	SI**
Pensione	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI	SI**	SI

* Da intendersi con riferimento al personale Dirigente.
** Da intendersi con riferimento al personale non Dirigente.

Evoluzione del personale

	2018	2019	2020
Tasso di *turnover* totale (%)*	4,80	7,30	6,90
Tasso di *turnover* volontario (%)*	4,20	6,80	6,30
Costi medi per FTE assunto (in euro)**	34.900	36.300	36.200

* Il tasso di *turnover* è stato calcolato rapportando i dipendenti cessati nell'anno n (FTE)/dipendenti totali dell'anno n-1. Il tasso di *turnover* volontario è dato dai dipendenti cessati dell'anno n volontariamente (FTE) / dipendenti totali dell'anno n-1.
Il tasso di *turnover* calcolato rapportando i dipendenti cessati dell'anno n (FTE)/dipendenti totali anno n è pari a 5,0 per il 2018, 7,5 per il 2019 e 7,2 per il 2020; il tasso di *turnover* volontario, dato dai dipendenti cessati dell'anno n volontariamente (FTE)/dipendenti totali dell'anno n è pari a 4,4 per il 2018, 7,0 per il 2019 e 6,6 per il 2020.
** Il costo *pro capite* medio annuo delle assunzioni riguarda tutte le tipologie contrattuali (tempi indeterminati, contratti a tempo determinato e dirigenti). Il *pro capite* tiene conto dei seguenti elementi: retribuzione fissa, retribuzione accessoria (premio di risultato, straordinario, indennità varie, ecc.) a cui si aggiungono prevalentemente i contributi/tfr sui primi due elementi. Il dato relativo al costo medio per FTE assunto si riferisce alla Capogruppo.

Contenziosi*

	2018	2019	2020
Contenziosi con i dipendenti	956	489	533

* I *trend* periodici fanno registrare un lieve incremento nella misura di circa il 9% del contenzioso e infatti, nel periodo di riferimento, sono state registrate 533 nuove vertenze rispetto alle 489 cause del 2019. Sul fronte della "costituzione del rapporto di lavoro" si registra un consistente incremento. Infatti, le nuove controversie, tutte riferite a Poste Italiane S.p.A., sono 122 (quelle del 2019 erano 26), di cui 72 vertenze sono in materia di CTD e 32 per Lavoro Temporaneo. Quanto allo "svolgimento del rapporto di lavoro", si rileva che le vertenze incardinate nel 2020 sono 313 di cui 309 riferite a Poste Italiane S.p.A.. In questo ambito si è registrato rispetto al 2019 (n. cause 357) un decremento del 12%. Per quanto attiene, infine, alla "risoluzione del rapporto di lavoro", le nuove controversie sono 98, di cui 93 riferite a Poste Italiane. Anche in questo ambito si registra, rispetto al 2019 (n. cause 106), un lieve decremento nella misura di circa il 7%.

[GRI 403-8] Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

	2018			2019			2020		
Dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero dipendenti coperti dal sistema	61.320	72.394	**133.714**	58.571	70.145	**128.716**	57.328	68.410	**125.738**
% dipendenti coperti dal sistema	98	99	**99**	99	99	**99**	99	99	**99**

* Numero totale dei lavoratori dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

	2018			2019			2020		
Dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero dipendenti coperti dal sistema	60.557	72.104	**132.661**	58.341	70.006	**128.347**	57.223	68.349	**125.572**
% dipendenti coperti dal sistema	97	99	**98**	98	99	**99**	99	99	**99**

* Numero totale dei lavoratori dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che sia sottoposto a *audit* interno.

	2018			2019			2020		
Dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero dipendenti coperti dal sistema	4.242	4.022	**8.264**	4.813	4.237	**9.050**	57.213	68.344	**125.557**
% dipendenti coperti dal sistema	7	6	**6**	8	6	**7**	98	99	**99**

* Numero totale dei lavoratori dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che sia stato sottoposto a *audit* o certificato da terze parti indipendenti (es. in linea con la norma ISO 45001).

	2018			2019			2020		
Lavoratori non dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero lavoratori non dipendenti coperti dal sistema	751	73	**824**	816	261	**1.077**	1.461	297	**1.758**
% lavoratori non dipendenti coperti dal sistema	100	100	**100**	100	100	**100**	100	100	**100**

* Numero totale dei lavoratori non dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

	2018			2019			2020		
Lavoratori non dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero lavoratori non dipendenti coperti dal sistema	366	46	**412**	452	246	**698**	533	255	**788**
% lavoratori non dipendenti coperti dal sistema"	49	63	**50**	55	94	**65**	36	86	**45**

* Numero totale di lavoratori non dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che sia sottoposto a *audit* interno.

	2018			2019			2020		
Lavoratori non dipendenti coperti dal sistema*	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Numero lavoratori non dipendenti coperti dal sistema	481	35	**516**	560	224	**784**	678	247	**925**
% lavoratori non dipendenti coperti dal sistema	64	48	**63**	69	86	**73**	46	83	**53**

* Numero totale dei lavoratori non dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che sia stato sottoposto a *audit* o certificato da terze parti indipendenti (es. certificate ISO 45001).

[GRI 403-9] Infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro che comprendono i casi di Covid-19

	2018			2019			2020		
Lavoratori dipendenti	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Infortuni*	**4.000**	**4.349**	**8.349**	**3.777**	**4.229**	**8.006**	**3.547**	**3.851**	**7.398**
di cui:									
sul lavoro	3.431	3.385	**6.816**	3.250	3.373	**6.623**	3.185	3.325	**6.510**
in itinere	569	964	**1.533**	527	856	**1.383**	362	526	**888**
Decessi	**7**	**2**	**9**	**5**	**-**	**5**	**19**	**3**	**22**
di cui:									
sul lavoro	5	1	**6**	5	-	**5**	18	2	**20**
in itinere	2	1	**3**	-	-	**-**	1	1	**2**
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	**1.178**	**1.315**	**2.493**	**1.036**	**1.192**	**2.228**	**965**	**1.072**	**2.037**
di cui:									
sul lavoro	977	970	**1.947**	850	913	**1.763**	838	871	**1.709**
in itinere	201	345	**546**	186	279	**465**	127	201	**328**
Numero totale di ore lavorate	93.136.110	102.157.148	**195.293.259**	90.873.004	101.412.859	**192.285.863**	82.616.388	91.067.228	**173.683.616**
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	0,05	0,01	**0,03**	0,06	0,00	**0,03**	0,22	0,02	**0,12**
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze**	10,49	9,50	**9,97**	9,35	9,00	**9,17**	10,14	9,56	**9,84**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili***	36,84	33,14	**34,90**	35,76	33,26	**34,44**	38,55	36,51	**37,48**

* Con riferimento al 2020, il numero totale di infortuni è influenzato dai lavoratori dipendenti che hanno contratto il *virus* da Covid-19, nella misura di 953 uomini e 1.089 donne, per un totale di 2.042 eventi considerati come infortuni sul lavoro.
** Infortunio sul lavoro che porta a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi. Esclude i decessi.
*** N. di infortuni sul lavoro/ore lavorate * 1.000.000. Il tasso è calcolato relativamente al personale stabile e flessibile.

Tasso di assenteismo che comprende i casi di Covid-19

Numero di assenze dei dipendenti per tipologia

	2018			2019			2020		
	Uomo	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Malattia	680.216	915.293	**1.595.509**	642.081	900.625	**1.542.706**	812.284	1.181.694	**1.993.978**
Infortunio	122.408	140.366	**262.774**	115.217	133.999	**249.216**	123.111	134.636	**257.747**
Stress	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Altro (specificare) Ricovero/ Convalescenza	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Tasso di assenteismo*	4,60	5,14	**4,89**	4,21	4,93	**4,60**	5,45	6,48	**6,00**

* N. di giorni di assenza per malattia e infortunio/giorni lavorativi * 100. Il tasso è calcolato relativamente al solo personale stabile e non include i dirigenti.

Infortuni sul lavoro al netto dei casi Covid-19

	2018			2019			2020		
Lavoratori dipendenti	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Infortuni*	**4.000**	**4.349**	**8.349**	**3.777**	**4.229**	**8.006**	**2.594**	**2.762**	**5.356**
di cui:									
sul lavoro	3.431	3.385	**6.816**	3.250	3.373	**6.623**	2.232	2.236	**4.468**
in itinere	569	964	**1.533**	527	856	**1.383**	362	526	**888**
Decessi	**7**	**2**	**9**	**5**	**-**	**5**	**3**	**2**	**5**
di cui:									
sul lavoro	5	1	**6**	5	-	**5**	2	1	**3**
in itinere	2	1	**3**	-	-	**-**	1	1	**2**
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	**1.178**	**1.315**	**2.493**	**1.036**	**1.192**	**2.228**	**758**	**833**	**1.591**
di cui:									
sul lavoro	977	970	**1.947**	850	913	**1.763**	631	632	**1.263**
in itinere	201	345	**546**	186	279	**465**	127	201	**328**
Numero totale di ore lavorate	93.136.110	102.157.148	**195.293.259**	90.873.004	101.412.859	**192.285.863**	82.616.388	91.067.228	**173.683.616**
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	0,05	0,01	**0,03**	0,06	0,00	**0,03**	0,02	0,01	**0,02**
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze**	10,49	9,50	**9,97**	9,35	9,00	**9,17**	7,64	6,94	**7,27**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili***	36,84	33,14	**34,90**	35,76	33,26	**34,44**	27,02	24,55	**25,72**

* Con riferimento al 2020, il numero totale di infortuni non prende in considerazione i lavoratori dipendenti che hanno contratto il *virus* da Covid-19, nella misura di 953 uomini e 1.089 donne, per un totale di 2.042 eventi considerati come infortuni sul lavoro.
** Infortunio sul lavoro che porta a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi. Esclude i decessi.
*** N. di infortuni sul lavoro/ore lavorate * 1.000.000. Il tasso è calcolato relativamente al personale stabile e flessibile.

Totale infortuni 2020

Tasso di assenteismo al netto dei casi di Covid-19

Numero di assenze dei dipendenti per tipologia

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Malattia	680.216	915.293	**1.595.509**	642.081	900.625	**1.542.706**	710.757	1.033.470	**1.744.228**
Infortunio	122.408	140.366	**262.774**	115.217	133.999	**249.216**	91.373	98.251	**189.624**
Stress	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Altro (specificare) Ricovero/ Convalescenza	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Tasso di assenteismo*	4,60	5,14	**4,89**	4,21	4,93	**4,60**	4,67	5,57	**5,16**

* N. di giorni di assenza per malattia e infortunio/giorni lavorativi * 100. Il tasso è calcolato relativamente al solo personale stabile e non include i dirigenti.

Infortuni sul lavoro dei lavoratori non dipendenti

	2018			2019			2020		
Lavoratori non dipendenti	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Infortuni	**49**	**17**	**66**	**116**	**44**	**160**	**87**	**23**	**110**
di cui:									
sul lavoro	42	11	**53**	105	30	**135**	85	14	**99**
in itinere	7	6	**13**	11	14	**25**	2	9	**11**
Decessi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:									
sul lavoro	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
in itinere	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	**10**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:									
sul lavoro	6	-	**6**	-	-	**-**	-	-	**-**
in itinere	4	-	**4**	-	-	**-**	-	-	**-**
Numero totale di ore lavorate	2.363.419	725.476	**3.088.895**	5.965.224	701.549	**6.666.773**	6.773.978	798.146	**7.572.124**
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	2,54	-	**1,94**	-	-	**-**	-	-	**-**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	17,77	15,16	**17,16**	17,6	42,76	**20,25**	12,55	17,54	**13,07**

Infortuni per tipologia che comprendono i casi di Covid-19

Lavoratori dipendenti	2018			2019			2020		
Infortunio per tipologia	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Caduta da motomezzo	978	571	**1.549**	990	605	**1.595**	741	412	**1.153**
Incidente con mezzo aziendale	340	305	**645**	423	335	**758**	296	237	**533**
Investito da auto	20	20	**40**	7	18	**25**	9	7	**16**
Incidente con mezzo privato	32	36	**68**	20	37	**57**	16	21	**37**
Caduta e/o movimento inopportuno	1.047	1.394	**2.441**	841	1.338	**2.179**	593	958	**1.551**
Aggressione	276	335	**611**	300	348	**648**	186	212	**398**
Movimentazione manuale carichi	182	116	**298**	163	148	**311**	91	73	**164**
Rapina	96	111	**207**	66	87	**153**	21	53	**74**
Schiacciamento contusione	169	165	**334**	363	371	**734**	249	231	**480**
Altre cause*	291	332	**623**	77	86	**163**	983	1.121	**2.104**
Totale	**3.431**	**3.385**	**6.816**	**3.250**	**3.373**	**6.623**	**3.185**	**3.325**	**6.510**

* Con riferimento al 2020, il dato prende in considerazione i lavoratori dipendenti che hanno contratto il *virus* da Covid-19, nella misura di 953 uomini e 1.089 donne, per un totale di 2.042 eventi considerati come infortuni sul lavoro.

Infortuni per tipologia al netto dei casi di Covid-19

Lavoratori dipendenti	2018			2019			2020		
Infortunio per tipologia	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Caduta da motomezzo	978	571	**1.549**	990	605	**1.595**	741	412	**1.153**
Incidente con mezzo aziendale	340	305	**645**	423	335	**758**	296	237	**533**
Investito da auto	20	20	**40**	7	18	**25**	9	7	**16**
Incidente con mezzo privato	32	36	**68**	20	37	**57**	16	21	**37**
Caduta e/o movimento inopportuno	1.047	1.394	**2.441**	841	1.338	**2.179**	593	958	**1.551**
Aggressione	276	335	**611**	300	348	**648**	186	212	**398**
Movimentazione manuale carichi	182	116	**298**	163	148	**311**	91	73	**164**
Rapina	96	111	**207**	66	87	**153**	21	53	**74**
Schiacciamento contusione	169	165	**334**	363	371	**734**	249	231	**480**
Altre cause*	291	332	**623**	77	86	**163**	30	32	**62**
Totale	**3.431**	**3.385**	**6.816**	**3.250**	**3.373**	**6.623**	**2.232**	**2.236**	**4.468**

* Con riferimento al 2020, il dato non prende in considerazione i lavoratori dipendenti che hanno contratto il *virus* da Covid-19, nella misura di 953 uomini e 1.089 donne, per un totale di 2.042 eventi considerati come infortuni sul lavoro.

Lavoratori non dipendenti	2018			2019			2020		
Infortunio per tipologia	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**	**Uomo**	**Donna**	**Totale**
Caduta da motomezzo	6	-	**6**	5	-	**5**	3	-	**3**
Incidente con mezzo aziendale	20	1	**21**	14	1	**15**	39	1	**40**
Investito da auto	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Incidente con mezzo privato	1	-	**1**	1	-	**1**	3	-	**3**
Caduta e/o movimento inopportuno	3	-	**3**	-	-	**-**	5	-	**5**
Aggressione	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Movimentazione manuale carichi	8	10	**18**	7	26	**33**	6	9	**15**
Rapina	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
Schiacciamento contusione	4	-	**4**	2	-	**2**	6	-	**6**
Altre cause	-	-	**-**	76	3	**79**	23	4	**27**
Totale	**42**	**11**	**53**	**105**	**30**	**135**	**85**	**14**	**99**

Dipendenti formati su tematiche di Salute e Sicurezza

	2019	2020
Totale dipendenti formati su tematiche di Salute e Sicurezza	60.065	39.315

Numero di casi di non conformità alle norme sul lavoro

	2019	2020
Numero di casi di non conformità alle norme sul lavoro	-	-

Diversità e inclusione

[GRI 405-1] Composizione e suddivisione del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. per genere e fascia di età*

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Componenti organi di Governo	**5**	**4**	**9**	**5**	**4**	**9**	**5**	**4**	**9**
< 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 – 50 anni	-	2	2	-	2	2	-	1	1
> 50 anni	5	2	7	5	2	7	5	3	8
Componenti organi di Governo (%)	**55,6**	**44,4**	**100**	**55,6**	**44,4**	**100**	**55,6**	**44,4**	**100**
< 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 – 50 anni	-	50	22,2	-	50	22,2	-	25	11
> 50 anni	100	50	77,8	100	50	77,8	100	75	88,9

* Dati espressi in *Headcount*.

[GRI 405-1] Inquadramento professionale dei dipendenti per genere e fascia di età*

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	**506**	**167**	**673**	**515**	**160**	**675**	**519**	**159**	**678**
< 30 anni (%)	-	-	-	-	-	-	0,2	-	0,2
30 – 50 anni (%)	36,2	40,1	37,1	38	39	39	35	40	36
> 50 anni (%)	63,8	59,9	62,9	62	61	61	65	60	64
Quadri	**8.154**	**7.045**	**15.199**	**7.816**	**6.897**	**14.713**	**7.763**	**6.945**	**14.708**
< 30 anni (%)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
30 – 50 anni (%)	37,3	39,4	38,3	41	42	42	45	44	44
> 50 anni (%)	62,4	60,4	61,4	58	58	58	55	56	55
Impiegati	**53.001**	**63.465**	**116.466**	**50.059**	**60.998**	**111.057**	**48.982**	**59.215**	**108.197**
< 30 anni (%)	7,8	4,4	6,0	9	5	7	11	6	8
30 – 50 anni (%)	42,5	46,3	44,6	44	46	45	46	46	46
> 50 anni (%)	49,7	49,3	49,5	46	49	48	42	48	46
Totale	**61.661**	**70.677**	**132.338**	**58.390**	**68.055**	**126.445**	**57.264**	**66.319**	**123.583**

* Dati espressi in *Full Time Equivalent* (FTE) stabile e flessibile.

[GRI 405-1] Numero di dipendenti distinti per altri indicatori di diversità

	2018			2019			2020		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dipendenti con disabilità	4.126	2.420	6.546	3.669	2.312	5.981	3.383	2.202	5.585

Diversità

Presenza di donne per categoria (%)*	2018	2019	2020
Posizioni manageriali	30,3	30	31,9
*Top management***	19,7	20,2	17,3
*Junior management****	32,1	31,6	33,6
*Revenue-generating functions*****	31,4	32,4	32

* Le percentuali fanno riferimento alla presenza delle donne su posizioni organizzative formalizzate in ambito Poste Italiane e Società del Gruppo.
** Include le posizioni di primo e secondo livello organizzativo in Poste Italiane, gli Amministratori Delegati e i Direttori Generali delle principali Società del Gruppo e i loro diretti riporti.
*** Include le posizioni manageriali diverse dal *Top Management*.
**** Include le posizioni organizzative in ambito Mercato Privati (MP) e Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione (MIPA).

[GRI 404-3] Percentuale di dipendenti che ricevono valutazioni regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria dipendente*

	2018			2019			2020		
Categoria dipendenti (%)	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	92	97	**93**	93	99	**95**	96	100	**97**
Quadri	98	98	**98**	98	98	**98**	99	98	**99**
Impiegati	87	91	**89**	84	89	**87**	83	89	**86**
Totale	**88**	**91**	**90**	**86**	**90**	**88**	**85**	**90**	**88**

* I dati riportati si riferiscono al personale stabile, l'esclusione del personale flessibile dal processo di valutazione delle prestazioni è dovuta al fatto che il ciclo di vita annuale del processo di valutazione delle prestazioni non è conciliabile con i tempi dei contratti flessibili. Nella tabella sono inclusi anche i dati delle Società del Gruppo ad eccezione dei dati di Poste Air Cargo, in quanto non è possibile effettuare una comparazione dei livelli professionali per diversità di contratto. I dati 2020 inoltre non includono ca. 7.700 risorse che risultano "Non Valutabili" per lunga assenza dall'ambito lavorativo (oltre 6 mesi). Tali risorse rientrano comunque nella fase di Assegnazione obiettivi per l'attribuzione degli obiettivi per l'anno successivo.

[GRI 412-1] Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani

	2018	2019	2020
Società del Gruppo			
Numero delle società del Gruppo sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	25	25	24
Numero totale delle società del Gruppo	25	25	24
Percentuale totale delle società del Gruppo sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	100	100	100

Sostegno al territorio e al Paese

[GRI 203-1] Contributi ad attività filantropiche e/o ad attività di cittadinanza d'impresa[68]

Tipologia di attività (in migliaia di euro)	2018	%	2019	%	2020	%
Erogazioni liberali*	146,5	3	760,8	12	213	5
Investimenti nelle comunità**	1.400,4	26	2.508,9	39	760,8	20
Iniziative commerciali***	3.860,2	71	3.180,7	49	2.938,9	75
Totale	**5.407,1**	**100**	**6.450,5**	**100**	**3.912,7**	**100**
Suddivisione per finalità (in migliaia di euro)						
Iniziative commerciali	3.860,2	71	3.180,8	49	2.938,9	75
Iniziative socio-culturali	1.546,9	29	3.269,8	51	973,8	25
di cui:						
Arte, cultura e diffusione di conoscenze	806,5	15	1.475,3	23	180,2	4
Benessere e inclusione sociale	450,5	8	1.152,1	18	532,4	14
Formazione e sviluppo del sapere	289,9	5	642,4	10	261,2	7

* Erogazioni liberali: contributi occasionali erogati a supporto di organizzazioni benefiche.
** Investimenti nelle comunità: spese destinate ad interventi di medio-lungo termine a supporto della comunità in collaborazione con organizzazioni non *profit*, e istituzioni locali.
*** Iniziative commerciali: iniziative di *business* con effetti benefici a favore della comunità (ad es. attività di sponsorizzazione, donazione episodiche di beni aziendali ed altri *asset* aziendali. I dati riportati si riferiscono unicamente alla spesa destinata al contributo a supporto della comunità; non sono inclusi, ad esempio i costi legati alle campagne pubblicitarie e/o attività di *marketing* relative alle iniziative commerciali).

Conciliazioni

	2018	2019	2020*
Conciliazioni discusse su prodotti Postali *Retail*	**795**	**654**	**753**
di cui conciliate (%)	89	86,7	88,45
Conciliazioni discusse su prodotti Postali *Business*	**98**	**115**	**387**
di cui conciliate (%)	88	96,52	93
Conciliazioni discusse su prodotti BancoPosta	**553**	**219**	**166**
di cui conciliate (%)	43	62,1	72,9
Conciliazioni discusse su prodotti PosteMobile	**53**	**40**	**43**
di cui conciliate (%)	85	80	86
Conciliazioni discusse su Fondo Immobiliare IRS (n. domande)	**-**	**-**	**-**
di cui conciliate (%)	-	-	-
Totale conciliazioni discusse	**1.499**	**1.568**	**1.709**
di cui conciliate (%)	72	73,98	85,14

* Nel 2020 si distinguono la procedura su prodotti Postali *Retail* e quella su prodotti Postali *Business*, registrando più casi discussi rispetto al 2019, rispettivamente il +15% e +236%, mentre si registra un decremento della procedura BancoPosta (-24%).

[FS14] Gli ATM per l'inclusione

ATM	2018	2019	2020
ATM dotati di tastiere per ipovedenti e non vedenti	7.279	7.728	7.958
di cui:			
ATM dotati di guida vocale	6.307	7.020	7.384
Totale	**7.279**	**7.728**	**7.958**

68. Nel 2020 gli oneri di gestione relativi alle attività filantropiche e/o di cittadinanza d'impresa sono pari a più di 1.500.000 euro.

[FS14] Uffici Postali per l'integrazione culturale

Uffici Postali	2018	2019	2020
Monoetnici	2	2	2
Multietnici	25	27	27
Numero clienti serviti	3.297.724	3.399.110	2.322.361
Totale operazioni effettuate	**5.518.522**	**5.511.870**	**3.514.631**

Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni

Nuove aperture di conti correnti *retail*	2018	2019	2020
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (*under* 35)	24,9	24,2	27
Incidenza % dei titolari di conto corrente *senior* (*over* 65)	23,8	25,9	24,7
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	17,9	16,4	16,4
Nuove aperture di Postepay Standard*			
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (*under* 35)	35,7	28,8	23,6
Incidenza % dei titolari di conto corrente *senior* (*over* 65)	7,6	9,4	11,6
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	12,3	9,5	8,4
Nuove aperture di Postepay Evolution*			
Incidenza % dei titolari di conto corrente giovani (*under* 35)	46,4	42,7	37,4
Incidenza % dei titolari di conto corrente *senior* (*over* 65)	5,6	6,9	9,4
Incidenza % dei titolari di conto corrente "nuovi italiani"	22,1	20,1	20,7

* Per le sottoscrizioni delle Postepay Standard ed Evolution sono esclusi i rinnovi avvenuti nell'anno.

Customer experience

L'esperienza dei clienti negli Uffici Postali

	2018	2019	2020*
Tempo medio di attesa negli Uffici Postali (min)	9,57	10,95	8,3
Clienti serviti entro 15 minuti (%)	80,6	77,9	84,35
Soddisfazione dei clienti per il tempo di attesa (1-10)	8	8	7,8
Soddisfazione complessiva dei clienti per l'esperienza nell'Ufficio Postale	8,7	8,7	8,4

* I dati relativi al "Tempo medio di attesa negli Uffici Postali" e "Clienti serviti entro 15 minuti" con riferimento al 2020, si riferiscono unicamente al primo bimestre in quanto, a causa dell'emergenza sanitaria globale, sono state modificate dall'Azienda le modalità di accesso in Ufficio Postale, in linea con quanto previsto dalle norme applicabili, per garantire la salute e sicurezza all'interno degli stessi.

Reclami dei clienti per tipologia*

Uffici Postali	2018	2019	2020**
Reclami pervenuti	10.323	11.698	9.176
Tempo medio di risposta (gg.)	21	11	14
Corrispondenza			
Reclami pervenuti	89.596	98.119	54.188
Tempo medio di risposta (gg.)	20	19	22
Pacchi			
Reclami pervenuti	108.372	186.234	123.571
Tempo medio di risposta (gg.)	17	12	19
Servizi Finanziari			
Reclami pervenuti	96.410	123.901	136.217
Tempo medio di risposta (gg.)	9	4	6
Servizi Assicurativi			
Reclami pervenuti	2.975	2.938	7.056
Tempo medio di risposta (gg.)	12	13	28
Istruttorie avviate dall'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni	169	185	300
PosteMobile			
Reclami pervenuti telefonia mobile	16.045	17.750	8.430
Tempo medio di risposta (gg.)	4	6	2
Reclami pervenuti telefonia fissa	939	1.110	1.191
Tempo medio di risposta (gg.)	10	3	4

* I dati sui reclami sono relativi ai *ticket* aperti per i quali è richiesto l'intervento delle strutture di *back office*.
** In ambito logistico, ad eccezione della Posta Descritta, si riscontra un miglioramento dei tassi di reclamo su tutti i prodotti (compresi i Pacchi). In ambito finanziario, il fenomeno reclami fa riferimento prevalentemente a casi di disconoscimenti su transazioni *online*. Con riferimento all'ambito assicurativo, l'incremento è legato alla liquidazione premi ed identificazione del beneficiario.

Numero contatti gestiti*

Contact Center	2018	2019	2020
Numero contatti gestiti (mln)	24	28	33

* Il *trend* in aumento nel 2020 è dovuto alla crescita dei contatti sui servizi di pagamento digitale. L'utilizzo di tecnologie con intelligenza artificiale ha permesso una più agevole ed efficiente gestione del numero di contatti.

Soddisfazione dei Clienti*

Clienti soddisfatti (%)	2018	2019	2020
Clienti soddisfatti a seguito di indagini di "*Customer Experience*"	81,4	82,7	82,1
Copertura del dato	100	100	100

* La *customer experience* delle *Business Unit* viene misurata due volte l'anno (giugno e novembre) da un istituto di ricerca esterno attraverso *survey* di *Net Promoter Score* utilizzate per la misurazione della consigliabilità dei prodotti e servizi di Poste Italiane.
Per quanto riguarda i canali, l'indicatore misurato è il *Customer Effort Score* che rileva la facilità di accesso ai servizi.
I campioni di clienti coinvolti dall'indagine di *customer experience* sono rappresentativi dell'universo di riferimento.
Le *Business Unit* coinvolte nell'analisi di *customer experience* sono: BancoPosta (*Consumer*, PMI e Grandi Clienti); Posta Comunicazione e Logistica (PMI e Grandi Clienti); Poste Vita (*Consumer*). I canali di vendita e assistenza coinvolti sono rispettivamente il canale Uffici Postali (UP) e il *Contact Center* (CC).
In riferimento alla metodologia utilizzata nella misurazione della *customer satisfaction*, le *survey* prevedono una scala di valutazione del livello di soddisfazione da 1 a 10. Le percentuali riportate includono i clienti che hanno risposto 7-8 e 9-10 alle *survey* somministrate. I punteggi 9-10 NPS/CES riflettono rispettivamente i clienti "promotori" (NPS) ed "entusiasti" (CES).

Reclami mensili

	u.m.	2018	2019	2020
Reclami mensili pervenuti	N°	27.055	36.813	28.319

Risorse del piano di continuità del *business**

	2018	2019	2020
Investimenti (milioni di euro)	7,8	4,2	2
Esercitazioni**	4	4	3
Persone coinvolte	180	180	162
Servizi su *Mainframe* (servizi *Open* in elaborazione) coperti da piani di *disaster recovery* (%)	100	100	100

* I dati si riferiscono a Poste Italiane S.p.A., PostePay S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.
** Le esercitazioni hanno coinvolto tutte le applicazioni che risiedono sul sistema centrale *Mainframe* di Poste Italiane, oltre alle applicazioni residenti in ambiente *Open*, incluse nel perimetro dei servizi finanziari di BancoPosta. L'emergenza sanitaria ha imposto una diversa modalità di svolgimento delle esercitazioni di *disaster recovery*, passando da una gestione in presenza ad una gestione in *smart working*.

[GRI 418-1] Violazione della *privacy* e perdita dei dati

	2018	2019	2020
Reclami ricevuti per violazione della *privacy*	22	50	57
di cui:			
reclami ricevuti da terzi e riconosciuti dall'organizzazione	22	49	57
reclami ricevuti da parte di organismi di regolamentazione	-	1	-
Fuoriuscite, furti di dati dei clienti, perdite dei dati dei clienti identificati	205	321	468

Sicurezza IT e violazioni della sicurezza informatica

Incidenti e violazioni IT	2018	2019	2020*
Numero totale di violazioni di sicurezza informatica/incidenti di *cybersecurity*	16	33	74
Numero totale di violazioni della sicurezza informatica che hanno coinvolto la sicurezza dei consumatori	9	7	6
Ammontare totale di multe/sanzioni pagate in relazione a violazioni della sicurezza delle informazioni e altri incidenti di sicurezza informatica (euro)	-	-	-

* Il 2020 conta un numero di incidenti incrementato del 124% circa, rispetto al dato registrato nel 2019. Tale aumento è attribuibile all'adozione di processi e procedure semiautomatizzate per l'individuazione della compromissione di credenziali dei dipendenti di Poste Italiane utilizzate principalmente da remoto. Tali eventi sono frutto dell'adozione su larga scala del lavoro agile, in ragione della situazione emergenziale in essere. Il numero di incidenti relativi a compromissione delle credenziali, rilevati durante i monitoraggi effettuati dai presidi di sicurezza IT, rappresenta circa l'80% degli incidenti totali rilevati nell'anno. Il 93% degli incidenti di sicurezza sono riferibili alla Capogruppo, per via del numero rilevante di *asset* e servizi presenti, e del processo di accentramento dei servizi IT.

Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT

Clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT	u.m.	2019	2020*
Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT	N°	755	3.789

* Il numero di utenti impattati nel 2020 è legato principalmente ad un unico evento, riferibile alla società Poste Welfare Servizi.

Innovazione

Numero dei servizi digitali offerti (dati in milioni)

	2018	2019	2020
Clienti registrati ai canali digitali (*web* e app) di Poste Italiane	17,6	20,8	27,1
Identità digitali rilasciate	2,6	4,1	12,2
Download App Postepay	8,5	11,2	14,4
Download App BancoPosta	4,1	6,1	8,3
Download App Ufficio Postale	3,1	4,6	6,8
Download App PosteID	2,5	4,8	13,8
Download App PosteMobile	3,4	4,1	4,8
Operazioni effettuate dai canali digitali *consumer* (*web* e app)	47,9	57,1	90,3

La dematerializzazione delle pratiche e transazioni corrispondenti

	2018		2019		2020	
Tipologie di pratiche*	**N. Pratiche**	**% dematerializzate**	**N. Pratiche**	**% dematerializzate**	**N. Pratiche**	**% dematerializzate**
Buoni	1.643	92	1.958	94	1.828	96
Conti Correnti	359	93	327	93	376	94
Libretti	773	94	746	94	629	95
Postepay Evolution	1.715	97	1.519	98	2.129	97
Full Acquiring	-	-	13	4	17	4
Polizze Vita	540	79	739	82	592	93
Polizze Danni	-	-	149	76	147	88
MiFID	3.292	83	3.320	87	1.909	92
PosteMobile	955	78	1.123	82	857	82
Consulenza guidata	-	-	1.436	79	1.214	89
Finanziamenti	-	-	177	78	391	88
Fondi	-	-	-	-	119	85
Totale Pratiche**	**9.277**	**88**	**11.507**	**88**	**10.209**	**92**

* Dati in migliaia.
** I volumi totali assoluti delle pratiche gestite hanno subito una flessione, rispetto al dato registrato nel 2019, dovuta allo stato di emergenza sanitaria nazionale. Si evidenzia un aumento delle percentuali di dematerializzazione.
In ambito PostePay sono state attivate le dematerializzazioni di Postepay *standard*, *Junior* e IO Studio. Inoltre, nel corso del 2020 è stata avviata la dematerializzazione di Fondi.

Transazioni corrispondenti	2018	2019	2020
Totale Transazioni (milioni di euro)	33,5	33,1	29,9
Totale Transazioni elettroniche (milioni di euro)	32,4	32,0	29,1
Transazioni dematerializzate (%)	96,7	96,8	97,4

Decarbonizzazione immobili e logistica

[GRI 302-1] Consumi energetici interni al Gruppo*

	2018	2019	2020
Consumi carburante da fonte non rinnovabile (GJ)	**2.034.554**	**2.180.838**	**2.417.825**
di cui:			
GPL	31.381	32.033	28.578
Gasolio	807.178	857.792	774.974
Gas metano**	695.450	677.286	828.820
Jet fuel	343.341	403.770	543.464
Benzina	157.205	209.956	241.990
Consumi di energia da fonte non rinnovabile (GJ)	**93.603**	**84.183**	**80.411**
di cui:			
Energia termica (teleriscaldamento)	20.862	23.122	27.164
Energia elettrica approvvigionata dalla rete nazionale	72.741	61.061	53.247
Consumi di energia da fonte rinnovabile (GJ)	**1.742.370**	**1.697.666**	**1.536.576**
di cui:			
Energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico	5.907	5.521	6.213
Energia elettrica certificata garanzia d'origine	1.736.463	1.692.145	1.530.362
Consumi di energia totali (GJ)	**3.870.527**	**3.962.688**	**4.034.811**
di cui:			
da fonti rinnovabili	1.742.370	1.697.666	1.536.576
da fonti non rinnovabili	2.128.157	2.265.022	2.498.235

* Comprende l'energia riferita alle strutture immobiliari e quella collegata al *business* della logistica su gomma e posta via aerea. Fonte fattori di conversione in GJ: GHG *Protocol* e Linee Guida DEFRA 2020.

** I valori del 2018 e del 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*. Il *trend*, decrescente negli ultimi due anni, riscontra un leggero incremento nel 2020, in parte riconducibile agli effetti causati dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19.

[GRI 302-2] Consumi energetici esterni al Gruppo

	2018	2019	2020
Totale consumi energia esterni al Gruppo* (GJ)	**1.774.660**	**2.270.147**	**2.384.452**
di cui:			
Gasolio	1.395.456	1.881.742	2.168.237
Benzina	-	-	29
Gas Metano	-	-	64
GPL	113	101	174
Jet fuel	379.090	388.304	215.948

* Il *target* atteso per l'anno 2020 è pari a 1.698.000 GJ (471.800 MWh) per l'energia totale da fonti rinnovabili (interna ed esterna all'organizzazione) e 4.488.000 GJ (1.365.000MWh) per l'energia totale da fonti non rinnovabili (interna ed esterna all'organizzazione).

[GRI 303-3] Prelievo idrico*

	2018***	2019***	2020***
Totale prelievi idrici (Ml)**	**1.926,462**	**1.955,768**	**1.824,983**
di cui:			
Acque di superficie	-	-	-
Acque sotterranee	1,23	5,935	3,963
Acqua di mare	-	-	-
Acqua prodotta	-	-	-
Risorse idriche di terze parti	1.925,232	1.949,833	1.821,019

* La gestione degli scarichi idrici è affidata ad enti terzi che allo stato attuale non sono in grado di rilevare la quantità di acqua utilizzata da parte dell'Azienda destinata al riciclo.
** Il *target* atteso per l'anno 2020 è pari a 1.963 megalitri.
*** I dati degli anni 2018 e 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*.

	2018		2019		2020	
	Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)*	Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	Acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	Altre tipologie di acqua (>1.000 mg/l di solidi disciolti totali)
Totale prelievi idrici (Ml)	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.824,983**	**-**
di cui:						
Acque di superficie	-	-	-	-	-	-
Acque sotterranee	-	-	-	-	3,963	-
Acqua di mare	-	-	-	-	-	-
Acqua prodotta	-	-	-	-	-	-
Risorse idriche di terze parti	-	-	-	-	1.821,019	-

* Acqua con una concentrazione di solidi disciolti totali pari o inferiore a 1.000 mg/l.

Rendicontazione scarichi idrici

Scarichi idrici (mc)	2018*	2019*	2020*
Totale scarichi idrici	1.926.462	1.955.768	1.824.983

* I dati degli anni 2018 e 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*.

[GRI 305-1] Emissioni GHG dirette totali (*Scope* 1); [GRI 305-2] Emissioni GHG indirette totali (*Scope* 2); [GRI 305-3] Altre emissioni GHG indirette totali (*Scope* 3)

	2018	2019	2020
Emissioni dirette – *Scope* 1* (tCO_2 e)	**139.125**	**148.077**	**159.308**
di cui:			
GPL	1.914	1.959	1.828
Gasolio	57.154	59.979	55.044
Gas metano****	44.968	43.452	46.817
Jet fuel	25.020	29.205	39.376
Benzina	10.068	13.483	16.243
Emissioni indirette – *Scope* 2 (tCO_2 e)**	**11.601**	**10.317**	**9.257**
di cui:			
Energia termica	1.972	2.053	2.365
Energia elettrica	9.629	8.264	6.892
Emissioni indirette – *Scope* 3 (tCO_2 e)***	**126.440**	**156.202**	**169.656**
di cui:			
Gasolio	98.808	131.575	153.993
Gas metano	-	-	4
Benzina	-	-	2
GPL	6,9	6,2	11,1
Jet fuel	27.626	24.621	15.646

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in CO_2e: GPL per il 2018 1,51 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2018), per il 2019 1,52 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2019) e per il 2020 1,56 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2020). Gasolio per il 2018 2,63 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2018), per il 2019 2,69 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2019) e per il 2020 2,54 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2020). Gas Metano per il 2018 2,04 kg CO_2 e/m^3 (fonte DEFRA 2018), per il 2019 2,03 kg CO_2 e/m^3 (fonte DEFRA 2019) e per il 2020 2,02 kg CO_2 e/m^3 (fonte DEFRA 2020). Benzina per il 2018 2,2 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2018), per il 2019 2,21 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2019) e per il 2020 2,17 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2020). Il *target* atteso per l'anno 2020 è pari a 142.600 tCO_2 e.

** Poste Italiane acquista certificati di garanzia di origine rinnovabile per una quota pari a circa il 95% dei propri consumi di energia elettrica. I GRI *Sustainability Reporting Standards* prevedono due metodologie di calcolo delle emissioni dello *Scope* 2, il "*Location-based method*" e il "*Market-based method*". Il "*Market-based method*" (metodologia utilizzata da Poste Italiane) si basa sulle emissioni di CO_2 emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite un contratto, energia elettrica (in questo caso certificati di garanzia di origine da fonte rinnovabile dell'energia) e per il restante 5% fattori di emissione della rete elettrica nazionale (fattore di emissione per il calcolo del "*Market-based method*": per il 2020, 0,466 kg CO_2 e/kWh, fonte European Residual Mixes 2019, per il 2019 0,487 kg CO_2 e/kWh, fonte European Residual Mixes 2018, per il 2018 0,476 kg CO_2 e/kWh, fonte European Residual Mixes 2017). Fattori di emissione utilizzati per la conversione dell'energia termica in CO_2e: per il 2018 0,18 kg CO_2 e/kWh, per il 2019 0,17 kg CO_2 e/kWh e per il 2020 0,17 kg CO_2 e/kWh. Il *target* atteso per l'anno 2020 è pari a 10.600 tCO_2 e.
Il metodo "*Location-based*", invece, si basa sui fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia regionali, subnazionali o nazionali. Applicando il metodo *Location-based* il totale delle emissioni di Gruppo di *Scope* 2 nel 2018 183.486 tCO_2 e, nel 2019 177.855 tCO_2 e, nel 2020 150.168 tCO_2 e (fattore di emissione per il calcolo del "*Location-based method*": 0,336 kg CO_2 e/kWh, fonte: elaborazione ISPRA 2020).

*** Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in CO_2e: *Jet fuel* per il 2018 2,54 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2018), per il 2019 2,21 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2019) e per il 2020 2,54 kg CO_2 e/l (fonte DEFRA 2020).

**** I valori del 2018 e del 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*. Il *trend*, decrescente negli ultimi due anni, riscontra un leggero incremento nel 2020, in parte riconducibile agli effetti causati dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19.

[GRI 306-3] Rifiuti generati [GRI 306-4] Rifiuti recuperati [GRI 306-5] Rifiuti smaltiti*

	2018			2019			2020		
Rifiuti per tipologia (t)	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti**
Totale rifiuti	**28.545,6**	**26.468,9**	**2.076,8**	**28.708,8**	**27.869,9**	**838,9**	**28.583,3**	**28.081,4**	**501,9**
di cui:									
Carta/cartone							12.474,2	12.468,8	5,4
Plastica							1.060,2	1.060,2	-
Legno							8.532,3	8.532,3	-
Altro							6.516,6	6.020	496,6

* I dati relativi alle quantità dei rifiuti prodotti provengono dalle società che forniscono il servizio di smaltimento.
** Il *target* atteso per il 2020 per la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento (discarica, incenerimento e ad altro tipo di smaltimento) è pari a 1.000 tonnellate.

	2018		2019		2020	
Peso totale dei rifiuti pericolosi recuperati (t)	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Preparazione al riutilizzo					-	-
Riciclo					-	267,8
Altre operazioni di recupero					-	-
Totale					**-**	**267,8**
Totale rifiuti pericolosi recuperati	**339,7**		**151**		**267,8**	

	2018		2019		2020	
Peso totale dei rifiuti non pericolosi recuperati (t)	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Preparazione al riutilizzo					-	-
Riciclo					-	27.813,6
Altre operazioni di recupero					-	-
Totale					**-**	**27.813,6**
Totale rifiuti non pericolosi recuperati	**26.129,2**		**27.718,9**		**27.813,6**	

	2018		2019		2020	
Peso totale dei rifiuti pericolosi smaltiti (t)	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Smaltimento in discarica					-	0,5
Incenerimento					-	0,1
Altro tipo di smaltimento					-	23,7
Totale					**-**	**24,3**
Totale rifiuti pericolosi smaltiti	**756,4**		**89**		**24,3**	

	2018		2019		2020	
Peso totale dei rifiuti non pericolosi smaltiti (t)	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede	In loco	Fuori sede
Smaltimento in discarica					-	101,9
Incenerimento					-	1,8
Altro tipo di smaltimento					-	373,9
Totale					**-**	**477,6**
Totale rifiuti non pericolosi smaltiti	**1.320,4**		**749,9**		**477,6**	

[GRI 302-1] Consumi energetici interni riferiti alle strutture immobiliari per fonte

	2018	2019	2020
Consumi carburante da fonte non rinnovabile (GJ)	**745.711**	**718.445**	**871.256**
di cui:			
GPL	9.094	7.785	10.314
Gasolio	87.904	91.358	78.693
Gas metano*	648.712	619.301	782.249
Consumi di energia da fonte non rinnovabile (GJ)	**93.603**	**84.183**	**80.411**
di cui:			
Energia termica (teleriscaldamento)	20.862	23.122	27.164
Energia elettrica approvvigionata dalla rete nazionale	72.741	61.061	53.247
Consumi di energia da fonte rinnovabile (GJ)	**1.741.421**	**1.696.698**	**1.535.358**
di cui:			
Energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico	5.907	5.521	6.213
Energia elettrica certificata garanzia d'origine	1.735.514	1.691.177	1.529.145
Consumi energetici totali (GJ)	**2.580.734**	**2.499.325**	**2.487.024**
di cui:			
da fonti rinnovabili	1.741.421	1.696.698	1.535.358
da fonti non rinnovabili	839.313	802.628	951.666

* I valori del 2018 e del 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*. Il *trend*, decrescente negli ultimi due anni, riscontra un leggero incremento nel 2020, in parte riconducibile agli effetti causati dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19.

[GRI 305-1; GRI 305-2] Emissioni dirette e indirette di CO_2 e riferite alle strutture immobiliari

	2018	2019	2020
Emissioni dirette – *Scope* 1 (tCO_2 e)	**48.725**	**46.596**	**50.435**
di cui			
GPL	555	476	660
Gasolio	6.224	6.388	5.589
Gas metano*	41.946	39.732	44.186
Emissioni indirette – *Scope* 2 (*market based*) (tCO_2 e)	**11.601**	**10.317**	**9.257**
di cui:			
Energia elettrica	9.629	8.264	6.892
Energia termica	1.972	2.053	2.365

* I valori del 2018 e del 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*. Il *trend*, decrescente negli ultimi due anni, riscontra un leggero incremento nel 2020, in parte riconducibile agli effetti causati dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19. Applicando il metodo *Location-based* il totale delle emissioni riferibili alle strutture immobiliari di *Scope* 2 nel 2018 183.294 tCO_2 e, nel 2019 177.758 tCO_2 e, nel 2020 150.054 tCO_2 e.

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia esterni ed emissioni di CO_2 riferite alle strutture immobiliari

	2018	2019	2020
Totale energia esterna al Gruppo (GJ)	113	101	159
Emissioni indirette – *Scope* 3 (tCO_2 e)	6,9	6,2	10,2

[GRI 305-4] Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari

	2018	2019	2020
Totale emissioni GHG *Scope* 1 (kg CO_2 e)*	48.725.412	46.595.757	50.435.444
Totale emissioni GHG *Scope* 2 (kg CO_2 e)	11.600.918	10.317.138	9.257.089
Totale emissioni GHG *Scope* 3 (kg CO_2 e)	6.889	6.200	10.200
Metri quadrati degli immobili del Gruppo (m^2)	5.470.000	5.479.089	5.469.439
Intensità delle emissioni dirette e indirette GHG *Scope* 1 e *Scope* 2*	**11,029**	**10,387**	**10,914**
Intensità delle altre emissioni indirette di GHG *Scope* 3	**0,001**	**0,001**	**0,002**

* I valori del 2018 e del 2019 sono stati aggiornati a seguito di un affinamento del sistema di *reporting*. Il *trend*, decrescente negli ultimi due anni, riscontra un leggero incremento nel 2020, in parte riconducibile agli effetti causati dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19.

Peso dei consumi di energia elettrica riferiti alle strutture immobiliari per tipologia di *business*

	2018	2019	2020*
Uffici Postali (%)	55	55	47
Uffici direzionali (%)	14	14	16
Impianti industriali (centri di meccanizzazione postale) (%)	14	14	14
Centri Logistici per il recapito (%)	13	13	12
Data Center (%)	4	4	11

* A partire dal 2020, all'interno dell'indicatore vengono considerati i valori di tutto il Gruppo e classificati edifici per funzionalità simili a quelli di Poste Italiane (ad esempio Impianti industriali non solo CMP, ma anche stamperie Postel).

Costi totali dell'energia acquistata per le strutture immobiliari

	2018	2019	2020
Spesa energetica totale (€)*	95.380.683	101.273.851	85.717.548

* Il *target* atteso per l'anno 2020 è pari a 102.534.000 euro.

Risparmi totali o profitti complessivi ottenuti grazie ai programmi di risparmio energetico

Programmi che hanno generato un risparmio (€)	2020
Progetto LED	2.551.886
Programma di efficientamento energetico	724.996
Smart Building	148.153

Programmi che hanno generato un profitto (€)	2020
Impianti fotovoltaici	194.934

Dati sulla flotta aziendale

	2018	2019	2020
Totale chilometri percorsi	**342.508.496**	**350.665.071**	**336.266.255**
Totale veicoli (n.)	34.102	33.477	32.791
di cui:			
veicoli tradizionali	29.786	29.119	28.133*
veicoli alternativi	4.316	4.358	4.658
di cui:			
biciclette	324	324	324*
veicoli elettrici	1.129	1.149	1.448*
auto ibride	88	79	79*
veicoli alimentati a benzina-metano	1.705	1.726	1.727*
veicoli alimentati a benzina-GPL	1.070	1.080	1.080*
veicoli alimentati a gasolio-metano	-	-	-
veicoli alimentati a GPL	-	-	-
percentuale veicoli alternativi (%)	12,6	13,1	14,2

* Con riferimento alla Capogruppo e principalmente per i mezzi in proprietà, rispetto alle percorrenze, in caso di mancanza del dato a sistema, i Km sono stati stimati in media per i veicoli in uso e metà della media per i veicoli in corso di dismissione.

[GRI 302-1; GRI 305-1; GRI 305-2] Consumi di energia ed emissioni di CO_2 e della flotta aziendale su gomma

	2018	2019	2020
Totale consumi energia (GJ)	**946.453**	**1.059.592**	**1.004.322**
di cui:			
Gasolio	719.274	766.434	696.281*
Gas metano	46.737	57.985	46.570*
GPL	22.287	24.248	18.264*
Benzina	157.205	209.956	241.990
Energia elettrica certificata garanzia d'origine	950	968	1.217
Emissioni dirette – *Scope* 1 (tCO_2 e)	**65.379**	**72.276**	**69.497**
Emissioni indirette – *Scope* 2 (tCO_2 e)	**-**	**-**	**-**

* La diminuzione dei consumi di carburante (Gasolio, GPL e Gas metano) è dovuta ad una minore percorrenza chilometrica - per via dell'emergenza da Covid-19 - ma anche a una maggiore esternalizzazione dei servizi di trasporto conseguente all'uscita di c.a. 350 autisti di Poste Italiane. Applicando il metodo *Location-based* il totale delle emissioni riferibili alla flotta aziendale su gomma di *Scope* 2 nel 2018 95 tCO_2 e, nel 2019 97 tCO_2 e, nel 2020 114 tCO_2 e.

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia ed emissioni di CO_2 e della logistica su gomma in appalto

	2018	2019	2020
Totale consumi energia esterni al Gruppo* (GJ)	1.395.456	1.881.742	2.168.345
Emissioni indirette – *Scope* 3 (tCO_2 e)	98.808	131.575	154.000

* I mezzi della logistica su gomma in appalto sono alimentati quasi interamente a gasolio. Per il 2020 l'aumento dei consumi (prevalentemente di gasolio) è attribuibile a una maggiore esternalizzazione dei servizi di trasporto causata da un'uscita di c.a. 350 autisti di Poste Italiane e a un incremento dei volumi delle spedizioni.

Dati sulla flotta per il trasporto aereo

	2018	2019	2020
Numero mezzi	23	15	13
Mail (ore)	4.823	6.799	8.644
Charter (ore)	2.799	158	21

[GRI 302-1; GRI 305-1] Consumi di energia ed emissioni del trasporto aereo postale e *charter*

	2018	2019	2020
Totale energia interna al Gruppo (GJ)	343.341	403.770	543.464
Emissioni dirette – *Scope* 1 (tCO_2 e)	25.020	29.205	39.376

[GRI 302-2; GRI 305-3] Consumi di energia ed emissioni del trasporto aereo postale e *charter* in appalto

	2018	2019	2020
Totale energia esterna al Gruppo (GJ)	379.090	388.304	215.948
Emissioni indirette – *Scope* 3 (tCO_2 e)	27.626	24.621	15.646

Altre emissioni dirette derivanti dall'attività di logistica

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 1 (tNO_x)*	**262,92**	**243,94**
Gas metano	1,58	1,27
GPL	1,33	0,57
Gasolio	218,97	199,37
Benzina	24,89	21,00
Jet Fuel	16,15	21,74

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in NO_x: gas metano 0,0273 t NO_x/TJ. GPL 0,0311 t NO_x/TJ. Gasolio per autovetture 0,2360 t NO_x/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,32 t NO_x/TJ, per autocarri pesanti 0,3455 t NO_x/TJ. Benzina per autovetture 0,0658 t NO_x/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0742 t NO_x/TJ, per motocicli 0,1283 t NO_x/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. *Jet fuel* 40 g NO_x/GJ. fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 1 (tSO_2)*	**38,92**	**52,22**
Gasolio	0,26	0,24
Benzina	0,08	0,06
Jet Fuel	38,58	51,92

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in SO_2: gasolio 0,0003 SO_2/TJ. Benzina 0,0003 t SO_2/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. Jet fuel 96 gSO_x/GJ. Fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 1 (VOC)*	**109,52**	**119,29**
Gas metano	3,30	2,65
GPL	1,66	0,71
Gasolio	6,41	5,58
Benzina	96,95	108,72
Jet Fuel	1,21	1,63

* Fattori di emissione utilizzati per la conversione dei combustibili in VOC: gas metano 0,0558 t VOC/TJ. GPL 0,0439 t VOC/TJ. Gasolio per autovetture 0,0036 t VOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,0113 t VOC/TJ, autocarri pesanti 0,0126 t VOC/TJ. Benzina per autovetture 0,2177 t VOC/TJ, per veicoli commerciali leggeri 0,1190 t VOC/TJ, per motocicli 0,9418 t VOC/TJ. Fonte: ISPRA, Banca dati fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia. Jet fuel 3 g NMVOC/GJ. Fonte: ISPRA, Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia.

Altre emissioni indirette derivanti dall'attività di logistica

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 3 (tNO_x)	**625,19**	**734,33**
Gasolio	625,19	725,68
Jet fuel	-	8,64
Gas metano	-	≈0*
GPL	-	≈0*
Benzina	-	≈0*

* Il dato presenta un valore prossimo allo 0, ma concorre ugualmente alla determinazione del totale.

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 3 (tSO_2)	**0,65**	**21,38**
Gasolio	0,65	0,75
Benzina	-	≈0*
Jet fuel	-	20,63

* Il dato presenta un valore prossimo allo 0, ma concorre ugualmente alla determinazione del totale.

	2019	2020
Totale Emissioni di carburante da fonte non rinnovabile – *Scope* 3 (VOC)	**22,44**	**26,91**
Gasolio	22,44	26,26
Gas metano	-	≈0*
GPL	-	≈0*
Benzina	-	≈0*
Jet fuel	-	0,65

* Il dato presenta un valore prossimo allo 0, ma concorre ugualmente alla determinazione del totale.

Business Travel

	2018	2019	2020
Totale emissioni tCO_2 e	**10.475**	**10.616**	**6.569**
Auto	7.427	7.947	5.965
Benzina	2.044	2.135	2.214
Gasolio	5.383	5.812	3.751
Treno	511	470	92
Aereo	2.537	2.199	512
Internazionali - *short haul*	243	170	94
Internazionali - *long haul*	229	357	7
Nazionali (*domestic*)	2.065	1.672	411

Employee commuting

	2019	2020
Totale emissioni tCO_2 e	31.787*	13.929**

* Il valore indicato si riferisce alla stima delle emissioni inquinanti generate dagli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di Poste Italiane applicato nelle sedi che constano oltre 300 risorse che, allo stato, si attestano a n. 36 dislocate in 19 città del territorio nazionale, per un campione di 25.558 risorse totali.
** Il valore indicato si riferisce alla stima delle emissioni inquinanti generate dagli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente di Poste Italiane applicato nelle sedi che constano oltre 300 risorse che, allo stato, si attestano a n. 38 dislocate in 18 città del territorio nazionale, per un campione di 24.316 risorse totali.

7. Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2020 si è dimostrato un anno di eccezionale complessità per via delle ripercussioni che l'emergenza sanitaria ha avuto e continua ad avere sul fronte sociale ed economico.

Il Gruppo ha adottato, sin dai primi giorni dell'emergenza, comportamenti idonei a far fronte allo scenario di crisi che si stava delineando e ha proattivamente posto in essere tempestive iniziative volte a salvaguardare la salute dei dipendenti e dei clienti. È stata garantita la continuità dei servizi essenziali presso gli Uffici Postali e il recapito della corrispondenza e dei pacchi durante i mesi più critici della prima "ondata epidemica".

Poste Italiane: un pilastro strategico per l'Italia

- A sostegno del Paese nel corso della pandemia e per lo sviluppo di importanti iniziative sociali
- Presenza continua nelle comunità locali e inclusione di tutti i Clienti
- Accelerazione della transizione digitale per soddisfare i bisogni in continua evoluzione
- La posizione unica sul mercato consente di espandere le clientela e le penetrazioni dei nostri prodotti

Le scelte attuate nell'ambito del Piano Strategico *Deliver* 2022, hanno permesso al Gruppo di adattarsi rapidamente ai nuovi ***trend* emergenti** quali lo sviluppo dell'*e-commerce* e dei pagamenti digitali. La riconfigurazione dei propri processi operativi e di *business*, supportati dai nuovi modelli di lavoro, e lo sviluppo delle modalità di accesso e fruizione multicanale ai servizi offerti, congiuntamente a un'efficace gestione dei costi, hanno consentito al Gruppo di raggiungere nell'anno 2020 risultati finanziari positivi, eccezionali in alcuni comparti (risparmio postale, pacchi, monetica), e di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

In un anno caratterizzato da un'emergenza sanitaria senza precedenti, il Gruppo ha confermato il suo **ruolo di operatore sistemico a livello nazionale**, un'azienda flessibile e resiliente, non solo con riferimento alla *performance* economico-finanziaria, ma anche in relazione alla responsabilità sociale e di solidarietà che ha dimostrato. La Convenzione con l'Arma dei Carabinieri per l'erogazione e la consegna domiciliare delle pensioni per cittadini con età superiore a 75 anni, la distribuzione di oltre 1,5 miliardi di mascherine nelle scuole di tutta la Nazione, l'apertura di canali interattivi di comunicazione con tutte le Istituzioni e organismi deputati alla gestione della crisi e i relativi accordi per il mantenimento della garanzia dei servizi, il ruolo attivo nella distribuzione dei vaccini, sono solo alcune delle iniziative intraprese a fianco e a supporto delle Istituzioni.

I rilevanti investimenti in tecnologia e logistica hanno accelerato il **percorso di trasformazione del Gruppo**, innovando il modello di *business* e i processi operativi, le strategie adottate per l'ampliamento dell'offerta dei prodotti e servizi e in generale il processo di creazione di valore. Intercettare i bisogni e guidare il cambiamento nelle abitudini della clientela, si rivela elemento centrale, anche per il futuro, per il percorso di crescita economica del Gruppo e del Paese.

In data 19 marzo Poste Italiane ha presentato il nuovo Piano Strategico "**2024 *Sustain & Innovate***" che mira a confermare il ruolo dell'azienda quale "pilastro strategico" per il Paese, con una rinnovata attenzione all'efficace gestione dei costi e alla crescente integrazione dei temi di Sostenibilità nelle strategie aziendali.

La **visione** per il futuro è chiara: massimizzare il valore della principale rete distributiva omnicanale d'Italia, facendo leva sulla accresciuta reputazione e la confermata fiducia della clientela, come risorse chiave per lo sviluppo sostenibile del *business* di Poste Italiane.

Le attività del Gruppo mirano a creare un impatto positivo per i clienti, le comunità e tutte le parti interessate, promuovendo **integrità**, trasparenza e una gestione **etica** e **responsabile**. L'Azienda investe nelle proprie persone per costruire un ambiente di lavoro inclusivo che garantisca pari opportunità.

Realizzazione della Strategia

L'**implementazione della strategia** del piano "2024 *Sustain & Innovate*" è declinata sulle 4 *Strategic Business Unit* del Gruppo e prevede:

Strategic Business Unit **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione**

- L'evoluzione della rete logistica con riferimento all'intera catena del valore al fine di cogliere il pieno potenziale derivante dal crescente mercato dei pacchi che genererà nell'orizzonte di piano oltre il 50% dei ricavi totali della SBU, grazie al consolidamento della *leadership* nel B2C e alla crescita nel B2B.
- Il completamento del nuovo modello di servizio nel comparto C2X; l'ingresso in nuovi segmenti di mercato (*pharma* e *food*) oggi presidiati in parte; lo sviluppo dell'operatività fuori dal territorio nazionale sfruttando l'acquisizione dell'operatore cinese Sengi Express.
- L'incremento della produttività attraverso il potenziamento e l'integrazione delle proprie reti distributive a sostegno dell'offerta.
- La modernizzazione e automazione dei processi logistici facendo leva sulle *partnership* strategiche realizzate nel corso del 2020 con gli attori specializzati e innovativi nella *value chain* logistica (sennder, MLK Deliveries).
- L'integrazione con il Gruppo Nexive, con la valorizzazione di sinergie, garantendo la salvaguardia della Sostenibilità del mercato della corrispondenza e dei livelli di servizio per i clienti.

Strategic Business Unit **Servizi Finanziari**

- L'incremento della capacità attrattiva del risparmio e la promozione di una *asset allocation* diversificata e coerente con i fabbisogni dei clienti, facendo leva sulla piattaforma omnicanale, sullo sviluppo del numero e della professionalità dei consulenti e su una sempre crescente attenzione alla segmentazione della clientela.
- L'integrazione di coperture assicurative nell'offerta di prodotti di investimento, soddisfacendo contestualmente le esigenze di risparmio e di protezione dei clienti.
- Il completamento della digitalizzazione del portafoglio di offerta prodotti.
- L'estensione e customizzazione dell'offerta dei prodotti anche grazie al ricorso a nuove *partnership* e allo sviluppo di quelle esistenti.

Strategic Business Unit **Servizi Assicurativi**

- Il consolidamento della *leadership* nel ramo Vita mediante un ribilanciamento progressivo della raccolta verso prodotti che, pur nel prioritario rispetto delle esigenze e caratteristiche della clientela, risultino anche *capital light*. Tali prodotti (Multiramo) sono caratterizzati da un profilo di rischio moderato, con potenziali ritorni sugli investimenti maggiormente attrattivi.
- L'impegno e il contributo per la riduzione della "sottoassicurazione" in Italia, attraverso la prosecuzione, nel comparto Danni, di un percorso di crescita redditizia e sostenibile con lo sviluppo di un'offerta modulare e integrabile delle varie coperture che compongono le diverse linee di protezione personalizzate in base alle esigenze di ogni cliente.
- La progressiva penetrazione del mercato RC Auto e lo sviluppo del *welfare*.

Strategic Business Unit **Pagamenti e *Mobile***

- L'evoluzione continua del modello di *business* combinando le offerte in ambito pagamenti, telecomunicazioni e – nel prossimo futuro – energia.
- Il consolidamento della *leadership* nei pagamenti digitali, attraverso l'introduzione di servizi a valore aggiunto per agire come facilitatore del mercato, collegando clienti, PMI e Pubbliche Amministrazioni.
- L'offerta di soluzioni di pagamento integrate, innovative e flessibili sui canali *online* e la diffusione del "Codice Postepay" quale modalità di pagamento rapida e *Covid-free*.
- Il lancio di una nuova carta di debito Postepay, totalmente biodegradabile, che offrirà le stesse funzionalità della carta prepagata migliorando la *customer experience.*
- L'arricchimento dell'offerta di telefonia, sia fissa che mobile, incrementando la penetrazione del canale *online*. In particolare è previsto l'ingresso nel mercato della fibra *ultrabroadband* (banda ultralarga), grazie agli accordi con TIM e Open Fiber siglati nel 2020.

Il nuovo piano "2024 *Sustain & Innovate*" fissa un percorso di innovazione e consolidamento che il Gruppo è pronto a intraprendere, forte della propria omnicanalità, della relazione con la clientela e della consapevolezza del proprio ruolo sistemico per il Paese. L'impegno che sarà profuso per questa crescita "sostenibile" tiene in considerazione un progressivo miglioramento della situazione emergenziale nel corso del 2021 in cui Poste Italiane continuerà ad affrontare la crisi, forte della resilienza economica e finanziaria dimostrata nel 2020.

8. Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e altre informazioni

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., riunitasi in Roma in unica convocazione il 28 maggio 2021 presso gli uffici della Società siti in viale Europa n. 175, ha:

In parte ordinaria:

1. approvato il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020; prendendo atto altresì dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, parimenti riferito al 31 dicembre 2020, che si è chiuso con un utile netto di 1.206 milioni di euro;

2. deliberato:

   i. di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta di 628.795.707 euro come segue:
      - a "Riserva di utili" per 50.000.000 euro;
      - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione per 578.795.707 euro;

   ii. di destinare l'utile netto dell'esercizio 2020 di Poste Italiane S.p.A., pari a 324.755.377 euro come segue:
      - alla sopra indicata "Riserva di utili", afferente il Patrimonio BancoPosta, per 50.000.000 euro;
      - a riserva non disponibile per 1.896.981[69] euro;
      - alla distribuzione in favore degli Azionisti per il residuo di 272.858.396 euro;

   iii. alla luce di quanto precede, di distribuire un dividendo complessivo di 0,486 euro per azione a valere (i) sull'utile netto dell'esercizio 2020 di Poste Italiane S.p.A., disponibile per la distribuzione, pari a 272.858.396, e (ii) per il residuo, per un ammontare che sarà determinato al momento del pagamento del saldo del dividendo, sulla base delle azioni in circolazione alla data di "stacco cedola", mediante utilizzo di somme rivenienti dalla parziale distribuzione delle riserve distribuibili (ammontante al 31 dicembre 2020 a complessivi 1.015.712.369 euro);

   iv. di distribuire il predetto dividendo di 0,486 euro per azione come segue:
      - l'importo di 0,162 euro per ognuna delle azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2020, previo stacco in data 23 novembre 2020 della cedola n. 7 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) coincidente con il 24 novembre 2020, per un importo complessivo di 210.738.030 euro;
      - l'importo di 0,324 euro per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 21 giugno 2021, data prevista per lo "stacco cedola", escluse le azioni proprie in portafoglio a tale data, a titolo di saldo del dividendo;

   v. di porre in pagamento l'indicato saldo del dividendo dell'esercizio 2020 di 0,324 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 23 giugno 2021, con "data stacco" della cedola n. 8 coincidente con il 21 giugno 2021 e *record date* (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.), coincidente con il 22 giugno 2021;

3. approvato la relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2021 – comprensiva delle linee guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta, riportate in allegato alla relazione sulla politica di remunerazione – che illustra (i) la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, del direttore generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo, nonché (ii) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;

69. L'ammontare di 1.896.981 euro si riferisce al provento indisponibile alla distribuzione rilevato a Conto economico per la valutazione a *fair value* delle azioni Visa Preferred Stock che – in applicazione del D. Lgs.38/2005 – non può essere oggetto di distribuzione fino al suo effettivo realizzo.

4. deliberato in senso favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2020, che sono riportati (i) nominativamente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il direttore generale, e (ii) in forma aggregata, per i dirigenti con responsabilità strategiche;

5. approvato i Piani di Incentivazione, basati su strumenti finanziari, le cui caratteristiche sono descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 1, della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, attribuendo al consiglio di amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione di tali Piani di incentivazione;

6. approvato il rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta, non appartenente alle funzioni di controllo, fino ad un massimo del 2:1.

In parte straordinaria:

1. deliberato la rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda inerente le carte di debito, attualmente in essere, associate ai conti correnti BancoPosta.

Altre Informazioni

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2020

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della Relazione Finanziaria Annuale 2020 sono descritti negli altri paragrafi del documento. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Operazioni con parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate si rimanda ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Operazioni di maggiore rilevanza

Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni di maggiore rilevanza ai fini del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n.17221/2010.

Nell'ambito dell'operatività con Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, sono state realizzate, nell'anno 2020, 18 operazioni di pronti contro termine passivi, 3 operazioni in *Interest Rate Swap* di copertura del rischio di tasso e 41 operazioni di compravendita titoli di Stato.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione del 2 aprile 2020 ha deliberato il rinnovo dei seguenti accordi con la società controllata PostePay: l'accordo di *service* sui prodotti di pagamento emessi da BancoPosta verso PostePay S.p.A., il cui valore, per la durata triennale del contratto, è stato stimato in circa 880 milioni di euro; e l'accordo di promozione e collocamento dei prodotti emessi da PostePay S.p.A., il cui valore, per la durata triennale del contratto, è stato stimato in circa 574 milioni di euro. Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ha espresso parere favorevole sulle operazioni in quanto di maggiore rilevanza ai fini della normativa Banca d'Italia. Gli accordi con PostePay S.p.A. sono stati sottoscritti in data 15 maggio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 novembre 2020 ha approvato la sottoscrizione di un accordo quadro con la società controllata SDA Express Courier S.p.A. per la gestione dei pacchi nazionali e internazionali, il cui valore massimo stimato è pari a circa 1.334 milioni di euro per la durata biennale dell'accordo. L'operazione ha beneficiato, in assenza di interessi significativi di altre Parti Correlate e Soggetti Collegati, dell'esenzione dall'applicazione delle procedure deliberative del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. L'Accordo è stato sottoscritto in data 17 dicembre 2020.

Prospetto di raccordo con il PN

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2020, comparativo con quello al 31 dicembre 2019, sono riportati nei Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 (Note delle voci di Bilancio del Gruppo Poste Italiane – Patrimonio netto).

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali[70] nel corso dell'esercizio 2020.

Indicatori alternativi di *performance*

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questo Resoconto, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle *performance* conseguite dal Gruppo.

In relazione alle indicazioni ESMA del 17 aprile 2020 sulle modalità di rappresentazione degli Indicatori Alternativi di *Performance* alla luce degli impatti della pandemia (ESMA32-51-370) richiamate nel Documento del 28 ottobre 2020 (ESMA 32-63-1041), si fa rinvio alle sezioni della presente Relazione sulla Gestione nelle quali è fornita *disclosure* sull'impatto del Covid-19 sull'operatività e sulla *performance* aziendale, su come abbia influenzato le ipotesi e le stime utilizzate nella determinazione degli *input* degli indicatori, sul livello di incertezza e sulle misure adottate o che continueranno ad essere adottate per affrontare l'epidemia.

Gli indicatori alternativi di *performance* utilizzati sono:

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE IMMOBILIZZATO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE INVESTITO NETTO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CET 1 *CAPITAL*: è un indicatore che include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).

CET 1 *RATIO*: è il coefficiente che esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto all'esposizione ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Cet 1 Capital*) e il totale *Risk Weighted Assets* – RWA.

COMBINED RATIO: è un indicatore di redditività che misura l'incidenza percentuale dei costi complessivi per sinistri e spese rispetto al valore dei premi di competenza e ai premi lordi contabilizzati nel periodo ed è calcolato come la somma del *Loss ratio* e dell'*Expense ratio*.

DIVIDENDO UNITARIO: rappresenta la somma di dividendi pagati dalla società per ogni azione in circolazione. È calcolato come Dividendi pagati/Numero azioni in circolazione.

EBIT *(Earning before interest and taxes)*: è un indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

70. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di Bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

EBIT *margin*: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

EBITDA *(Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)*: è un indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

EXPENSE RATIO: è calcolato come il rapporto fra il totale delle spese (Costi di funzionamento e Provvigioni di competenza) e i Premi lordi contabilizzati.

***LAPSE RATE* (Tasso di riscatto)**: è la misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo *stock* di riserve matematiche di inizio periodo.
È calcolato come percentuale Riscatti/Riserve matematiche (linearizzato su 12 mesi).

LEVERAGE RATIO: è il rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Cet 1 Capital*) ed il totale attivo di bilancio quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

LOSS RATIO: è un indicatore di economicità della gestione tecnica di una compagnia di assicurazione operante nel ramo danni ed è calcolato come il rapporto tra gli Oneri per sinistri (comprensivi delle spese di liquidazione) e i Premi lordi di competenza.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO: è la somma delle Attività finanziarie, di Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle Riserve tecniche assicurative (esposte al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori) e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE: è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall›*ESMA European Securities and Markets Authority* (documento n. 319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA *STRATEGIC BUSINESS UNIT* CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE ex IFRS 16: è calcolata come posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione escludendo le passività finanziarie per *leasing* (IFRS 16).

RENDIMENTO MEDIO PORTAFOGLIO ESCLUSE PLUSVALENZE (%): è il rendimento medio del portafoglio calcolato come rapporto tra interessi attivi e giacenza media dei conti correnti (escludendo le plusvalenze).

RWA *(Risk Weighted Assets)*: è l'indicatore che esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TOTAL ASSETS: è il totale attivo di Stato patrimoniale del Patrimonio Destinato BancoPosta.

TSR *(Total Shareholder Return)*: misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

UTILE PER AZIONE: è la parte dell'utile netto di una società quotata concessa a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione. È calcolato come rapporto tra l'utile netto del Gruppo e il n. delle azioni in circolazione.

Appendice

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato riclassificato

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni		4Q 2020	4Q 2019	Variazioni	
Ricavi	**10.526**	**10.960**	**(434)**	**-4,0%**	**2.964**	**2.924**	**40**	**1,4%**
di cui:								
Servizi di Corrispondenza, pacchi e distribuzione	3.201	3.492	(292)	-8,3%	950	937	13	1,4%
Servizi di Pagamento e mobile	737	664	74	11,1%	215	187	28	15,2%
Servizi Finanziari	4.945	5.135	(190)	-3,7%	1.349	1.351	(2)	-0,1%
di cui plusvalenze nette	365	339	26	7,7%	131	84	48	56,7%
Servizi Assicurativi	1.643	1.669	(26)	-1,6%	451	450	1	0,1%
Costi	**8.302**	**8.412**	**(109)**	**-1,3%**	**2.502**	**2.491**	**11**	**0,4%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	5.638	5.896	(258)	-4,4%	1.760	1.776	(15)	-0,8%
di cui costo del lavoro ordinario	5.204	5.561	(356)	-6,4%	1.341	1.452	(111)	-7,7%
di cui incentivi all'esodo	434	342	93	27,1%	423	328	94	28,8%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	(6)	5	88,0%	(3)	(5)	2	31,8%
Altri costi operativi	2.664	2.515	149	5,9%	741	715	26	3,7%
EBITDA	**2.224**	**2.548**	**(325)**	**-12,7%**	**463**	**433**	**29**	**6,7%**
Ammortamenti e svalutazioni	700	774	(75)	-9,7%	183	200	(17)	-8,4%
EBIT	**1.524**	**1.774**	**(250)**	**-14,1%**	**280**	**234**	**46**	**19,6%**
EBIT *Margin*	**14,5%**	**16,2%**			**9,4%**	**8,0%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	52	99	(46)	-47,1%	25	76	(51)	-66,9%
Utile lordo	**1.576**	**1.873**	**(296)**	**-15,8%**	**305**	**310**	**(5)**	**-1,6%**
Imposte	370	530	(160)	-30,2%	(3)	51	(54)	-106,0%
Utile netto	**1.206**	**1.342**	**(136)**	**-10,2%**	**308**	**259**	**49**	**18,7%**
Utile netto per azione (€)	**0,93**	**1,03**	**(0,10)**	**-10,2%**	**0,24**	**0,20**	**0,04**	**18,7%**

Contribuzione delle *Strategic Business Units* al conto economico consolidato

2020 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti e *mobile*	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Totale ricavi	**7.833**	**1.079**	**5.610**	**1.644**	**(5.641)**	**10.526**
Ricavi da terzi	3.201	737	4.945	1.643		10.526
Ricavi infrasettoriali	4.633	341	665	1	(5.641)	-
Totale costi	**8.422**	**820**	**4.744**	**656**	**(5.641)**	**9.002**
Costo del lavoro totale	5.539	25	40	33		5.638
di cui costo del lavoro ordinario	5.108	25	39	32		5.204
di cui incentivi all'esodo	432	0	1	1		434
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	0	0	0		(1)
Altri costi operativi	2.143	384	46	92		2.664
Ammortamenti e svalutazioni	667	25	0	8	(1)	700
Costi infrasettoriali	73	385	4.658	523	(5.640)	-
EBIT	**(588)**	**259**	**866**	**988**		**1.524**
EBIT *Margin*	**-7,5%**	**24,0%**	**15,4%**	**60,1%**		**14,5%**
Proventi/(Oneri) finanziari	12	8	(9)	41		52
Utile lordo	**(577)**	**267**	**857**	**1.029**		**1.576**
Imposte	(158)	73	210	245		370
Utile netto	**(419)**	**194**	**647**	**784**		**1.206**

Conto economico per *Strategic Business Units*

Conto economico della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, pacchi e distribuzione

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni		4Q 2020	4Q 2019	Variazioni	
Ricavi	**7.833**	**8.215**	**(382)**	**-4,6%**	**2.203**	**2.156**	**47**	**2,2%**
Corrispondenza	1.897	2.456	(558)	-22,7%	520	623	(103)	-16,5%
Pacchi	1.159	852	307	36,1%	395	253	141	55,8%
Altri ricavi	144	185	(41)	-22,0%	35	60	(25)	-42,1%
Ricavi infrasettoriali	4.633	4.723	(90)	-1,9%	1.253	1.219	34	2,8%
Costi	**7.755**	**7.838**	**(83)**	**-1,1%**	**2.370**	**2.321**	**49**	**2,1%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	5.539	5.782	(242)	-4,2%	1.736	1.746	(11)	-0,6%
di cui costo del lavoro ordinario	5.108	5.448	(340)	-6,2%	1.317	1.423	(107)	-7,5%
di cui incentivi all'esodo	432	340	92	27,2%	422	328	95	28,9%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	(6)	5	88,2%	(3)	(5)	2	33,4%
Altri costi operativi	2.143	1.985	158	8,0%	615	557	58	10,5%
Costi infrasettoriali	73	72	1	1,9%	19	18	1	6,1%
EBITDA	**78**	**377**	**(299)**	**-79,3%**	**(167)**	**(165)**	**(2)**	**-1,1%**
Ammortamenti e svalutazioni	667	724	(57,7)	-8,0%	178	186	(8)	-4,5%
EBIT	**(588)**	**(347)**	**(241)**	**-69,5%**	**(344)**	**(351)**	**7**	**1,9%**
EBIT *Margin*	**-7,5%**	**-4,2%**			**-15,6%**	**-16,3%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	12	(36)	48	131,9%	6	(43)	49	114,3%
Utile lordo	**(577)**	**(384)**	**(193)**	**-50,4%**	**(338)**	**(394)**	**55**	**14,1%**
Imposte	(158)	(77)	(80)	-104,1%	(96)	(98)	2	1,7%
Utile netto	**(419)**	**(306)**	**(113)**	**-36,8%**	**(242)**	**(296)**	**54**	**18,1%**

Conto economico della *Strategic Business Unit* Pagamenti e *Mobile*

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni		4Q 2020	4Q 2019	Variazioni	
Ricavi	**1.079**	**1.039**	**40**	**3,8%**	**296**	**280**	**16**	**5,6%**
Monetica	374	338	35	10,5%	110	91	18	20,1%
Altri pagamenti	79	86	(6)	-7,5%	32	29	3	10,6%
TLC	284	240	45	18,6%	74	67	7	10,3%
Ricavi infrasettoriali	341	375	(34)	-9,0%	81	94	(13)	-13,5%
Costi	**795**	**771**	**24**	**3,1%**	**229**	**212**	**17**	**7,9%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	25	31	(6)	-19,0%	6	8	(1)	-18,7%
di cui costo del lavoro ordinario	25	31	(6)	-18,5%	6	7	(1)	-16,5%
di cui incentivi all'esodo	0	0	(0)	n.s.	0	0	(0)	n.s.
Altri costi operativi	384	322	62	19,3%	115	101	14	13,6%
Costi infrasettoriali	385	418	(32)	-7,8%	108	103	4	4,3%
EBITDA	**284**	**268**	**16**	**6,0%**	**67**	**68**	**(1)**	**-1,7%**
Ammortamenti e svalutazioni	25	27	(2)	-5,6%	4	7	(3)	-42,4%
EBIT	**259**	**241**	**18**	**7,3%**	**63**	**61**	**2**	**3,0%**
EBIT *Margin*	**24,0%**	**23,2%**			**21,3%**	**21,9%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	8	99	(91)	-92,0%	2	93	(91)	-97,4%
Utile lordo	**267**	**340**	**(74)**	**-21,6%**	**66**	**155**	**(89)**	**-57,6%**
Imposte	73	68	4	6,1%	17	17	(0)	-0,3%
Utile netto	**194**	**272**	**(78)**	**-28,6%**	**49**	**138**	**(89)**	**-64,7%**

Conto economico della *Strategic Business Unit* Servizi finanziari

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni		4Q 2020	4Q 2019	Variazioni	
Ricavi	**5.610**	**5.826**	**(215)**	**-3,7%**	**1.535**	**1.522**	**13**	**0,8%**
Plusvalenze nette	365	339	26	7,7%	131	84	48	56,7%
Interessi attivi netti	1.537	1.585	(48)	-3,1%	374	389	(15)	-3,8%
Raccolta risparmio postale	1.851	1.799	51	2,9%	474	469	5	1,0%
Servizi di Incasso e Pagamento	904	998	(94)	-9,4%	296	299	(3)	-0,9%
Distribuzione di prodotti di terzi	191	313	(122)	-39,0%	48	85	(37)	-43,4%
Gestione del risparmio	97	100	(3)	-2,9%	25	25	(0)	-0,1%
Ricavi infrasettoriali	665	691	(25)	-3,7%	186	171	15	8,6%
Costi	**4.744**	**4.951**	**(207)**	**-4,2%**	**1.248**	**1.274**	**(26)**	**-2,1%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	40	43	(3)	-7,3%	11	11	(0)	-3,0%
di cui costo del lavoro ordinario	39	42	(3)	-6,5%	10	11	(0)	-3,0%
di cui incentivi all'esodo	1	2	(0)	-26,6%	0	0	(0)	-3,3%
Altri costi operativi	46	107	(61)	-57,2%	(13)	18	(32)	n.s.
Costi infrasettoriali	4.658	4.801	(142)	-3,0%	1.251	1.245	6	0,5%
EBITDA	**866**	**875**	**(9)**	**-1,0%**	**287**	**248**	**39**	**15,8%**
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	3,9%	0,0	0,0	0	20,6%
EBIT	**866**	**874**	**(9)**	**-1,0%**	**287**	**248**	**39**	**15,8%**
EBIT *Margin*	**15,4%**	**15,0%**			**18,7%**	**16,3%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	(9)	6	(15)	n.s.	3	11	(8)	-76,1%
Utile lordo	**857**	**881**	**(24)**	**-2,7%**	**289**	**258**	**31**	**12,0%**
Imposte	210	240	(30)	-12,7%	49	58	(9)	-15,2%
Utile netto	**647**	**640**	**7**	**1,1%**	**240**	**200**	**40**	**19,9%**

Conto economico della *Strategic Business Unit* Servizi assicurativi

(dati in milioni di euro)	2020	2019	Variazioni		4Q 2020	4Q 2019	Variazioni	
Ricavi	**1.644**	**1.670**	**(25)**	**-1,5%**	**452**	**450**	**1**	**0,3%**
Up Front Vita	302	339	(37)	-11,0%	81	73	9	12,0%
Margine Finanziario Vita	1.144	1.131	13	1,2%	314	344	(30)	-8,8%
Margine Protezione Vita	28	42	(14)	-32,6%	6	15	(10)	-62,9%
Variazione altre riserve tecniche e altri proventi/ oneri tecnici	26	(1)	28	n.s.	18	(24)	43	n.s.
Ricavi netti Vita	**1.500**	**1.511**	**(10)**	**-0,7%**	**419**	**408**	**12**	**2,8%**
Premi assicurativi	235	222	13	5,8%	59	58	1	1,4%
Variazione riserve tecniche e oneri da liquidazione sinistri	(102)	(66)	(37)	-55,9%	(34)	(20)	(14)	-69,2%
Risultato della Riassicurazione	(4)	(12)	9	70,6%	1	0	1	n.s.
Proventi netti Danni	3	3	(0)	-14,6%	1	2	(0)	-13,2%
Ricavi netti Danni	**132**	**148**	**(16)**	**-10,5%**	**28**	**40**	**(12)**	**-30,6%**
Altri ricavi e proventi	10	10	(0)	-3,4%	4	2	1	49,5%
Ricavi infrasettoriali	1	1	1	119,2%	1	0	1	n.s.
Costi	**648**	**640**	**8**	**1,2%**	**176**	**168**	**8**	**4,9%**
di cui:								
Costo del lavoro totale	33	40	(7)	-17,3%	8	11	(3)	-28,2%
di cui costo del lavoro ordinario	32	40	(8)	-19,5%	8	11	(3)	-28,2%
di cui incentivi all'esodo	1	0	1	n.s.	0	0	0	-
Altri costi operativi	92	102	(10)	-9,6%	25	39	(14)	-36,3%
Costi infrasettoriali	523	499	25	4,9%	143	118	26	21,6%
di cui provvigioni	463	470	(7)	-1,4%	126	110	16	14,4%
EBITDA	**996**	**1.029**	**(33)**	**-3,2%**	**276**	**282**	**(7)**	**-2,4%**
Ammortamenti e svalutazioni	8	24	(15)	-65,8%	1	6	(5)	-81,3%
EBIT	**988**	**1.006**	**(18)**	**-1,8%**	**274**	**276**	**(2)**	**-0,6%**
EBIT *Margin*	**60,1%**	**60,2%**			**60,7%**	**61,3%**		
Proventi/(Oneri) finanziari	41	30	12	39,3%	14	15	(1)	-5,0%
Utile lordo	**1.029**	**1.035**	**(6)**	**-0,6%**	**289**	**291**	**(2)**	**-0,9%**
Imposte	245	298	(54)	-17,9%	27	73	(46)	-63,3%
Utile netto	**784**	**737**	**47**	**6,4%**	**262**	**218**	**44**	**20,2%**

Sintesi patrimoniale

Capitale investito netto e relativa copertura

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	2.165	2.059	106	5,1%
Immobilizzazioni immateriali	755	648	107	16,5%
Attività per diritti d'uso	1.200	1.254	(54)	-4,3%
Partecipazioni	615	617	(2)	-0,3%
Capitale immobilizzato	**4.735**	**4.578**	**157**	**3,4%**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	7.468	6.978	490	7,0%
Debiti commerciali e Altre passività	(5.158)	(5.262)	104	2,0%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	174	(222)	396	n.s.
Capitale circolante netto	**2.484**	**1.494**	**990**	**66,3%**
Capitale investito lordo	**7.219**	**6.072**	**1.147**	**18,9%**
Fondi per rischi e oneri	(1.396)	(1.218)	(178)	-14,6%
Trattamento di fine rapporto	(1.030)	(1.135)	105	9,3%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(106)	312	(418)	n.s.
Capitale investito netto	**4.687**	**4.031**	**656**	**16,3%**
Patrimonio netto	**11.507**	**9.698**	**1.809**	**18,7%**
di cui Utile di periodo	1.207	1.342	(135)	-10,1%
di cui Riserva di fair value	2.294	1.018	1.276	125,3%
Passività finanziarie	98.230	79.516	18.714	23,5%
Riserve tecniche assicurative nette	153.740	140.203	13.537	9,7%
Attività finanziarie	(247.883)	(218.934)	(28.949)	-13,2%
Cassa e depositi BancoPosta	(6.391)	(4.303)	(2.088)	-48,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.516)	(2.149)	(2.367)	-110,1%
Posizione finanziaria netta	**(6.820)**	**(5.667)**	**(1.153)**	**-20,3%**

31 dicembre 2020 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	2.140	22	1	2	-	2.165
Immobilizzazioni immateriali	736	1	-	18	-	755
Attività per diritti d'uso	1.176	7	2	24	(9)	1.200
Partecipazioni	1.434	402	210	157	(1.588)	615
Capitale immobilizzato	**5.486**	**432**	**213**	**201**	**(1.597)**	**4.735**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	3.143	518	3.089	2.582	(1.864)	7.468
Debiti commerciali e Altre passività	(3.202)	(719)	(2.455)	(644)	1.862	(5.158)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	137	(1)	(1)	39	-	174
Capitale circolante netto	**78**	**(202)**	**633**	**1.977**	**(2)**	**2.484**
Capitale investito lordo	**5.564**	**230**	**846**	**2.178**	**(1.599)**	**7.219**
Fondi per rischi e oneri	(1.156)	(9)	(214)	(17)	-	(1.396)
Trattamento di fine rapporto	(1.022)	(2)	(3)	(3)	-	(1.030)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	470	14	(849)	259	-	(106)
Capitale investito netto	**3.856**	**233**	**(220)**	**2.417**	**(1.599)**	**4.687**
Patrimonio netto	**1.982**	**543**	**5.281**	**5.290**	**(1.589)**	**11.507**
di cui Utile di periodo	(418)	194	647	784	-	1.207
di cui Riserva di fair value	9	10	2.183	92	-	2.294
Passività finanziarie	5.438	7.460	95.295	302	(10.265)	98.230
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	153.740	-	153.740
Attività finanziarie	(1.310)	(7.753)	(92.385)	(155.952)	9.517	(247.883)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(6.391)	-	-	(6.391)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.254)	(17)	(2.020)	(963)	738	(4.516)
Posizione finanziaria netta	**1.874**	**(310)**	**(5.501)**	**(2.873)**	**(10)**	**(6.820)**

31 dicembre 2019 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	2.023	25	1	10	-	2.059
Immobilizzazioni immateriali	576	21	-	51	-	648
Attività per diritti d'uso	1.218	9	1	27	(1)	1.254
Partecipazioni	1.434	393	221	157	(1.588)	617
Capitale immobilizzato	**5.251**	**448**	**223**	**245**	**(1.589)**	**4.578**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.720	233	2.843	2.428	(1.246)	6.978
Debiti commerciali e Altre passività	(3.048)	(398)	(2.078)	(984)	1.246	(5.262)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(149)	(9)	1	(65)	-	(222)
Capitale circolante netto	**(477)**	**(174)**	**766**	**1.379**	**-**	**1.494**
Capitale investito lordo	**4.774**	**274**	**989**	**1.624**	**(1.589)**	**6.072**
Fondi per rischi e oneri	(857)	(10)	(330)	(21)	-	(1.218)
Trattamento di fine rapporto	(1.126)	(3)	(3)	(3)	-	(1.135)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	392	16	(349)	253	-	312
Capitale investito netto	**3.183**	**277**	**307**	**1.853**	**(1.589)**	**4.031**
Patrimonio netto	**2.368**	**479**	**3.987**	**4.452**	**(1.588)**	**9.698**
di cui Utile di periodo	(306)	271	640	737	-	1.342
di cui Riserva di fair value	6	-	971	41	-	1.018
Passività finanziarie	3.061	5.539	78.219	295	(7.598)	79.516
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	140.203	-	140.203
Attività finanziarie	(1.395)	(5.645)	(77.078)	(141.936)	7.120	(218.934)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(4.303)	-	-	(4.303)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(851)	(96)	(518)	(1.161)	477	(2.149)
Posizione finanziaria netta	**815**	**(202)**	**(3.680)**	**(2.599)**	**(1)**	**(5.667)**

Variazioni 2020 vs 2019 (dati in milioni di euro)	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti e mobile	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	117	(3)	-	(8)	-	106
Immobilizzazioni immateriali	160	(20)	-	(33)	-	107
Attività per diritti d'uso	(42)	(2)	1	(3)	(8)	(54)
Partecipazioni	-	9	(11)	-	-	(2)
Capitale immobilizzato	**235**	**(16)**	**(10)**	**(44)**	**(8)**	**157**
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	423	285	246	154	(618)	490
Debiti commerciali e Altre passività	(154)	(321)	(377)	340	616	104
Crediti (Debiti) per imposte correnti	286	8	(2)	104	-	396
Capitale circolante netto	**555**	**(28)**	**(133)**	**598**	**(2)**	**990**
Capitale investito lordo	**790**	**(44)**	**(143)**	**554**	**(10)**	**1.147**
Fondi per rischi e oneri	(299)	1	116	4	-	(178)
Trattamento di fine rapporto	104	1	-	-	-	105
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	78	(2)	(500)	6	-	(418)
Capitale investito netto	**673**	**(44)**	**(527)**	**564**	**(10)**	**656**
Patrimonio netto	**(386)**	**64**	**1.294**	**838**	**(1)**	**1.809**
di cui Riserva di fair value	3	10	1.212	51	-	1.276
Passività finanziarie	2.377	1.921	17.076	7	(2.667)	18.714
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	13.537	-	13.537
Attività finanziarie	85	(2.108)	(15.307)	(14.016)	2.397	(28.949)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(2.088)	-	-	(2.088)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.403)	79	(1.502)	198	261	(2.367)
Posizione finanziaria netta	**1.059**	**(108)**	**(1.821)**	**(274)**	**(9)**	**(1.153)**

Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Posizione Finanziaria Netta ESMA

(dati in milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazioni	
A. Liquidità	**(2.254)**	**(851)**	**(1.403)**	**-164,9%**
B. Crediti finanziari correnti	**(425)**	**(135)**	**(290)**	**-214,8%**
C. Debiti bancari correnti	665	1	664	-
D. Debiti per *leasing* correnti	212	215	(3)	-1,4%
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	-	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	17	15	2	13,3%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	**894**	**231**	**663**	**287,0%**
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	**(1.785)**	**(755)**	**(1.030)**	**-136,4%**
I. Debiti bancari non correnti	823	573	250	43,6%
L. Obbligazioni emesse	1.046	50	996	n.s.
M. Debiti per *leasing* non correnti	999	1.036	(37)	-3,6%
N. Altri debiti non correnti	51	18	33	183,3%
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	**2.919**	**1.677**	**1.242**	**74,1%**
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	**1.134**	**922**	**212**	**23,0%**
Attività finanziarie non correnti	(97)	(474)	377	79,5%
Posizione Finanziaria Netta	**1.037**	**448**	**589**	**131,5%**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	837	367	470	128,1%
Posizione Finanziaria Netta inclusi i rapporti con gli altri settori	**1.874**	**815**	**1.059**	**129,9%**

n.s.: non significativo

Dati salienti delle principali Società del Gruppo

Postel S.p.A.

			Variazioni	
(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	181.509	198.068	(16.559)	(8,4)
Risultato operativo	3.196	1.411	1.785	n.s.
Risultato netto	1.926	383	1.543	n.s.
Investimenti	7.802	7.220	582	8,1
Patrimonio netto	85.507	83.798	1.709	2,0
Organico stabile - medio	971	1.007	(36)	(3,6)
Organico flessibile - medio	46	37	9	24,3

n.s.: non significativo

SDA Express Courier S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	935.410	683.863	251.547	36,8
Risultato operativo	68.655	(38.500)	107.155	n.s.
Risultato netto	45.457	(32.091)	77.548	n.s.
Investimenti	37.307	32.243	5.064	15,7
Patrimonio netto	59.488	14.177	45.311	n.s.
Organico stabile - medio	1.036	1.214	(178)	(14,7)
Organico flessibile - medio	51	55	(4)	(7,3)

n.s.: non significativo

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	82.223	97.764	(15.541)	(15,9)
Risultato operativo	2.188	2.844	(656)	(23,1)
Risultato netto	262	755	(493)	(65,3)
Investimenti	97	475	(378)	(79,6)
Patrimonio netto	238.669	238.413	256	0,1
Organico stabile - medio	31	29	2	6,9
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

n.s.: non significativo

Poste Air Cargo S.r.l.

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	64.137	49.035	15.102	30,8
Risultato operativo	2.574	1.648	926	56,2
Risultato netto	1.880	395	1.485	n.s.
Investimenti	79	42	37	88,1
Patrimonio netto	3.023	1.213	1.810	n.s.
Organico stabile - medio	91	84	7	8,3
Organico flessibile - medio	4	4	-	0,0

n.s.: non significativo

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Commissioni attive	116.446	115.872	574	0,5
Commissioni nette	50.581	44.874	5.707	12,7
Risultato netto	20.477	16.145	4.332	26,8
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	71.125	56.812	14.313	25,2
Patrimonio netto	51.785	47.516	4.269	9,0
Organico stabile - medio	61	47	15	31,4
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

n.s.: non significativo
La società, al 31 dicembre 2020, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 16 milioni di euro.

Poste Vita S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi**	16.661.052	17.732.079	(1.071.027)	(6,0)
Risultato netto	740.158	680.403	59.755	8,8
Attività finanziarie	155.528.546	141.575.299	13.953.247	9,9
Riserve tecniche assicurative	153.557.571	140.053.883	13.503.688	9,6
Patrimonio netto	5.083.885	4.294.623	789.262	18,4
Organico stabile - medio	355	394	(39)	(9,9)
Organico flessibile - medio	2	5	(3)	(60,0)

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.
** I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Poste Assicura S.p.A.*

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Premi assicurativi**	236.535	222.451	(14.084)	6,3
Risultato netto	38.942	49.346	(10.404)	(21,1)
Attività finanziarie	424.018	361.260	62.758	17,4
Riserve tecniche assicurative	236.014	206.709	29.305	14,2
Patrimonio netto	237.467	194.730	42.737	21,9
Organico stabile - medio	66	62	4	6,5
Organico flessibile - medio	-	-	-	-

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.
** I Premi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

PostePay S.p.A.

(migliaia di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni Valori	Variazioni %
Ricavi, proventi e altri	1.078.109	1.032.799	45.310	4,4
Risultato operativo	257.267	241.395	15.872	6,6
Risultato netto	184.560	172.636	11.924	6,9
Investimenti	22.158	29.561	(7.403)	(25,0)
Patrimonio netto	436.915	382.223	54.692	14,3
Organico stabile - medio	310	321	(11)	(3,4)
Organico flessibile - medio	-	1	(1)	(100,0)

La società, al 31 dicembre 2020, ha deliberato la distribuzione di dividendi per 140 milioni di euro.

9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Introduzione DNF

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF o la "Dichiarazione") 2020 di Poste Italiane è stata redatta in accordo al Piano Strategico ESG del Gruppo che si basa su 8 Pilastri fondamentali di Sostenibilità riconducibili agli ambiti ambientale (E), sociale (S) e *governance* (G), il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per gli *stakeholder*.

La conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 (il Decreto) è garantita, oltre che dalle informazioni contenute nel presente Capitolo, anche tramite il rinvio ad altre sezioni del Bilancio Integrato e altri documenti societari, qualora le informazioni siano già in essi contenute o a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. Nello specifico:

- il modello aziendale di gestione e organizzazione è illustrato nei paragrafi "L'integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane", "Modello di *business*" e "Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane", nei quali viene descritto il modo in cui l'organizzazione, grazie alle attività di *business*, genera i risultati che mirano a raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine;
- la gestione dei rischi, attuata attraverso il modello di *Risk Management* di Gruppo (RMG) basato sul *framework Enterprise Risk Management* (ERM), è descritta nei paragrafi "Temi di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane" e "Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane" in cui vengono descritti con maggior dettaglio i principali rischi non finanziari associati ai temi materiali, i possibili impatti e le relative modalità di gestione;
- le politiche aziendali sono descritte all'interno del paragrafo "Le Politiche di Sostenibilità del Gruppo" che definiscono i principi e le regole generali di comportamento inderogabili che devono ispirare le attività svolte da Poste Italiane. Inoltre, all'interno del capitolo "*Performance*" vengono riportati, in corrispondenza dei relativi paragrafi legati a ciascun tema materiale, gli obiettivi strategici e le modalità operative con cui realizzarli;
- le *performance* sono illustrate nei paragrafi del capitolo "*Performance*" in cui sono rappresentate le principali iniziative dell'anno e nel paragrafo "Tavole degli indicatori" sono riportati i risultati dell'ultimo triennio.

La tabella di raccordo che segue evidenzia i contenuti informativi richiesti dal Decreto e il relativo posizionamento all'interno del Bilancio Integrato o in altri documenti societari.

Inoltre, i contenuti relativi alla DNF, come precedentemente indicato, vengono anche segnalati per renderli facilmente identificabili, dalla presente infografica: **DNF**

AMBITI DEL D.LGS. 254/2016	CAPITOLI/PARAGRAFI RELATIVI ALLA DNF	TEMI E APPROFONDIMENTI IN ALTRI DOCUMENTI 2020	
Modello di gestione aziendale e organizzazione *[Art. 3, comma 1, lettera a]*	• Temi di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane • L'integrazione della Sostenibilità nella Strategia di Poste Italiane • Modello di *business* • Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane	**Relazione sulla *Corporate Governance***	• 3. Modello di governo societario Organizzazione della Società • 6.Consiglio di Amministrazione; 6.1 Attuale composizione e durata in carica • 7. Comitati • 8. Collegio Sindacale • 9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; 9.2 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n.231/2001
Politiche praticate dall'impresa *[Art. 3, comma 1, lettera b]*	• Le Politiche di Sostenibilità del Gruppo • *Output* 2020 del processo di creazione di valore in Poste Italiane • *Performance*		
Principali rischi e relative modalità di gestione *[Art. 3, comma 1, lettera c]*	• Temi di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane • Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane	**Relazione sulla *Corporate Governance***	• 9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Lotta alla corruzione attiva e passiva *[Art. 3, comma 1]*	• Lavorare con trasparenza e integrità • Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	**Relazione sulla *Corporate Governance***	• 9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Personale *[Art. 3, comma 1]*	• Tutela dei diritti umani in Azienda • Pari opportunità nei percorsi di carriera • Formazione e sviluppo del personale • *Welfare* e benessere del personale • Relazioni con le parti sociali • Salute e sicurezza sul lavoro		
Rispetto dei diritti umani *[Art. 3, comma 1]*	• Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Tutela dei diritti umani in Azienda • Pari opportunità nei percorsi di carriera • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione		
Ambiente *[Art. 3, comma 1]*	• Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Impatti ambientali degli immobili • Impatti ambientali della logistica • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione		
Sociale *[Art. 3, comma 1]*	• Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane • Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento • Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio • Dialogo e trasparenza con le istituzioni • Inclusione finanziaria • Qualità e *Customer experience* • Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi • *Cybersecurity*, Sicurezza informatica e *Privacy* • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione		

Principi e criteri di *reporting*

DNF

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito DNF) di Poste Italiane è stata predisposta in conformità al D.Lgs. 254/2016 e in accordo agli *standard* più diffusi a livello internazionale: i GRI *Standards* della *Global Reporting Initiative* secondo l'opzione "in *accordance – Core*", pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI). Inoltre, all'interno della DNF 2020, per finalità diverse da quella di ottemperare ai requisiti del D.Lgs. 254/2016, sono stati integrati ulteriori KPI specifici per il settore in cui il Gruppo opera, prendendo in considerazione gli indicatori pubblicati dal GRI - *Financial Services e dal Sustainability Accounting Standards Board* (SASB). Tali indicatori sono chiaramente identificati nella tabella a pag.366-367 e sono da considerarsi aggiuntivi rispetto all'informativa predisposta in conformità ai GRI *Standards* per rispondere alle richieste del D.Lgs. 254/16. Poste Italiane ha inoltre provveduto a rendicontare l'informativa Covid-19 che ESMA[71] e CONSOB[72] hanno richiesto agli emittenti di fornire nelle Relazioni finanziarie annuali e nelle Dichiarazioni di carattere non finanziario 2020.

La Dichiarazione è inclusa nella Relazione sulla Gestione che, a sua volta, è contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2020 e costituisce il Bilancio Integrato di Poste Italiane, redatto sulla base dei principi contenuti nell'*International Framework* pubblicato dall'*International Integrated Reporting Council* (IIRC).

La DNF è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 24 marzo 2021 ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto. La DNF, ad eccezione dell'informativa relativa ai requisiti SASB, WEF, TCFD, SDGs, è stata sottoposta a giudizio di conformità "*limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 Revised - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*", emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che si esprime con apposita "Relazione della società di Revisione" riportata di seguito nel documento.

Per la definizione dei contenuti della DNF sono stati seguiti i principi di rendicontazione dei GRI *Standards*, tra cui il principio di materialità per l'identificazione degli aspetti significativi da rendicontare (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Temi di Sostenibilità rilevanti per Poste Italiane"). In particolare, in considerazione del principio di rilevanza, il grado di approfondimento con cui i diversi argomenti sono trattati nella rendicontazione è stato determinato in base al loro peso negli obiettivi e nelle strategie del Gruppo Poste Italiane e alla loro rilevanza per gli *stakeholder*, determinati attraverso un processo strutturato di analisi di materialità che ha coinvolto il vertice aziendale e gli *stakeholder* del Gruppo attraverso attività di coinvolgimento specifiche.

Per ciascun tema materiale è stato riportato il modello aziendale di gestione e organizzazione, le politiche comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse e alcuni indicatori di prestazione di carattere non finanziario.

Le informazioni e i dati inclusi nel presente documento sono riferiti all'anno 2020 e i *trend* di *performance* al triennio 2018–2020, laddove disponibili. Le informazioni qualitative e quantitative derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di *reporting* non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del Decreto. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. In particolare i dati stimati riguardano alcune voci dei consumi energetici interni ed esterni all'organizzazione - i dati sui consumi di energia elettrica (per la salvaguardia e relativi ai *Data Center* non gestiti direttamente), del gas metano, di gasolio, GPL e del teleriscaldamento delle strutture immobiliari del Gruppo - e dei consumi idrici che sono stati calcolati considerando i costi sostenuti e la tariffa media. I consumi collegati alla logistica sono tutti stimati sulla base delle percorrenze e/o dal consumo medio dei mezzi e dal carico trasportato, a eccezione delle auto dedicate alla logistica di ultimo miglio. In aggiunta, è bene segnalare che nel documento i numeri riportati in milioni di euro hanno subito degli arrotondamenti; ne consegue dunque che la somma degli importi arrotondati potrebbe non coincidere con il totale arrotondato. Nel corso del periodo, a valle della definizione del nuovo Piano Industriale di Poste Italiane, sono stati aggiornati i *target* e gli obiettivi di Gruppo.

Tutti gli indicatori GRI *Standards* rendicontati sono riportati nel GRI *Content Index* della presente sezione a partire da pagina 356.

Tutti i dati si riferiscono alle sole società consolidate con il metodo integrale per la reportistica finanziaria, come indicato nella tabella "Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente". Le eccezioni a questo perimetro sono esplicitamente riportate all'interno del documento. All'interno della DNF è utilizzato il termine Poste Italiane, Gruppo o Azienda per indicare il "Gruppo Poste Italiane".

La tabella seguente delinea le relazioni tra gli ambiti del Decreto, i temi materiali di Poste Italiane e i GRI *Standards* corrispondenti e illustra, per ogni tema materiale, il relativo impatto generato sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione.

71. Documento ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 «*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*».
72. Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards*.

Ambiti del D.Lgs. 254/2016	Temi materiali	GRI *Standards*	Perimetro interno	Perimetro esterno	Tipologia di impatto
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Lavorare con trasparenza e integrità	• GRI 205 *Anticorruzione* • GRI 207 *Imposte* • GRI 415 *Politica pubblica*	Gruppo Poste Italiane	• Fornitori e *Business Partner* • Enti e Istituzioni • Clienti • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
Personale	Pari opportunità nei percorsi di carriera	• GRI 404 *Formazione e istruzione* • GRI 405 *Diversità e pari opportunità*	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
	Formazione e sviluppo del personale	• GRI 404 *Formazione e istruzione*	Gruppo Poste Italiane	• Clienti • Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
	Welfare e benessere del personale	• GRI 401 *Occupazione*	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
	Relazioni con le parti sociali	• GRI 402 *Relazioni tra lavoratori e management*	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni	Generato dal Gruppo
	Salute e sicurezza sul lavoro	• GRI 403 *Salute e sicurezza sul lavoro*	Gruppo Poste Italiane	• Fornitori e *Business Partner* • Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
Rispetto dei diritti umani	Tutela dei diritti umani in Azienda	• GRI 405 *Diversità e pari opportunità* • GRI 412 *Valutazione del rispetto dei diritti umani*	Gruppo Poste Italiane	• Fornitori e *Business Partner* • Comunità e Territorio • Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori • Clienti	Generato dal Gruppo
Ambiente	Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento	• GRI 301 *Materiali*	Gruppo Poste Italiane	• Fornitori e *Business Partner*	Generato dal Gruppo e direttamente connesso attraverso una relazione di *business*
	Impatti ambientali degli immobili	• GRI 302 *Energia* • GRI 303 *Acqua e scarichi idrici* • GRI 305 *Emissioni* • GRI 306 *Rifiuti*	Gruppo Poste Italiane	• Ambiente • Enti e Istituzioni • Comunità e Territorio	Generato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
	Impatti ambientali della logistica	• • GRI 302 *Energia* • GRI 305 *Emissioni*	Gruppo Poste Italiane	• Ambiente • Fornitori e *Business Partner* • Enti e Istituzioni • Comunità e Territorio	Generato dal Gruppo

Ambiti del D.Lgs. 254/2016	Temi materiali	GRI *Standards*	Perimetro interno	Perimetro esterno	Tipologia di impatto
Sociale	Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio	• GRI 203 *Impatti economici indiretti*	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni • Comunità e Territorio	Generato dal Gruppo
	Dialogo e trasparenza con le istituzioni	-	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni • Comunità e Territorio	Generato dal Gruppo
	Inclusione finanziaria	• FS 14 *Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate*	Gruppo Poste Italiane	• Enti e Istituzioni • Comunità e Territorio	Generato dal Gruppo e a cui il Gruppo contribuisce
	Qualità e *Customer experience*	-	Gruppo Poste Italiane	• Clienti	Generato dal Gruppo
	Innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi	-	Gruppo Poste Italiane	• Clienti • Comunità e Territorio • Fornitori e *Business Partner* • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo e a cui il Gruppo contribuisce
	Cybersecurity, Sicurezza informatica e *Privacy*	• GRI 418 *Privacy dei clienti*	Gruppo Poste Italiane	• Clienti • Fornitori e *Business Partner* • Enti e Istituzioni • Azionisti e Investitori	Generato dal Gruppo
	Integrazione ESG nelle politiche di investimento	• FS 11 *Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo*	Gruppo Poste Italiane	• Azionisti e Investitori • Comunità e Territorio • Ambiente	Generato dal Gruppo
	Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione	• FS 11 *Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo*	Gruppo Poste Italiane	• Azionisti e Investitori • Comunità e Territorio • Ambiente	Generato dal Gruppo

Indice dei contenuti GRI-*Standards* (GRI *content index*)

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione
GRI 101: *Foundation* 2016		
GRI 102: INFORMATIVA GENERALE		
GRI 102: Informativa generale	**Profilo dell'organizzazione**	
	102-1 Nome dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato (p.8-11)
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	Relazione sulla Gestione: Settori di attività e organizzazione del Gruppo (p.43-71)
	102-3 Luogo della sede principale	Relazione Finanziaria Annuale: Premessa (p.378)
	102-4 Luogo delle attività	Relazione sulla Gestione: Strategia commerciale omnicanale (p.44-50)
	102-5 Proprietà e forma giuridica	Relazione sulla Gestione: Modello di *business* (p.20-23)
	102-6 Mercati serviti	Relazione sulla Gestione: Settori di attività e organizzazione del Gruppo (p.43-71); Strategia commerciale omnicanale (p.44-50)
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Relazione sulla Gestione: Andamento di Poste Italiane S.p.A. e relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta (p.176-178); Tavole degli indicatori (p.306) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Sezione I: Struttura di *Governance* e Assetti Proprietari (p.1-8)
	102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Capitolo 6. *Performance* - Tavole degli indicatori (p.309)
	102-9 Catena di fornitura	Relazione sulla Gestione: Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento (p.199-203)
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Relazione sulla Gestione: Operazioni societarie intervenute nel corso dell'anno (p.38-42); Azionariato e struttura organizzativa di Poste Italiane (p.20-23) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: Sezione I: Struttura di *Governance* e Assetti Proprietari (p.1-8)
	102-11 Principio de precauzione	L'approccio precauzionale richiamato dal principio 15 della Dichiarazione di Rio delle Nazioni Unite è applicato da Poste Italiane a protezione dell'ambiente nello sviluppo e all'introduzione di nuovi prodotti e servizi e nella pianificazione di nuove attività operative. Relazione sulla Gestione: La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della *Task Force on Climate related Financial Disclosures* (p.120-122)
	102-12 Iniziative esterne	Relazione sulla Gestione: Il Piano Strategico *Environmental, Social* e *Governance* (ESG) del Gruppo (p.79-82)
	102-13 Adesione ad associazioni	Relazione sulla Gestione: Il Piano Strategico *Environmental, Social* e *Governance* (ESG) del Gruppo (p.79-82); Dialogo e trasparenza con le istituzioni (p.253-255)
	Strategia	
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	Relazione sulla Gestione: Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato (p.8-11)
	102-15 Impatti chiave, rischi e opportunità	Relazione sulla Gestione: Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane (p.95-98); Temi materiali, rischi e modalità di gestione (p.104-131); La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della *Task Force on Climate related Financial Disclosures* (p.120-122); *Outlook*: la gestione dei rischi emergenti (p.122-131)
	Etica e Integrità	
	102-16 Valori, principi, *standard* e norme di comportamento	Relazione sulla Gestione: Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi (p.95-98); Lavorare con trasparenza e integrità (p.193-199)

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione
	Corporate Governance	
	102-18 Struttura della *governance*	Relazione sulla Gestione: Organi di Amministrazione e Controllo (p.90-94) Relazione sulla Gestione: La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della *Task Force on Climate related Financial Disclosures* (p.120-122) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo e rischi (già comitato controllo, rischi e Sostenibilità) (p.25-31); 7.3 Comitato Sostenibilità (p.31-33)
	102-19 Delega dell'autorità	Relazione sulla Gestione: La *Corporate Governance* di Poste Italiane (p.90-94); Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi (p.95-98); Il *Multistakeholder Forum* 2020 (p.106-107)
	102-20 Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali	
	102-21 Consultazione degli *stakeholder* su temi economici, ambientali e sociali	
	102-22 Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati	Relazione sulla Gestione: Organi di Amministrazione e Controllo (p.90-93); Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.318); Link: https://www.posteitaliane.it/it/consiglio-di-amministrazione.html Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo e rischi (già comitato controllo, rischi e Sostenibilità) (p.25-31); 7.3 Comitato Sostenibilità (p.31-33)
	102-23 Presidente del massimo organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.6 Amministratore Delegato (p.15-16)
	102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6. Consiglio di Amministrazione, 6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) (p.9-10); 6.8 Amministratori indipendenti (p.17-19); 6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (p.20-21); 6.11 Politiche di diversità (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) (p.21-22)
	102-25 Conflitti di interessi	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 14. Altre procedure di governo societario (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. a), TUF (p.56-61)
	102-26 Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori e strategie	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.6 Amministratore Delegato (p.15-16); 7.2 Comitato controllo e rischi (già comitato controllo, rischi e Sostenibilità) (p.25-31); 7.3 Comitato Sostenibilità (p.31-33)
	102-27 Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	Relazione sulla Gestione: Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane (p.95-98) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) (p.12-14); 6.8 Amministratori indipendenti (p.17-19); 6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (p.20-21)
	102-28 Valutazione delle *performance* del massimo organo di governo	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.10 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (p.20-21)
	102-29 Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	Relazione sulla Gestione: Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane (p.95-98) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF) (p.12-14)
	102-30 Efficacia dei processi di gestione del rischio	Relazione sulla Gestione: Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane (p.95-98)
	102-31 Riesame dei temi economici, ambientali, e sociali	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 7.2 Comitato controllo e rischi (già comitato controllo, rischi e Sostenibilità) (p.25-31); 7.3 Comitato Sostenibilità (p.31-33)

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione
	102-33 Comunicazione delle criticità	Relazione sulla Gestione: Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi integrato di Poste Italiane (p.95-98) Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), TUF) (p.5); 7.2 Comitato controllo e rischi (già comitato controllo, rischi e Sostenibilità) (p.25-31); 7.3 Comitato Sostenibilità (p.31-33)
	102-36 Processo per determinare la retribuzione	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: 6.12 Compensi (p.23)
	Coinvolgimento degli *stakeholder*	
	102-40 Elenco dei gruppi di *stakeholder*	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli *stakeholder* (p.105-107)
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Relazione sulla Gestione: Relazioni con le parti sociali (p.221-226)
	102-42 Individuazione e selezione degli *stakeholder*	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli *stakeholder* (p.105-107)
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*	Relazione sulla Gestione: Il coinvolgimento degli *stakeholder* (p.105-107)
	102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Relazione sulla Gestione: Il *Multistakeholder Forum* 2020 (p.106-107)
	Pratiche di rendicontazione	
	102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)
	102-46 Definizione del contenuto del *report* e perimetri dei temi	Relazione sulla Gestione: Temi materiali, rischi e modalità di gestione (p.104-117); Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)
	102-47 Elenco dei temi materiali	Relazione sulla Gestione: Temi materiali, rischi e modalità di gestione (p.104-117)
	102-48 Revisione delle informazioni	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370). Non sono state effettuate riesposizioni rispetto ai dati dell'esercizio precedente, salvo dove espressamente esplicitato.
	102-49 Modifiche nella rendicontazione	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370). Non sono state effettuate riesposizioni rispetto ai dati dell'esercizio precedente, salvo dove espressamente esplicitato.
	102-50 Periodo di rendicontazione	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)
	102-51 Data del *report* più recente	Bilancio Integrato 2019 (maggio 2020)
	102-52 Periodicità della rendicontazione	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il *report*	Per maggiori informazioni e approfondimenti sulle tematiche e gli indicatori riportati all'interno del presente Bilancio, contattare: Poste Italiane S.p.A. Funzione *Corporate Affairs*/Governo dei Rischi di Gruppo Viale Europa, 190 00144 Roma – Italia
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI *Standards*	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)
	102-55 Indice dei contenuti GRI	Relazione sulla Gestione: Indice dei contenuti GRI-*Standards* (GRI Content Index (p.356-364)
	102-56 *Assurance* esterna	Relazione sulla Gestione: Capitolo 9. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (p.351-370)

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
Temi materiali			
GRI 200: INDICATORI DI *PERFORMANCE* ECONOMICI			
***Performance* economica**			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: Il valore economico generato e distribuito dal Gruppo Poste Italiane (p.19); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); La matrice di materialità (p.108-111); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 201: *Performance* Economiche	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.306)	
Impatti economici indiretti			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Supporto allo sviluppo socio-economico del territorio (p.247-252); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.320)	
Anticorruzione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Integrità e trasparenza (p.192-203); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 205: Anticorruzione	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.307)	
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.307)	
GRI 207 (2019): Imposte	207-1 Approccio alla fiscalità	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Politiche di trasparenza in materia fiscale (p.196-199)	
	207-2 *Governance* fiscale, controllo e gestione del rischio		
	207-3 Coinvolgimento degli *stakeholder* e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.308)	
GRI 415: Politica Pubblica	415-1 Contributi politici	In linea con quanto sancito dalla Politica Integrata del Gruppo, Poste Italiane nel 2020 non ha erogato contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, sia in Italia che all'estero.	

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
GRI 300: INDICATORI DI *PERFORMANCE* AMBIENTALI			
Materiali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento (p.199-203); Impatti ambientali della logistica (p.292-295); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 301: Materiali	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.308)	
Energia			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Impatti ambientali degli immobili (p.287-292); Impatti ambientali della logistica (p.292-295); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 302: Energia	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.325; 329; 331; 332)	
	302-2 Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.325; 329; 331; 332)	
Acqua			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Impatti ambientali degli immobili (p.287-292); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 303 (2018): Acqua e scarichi idrici	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa		
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua		
	303-3 Prelievo idrico	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.326) Attualmente non vi è evidenza che Poste Italiane prelevi acqua da aree a *stress* idrico. Pertanto, tale valore risulta essere pari a zero.	
Emissioni			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Impatti ambientali degli immobili (p.287-292); Impatti ambientali della logistica (p.292-295); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
GRI 305: Emissioni	305-1 Emissioni dirette di GHG (*Scope* 1)	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.327; 329; 331; 332)	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (*Scope* 2)	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.327; 329; 331)	
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (*Scope* 3)	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.327; 329; 331; 332)	
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.330)	
Rifiuti			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Impatti ambientali degli immobili (p.287-292); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 306 (2020): Rifiuti	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti		
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti		
	306-3 Rifiuti prodotti	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.328)	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento		
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento		
Valutazione ambientale dei fornitori			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento (p.199-203); Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.307-308); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 400: INDICATORI DI *PERFORMANCE* SOCIALI			
Occupazione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); *Welfare* e benessere del personale (p.214-221); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 401: Occupazione	401-2 *Benefit* previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti *part-time* o con contratto a tempo determinato	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.311)	

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
Relazioni industriali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Relazioni con le parti sociali (p.221-226); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e *management*	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Per Poste Italiane e per le Società del Gruppo firmatarie del CCNL Poste Italiane: 4 settimane (25 giorni lavorativi successivi alla data fissata per il primo incontro con le OO.SS., comprensivi del sabato) per il confronto a livello nazionale; più 2 settimane (13 giorni lavorativi, comprensivi del sabato) per la validazione dell'eventuale intesa da parte del Coordinamento RSU; più eventuale settimana (7 giorni lavorativi, comprensivi del sabato) per il confronto a livello territoriale. SDA: il CCNL prevede, all'art. 44, in caso di cessione, trasformazione o cessazione dell'Azienda, la procedura prevista dall'art. 47 della Legge 229 dicembre 1990 n. 428 elevando il termine di comunicazione alle OO.SS. a 40 giorni se il trasferimento d'azienda riguarda più di 60 dipendenti. PWS: 4 (25 giorni)	
Salute e sicurezza			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Salute e sicurezza sul lavoro (p.227-232); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 403 (2018): Salute e sicurezza sul lavoro	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti		
	403-3 Servizi di medicina del lavoro		
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro		
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro		
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori		
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali		
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.312)	
	403-9 Infortuni sul lavoro	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.313-316)	

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
Formazione e istruzione			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Formazione e sviluppo del personale (p.207-213); Pari opportunità nei percorsi di carriera (p.240-243); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 404: Formazione e istruzione	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.310)	
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle *performance* e dello sviluppo professionale	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.319)	
Diversità e pari opportunità			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Tutela dei diritti umani in Azienda (p.237-240); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.318)	
Valutazione sui diritti umani			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Lavorare con trasparenza e integrità (p.193-199); Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento (p.199-203); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 412: Valutazione del rispetto dei diritti umani	412-1 Attività che sono state oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazioni d'impatto	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.319)	
Valutazione sociale dei fornitori			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Legalità e integrazione ESG nel processo di approvvigionamento (p.199-203); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
***Privacy* dei clienti**			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); *Cybersecurity*, Sicurezza Informatica e *Privacy* (p.266-271); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
GRI 418: *Privacy* dei clienti	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della *privacy* dei clienti e perdita di dati dei clienti	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.323)	

GRI *Standard*	Numero e descrizione dell'indicatore	Sezione	Note/omissioni
Active ownership			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Integrazione ESG nelle politiche di investimento (p.299-303); Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione (p.303-305); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
	FS11 Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali	Nel corso del 2020, Poste Vita e BancoPosta Fondi SGR - le Società del Gruppo Poste Italiane operanti nel settore degli investimenti - hanno sottoposto i propri portafogli alla valutazione sociale ed ambientale da parte di un ente terzo. Tale valutazione ha riguardato il 97% dell'AuM complessivo di Poste Vita e il 96,7% dell'AuM complessivo di BancoPosta Fondi SGR.	
Comunità locali			
GRI 103: Informativa generale sull'approccio manageriale	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Relazione sulla Gestione: La matrice di materialità (p.108-111); La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane (p.77-83); Inclusione finanziaria (p.255-257); Tabella di correlazione tra ambiti del Decreto, temi materiali di Sostenibilità per Poste Italiane e GRI *Standards* (p.354-355)	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti		
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione		
	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Capitolo 6. Tavole degli indicatori (p.320-321)	

Altri *standard* e Linee Guida di riferimento per la redazione del Bilancio Integrato

Le tabelle di raccordo riportate nella presente sezione: "*Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation*" del *World Economic Forum* e gli indicatori GRI presenti nel Bilancio Integrato; indicatori SASB e indicatori del Bilancio Integrato di Poste Italiane; SDG e indicatori GRI Standards non sono sottoposte a giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*").

Tabella di raccordo tra il documento "*Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation*" del *World Economic Forum* e gli indicatori GRI presenti nel Bilancio Integrato

A settembre 2020 è stata pubblicata la versione aggiornata del documento "*Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation*", presentato a Gennaio 2020 durante il *World Economic Forum* di *Davos*, che definisce un *set* di indicatori universali per le *performance* ESG applicabili da tutte le aziende, a prescindere dall'area di *business*, con lo scopo di rendere le *disclosure* non finanziarie più facilmente comparabili. Gli indicatori sono organizzati in quattro pilastri: *Governance*, *Planet*, *People* e *Prosperity.*

Prendendo in considerazione le indicazioni fornite dal documento, sono evidenziati nella tabella che segue le "*material ESG metrics*" rendicontate all'interno del presente Bilancio Integrato.

Pilastro	Tema	Descrizione	Indicatori GRI presenti nelle Sezioni di Bilancio
Governance	*Governing Purpose*	Definizione dello scopo	GRI 102-26
	Quality of Governing Body	*Composizione del Board*	GRI 102-22 GRI 405-1
	Stakeholder engagement	Impatto dei problemi materiali sugli *stakeholder*	GRI 102-21 GRI 102-43 GRI 102-47
	Ethical behavior	Anticorruzione Politica Pubblica	GRI 205-3 GRI 415-1
	Risk and opportunity oversight	Integrare i rischi e le opportunità nel processo di *business*	GRI 102-15
Planet	*Climate change*	Emissioni *Greenhouse* Gas (GHG)	GRI 305-1 GRI 305-2 GRI 305-3
People	*Dignity and equality*	Diversità e inclusione (%) Valutazione sul rispetto dei diritti umani, impatto del reclamo e schiavitù moderna (#,%)	GRI 405-1 GRI 412-1
	Health and Well Being	Salute e sicurezza (%)	GRI 403-6 GRI 403-9
	Skills for the Future	Formazione fornita (#)	GRI 404-1
Prosperity	*Employment and wealth generation*	Contributo economico	GRI 201-1 GRI 203-1
	Community and social vitality	Totale di tasse pagate	GRI 201-1

Tabella di raccordo tra indicatori SASB e indicatori del Bilancio Integrato di Poste Italiane

GRI (*Global Reporting Initiative*) e SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*) rappresentano gli *standard* più riconosciuti a livello internazionale per la definizione delle strategie e dei sistemi di *reporting* di Sostenibilità. In considerazione della crescente rilevanza della rendicontazione SASB per gli investitori è stata evidenziata nella seguente tavola di raccordo la corrispondenza con gli indicatori utilizzati nel Bilancio Integrato 2020.

SASB		**BILANCIO INTEGRATO 2020**
Tema	**Indicatore**	**Riferimento ai paragrafi/indicatori**
Settore – *INSURANCE*		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-IN-270a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Qualità e *Customer experience* • Reclami mensili • Reclami dei clienti per tipologia
Incorporation of ESG Factors in Investment Management	FN-IN-410a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione • Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali
Policies Designed to Incentivize Responsible Behavior	FN-IN-410b	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Prodotti ESG • Prodotti assicurativi con valore sociale e ambientale
Environmental Risk exposure	FN-IN-450a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • La gestione e la rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico in base alle indicazioni della *Task Force* on *Climate-related Financial Disclosures*
Systemic Risk Management	FN-IN-550a	• *Outlook*: la gestione dei rischi emergenti
Settore – *ASSET MANAGEMENT*		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-AC-270a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Qualità e *Customer experience* • Reclami mensili • Reclami dei clienti per tipologia
Employee Diversity & Inclusion	FN-AC-330a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Diversità e inclusione • Inquadramento professionale dei dipendenti per genere e fascia di età • Numero di dipendenti distinti per altri indicatori di diversità • Numero di dipendenti per tipologia di impiego e genere, distinti per linea di *business* • Numero di dipendenti per tipologia di contratto e genere, distinti per linea di *business*
Incorporation of ESG Factors in Investment Management & Advisory	FN-AC-410a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Integrazione ESG nelle politiche di investimento • Integrazione ESG nelle politiche di assicurazione • Percentuale degli investimenti sottoposti a *screening* negativo e/o positivo su aspetti sociali/ambientali
Business Ethics	FN-AC-510a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Lavorare con trasparenza e integrità • L'impegno di Poste Italiane nella gestione dei rischi legati ai diritti umani • Società analizzate per rischio corruzione e copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit* • Segnalazioni gestite dal comitato *whistleblowing* • Pratiche anti-concorrenziali • Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione • Casi di corruzione e concussione e azioni correttive • Contributi politici • Approccio alla fiscalità
Systemic Risk Management	FN-AC-550a	• Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi

SASB		BILANCIO INTEGRATO 2020
Tema	**Indicatore**	**Riferimento ai paragrafi/indicatori**
Settore – *AIR FREIGHT & LOGISTICS*		
Greenhouse Gas Emissions	TR-AF-110a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Decarbonizzazione immobili e logistica • Emissioni GHG dirette totali (*Scope* 1) • Emissioni GHG indirette totali (*Scope* 2) • Intensità delle emissioni di GHG riferite alle strutture immobiliari • Consumi energetici interni al Gruppo • Consumi energetici esterni al Gruppo
Air Quality	TR-AF-120a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Altre emissioni dirette derivanti dall'attività di logistica • Altre emissioni indirette derivanti dall'attività di logistica
Labor Practices	FN-AC-510a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Relazioni con le parti sociali • Tutela dei diritti umani in Azienda • Numero di contenziosi con i dipendenti
Employee Health & Safety	TR-AF-320a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Salute e sicurezza sul lavoro • Tipologia di infortuni, tasso di infortuni sul lavoro registrabili, tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, tasso di assenteismo e tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro del Gruppo
Supply Chain Management	TR-AF-430a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Impatti ambientali della logistica • Altre emissioni GHG indirette totali (*Scope* 3)
Settore – *COMMERCIAL BANKS*		
Data Security	FN-CB-230a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi • *Cybersecurity*, Sicurezza informatica e *Privacy* • Violazione della *privacy* e perdita dei dati • Sicurezza IT e violazioni della sicurezza informatica • Numero di clienti coinvolti in violazioni della sicurezza IT
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Inclusione finanziaria • Incidenza dei nuovi clienti nelle categorie più a rischio di esclusione finanziaria sul totale delle nuove acquisizioni • Gli ATM per l'inclusione • Uffici Postali per l'integrazione culturale
Business Ethics	FN-AC-510a	• La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane • Lavorare con trasparenza e integrità • Società analizzate per rischio corruzione e copertura dei processi a rischio corruzione con interventi di *audit* • Segnalazioni gestite dal comitato *whistleblowing* • Pratiche anti-concorrenziali • Formazione su procedure e politiche relative all'anticorruzione • Casi di corruzione e concussione e azioni correttive • Contributi politici • Approccio alla fiscalità
Systemic Risk Management	FN-AC-550a	• Modello di *Risk Management* e analisi dei rischi

Tabella di raccordo SDG e indicatori GRI *Standards*

PRINCIPALI CAPITALI COLLEGATI

SDG	Tema	Indicatore GRI
Goal 1 – Povertà Zero Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.	• Accesso ai servizi finanziari	• FS14
	• Fiscalità	• 207-1 • 207-2 • 207-3 • 207-4
Goal 3 – Salute e benessere Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.	• Qualità dell'aria	• 305-1 • 305-2 • 305-3
	• Gestione dei rifiuti	• 306-1 • 306-2 • 306-3 • 306-4 • 306-5
	• Salute e sicurezza sul lavoro	• 403-2 • 403-3 • 403-6 • 403-9
Goal 4 – Istruzione di qualità Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento continua per tutti.	• Formazione e istruzione professionale	• 404-1
Goal 5 – Uguaglianza di genere Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.	• Parità di genere negli organi di governo	• 102-22 • 102-24
	• Investimenti in infrastrutture	• 203-1
	• Parità di genere nella formazione dei dipendenti	• 401-2 • 404-1 • 404-3
	• Parità di genere	• 405-1
Goal 6 – Acqua pulita e igiene Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.	• Prelievo sostenibile dell'acqua	• 303-1 • 303-2 • 303-3
	• Gestione dei rifiuti	• 306-1 • 306-2 • 306-3 • 306-5
Goal 7 – Energia pulita e accessibile Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.	• Efficienza energetica	• 302-1 • 302-2
	• Energia rinnovabile	• 302-1 • 302-2

SDG	Tema	Indicatore GRI
Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.	• Accesso ai servizi finanziari	• FS14
	• Informazioni sui dipendenti	• 102-8
	• Accordi contrattazione collettiva	• 102-41
	• Investimenti in infrastrutture	• 201-1
	• Efficienza nei materiali utilizzati	• 301-1
	• Efficienza energetica	• 302-1 • 302-2
	• Guadagni, salari e benefici	• 401-2
	• Relazioni tra lavoratori e *management*	• 402-1
	• Salute e sicurezza sul lavoro	• 403-1 • 403-2 • 403-3 • 403-4 • 403-5 • 403-7 • 403-8 • 403-9
	• Formazione e istruzione professionale	• 404-1 • 404-3
	• Diversità e pari opportunità	• 405-1
Goal 9 – Industria, innovazione e infrastrutture Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione.	• Investimenti in infrastrutture	• 201-1 • 203-1
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.	• Finanza responsabile	• FS11
	• Informazioni sui dipendenti	• 102-8
	• Sviluppo economico in aree ad alta povertà	• 203-1
	• Fiscalità	• 207-1 • 207-2 • 207-3 • 207-4
	• Equa formazione dei dipendenti	• 404-1 • 404-3
Goal 11 – Città e comunità sostenibili Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.	• Investimenti in infrastrutture	• 203-1
	• Gestione dei rifiuti	• 306-4 • 306-5

SDG	Tema	Indicatore GRI
Goal 12 – Consumo e produzioni responsabili Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.	• Uso efficiente / riciclo dei materiali	• 301-1
	• Efficienza energetica	• 302-1 • 302-2
	• Prelievi idrici per fonte	• 303-1 • 303-3
	• Qualità dell'aria	• 305-1 • 305-2 • 305-3
	• Gestione dei rifiuti	• 306-1 • 306-2 • 306-3 • 306-4 • 306-5
Goal 13 – Agire per il clima Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.	• Efficienza energetica	• 302-1 • 302-2
	• Emissioni GHG	• 305-1 • 305-2 • 305-3 • 305-4
Goal 14 – La vita sott'acqua Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.	• Acidificazione degli oceani	• 305-1 • 305-2 • 305-3 • 305-4
	• Gestione dei rifiuti	• 306-1 • 306-3 • 306-5
Goal 15 – La vita sulla terra Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.	• Degrado delle foreste	• 305-1 • 305-2 • 305-3 • 305-4
	• Gestione dei rifiuti	• 306-3 • 306-5
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.	• Parità di genere negli organi di governo	• 102-22 • 102-24
	• Anticorruzione	• 205-1 • 205-3
	• Salute e sicurezza sul lavoro	• 403-4 • 403-9
	• Politica pubblica	• 415-1
	• Protezione della *Privacy*	• 418-1
Goal 17 - Partenariato globale per lo sviluppo sostenibile Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.	• Fiscalità	• 207-1 • 207-2 • 207-3 • 207-4

Pagina volutamente lasciata in bianco

Francesco - Consulente finanziario

02

I BILANCI DI POSTE ITALIANE
AL 31 DICEMBRE 2020

02

I BILANCI DI POSTE ITALIANE
AL 31 DICEMBRE 2020

Contenuti

I BILANCI DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2020

1. Premessa 378
2. Modalità di presentazione dei Bilanci, metodologie e principi contabili applicati 380
3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio 408
4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2020 414
5. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2020 486
6. Analisi e presidio dei rischi 564
7. *Fair value* degli strumenti finanziari 606
8. Operazioni di copertura 611
9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità 617
10. Eventi o operazioni "significative non ricorrenti" 622
11. Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali" 622
12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 623
13. Ulteriori informazioni 624
14. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 650

1. Premessa

Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190.

Dal 27 ottobre 2015, le azioni di Poste Italiane sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA). Al 31 dicembre 2020 la Società è partecipata per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale. L'attività di indirizzo e gestione su Poste Italiane S.p.A. è esercitata dal MEF. Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari al 0,4026% del capitale sociale).

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** (di seguito anche il "Gruppo") consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 13 mila Uffici Postali.

Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd. Settori operativi): (i) settore della Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, (ii) settore dei Pagamenti e Mobile, (iii) settore dei Servizi finanziari e (iv) settore dei Servizi assicurativi.

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre le attività della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete distributiva e alle funzioni *corporate* di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore degli altri settori in cui opera il Gruppo.

Il Settore dei Servizi Pagamenti e Mobile comprende le attività di gestione dei pagamenti, dei servizi di monetica e dei servizi di telefonia mobile e fissa da parte della società PostePay S.p.A.. A partire dal 2020, e in coerenza con le modifiche organizzative che nel corso del 2019 hanno visto la confluenza delle attività di presidio dei canali digitali all'interno del Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è stata aggiornata la denominazione del Settore Pagamenti Mobile e Digitale in Pagamenti e Mobile.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività del Patrimonio BancoPosta che comprendono la raccolta del Risparmio, i servizi di pagamento (affidati in *outsourcing* al settore Pagamenti e Mobile), l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento e alle attività della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Il Settore dei Servizi Assicurativi riguarda l'attività di Poste Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo Vita principalmente dei Rami ministeriali I, III e V, e delle sue controllate dirette Poste Assicura S.p.A., operante nel settore Danni e Poste Welfare Servizi S.r.l. che svolge attività strumentale al settore in commento.

La presente Sezione della Relazione Finanziaria Annuale (*I bilanci di Poste Italiane*) comprende il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, il bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il Bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio separato di Poste Italiane S.p.A. è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro (salvo il Rendiconto finanziario che è espresso in migliaia di euro), mentre quelli indicati nelle note sono espressi in milioni di euro salvo diversamente indicato.

Per il bilancio consolidato e il bilancio separato sono previsti note comuni per la trattazione di tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane S.p.A.. Le tematiche in commento riguardano, nello specifico:

- la modalità di presentazione del bilancio e i principi contabili adottati;
- l'informativa sulle fonti e le modalità di determinazione del *fair value*;
- l'informativa sui rischi finanziari e sulle operazioni di copertura;
- la sintesi sui principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità alla data del 31 dicembre 2020;
- e, in generale, talune ulteriori informazioni richieste dai principi contabili, la cui presentazione in un'unica sezione si è ritenuto permetta una migliore lettura (ad es. posizione finanziaria netta, dati salienti delle partecipazioni detenute, ecc.).

Al Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta, redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, che costituisce parte integrante del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., è dedicata una trattazione distinta nell'ambito della presente Sezione.

2. Modalità di presentazione dei Bilanci, metodologie e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2020, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

2.2 Modalità di presentazione dei Bilanci

I princípi contabili riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo Poste Italiane, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano Strategico "*2024 Sustain & Innovate*" approvato dal C.d.A. nell'adunanza del 18 Marzo 2021.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**[73]. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**; il dettaglio relativo agli interessi attivi calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, nonché degli utili e delle perdite derivanti dall'eliminazione contabile di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio* paragrafo 82) è riportato nella sezione 5.3 Note al Conto economico. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**[74].

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali sono uniformi a quelli di predisposizione dei conti annuali al 31 dicembre 2019.

L'informativa fornita nei presenti bilanci annuali nonché i principi contabili adottati sono conformi agli orientamenti e raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter* (ESMA, CONSOB e IFR *Foundation*)[75] pubblicate nel corso dell'esercizio 2020 e 2021 al fine di fornire una linea guida nel contesto economico attuale, fortemente influenzato dalla pandemia. I riflessi contabili prodotti dal rispetto di tali raccomandazioni sono descritti nella sezione 2.5 - *Uso di stime*.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**.

73. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 par. 68).
74. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
75. *Public statement* ESMA32-63-951 del 25 marzo 2020 "*Accounting implications of the* Covid-19 *outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with* IFRS 9"; Documento IASB del 27 marzo 2020 "IFRS 9 *and* Covid-19 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9-Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the* Covid-19 *pandemic*"; *Public statement* ESMA32-63-1041 del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*"; Richiamo di attenzione CONSB n. 1/21 del 16 febbraio 2021.

Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti e qualora di importo significativo, i **proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Informazioni di dettaglio in merito agli eventi ed operazioni non ricorrenti, inclusa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del gruppo, sono fornite nel paragrafo "*Eventi o operazioni significative non ricorrenti*".

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2019, si è proceduto alla riclassifica di taluni dati e note di dettaglio dell'esercizio di comparazione.

A riguardo, si segnala che nell'ambito del Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio consolidato, è stata rivista la modalità di presentazione delle componenti positive e negative di reddito relative al business finanziario, al fine di consentire una lettura convergente con la rappresentazione prevista dal bilancio bancario secondo la normativa Banca d'Italia; tale modalità di presentazione garantisce, peraltro, una maggiore coerenza anche rispetto all'attuale esposizione delle componenti positive e negative di reddito relative al business assicurativo. Nel dettaglio, e in conformità con quanto previsto dallo IAS 1, nel prospetto di Conto economico consolidato al 31 dicembre 2020 è stata inserita la voce "Ricavi netti per servizi finanziari", definita come la somma dei "Ricavi da servizi finanziari" e degli "Oneri derivanti da operatività finanziaria", in precedenza separatamente rappresentati rispettivamente tra i "Ricavi netti della gestione ordinaria" e tra i costi, a concorrenza del Risultato operativo e di intermediazione[76]. Al fine di assicurare lo stesso set informativo previsto dalle precedenti Relazioni finanziarie, la voce è contestualmente corredata del dettaglio informativo delle singole componenti positive e negative che contribuiscono al margine esposto.

Ai sensi dell'art. 2447-*septies* del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività BancoPosta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali[77] le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.3 Principi contabili adottati

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del *fair value*** ("valore equo").

Di seguito si riportano i princípi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'*asset*, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La

76. Le singole componenti che contribuiscono ai ricavi netti per servizi finanziari continueranno, nell'ambito del Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio consolidato, a movimentare le medesime voci presentate fino al 2019 e ad essere separatamente rappresentate sotto la nuova voce di ricavo. L'impostazione non comporta alcuna variazione delle misure chiave del bilancio quali il Risultato operativo e di intermediazione e l'Utile netto.
77. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto Milleproroghe).

capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati.

Nel corso dell'esercizio 2020, nell'ambito del più ampio processo di aggiornamento del Piano industriale che ha previsto, tra l'altro, un'analisi strategica del patrimonio del Gruppo, è stata svolta, con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo, una complessa attività di valutazione e articolazione del portafoglio immobiliare in *cluster* omogenei che ha reso necessario l'aggiornamento delle vite utili e valori residui di talune categorie degli attivi immobilizzati. Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Immobili, impianti e macchinari del Gruppo e per l'analisi degli effetti derivanti dalla suddetta attività, si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli *asset*).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi princípi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari. Per il dettaglio in merito alla vita utile degli Investimenti immobiliari del Gruppo, si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefíci economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'*asset*. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefíci economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software.* I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni). Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali del Gruppo, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni

valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Contratti di *leasing*

Alla stipula del contratto, è valutata l'effettiva esistenza di una componente di *leasing*. Il contratto è, o contiene un *leasing* se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante.

Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, quest'ultima viene separata e trattata secondo il principio contabile di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi, la componente di *leasing* e quella di non *leasing* sono sottoposte congiuntamente alla disciplina contabile del *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante.

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale[78], attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il valore residuo della passività di *leasing* viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale *asset* è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro); per tali contratti, il Gruppo continua a rilevare linearmente a Conto economico i canoni di *leasing* in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

78. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:
- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico[79]. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate non significative (individualmente e in aggregato) e non consolidate, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd. "società collegate", e in società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 2.4 - *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Strumenti finanziari

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, la classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[80]. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

79. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.
80. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato
  Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)
  Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).
  Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.
  All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico
  Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses* (ECL)": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio *business model*, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza. Di seguito sono descritti gli effetti derivanti dalle riclassifiche:

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* dell'attività è rilevato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati direttamente a Conto economico;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al Costo ammortizzato, il *fair value* alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di conto economico complessivo, il *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dall'eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al Costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto rettificando il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato, non rettificando il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è mantenuta la valutazione al *fair value*;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al *fair value* rilevato a Conto economico continua ad essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto a conto economico alla data della riclassificazione.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefíci relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in *Hedge Accounting*** il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9, e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39. In conformità a tale principio, alla data di stipula del contratto

gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* continuano a seguire le regole previste dallo *IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* di seguito indicate.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*[81]
  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- *Cash flow hedge*[82]
  Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato.
  Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).
  Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dai presenti bilanci. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

81. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
82. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Crediti acquisiti in riferimento al Decreto rilancio n. 34/2020

I crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020) non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un *accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa e che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani (Documento congiunto Banca d'Italia, IVASS e CONSOB), sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, dal momento che:

- all'*inception* sorge, nel bilancio del cessionario, un *asset* così come definito dal *Conceptual Framework*;
- il loro utilizzo può essere effettuato per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- può essere identificato un *business model* (*Hold to Collect, Hold to Collect and Sell*)

è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9, e conseguentemente, i crediti vengono iscritti alla data di acquisto al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente sulla base del costo ammortizzato.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata EGI S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS 12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima Autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'istituto del *Consolidato Fiscale Nazionale*, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., Postel S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Assicura S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, PostePay S.p.A. e, dal 20 novembre 2020, Poste Insurance Broker S.r.l.. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A.. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita[83], qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[84].

Certificati ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina[85], i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

83. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI S.p.A., non iscritte negli Investimenti Immobiliari perché acquisite per la vendita o alla stessa successivamente destinate.
84. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.
85. La Società controllata Poste Air Cargo S.r.l..

In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è quello che segue.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: di tale impegno, commisurato al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione, è data informativa nelle note al bilancio. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come Avviamento ed iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2020 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate (*discontinued operations*)

In conformità all'IFRS 5, le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permute di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa.

Se, successivamente alla data di redazione del bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane S.p.A.. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce le dotazioni iniziale e successive del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR, nonché i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte. Nel Bilancio consolidato, inoltre, la voce accoglie eventuali effetti derivanti da operazioni con azionisti di minoranza.

Contratti assicurativi

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.

I contratti sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla compagnia Poste Vita S.p.A. sono relativi ai Rami Vita. Dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura S.p.A..

Secondo le disposizioni dell'IFRS 4, sono considerati assicurativi quei contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo. Tali contratti sono contabilizzati e valutati secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio civilistico osservando le disposizioni normative e i regolamenti applicabili[86].

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione; ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. Il principio contabile di riferimento non fornisce indicazione specifica in merito al livello di significatività, pertanto rimane a carico delle compagnie assicurative del Gruppo la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo[87].

La separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione, che può avvenire solo nel rispetto di determinate condizioni, la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, mentre la componente assicurativa rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Le compagnie assicurative del Gruppo non effettuano tale disaggregazione.

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.

Contratti classificati come assicurativi in base alle disposizioni dell'IFRS 4: si riferiscono alle polizze Vita di Ramo I, Ramo V, alle polizze di Ramo III qualificate come contratti assicurativi e ai contratti dei Rami Danni. Tali prodotti sono classificati tra i ricavi e rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito; comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte delle componenti positive di reddito dovute ai premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. Le variazioni delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti con il relativo segno tra le componenti positive di reddito.

Contratti relativi alle Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[88] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature* come definito nell'Appendice A all'IFRS 4): l'IFRS 4 rimanda, come illustrato in precedenza, alla disciplina contabile prevista dai principi nazionali; trattasi, in particolare, di contratti classificati come "finanziari", ma contabilizzati come "assicurativi" con le seguenti modalità:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

86. Nel dettaglio si fa riferimento alle disposizioni previste dai Decreti Legislativi n. 173/2997 e n. 209/2005 nonché dai Regolamenti ISVAP n. 16, n. 21 e n. 22 (modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n. 2771, dal provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845 e dal provvedimento IVASS del 6 dicembre 2016 n. 53).
87. Tale soglia, definita aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia, è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione di Poste Vita S.p.A. in misura pari al 5%.
88. Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti realizzati dalla Gestione separata. Sono classificati in tale categoria i contratti relativi al Ramo Vita e riferiti ai prodotti di Ramo I e Ramo V che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrate ai rendimenti realizzati da una gestione separata.

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna Gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito a suo tempo concessi e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefíci economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefíci ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefíci successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefíci definiti
  Nei piani a benefíci definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefíci definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[89]. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.
  Nei piani in commento, poiché l'ammontare del benefício da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

89. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

- Piani a contribuzione definita
  Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefíci dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

In conformità all'*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. "*bundle*") in cui sono riscontrabili più *performance obligation,* allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "*Stand Alone Selling Price"*);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
  - "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
  - "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), per le quali l'IFRS 15 prevede una disciplina contabile innovativa rispetto alla preesistente: tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesati nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri *standard* (*IAS 2 - Rimanenze*, *IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari* o *IAS 38 - Attività immateriali*), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi nell'ambito dei Ricavi per servizi finanziari. Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

Per il dettaglio in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla sezione 5.3 Note al Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati e approvati all'ente erogatore.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Utile per azione

Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: Alla data di redazione del bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[90].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

90. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nell'esercizio di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane S.p.A. e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita il controllo direttamente o indirettamente, ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il Gruppo controlla un'entità quando ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimenti;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali dell'entità, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2020, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo.

Non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative, in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", e *in joint venture* sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. All'atto dell'acquisizione della partecipazione contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza della entità nel *fair value* (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a. l'avviamento relativo a una società collegata o a una *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione; l'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
b. nella determinazione del valore iniziale della partecipazione nell'entità, qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nell'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture* del periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Successivamente all'acquisizione, inoltre, adeguate rettifiche sono apportate alla quota d'interessenza della entità all'utile (perdita) d'esercizio della collegata o della *joint venture*, al fine di tener conto, per esempio, dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione, e delle eventuali perdite di valore dell'avviamento o degli immobili, impianti e macchinari. Inoltre, il metodo del Patrimonio netto prevede che:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha concluso le seguenti operazioni di aggregazioni aziendali a seguito delle quali ha acquisito il controllo delle entità.

sennder Italia S.r.l.

Nell'ambito della collaborazione con il vettore digitale tedesco sennder GmbH, il 12 febbraio 2020 Poste Italiane ha sottoscritto un aumento di capitale per 255 mila euro nella società sennder Italia S.r.l. acquisendone una partecipazione del 75% (il 25% è detenuto da sennder GmbH). In data 25 febbraio 2020, per sostenere le esigenze di business in fase di *start up*, Poste Italiane ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per 3 milioni di euro.

Di seguito il valore contabile delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Valore contabile
Attività nette acquisite	
Immobili, impianti e macchinari	149
Crediti commerciali, altri crediti e altre attività	332
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	224
Trattamento di fine rapporto	(18)
Debiti commerciali e altri debiti	(639)
Totale attività nette acquisite	**48**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	12
Quota delle attività nette acquisite dal Gruppo	**36**
Avviamento	***219***
Corrispettivo totale	**255**

Di seguito i valori economici della società acquisita inclusi nel Conto economico consolidato dalla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2020
Ricavi	126.606
Risultato operativo	1.346
Utile/(perdita) di periodo	**929**

MLK Deliveries S.p.A.

Nell'ambito della collaborazione con la *start up* tecnologica Milkman S.p.A., specializzata nella gestione della logistica di "ultimo miglio" dei servizi evoluti di consegna in Italia, Poste Italiane in data 24 aprile 2020 ha sottoscritto un aumento di capitale per 15 milioni di euro nella società MLK Deliveries S.p.A., acquisendone una partecipazione del 70%; il residuo 30% è detenuto da Milkman S.p.A..

L'acquisizione prevede, inoltre, delle opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Il prezzo di esercizio di tali opzioni non è fisso, ma determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni target economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A..

A seguito di tale acquisizione, nel bilancio consolidato sono state rilevate:

- le quote di Patrimonio netto di terzi;
- la passività finanziaria stimata per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria trovano contropartita nel Conto economico di Gruppo.

Di seguito il valore contabile delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Valore contabile
Attività nette acquisite	
Attività immateriali	193
Immobili, impianti e macchinari	49
Crediti commerciali, altri crediti e altre attività	755
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.000
Trattamento di fine rapporto	(145)
Debiti commerciali e altri debiti	(878)
Totale attività nette acquisite	**14.974**
Rettifiche da PPA	(193)
Totale attività nette acquisite post rettifiche PPA	**14.781**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.434
Quota delle attività nette acquisite dal Gruppo	**10.346**
Avviamento	***4.654***
Corrispettivo totale	**15.000**

Di seguito i valori economici della società acquisita inclusi nel Conto economico consolidato dalla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2020
Ricavi	14.037
Risultato operativo	(3.671)
Utile/(perdita) di periodo	**(2.787)**

Alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale la differenza definitiva tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutata in conformità all'IFRS 3 in proporzione agli importi rilevati delle attività nette identificabili acquisite, è pari rispettivamente a:

- sennder Italia S.r.l.: 219 migliaia di euro e
- MLK Deliveries S.p.A.: 4.654 migliaia di euro.

Tale differenza è stata iscritta interamente nella voce Avviamento.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31.12.2020	31.12.2019
Consolidate con il metodo integrale	16	15
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	4	4
Totale società	**20**	**19**

Nel corso dell'esercizio, oltre alle operazioni descritte in precedenza, che hanno portato all'ingresso nell'area di consolidamento delle controllate sennder Italia e MLK Deliveries, si è conclusa la liquidazione della Poste Tributi S.c.p.A. con la conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella Nota 13 Ulteriori *informazioni – Dati salienti delle partecipazioni.*

2.5 Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nei bilanci in commento possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento, tenuto altresì conto (in linea con le richieste ESMA e dei relativi richiami di CONSOB[91]) degli effetti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione pandemica connessa al Covid-19, che ha influito in maniera decisa sul contesto economico e sociale e che rende difficile effettuare realistiche previsioni sull'evoluzione economica e finanziaria del mercato e del Gruppo Poste Italiane.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. Il contesto normativo di riferimento è tuttavia suscettibile di modifiche e, come talvolta accaduto in passato, possono intervenire circostanze tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate nei precedenti bilanci con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, non ancora del tutto completato, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 31 dicembre 2020 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 31 dicembre 2020, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 629 milioni di euro (693 milioni di euro al 31 dicembre 2019), al lordo delle svalutazioni.

91. *Public statement* ESMA32-63-951 del 25 marzo 2020, *Public statement* ESMA32-63-1041 del 28 ottobre 2020 e Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021.

Il riepilogo delle posizioni creditorie nei confronti della Pubblica Amministrazione è riportato nella tabella che segue.

Crediti (milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Onere Servizio Universale	31	31
Remunerazione raccolta su c/c	30	28
Servizi delegati	5	15
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	1	1
Altro	2	2
Crediti commerciali vs MEF	**69**	**77**
Operazioni con azionisti:		
Credito annullamento Dec. CE 16/07/08	**39**	**39**
Totale crediti verso MEF	**108**	**116**
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: Presidenza del Consiglio dei Ministri per agev.ni editoriali	67	50
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE	82	80
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	315	390
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni	**464**	**520**
Altri crediti e attività:		
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione	**1**	**1**
Crediti su rimborso IRES	55	55
Crediti su rimborso IRAP	1	1
Crediti per imposte correnti e relativi interessi	**56**	**56**
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione	**629**	**693**

Al 31 dicembre 2020, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite prive di copertura nel Bilancio dello Stato e delle condizioni di incertezza delle posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle note A8 – *Crediti commerciali* e A9 – *Altri crediti e attività*.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subìti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment e *stage allocation* degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stima da parte del Gruppo Poste Italiane sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*:

- stima dei rating per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo Poste Italiane non applica la cd. *stage allocation* in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di Bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 6 – Analisi e presidio dei rischi.

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i *test* di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei *test* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori variabili nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, ulteriormente aggravata dalla pandemia in corso, nonché il declino del mercato postale in cui il Gruppo opera, rendono complesse l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2020, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative (CGU) interessate o comunque alle più recenti previsioni disponibili (salvo quanto di seguito precisato). È stato, ove previsto, applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) determinato coerentemente al Settore Operativo di riferimento e tenuto conto delle migliori prassi di mercato.

I test di *impairment* eseguiti al 31 dicembre 2020 si riferiscono a:

CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

In considerazione del perdurare di risultati economici negativi, del declino del mercato postale nonché dell'attuale scenario macroeconomico caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, la CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione è stata oggetto di *impairment test* al fine di determinare un valore d'uso confrontabile con il complessivo valore di bilancio del capitale investito netto.

La profonda trasformazione subita negli ultimi anni dal perimetro Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione derivante dal cambiamento in *Operational Company* delle società SDA Express Courier e Poste Air Cargo, dall'acquisto delle società sennder Italia e MLK Deliveries, nonché dal percorso di accentramento nella Capogruppo delle principali funzioni di staff, ha portato il management a rivisitare l'approccio metodologico utilizzato per l'esecuzione dei *test* di *impairment* che, a partire dall'esercizio in commento, e in coerenza con quanto rappresentato al mercato, è stato eseguito a livello consolidato includendo al suo interno le società rientrati nel medesimo settore operativo

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento alle previsioni economiche del Piano Strategico "2024 *Sustain & Innovate*" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 18 marzo 2021. Nella determinazione del *terminal value*, calcolato sulla scorta dell'ultimo anno di previsione esplicita, si è proceduto alla normalizzazione del reddito. Inoltre, si è fatto riferimento ai prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio BancoPosta remunererà i servizi resi dalla rete commerciale di Poste Italiane. È stato utilizzato un tasso di crescita di lungo periodo dell'1,23% e un WACC del 4,14%. L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio così come le relative analisi di sensitività sulle variabili significative che hanno confermato i valori contabili.

Inoltre, nella valutazione degli attivi immobilizzati del settore Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione sono stati considerati gli eventuali effetti sui valori d'uso, ove taluni immobili, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo, mantenendo talune svalutazioni cautelativamente effettuate in passato. Il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi, come risultante dalle perizie immobiliari effettuate, continua a risultare superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, ha tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane S.p.A. è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

Partecipazione in Anima Holding S.p.A.

Con riferimento al *test di impairment* della partecipazione in Anima Holding S.p.A., il valore d'uso è stato determinato prendendo in considerazione le previsioni disponibili 2021-2022, un tasso di crescita di lungo periodo dello 0,92% (1,14% al 31 dicembre 2019) e un costo del capitale proprio (ke) del 6,51% (rispetto al 7,54% utilizzato al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 non è emersa la necessità di apportare ulteriori rettifiche di valore, oltre alle rettifiche negative di 19 milioni di euro sul risultato economico consolidato e di 11 milioni di euro sul risultato di Poste Italiane S.p.A., già rilevate nel corso del 2020.

Partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l.

Con riferimento al *test di impairment* della partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l., in assenza di previsioni economiche attendibili di medio periodo, al 31 dicembre 2020 è stato determinato il *fair value* della partecipazione (livello 3 della gerarchia) mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Per l'individuazione del multiplo di mercato si è fatto riferimento a studi su società comparabili realizzati da primarie banche d'investimento. Il multiplo utilizzato è stato pari a 12x riferito all'EBITDA 2021. Il risultato del *test* non ha evidenziato criticità.

Partecipazione in Poste Welfare Servizi S.r.l.

Con riferimento al *test di impairment* della partecipazione in Poste Welfare Servizi S.r.l., il valore d'uso è stato determinato prendendo in considerazione le previsioni disponibili per gli anni 2021-2024, un tasso di crescita di lungo periodo dell'1,23% e un WACC del 4,14%. Sulla base delle risultanze del test, al 31 dicembre 2020 non è emersa la necessità di rettificare il valore di carico della partecipazione.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

Per effetto dell'analisi strategica effettuata sul patrimonio immobiliare del Gruppo nel corso del 2020, con il supporto tecnico-specialistico di un soggetto terzo, è stata revisionata, in coerenza con i principi contabili di riferimento, la vita economico-tecnica residua di talune categorie di cespiti ed è stato rideterminato il relativo valore residuo.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo, rideterminata per effetto delle suddette analisi, è dettagliata nella seguente tabella:

Immobili, impianti e macchinari	Anni (fino al 31 dicembre 2019)	Anni (dal 1° gennaio 2020)
Fabbricati	25-33	40-59
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	20	18-31
Impianti	4-10	8-23
Costruzioni leggere	10	10
Attrezzature	3-10	3-10
Mobili e arredi	3-8	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5	3-5

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Investimenti immobiliari	Anni (fino al 31 dicembre 2019)	Anni (dal 1° gennaio 2020)
Immobili	25-33	39-42
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	20	17-18

Gli ammortamenti del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, calcolati in accordo ai valori rideterminati a partire dal 1° gennaio, risultano inferiori per circa 120 milioni di euro rispetto agli ammortamenti che sarebbero stati determinati sulla base delle previsioni relative alle vite utili e valori residui stimate negli esercizi precedenti.

Per i beni gratuitamente devolvibili, siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo tiene conto della probabile durata residua di mantenimento dei diritti acquisiti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, da stimarsi in base agli accordi quadro stipulati o in corso di stipula con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su stime elaborate da attuari interni alla compagnia Poste Vita S.p.A., dipendenti da diverse e rilevanti assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché dalle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati da Poste Vita e Poste Assicura e in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd. "LAT"), atto a misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato[92]. Il *test* LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi

92. A titolo esemplificativo, con riferimento alla gestione Vita, l'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT consiste nella costruzione, per ogni linea di prodotto, di un modello di calcolo che replichi gli impegni economici (probabilizzati) a carico della Compagnia assicurativa del Gruppo sull'intero orizzonte di proiezione coincidente con la durata residua dei contratti. Le proiezioni sui flussi di cassa futuri tengono conto delle condizioni generali e speciali di polizza, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatti, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente. Le ipotesi future esprimono stime attendibili delle probabilità di uscita per le diverse cause, che producono un impatto sui flussi di cassa futuri del rendimento degli investimenti, della quota di partecipazione degli assicurati, dei livelli delle spese di acquisto e di gestione.

generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 14 - *Ulteriori informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti bilanci, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani; a questo fa eccezione la valutazione del Piano di *Stock Option* "ESOP2020" della società MLK Deliveries S.p.A. per la quale ci si è basati sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti bilanci.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale (**"***Incremental Borrowing Rate" o "IBR***"**) determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Opzioni su quote di minoranza[93]

Come riportato nella Nota 2.4 – Criteri e metodologie di consolidamento, nell'ambito dell'operazione che ha portato alla detenzione del 70% del capitale di MLK Deliveries S.p.A., sono previste opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane di acquistare l'ulteriore 30% della società, il cui prezzo di esercizio è determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A.. Nel bilancio consolidato è stata rilevata (oltre la quota di Patrimonio netto di pertinenza dei terzi), una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e che potrebbero variare anche significativamente nell'esercizio in corso e in quelli futuri. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria troveranno contropartita nel Conto economico di Gruppo.

2.6 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli *standard* e nelle interpretazioni IFRS che fanno riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. È stato inoltre introdotto il concetto di "*obscured information*" il quale chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)[94]. Le deroghe sono finalizzate ad evitare eventuali interruzioni delle operazioni di copertura dovuti alla riforma dei tassi di interesse.
- Modifiche all'**IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale al fine di rendere più facile l'attuazione pratica.

93. Un contratto d'opzione che consente all'entità di acquistare le partecipazioni dei soci di minoranza di una controllata in cambio di disponibilità liquide o altre attività finanziarie, dà origine nel bilancio consolidato ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo da corrispondere. Ogni variazione della passività finanziaria che dovesse intervenire dalla data di iscrizione è contabilizzata con contropartita differente a seconda che si tratti di:
    - azionisti di minoranza direttamente interessati all'andamento del business della società controllata relativamente al passaggio dei rischi e dei benefici sulle quote soggette all'opzione. Uno tra gli indicatori dell'esistenza di tale interesse è dato dalla valutazione al *fair value* del prezzo d'esercizio dell'opzione. Oltre alla presenza di tale indicatore, il Gruppo procede a una valutazione caso per caso dei fatti e delle circostanze che caratterizzano le transazioni in essere. In tale fattispecie, il valore attualizzato dell'opzione viene inizialmente dedotto dalle Riserve di Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione transitano da Conto economico;
    - azionisti di minoranza non direttamente interessati all'andamento del business (es. prezzo d'esercizio dell'opzione predeterminato). Il prezzo d'esercizio dell'opzione, debitamente attualizzato, viene dedotto dal corrispondente importo di Capitale e Riserve di pertinenza di terzi. Eventuali successivi cambiamenti nella valutazione del prezzo d'esercizio dell'opzione seguono la stessa logica, senza impatti a Conto economico.
94. La *riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse* si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

Si segnala inoltre che in data 12 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una modifica al principio contabile **IFRS 16 - *Leasing*** - *Concessioni sui canoni connesse al Covid-19*. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'applicazione di tale modifica, disposta a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente, non ha avuto riflessi nella presente Relazione finanzia annuale né si attendono effetti significativi dalla sua futura applicazione.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2021:

- Modifiche all'**IFRS 4 - Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione, potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con la presunta data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi).
- Modifiche a taluni principi contabili a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste, il cui obiettivo è quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi, si riferiscono ai seguenti *standard*:
  - **IFRS 9-Strumenti finanziari** introduce un espediente pratico per la contabilizzazione dei cambiamenti della base su cui sono calcolati i *cash flow* contrattuali di attività e passività finanziarie, al fine di consentire l'adeguamento del tasso di interesse effettivo evitando così la modifica del valore contabile;
  - **IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** prevede delle esenzioni relative alla cessazione delle relazioni di copertura che potrebbero intervenire a seguito della riforma;
  - **IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative** richiede *disclosure* aggiuntiva al fine di consentire ai lettori del bilancio di comprendere meglio l'effetto della riforma sui tassi di interesse *benchmark*, sugli strumenti finanziari e sulla strategia di *risk management* di un'entità;
  - **IFRS 4-Contratti assicurativi** consente alle società assicurative che hanno scelto di rinviare l'adozione dell'IFRS 9, di applicare le modifiche intervenute sullo IAS 39 necessarie per adeguarsi alla riforma dei tassi;
  - **IFRS 16-*Leasing*** consente di modificare i contratti di locazione che si riferiscono specificamente ad un tasso IBOR per fare riferimento ad un tasso alternativo derivante dalla riforma dei tassi.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni princípi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date;*
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*;
- Modifiche allo IAS 8 - *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*;
- Modifiche allo IAS 16 - *Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use*;
- Modifiche allo IAS 37 - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: Onerous Contracts-Cost of Fulfilling a Contract*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations: Reference to the Conceptual Framework*;
- Modifiche all'IFRS 16 *Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*;
- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- *Annual Improvements* 2018-2020 che prevedono modifiche ai seguenti *standard*:
- IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*,
- IFRS 9 *Financial Instruments*,
- IAS 41 *Agriculture*
- *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Con particolare riferimento all'IFRS17, in ambito Poste Vita è stata avviata un'attività progettuale volta a determinare gli impatti connessi alla futura applicazione del nuovo principio.

3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

3.1 Principali operazioni societarie

sennder Italia S.r.l.

Nell'ambito della collaborazione con il vettore digitale tedesco sennder GmbH in data 12 febbraio 2020 Poste Italiane ha sottoscritto un aumento di capitale per 255 mila euro nella società sennder Italia S.r.l., acquisendone una partecipazione pari al 75% del capitale sociale (il 25% è detenuto da sennder GmbH). Inoltre, in data 25 febbraio 2020, sulla base degli accordi tra le parti e al fine di sostenere le esigenze di *business* in fase di *start up*, Poste Italiane ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per 3 milioni di euro. (Per i dettagli contabili, patrimoniali ed economici, della partecipazione acquisita si rinvia al paragrafo 2.4 – Criteri e metodologie di consolidamento).

sennder Gmbh

Nel mese di gennaio 2021 Poste Italiane ha partecipato a un nuovo aumento di capitale promosso da sennder GmbH investendo 7,5 milioni di euro e portando la propria partecipazione nella società tedesca al 2,0% (1,8% su base *fully diluited*).

Partnership con Tink AB

Nell'ambito degli accordi sottoscritti a dicembre 2019 con la società svedese Tink AB, una delle principali piattaforme di *open banking*[95] in Europa, nel primo trimestre 2020 il Gruppo Poste Italiane ha aderito attraverso la controllata PostePay S.p.A. e, con altri investitori, ad un aumento di capitale di Tink con un investimento di circa 20 milioni di euro, acquisendo una partecipazione pari al 5,1% del capitale sociale emesso, ovvero 4,8% su base *fully diluted* nel capitale di Tink. La sottoscrizione dell'aumento di capitale si è perfezionata il 10 marzo 2020.

Successivamente, il 18 giugno 2020, PostePay ha partecipato ad un nuovo aumento di capitale con un investimento di 0,63 milioni di euro, mantenendo inalterata la partecipazione del 4,8%. Tale aumento di capitale da parte di Tink è stato eseguito per finanziare parzialmente l'acquisizione della società spagnola Eurobits Technologies S.L *competitor* di Tink nel mercato delle soluzioni tecnologiche legate all'*open banking* e che annovera fra i suoi clienti le principali istituzioni finanziarie nel proprio mercato di riferimento.

In data 11 dicembre 2020 PostePay ha partecipato ad un nuovo aumento di capitale di Tink con un investimento di 1,5 milioni di euro, mantenendo pressoché invariata la partecipazione al capitale della società (4,7% su base *fully diluted*).

95. L'*open banking* è una condivisione di dati tra diversi attori dell'ecosistema bancario. Con l'entrata in vigore della direttiva europea sui pagamenti digitali PSD2, le banche europee sono obbligate ad aprire le proprie API (*Application Program Interface*) a società del fintech (tecnologia applicata alla finanza) e altre aziende che si occupano di prodotti e servizi finanziari. Questo consentirà alle società esterne (le cosiddette terze parti) l'accesso ai dati di pagamento aumentando la competizione.

MLK Deliveries S.p.A.

Nell'ambito della collaborazione con la start up tecnologica Milkman S.p.A., specializzata nella gestione della logistica di "ultimo miglio" dei servizi evoluti di consegna in Italia, Poste Italiane in data 24 aprile 2020 ha sottoscritto un aumento di capitale per 15 milioni di euro nella società MLK Deliveries S.p.A., acquisendone una partecipazione del 70%. Il restante 30% di MLK Deliveries è posseduto da Milkman S.p.A.. Al contempo Poste Italiane ha acquisito una partecipazione di circa il 7% nel capitale sociale di Milkman partecipando ad un aumento di capitale con un investimento di 5 milioni di euro. Sono previste, inoltre, delle opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. (Per i dettagli contabili, patrimoniali ed economici, della partecipazione acquisita si rimanda al paragrafo 2.4 – Criteri e metodologie di consolidamento).

Partnership con MFM Investments Ltd (Moneyfarm)

Il 2 agosto 2019 Poste Italiane ha avviato una *partnership* con la società di gestione digitale del risparmio MFM Investments Ltd (Moneyfarm) per l'offerta di servizi innovativi di investimento digitali e di gestione del risparmio. Nell'ambito di tale *partnership* Poste Italiane, in data 9 agosto 2019, ha sottoscritto un contratto con MFM Holding Ltd (società che controlla il 100% di Moneyfarm) che prevede un aumento di capitale da parte di quest'ultima per un valore di circa 40 milioni di euro (36 milioni di sterline) mediante l'emissione di azioni privilegiate convertibili che saranno sottoscritte da Poste Italiane, in qualità di *lead investor*, e da Allianz Asset Management GmbH (l'azionista di minoranza di riferimento di Moneyfarm Holding Ltd). L'operazione di aumento di capitale è stata articolata due fasi. Nella prima fase, conclusasi nel mese di agosto 2019, Poste Italiane ha sottoscritto azioni MFM Holding Ltd per un valore complessivo di 15 milioni di euro rappresentative del 9,70% dei diritti di voto (10,36% dei diritti patrimoniali). Nella seconda, sono state sottoscritte ulteriori azioni MFM Holding per un valore complessivo di circa 9,6 milioni di euro, con un incremento della partecipazione fino al 14,10% dei diritti di voto (15,16% dei diritti patrimoniali). Quest'ultima si è perfezionata il 13 maggio 2020, con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza di Germania (Bafin) e Regno Unito (FCA).

Partnership con Volante Technologies Inc

In data 26 giugno 2020 PostePay ha sottoscritto gli accordi per la costituzione di una *partnership* strategica con Volante Technologies Inc ("Volante"), società americana specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sottostanti i processi di pagamento. Tali accordi prevedono, oltre alla fornitura a Poste Italiane in licenza perpetua della piattaforma di pagamento Volpay per l'abilitazione dei bonifici istantanei (SEPA Credit Transfer Instant) e l'evoluzione dei pagamenti basati su QR Code, anche l'avvio di una collaborazione strategica di lungo periodo finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni nel mondo dei pagamenti per arricchire l'offerta verso i clienti del Gruppo Poste Italiane.

Nell'ambito di tali accordi PostePay ha inoltre aderito, con altri investitori, ad un aumento di capitale di Volante con un investimento di circa 5 milioni di dollari, a fronte di una partecipazione pari al 3,5% del capitale sociale emesso, ovvero 2,9% su base *fully diluted*. L'efficacia dell'operazione è datata 2 luglio.

Nexive Group S.r.l.

In data 16 novembre 2020 Poste Italiane S.p.A. ha sottoscritto un accordo preliminare ("Accordo") con la società olandese PostNL European Mail Holdings B.V. ("PostNL") e la società tedesca Mutares Holding – 32 GmbH ("Mutares Holding"), per l'acquisto da parte di Poste Italiane dell'intero capitale sociale di Nexive Group S.r.l. ("Nexive").

In data 29 gennaio 2021, l'operazione è stata completata e Poste Italiane ha acquisito da PostNL e Mutares l'intero capitale sociale di Nexive ad un prezzo pari a 34,4 milioni di euro, sulla base di un *Enterprise Value* di 50 milioni di euro e di un indebitamento netto di 15,6 milioni di euro.

L'operazione è stata effettuata ai sensi dall'art. 75 del DL 14 agosto 2020 n.104 (convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020), che dispone che determinate operazioni di concentrazione siano considerate autorizzate previa indicazione all'AGCM di misure idonee a prevenire il rischio di imposizione di prezzi o altre condizioni contrattuali che potrebbero essere gravose per l'utenza in conseguenza dell'operazione.

BNL Finance

In data 23 dicembre 2020, Poste Italiane S.p.A. e BNL Gruppo BNP Paribas hanno siglato un accordo quadro vincolante per il rafforzamento della *partnership* nel settore del credito assistito dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione (c.d. "Crediti CQ"). L'accordo quadro prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane di una partecipazione azionaria pari al 40% in BNL Finance, società di BNL Gruppo BNP Paribas, leader nel mercato dei crediti CQ, per un corrispettivo pari a 40 milioni di euro.

Lo schema dell'operazione prevede l'ingresso di Poste Italiane nel capitale di BNL Finance successivamente alla scissione, da parte della stessa in favore della controllante BNL S.p.A., delle attività fuori perimetro, costituite principalmente da circa 2 miliardi di euro di crediti rispetto ad un portafoglio crediti complessivo di oltre 2,8 miliardi a fine 2020.

BNL Finance, in qualità di fabbrica di prodotto, distribuirà i propri Crediti CQ attraverso la rete degli Uffici Postali sulla base di un accordo commerciale di durata decennale con Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta, in continuità con l'accordo commerciale esistente.

L'operazione è soggetta all'autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza e il *closing* è previsto entro la fine del primo semestre del 2021.

Sengi Express Limited

In data 19 gennaio 2021, Poste Italiane S.p.A. e Cloud Seven Holding Limited hanno siglato un accordo quadro vincolante per il rafforzamento della *partnership* nel mercato dell'*e-commerce* tra la Cina e l'Italia. L'accordo quadro prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane del 51% del capitale votante di Sengi Express Limited ("Sengi Express"), società interamente posseduta da Cloud Seven Holding Limited con sede a Hong Kong. Sengi Express è una società *leader* nella creazione e nella gestione di soluzioni logistiche *cross-border* per i *merchant* dell'*e-commerce* cinese attivi sul mercato italiano, con un fatturato pro-forma di circa 80 milioni di euro nel 2020. Il *closing* dell'operazione si è perfezionato il 1° marzo 2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie.

- A decorrere dal 1° marzo 2020 ha avuto efficacia l'operazione di cessione dei rami di azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT, in favore di Poste Italiane. L'operazione rientra nell'ambito del processo di efficientamento dei processi ICT del Gruppo Poste, mediante accentramento nella Capogruppo della gestione dei sistemi informativi delle società controllate.
- In data 19 maggio 2020 l'Assemblea di Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione ha deliberato l'approvazione del Bilancio finale di liquidazione della Società e in data 26 maggio 2020 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese.
- In data 25 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. ha deliberato la cessione del ramo cd. "CLP Mercato" a favore di Poste Italiane S.p.A. L'operazione ha efficacia con decorrenza 1° luglio 2020.
- In data 30 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di SDA Express Courier S.p.A. ha deliberato la cessione del 5% delle azioni detenute nel Consorzio Logistica e Pacchi S.c.p.A. in favore della società Poste Assicura S.p.A.. L'efficacia dell'operazione decorre dal 30 giugno 2020.
- In data 23 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha deliberato la cessione del ramo di azienda ICT, dedicato ai servizi di Telecomunicazione e Postino Telematico, in favore di Poste Italiane S.p.A.. L'operazione ha avuto efficacia a decorrere dal 1° ottobre 2020.
- In data 7 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Conio Inc. ha approvato un aumento di capitale di circa 13,8 milioni di dollari, che ha visto l'ingresso nell'azionariato della società di un nuovo socio. La partecipazione al 31 dicembre 2020 di Poste Italiane è passata dal 19,7% al 17,6% non avendo quest'ultima aderito al suddetto aumento.
- In data 27 gennaio 2021, il C.d.A. di Poste Italiane ha approvato la modifica del Patrimonio BancoPosta conseguente alla rimozione del vincolo di destinazione nei confronti delle attività, dei beni e dei rapporti giuridici che costituiscono il Ramo *Debit*, da sottoporre alla definiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente; in data 4 febbraio 2021, l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare entro il 30 settembre 2021 tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.

3.2 Altri eventi di rilievo

Nel corso dell'esercizio 2020 sono intervenuti i seguenti, ulteriori fatti di rilievo:

- Poste Italiane S.p.A.: acconto dividendo 2020
  Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 11 novembre 2020, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria della Capogruppo nel primo semestre del 2020 e in linea con la prassi prevalente, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 0,162 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, è stato messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2020, per complessivi 211 milioni di euro.

- Poste Italiane S.p.A.: emissione prestito obbligazionario
  Nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di Poste Italiane da Euro 2 miliardi, con un *rating* "BBB" da Standard and Poor's e "Baa3" da Moody's, la Capogruppo ha emesso un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso il 10 dicembre 2020 in due trance, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali La prima trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10 con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. I titoli sono quotati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa di Lussemburgo.

Marta - Assistenza clienti

4. GRUPPO POSTE ITALIANE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

4. Gruppo Poste Italiane Bilancio al 31 dicembre 2020

4.1 Prospetti di Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale consolidato

Attivo (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2020	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2019	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.134	-	2.015	-
Investimenti immobiliari	[A2]	31	-	44	-
Attività immateriali	[A3]	755	-	648	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.200	-	1.254	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	615	615	617	617
Attività finanziarie	[A6]	217.877	3.879	194.207	4.522
Crediti commerciali	[A8]	2	-	5	-
Imposte differite attive	[C13]	1.123	-	1.199	-
Altri crediti e attività	[A9]	3.868	2	3.729	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		54	-	58	-
Totale		**227.659**		**203.776**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	165	-	140	-
Crediti commerciali	[A8]	2.373	582	2.166	664
Crediti per imposte correnti	[C13]	187	-	52	-
Altri crediti e attività	[A9]	1.060	3	938	2
Attività finanziarie	[A6]	30.006	7.617	23.569	7.220
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	6.391	-	4.303	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	4.516	1.992	2.149	495
Totale		**44.698**		**33.317**	
Totale attivo		**272.357**		**237.093**	

Patrimonio Netto e Passivo	Note	31 dicembre 2020	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2019	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B2]	1.306	-	1.306	-
Riserve	[B4]	3.909	-	2.646	-
Azioni proprie		(40)	-	(40)	-
Risultati portati a nuovo		6.327	-	5.786	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**11.502**		**9.698**	
Patrimonio netto di terzi		5	-	0	-
Totale		**11.507**		**9.698**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	153.794	-	140.261	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	625	59	501	58
Trattamento di fine rapporto	[B7]	1.030	-	1.135	-
Passività finanziarie	[B8]	18.366	241	13.964	132
Imposte differite passive	[C13]	1.229	-	887	-
Altre passività	[B10]	1.576	-	1.525	-
Totale		**176.620**		**158.273**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	771	13	717	12
Debiti commerciali	[B9]	1.837	56	1.627	98
Debiti per imposte correnti	[C13]	13	-	274	-
Altre passività	[B10]	1.745	74	2.110	74
Passività finanziarie	[B8]	79.864	4.373	64.394	4.820
Totale		**84.230**		**69.122**	
Totale Patrimonio Netto e Passivo		**272.357**		**237.093**	

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	*di cui parti correlate*	Esercizio 2019	*di cui parti correlate*
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	[C1]	3.201	400	3.492	498
Ricavi da pagamenti e mobile	[C2]	737	48	664	59
Ricavi netti da servizi finanziari	[C3]	4.945	2.017	5.134	1.993
Ricavi da servizi finanziari		5.151	2.022	5.213	1.998
Oneri derivanti da operatività finanziaria		(206)	(5)	(79)	(5)
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	[C4]	1.643	15	1.669	16
Premi assicurativi		16.865	-	17.913	-
Proventi derivanti da operatività assicurativa		4.065	15	5.478	16
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri		(18.767)	-	(21.463)	-
Oneri derivanti da operatività assicurativa		(520)	-	(259)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria		**10.526**		**10.959**	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.523	159	2.287	169
Costo del lavoro	[C6]	5.638	75	5.896	50
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	700	-	774	-
Incrementi per lavori interni	[C8]	(37)	-	(31)	-
Altri costi e oneri	[C9]	103	3	200	3
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C10]	75	2	59	-
Risultato operativo e di intermediazione		**1.524**		**1.774**	
Oneri finanziari	[C11]	75	3	73	2
Proventi finanziari	[C11]	123	-	105	-
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C12]	1	-	46	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		-		46	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A5]	5	-	112	-
di cui proventi (oneri) non ricorrenti		-		88	
Risultato prima delle imposte		**1.576**		**1.872**	
Imposte sul reddito	[C13]	370	-	530	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(96)		-	
Utile dell'esercizio		**1.206**		**1.342**	
di cui Quota Gruppo		1.207		1.342	
di cui Quota di spettanza di Terzi		(1)		-	
Utile per azione	**[B1]**	**0,927**		**1,032**	
Utile diluito per azione		**0,927**		**1,032**	

Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Utile/(Perdita) d'esercizio		**1.206**	**1.342**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	2.016	1.767
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B4]	(263)	(244)
Incremento/(Decremento) per perdite attese		7	(2)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* d'esercizio	[tab. B4]	(28)	95
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	5	(59)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(495)	(445)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	(1)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nel periodo		17	1
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B7]	(5)	(70)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		1	20
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)		-	-
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.255**	**1.062**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		**2.461**	**2.404**
di cui Quota Gruppo		2.462	2.404
di cui Quota di spettanza di Terzi		(1)	-

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)	Patrimonio netto											
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve						Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
			Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione				
Saldo al 1° gennaio 2019	**1.306**	**-**	**299**	**1.210**	**(69)**	**89**	**2**	**-**	**5.268**	**8.105**	**-**	**8.105**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.087	26	(1)	-	1.292	2.404	-	2.404
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(574)	(574)	-	(574)
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(200)	(200)	-	(200)
Altre variazioni	-	(40)	-	-	-	-	1	-	-	(39)	-	(39)
Saldo al 31 dicembre 2019	**1.306**	**(40)**	**299**	**1.210**	**1.018**	**115**	**2**	**2**	**5.786**	**9.698**	**-**	**9.698**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.276	(17)	-	-	1.203*	2.462	(1)	2.461
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	(402)	(402)	-	(402)
Acconto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(211)	(211)	-	(211)
Operazioni con azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	(49)	(49)	-	(49)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	4	-	4	-	4
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.306**	**(40)**	**299**	**1.210**	**2.294**	**98**	**2**	**6**	**6.327**	**11.502**	**5**	**11.507**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio (quota Gruppo) di 1.207 milioni di euro e le perdite attuariali sul TFR di 4 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		**2.149**	**3.195**
Risultato prima delle imposte		1.576	1.872
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	700	774
Impairment avviamento	[tab. A3]	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	566	394
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(388)	(696)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	2	1
Trattamento di fine rapporto	[tab. B7]	(120)	(140)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti		(2)	1
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[tab. C12]	-	46
(Dividendi)	[tab. C11.1]	-	-
Dividendi incassati		-	-
(Proventi Finanziari da realizzo)	[tab. C11.1]	(1)	(7)
(Proventi Finanziari per interessi)	[tab. C11.1]	(108)	(94)
Interessi incassati		112	95
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C11.2]	62	68
Interessi pagati		(28)	(23)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[tab. C10]	61	62
Imposte sul reddito pagate	[tab. C13.3]	(823)	(252)
Altre variazioni		7	(104)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	**[a]**	**1.616**	**1.997**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A7]	(26)	(4)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(262)	(40)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(162)	(16)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		209	43
Incremento/(Decremento) Altre passività		(436)	(197)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**	**(677)**	**(214)**
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		14.469	7.980
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa		(15.961)	(10.904)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A10]	(2.088)	(984)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		7.813	7.456
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie		(3.255)	(4.211)
Liquidità generata /(assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	**[c]**	**978**	**(663)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**1.917**	**1.120**
- di cui parti correlate		**(39)**	**248**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(300)	(391)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(1)	(1)
Attività immateriali	[tab. A3]	(379)	(342)
Partecipazioni		(1)	(15)
Altre attività finanziarie		(35)	(17)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		6	4
Partecipazioni		-	1
Altre attività finanziarie		109	29
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**	**(601)**	**(732)**
- di cui parti correlate		**(28)**	**3**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[tab. B8.4]	1.248	573
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		-	-
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	[tab. B8.4]	415	(1.193)
(Acquisto)/Cessione azioni proprie		-	(40)
Dividendi pagati	[B3]	(613)	(774)
Altre operazioni con azionisti di minoranza		1	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**1.051**	**(1.434)**
- di cui parti correlate		**(388)**	**(492)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**2.367**	**(1.046)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**[tab. A11]**	**4.516**	**2.149**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	**[tab. A11]**	**4.516**	**2.149**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine dell'esercizio		(1.705)	(884)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti non vincolati alla fine dell'esercizio		**2.811**	**1.265**

4.2 Note allo Stato patrimoniale

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari (2.134 milioni di euro)

Nel 2020 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	76	3.055	2.296	331	567	1.969	89	8.383
Fondo ammortamento	-	(1.984)	(1.886)	(293)	(350)	(1.777)	-	(6.290)
Fondo svalutazione	-	(56)	(10)	(1)	(9)	(2)	-	(78)
Saldo al 1° gennaio 2020	**76**	**1.015**	**400**	**37**	**208**	**190**	**89**	**2.015**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	37	68	12	45	58	80	300
Riclassifiche	-	27	31	-	10	9	(65)	12
Dismissioni	-	-	-	-	(1)	-	(1)	(2)
Ammortamento	-	(27)	(46)	(13)	(39)	(85)	-	(210)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	20	-	-	1	(1)		20
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**57**	**53**	**(1)**	**16**	**(19)**	**14**	**120**
Costo	76	3.160	2.354	340	616	1.987	103	8.636
Fondo ammortamento	-	(2.052)	(1.892)	(303)	(384)	(1.813)		(6.444)
Fondo svalutazione	-	(36)	(9)	(1)	(8)	(4)	-	(58)
Saldo al 31 dicembre 2020	**76**	**1.072**	**453**	**36**	**224**	**170**	**103**	**2.134**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2020 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 44 milioni di euro.

Gli investimenti del 2020 per 300 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 37 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (15 milioni di euro), di locali di staff (13 milioni di euro) e locali di smistamento posta e pacchi (9 milioni di euro);
- 68 milioni di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 39 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 11 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e 8 milioni di euro per l'installazione di ATM;
- 45 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (22 milioni di euro) e la parte strutturale (22 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 58 milioni di euro relativi ad Altri beni, di cui 42 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage* e 13 milioni di euro sostenuti da PostePay S.p.A. principalmente per l'acquisto di apparecchiature elettroniche per i servizi relativi al postino telematico (5 milioni di euro), per i dispositivi "PosteMobile Casa" (5 milioni di euro) e apparati destinati alle offerte di telefoni a noleggio (1 milione di euro).

Gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a 80 milioni di euro, di cui 51 milioni di euro sostenuti dalla Capogruppo e riferibili per 29 milioni di euro per lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva, 8 milioni di euro per la dotazione e manutenzione dell'infrastruttura attiva e passiva della rete di sicurezza e telesorveglianza dei siti e 7 milioni di euro per l'acquisizione di impianti industriali di lavorazione pacchi.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 65 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare sono riferiti alla Capogruppo per la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione (33 milioni di euro) e alla controllata SDA Express Courier S.p.A. principalmente per la messa in produzione del nuovo impianto di smistamento automatizzato dell'*Hub* di Centro, entrato nel processo produttivo nel mese di dicembre 2020 (19 milioni di euro).

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

A2 - Investimenti immobiliari (31 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Costo	139
Fondo ammortamento	(95)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	**44**
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	1
Riclassifiche	(12)
Dismissioni	(1)
Ammortamento	(1)
Totale variazioni	**(13)**
Costo	86
Fondo ammortamento	(55)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 31 dicembre	**31**
Fair value al 31 dicembre	75

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2020 è rappresentato per 64 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[96].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime.

96. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di livello 2.

A3 - Attività immateriali (755 milioni di euro)

Nel 2020 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Costo	3.354	221	120	106	3.801
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(2.951)	-	(102)	(100)	(3.153)
Saldo al 1° gennaio 2020	**403**	**221**	**18**	**6**	**648**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	245	131	5	3	384
Riclassifiche	190	(190)	-	-	-
Cessazioni e Dismissioni	-	(1)	-	-	(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(273)	-	-	(3)	(276)
Saldo al 31 dicembre 2020	**162**	**(60)**	**5**	**-**	**107**
Costo	3.790	161	125	109	4.185
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(3.225)	-	(102)	(103)	(3.430)
Saldo al 31 dicembre 2020	**565**	**161**	**23**	**6**	**755**

Gli investimenti del 2020 in Attività immateriali ammontano a 384 milioni di euro e comprendono circa 33 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori sviluppati all'interno del Gruppo, principalmente relativi a costi del personale (26 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte del Gruppo.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili** di 245 milioni di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito delle acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di software per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività della Capogruppo principalmente volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (80 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (39 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (24 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (10 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica (6 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 190 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

La voce Avviamento è dettagliata come di seguito:

tab. A3.1 - Avviamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
SBU Servizi assicurativi		
Poste Welfare Servizi S.r.l.	18	18
SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione		
MLK Deliveries S.p.A.	5	-
sennder Italia S.r.l.	-	-
Totale	**23**	**18**

La voce pari a 23 milioni di euro è riferita agli avviamenti allocati alla SBU Servizi Assicurativi e alla SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione.

Sul valore dell'**avviamento** relativo alla SBU Servizi Assicurativi, riferito alla controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., sono state svolte le analisi previste dallo IAS 36 e, sulla base delle informazioni disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento iscritto.

Il valore dell'**avviamento** riconducibile alla SBU Corrispondenza, pacchi e distribuzione comprende la differenza definitiva tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutata in conformità all'IFRS 3, per le acquisizioni della Capogruppo delle controllate MLK Deliveries S.p.A. e sennder Italia S.r.l., entrambe effettuate nel corso del primo semestre 2020. Tale differenza è pari rispettivamente a 4.654 migliaia di euro e 219 migliaia di euro. Per i dettagli delle operazioni si rimanda al paragrafo 2.4 – *Criteri e metodologie di* consolidamento. Con riferimento all'*Impairment test* su avviamenti e unità generatrici di flussi di cassa si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*.

A4 - Attività per diritti d'uso (1.200 milioni di euro)

tab. A4 - Movimentazione Attività per diritti d'uso

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.285	135	18	43	1.481
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(146)	(60)	(5)	(16)	(227)
Saldo al 1° gennaio 2020	**1.139**	**75**	**13**	**27**	**1.254**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni per nuovi contratti	139	38	5	19	201
Rettifiche	2	-	-	-	2
Cessazioni contrattuali	(25)	-	(1)	-	(26)
Ammortamenti e svalutazioni	(146)	(67)	(6)	(12)	(231)
Saldo al 31 dicembre 2020	**(30)**	**(29)**	**(2)**	**7**	**(54)**
Costo	1.399	173	22	60	1.654
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(290)	(127)	(11)	(26)	(454)
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.109**	**46**	**11**	**34**	**1.200**

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono alla Capogruppo (135 milioni di euro) e riguardano nuovi contratti e rinnovo di contratti esistenti all'inizio dell'esercizio di natura immobiliare (83 milioni di euro), il noleggio di veicoli aziendali (42 milioni di euro) e il noleggio di attrezzature informatiche (10 milioni di euro) e alla controllata SDA Express Courier (65 milioni di euro) principalmente per nuovi contratti e rinnovo contratti esistenti di natura immobiliare. La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nel periodo in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc..

A5 - Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (615 milioni di euro)

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Partecipazioni in imprese collegate	613	615
Partecipazioni in imprese controllate	2	2
Totale	**615**	**617**

tab. 5.1 - Movimentazione delle partecipazioni

Partecipazioni	Saldo al 01.01.20	Incrementi / (Decrementi)	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.2020
			valutazione a equity	Rett. dividendi	
in imprese collegate					
Anima Holding S.p.A.	221	-	(3)	(8)	210
Fsia Investimenti S.r.l.	393	1	8	-	402
Totale imprese collegate	**615**	**1**	**5**	**(8)**	**613**
in imprese controllate					
Kipoint S.p.A.	1	-	1	-	2
Indabox S.r.l.	1	-	(1)	-	-
Totale imprese controllate	**2**	**-**	**-**	**-**	**2**
Totale	**617**	**1**	**5**	**(8)**	**615**

La voce **Partecipazioni in imprese collegate** (valutate col metodo del patrimonio netto) si riferisce principalmente alle società Anima Holding e FSIA Investimenti S.r.l..

Le variazioni dell'esercizio della collegata Anima Holding sono riconducibili all'adeguamento netto negativo del valore di carico per circa 11 milioni di euro, di cui:

- un incremento di 16 milioni di euro per la quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata tra il 30 settembre 2019 e il 30 settembre 2020, data dell'ultimo bilancio disponibile;
- un decremento di 8 milioni di euro per effetto dei dividendi percepiti a valere sul risultato dell'esercizio 2019;
- una rettifica per *impairment* di 19 milioni di euro, rilevata nel corso del 1° semestre 2020, a seguito dell'esecuzione del *test* di *impairment* effettuato sul valore dell'avviamento implicito nel valore della partecipazione.

Le variazioni dell'esercizio della collegata FSIA Investimenti sono riconducibili all'adeguamento netto positivo del valore di carico per circa 9 milioni di euro di cui:

- un incremento di 1,5 milioni di euro relativo al versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo in data 23 giugno 2020;
- un incremento di 8 milioni di euro per la quota di pertinenza dei risultati economici conseguiti dalla partecipata al netto dell'ammortamento degli attivi immateriali identificati in sede di *purchase price allocation.*

In seguito alle operazioni che hanno portato FSIA Investimenti S.r.l., alla fine dell'esercizio 2019, ad acquisire il controllo esclusivo di SIA S.p.A. (*step up acquisition*), si è reso necessario per la stessa FSIA avviare un nuovo processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di SIA alla data dell'acquisizione del controllo, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali[97]. Si riportano di seguito i valori degli *asset* immateriali e dell'avviamento individuati in sede di *purchase* price allocation con distinzione dei valori rivenienti dalla nuova allocazione (saldo al 1° gennaio 2020) rispetto ai valori originari.

FSIA Investimenti S.r.l.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 01.01.20	Saldo al 31.12.19	Valori di acquisizione
Attività Immateriali	**172**	**184**	**83**	**116**
Customer relationship	123	125	46	55
Backlog	39	46	25	36
Software	10	13	12	24
Imposte differite passive	**(48)**	**(51)**	**(23)**	**(30)**
Avviamento	**358**	**358**	**254**	**254**

Nel corso dell'esercizio 2018 Poste Italiane S.p.A. ha provveduto all'affrancamento ai fini fiscali, ex art. 15, comma 10 ter D.L. 185 del 2008, dei maggiori valori risultanti dalle note al bilancio consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2017, attribuiti all'avviamento e alle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione in FSIA Investimenti S.r.l..

Ai fini dell'esercizio dell'opzione è stata versata nel 2018 un'imposta sostitutiva (IRES e IRAP) di circa 32 milioni di euro pari al 16% degli importi riferibili ai valori affrancati di circa 198 milioni di euro. Nello specifico, l'importo affrancato, riferito ai valori emersi in sede di acquisizione della partecipazione avvenuta nell'esercizio 2017 è così composto:

(milioni di euro)	
Avviamento	103
Customer relationship	48
Backlog	32
Software	15
Totale	**198**
Imposta sostitutiva versata	**32**

L'imposta sostitutiva versata è stata iscritta fra i crediti per imposte correnti.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate, a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nelle *Ulteriori Informazioni – Dati Salienti delle partecipazioni* (Nota 14).

97. Nel corso dell'esercizio 2020 è stato rideterminato, nel *reporting package* di FSIA predisposto in coerenza con principio contabile di riferimento IFRS 10 – Bilancio consolidato ai fini del bilancio consolidato di Poste Italiane, il valore degli *asset* immateriali e dell'avviamento rispetto a quanto individuato in sede dell'originaria *purchase price allocation*.

A6 - Attività finanziarie (247.883 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie

Attività finanziarie Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	33.465	17.212	50.677	25.260	14.903	40.163
Attività finanziarie al FVTOCI	144.256	12.455	156.711	131.560	8.284	139.844
Attività finanziarie al FVTPL	40.081	335	40.416	37.318	378	37.696
Strumenti finanziari derivati	75	4	79	69	4	73
Totale	**217.877**	**30.006**	**247.883**	**194.207**	**23.569**	**217.776**

Attività finanziarie per settore di operatività Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Operatività finanziaria	**68.436**	**22.976**	**91.412**	**58.285**	**16.934**	**75.219**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	31.596	16.994	48.590	23.637	14.607	38.244
Attività finanziarie al FVTOCI	36.693	5.978	42.671	34.508	2.323	36.831
Attività finanziarie al FVTPL	72	-	72	71	-	71
Strumenti finanziari derivati	75	4	79	69	4	73
Operatività assicurativa	**149.308**	**6.472**	**155.780**	**135.448**	**6.385**	**141.833**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.811	68	1.879	1.586	156	1.742
Attività finanziarie al FVTOCI	107.488	6.069	113.557	96.615	5.851	102.466
Attività finanziarie al FVTPL	40.009	335	40.344	37.247	378	37.625
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Operatività postale e commerciale	**97**	**425**	**522**	**474**	**135**	**609**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	58	17	75	37	25	62
Attività finanziarie al FVTOCI	39	408	447	437	110	547
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Operatività pagamenti e monetica	**36**	**133**	**169**	**-**	**115**	**115**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	133	133	-	115	115
Attività finanziarie al FVTOCI	36	-	36	-	-	-
Totale	**217.877**	**30.006**	**247.883**	**194.207**	**23.569**	**217.776**

Le Attività finanziarie sono di seguito commentate per ciascuna tipologia di operatività:

- operatività finanziaria, in cui sono rappresentate le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta e della società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR;
- operatività assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita S.p.A. e della sua controllata Poste Assicura S.p.A.;
- operatività postale e commerciale, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dalla Capogruppo (diverse da quelle detenute dal BancoPosta) e le altre attività finanziarie delle società operanti in ambito postale e commerciale;
- Ooperatività pagamenti e monetica, in cui sono rappresentate le attività finanziarie detenute dal Patrimonio IMEL.

Operatività finanziaria

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**13.180**	**25.064**	**38.244**
Acquisti		9.734	9.734
Variaz. per costo ammortizzato	-	(92)	(92)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-
Variazioni del *fair value* a CE	-	1.708	1.708
Var.ni per op. di CFH*	-	-	-
Variazioni per *impairment*	(1)	(7)	(8)
Variazioni nette	1.362		1.362
Effetti delle vendite a CE	-	63	63
Ratei	-	235	235
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(3.451)	(3.451)
Altre variazioni	795	-	795
Saldo al 31 dicembre 2020	**15.336**	**33.254**	**48.590**
Valore nominale			**-**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.1.1 - Finanziamenti e crediti al costo ammortizzato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Finanziamenti	-	1	1	-	-	-
Crediti	-	15.335	15.335	-	13.180	13.180
Depositi presso il MEF	-	7.336	7.336	-	7.064	7.064
Crediti	-	7.340	7.340	-	7.066	7.066
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(4)	(4)	-	(3)	(3)
Altri crediti finanziari	-	7.999	7.999	-	6.116	6.116
Totale	**-**	**15.336**	**15.336**	**-**	**13.180**	**13.180**

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per 364 milioni di euro stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale), finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 360 milioni di euro. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La voce **Crediti** include:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[98]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio 2020, nella fase di incremento dei rendimenti a seguito dell'inizio della pandemia, la Capogruppo ha stipulato contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso.
- **Altri crediti finanziari**, relativi per 7.494 milioni di euro a depositi in garanzia per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*).

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 26.157 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 33.254 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 11.380 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 17.485 milioni di euro, incrementato di 4.389 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa. I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 15 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*[99] di tali titoli è di 34.760 milioni di euro (comprensivo di 235 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

La variazione di *fair value* a Conto economico per l'importo positivo di 1.708 milioni di euro si riferisce alle variazioni di valore dei titoli oggetto di copertura di *fair value hedge* intervenuta nell'esercizio.

In tale portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio è pari a 3.300 milioni di euro).

98. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e per il restante 50% in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.
99. Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 31.188 milioni di euro e di Livello 2 per 3.572 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.2- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso
Saldo al 1° gennaio 2020	**36.831**
Acquisti	15.983
Trasf.ti riserve di PN	(224)
Variaz. per costo ammortizzato	(42)
Variazioni del *fair value* a PN	1.946
Variazioni del *fair value* a CE	1.698
Var.ni per op. di CFH*	(49)
Effetti delle vendite a CE	302
Ratei	293
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(14.067)
Saldo al 31 dicembre 2020	**42.671**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 33.600 milioni di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.644 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.946 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 1.698 milioni di euro relativo alla parte coperta.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 18 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 14 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico:

tab. A6.3 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**71**	**71**
Acquisti		-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	1	1
Variazioni nette	-		-
Ratei	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**72**	**72**

Azioni

La voce in commento si riferisce:

- per 34 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 6,853[100] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Tali azioni sono infatti convertibili in più tranches a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. In data 21 giugno 2020 (quarto anno dal *closing*) è iniziato il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 24 settembre 2020 con l'assegnazione di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated Series A *Preferred Stock*;
- per 38 milioni di euro, al *fair value* di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series A *Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di cento azioni ordinarie ogni azione di classe A Preferred Stock.

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 1 milione di euro ed è rilevata a conto economico nelle voci Proventi e Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Stante il tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2020, le azioni privilegiate di VISA Incorporated (serie A e C) detenute in portafoglio, corrispondono a 439.600 azioni ordinarie di VISA Incorporated.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Capogruppo ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated,* al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 5 milioni di euro ed è rilevata a conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

I movimenti degli strumenti derivati rilevati nel periodo sono i seguenti:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging						*Fair value hedging*		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Vendite a termine		*Interest rate swaps*		*Interest rate swaps*		Acquisti a termine		Vendite a termine			
(milioni di euro)	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**-**	**1.280**	**(36)**	**1.670**	**(4)**	**25.690**	**(5.439)**	**-**	**-**	**-**	**(15)**	**28.640**	**(5.494)**
Incrementi/(decrementi) *	100	4	2.645	(71)	50	40	9.214	(3.434)	165	11	-	(6)	12.174	(3.456)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)
Operazioni completate ***	(100)	(4)	(1.857)	53	-	(36)	(3.870)	764	(165)	(11)	-	1	(5.992)	767
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**2.068**	**(54)**	**1.720**	**-**	**31.034**	**(8.111)**	**-**	**-**	**-**	**(20)**	**34.822**	**(8.185)**
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	**-**	**-**	**268**	**-**	**725**	**68**	**1.220**	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.213**	**79**
Strumenti derivati passivi	**-**	**-**	**1.800**	**(54)**	**995**	**(68)**	**29.814**	**(8.122)**	**-**	**-**	**-**	**(20)**	**32.609**	**(8.264)**

* Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.
** I Proventi ed Oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.
*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* in *interest rate swap* e per vendite a termine si riferiscono a titoli al FVTOCI per un nominale rispettivamente di 1.720 milioni di euro e di 2.068 milioni di euro.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 27 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge*.

100. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di:

- titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 15.420 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.714 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 3.434 milioni di euro, tenuto conto della variazione positiva netta di *fair value* di 3.405 milioni di euro dei titoli coperti (tab. A6.1 e A6.2) al netto di 29 milioni di euro per i differenziali pagati;
- pronti contro termine classificati al costo ammortizzato per un nominale di 900 milioni di euro. Tali operazioni, stipulate nel corso dell'esercizio 2020, permettono di trasformare a tasso variabile parte dell'operatività in pronti contro termine consentendo di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse, il *fair value* al 31 dicembre 2020 non è significativo.

Nell'esercizio in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- acquisti a termine e regolazione per un nominale di 100 milioni di euro;
- vendite a termine per un nominale di 2.645 milioni di euro e regolazione per 1.857 milioni di euro, di cui 1.280 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2020;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 50 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 9.214 milioni di euro, inclusivi delle coperture per l'operatività in pronti contro termine per 900 milioni di euro;
- estinzione di *interest rate swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair val*ue erano oggetto di copertura, per un nozionale di 3.870 milioni di euro.

Inoltre, la Capogruppo ha stipulato e regolato acquisti a termine per un nominale complessivo di 165 milioni di euro (rilevati al *fair value* verso Conto economico), finalizzati a bloccare il rendimento, per l'esercizio 2020, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A6.1.1). Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 11 milioni di euro (tab. C.3.1.1).

Operatività assicurativa

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.5 - Movimentazione attività finanziarie al costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**13**	**1.729**	**1.742**
Acquisti		251	251
Variaz. per costo ammortizzato	-	3	3
Variazioni del *fair value* a CE	-	-	-
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Variazioni per *impairment*	-	-	-
Variazioni nette	8		8
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	-	18	18
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(143)	(143)
Saldo al 31 dicembre 2020	**21**	**1.858**	**1.879**

Crediti

I crediti finanziari ammontano a 21 milioni di euro e si riferiscono principalmente a crediti per commissioni di gestione dei fondi interni di Poste Vita.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 esprimono un valore di bilancio pari a 1.858 milioni di euro. I titoli nella categoria in esame si riferiscono esclusivamente al patrimonio libero delle società Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.. Al 31 dicembre 2020 il *fair value*[101] di tali titoli è di 2.191 milioni di euro.

I titoli a reddito fisso rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 1 milione di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019).

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo:

tab. A6.6- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**101.928**	**539**	**102.467**
Acquisti	19.416	-	19.416
Trasf.ti riserve di PN	(178)	-	(178)
Variaz. per costo ammortizzato	141	-	141
Variazioni del fair value a PN	5.974	1	5.975
Variazioni del fair value a CE	8	-	8
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	21	-	21
Ratei	752	-	752
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(15.045)	-	(15.045)
Saldo al 31 dicembre 2020	**113.017**	**540**	**113.557**

Tali strumenti finanziari hanno registrato una variazione positiva di *fair value* per 5.975 milioni di euro, di cui una quota di 5.899 milioni di euro, dovuta principalmente a proventi da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita S.p.A., è stata retrocessa agli assicurati e rilevata nell'apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e una quota di 76 milioni di euro si è riflessa in una corrispondente variazione positiva dell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2020 tali titoli si riferiscono a investimenti detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. per 112.762 milioni di euro (valore nominale di 96.549 milioni di euro) rappresentati da strumenti emessi da Stati e primarie società europee. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di prodotti collegati alle Gestioni separate, e pertanto i relativi utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*. La voce in commento comprende obbligazioni emesse dalla CDP S.p.A. per un *fair value* di 605 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 5.982 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 5.974 milioni di euro (5.899 milioni di euro retrocessi agli assicurati) relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 8 milioni di euro relativo alla parte coperta.

L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 59 milioni di euro pressoché interamente retrocesso agli assicurati con il meccanismo dello *shadow accounting* (al 31 dicembre 2019 la svalutazione era pari a 37 milioni di euro pressoché interamente retrocessa agli assicurati con il meccanismo dello *shadow accounting*).

101. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.875 milioni di euro e di Livello 2 per 316 milioni di euro.

Altri investimenti

Al 31 dicembre 2020 sono costituiti per 540 milioni di euro da un *private placement* del tipo *Costant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti classificato nella categoria FVTOCI. L'incremento di *fair value* registrato nel periodo di 1 milione di euro è stato retrocesso agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico:

tab. A6.7 - Movimentazione attività finanziarie al FVTPL

(milioni di euro)	Crediti	Titoli a reddito fisso	Quote fondi comuni d'investimento	Azioni	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**1.500**	**35.927**	**177**	**21**	**37.625**
Acquisti		843	5.583	163	-	6.589
Variazioni del fair value vs CE	-	27	847	4	1	879
Variazioni nette	15					15
Effetti delle vendite a CE	-	(6)	(33)	(15)	-	(54)
Ratei	-	26	-	-	-	26
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(398)	(4.209)	(129)	-	(4.736)
Saldo al 31 dicembre 2020	**15**	**1.992**	**38.115**	**200**	**22**	**40.344**

Crediti

La voce in commento si riferisce a conferimenti a titolo di sottoscrizione e a richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Titoli a reddito fisso

Al 31 dicembre 2020, i titoli a reddito fisso pari a 1.992 milioni di euro sono costituiti per 50 milioni di euro da BTP *stripped* e Zero Coupon e per 1.942 milioni di euro da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti. Gli strumenti finanziari *corporate* per 1.584 milioni di euro sono posti a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate, per 285 milioni di euro sono posti a copertura di polizze di Ramo III e per i rimanenti 73 milioni di euro si riferiscono al patrimonio libero della Compagnia.

Quote fondi comuni di investimento

Al 31 dicembre 2020 le quote di fondi comuni di investimento pari a 38.115 milioni di euro sono poste a copertura di prodotti collegati a Gestioni separate di Ramo I per circa 33.789 milioni di euro, a copertura di polizze di Ramo III per 4.320 milioni di euro e per i rimanenti 6 milioni di euro a investimenti del patrimonio libero della compagnia (si veda al riguardo anche quanto riportato nella Nota 13 – *Ulteriori informazioni – Entità strutturate non consolidate*). Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti nei fondi per 1.374 milioni di euro e il *fair value* ha subito un incremento di circa 847 milioni di euro, effetto quasi interamente retrocesso agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello *shadow accounting*. Al 31 dicembre 2020 gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 34.830 milioni di euro, le quote di fondi comuni immobiliari ammontano a 1.959 milioni di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 1.326 milioni di euro.

Azioni

Le Azioni ammontano a 200 milioni di euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi all'effetto congiunto di investimenti netti per circa 34 milioni di euro, effetti delle vendite per circa 15 milioni di euro e un incremento di *fair value* per circa 4 milioni di euro.

Altri investimenti

Gli Altri investimenti ammontano a 22 milioni di euro e si riferiscono a un titolo del tipo *Costant Maturity Swap* di Cassa Depositi e Prestiti (valore nominale 22 milioni di euro) posto a copertura dei prodotti collegati a Gestioni separate.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2020 Poste Vita ha in essere vendite a termine di *fair value hedge* su BTP per un nozionale di 1.260 milioni di euro. Il valore del derivato in commento, al 31 dicembre 2020, è negativo per 10 milioni di euro, interamente retrocesso agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*, in quanto riferito a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate.

Operatività postale e commerciale

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono a finanziamenti e crediti finanziari per un importo di 75 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.8 - Finanziamenti e crediti al costo ammortizzato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
(milioni di euro)	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	21	-	21	-	-	-
Crediti	37	17	54	37	25	62
Depositi in garanzia	-	15	15	-	23	23
Vs. acquirenti alloggi di servizio	3	2	5	4	2	6
Vs. Altri	34	20	54	33	20	53
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(21)	(21)	-	(20)	(20)
Totale	**58**	**17**	**75**	**37**	**25**	**62**

La voce **Finanziamenti** di 21 milioni di euro si riferisce al prestito concesso alla collegata FSIA Investimenti S.r.l. il 23 giugno 2020 e rimborsabile in un'unica soluzione il 29 settembre 2023, allo scopo di estinguere il Finanziamento Banche sottoscritto dalla società e finanziare l'operatività corrente.

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi per 11 milioni di euro a somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* e per 4 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso.

I **crediti verso Altri** sono relativi per 50 milioni di euro al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017[102].

102. A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste Italiane di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste Italiane e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo

tab. A6.9- Movimentazione attività finanziarie al FVTOCI

(milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	Azioni	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**524**	**23**	**547**
Acquisti	-	15	15
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-
Variaz. per costo ammortizzato	-	-	-
Variazioni del *fair value* a PN	(6)	7	1
Variazioni del fair value a CE	(11)	-	(11)
Var.ni per op. di CFH	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Ratei	5	-	5
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(105)	(5)	(110)
Saldo al 31 dicembre 2020	**407**	**40**	**447**

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 400 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. Nel mese di novembre 2020 sono giunti a scadenza titoli per un valore nominale di 100 milioni di euro.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è negativa per 6 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori informazioni*.

Azioni

La voce comprende:

- per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014;
- per 25 milioni di euro la partecipazione in MFM Investments Ltd acquisita in data 9 agosto 2019 per la prima trance di 15 milioni di euro e in data 13 maggio 2020 per la seconda trance di 9,6 milioni di euro;
- per 10 milioni di euro la partecipazione in sennder GmbH acquisita in data 11 novembre 2019;
- per 5 milioni di euro la partecipazione di Milkman S.p.A. acquisita in data 24 aprile 2020.

Infine, in data 9 aprile 2020 la società Innovazione e Progetti S.c.p.A., già in liquidazione, è stata cancellata dal registro delle imprese.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 7 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020, sono descritte nella nota 3.1 – *Principali operazioni societarie*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*[103] il cui valore, al 31 dicembre 2020, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A6.10 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2020			
(milioni di euro)	*Cash Flow hedging*	*Fair value hedging*	*Fair value* vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**(6)**	**(16)**	**-**	**(22)**
Incrementi/(decrementi)	(1)	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) a CE	-	-	-	-
Operazioni completate*	2	11	-	13
Saldo al 31 dicembre 2020	**(5)**	**(5)**	**-**	**(10)**
di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	(5)	(5)	-	(10)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *Interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2020 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.8 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2020, allo 0,703%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Capogruppo ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da tre contratti di *swap* stipulati nel corso dell'esercizio 2020, di cui due in essere al 31 dicembre, a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l. per il triennio 2020-2022.

Operatività pagamenti e monetica

Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato si riferiscono esclusivamente a crediti finanziari del Patrimonio IMEL per un importo di 133 milioni di euro.

103. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Le attività finanziarie al *fair value* rilevato nella altre componenti di Conto economico complessivo di 36 milioni di euro si riferiscono agli investimenti nelle società Tink AB per 32 milioni di euro e Volante per 4 milioni di euro (si veda al riguardo anche quanto riportato nella nota 4.1 – *Principali operazioni societarie*). L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 10 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

A7 - Rimanenze (165 milioni di euro)

tab. A7 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Variazioni economiche	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2020
Immobili destinati alla vendita	123	5	-	128
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	9	-	2	11
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8	20	(2)	26
Totale	**140**	**25**	**-**	**165**

Gli immobili destinati alla vendita sono integralmente riferiti ad una porzione del portafoglio immobiliare di EGI S.p.A., il cui *fair value*[104] al 31 dicembre 2020 è di circa 297 milioni di euro.

La variazione della voce materie prime, sussidiarie e di consumo si riferisce principalmente ai dispositivi di protezione, gel disinfettante e altri materiali acquistati nel corso dell'esercizio in commento e che verranno utilizzati nell'esercizio 2021.

A8 - Crediti commerciali (2.375 milioni di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	2	2.331	2.333	5	2.113	2.118
Crediti vs. Controllante (MEF)	-	36	36	-	45	45
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	1	1	-	1	1
Anticipi a fornitori	-	5	5	-	7	7
Totale	**2**	**2.373**	**2.375**	**5**	**2.166**	**2.171**

104. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Crediti verso clienti

tab. A8.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	464	464	-	520	520
Cassa Depositi e Prestiti	-	432	432	-	451	451
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	624	624	-	327	327
Corrispondenti esteri	-	455	455	-	357	357
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	-	228	228	17	240	257
Crediti per conti correnti con saldo debitore	-	42	42	-	38	38
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	84	84	-	105	105
Crediti verso altri clienti	2	546	548	1	587	588
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(544)	(544)	(13)	(512)	(525)
Totale	**2**	**2.331**	**2.333**	**5**	**2.113**	**2.118**

Nel dettaglio[105]:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
  - Servizi Integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 108 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
  - Rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 81 milioni di euro[106], di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. In data 30 aprile 2020 è stata pubblicata la sentenza parzialmente favorevole per Poste Italiane; la sentenza è stata notificata al MiSE e da quest'ultimo impugnata dinanzi alla Corte di Appello con istanza di sospensiva. In data 3 dicembre 2020 l'istanza non è stata accolta e si è ora in attesa della decisione in secondo grado.
  - Servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 67 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali.
  - Rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 67 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro maturati nell'esercizio. Tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso di un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel primo semestre 2020, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, nel corso dell'esercizio, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato e l'estinzione dei crediti in commento è necessario attendere il parere favorevole della Commissione Europea. Ulteriori 17 milioni di euro, privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato, sono interamente svalutati. Nel mese di febbraio 2021 sono stati incassati 11 milioni di euro, non disponibili, relativi alle integrazioni tariffarie praticate nel terzo trimestre 2020.
  - Servizi di pagamento delle pensioni e voucher INPS per 25 milioni di euro.
- I crediti verso Cassa Depositi e Prestiti si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2020.
- I crediti per **Pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono alle spedizioni svolte dalla Capogruppo e ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier S.p.A..
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

105. Al 31 dicembre 2020 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 11 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
106. Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (82 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: 91 milioni di euro vantati da PostePay S.p.A. principalmente per la vendita di servizi in abbonamento TLC, servizi di *Acquiring,* altri servizi resi a clienti operanti nel settore delle telecomunicazioni, nel settore dei circuiti di pagamento e nel settore del *money transfer* 47 milioni di euro per il servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Contest, per 27 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Target, 24 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, 19 milioni di euro per servizi telegrafici, 19 milioni di euro relativi al servizio di Raccomandata Market e 14 milioni di euro relativi al servizio di notifica atti giudiziari.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convezioni scadute[107] e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A8.2 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	30	28
Remunerazione raccolta su c/c	5	15
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	1	1
Altri	2	2
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(32)
Totale	**36**	**45**

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** sono così composti:

tab. A8.2.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	**31**	**31**

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. In data 1° dicembre 2020, la Commissione Europea ha approvato le compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico previste dal nuovo Contratto di Programma, nell'ammontare di 262 milioni di euro annui, in quanto ritenute pienamente in linea con le pertinenti norme UE in materi di aiuti di Stato.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

107. La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

- I crediti per **servizi delegati,** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF sottoscritta il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il **fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A9 - Altri crediti e attività (4.928 milioni di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività

	Saldo al 31.12.2020			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Crediti per sostituto di imposta	3.759	545	4.304	3.645	548	4.193
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)	-	176	176	-	94	94
Crediti per accordi CTD	57	79	136	66	81	147
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	78	78	-	79	79
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12	12	-	12	12
Crediti decreto rilancio 34/2020	29	6	35	-	-	-
Crediti tributari	-	67	67	-	17	17
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	47	47	-	47	47
Crediti diversi	25	194	219	19	205	224
Fondo svalutazione crediti verso altri	(2)	(144)	(146)	(1)	(145)	(146)
Totale	**3.868**	**1.060**	**4.928**	**3.729**	**938**	**4.667**

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, si riferiscono principalmente:
  - per 2.262 milioni di euro ai crediti non correnti per l'anticipazione di Poste Vita S.p.A., per gli esercizi 2014-2019, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita[108];
  - per 1.496 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020[109]; un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
  - per 320 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e da recuperare dalla clientela di Poste Italiane;
  - per 118 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane S.p.A. assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.
- I crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** si riferiscono per 57 milioni di euro a somme relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19, che l'Azienda ha anticipato ai propri dipendenti e che, a seguito dell'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà Bilaterale presso INPS, abilitato dalla sottoscrizione degli accordi sindacali del 30 aprile 2020 e del 21 dicembre 2020, saranno recuperate mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale.

108. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 250 milioni di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2020, non è stata a ncora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).
109. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 136 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. La voce comprende un credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, Poste Italiane si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 65 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte a Poste Italiane S.p.A. nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti **decreto rilancio n. 34/2020** si riferiscono ai crediti acquisiti negli ultimi mesi dell'esercizio 2020 in base alle prescrizioni del citato decreto poi convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Tali crediti saranno utilizzati per compensare, negli anni dal 2021 al 2030, debiti di natura tributaria, previdenziale o fiscale sulla base di quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES**, quasi totalmente della Capogruppo, si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2020 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 55 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex. d.l. 201/11; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa esplicare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nella determinazione del Fondo svalutazione crediti verso altri.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A10 - Cassa e depositi BancoPosta (6.391 milioni di euro)

tab. A10 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	3.027	3.487
Depositi bancari	3.364	816
Totale	**6.391**	**4.303**

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (1.198 milioni di euro) e presso le Società di *service*[110] (1.829 milioni di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. L'incremento della voce Depositi bancari è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

110. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.516 milioni di euro)

tab. A11 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.19
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.503	1.638
Depositi presso il MEF	1.991	495
Denaro e valori in cassa	22	16
Totale	**4.516**	**2.149**

Il saldo delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 comprende disponibilità vincolate per circa 1.705 milioni di euro, di cui 929 milioni di euro si riferiscono a risorse sul deposito presso il MEF, cd conto "*Buffer*", raccolte presso la clientela e assoggettate al vincolo d'impiego, 718 milioni di euro costituiti da liquidità posta a copertura di riserve tecniche assicurative, 24 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società (nota A8), 21 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura e 13 milioni di euro per gestioni di incassi in contrassegno e altri vincoli.

Patrimonio netto

B1 - Patrimonio netto (11.507 milioni di euro)

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio Netto

(milioni di euro)	Patrimonio netto 31.12.20	Variazioni patrimoniali Esercizio 2020	Risultato Esercizio 2020	Patrimonio netto 31.12.19
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	**7.239**	**586**	**325**	**6.328**
Saldo dei risultati delle società partecipate consolidate	6.319	-	1.035	5.284
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	120	-	5	115
Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	103	61	-	42
Differenze attuariali su TFR società partecipate	(6)	(1)	-	(5)
Provvigioni da ammortizzare Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A.	(34)	-	3	(37)
Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(75)	-	-	(75)
Eliminazione dividendi infragruppo	(2.464)	-	(164)	(2.300)
Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	598	-	12	586
Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/*Impairment* Avviamento	(156)	-	-	(156)
Impairment gruppi di attività in dismissione	(40)	-	-	(40)
Rilevazione delle passività per opzioni d'acquisto	(46)	(49)	3	-
Altre rettifiche di consolidamento	(56)	-	(12)	(44)
Patrimonio netto del Gruppo	**11.502**	**597**	**1.207**	**9.698**
Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	6	6	-	-
Risultato di Terzi	(1)	-	(1)	-
Patrimonio netto di Terzi	**5**	**6**	**(1)**	**-**
Totale Patrimonio netto consolidato	**11.507**	**603**	**1.206**	**9.698**

Al 31 dicembre 2020 l'utile per azione è di 0,927 euro (1,032 euro al 31 dicembre 2019), calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio di 1.206 milioni di euro e il numero delle azioni in circolazione pari a 1.300.852.035.

B2 - Capitale sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da CDP, per il 29,3% dal MEF e, per la residua parte, da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari al 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate.

B3 - Operazioni con gli azionisti

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2020, in data 24 giugno 2020 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 402 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,309) quale saldo per l'esercizio 2019, tenuto conto dell'acconto di 200 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,154) già pagato nel mese di novembre 2019. Inoltre, in data 11 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 211 milioni di euro è stato distribuito in data 25 novembre 2020 (dividendo unitario pari a euro 0,162 euro).

B4 - Riserve (3.909 milioni di euro)

tab. B4 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**299**	**1.210**	**1.018**	**115**	**2**	**2**	**2.646**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	2.033	(28)	-	-	2.005
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(576)	7	-	-	(569)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	-	-	(263)	5	-	-	(258)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	75	(1)	-	-	74
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	7	-	-	-	7
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.276	(17)	-	-	1.259
Ricl. a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	4	4
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**299**	**1.210**	**2.294**	**98**	**2**	**6**	**3.909**

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 2.033 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.946 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Finanziaria del Gruppo;
  - per 76 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Assicurativa del Gruppo;
  - per 1 milione di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Postale e Commerciale del Gruppo;
  - per 10 milioni di euro alla variazione positiva netta del valore degli strumenti nell'ambito dell'Operatività Pagamenti e Mobile del Gruppo.
- la **riserva di *cash flow hedge***, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2020 la variazione negativa netta di *fair value* di complessivi 28 milioni di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce principalmente agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.
- la **riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni di periodo relative al piano di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*" e al piano di incentivazione a breve termine MBO, effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

Passivo

B5 - Riserve tecniche assicurative (153.794 milioni di euro)

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite risultanti dall'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Riserve matematiche	129.796	123.820
Riserve per somme da pagare	801	663
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	4.975	3.930
Altre Riserve	17.986	11.641
per spese di gestione	70	79
passività differite verso gli assicurati	17.916	11.562
Riserve tecniche danni	236	207
Totale	**153.794**	**140.261**

Le Riserve tecniche tecniche a carico dei riassicuratori sono esposte nell'attivo del bilancio e ammontano complessivamente a 54 milioni di euro.

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati, degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2020 del portafoglio degli investimenti a FVTOCI e, in via residuale, di quelli classificati nel *Fair value* rilevato a Conto economico.

B6 - Fondi per rischi e oneri (1.396 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1° gennaio 2020	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi operativi	241	26	-	(88)	(40)	139
Fondo vertenze con terzi	313	30	-	(43)	(33)	267
Fondo vertenze con il personale*	54	12	-	-	(16)	50
Fondo oneri del personale	68	223	-	(29)	(32)	230
Fondo di incentivazione agli esodi	421	416	-	-	(261)	576
Fondo oneri fiscali/previdenziali	22	1	-	(3)	(2)	18
Altri fondi per rischi e oneri	99	25	-	(4)	(4)	116
Totale	**1.218**	**733**	**-**	**(167)**	**(388)**	**1.396**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
quota non corrente	501					625
quota corrente	717					771
	1.218					**1.396**

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 8 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 4 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi,** relativo prevalentemente a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 26 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti da BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti di 12 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (223 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (29 milioni di euro) e per passività definite (32 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che il Gruppo si è impegnato irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2022. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 261 milioni di euro.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria e previdenziale.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, frodi e oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà.

B7 - Trattamento di fine rapporto (1.030 milioni di euro)

Nel 2020 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio	**1.135**
Costo relativo alle prestazioni correnti	2
Componente finanziaria	8
Effetto (utili)/perdite attuariali	5
Utilizzi dell'esercizio	(120)
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.030**

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del **TFR** sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,300%
Tasso di inflazione	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	Tavola INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di *turnover* del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Tasso di anticipazione	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/perdite attuariali

	31.12.2020
	TFR
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	22
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)
Totale	**5**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	31.12.2020
	TFR
Tasso di inflazione +0,25%	1.044
Tasso di inflazione -0,25%	1.016
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.008
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.053
Tasso di *turnover* +0,25%	1.028
Tasso di *turnover* -0,25%	1.032

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost previsto	1
Duration media del Piano a benefici definiti	8,76
Turnover medio dei dipendenti per anno	0,146%

B8 - Passività finanziarie (98.230 milioni di euro)

tab. B8 - Passività finanziarie

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Passività finanziarie al costo ammortizzato	10.174	79.727	89.901	8.424	64.344	72.768
Debiti per conti correnti postali	-	58.810	58.810	-	48.317	48.317
Finanziamenti	9.154	7.727	16.881	7.364	4.296	11.660
Obbligazioni	1.046	-	1.046	50	-	50
Debiti vs. istituzioni finanziarie	8.108	7.727	15.835	7.314	4.296	11.610
Debiti per *leasing*	1.019	216	1.235	1.060	219	1.279
MEF conto tesoreria dello Stato	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542
Altre passività finanziarie	-	9.387	9.387	-	6.970	6.970
Passività finanziarie al FVTPL	46	-	46	-	-	-
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	46	-	46	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	8.146	137	8.283	5.540	50	5.590
Cash flow hedging	53	73	126	76	31	107
Fair Value hedging	8.093	44	8.137	5.449	18	5.467
Fair Value vs. conto economico	-	20	20	15	1	16
Totale	**18.366**	**79.864**	**98.230**	**13.964**	**64.394**	**78.358**

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2020 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2021.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di rating pari a BBB- (o equivalente) da parte delle due agenzie di rating di Poste, salvo la facoltà della banca di richiedere garanzie o un aumento del margine, o in caso di mancato accordo il rimborso anticipato immediato del prestito. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*[111]

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce a due prestiti emessi dalla Capogruppo nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso il 10 dicembre 2020 in due trance, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. La prima trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*[112] del prestito al 31 dicembre 2020 è di 1.004 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A6 – *Attività finanziarie*. Il *fair value*[113] del prestito al 31 dicembre 2020 è di 51 milioni di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	7.285	7.476	14.761	6.741	4.295	11.036
Fin.to BEI TF scad. 12/03/26	173	-	173	173	-	173
Fin.to BEI TF scad. 16/10/26	400	-	400	400	-	400
Altri finanziamenti	250	250	500	-	-	-
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1
Totale	**8.108**	**7.727**	**15.835**	**7.314**	**4.296**	**11.610**

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*[114].

111. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.
112. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
113. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
114. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 15.123 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari e Controparti Centrali per un nominale complessivo di 13.856 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.083 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 8.040 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi a investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono oggetto di operazioni di *Fair Value Hedge* con la finalità di copertura del rischio di tasso in interesse. Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 362 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il *fair value*[115] dei pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2020 ammonta a 14.743 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*[116] dei due finanziamenti BEI di complessivi 573 milioni di euro è di 604 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*[117] del finanziamento a medio e lungo termine, rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021, è di 258 milioni di euro.

Per le informazioni relative alle linee di credito e alla liquidità disponibile del Gruppo Poste al 31 dicembre 2020, si rimanda a quanto riportato nella nota 6 - *Analisi e Presidio dei rischi – Rischi finanziari - Rischio liquidità.*

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.235 milioni di euro. Il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita, nell'esercizio 2020, ammonta a 248 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B8.2 - MEF conto Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Saldo flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(192)	(192)	-	(47)	(47)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	159	159	-	158	158
Debiti per rischi operativi	-	19	19	-	34	34
Totale	**-**	**3.588**	**3.588**	**-**	**4.542**	**4.542**

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B8.2.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Anticipazioni nette	-	3.603	3.603	-	4.397	4.397
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	670	670	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(671)	(671)	-	(670)	(670)
Totale	**-**	**3.602**	**3.602**	**-**	**4.397**	**4.397**

115. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
116. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.
117. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di livello 2.

Il decremento della voce Anticipazioni nette, rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuto principalmente al pagamento anticipato, effettuato negli ultimi giorni lavorativi del mese di dicembre, del rateo di pensione di gennaio per effetto di quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 680 del 10 dicembre 2020 al fine ottemperare alle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il **Saldo dei flussi per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 192 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 19 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie sono iscritte ad un valore che approssima il relativo *fair value.*

tab. B8.3 - Altre passività finanziarie

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Per gestione carte prepagate	-	6.979	6.979	-	5.053	5.053
Per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	917	917	-	668	668
Per depositi in garanzia	-	392	392	-	112	112
Per assegni vidimati	-	382	382	-	140	140
Per altre partite in corso di lavorazione	-	186	186	-	246	246
Per altri importi da riconoscere a terzi	-	149	149	-	164	164
Per importi da accreditare alla clientela	-	139	139	-	168	168
Per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	135	135	-	255	255
Per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	79	79	-	139	139
Altri	-	29	29	-	26	26
Totale	**-**	**9.387**	**9.387**	**-**	**6.970**	**6.970**

Le passività per **gestione carte prepagate** si riferiscono alla controllata PostePay S.p.A..

L'incremento della voce **Trasferimento fondi nazionali e internazionali** è dovuta principalmente al maggior ricorso della clientela all'utilizzo dei vaglia e dei bonifici negli ultimi giorni del mese di dicembre.

I **Debiti per depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza

La voce si riferisce alla stima del corrispettivo (opzioni di acquisto e vendita) che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Il prezzo di esercizio di tali opzioni non è fisso, ma determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A..

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2020 sono commentate nella nota A6 – *Attività finanziarie.*

Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento come richiesto dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B8.4 - Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flusso di cassa netto da /(per) attività operativa*	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.20
Finanziamenti	11.660	1.908	2.516	797	16.881
Obbligazioni	50	996	-	-	1.046
Debiti vs. istituzioni finanziarie	11.610	912	2.516	797	15.835
Debiti per *leasing*	1.279	(248)	-	204	1.235
Altre passività finanziarie	6.970	3	2.368	46	9.387
Totale	**19.909**	**1.663**	**4.884**	**1.047**	**27.503**

* L'importo totale di 4.884 milioni di euro è compreso nel flusso di cassa da/(per) attività operativa il cui saldo nel Rendiconto Finanziario è pari a 1.917 milioni di euro e si riferisce a finanziamenti e altre passività finanziarie non rientranti in attività di finanziamento.

B9 - Debiti commerciali (1.837 milioni di euro)

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Debiti verso fornitori	1.368	1.274
Passività derivanti da contratti	461	345
Debiti verso imprese controllate	2	1
Debiti verso imprese collegate	6	7
Totale	**1.837**	**1.627**

Debiti verso fornitori

tab. B9.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	1.217	1.129
Fornitori estero	17	34
Corrispondenti esteri*	134	111
Totale	**1.368**	**1.274**

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Passività derivanti da contratti

tab. B9.2 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 1 gennaio 2020	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31 dicembre 2020
Anticipi e acconti da clienti	274	(1)	108	381
Altre passività derivanti da contratti	48	(74)	78	53
Passività per commissioni da retrocedere	20	43	(39)	24
Passività per sconti su volumi	3	-	(1)	3
Totale	**345**	**(31)**	**147**	**461**

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2.1 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione (milioni di euro)		Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Anticipi da corrispondenti esteri		275	196
Affrancatura meccanica		40	38
Anticipi per Editoria da PCM	[tab. A8.1]	24	-
Spedizioni senza affrancatura		17	16
Spedizioni in abbonamento postale		6	6
Altri servizi		19	18
Totale		**381**	**274**

Le **Altre passività derivanti da contratti** si riferiscono principalmente a canoni su carte Postamat e carta Postepay Evolution riscossi anticipatamente.

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B10 - Altre passività (3.321 milioni di euro)

tab. B10 - Altre passività

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	19	696	715	21	786	807
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	26	442	468	30	500	530
Altri debiti tributari	1.496	504	2.000	1.370	699	2.069
Debiti diversi	29	67	96	94	93	187
Ratei e risconti passivi	6	36	42	10	32	42
Totale	**1.576**	**1.745**	**3.321**	**1.525**	**2.110**	**3.635**

Debiti verso il personale

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14^ mensilità	-	210	210	-	219	219
per incentivi	19	380	399	21	358	379
per permessi e ferie maturate e non godute	-	45	45	-	56	56
per altre partite del personale	-	61	61	-	153	153
Totale	**19**	**696**	**715**	**21**	**786**	**807**

La riduzione della voce **Altre partite del personale** è dovuta al pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019, avvenuto nel mese di aprile 2020.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B10.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	1	335	336	2	393	395
Debiti verso fondi pensione	-	87	87	-	87	87
Debiti verso INAIL	25	-	25	28	-	28
Debiti verso altri Istituti	-	20	20	-	20	20
Totale	**26**	**442**	**468**	**30**	**500**	**530**

Il decremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto al pagamento della componente contributiva dell'*una-tantum* sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	1.496	52	1.548	1.370	8	1.378
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	250	250	-	487	487
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	95	95	-	92	92
Debito per IVA	-	41	41	-	39	39
Debito per imposta sostitutiva	-	31	31	-	36	36
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	10	10
Debiti tributari diversi	-	25	25	-	27	27
Totale	**1.496**	**504**	**2.000**	**1.370**	**699**	**2.069**

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2021 ai sensi della nota 3 *bis* all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce prevalentemente a quanto maturato al 31 dicembre 2020 sui buoni fruttiferi postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della normativa richiamata nella nota A9 - *Altri crediti e attività*.
- Il **Debito per imposta sulle riserve assicurative** si riferisce a Poste Vita S.p.A. ed è commentato nella nota A9.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalle Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei mesi di gennaio e febbraio 2021.

Debiti diversi

tab. B10.4 - Debiti diversi

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	5	5	74	8	82
Depositi cauzionali	12	8	20	12	1	13
Altri debiti	17	54	71	8	84	92
Totale	**29**	**67**	**96**	**94**	**93**	**187**

Il decremento della voce **Debiti diversi della gestione BancoPosta** rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto economico.

I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

4.3 Note al Conto economico

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	**[C1]**	**3.201**		**3.492**	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti			**3.132**		**3.439**
rilevati in un determinato momento			259		509
rilevati nel corso del tempo			2.873		2.930
Ricavi da pagamenti e mobile	**[C2]**	**737**		**664**	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti			**737**		**664**
rilevati in un determinato momento			241		287
rilevati nel corso del tempo			497		377
Ricavi netti da servizi finanziari	**[C3]**	**4.945**		**5.135**	
Ricavi da servizi finanziari		5.151		5.213	
Oneri derivanti da operatività finanziaria		(206)		(79)	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti			**2.847**		**3.033**
rilevati in un determinato momento			315		412
rilevati nel corso del tempo			2.532		2.621
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	**[C4]**	**1.643**		**1.669**	
Premi assicurativi		*16.865*		*17.913*	
Proventi derivanti da operatività assicurativa		*4.065*		*5.478*	
Variazione riserve tecniche assicurative a oneri relativi a sinistri		*(18.768)*		*(21.463)*	
Oneri derivanti da operatività assicurativa		*(520)*		*(259)*	
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti			**9**		**9**
rilevati in un determinato momento			-		-
rilevati nel corso del tempo			9		9
Totale		**10.526**		**10.960**	

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- i **Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo. Inoltre, i ricavi non provenienti da contratti con clienti sono contabilizzati secondo i principi contabili internazionali IFRS 16 – *Leasing* e IAS 20 – *Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica.*
- **I Ricavi da servizi di pagamenti e mobile** si riferiscono ai:
  - servizi di monetica relativi principalmente all'emissione di carte Postepay rilevati *at point in time* all'atto dell'emissione e i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte di debito rilevate *over time*;
  - servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte *standard* di TLC *services*" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita della offerta fissa "PosteMobile Casa" rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione della sim, rilevati *at point in time* al momento della

consegna della sim al cliente. Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane i soli contratti relativi ai servizi di telefonia mobile e fissa presentano in taluni casi un *bundle* costituito da due *performance obligation* a cui allocare lo sconto implicito sulla base del relativo *fair value*. Tuttavia, i ricavi derivanti da questa tipologia di offerta non sono significativi rispetto alla totalità dei ricavi derivanti da servizi di pagamenti e mobile;
  - servizi di pagamento relativi ai ricavi per accettazione F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso.

- I **Ricavi netti da servizi finanziari** si riferiscono a:
  - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
  - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli, ecc.) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
  - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita;
  - ricavi non provenienti da contratti con clienti contabilizzati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 – *Strumenti finanziari.*

C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro (3.201 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C1 - Ricavi da corrispondenza, pacchi ed altro

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Corrispondenza	1.582	2.134
Pacchi	1.160	852
Altri Ricavi	144	185
Totale ricavi da mercato	**2.886**	**3.171**
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	53	59
Totale ricavi	**3.201**	**3.492**

I **Ricavi da mercato** mostrano una flessione derivante dal decremento dei ricavi derivanti dalla Corrispondenza, solo parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi, principalmente dovuto all'incremento delle spedizioni relative all'*e-commerce*. Tale andamento riflette le criticità emerse in seguito all'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020 e approvato dalla Commissione Europea che ha stabilito che la compensazione statale concessa alla Società è in linea con le norma UE in materia di aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**[118] riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti a Poste Italiane a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2020.

118. La Legge n.8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano *«per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale»* (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

C2 - Ricavi da servizi di pagamenti e mobile (737 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Ricavi da servizi di pagamenti e mobile

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Monetica	376	338
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	301	277
Commissioni per *acquiring*	3	2
Altre commissioni	72	59
Mobile	283	240
Servizi di pagamento	77	86
Commissioni di incasso e rendicontazione	1	2
Commissioni per accettazione F23 e F24	47	61
Servizi di trasferimento fondi	29	23
Altri ricavi e proventi	1	-
Totale	**737**	**664**

Sono costituiti dai ricavi dei servizi di telefonia Mobile e dai ricavi da prodotti di monetica e servizi di pagamento resi da PostePay S.p.A..

C3 - Ricavi netti da servizi finanziari (4.945 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Ricavi netti da servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi per servizi finanziari	4.532	4.766
Proventi derivanti da operatività finanziaria	516	384
Altri ricavi e proventi	103	63
Oneri derivanti da operatività finanziaria	(206)	(79)
Totale	**4.945**	**5.134**

I ricavi da servizi finanziari sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo e della controllata BancoPosta Fondi SGR.

La voce **Altri ricavi e proventi** accoglie gli effetti connessi all'appuramento di partite precedentemente iscritte tra le passività, risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento.

Il dettaglio dei Ricavi da servizi finanziari è il seguente:

tab. C3.1 - Ricavi per servizi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.851	1.799
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.590	1.635
Ricavi dei servizi di c/c	396	417
Commissioni su bollettini di c/c postale	297	390
Collocamento prodotti di finanziamento	168	294
Proventi dei servizi delegati	103	97
Commissioni gestione fondi SGR	97	100
Servizi di trasferimento fondi	16	21
Altro	14	13
Totale	**4.532**	**4.766**

I **Ricavi per servizi finanziari** mostrano una flessione rispetto all'esercizio 2019 a causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono ai ricavi derivanti dalle commissioni su bollettini di c/c postale e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C3.1.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi degli impieghi in titoli	1.546	1.570
Interessi su titoli al costo ammortizzato	649	535
Interessi su titoli al FVOCI	894	1.012
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di CFH su titoli al FVOCI e CA	21	4
Interessi attivi (passivi) su *asset swap* di FVH su titoli al FVOCI e CA	(58)	(27)
Interessi su operazioni di pronti contro termine	40	46
Proventi degli impieghi presso il MEF	43	64
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	32	64
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	11	-
Altri proventi	1	1
Totale	**1.590**	**1.635**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 – *Attività finanziarie*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF,* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I ricavi **dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela, le commissioni su carte di debito annuali e quelle relative alle transazioni.

- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

tab. C3.2 - Proventi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	399	353
Utili realizzati	399	353
Proventi da strumenti di capitale al FVPL	8	27
Utili da valutazione	8	25
Utili realizzati	-	2
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	102	-
Utili realizzati	102	-
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei proventi finanziari		
Utili su cambi	6	4
Utili realizzati	6	4
Proventi diversi	1	-
Totale	**516**	**384**

- I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 132 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente dovuto a maggiori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+46 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+102 milioni di euro) in parte compensati dai minori utili da valutazione al *fair value* degli strumenti rilevati a Conto economico (-17 milioni di euro).

tab. C3.3 - Oneri derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilveato a Conto economico	6	15
Perdite da valutazione	5	15
Perdite da realizzo	1	-
Oneri da attività finanziarie al FVTOCI	97	3
Perdite da realizzo	97	3
Oneri da strumenti di equity a *fair value* rilevato a Conto economico	6	-
Perdite da valutazione	5	-
Perdite da realizzo	1	
Oneri da attività finanziarie al costo ammortizzato	38	11
Perdite da realizzo	38	11
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	3	4
Perdite da valutazione	3	4
Perdite su cambi	5	-
Perdite da valutazione	5	-
Interessi passivi	51	46
a favore della clientela	3	11
su operazioni di pronti contro termine	6	9
verso Controllante	6	5
su depositi in garanzia	36	21
Totale	**206**	**79**

Gli Oneri derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 127 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019, principalmente per effetto delle maggiori perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+94 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+27 milioni di euro).

C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri (1.643 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Premi assicurativi	16.865	17.913
Proventi derivanti da operatività assicurativa	4.065	5.478
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	(18.767)	(21.463)
Oneri derivanti da operatività assicurativa	(520)	(259)
Totale	**1.643**	**1.669**

Il dettaglio dei Premi assicurativi con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.1 - Premi assicurativi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ramo I	15.898	15.702
Ramo III	681	1.939
Ramo IV e V	82	91
Premi lordi "Vita"	**16.661**	**17.732**
Premi ceduti in riassicurazione	(10)	(12)
Premi netti "Vita"	**16.651**	**17.720**
Premi danni	235	222
Premi ceduti in riassicurazione	(21)	(29)
Premi netti "Danni"	**214**	**193**
Totale	**16.865**	**17.913**

I Premi lordi Vita ammontano a 16.661 milioni di euro, in diminuzione del 6% rispetto all'esercizio precedente, con una significativa contribuzione dei prodotti Multiramo, per effetto principalmente dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020.

Sebbene marginale rispetto al totale della raccolta netta, la contribuzione dei premi netti afferenti il segmento Danni risulta in crescita passando dai 193 milioni di euro del 2019 agli attuali 214 milioni di Euro.

Il dettaglio dei Proventi da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.2 - Proventi derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie al Costo ammortizzato	5	4
Interessi	5	4
Proventi da attività finanziarie al FVPL	1.501	2.669
Interessi	351	418
Utili da valutazione	1.096	2.171
Utili realizzati	54	80
Proventi da attività finanziarie al FVOCI	2.481	2.741
Interessi	2.397	2.526
Utili realizzati	84	215
Proventi diversi	78	64
Totale	**4.065**	**5.478**

Il decremento dei Proventi derivanti da operatività assicurativa (-1.413 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) è principalmente riconducibile al calo degli Utili da valutazione da attività finanziarie al FVTPL a seguito delle negative dinamiche dei mercati finanziari al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 condizionate dalla nota emergenza sanitaria. Tali utili da valutazione, connessi pressoché esclusivamente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate, sono stati quasi interamente retrocessi agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Il dettaglio della variazione delle riserve tecniche e degli oneri relativi ai sinistri con la distinzione di quelli ceduti in riassicurazione è il seguente:

tab. C4.3 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Somme pagate	10.896	13.966
Variazione delle Riserve matematiche	5.999	4.421
Variazione della Riserva per somme da pagare	138	(117)
Variazione delle Altre riserve tecniche	599	1.862
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.045	1.278
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione vita	**18.677**	**21.410**
Quota a carico dei riassicuratori gestione vita	**(3)**	**(7)**
Totale variazione riserve tecniche e oneri relativi a sinistri gestione danni	**102**	**65**
Quota a carico dei riassicuratori gestione danni	**(8)**	**(5)**
Totale	**18.768**	**21.463**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita S.p.A. per sinistri, riscatti, scadenze e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri;
- la variazione delle Riserve matematiche per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Altre riserve tecniche riconducibile integralmente alla variazione registrata nel periodo della riserva DPL, correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle gestioni separate e classificati nella categoria FVTPL;
- la variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati c.d. Classe D.

Il dettaglio degli Oneri da operatività assicurativa è il seguente:

tab. C4.4 - Oneri derivanti da operatività assicurativa

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri da attività finanziarie al FVPL	380	121
Perdite da valutazione	213	69
Perdite da realizzo	167	52
Oneri da attività finanziarie al FVOCI	71	98
Interessi	7	5
Perdite da realizzo	64	93
Rettifiche/(riprese) di valore nette per risc. credito	22	(4)
Altri oneri	47	44
Totale	**520**	**259**

L'incremento degli Oneri derivanti da operatività assicurativa (+261 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) è imputabile principalmente alle dinamiche negative dei mercati finanziari registrate nel corso dell'esercizio 2020, che hanno dato luogo alla rilevazione di Oneri da attività finanziarie al FVTPL pari a 380 milioni di euro rispetto ai 121 milioni di euro dell'esercizio 2019.

C5 - Costi per beni e servizi (2.523 milioni di euro)

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Costi per servizi	2.262	2.086
Godimento beni di terzi	98	77
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163	124
Totale	**2.523**	**2.287**

I Costi per beni e servizi si incrementano di complessivi 236 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente per le spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria (106 milioni di euro per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, schermi *plexiglas*, spese per sanificazioni, pulizie straordinarie dei locali, spese di comunicazione, ecc.) e per i maggiori costi variabili legati allo sviluppo del business e in particolare quello dei pacchi.

Costi per servizi

tab. C5.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	816	677
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	243	239
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	202	217
Servizi di telefonia mobile per la clientela	171	119
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	121	121
Spese per servizi del personale	116	137
Utenze energetiche e idriche	110	125
Pulizia, smaltimento e vigilanza	110	74
Servizio movimento fondi	79	89
Pubblicità e propaganda	65	63
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	55	58
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	52	49
Commissioni per attività di gestione patrimoni	37	32
Consulenze varie e assistenze legali	21	23
Servizi di stampa e imbustamento	19	20
Compensi e spese Sindaci	1	1
Altro	44	42
Totale	**2.262**	**2.086**

Godimento beni di terzi

tab. C5.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	61	54
Affitto immobili e spese accessorie	14	8
Veicoli in *full rent*	2	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	21	13
Totale	**98**	**77**

Nei costi per godimento beni di terzi, 20 milioni di euro si riferiscono a *leasing* di breve durata e 15 milioni di euro a *leasing* di modesto valore.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Materiale di consumo, pubblicitario e beni destinati alla vendita		136	68
Carburanti, lubrificanti e combustibili		47	52
Stampa francobolli e carte valori		4	7
SIM *card* e *scratch card*		1	1
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A7]	-	(1)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A7]	(20)	-
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A7]	(5)	(3)
Totale		**163**	**124**

L'incremento dei materiali di consumo è da attribuire all'emergenza sanitaria che ha reso necessario l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (quali mascherine, guanti, gel detergenti e disinfettanti) al fine di garantire il mantenimento dell'operatività sia presso gli Uffici Postali che presso le sedi di lavorazione e smistamento della posta.

C6 - Costo del lavoro (5.638 milioni di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Salari e stipendi		3.869	4.122
Oneri sociali		1.114	1.200
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		240	250
Contratti di somministrazione/a progetto		22	17
Compensi e spese amministratori		2	2
Incentivi all'esodo		20	17
Accantonamenti (rilasci) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	7	4
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B6]	416	370
Recuperi del personale per vertenze		(8)	(10)
Pagamenti basati su azioni		6	12
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(51)	(89)
Totale		**5.638**	**5.896**

Il Costo del lavoro segna un decremento di 258 milioni di euro complessivi rispetto all'esercizio 2019, principalmente riconducibile alla componente ordinaria del costo del lavoro sulla quale incide la riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (circa 4.500 FTE in meno rispetto all'esercizio 2019). La riduzione è altresì influenzata dal ricorso al Fondo di solidarietà i cui effetti stimati ammontano a circa 57 milioni di euro. La flessione della componente ordinaria è stata in parte compensata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Unità	**Esercizio 2020**	**Esercizio 2019**	**31.12.20**	**31.12.19**
Dirigenti	697	674	675	675
Quadri	14.838	15.078	14.704	14.705
Aree operative	96.397	103.181	92.689	98.975
Aree di base	4.954	2.175	4.641	4.168
Tot. unità tempo indeterminato*	**116.886**	**121.108**	**112.709**	**118.523**

* Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 124.695 (nell'esercizio 2019: 129.243).

C7 - Ammortamenti e svalutazioni (700 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	**Esercizio 2020**	**Esercizio 2019**
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	210	324
Fabbricati strumentali	27	112
Impianti e macchinari	46	75
Attrezzature industriali e commerciali	13	9
Migliorie beni di terzi	39	40
Altri beni	85	88
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(20)	(4)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	231	222
Immobili strumentali	146	149
Flotta aziendale	67	60
Veicoli a uso promiscuo	6	5
Altri beni	12	8
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche diritto d'uso	2	-
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	276	228
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	273	224
Altre	3	4
Totale	**700**	**774**

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un decremento di 74 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente riconducibile ai minori ammortamenti (-120 milioni di euro) rilevati in seguito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5 – Uso di stime), parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti di attività immateriali (+48 milioni di euro) derivanti del completamento e messa in funzione di nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

C8 - Incrementi per lavori interni (37 milioni di euro)

La voce è così composta:

tab. C8 - Incrementi per lavori interni

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Immobili impianti e macchinari:	**[A1]**	**4**	**6**
per Costi per beni e servizi		3	5
per Costo del lavoro		1	1
Attività immateriali:	**[A3]**	**33**	**25**
per Costi per beni e servizi		5	8
per Costo del lavoro		26	16
per Ammortamenti		2	1
Totale		**37**	**31**

C9 - Altri costi e oneri (103 milioni di euro)

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C9 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Manifestazione rischi operativi		39	34
Rapine subite		6	4
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	-
Altre perdite operative del BancoPosta		32	30
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri		(54)	21
per vertenze con terzi	[tab. B6]	(13)	7
per rischi operativi	[tab. B6]	(62)	12
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	21	2
Minusvalenze		1	2
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		61	98
Altri costi correnti		56	45
Totale		**103**	**200**

Il decremento degli Altri costi e oneri di 97 milioni di euro è principalmente riconducibile ai rilasci netti dei fondi rischi e oneri (-54 milioni di euro) per i quali si rimanda alla nota B6 – *Fondi per rischi e oneri*.

C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti, e altre attività (75 milioni di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	61	62
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	48	48
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	13	14
Svalutazione (riprese di valore) crediti dell'operatività finanziaria	1	-
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	6	(2)
Svalutazione (riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	7	(1)
Totale	**75**	**59**

L'incremento di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente riconducibile a maggiori svalutazioni su titoli al FVTOCI e titoli al costo ammortizzato (+14 milioni di euro) in parte compensate da minori svalutazioni degli altri crediti. Le stime sono state in parte influenzate dall'effetto della crisi innescata dall'emergenza sanitaria in corso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota 6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

C11 - Proventi (123 milioni di euro) e oneri finanziari (75 milioni di euro)

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del BancoPosta e delle società operanti nel settore finanziario e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C11.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da attività finanziarie FVOCI	38	36
Interessi	48	40
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*	(11)	(11)
Proventi da realizzo	1	7
Proventi da attività finanziarie al costo ammortizzato	56	54
Interessi	56	54
Proventi da attività finanziarie FVPL	3	3
Proventi da passività finanziarie FVPL	2	-
Altri proventi finanziari	9	8
Proventi finanziari su crediti attualizzati	3	4
Interessi di mora	20	15
Svalutazione crediti per interessi di mora	(19)	(15)
Altri proventi	5	4
Utili su cambi	15	4
Totale	**123**	**105**

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 i proventi finanziari al netto dei proventi da realizzo e degli utili su cambi ammontano complessivamente a 108 milioni di euro (94 milioni di euro nell'esercizio 2019).

Oneri finanziari

tab. C11.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Nota	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri sulle passività finanziarie		40	41
su prestiti obbligazionari		1	10
su debiti verso istituzioni finanziarie		11	2
su debiti per *leasing*		26	28
da strumenti finanziari derivati		2	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B7]	8	17
Altri oneri finanziari		14	9
Perdite su cambi		13	5
Totale		**75**	**73**

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 62 milioni di euro (68 milioni di euro nell'esercizio 2019).

C12 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (1 milioni di euro)

tab. C12 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Rettifiche/(riprese) di valore su altre attività	1	1
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	-	46
Totale	**1**	**46**

La voce al 31 dicembre 2019 accoglieva la svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES, si veda al riguardo quanto riportato nella nota A9 – *Altri crediti e attività.*

C13 - Imposte sul reddito (370 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota media teorica IRAP del Gruppo del 6,01%[119]. Il dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente.

tab. C13 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	350	97	447	464	141	605
Imposte differite attive	(72)	(11)	(83)	33	13	46
Imposte differite passive	6	-	6	(94)	(27)	(121)
Totale	**284**	**86**	**370**	**403**	**127**	**530**

Le imposte sul reddito registrano un decremento di 160 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e comprendono l'effetto positivo di complessivi 96 milioni di euro, di natura non ricorrente, relativo, per 81 milioni di euro al "*Patent Box*", riferito agli esercizi 2015-2019, di cui 58 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo. Gli accordi per il riconoscimento del contributo economico sono stati stipulati con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 per Poste Vita, 21 dicembre 2020 per Poste Italiane e 22 dicembre 2020 per Poste Assicura. I residui 15 milioni di euro si riferiscono al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

Il *tax rate* dell'esercizio 2020, ante rilevazione dei proventi di natura non ricorrente è del 29,56%; il *tax rate* effettivo dell'esercizio ammonta invece a 23,49%.

tab. C13.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.577*		*1.873*	
Imposta teorica	378	24,0%	449	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(1)	-0,07%	(26)	-1,44%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(4)	-0,24%	(19)	-1,01%
Sopravvenienze passive indeducibili	7	0,42%	6	0,33%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(10)	-0,61%	6	0,30%
Imposte indeducibili	4	0,28%	4	0,22%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,00%	-	-0,02%
Altre	(10)	-0,67%	(17)	-0,84%
Imposta effettiva (ante effetto fiscale *Patent Box* e ACE)	**364**	**23,10%**	**403**	**21,54%**
Effetto fiscale *Patent Box* e ACE	(80)	-5,07%	-	0,00%
Imposta effettiva	**284**	**18,03%**	**403**	**21,54%**

119. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

tab. C13.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.577*		*1.873*	
Imposta teorica	95	6,01%	109	5,84%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	13	0,84%	14	0,72%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	1	0,09%	7	0,38%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-0,01%	2	0,11%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	-0,02%	(5)	-0,27%
Riallineamento valori civilistici/discali e imposte esercizi precedenti	(4)	-0,29%	(1)	-0,05%
Altre	(3)	-0,17%	1	0,04%
Imposta effettiva (ante effetto fiscale *Patent Box*)	**102**	**6,46%**	**127**	**6,77%**
Effetto fiscale *Patent Box*	(16)	-1,00%	-	0,00%
Imposta effettiva	**86**	**5,46%**	**127**	**6,77%**

Imposte correnti

tab. C13.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione (milioni di euro)	Imposte correnti 2020		
	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**(160)**	**(62)**	**(222)**
Pagamenti	631	192	823
per acconti dell'esercizio corrente	428	113	541
per saldo esercizio precedente	203	79	282
Accantonamenti a Conto Economico	(350)	(97)	(447)
imposte correnti	(430)	(113)	(543)
Effetto fiscale *Patent Box* e ACE	80	16	96
Accantonamenti a Patrimonio Netto	1	-	1
Altro	19	-	19
Saldo al 31 dicembre	**141**	**33**	**174**
di cui:			
Crediti per imposte correnti	143	44	187
Debiti per imposte correnti	(2)	(11)	(13)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versate sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima Autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2020 comprendono:

- il credito di 87 milioni di euro determinato dagli acconti IRES e IRAP versati e dall'effetto positivo derivante dal beneficio fiscale del *Patent Box* per gli esercizi 2017-2019 (53 milioni di euro complessivi, di cui 38 milioni relativo alle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 15 milioni di euro alla Capogruppo) al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio;
- crediti per complessivi 43 milioni di euro (di cui 20 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo), relativi all'adesione al regime del *Patent Box* e al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) riferiti agli esercizi 2015-2016. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il credito per imposta sostitutiva di 27 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l. (come meglio descritto nella nota A5 – *Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto*);
- crediti per complessivi 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito IRES di 8 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A9).

Imposte differite

tab. C13.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	1.123	1.199
Imposte differite passive	(1.229)	(887)
Totale	**(106)**	**312**

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C13.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Saldo al 1° gennaio	**312**	**667**
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	77	74
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio netto	(495)	(429)
Saldo al 31 dicembre	**(106)**	**312**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C13.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualiz-zazione Fondo TFR	Riserve tecniche assicurative	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**50**	**15**	**233**	**100**	**263**	**38**	**408**	**92**	**1.199**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1	(1)	-	3	74	-	18	(12)	83
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(159)	-	-	-	-	-	(159)
Saldo al 31 dicembre 2020	**51**	**14**	**74**	**103**	**337**	**38**	**426**	**80**	**1.123**

tab. C13.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**846**	**41**	**887**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(7)	13	6
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	336	-	336
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.175**	**54**	**1.229**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive rilevati nell'esercizio e riferiti direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C13.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Riserva *fair value* per attività finanziarie al FVOCI	(501)	(435)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	6	(10)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	-	16
Totale	**(495)**	**(429)**

4.4 Informativa per settori operativi

Settori operativi identificati, coerenti con i nuovi indirizzi strategici del Gruppo riflessi nel Piano Strategico "2024 *Sustain & Innovate*" sono quelli relativi a:

- Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione
- Pagamenti e Mobile
- Servizi Finanziari
- Servizi Assicurativi

Il Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione comprende oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi anche quelle relative alla rete distributiva e alle funzioni corporate di Poste Italiane S.p.A. che operano a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo. Al riguardo, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio destinato, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

Il Settore dei Servizi Pagamenti e Mobile comprende le attività di gestione dei pagamenti, dei servizi di monetica e dei servizi di telefonia mobile e fissa da parte della società PostePay S.p.A.. A partire dal 2020, e in coerenza con le modifiche organizzative che nel corso del 2019 hanno visto la confluenza delle attività di presidio dei canali digitali all'interno del Settore dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è stata aggiornata la denominazione del Settore Pagamenti Mobile e Digitale in Pagamenti e Mobile.

Il Settore dei Servizi Finanziari si riferisce alle attività di gestione del Patrimonio BancoPosta e della BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Il Settore dei Servizi Assicurativi attiene alle attività svolte dal Gruppo Poste Vita.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'informativa sui Settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente bilancio consolidato.

I risultati che seguono, esposti separatamente coerentemente con la visione del *Management* e in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, devono essere letti congiuntamente in un'ottica di integrazione dei servizi offerti dalla Rete commerciale nell'ambito dei *business* afferenti a tutti e quattro i settori operativi definiti, anche tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale.

Esercizio 2020 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.201	737	4.945	1.643	-	10.526
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.634	341	665	1	(5.641)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	**7.835**	**1.078**	**5.610**	**1.644**	**(5.641)**	**10.526**
Ammortamenti e svalutazioni	(667)	(25)	(1)	(8)	1	(700)
Costi non monetari	(60)	(5)	33	(3)	-	(35)
Totale costi non monetari	**(727)**	**(30)**	**32**	**(11)**	**1**	**(735)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(588)**	**258**	**866**	**988**	**-**	**1.524**
Proventi/(oneri) finanziari	(35)	-	(7)	90	-	48
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	-	-	-	(1)	-	(1)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	8	(3)	-	-	5
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	46	1	1	(48)	-	-
Imposte dell'esercizio	158	(73)	(210)	(245)	-	(370)
Utile/(perdita) dell'esercizio	**(419)**	**194**	**647**	**784**	**-**	**1.206**
Attività	**12.867**	**8.735**	**104.229**	**160.243**	**(13.717)**	**272.357**
Attività non correnti	7.002	484	70.254	152.302	(2.383)	227.659
Attività correnti	5.865	8.251	33.975	7.941	(11.334)	44.698
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	**10.885**	**8.193**	**98.948**	**154.953**	**(12.129)**	**260.850**
Passività non correnti	4.519	304	18.290	154.300	(793)	176.620
Passività correnti	6.366	7.889	80.658	653	(11.336)	84.230
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	658	20	1	1	-	680
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	402	210	-	-	615
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	**3.132**	**737**	**2.847**	**9**	**-**	**6.726**
Rilevazione in un determinato momento	259	241	315	-	-	815
Rilevazione nel corso del tempo	2.873	497	2.532	9	-	5.911

Esercizio 2019 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi netti della gestione ordinaria da terzi	3.492	664	5.134	1.669	-	10.959
Ricavi netti della gestione ordinaria da altri settori	4.723	375	691	1	(5.790)	-
Ricavi netti della gestione ordinaria	**8.215**	**1.039**	**5.825**	**1.670**	**(5.790)**	**10.959**
Ammortamenti e svalutazioni	(724)	(27)	-	(24)	1	(774)
Costi non monetari	(77)	(4)	(46)	(7)	-	(134)
Totale costi non monetari	**(801)**	**(31)**	**(46)**	**(31)**	**1**	**(908)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(347)**	**241**	**874**	**1.006**	**-**	**1.774**
Proventi/(oneri) finanziari	(40)	-	(5)	77	-	32
(Rettifiche)/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	(46)	-	-	-	-	(46)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	99	13	-	-	112
Proventi/(oneri) finanziari da altri settori	49	-	(1)	(48)	-	-
Imposte dell'esercizio	78	(69)	(241)	(298)	-	(530)
Utile/(perdita) dell'esercizio	**(306)**	**271**	**640**	**737**	**-**	**1.342**
Attività	**10.704**	**6.437**	**85.279**	**146.263**	**(10.432)**	**238.251**
Attività non correnti	7.032	464	60.177	138.477	(2.374)	203.776
Attività correnti	3.672	5.973	25.102	7.786	(8.058)	34.475
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Passività	**8.336**	**5.958**	**81.292**	**141.811**	**(8.844)**	**228.553**
Passività non correnti	3.135	298	14.869	140.967	(996)	158.273
Passività correnti	5.201	5.660	66.423	844	(7.848)	70.280
Passività associate ad attività in dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre informazioni						
Investimenti in Attività materiali e immateriali	685	25	1	23	-	734
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	393	221	-	-	617
di cui Ricavi terzi provenienti da contratti con i clienti	**3.439**	**664**	**3.033**	**9**	**-**	**7.145**
Rilevazione in un determinato momento	509	287	412	-	-	1.208
Rilevazione nel corso del tempo	2.930	377	2.621	9	-	5.937

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2020 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

4.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	7	-
FSIA S.r.l.	21		-	-	-		-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.340	145	12	1.991	3.592	4	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.863	433	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	24	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	2	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	25	-
Gruppo Montepaschi	248	4	-	1	1.018	-	-
Altre correlate esterne	50	13	-	-	3	4	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(26)	(40)	(7)	-	-	-	-
Totale	**11.496**	**582**	**5**	**1.992**	**4.614**	**56**	**74**

Al 31 dicembre 2020, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 71 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19						
	Attività Finanz.	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	1	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	1	1	-
Collegate							
Gruppo Anima Holding	-	-	-	-	-	7	-
Indabox	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.066	191	3	495	4.546	9	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4.508	453	-	-	-	1	-
Gruppo Enel	-	25	-	-	-	4	-
Gruppo Eni	-	8	-	-	-	10	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	1	-	-	-	47	-
Gruppo Montepaschi	143	9	-	-	400	-	-
Altre correlate esterne	49	16	-	-	5	18	66
F.do svalutaz. vs correlate esterne	(24)	(39)	-	-	-	-	-
Totale	**11.742**	**664**	**3**	**495**	**4.952**	**98**	**74**

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2020

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20												
	Ricavi					Costi							
						Investimenti		Spese correnti					
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	3	-	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-
FSIA S.r.l.	-				-	-	-	-	-	-			-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	313	48	93	-	-	1	-	2	-	-	5	2	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2	-	1.921	15	-	-	-	7	-	-	-	-	2
Gruppo Enel	40	-	4	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	12	-	2	-	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	13	32	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	16	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	14	-	-	-	-	-	-	34	75	1	-	-	-
Totale	**400**	**48**	**2.022**	**15**	**-**	**1**	**13**	**159**	**75**	**1**	**5**	**2**	**3**

Al 31 dicembre 2020, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a circa 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2019

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19												
	Ricavi					Costi							
						Investimenti		Spese correnti					
	Ricavi e proventi	Ricavi da pagamenti e mobili	Ricavi da servizi finanziari	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri derivanti da operatività finanziaria	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri finanziari
Controllate													
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Collegate													
Gruppo Anima Holding	3	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-	-
FSIA S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Correlate esterne													
Ministero Economia e Finanze	349	58	124	-	-	-	-	-	-	1	5	-	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3	-	1.873	16	-	-	-	6	-	-	-	1	1
Gruppo Enel	59	1	-	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	3	21	-	-	-	-	-
Gruppo Montepaschi	22	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	43	-	-	-	-	-	-	44	50	1	-	-	-
Totale	**498**	**59**	**1.998**	**16**	**-**	**-**	**3**	**169**	**50**	**2**	**5**	**1**	**2**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

Descrizione (milioni di euro)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie	247.883	11.496	4,6	217.776	11.742	5,4
Crediti commerciali	2.375	582	24,5	2.171	664	30,6
Altri crediti e attività	4.928	5	0,1	4.667	3	0,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.516	1.992	44,1	2.149	495	23,0
Fondi per rischi e oneri	1.396	72	5,2	1.218	70	5,7
Passività finanziarie	98.230	4.614	4,7	78.358	4.952	6,3
Debiti commerciali	1.837	56	3,0	1.627	98	6,0
Altre passività	3.321	74	2,2	3.635	74	2,0
Passività associate ad attività in dismissione	-		n.a.			n.a.

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Rapporti economici						
Ricavi da servizi di posta, pacchi e commerciali	3.201	400	12,5	3.492	498	14,3
Ricavi da servizi di pagamento e mobile	737	48	6,5	664	59	8,9
Ricavi netti da servizi finanziari	4.945	2.017	40,8	5.134	1.993	38,8
Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	1.643	15	0,9	1.669	16	1,0
Costi per beni e servizi	2.523	159	6,3	2.287	169	7,4
Costo del lavoro	5.638	75	1,3	5.896	50	0,8
Altri costi e oneri	103	3	2,9	200	3	1,5
Oneri finanziari	75	3	4,0	73	2	2,7
Proventi finanziari	123	-	n.a.	105	-	n.a.
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.917	(39)	n.a.	1.120	248	22,1
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(601)	(28)	4,7	(732)	3	n.a.
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	1.051	(388)	n.a.	(1.434)	(492)	34,3

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo della Capogruppo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Competenze con pagamento a breve/medio termine	10.625	12.505
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	544	510
Altri benefici con pagamento a lungo termine	3.162	1.855
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.704
Pagamenti basati su azioni	2.176	4.906
Totale	**16.507**	**21.480**

Compensi e spese sindaci

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Compensi	1.124	1.235
Spese	12	45
Totale	**1.136**	**1.280**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'O.d.V., che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 le Società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

Cristiana - Commerciale Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione

5. POSTE ITALIANE S.P.A.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

5. Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2020

5.1 Prospetti di Bilancio

Stato Patrimoniale

Attivo (dati in euro)	Note	31 dicembre 2020	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2019	*di cui parti correlate*
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.986.743.453	-	1.886.540.623	-
Investimenti immobiliari	[A2]	30.687.475	-	44.128.398	-
Attività immateriali	[A3]	718.601.813	-	561.731.422	-
Attività per diritti d'uso	[A4]	1.033.550.702	-	1.119.172.897	-
Partecipazioni	[A5]	2.214.927.360	2.214.927.360	2.204.509.011	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	68.406.294.179	3.287.955.544	58.251.783.573	3.934.272.101
Attività finanziarie	[A7]	377.272.520	334.658.403	740.256.035	299.846.801
Crediti commerciali	[A9]	665.532	-	5.342.396	-
Imposte differite attive	[C12]	578.754.129	-	674.374.767	-
Altri crediti e attività	[A10]	1.575.661.316	1.586.649	1.434.680.477	1.465.574
Totale		**76.923.158.479**		**66.922.519.599**	
Attività correnti					
Rimanenze	[A8]	21.099.271	-	-	-
Crediti commerciali	[A9]	2.983.421.633	1.467.425.998	2.385.157.946	1.138.628.308
Crediti per imposte correnti	[C12]	142.699.497	-	45.551.784	-
Altri crediti e attività	[A10]	902.315.974	44.291.307	1.020.012.494	259.081.401
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	23.046.288.863	7.667.988.635	16.985.734.851	7.269.242.445
Attività finanziarie	[A7]	494.656.142	69.986.697	201.153.077	66.578.886
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	6.390.872.209	-	4.302.784.484	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	4.029.413.235	1.992.153.562	1.206.344.232	494.646.677
Totale		**38.010.766.824**		**26.146.738.868**	
Totale Attivo		**114.933.925.303**		**93.069.258.467**	

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	31 dicembre 2020	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2019	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Azioni proprie		(39.999.994)	-	(39.999.994)	-
Riserve	[B2]	3.819.911.251	-	2.617.378.839	-
Risultati portati a nuovo		2.153.083.896	-	2.444.407.492	-
Totale		**7.239.105.153**		**6.327.896.337**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	578.215.975	58.654.291	433.333.017	58.175.681
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.003.134.681	-	1.107.576.437	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	15.426.111.473	234.329.405	12.262.575.528	123.088.330
Passività finanziarie	[B7]	2.752.442.336	45.326.831	1.600.683.086	46.662.705
Imposte differite passive	[C12]	981.429.453	-	665.691.092	-
Altre passività	[B9]	1.534.388.905	15.155	1.505.000.678	5.070.470
Totale		**22.275.722.823**		**17.574.859.838**	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	730.570.386	12.804.269	697.112.713	12.316.411
Debiti commerciali	[B8]	2.121.325.455	824.344.244	1.598.377.722	497.270.191
Debiti per imposte correnti	[C12]	5.682.281	-	199.316.209	-
Altre passività	[B9]	1.455.279.361	212.994.212	1.455.449.570	109.149.934
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	79.519.833.708	12.023.409.221	64.515.976.368	10.394.940.206
Passività finanziarie	[B7]	1.586.406.136	734.667.067	700.269.710	509.569.892
Totale		**85.419.097.327**		**69.166.502.292**	
Totale Patrimonio netto e Passivo		**114.933.925.303**		**93.069.258.467**	

Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2020

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.986.743.453	-	-	1.986.743.453
Investimenti immobiliari		30.687.475	-	-	30.687.475
Attività immateriali		718.601.813	-	-	718.601.813
Attività per diritti d'uso		1.033.550.702	-	-	1.033.550.702
Partecipazioni		2.214.927.360	-	-	2.214.927.360
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	68.406.294.179	-	68.406.294.179
Attività finanziarie		377.272.520	-	-	377.272.520
Crediti commerciali		665.532	-	-	665.532
Imposte differite attive	[C12]	449.120.844	129.633.285	-	578.754.129
Altri crediti e attività	[A8]	101.529.749	1.474.131.567	-	1.575.661.316
Totale		**6.913.099.448**	**70.010.059.031**	**-**	**76.923.158.479**
Attività correnti					
Rimanenze		21.099.271	-	-	21.099.271
Crediti commerciali	[A9]	1.931.065.640	1.052.355.993	-	2.983.421.633
Crediti per imposte correnti		142.699.497	-	-	142.699.497
Altri crediti e attività	[A10]	353.609.515	548.706.459	-	902.315.974
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	23.046.288.863	-	23.046.288.863
Attività finanziarie		494.656.142	-	-	494.656.142
Cassa e depositi BancoPosta	[A11]	-	6.390.872.209	-	6.390.872.209
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A12]	2.020.848.707	2.008.564.528	-	4.029.413.235
Totale		**4.963.978.772**	**33.046.788.052**	**-**	**38.010.766.824**
Attività non correnti destinate alla vendita		**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**293.207.342**	**(293.207.342)**	**-**
Totale Attivo		**11.877.078.220**	**103.350.054.425**	**(293.207.342)**	**114.933.925.303**

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	(39.999.994)
Riserve	[B2]	329.153.464	3.490.757.787	-	3.819.911.251
Risultati portati a nuovo		384.181.633	1.768.902.263	-	2.153.083.896
Totale		**1.979.445.103**	**5.259.660.050**	**-**	**7.239.105.153**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	415.936.395	162.279.580	-	578.215.975
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.000.265.372	2.869.309	-	1.003.134.681
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	15.426.111.473	-	15.426.111.473
Passività finanziarie		2.752.442.336	-	-	2.752.442.336
Imposte differite passive	[C12]	2.765.139	978.664.314	-	981.429.453
Altre passività	[B9]	58.881.466	1.475.507.439	-	1.534.388.905
Totale		**4.230.290.708**	**18.045.432.115**	**-**	**22.275.722.823**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	679.351.492	51.218.894	-	730.570.386
Debiti commerciali	[B8]	1.727.900.424	393.425.031	-	2.121.325.455
Debiti per imposte correnti		5.682.281	-	-	5.682.281
Altre passività	[B9]	1.374.794.734	80.484.627	-	1.455.279.361
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	79.519.833.708	-	79.519.833.708
Passività finanziarie		1.586.406.136	-	-	1.586.406.136
Totale		**5.374.135.067**	**80.044.962.260**	**-**	**85.419.097.327**
Saldo dei rapporti intergestori		**293.207.342**	**-**	**(293.207.342)**	**-**
Totale Patrimonio netto e Passivo		**11.877.078.220**	**103.350.054.425**	**(293.207.342)**	**114.933.925.303**

Stato Patrimoniale (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta al 31.12.2019

Attivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		1.886.540.623	-	-	1.886.540.623
Investimenti immobiliari		44.128.398	-	-	44.128.398
Attività immateriali		561.731.422	-	-	561.731.422
Attività per diritti d'uso		1.119.172.897			1.119.172.897
Partecipazioni		2.204.509.011	-	-	2.204.509.011
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	58.251.783.573	-	58.251.783.573
Attività finanziarie		740.256.035	-	-	740.256.035
Crediti commerciali		5.342.396	-	-	5.342.396
Imposte differite attive	[C12]	362.423.461	311.951.306	-	674.374.767
Altri crediti e attività	[A9]	77.638.926	1.357.041.551	-	1.434.680.477
Totale		**7.001.743.169**	**59.920.776.430**	**-**	**66.922.519.599**
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A8]	1.525.303.201	859.854.745	-	2.385.157.946
Crediti per imposte correnti		45.551.784	-	-	45.551.784
Altri crediti e attività	[A9]	476.398.448	543.614.046	-	1.020.012.494
Attività finanziarie BancoPosta	[A6]	-	16.985.734.851	-	16.985.734.851
Attività finanziarie		201.153.077	-	-	201.153.077
Cassa e depositi BancoPosta	[A10]	-	4.302.784.484	-	4.302.784.484
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A11]	697.199.330	509.144.902	-	1.206.344.232
Totale		**2.945.605.840**	**23.201.133.028**	**-**	**26.146.738.868**
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione		**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo dei rapporti intergestori		**(234.020.934)**	**-**	**234.020.934**	**-**
Totale Attivo		**9.713.328.075**	**83.121.909.458**	**234.020.934**	**93.069.258.467**

Patrimonio netto e Passivo (dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Azioni proprie		(39.999.994)	-	-	(39.999.994)
Riserve	[B2]	322.329.576	2.295.049.263	-	2.617.378.839
Risultati portati a nuovo		778.509.508	1.665.897.984	-	2.444.407.492
Totale		**2.366.949.090**	**3.960.947.247**	**-**	**6.327.896.337**
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	169.715.903	263.617.114	-	433.333.017
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.104.752.137	2.824.300	-	1.107.576.437
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	12.262.575.528	-	12.262.575.528
Passività finanziarie		1.600.683.086	-	-	1.600.683.086
Imposte differite passive	[C12]	4.080.022	661.611.070	-	665.691.092
Altre passività	[B9]	71.365.270	1.433.635.408	-	1.505.000.678
Totale		**2.950.596.418**	**14.624.263.420**	**-**	**17.574.859.838**
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	633.471.000	63.641.713	-	697.112.713
Debiti commerciali	[B8]	1.469.601.116	128.776.606	-	1.598.377.722
Debiti per imposte correnti		199.316.209	-	-	199.316.209
Altre passività	[B9]	1.393.124.532	62.325.038	-	1.455.449.570
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	64.515.976.368	-	64.515.976.368
Passività finanziarie		700.269.710	-	-	700.269.710
Totale		**4.395.782.567**	**64.770.719.725**	**-**	**69.166.502.292**
Saldo dei rapporti intergestori		**-**	**(234.020.934)**	**234.020.934**	**-**
Totale Patrimonio netto e Passivo		**9.713.328.075**	**83.121.909.458**	**234.020.934**	**93.069.258.467**

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

(dati in euro)	Note	Esercizio 2020	*di cui parti correlate*	Esercizio 2019	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	[C1]	8.226.155.731	3.436.943.759	8.540.946.485	3.523.917.698
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	515.879.936	-	383.707.355	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	299.410.351	166.701.128	478.311.303	358.299.023
Totale ricavi		**9.041.446.018**		**9.402.965.143**	
Costi per beni e servizi	[C4]	2.318.026.994	1.418.738.314	1.854.255.032	921.806.625
Oneri dell'operatività finanziaria	[C5]	235.035.464	34.072.989	99.906.997	26.550.722
Costo del lavoro	[C6]	5.445.824.661	72.744.411	5.702.348.094	57.722.241
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	621.516.414	6.253.027	674.243.350	-
Incrementi per lavori interni		(31.911.771)	-	(20.982.783)	-
Altri costi e oneri	[C8]	67.224.421	15.608.551	195.995.317	6.351.404
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C9]	55.397.720	1.823.962	40.830.116	749.805
Risultato operativo e di intermediazione		**330.332.115**		**856.369.020**	
Oneri finanziari	[C10]	79.404.195	14.345.983	58.769.029	2.775.255
Proventi finanziari	[C10]	82.067.483	55.952.358	70.444.039	54.180.877
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C11]	182.593	266.741	45.457.823	32.571
di cui oneri non ricorrenti		-	-	45.443.654	-
Risultato prima delle imposte		**332.812.810**		**822.586.207**	
Imposte dell'esercizio	[C12]	8.057.433	-	162.054.754	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(37.902.133)	-	-	-
Utile dell'esercizio		**324.755.377**		**660.531.453**	

Conto economico complessivo

(dati in euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Utile / (Perdita) dell'esercizio		**324.755.377**	**660.531.453**
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio		1.940.703.867	1.703.465.640
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	[tab. B2]	(259.887.094)	(242.941.853)
Incremento/(Decremento) per perdite attese	[tab. B2]	6.083.233	(1.692.638)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[tab. B2]	(27.841.189)	95.566.193
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B2]	4.642.832	(58.881.475)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		(472.484.919)	(426.498.199)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio		6.861.133	1.203.368
Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto		-	(112.089)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(4.760.823)	(68.414.816)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		1.575.193	19.202.952
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**1.194.892.233**	**1.020.897.083**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio		**1.519.647.610**	**1.681.428.536**

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto

	Patrimonio netto									
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve						Risultati portati a nuovo	Totale
(dati in euro)			Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *Cash flow hedge*	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo di fusione		
Saldo al 1° gennaio 2019	**1.306.110.000**	**-**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**(67.798.533)**	**89.371.098**	**-**	**14.907.464**	**2.606.922.919**	**5.458.747.268**
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.043.734.128	26.198.100	-	-	611.496.308	1.681.428.536
Dividendi distribuiti 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	(573.675.747)	(573.675.747)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	(200.331.213)	(200.331.213)
Acquisto Azioni proprie	-	(39.999.994)	-	-	-	-	-	-	(4.775)	(40.004.769)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	1.732.262	-	-	1.732.262
Saldo al 31 dicembre 2019	**1.306.110.000**	**(39.999.994)**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**975.935.595**	**115.569.198**	**1.732.262**	**14.907.464**	**2.444.407.492**	**6.327.896.337**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	969.900.776	115.060.097	88.390	-	1.665.897.984	3.960.947.247
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	1.214.829.318	(16.559.421)	-	-	321.377.713*	1.519.647.610
Saldo dividendi distribuiti su utile d'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	(401.963.279)	(401.963.279)
Acconto Dividendi su utile d'esercizio 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	(210.738.030)	(210.738.030)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	4.262.515	-	-	4.262.515
Saldo al 31 dicembre 2020	**1.306.110.000**	**(39.999.994)**	**299.234.320**	**1.210.000.000**	**2.190.764.913**	**99.009.777**	**5.994.777**	**14.907.464**	**2.153.083.896**	**7.239.105.153**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	1.210.000.000	2.182.204.891	97.997.544	555.352	-	1.768.902.263	5.259.660.050

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 325 milioni di euro, le perdite attuariali sul TFR di 5 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite.

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)		Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio			**1.206.344**	**2.127.300**
Risultato prima delle imposte			332.813	822.586
Ammortamenti e svalutazioni		[tab. C7]	621.516	674.242
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni		[tab. A5.1]	11.868	32.435
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		[tab. B4]	553.288	379.449
Utilizzo fondi rischi e oneri		[tab. B4]	(373.561)	(680.613)
Trattamento di fine rapporto pagato		[tab. B5]	(118.623)	(137.496)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		[tab. C8]	(2.201)	(1.260)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie			178	45.456
(Dividendi)			(7.825)	(6.309)
Dividendi incassati			7.825	6.309
(Proventi finanziari per interessi)		[tab. C10.1]	(61.721)	(59.424)
Interessi incassati			69.236	66.189
Interessi passivi e altri oneri finanziari		[tab. C10.2]	57.012	55.042
Interessi pagati			(26.992)	(12.771)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti		[tab. C9]	40.547	43.843
Imposte sul reddito pagate		[tab. C12.3]	(637.677)	(226.545)
Altre variazioni			4.179	1.698
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	**[a]**		**469.862**	**1.002.831**
Variazioni del capitale circolante:				
(Incremento)/Decremento Rimanenze		[A8]	(21.099)	-
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali			(619.353)	(111.819)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività			364.979	202.440
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali			503.889	110.266
Incremento/(Decremento) Altre passività			(85.860)	(310.203)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	**[b]**		**142.556**	**(109.316)**
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta			14.675.606	7.439.890
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie			(8.198.108)	(527.361)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta			(1.383.598)	(5.864.049)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta			(2.088.088)	(984.385)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria			(1.471.076)	(908.131)
Liquidità generata / (assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	**[c]**		**1.534.736**	**(844.036)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**		**2.147.154**	**49.479**
- di cui parti correlate			*2.312.976*	*780.467*
Investimenti:				
Immobili, impianti e macchinari		[tab. A1]	(246.139)	(339.021)
Investimenti immobiliari		[tab. A2]	(698)	(733)
Attività immateriali		[tab. A3]	(365.433)	(303.190)
Partecipazioni		[tab. A5.1]	(19.755)	(40.817)
Altre attività finanziarie			(56.860)	(39.182)
Disinvestimenti:				
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita			6.466	1.771
Partecipazioni			-	1.437

(migliaia di euro)		Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Altre attività finanziarie			113.625	69.463
Fusioni			(61.353)	(86.078)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	**[e]**		**(630.147)**	**(736.350)**
- di cui parti correlate			*(40.845)*	*(50.441)*
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		[B7.3]	1.246.345	573.000
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		[B7.3]	672.418	6.922
Dividendi pagati		[B3]	(612.701)	(774.007)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie			-	(40.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**		**1.306.062**	**(234.085)**
- di cui parti correlate			*(210.879)*	*(60.060)*
Flusso delle disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**		**2.823.069**	**(920.956)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		**[tab. A12]**	**4.029.413**	**1.206.344**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		**[tab. A12]**	**4.029.413**	**1.206.344**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati alla fine dell'esercizio			(1.599.172)	(141.950)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine dell'esercizio			**2.430.241**	**1.064.394**

5.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

Come previsto dall'art. 2, commi 17-*octies* e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese. In data 27 settembre 2018, Poste Italiane, dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018 e dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, ha apportato nuovi mezzi patrimoniali per 210 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447 *bis* e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche[120], fatte salve quelle attività legate alla monetica e ai servizi di pagamento, svolte dalla controllata PostePay S.p.A., di cui si riporta più oltre:

- raccolta di Risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del Risparmio Postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte.

120. Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In data 29 maggio 2018, l'Assemblea di Poste Italiane, a seguito dell'esito favorevole della procedura autorizzativa da parte di Banca d'Italia, ha approvato la proposta di rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell'insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d'azienda della monetica e dei servizi di pagamento. In data 1° ottobre 2018, tale ramo d'azienda è stato oggetto di conferimento in un patrimonio destinato alla monetica e ai servizi di pagamento nell'ambito della controllata PostePay S.p.A. al fine di consentire a quest'ultima di operare quale Istituto di Moneta Elettronica (IMEL) [121].

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite finanziarie in attesa di regolazione. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[122]. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo. Inoltre, è previsto, da ulteriore Convenzione con il MEF rinnovata il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022, che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd Conto "*Buffer*", finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)[123].

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio BancoPosta

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane S.p.A., di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti intergestori regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane S.p.A..
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

121. Il ramo di azienda è riferito ai beni e rapporti giuridici connessi a:
Prodotti emessi: Carte prepagate (moneta elettronica), servizi di pagamento, *acquiring*, F23/F24 e trasferimento fondi internazionale (Moneygram) che rientrano tra le attività esercitabili autonomamente da un IMEL. In particolare, si tratta di prodotti emessi dall'IMEL, il quale ne è responsabile per l'ideazione, lo sviluppo e la gestione, mentre il Patrimonio BancoPosta opera come distributore degli stessi attraverso la rete distributiva fisica del Gruppo.
Prodotti in service: prodotti e servizi di pagamento e trasferimento di fondi esercitabili esclusivamente nell'ambito delle attività del Patrimonio BancoPosta in quanto ad esso "riservati" ai sensi dell'ex. DPR 144/01. In particolare, con l'obiettivo di valorizzare l'infrastruttura del'IMEL ibrido, BancoPosta ha esternalizzato allo stesso le attività relative a prodotti e servizi di pagamento emessi da BancoPosta, collocati dallo stesso BancoPosta sulla rete fisica di Poste Italiane, per il tramite di un accordo di esternalizzazione da BancoPosta verso l'IMEL.
122. Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.
123. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area Euro).

Le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, in relazione alla peculiarità di Poste Italiane rappresentata dal Patrimonio BancoPosta, disciplinano nel Capitolo 1 della Parte Quarta, il processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane, mentre per l'esternalizzazione a soggetti diversi da Poste Italiane rimandano alla normativa applicabile alle banche.

In ottemperanza a tale Circolare, il Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta approvato dal Consiglio di Amministrazione[124] prevede la distinzione tra funzioni di controllo e funzioni operative importanti e non importanti.

Il Patrimonio BancoPosta può dunque sia esternalizzare attività operative, stipulando accordi contrattuali con terzi, che affidare attività operative o di controllo a funzioni di Poste Italiane, stipulando con i relativi Responsabili di funzione dei "Disciplinari Esecutivi". I Disciplinari stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione della Società. La valorizzazione dei Disciplinari ha luogo secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato BancoPosta. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura dell'Emittente che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance.* I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo per il biennio 2021-2022, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza ed è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli apporti delle Funzioni della società Poste Italiane al Patrimonio BancoPosta, con l'indicazione sintetica dei criteri di determinazione dei prezzi di trasferimento.

Apporti	**Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento**
Reti commerciali	Percentuale dei ricavi netti conseguiti per categoria di prodotto/servizio
Servizi Informativi	Componente fissa: ribaltamento costi in base a *driver* diretti e indiretti Componente variabile: in funzione del mantenimento di *performance* operative
Back Office e Assistenza Clienti	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni Tariffe riscontrate sul mercato per servizi similari
Servizi postali e logistici	Tariffe per spedizioni alla clientela e di servizio
Immobiliare	Prezzi di mercato in funzione degli spazi e dei costi di manutenzione
Affari Legali	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato + ribaltamento costi esterni
Governo Rischi di Gruppo e Tutela Aziendale	
Risorse Umane e Organizzazione	
Comunicazione esterna	
Amministrazione, Finanza e Controllo	Tariffe per figura professionale comparabili con il mercato
Acquisti	
Controllo Interno	
Antiriciclaggio	
Compliance	

Funzioni Operative Importanti Funzioni di controllo

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati dagli affidamenti sopra richiamati trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane S.p.A. detti rapporti sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

124. Il Regolamento è stato aggiornato in data 12 maggio 2020.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*nonies* della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane S.p.A. risponde nei limiti del patrimonio ad essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata BancoPosta.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, originariamente approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane e in ultimo modificato in data 12 maggio 2020, prevede che, ove necessario, al fine di consentire il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dalle attività BancoPosta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato Patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato[125].

Riconciliazione del patrimonio netto separato

(milioni di euro)

Voce del Rendiconto separato		110	140	180
Voce del prospetto integrativo		Riserve da valutazione	Riserve	Utile dell'esercizio
Riserve	3.491	2.280	1.211	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.210	-	1.210	-
Riserva *fair value*	2.182	2.182	-	-
Riserva *cash flow hedge*	98	98	-	-
Riserva piani di incentivazione	1	-	1	-
Risultati portati a nuovo	1.769	(2)	1.142	629
Utili	1.771	-	1.142	629
Utili/perdite attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(2)	(2)	-	-
Totale	**5.260**	**2.278**	**2.353**	**629**

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

125. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 110 del passivo).

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-*undecies* del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225[126], che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane S.p.A. comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*.

In data 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello degli istituti di credito, disciplinando, in particolare, l'assetto organizzativo e di *governance,* il sistema dei controlli e gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi.

Il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi – su proposta del Consiglio di Amministrazione – sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (…)".

126. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

5.3 Note allo Stato Patrimoniale

Attivo

A1 - Immobili, impianti e macchinari (1.987 milioni di euro)

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	75	2.902	2.081	329	562	1.781	70	7.800
Fondo ammortamento	-	(1.864)	(1.719)	(292)	(346)	(1.625)	-	(5.846)
Fondo svalutazione	-	(56)	(1)	(1)	(9)	-	-	(67)
Saldo al 1° gennaio 2020	**75**	**982**	**361**	**36**	**207**	**156**	**70**	**1.887**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	37	61	11	44	42	51	246
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	7	1	8
Riclassifiche	-	27	10	-	10	8	(43)	12
Dismissioni	-	-	-	-	(1)	(1)	(1)	(3)
Ammortamento	-	(26)	(41)	(13)	(38)	(67)	-	(185)
(Svalutazioni)/Riprese di valore	-	21	-	-	1	-	-	22
Totale variazioni	**-**	**59**	**30**	**(2)**	**16**	**(11)**	**8**	**100**
Costo	75	3.006	2.118	337	612	1.803	78	8.029
Fondo ammortamento	-	(1.930)	(1.726)	(302)	(381)	(1.658)	-	(5.997)
Fondo svalutazione	-	(35)	(1)	(1)	(8)	-	-	(45)
Saldo al 31 dicembre 2020	**75**	**1.041**	**391**	**34**	**223**	**145**	**78**	**1.987**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2020 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto contabile di complessivi 44 milioni di euro.

Gli investimenti dell'esercizio 2020 per 246 milioni di euro sono composti principalmente da:

- 61 milioni di euro per impianti, di cui 39 milioni di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 11 milioni di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di connettività e 8 milioni di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 44 milioni di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (22 milioni di euro) e la parte strutturale (22 milioni di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 42 milioni di euro per altri beni, di cui 32 milioni di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*;
- 37 milioni di euro, relativi a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali dislocati sul territorio (15 milioni di euro), di locali di *staff* (13 milioni di euro) e di locali di smistamento posta e pacchi (9 milioni di euro).

Gli investimenti in corso di realizzazione ammontano a 51 milioni di euro, di cui 29 milioni di euro per lavori di manutenzione straordinaria e dotazione infrastrutturale della rete commerciale e produttiva, 8 milioni di euro per la dotazione e manutenzione dell'infrastruttura attiva e passiva della rete di sicurezza e telesorveglianza dei siti e 7 milioni di euro per l'acquisizione di impianti industriali di lavorazione pacchi.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 43 milioni di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano per 33 milioni di euro la conclusione di attività di ristrutturazioni straordinarie di immobili di proprietà e migliorie su immobili condotti in locazione.

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*.

A2 - Investimenti immobiliari (31 milioni di euro)

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente alloggi di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

(milioni di euro)	Esercizio 2020
Costo	139
Fondo ammortamento	(95)
Fondo svalutazione	-
Saldo al 1° gennaio	**44**
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	1
Rettifiche	-
Riclassifiche	(12)
Dismissioni	(1)
Ammortamento	(1)
Totale variazioni	**(13)**
Costo	86
Fondo ammortamento	(55)
Saldo al 31 dicembre	**31**
***Fair value* al 31 dicembre**	**75**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2020 è rappresentato per 64 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli alloggi ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda[127].

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing operativi,* poiché Poste Italiane S.p.A. mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

In merito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*.

127. Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 - Attività immateriali (719 milioni di euro)

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(milioni di euro)	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	3.003	2	212	3.218
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(2.654)	(2)	-	(2.656)
Saldo al 1° gennaio 2020	**349**	**-**	**212**	**562**
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	238	-	128	366
Operazioni straordinarie	43	-	7	50
Riclassifiche	187	-	(187)	-
Ammortamenti e svalutazioni	(258)	-	-	(258)
Totale variazioni	**210**	**-**	**(52)**	**158**
Costo	3.659	2	160	3.821
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(3.100)	(2)	-	(3.102)
Saldo al 31 dicembre 2020	**559**	**-**	**160**	**719**

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2020 in Attività immateriali ammontano a 366 milioni di euro e comprendono costi interni per 31 milioni di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori, principalmente relativi a costi del personale (26 milioni di euro). Non sono capitalizzati costi di ricerca e sviluppo diversi da quelli direttamente sostenuti per la realizzazione di prodotti *software* identificabili, utilizzati o destinati all'utilizzo da parte della Società.

L'incremento nella voce **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**, di 238 milioni di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze *software*.

Le acquisizioni di **Immobilizzazioni immateriali in corso** si riferiscono principalmente ad attività per lo sviluppo di *software* per le piattaforme infrastrutturali e per i servizi BancoPosta.

Il saldo delle **Immobilizzazioni immateriali in corso** comprende attività volte allo sviluppo di *software* per la piattaforma infrastrutturale (80 milioni di euro), per i servizi BancoPosta (39 milioni di euro), per il supporto alla rete di vendita (24 milioni di euro), per la piattaforma relativa ai prodotti postali (10 milioni di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di *Business* e di *staff* (6 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 187 milioni di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Le operazioni straordinarie di complessivi 50 milioni di euro si riferiscono alla acquisizione di *software* applicativo e licenze già in uso (43 milioni di euro) e *software* applicativo non ancora inserito nel processo produttivo (7 milioni di euro) rivenienti dai rami d'azienda IT ceduti dalle società Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e PostePay S.p.A..

A4 - Attività per diritti d'uso (1.034 milioni di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(milioni di euro)	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Veicoli uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	1.159	115	15	18	1.307
Fondo ammortamento	(126)	(54)	(4)	(3)	(187)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	**1.033**	**61**	**11**	**15**	**1.120**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	83	38	4	10	135
Operazioni straordinarie	-	-	-	7	7
Rettifiche	(2)	-	-	-	(2)
Dismissioni	(26)	(1)	(1)	-	(28)
Ammortamento	(126)	(61)	(4)	(7)	(198)
Totale variazioni	**(71)**	**(24)**	**(1)**	**10**	**(86)**
Costo	1.214	152	18	46	1.430
Fondo ammortamento	(252)	(115)	(8)	(21)	(396)
Saldo al 31 dicembre 2020	**962**	**37**	**10**	**25**	**1.034**

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono principalmente a nuovi contratti e rinnovo di contratti esistenti all'inizio dell'esercizio di natura immobiliare (83 milioni di euro), il noleggio di veicoli aziendali (42 milioni di euro) e il noleggio di attrezzature informatiche (10 milioni di euro). La voce rettifiche si riferisce alle variazioni contrattuali intercorse nell'esercizio in commento, ad esempio per variazioni di durata per proroga, revisione delle condizioni economiche, ecc..

A5 - Partecipazioni (2.215 milioni di euro)

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A5 - Partecipazioni

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Partecipazioni in imprese controllate	1.716	1.697
Partecipazioni in imprese collegate	499	508
Totale	**2.215**	**2.205**

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Di seguito la movimentazione delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate:

tab. A5.1 - Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2020

Partecipazioni (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Incrementi				Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.20
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti, fusioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Piani di incentivazione	Vendite, liquidazioni, fusioni, scissioni	Ricl. Attività non correnti dest. vendita e dismissione	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate										
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	9	-	-	-	-	-	-	-	-	9
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cons. per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	170	-	-	-	-	-	-	-	-	170
Indabox S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	(1)	1
MLK Deliveries S.p.A.	-	15	-	-	-	-	-	-	-	15
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Poste Tributi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1.219	-	2	-	-	-	-	-	-	1.221
Postel S.p.A.	82	-	-	-	-	-	-	-	-	82
PostePay S.p.A.	200	-	-	-	-	-	-	-	-	200
SDA Express Courier S.p.A.	14	-	-	-	-	-	-	-	-	14
sennder Italia S.r.l.	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Totale imprese controllate	**1.697**	**18**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**1.716**
in imprese collegate										
Anima Holding S.p.A.	214	-	-	-	-	-	-	-	(11)	203
Conio Inc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FSIA Investimenti S.r.l.	294	2	-	-	-	-	-	-	-	296
ItaliaCamp S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate	**508**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(11)**	**499**
Totale	**2.205**	**20**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(12)**	**2.215**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2020 sono le seguenti:

- sottoscrizione in data 24 aprile 2020 dell'aumento di capitale sociale a pagamento di MLK Deliveries S.p.A. di complessivi 15 milioni di euro, con conseguente acquisto di una partecipazione pari al 70% (il restante 30% è posseduto da Milkman S.p.A.). L'acquisizione prevede, inoltre, delle opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*;
- sottoscrizione in data 12 febbraio 2020 dell'aumento di capitale sociale a pagamento di sennder Italia S.r.l. per complessivi 0,255 milioni di euro e conseguente acquisto di una partecipazione pari al 75% (il restante 25% è detenuto da sennder GmbH). Inoltre, sulla base degli accordi tra le parti e al fine di sostenere le esigenze di *business* in fase di *start up*, in data 25 febbraio 2020 Poste Italiane S.p.A. ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per complessivi 3 milioni di euro;
- versamento in conto capitale a favore di FSIA Investimenti S.r.l. di complessivi 2 milioni di euro effettuato in data 23 giugno 2020;
- cessione, in data 26 febbraio 2020, dei rami di azienda afferenti le attività di gestione di *Information Technology* di Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° marzo 2020;
- cancellazione dal registro delle imprese, in data 26 maggio 2020, della società Poste Tributi S.c.p.A. già in liquidazione;
- cessione, in data 24 giugno 2020, del ramo di azienda afferente i servizi per il mercato "gamma BOX e Ioinvio" (cd. Ramo Mercato) del Consorzio Logistica e Pacchi a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° luglio 2020;
- cessione, in data 28 settembre 2020, del ramo di azienda IT afferente i servizi di telecomunicazione mobile e la piattaforma Postino Telematico di PostePay S.p.A. a favore di Poste Italiane con efficacia a partire dal 1° ottobre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono altresì intervenute le seguenti operazioni societarie:

- nel mese di luglio la società ItaliaCamp ha deliberato un aumento di capitale sociale, in seguito al quale c'è stato l'ingresso di un nuovo socio. L'operazione ha comportato il decremento della partecipazione di Poste Italiane S.p.A. dal 20% al 19,40%;
- in data 7 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Conio Inc. ha deliberato un aumento di capitale, la cui sottoscrizione si è conclusa entro il 31 gennaio 2021. A seguito dell'adesione all'aumento di capitale da parte di un soggetto terzo, la partecipazione di Poste Italiane S.p.A. si è diluita dal 19,74% al 17,62% non avendo quest'ultima aderito all'aumento di capitale sociale.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020, si veda quanto riportato nelle note 3.1 – *Principali operazioni societarie.*

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti[128], il valore delle partecipazioni è stato complessivamente ridotto di 12 milioni di euro. In particolare:

- per la controllata Indabox S.r.l., la cui partecipazione è stata svalutata di 1 milione di euro, si è assunto il patrimonio netto come migliore approssimazione del valore d'uso, che, nelle circostanze, si è ritenuto non inferiore al valore recuperabile delle società;
- per la collegata Anima Holding S.p.A., il valore recuperabile della partecipazione, identificato con il valore d'uso e determinato sulla base delle previsioni disponibili 2021-2022, è risultato essere inferiore al valore contabile e la partecipazione è stata svalutata di 11 milioni di euro nel corso del primo semestre 2020.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2020 è il seguente:

tab. A5.2 - Elenco delle Partecipazioni

Denominazione (migliaia di euro)	Quota %	Capitale Sociale*	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.20	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	100,00	12.000	20.477	51.785	51.785	8.400	43.385
CLP S.c.p.A.	51,00	516	-	788	402	313	89
Consorzio PosteMotori	58,12	120	-	120	70	70	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	51,00	120	-	116	59	61	(2)
EGI S.p.A.	55,00	103.200	262	238.669	131.268	169.893	(38.625)
Indabox S.r.l.**	100,00	50	-	313	313	410	(97)
MLK Deliveries S.p.A .	70,00	333	(2.787)	12.564	8.795	15.000	(6.205)
PatentiViaPoste S.c.p.A.	69,65	120	-	124	86	84	2
Poste Air Cargo S.r.l.	100,00	1.000	1.880	3.023	3.023	845	2.178
Poste Vita S.p.A.**	100,00	1.216.608	740.158	5.083.885	5.083.885	1.220.527	3.863.358
Postel S.p.A.	100,00	20.400	1.926	85.507	85.507	81.988	3.519
PostePay S.p.A.	100,00	7.561	184.560	436.915	436.915	201.046	235.869
SDA Express Courier S.p.A.	100,00	5.000	45.457	59.488	59.488	14.177	45.311
sennder Italia S.r.l.	75,00	40	929	5.266	3.950	3.255	695
in imprese collegate							
Anima Holding S.p.A.***	10,35	7.292	103.258	1.258.657	130.271	203.001	(72.730)
Conio Inc.** ****	17,62	3.115	(150)	2.748	484	486	(2)
FSIA Investimenti S.r.l.*****	30,00	20	26.165	1.338.048	401.414	295.370	106.044
ItaliaCamp S.r.l.******	19,40	150	444	1.391	270	2	268

* In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese hanno tutte sede sociale in Roma, ad eccezione delle società Anima Holding S.p.A. e FSIA Investimenti S.r.l. con sede sociale a Milano e della società Conio Inc. con sede sociale in California (USA).
** Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani e per la società Conio Inc. in conformità agli U.S. GAAP.
*** Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal C.d.A. della società al 30 settembre 2020.
**** Dati del *reporting package* della società al 31 dicembre 2019.
***** Dati del *reporting package* comprensivi della valutazione ad *equity* del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di *Purchase Price Allocation*.
****** Dati dell'ultimo Bilancio approvato dalla società al 31 dicembre 2019.

128. Per la metodologia applicata e i parametri utilizzati per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2020, si rinvia alla nota 2.5 – *Uso di stime*, con riguardo all'*Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni.*

A6 - Attività finanziarie BancoPosta (91.453 milioni di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato	31.597	17.067	48.664	23.638	14.657	38.295
Attività finanziarie al FVTOCI	36.662	5.976	42.638	34.474	2.325	36.799
Attività finanziarie al FVTPL	73	-	73	71	-	71
Strumenti finanziari derivati	75	3	78	69	4	73
Totale	**68.407**	**23.046**	**91.453**	**58.252**	**16.986**	**75.238**

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche che, dal 2 maggio 2011, rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato (si veda al riguardo quanto riportato nella precedente nota 5.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A6.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

Titoli (milioni di euro)	Finanziamenti e crediti	Titoli a reddito fisso		Totale
	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2020	**13.231**	**21.175**	**25.064**	**38.295**
Acquisti/Erogazioni		7.781	9.733	9.733
Var. per costo ammortizzato		-	(92)	(92)
Trasf.ti riserve di PN		-	-	-
Var. del *fair value* a CE		-	1.707	1.707
Variazioni per operazioni di CFH*		-	-	-
Variazioni per *impairment*	(1)	-	(7)	(8)
Variazioni nette	1.384	-	-	1.384
Effetti delle vendite a CE		-	64	64
Ratei		-	236	236
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(2.799)	(3.450)	(3.450)
Altre variazioni	795	-	-	795
Saldo al 31 dicembre 2020	**15.409**	**26.157**	**33.255**	**48.664**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti e Crediti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A6.1.1 - Finanziamenti e crediti al Costo ammortizzato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Finanziamenti	-	1	1	-	-	-
Depositi presso il MEF	-	7.336	7.336	-	7.064	7.064
Credito	-	7.340	7.340	-	7.067	7.067
Fondo svalutazione Depositi presso il MEF	-	(4)	(4)	-	(3)	(3)
Altri crediti finanziari	-	8.072	8.072	-	6.167	6.167
Totale	**-**	**15.409**	**15.409**	**-**	**13.231**	**13.231**

La voce **Finanziamenti** si riferisce ad operazioni di pronti contro termine attivi per 364 milioni di euro stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale), finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nozionale complessivo di 360 milioni di euro. Le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La voce **Crediti** comprende:

- **Depositi presso il MEF**, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[129]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di circa 4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio 2020, nella fase di incremento dei rendimenti a seguito dell'inizio della pandemia, la Società ha stipulato contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso.
- **Altri crediti finanziari**, relativi per 7.494 milioni di euro a depositi in garanzia per somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e 72 milioni di euro a crediti vantati nei confronti della società controllata PostePay S.p.A. per somme prevalentemente addebitate nei primi giorni dell'esercizio 2021.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana e da titoli garantiti dallo Stato italiano del valore nominale di 26.157 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 il saldo di 33.255 milioni di euro si riferisce a titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 11.380 milioni di euro, e a titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 17.485 milioni di euro, incrementato di 4.390 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (1.707 milioni di euro relativi all'esercizio 2020). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 15 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Al 31 dicembre 2020, il *fair value*[130] di tali titoli è di 34.760 milioni di euro (comprensivo di 236 milioni di euro di ratei in corso di maturazione).

Nel portafoglio sono compresi titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e garantiti dallo Stato italiano (al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio è di 3.300 milioni di euro).

129. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base alla media del rendimento del BOT a sei mesi rilevato mensilmente e per il restante 50% in base alla media del rendimento del BTP a dieci anni rilevato mensilmente.
130. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 31.188 milioni di euro e di Livello 2 per 3.572 milioni di euro.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A6.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

Titoli (milioni di euro)	Titoli a reddito fisso	
	Valore Nominale	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2020	**31.170**	**36.799**
Acquisti/Erogazioni	15.152	15.983
Trasf.ti riserve di PN	-	(224)
Var. per costo ammortizzato	-	(42)
Var. del *fair value* a PN	-	1.947
Var. del *fair value* a CE	-	1.698
Var.ni per op. di CFH*	-	(49)
Effetti delle vendite a CE	-	302
Ratei	-	292
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(12.753)	(14.068)
Saldo al 31 dicembre 2020	**33.569**	**42.638**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 33.569 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 3.645 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per la parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* (1.947 milioni di euro), e a Conto economico per la parte coperta (1.698 milioni di euro). Tali titoli sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 18 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento e di copertura sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori Informazioni*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico (FVTPL):

tab. A6.3 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTPL

	Crediti	Azioni	Totale
(milioni di euro)	*Fair value*	*Fair value*	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**71**	**71**
Acquisti/Erogazioni	-	-	-
Var. del *fair value* a CE	-	2	2
Variazioni nette	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**73**	**73**

Azioni

La voce in commento si riferisce:

- per 34 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 6,853[131] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Tali azioni sono infatti convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. In data 21 giugno 2020 (quarto anno dal *closing*) è iniziato il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 24 settembre 2020 con l'assegnazione di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated Series A *Preferred Stock*;
- per 39 milioni di euro, al *fair value* di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series A *Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di cento azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock*.

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 2 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nelle voci Proventi e Oneri derivanti da operatività finanziaria.

Stante il tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2020, le azioni privilegiate di VISA Incorporated (serie A e C) detenute in portafoglio, corrispondono a 439.600 azioni ordinarie di VISA Incorporated.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated,* al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 5 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella voce Oneri derivanti da operatività finanziaria.

131. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

Strumenti finanziari derivati

Di seguito la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging						*Fair value hedging*		FV vs CE					
	Acquisti a termine		Vendite a termine		Interest rate swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine		Totale	
(milioni di euro)	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*	nominale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**-**	**1.280**	**(36)**	**1.670**	**(4)**	**25.690**	**(5.439)**	**-**	**-**	**-**	**(15)**	**28.640**	**(5.494)**
Incrementi/ (decrementi)*	100	4	2.645	(71)	50	40	9.214	(3.434)	165	11	-	(6)	12.174	(3.456)
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)
Operazioni completate***	(100)	(4)	(1.857)	53	-	(36)	(3.870)	764	(165)	(11)	-	1	(5.992)	767
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**2.068**	**(54)**	**1.720**	**-**	**31.034**	**(8.111)**	**-**	**-**	**-**	**(20)**	**34.822**	**(8.185)**
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	-	-	268	-	725	68	1.220	10	-	-	-	-	2.213	78
Strumenti derivati passivi	-	-	1.800	(54)	995	(68)	29.814	(8.121)	-	-	-	(20)	32.609	(8.263)

* Gli Incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nominale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.
** I Proventi ed oneri imputati a Conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.
*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Le operazioni di *cash flow hedge* si riferiscono a *interest rate swap* per un nominale di 1.720 milioni di euro (titoli oggetto di copertura in FVTOCI) e vendite a termine per un nominale di 2.068 milioni di euro; gli strumenti in commento hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 27 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge*.

Gli strumenti di *fair value hedge* in *interest rate swap* hanno ad oggetto la copertura di:

- titoli classificati al costo ammortizzato per un nominale di 15.420 milioni di euro e titoli classificati al FVTOCI per un nominale di 14.714 milioni di euro; hanno complessivamente subito nell'esercizio una variazione negativa netta efficace del *fair value* di 3.434 milioni di euro, tenuto conto della variazione positiva netta di *fair value* di 3.405 milioni di euro dei titoli coperti (tab. A6.1 e A6.2) al netto di 29 milioni di euro per i differenziali pagati;
- pronti contro termine classificati al costo ammortizzato per un nominale di 900 milioni di euro. Tali operazioni, stipulate nel corso dell'esercizio 2020, permettono di trasformare a tasso variabile parte dell'operatività in pronti contro termine consentendo di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse, il *fair value* al 31 dicembre 2020 non è significativo.

Nell'esercizio in commento la Società ha effettuato la stipula di:

- acquisti a termine e regolazione per un nominale di 100 milioni di euro;
- vendite a termine per un nominale di 2.645 milioni di euro e regolazione per 1.857 milioni di euro, di cui 1.280 milioni di euro in essere al 1° gennaio 2020;
- nuovi *interest rate swap* di *cash flow hedge* per un nominale di 50 milioni di euro;
- nuovi *interest rate swap* di *fair value hedge* per un nominale di 9.214 milioni di euro, inclusivi delle coperture per l'operatività in pronti contro termine per 900 milioni di euro;
- estinzione di *interest rate swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 3.870 milioni di euro.

Inoltre, la Società ha stipulato e regolato acquisti a termine per un nominale complessivo di 165 milioni di euro (rilevati al *fair value* verso Conto economico), finalizzati a bloccare il rendimento, per l'esercizio 2020, dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato ad un tasso variabile (tab. A6.1.1). Dette operazioni hanno complessivamente generato nell'esercizio in commento un effetto positivo netto rilevato a Conto economico di 11 milioni di euro (tab. C1.2.1).

Gerarchia del *fair value* delle attività finanziarie BancoPosta

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività finanziarie BancoPosta iscritte in bilancio al *fair value* per livello di gerarchia:

tab. A6.5 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	42.324	314	-	42.638	36.506	293	-	36.799
Titoli a reddito fisso	42.324	314	-	42.638	36.506	293	-	36.799
Attività finanziarie al FVTPL	-	39	34	73	-	-	71	71
Azioni	-	39	34	73	-	-	71	71
Strumenti finanziari derivati	-	78	-	78	-	73	-	73
Totale Attività al *fair value*	**42.324**	**431**	**34**	**42.789**	**36.506**	**366**	**71**	**36.943**

Nel corso dell'esercizio 2020, a seguito dell'avvio del processo di convertibilità delle Azioni Visa Incorporated Series C *Convertible Participating Preferred Stock*, come descritto nella nota A6.3, 31 milioni di euro sono stati riclassificati dal Livello 3 al Livello 2. Inoltre, nell'esercizio in commento non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

A7 - Attività finanziarie (872 milioni di euro)

tab. A7 - Attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	337	87	424	303	91	394
Attività finanziarie al FVTOCI	40	407	447	437	110	547
Strumenti finanziari derivati	-	1	1	-	-	-
Totale	**377**	**495**	**872**	**740**	**201**	**941**

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al costo ammortizzato:

tab. A7.1 - Movimentazione Attività finanziarie al Costo ammortizzato

(milioni di euro)	Finanziamenti Valore di bilancio	Crediti Valore di bilancio	Totale Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2020	**337**	**57**	**394**
Acquisti/Erogazioni	42		42
Var. per costo ammortizzato	-	1	1
Var. del *fair value* a CE	-		-
Variazioni per operazioni di CFH*	-		-
Variazioni per *impairment*	(1)	-	(1)
Variazioni nette	-	(9)	(9)
Effetti delle vendite a CE	-		-
Ratei	2		2
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(5)		(5)
Saldo al 31 dicembre 2020	**375**	**49**	**424**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Finanziamenti

Il dettaglio è il seguente:

tab. A7.1.1 - Finanziamenti al Costo ammortizzato

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
FSIA Investimenti S.r.l.	21	-	21	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	11	11	-	13	13
Poste Vita S.p.A.	251	-	251	251	-	251
Postel S.p.A.	-	16	16	-	13	13
SDA Express Courier S.p.A.	35	37	72	21	39	60
sennder Italia S.r.l.	5	-	5	-	-	-
	312	**64**	**376**	**272**	**65**	**337**
Fondo svalutazione finanziamenti *intercompany*	(1)	-	(1)	-	-	-
Totale	**311**	**64**	**375**	**272**	**65**	**337**

La voce comprende:

- per 251 milioni di euro un prestito subordinato irredimibile concesso alla controllata Poste Vita S.p.A. al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;
- per 35 milioni di euro a tre prestiti concessi alla controllata SDA Express Courier S.p.A. negli esercizi 2019 e 2020, a supporto della realizzazione del nuovo impianto per l'*hub* automatizzato di Bologna, rimborsabili in un'unica soluzione rispettivamente il 2 agosto 2027, 28 aprile 2028 e il 16 aprile 2029;
- per 21 milioni di euro un prestito concesso alla collegata FSIA Investimenti S.r.l. nell'esercizio 2020 e rimborsabile in un'unica soluzione il 29 settembre 2023, allo scopo di estinguere il Finanziamento Banche sottoscritto dalla società e finanziare l'operatività corrente;

- per 5 milioni di euro l'utilizzo della linea di credito rotativa a revoca concessa alla controllata sennder Italia S.r.l. in data 26 maggio 2020 per un importo massimo di 25 milioni di euro e scadenza il 24 novembre 2021;
- per 64 milioni di euro conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

Tali finanziamenti sono rettificati di un fondo *impairment* di circa 1 milione di euro, per tener conto del rischio di *default* delle controparti (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Crediti

tab. A7.1.2 - Crediti al Costo ammortizzato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**	**Attività non correnti**	**Attività correnti**	**Totale**
Depositi in garanzia	-	15	15	-	23	23
Vs. acquirenti alloggi di servizio	3	2	5	4	1	5
Vs. Altri	29	20	49	29	20	49
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(20)	(20)	-	(20)	(20)
Totale	**32**	**17**	**49**	**33**	**24**	**57**

I crediti per **Depositi in garanzia** sono relativi per 11 milioni di euro a somme versate a controparti per operazioni di *Interest rate swap* e per 4 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso.

I **crediti verso Altri,** per un valore nominale di 50 milioni di euro, si riferiscono al credito residuo verso Invitalia S.p.A. per la cessione di Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale S.p.A. (BdM) avvenuta in data 7 agosto 2017[132].

132. A fronte di un corrispettivo di complessivi 387 milioni di euro, nell'esercizio 2017 sono stati incassati 158 milioni di euro e nei primi mesi del 2018 sono stati incassati 159 milioni di euro. Con riferimento al credito residuo, in data 31 ottobre 2018, Invitalia ha comunicato a Poste di aver ricevuto dalla Banca d'Italia l'indicazione di non procedere con la riduzione del capitale di BdM prevista per il 2018 e propedeutica al pagamento di una quota di 40 milioni di euro. In data 16 gennaio 2019, in linea con le previsioni contrattuali, Poste Italiane e Invitalia hanno definito in buona fede modalità alternative per il pagamento della suddetta quota. Sulla base dell'accordo stipulato, in data 27 febbraio 2019 Invitalia ha corrisposto a Poste Italiane 20 milioni di euro. La rimanente somma di 20 milioni di euro sarà corrisposta da Invitalia in ragione dei dividendi a quest'ultima corrisposti da BdM a valere sugli utili degli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il pagamento dell'ultima quota di 30 milioni di euro del corrispettivo è infine prevista tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2022 al verificarsi di determinate condizioni.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo

Di seguito la movimentazione delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):

tab. A7.2 - Movimentazione Attività finanziarie al FVTOCI

	Titoli a reddito fisso		Azioni	Totale	
(milioni di euro)	Valore nominale	*Fair value*	*Fair value*	Valore nominale	*Fair value*
Saldo al 1° gennaio 2020	**500**	**524**	**23**	**500**	**547**
Acquisti	-	-	15	-	15
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	-	-
Altre variazioni di PN	-	-	-	-	-
Var. per costo ammortizzato	-	-	-	-	-
Var. del *fair value* a PN	-	(6)	7	-	1
Var. del *fair value* a CE	-	(11)	-	-	(11)
Var.ni per op. di CFH*	-	-	-	-	-
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-
Ratei	-	5	-	-	5
Liquidazioni	-	-	(5)	-	(5)
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei	(100)	(105)	-	(100)	(105)
Saldo al 31 dicembre 2020	**400**	**407**	**40**	**400**	**447**

* La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *Cash flow hedge*.

Titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso si riferiscono a BTP per un valore nominale complessivo di 400 milioni di euro. Di questi 375 milioni di euro sono oggetto di *Interest rate swap* di *fair value hedge*. Nel mese di novembre 2020 sono giunti a scadenza titoli per un valore nominale di 100 milioni di euro.

I titoli indisponibili consegnati in garanzia a controparti a fronte di operazioni di finanziamento sono indicati nella nota 13 – *Ulteriori informazioni*.

Azioni

La voce comprende:

- per 75 milioni di euro la partecipazione in CAI S.p.A. (ex Alitalia CAI S.p.A.), acquisita nell'esercizio 2013 e interamente svalutata nell'esercizio 2014;
- per 25 milioni di euro la partecipazione in MFM Investments Ltd acquisita in data 9 agosto 2019 per la prima trance di 15 milioni di euro e in data 13 maggio 2020 per la seconda trance di 9,6 milioni di euro;
- per 10 milioni di euro la partecipazione in sennder GmbH acquisita in data 11 novembre 2019;
- per 5 milioni di euro la partecipazione in Milkman S.p.A. acquisita in data 24 aprile 2020.

Infine, in data 9 aprile 2020 la società Innovazione e Progetti S.c.p.A., già in liquidazione, è stata cancellata dal registro delle imprese.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 7 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli sulle principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020, si veda quanto riportato nelle note 3.1 – *Principali operazioni societarie.*

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce si riferisce agli strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*[133] il cui valore, al 31 dicembre 2020, è pari a zero.

Strumenti finanziari derivati

tab. A7.3 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

		Esercizio 2020			
(milioni di euro)	Note	*Cash Flow hedging*	*Fair value hedging*	FV vs CE	Totale
Saldo al 1° gennaio		**(6)**	**(16)**	**-**	**(22)**
Incrementi/(decrementi)		(1)	(1)	1	(1)
Proventi / (oneri) a CE		-	-	-	-
Operazioni completate*		2	11	-	13
Saldo al 31 dicembre		**(5)**	**(6)**	**1**	**(10)**
di cui:					
Strumenti derivati attivi		-	-	1	1
Strumenti derivati passivi		(5)	(6)	-	(11)

* Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e in maturazione e l'estinzione di *interest rate swap* relativi a titoli ceduti.

Al 31 dicembre 2020 gli strumenti derivati in essere sono rappresentati:

- da un contratto di *Interest rate swap* di *cash flow hedging* stipulato nell'esercizio 2013 per la protezione dei flussi finanziari del Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (nota B.7 – *Passività finanziarie*); con tale operazione, la Società ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035% e ha venduto il tasso variabile del prestito obbligazionario pari, al 31 dicembre 2020, allo 0,703%;
- da nove contratti di *Interest rate swap* di *fair value hedging* stipulati nell'esercizio 2010 per la protezione del valore di BTP, per un nozionale di 375 milioni di euro, dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da tre contratti di *swap* stipulati nel corso dell'esercizio 2020, di cui due in essere al 31 dicembre, a copertura gestionale dei costi del carburante relativi al trasporto aereo della corrispondenza effettuato per il tramite della controllata Poste Air Cargo S.r.l. per il triennio 2020-2022;
- da opzioni di acquisto e vendita che consentiranno a Poste Italiane, a partire dal secondo trimestre del 2023, di acquistare l'ulteriore 30% di MLK Deliveries S.p.A. e la proprietà della tecnologia Milkman per le applicazioni in ambito *e-commerce*. Il prezzo di esercizio di tali opzioni non è fisso, ma determinato sulla base di una formula che prevede l'applicazione di un moltiplicatore ad alcuni *target* economico/patrimoniali della MLK Deliveries S.p.A.. Al 31 dicembre 2020, il valore delle opzioni è pari a zero in quanto non si rilevano scostamenti significativi rispetto alle stime iniziali.

133. Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla Midco S.p.A., società che a sua volta detiene il 51% della compagnia Alitalia SAI S.p.A., sottoscritte da Poste Italiane S.p.A. in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. A seguito del verificarsi delle condizioni negative previste contrattualmente, nell'esercizio 2017 il prestito è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi (ex. art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle *Notes*.

Gerarchia del *fair value* delle Attività finanziarie

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value* per livello di gerarchia:

tab. A7.4 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie al FVTOCI	407	-	40	447	524	-	23	547
Titoli a reddito fisso	407	-	-	407	524	-	-	524
Azioni	-	-	40	40	-	-	23	23
Strumenti finanziari derivati	-	1	-	1	-	-	-	-
Totale	**407**	**1**	**40**	**448**	**524**	**-**	**23**	**547**

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

A8 - Rimanenze (21 milioni di euro)

La voce Rimanenze relativa a Materie prime, sussidiarie e di consumo, si riferisce ai dispositivi di protezione, gel disinfettante e altri materiali acquistati nel corso dell'esercizio in commento e che verranno utilizzati nell'esercizio 2021.

A9 - Crediti commerciali (2.984 milioni di euro)

tab. A9 - Crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	1	2.057	2.058	5	1.859	1.864
Crediti vs. imprese controllate e collegate	-	890	890	-	481	481
Crediti vs. Controllante	-	36	36	-	45	45
Totale	**1**	**2.983**	**2.984**	**5**	**2.385**	**2.390**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.052	1.052	-	860	860

Crediti verso clienti

tab. A9.1 - Crediti verso clienti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	-	464	464	-	513	513
Corrispondenti esteri	-	455	455	-	357	357
Cassa Depositi e Prestiti	-	432	432	-	451	451
Crediti per servizi SMA	-	124	124	17	133	150
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	84	84	-	104	104
Crediti per conti con saldo debitore	-	42	42	-	39	39
Crediti per servizi spedizione pacchi	-	541	541	-	189	189
Crediti verso altri clienti	1	344	345	1	473	474
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(429)	(429)	(13)	(400)	(413)
Totale	**1**	**2.057**	**2.058**	**5**	**1.859**	**1.864**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	547	547	-	576	576

Nel dettaglio[134]:

- I crediti verso **Ministeri ed Enti pubblici** si riferiscono principalmente a:
  - servizi integrati di notifica e gestione della corrispondenza per complessivi 108 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico per 81 milioni di euro[135], di cui 62 milioni di euro oggetto di azione giudiziale intentata da Poste Italiane per il riconoscimento di oneri vari derivanti dall'utilizzo di immobili. In data 30 aprile 2020 è stata pubblicata la sentenza parzialmente favorevole per Poste Italiane; la sentenza è stata notificata al MiSE e da quest'ultimo impugnata dinanzi alla Corte di Appello con istanza di sospensiva. In data 3 dicembre 2020 l'istanza non è stata accolta e si è ora in attesa della decisione in secondo grado;
  - servizi di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura con utilizzo dei conti di credito per complessivi 67 milioni di euro offerti a pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - rimborso delle Integrazioni tariffarie all'editoria, riferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 67 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro maturati nell'esercizio. Tali crediti sono esposti al lordo dell'incasso di un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro, relativo alle integrazioni tariffarie praticate nel primo semestre 2020, depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria, nel corso dell'esercizio, su un conto infruttifero tenuto dalla Società presso la Tesoreria dello Stato e per tale motivo iscritto nei Debiti per anticipi ricevuti. Per lo svincolo di quanto depositato e l'estinzione dei crediti in commento è necessario attendere il parere favorevole della Commissione Europea. Ulteriori 17 milioni di euro, privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato, sono interamente svalutati. Nel mese di febbraio 2021 sono stati incassati 11 milioni di euro, non disponibili, relativi alle integrazioni tariffarie praticate nel terzo trimestre 2020;
  - servizi di pagamento delle pensioni e *voucher* INPS per 25 milioni di euro.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono principalmente a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi del servizio di raccolta del Risparmio postale prestato dal Patrimonio BancoPosta nell'esercizio 2020.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 70 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 54 milioni di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta.

134. Al 31 dicembre 2020 nel saldo dei crediti commerciali sono compresi 22 milioni di euro, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, riferiti a crediti per fitti attivi non rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.
135. Vedi infra, Ricavi e crediti verso lo Stato in cui sono riportate le esposizioni complessive verso il Ministero dello Sviluppo Economico (82 milioni di euro) comprendenti crediti per servizi di postalizzazione e altri servizi.

- I crediti per **servizi spedizione pacchi** si riferiscono ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano la gamma dei servizi "corriere espresso nazionale e internazionale".
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 47 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Time, per 33 milioni di euro crediti relativi al servizio Posta Contest, per 27 milioni di euro crediti riferiti al servizio Posta Target, per 24 milioni di euro crediti per servizi di postalizzazione non universale, per 19 milioni di euro crediti per servizi telegrafici, per 19 milioni di euro crediti relativi al servizio Raccomandata Market e per 14 milioni di euro crediti per servizi di notifica atti giudiziari.

In generale, per l'incasso di taluni crediti verso pubbliche amministrazioni centrali e locali si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni. Al riguardo, proseguono le azioni finalizzate al rinnovo delle convezioni scadute[136] e a sollecitare le richieste di stanziamento.

Il **fondo svalutazione crediti verso clienti** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

Crediti verso imprese controllate e collegate

tab. A9.2 - Crediti verso imprese controllate e collegate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	23	22
CLP S.c.p.A.	2	14
Consorzio PosteMotori	13	21
EGI S.p.A.	1	1
PatentiViaPoste S.c.p.A.	9	6
Poste Air Cargo S.r.l.	1	4
Poste Tributi S.c.p.A.	-	5
Poste Vita S.p.A.	244	147
Postel S.p.A.	40	46
PostePay S.p.A.	459	122
SDA Express Courier S.p.A.	78	85
Controllate indirette		
Poste Assicura S.p.A.	19	8
Poste Welfare Servizi S.r.l.	2	-
Fondo svalutazione crediti	(1)	-
Totale	**890**	**481**
di cui Patrimonio BancoPosta	470	239

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita S.p.A.: principalmente per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta (214 milioni di euro);
- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti (215 milioni di euro), per le operazioni di pagamento (130 milioni di euro), per il servizio di recapito della Posta Massiva (64 milioni di euro) e per i servizi commerciali e di call center (18 milioni di euro).

136. La principale convenzione scaduta riguarda i rapporti con l'Agenzia delle Entrate per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini.

Crediti verso Controllante

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A9.3 - Crediti verso Controllante

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Servizio Universale	31	31
Servizi delegati	30	28
Remunerazione raccolta su c/c	5	15
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	1	1
Altri	2	2
F.do sval.cred. vs. Controllante	(33)	(32)
Totale	**36**	**45**
di cui Patrimonio BancoPosta	35	45

- I crediti per compensi del **Servizio Universale** sono cosi composti:

tab. A9.3.1 - Crediti per Servizio Universale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Residuo esercizio 2012	23	23
Residuo esercizio 2005	8	8
Totale	**31**	**31**

Nel corso dell'esercizio in commento, sono stati incassati 262 milioni di euro per compensi maturati nel periodo. L'ammontare del compenso è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020. In data 1° dicembre 2020, la Commissione Europea ha approvato le compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico previste dal nuovo Contratto di Programma, nell'ammontare di 262 milioni di euro annui, in quanto ritenute pienamente in linea con le pertinenti norme UE in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento al credito per l'esercizio 2012, a fronte di un compenso originariamente rilevato di 350 milioni di euro, l'AGCom ha riconosciuto un onere di 327 milioni di euro. Il residuo ammontare di 23 milioni di euro è dunque privo di copertura nel Bilancio dello Stato. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014, la Società ha presentato ricorso al TAR.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli definitivi a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

I suddetti crediti sono interamente svalutati.

- I crediti per **servizi delegati**, si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono relativi alla remunerazione dei servizi svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF sottoscritta il 22 maggio 2020 per il triennio 2020-2022.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2020 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono a compensi maturati in esercizi precedenti, privi di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il **Fondo svalutazione crediti verso Controllante** è commentato nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A10 - Altri crediti e attività (2.478 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A10 - Altri crediti e attività

Descrizione (milioni di euro)	Note	Saldo al 31.12.20 Attività non correnti	Saldo al 31.12.20 Attività correnti	Saldo al 31.12.20 Totale	Saldo al 31.12.19 Attività non correnti	Saldo al 31.12.19 Attività correnti	Saldo al 31.12.19 Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.474	482	1.956	1.357	471	1.828
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	175	175	-	93	93
Crediti per accordi CTD		57	79	136	66	82	148
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	78	78	-	79	79
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12]	-	46	46	-	46	46
Crediti verso imprese controllate		-	42	42	-	257	257
Crediti decreto rilancio 34/2020		29	6	35	-	-	-
Crediti tributari		-	31	31	-	4	4
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	7	7	-	5	5
Crediti diversi		17	73	90	13	90	103
Fondo svalutazione crediti verso altri		(1)	(117)	(118)	(1)	(107)	(108)
Totale		**1.576**	**902**	**2.478**	**1.435**	**1.020**	**2.455**
di cui Patrimonio BancoPosta		1.474	549	2.023	1.357	544	1.901

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
  - per 1.474 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020[137]; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei buoni fruttiferi postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
  - per 320 milioni di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e da recuperare dalla clientela;
  - per 118 milioni di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
  - per 11 milioni di euro ad acconti sulle ritenute 2020 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti verso **enti previdenziali e assistenziali** si riferiscono per 57 milioni di euro a somme relative ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per Covid-19, che l'Azienda ha anticipato ai propri dipendenti e che, a seguito dell'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà Bilaterale presso INPS, abilitato dalla sottoscrizione degli accordi sindacali del 30 aprile e del 21 dicembre 2020, saranno recuperate mediante conguaglio con i contributi dovuti all'Istituto Previdenziale.

137. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012, 21 marzo 2013, 30 luglio 2015 e 19 giugno 2018 tra Poste Italiane S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 136 milioni di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2042. Il dettaglio dei crediti distinto per singoli accordi è il seguente:

tab A10.1 - Crediti per accordi CTD

	Saldo al 31.12.20				Saldo al 31.12.19			
Descrizione (milioni di euro)	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006	-	1	1	1	-	1	1	1
vs. personale per accordo 2008	10	9	19	20	14	10	24	26
vs. personale per accordo 2010	23	6	29	34	25	6	31	37
vs. personale per accordo 2012	17	5	22	27	19	5	24	30
vs. personale per accordo 2013	1	1	2	2	2	1	3	3
vs. personale per accordo 2015	2	-	2	3	2	1	3	3
vs. personale per accordo 2018	1	-	1	1	1	-	1	1
vs. INPS (ex IPOST)	-	42	42	42	-	42	42	42
vs. INPS	3	10	13	14	3	11	14	14
vs. fondi pensione	-	5	5	5	-	5	5	5
Totale	**57**	**79**	**136**		**66**	**82**	**148**	

Il credito verso INPS (ex IPOST) di 42 milioni di euro, di cui a uno specifico accordo stipulato con IPOST il 23 dicembre 2009, costituito da sei rate di 6,9 milioni di euro ciascuna, scadute tra il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2014; per il recupero dello stesso sono in corso trattative e, in caso di esito negativo, la Società si riserva l'adozione di tutte le misure necessarie per la migliore tutela dei propri diritti.

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 65 milioni di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13 milioni di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, ancora oggi giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo. Dei rischi di incasso su tali partite si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti per **interessi attivi su rimborso IRES** si riferiscono agli interessi maturati sino al 31 dicembre 2020 sul credito per IRES derivante dalla mancata deduzione ai fini IRAP del costo del lavoro. Per il recupero di gran parte del credito, di complessivi 50 milioni di euro, sono stati instaurati due contenziosi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che ha accolto i ricorsi di Poste Italiane e dichiarato che l'Agenzia delle Entrate di Roma è tenuta al rimborso delle somme richieste. Avverso entrambe le sentenze, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale, che, per una delle due cause, è stato accolto in data 23 marzo 2018. Poste Italiane ha impugnato tale sentenza di fronte alla Suprema Corte di Cassazione. Nell'ultimo trimestre del 2019, tuttavia, la Corte di Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi su altro procedimento in merito alla operatività del rimborso ex. D.L. 201/11; rispetto alla sentenza emessa si riscontra una omogeneità di circostanze giuridico-formali che inducono a ritenere che il principio di diritto, di cui alla predetta sentenza della Corte di legittimità, possa esplicare i propri effetti anche nei giudizi in essere. Degli elementi di incertezza sull'esito finale della vicenda si tiene conto nel Fondo svalutazione crediti verso altri.
- I crediti **decreto rilancio n. 34/2020** si riferiscono ai crediti acquisiti negli ultimi mesi dell'esercizio 2020 in base alle prescrizioni del citato decreto poi convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Tali crediti saranno utilizzati per compensare, negli anni dal 2021 al 2030, debiti di natura tributaria, previdenziale o fiscale sulla base di quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate con riferimento alle caratteristiche stesse dei singoli crediti.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è commentata nella Nota 6 – *Analisi e Presidio dei rischi*.

A11 - Cassa e depositi BancoPosta (6.391 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	3.027	3.487
Depositi bancari	3.364	816
Totale	**6.391**	**4.303**

La voce afferisce esclusivamente alle attività del Patrimonio BancoPosta.

Il denaro e i valori in cassa sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali e prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali; tali disponibilità, giacenti presso gli Uffici Postali (1.198 milioni di euro) e presso le Società di *service*[138] (1.829 milioni di euro), non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. L'incremento della voce Depositi bancari è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (4.029 milioni di euro)

Il dettaglio è il seguente:

tab. A12 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	2.022	698
Depositi presso il MEF	1.991	494
Denaro e valori in cassa	16	14
Totale	**4.029**	**1.206**
di cui Patrimonio BancoPosta	2.009	509

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto "*Buffer*", al 31 dicembre 2020, si riferiscono per circa 1.553 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 5.2 – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono un ammontare non disponibile di 24 milioni di euro depositato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento dell'Editoria su un conto infruttifero presso la Tesoreria dello Stato nel corso dell'esercizio 2020 in acconto di pagamenti per riduzioni tariffarie editoriali concesse dalla Società (nota A9). Inoltre, i Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato comprendono 21 milioni di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

138. Svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

Patrimonio netto

B1 - Capitale Sociale (1.306 milioni di euro)

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, detenute per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), il 29,3% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da azionariato istituzionale ed individuale.

Al 31 dicembre 2020, la Società possiede n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale). Tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate e non sono state emesse azioni privilegiate.

B2 - Riserve (3.820 milioni di euro)

tab. B2 - Riserve

(milioni di euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Riserva Piani di Incentivazione	Riserva Avanzo da Fusione	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	**299**	**1.210**	**(68)**	**90**	**-**	**15**	**1.546**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	1.705	96	-	-	1.801
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(486)	(28)	-	-	(514)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(243)	(59)	-	-	(302)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	69	17	-	-	86
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.044	26	-	-	1.070
Piani di incentivazione	-	-	-	-	2	-	2
Saldo al 31 dicembre 2019	**299**	**1.210**	**976**	**116**	**2**	**15**	**2.618**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	970	115	-	-	2.295
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	1.948	(28)	-	-	1.920
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(553)	8	-	-	(545)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(260)	4	-	-	(256)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	74	(1)	-	-	73
Incremento/(Decremento) per perdite attese	-	-	6	-	-	-	6
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	1.215	(17)	-	-	1.198
Piani di incentivazione	-	-	-	-	4	-	4
Saldo al 31 dicembre 2020	**299**	**1.210**	**2.191**	**99**	**6**	**15**	**3.820**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.210	2.182	98	1	-	3.491

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni positive del *fair value* complessivamente intervenute per 1.948 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.947 milioni di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del Patrimonio BancoPosta;
  - per 1 milione di euro alla variazione positiva netta delle attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo del patrimonio non destinato;
- la **Riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2020 le variazioni negative di *fair value* per complessivi 28 milioni di euro si riferiscono per 27 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 1 milione di euro alla variazione negativa del valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato;

- la **Riserva Piani di Incentivazione** accoglie la stima delle valutazioni dell'esercizio relative ai piani di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*" e ai piani di incentivazione a breve termine MBO, effettuate sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2.

B3 - Disponibilità distribuibilità delle riserve

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di Poste Italiane S.p.A.. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2020 di 325 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, sono stati distribuiti dividendi per complessivi 613 milioni di euro, sulla base delle seguenti delibere:

- in data 15 maggio 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per 402 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,309) avvenuta in data 24 giugno 2020, quale saldo per l'esercizio 2019, tenuto conto dell'acconto di 200 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,154) già pagato nel mese di novembre 2019;
- in data 11 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in linea con la *dividend policy* di Gruppo approvata nel corso dell'esercizio 2019, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2020. L'acconto pari a 211 milioni di euro è stato distribuito in data 25 novembre 2020 (dividendo unitario pari a euro 0,162 euro).

tab. B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

(milioni di euro)	31.12.2020		Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale		**1.306**	
Azioni proprie		**(40)**	
Riserve			
riserva legale		**299**	
riserva legale	261		B
riserva legale	38		A B D
riserva per il Patrimonio BancoPosta		**1.210**	**- -**
riserva *fair value*		**2.191**	**- -**
riserva cash *flow hedge*		**99**	**- -**
riserva piani di incentivazione		**6**	**- -**
riserva avanzo da fusione		**15**	**A B D**
Risultati portati a nuovo		**2.153**	
risultati portati a nuovo	84		- -
risultati portati a nuovo	1.177		C
risultati portati a nuovo	1.025		A B D
utili/(perdite) non realizzati su strumenti finanziari valutati al FVTPL al netto dell'effetto fiscale	45		B C
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	(178)		- -
Totale		**7.239**	
di cui quota distribuibile		1.078	

A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per copertura perdite BancoPosta
D: per distribuzione ai soci

Passivo

B4 - Fondi per rischi e oneri (1.309 milioni di euro)

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2020

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Accant.ti	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi operativi	232	24	(88)	(37)	131
Fondo vertenze con terzi	274	25	(30)	(32)	237
Fondo vertenze con il personale*	54	11	-	(15)	50
Fondo oneri del personale	63	220	(29)	(27)	227
Fondo di incentivazione agli esodi	419	414	-	(259)	574
Fondo oneri fiscali	3	-	-	-	3
Altri fondi per rischi e oneri	86	9	(3)	(5)	87
Totale	**1.131**	**703**	**(150)**	**(375)**	**1.309**
di cui Patrimonio BancoPosta	327	35	(103)	(46)	213
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	434				578
- quota corrente	697				731
	1.131				**1.309**

* Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 7 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 4 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo rischi operativi**, relativo a passività derivanti dall'operatività condotta in ambito BancoPosta, riflette principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 24 milioni di euro, riflettono principalmente rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono all'aggiornamento delle passività stimate e ad utilizzi per passività definite.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamenti di 11 milioni di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (220 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (29 milioni di euro) e per passività definite (27 milioni di euro).
- Il **Fondo di incentivazione agli esodi** riflette la stima delle passività che la Società si è impegnata irrevocabilmente a sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria, secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanze Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2022. Il Fondo accantonato al 31 dicembre 2019 è stato utilizzato per 259 milioni di euro.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.

- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, frodi, e oneri da sostenere per opere di bonifica su terreni di proprietà.

B5 - Trattamento di fine rapporto (1.003 milioni di euro)

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

(milioni di euro)		Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio		**1.107**
componente finanziaria	8	
effetto (utili)/perdite attuariali	5	
Quota di competenza dell'esercizio		13
Utilizzi dell'esercizio		(117)
Saldo al 31 dicembre		**1.003**
di cui Patrimonio BancoPosta		3

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono rappresentati da erogazioni eseguite per 116 milioni di euro, dal prelievo dell'imposta sostitutiva per 2 milioni di euro e da trasferimenti dalle società Poste Vita S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e PostePay S.p.A. per 1 milione di euro a seguito delle operazioni di cessione dei rami d'azienda afferenti alle attività di gestione *Information Technology* realizzate nel corso dell'esercizio in commento.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,30%	0,55%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tasso di Inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di *turnover* del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0.11%
Tasso di anticipazione	1.25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.3 - (Utili)/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2020
Variazione ipotesi demografiche	-
Variazione ipotesi finanziarie	22
Altre variazioni legate all'esperienza	(17)
Totale	**5**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

tab. B5.4 - Analisi di sensitività

(milioni di euro)	TFR al 31.12.2020
Tasso di inflazione +0,25%	1.017
Tasso di inflazione -0,25%	990
Tasso di attualizzazione +0,25%	982
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.025
Tasso di *turnover* +0,25%	1.001
Tasso di *turnover* -0,25%	1.005

tab. B5.5 - Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost previsto	-
Duration media del Piano a benefici definiti	8,70
Turnover medio dei dipendenti	0,11%

B6 - Passività finanziarie BancoPosta (94.946 milioni di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie BancoPosta

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	66.462	66.462	-	53.880	53.880
Finanziamenti	7.285	7.063	14.348	6.741	4.295	11.036
Debiti vs. istituzioni finanziarie	7.285	7.063	14.348	6.741	4.295	11.036
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	3.588	3.588	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati*	8.141	122	8.263	5.522	45	5.567
Cash flow hedging	49	73	122	71	31	102
Fair value hedging	8.092	29	8.121	5.436	14	5.450
Fair value vs. Conto economico	-	20	20	15	-	15
Altre passività finanziarie	-	2.285	2.285	-	1.754	1.754
Totale	**15.426**	**79.520**	**94.946**	**12.263**	**64.516**	**76.779**

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2020 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2021. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 7.619 milioni di euro, di cui 7.044 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate e 484 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 14.711 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari e Controparte Centrale per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 13.456 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 7.083 milioni di euro a *Long Term RePo* e per 7.628 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi ad investimenti in titoli di Stato a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono oggetto di operazioni di *Fair Value Hedge* con la finalità di copertura del rischio di tasso in interesse. Infine, le attività e passività finanziarie relative ad operazioni di pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Il *fair value*[139] dei debiti in commento al 31 dicembre 2020 ammonta a 14.743 milioni di euro.

MEF conto Tesoreria dello Stato

tab. B6.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	-	(192)	(192)	-	(47)	(47)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	159	159	-	158	158
Debiti per rischi operativi	-	19	19	-	34	34
Totale	**-**	**3.588**	**3.588**	**-**	**4.542**	**4.542**

Il **Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni** accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. B6.1.1 - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	3.602	3.602	-	4.397	4.397
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	671	671	-	670	670
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	(671)	(671)	-	(670)	(670)
Totale	**-**	**3.602**	**3.602**	**-**	**4.397**	**4.397**

139. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Il decremento della voce Anticipazioni nette, rispetto al 31 dicembre 2019, è dovuto principalmente al pagamento anticipato, effettuato negli ultimi giorni lavorativi del mese di dicembre, del rateo di pensione di gennaio per effetto di quanto previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 723 del 10 dicembre 2020 al fine ottemperare alle misure di contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il **Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale**, positivo di 192 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

I **Debiti per responsabilità connesse a rapine** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali.

I **Debiti per rischi operativi** di 19 milioni di euro si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2020, sono commentate nella nota A6.

Altre passività finanziarie

tab. B6.2 - Altre passività finanziarie

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	917	917	-	668	668
per depositi in garanzia	-	392	392	-	112	112
per assegni vidimati	-	382	382	-	140	140
per altri importi da riconoscere a terzi	-	148	148	-	164	164
per assegni da accreditare sui Libretti di risparmio	-	135	135	-	255	255
per importi da accreditare alla clientela	-	120	120	-	276	276
per altre partite in corso di lavorazione	-	191	191	-	139	139
Totale	**-**	**2.285**	**2.285**	**-**	**1.754**	**1.754**

L' incremento della voce **Trasferimento fondi nazionali e internazionali** è dovuta principalmente al maggior ricorso della clientela all'utilizzo dei vaglia e dei bonifici negli ultimi giorni del mese di dicembre.

I **debiti per Depositi in garanzia** si riferiscono a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

La voce **Importi da accreditare alla clientela** accoglieva al 31 dicembre 2019, somme relative all'iniziativa di tutela dei clienti sottoscrittori del fondo Obelisco, liquidate nel mese di gennaio 2020.

B7 - Passività finanziarie (4.339 milioni di euro)

tab. B7 - Passività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.869	664	2.533	623	1	624
Obbligazioni	1.046	-	1.046	50	-	50
Debiti verso istituzioni finanziarie	823	664	1.487	573	1	574
Debiti per *leasing*	878	187	1.065	959	190	1.149
Strumenti finanziari derivati*	5	6	11	18	4	22
Fair value hedging	-	6	6	12	4	16
Cash flow hedging	5	-	5	6	-	6
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	729	729	-	505	505
Altre passività finanziarie	1	-	1	1	-	1
Totale	**2.753**	**1.586**	**4.339**	**1.601**	**700**	**2.301**

* Ai fini della gerarchia del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore dei derivati è di Livello 2.

Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari. Per i finanziamenti BEI è previsto il mantenimento di un livello minimo di *rating* pari a BBB- (o equivalente) da parte delle due agenzie di *rating* di Poste Italiane, salvo la facoltà della banca di richiedere garanzie o un aumento del margine, o in caso di mancato accordo il rimborso anticipato immediato del prestito. Sono invece in essere clausole *standard* di *negative pledge*[140].

Obbligazioni

La voce **Obbligazioni** si riferisce a due prestiti emessi da Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:

- un prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro emesso il 10 dicembre 2020 in due trance, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. La prima trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2024, prezzo di emissione sopra la pari di 100,10, con cedola fissa annuale dello 0,00% e rendimento effettivo a scadenza di -0,025%; la seconda trance di 500 milioni di euro ha scadenza 10 dicembre 2028, prezzo di emissione sotto la pari di 99,758, con cedola fissa annuale dello 0,50% e rendimento effettivo a scadenza di 0,531%. Il *fair value*[141] del prestito al 31 dicembre 2020 è di 1.004 milioni di euro.
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata ed emesso alla pari in data 25 ottobre 2013. La durata del prestito è decennale, con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e, quindi, a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nella nota A7 – *Attività finanziarie*. Il *fair value*[142] del prestito al 31 dicembre 2020 è di 51 milioni di euro.

140. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari *status*, garanzie o altri vincoli sui beni, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori.
141. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.
142. Ai fini della scala gerarchica del *fair value,* che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B7.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	412	412	-	-	-
Finanziamenti	250	250	500	-	-	-
Fin.to BEI TF scad. 12/03/2026	173	-	173	173	-	173
Fin.to BEI TF scad. 16/10/2026	400	-	400	400	-	400
Altri debiti	-	1	1	-	-	-
Ratei di interesse	-	1	1	-	1	1
Totale	**823**	**664**	**1.487**	**573**	**1**	**574**

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per 412 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di titoli impegnati pari a 400 milioni di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità. Il *fair value*[143] al 31 dicembre 2020 dei Pronti contro termine ammonta a 412 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020, al fine di disporre di ulteriore liquidità e far fronte ad eventuali scenari avversi legati alla pandemia Covid-19 la Società ha stipulato tre finanziamenti a medio termine per 750 milioni di euro, due dei quali rimborsati anticipatamente nei mesi di novembre e dicembre per complessivi 500 milioni di euro, e ha utilizzato linee di credito *uncommited* per finanziamenti a breve termine per complessivi 660 milioni di euro, dei quali 250 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value*[144] del finanziamento a medio e lungo termine, rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021, è di 258 milioni di euro e il *fair value*[145] dei due finanziamenti BEI di complessivi 573 milioni di euro è di 604 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Al 31 dicembre 2020 le linee di credito *committed* e *uncommitted* sono le seguenti:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019
Linee di credito *committed*	**1.750**	**2.000**
Finanziamenti a breve	1.750	2.000
Linee di credito *uncommitted*	**1.785**	**1.857**
Finanziamenti a breve	1.017	1.009
Scoperti di c/c	148	173
Credti di firma	620	675
Totale	**3.535**	**3.857**
Utilizzi *committed*	**-**	**-**
Finanziamenti a breve	-	-
Utilizzi *uncommitted*	**602**	**322**
Finanziamenti a breve	250	-
Crediti di firma*	352	322
Totale	**602**	**322**

* Al 31 dicembre 2020 i crediti di firma sono utilizzati per 295 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 57 milioni di euro nell'interesse di Società del Gruppo.

143. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
144. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.
145. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

A fronte delle linee di credito disponibili non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Debiti per *leasing*

La passività finanziaria per *leasing* al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.065 milioni di euro. Il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita, nell'esercizio, ammonta a 214 milioni di euro.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce, intervenute nell'esercizio 2020, sono commentate nella nota A7 – *Attività finanziarie*.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B7.2 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	3	3
EGI S.p.A.	2	-
Poste Vita S.p.A.	174	103
PostePay S.p.A.	550	399
Totale	**729**	**505**

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni richieste dallo IAS 7, a seguito delle modifiche apportate dal Regolamento UE n.1990/2017 del 6 novembre 2017.

tab. B7.3 - Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.19	Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	Flussi non monetari	Saldo al 31.12.20
Finanziamenti	624	1.909	-	2.533
Obbligazioni	50	996	-	1.046
Debiti verso istituzioni finanziarie	574	913	-	1.487
Debiti per *leasing*	1.149	(214)	130	1.065
Passività finanziarie vs imprese controllate	505	224	-	729
Altre passività finanziarie	1	-	-	1
Totale	**2.279**	**1.919**	**130**	**4.328**

B8 - Debiti commerciali (2.121 milioni di euro)

tab. B8 - Debiti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Debiti verso fornitori	924	881
Debiti verso imprese controllate e collegate	787	418
Passività derivanti da contratti	410	299
Totale	**2.121**	**1.598**
di cui Patrimonio BancoPosta	393	129

Debiti verso fornitori

tab. B8.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	777	747
Fornitori estero	13	24
Corrispondenti esteri*	134	110
Totale	**924**	**881**
di cui Patrimonio BancoPosta	10	13

* I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate e collegate

tab. B8.2 - Debiti verso imprese controllate e collegate

Denominazione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	4	12
CLP S.c.p.A.	97	105
Consorzio PosteMotori	1	2
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A.	43	29
EGI S.p.A.	13	10
Milkman Deliveries S.p.A.	3	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	1
Poste Vita S.p.A.	1	1
Postel S.p.A.	23	25
PostePay S.p.A.	377	88
SDA Express Courier S.p.A.	224	145
Controllate indirette		
Kipoint S.p.A.	1	-
Totale	**787**	**418**
di cui Patrimonio BancoPosta	354	89

Fra le posizioni debitorie di natura commerciale si segnalano:

- PostePay S.p.A.: principalmente per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service* (349 milioni di euro) e per i servizi di *Acquiring* (24 milioni di euro);
- SDA Express Courier S.p.A.: principalmente per il servizio di ritiro, smistamento e consegna dei prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale a seguito dell'accordo sottoscritto in data 1° novembre 2019.

Passività derivanti da contratto

tab. B8.3 - Passività derivanti da contratto

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Incrementi / (Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.20
Anticipi da clienti	273	108	-	381
Passività per commissioni da retrocedere	20	(39)	43	24
Passività per sconti su volumi	3	(1)	-	2
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	**299**	**68**	**43**	**410**
di cui Patrimonio BancoPosta	26	(40)	43	29

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B8.3.1 - Anticipi da clienti

Descrizione (milioni di euro)		Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Anticipi da corrispondenti esteri		276	196
Anticipi per Editoria da PCM	[tab.A9.1]	24	-
Affrancatura meccanica		40	38
Spedizioni senza affrancatura		17	16
Spedizioni in abbonamento postale		6	6
Altri servizi		18	17
Totale		**381**	**273**
di cui Patrimonio BancoPosta		-	-

Le **passività per commissioni da retrocedere** rappresentano la stima delle passività connesse alla restituzione di commissioni su prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018, previste contrattualmente in caso di estinzione anticipata del prestito da parte del cliente.

B9 - Altre passività (2.990 milioni di euro)

tab. B9 - Altre passività

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	17	678	695	17	769	786
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	26	427	453	30	486	516
Altri debiti tributari	1.474	177	1.651	1.357	131	1.488
Altri debiti verso imprese controllate	-	140	140	5	36	41
Debiti diversi	11	31	42	86	31	117
Ratei e risconti passivi	7	2	9	10	2	12
Totale	**1.535**	**1.455**	**2.990**	**1.505**	**1.455**	**2.960**
di cui Patrimonio BancoPosta	1.476	80	1.556	1.434	62	1.496

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2020. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B9.1 - Debiti verso il personale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14^ mensilità	-	202	202	-	211	211
per incentivi	17	377	394	17	357	374
per permessi e ferie maturate e non godute	-	43	43	-	54	54
per altre partite del personale	-	56	56	-	147	147
Totale	**17**	**678**	**695**	**17**	**769**	**786**
di cui Patrimonio BancoPosta	1	4	5	3	5	8

La riduzione della voce **Altre partite del personale** è dovuta al pagamento dell'*una-tantum* a copertura della *vacatio* contrattuale 2019, avvenuto nel mese di aprile 2020.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B9.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	1	324	325	2	382	384
Debiti verso fondi pensione	-	85	85	-	85	85
Debiti verso fondi sanitari	-	5	5	-	5	5
Debiti verso INAIL	25	3	28	28	3	31
Debiti verso altri Istituti	-	10	10	-	11	11
Totale	**26**	**427**	**453**	**30**	**486**	**516**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	3	3	-	3	3

Il decremento della voce **Debiti verso INPS** è in parte dovuto al pagamento della componente contributiva dell'*una-tantum* sopra menzionata.

Altri debiti tributari

tab. B9.3 - Altri debiti tributari

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	91	91	-	87	87
Ritenute su c/c postali	-	10	10	-	10	10
Debito per imposta di bollo	1.474	52	1.526	1.357	8	1.365
Debiti tributari diversi	-	24	24	-	26	26
Totale	**1.474**	**177**	**1.651**	**1.357**	**131**	**1.488**
di cui Patrimonio BancoPosta	1.474	68	1.542	1.357	25	1.382

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2021.
- Il **Debito per imposta di bollo**, accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2021 ai sensi della nota 3 *bis* all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2020 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella nota A10 – *Altri crediti e attività*.

Altri debiti verso imprese controllate

tab. B9.4 - Altri debiti verso imprese controllate

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Denominazione (milioni di euro)	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Controllate dirette						
Poste Vita S.p.A.	-	135	135	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	-	-	-	21	21
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	5	12	17
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	-	-	2	2
Postel S.p.A.	-	1	1	-	1	1
EGI S.p.A.	-	1	1	-	-	-
Controllate indirette						
Poste Assicura S.p.A.	-	3	3	-	-	-
Totale	**-**	**140**	**140**	**5**	**36**	**41**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-	-	-	21	21

Sono costituiti dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – *Principi contabili adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante. Inoltre, il debito verso la controllata Poste Vita S.p.A. include il credito trasferito a Poste Italiane a seguito dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di dicembre 2020, per il riconoscimento del contributo economico in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali (cd. *Patent Box*); si veda al riguardo quanto riportato nella nota C12 – *Imposte sul reddito.*

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

tab. B9.5 - Debiti diversi

	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
Descrizione (milioni di euro)	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	6	6	74	8	82
Depositi cauzionali	11	-	11	12	-	12
Altri debiti	-	25	25	-	23	23
Totale	**11**	**31**	**42**	**86**	**31**	**117**
di cui Patrimonio BancoPosta	-	6	6	74	8	82

Il decremento della voce **Debiti diversi della gestione BancoPosta** rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto economico (tab. C3 – *Altri ricavi e proventi*).

I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

5.4 Note al Conto economico

C1 - Ricavi e proventi (8.226 milioni di euro)

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi per Servizi Postali	2.846	2.929
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2.846	2.929
rilevati in un determinato momento	221	490
rilevati nel corso del tempo	2.625	2.439
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.177	5.435
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	3.584	3.796
rilevati in un determinato momento	315	412
rilevati nel corso del tempo	3.269	3.384
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	203	177
di cui Ricavi provenienti da contratti con i clienti	203	177
rilevati in un determinato momento	1	1
rilevati nel corso del tempo	202	176
Totale	**8.226**	**8.541**

I ricavi provenienti da contratti con i clienti sono così ripartiti:

- i **Ricavi da Servizi Postali** sono riferiti a prestazioni fornite alla clientela mediante i canali di vendita *retail* e *business*; i ricavi conseguiti mediante il canale *retail* sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate presso i canali di vendita (Uffici Postali, *call center* e *web*) e valorizzati sulla base delle tariffe applicate; i ricavi conseguiti mediante il canale *business* sono generalmente disciplinati da contratti di durata annuale o pluriennale e rilevati *over time* sulla base del metodo degli *output* determinato in ragione delle spedizioni richieste e accettate. Tali contratti prevedono componenti variabili di prezzo (principalmente sconti su volumi e penali commisurate al livello qualitativo del servizio reso) la cui stima, determinata sulla base del metodo del valore atteso, è rilevata a diretta diminuzione del ricavo.
- i **Ricavi per Servizi BancoPosta** si riferiscono a:
  - ricavi per servizi di collocamento e intermediazione: sono rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari partner finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela;
  - ricavi per servizi di conto corrente e servizi correlati: sono rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso (ivi inclusi servizi correlati, es. bonifici, deposito titoli ecc..) e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela;
  - ricavi per commissioni su bollettini di c/c postale: sono rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita;
  - ricavi non provenienti da contratti con clienti contabilizzati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 – *Strumenti finanziari*.

Ricavi per Servizi postali

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Corrispondenza	1.604	2.169
Pacchi	919	431
Filatelia	7	8
Totale ricavi da mercato	**2.530**	**2.608**
Compensi per Servizio Universale	262	262
Integrazioni tariffarie all'Editoria	54	59
Totale ricavi	**2.846**	**2.929**

I **Ricavi da mercato** mostrano una flessione derivante dal decremento dei ricavi relativi alla Corrispondenza, parzialmente compensata dall'incremento dei ricavi del comparto Pacchi. Tale andamento riflette le criticità emerse in seguito all'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività.

I compensi per **Servizio Universale** riguardano il rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso annuale di 262 milioni di euro è definito nel Contratto di Programma 2020-2024, in vigore dal 1° gennaio 2020 e approvato dalla Commissione Europea che ha stabilito che la compensazione statale concessa alla Società è in linea con le norme UE in materi a di aiuti di Stato.

La voce **Integrazioni tariffarie all'Editoria**[146] riguarda le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione. Il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 21 ottobre 2010 e dal Decreto Legge n. 63 del 18 maggio 2012, come convertito dalla Legge n. 103 del 16 luglio 2012. Al riguardo, si rileva che per l'esercizio in commento, l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dello Stato 2020.

Ricavi per Servizi BancoPosta

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Remun.ne attività di raccolta del Risparmio postale	1.851	1.799
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.593	1.638
Intermediazione assicurativa	439	437
Ricavi dei servizi di c/c	432	457
Commissioni su bollettini di c/c postale	297	390
Collocamento prodotti di finanziamento	192	327
Collocamento prodotti e servizi di pagamento	180	191
Proventi dei servizi delegati	103	97
Collocamento fondi di investimento	57	62
Servizi di trasferimento fondi	16	21
Altri prodotti e servizi	17	16
Totale	**5.177**	**5.435**

146. La Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 ha disposto che i rimborsi delle agevolazioni tariffarie editoriali a Poste Italiane proseguano *«per una durata pari a quella dell'affidamento del servizio postale universale»* (ovvero fino ad aprile 2026). L'applicazione della norma è subordinata all'approvazione da parte della Commissione Europea.

I **Ricavi per Servizi BancoPosta** mostrano una flessione rispetto all'esercizio 2019 a causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono ai ricavi derivanti dalle commissioni su bollettini di c/c postale e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.
- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi degli impieghi in titoli	1.546	1.570
Interessi attivi su titoli al costo ammortizzato	649	535
Interessi attivi su titoli al FVTOCI	894	1.012
Interessi attivi (passivi) su asset swap di CFH su titoli al FVOCI e CA	21	4
Interessi attivi (passivi) su asset swap di FVH su titoli al FVOCI e CA	(58)	(27)
interessi su operazioni di pronti contro termine	40	46
Proventi degli impieghi presso il MEF	43	64
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	32	64
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	11	-
Altri proventi	4	4
Totale	**1.593**	**1.638**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nella nota A6 – *Attività finanziarie BancoPosta*.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano principalmente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I **ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (218 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (112 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (18 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (17 milioni di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I proventi da **collocamento di prodotti e servizi di pagamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento e promozione di prodotti emessi dalla controllata PostePay S.p.A..
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei bonifici domiciliati INPS (37 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (61 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Tra le principali voci di ricavo si rilevano: proventi nei confronti della controllata PostePay S.p.A. per l'effettuazione di operazioni inerenti la monetica e i pagamenti (122 milioni di euro) e proventi dei servizi di *call center* (10 milioni di euro).

C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria (516 milioni di euro)

tab. C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da strumenti di *equity* a *fair value* rilevato a Conto economico	8	27
Utili da valutazione	8	25
Utili realizzati	-	1
Dividendi da altre partecipazioni	-	1
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	399	353
Utili realizzati	399	353
Proventi da strumenti finanziari al costo ammortizzato	102	-
Utili realizzati	102	-
Utili su cambi	6	4
Utili realizzati	6	4
Proventi diversi	1	-
Totale	**516**	**384**

I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria rilevano un incremento di 132 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente dovuto a maggiori utili da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+46 milioni di euro) e al costo ammortizzato (+102 milioni di euro) in parte compensati dai minori utili da valutazione al *fair value* degli strumenti rilevati a Conto economico (-17 milioni di euro).

C3 - Altri ricavi e proventi (299 milioni di euro)

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Dividendi da società controllate	156	348
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	13	16
Canoni di locazione	12	12
Contributi pubblici	7	8
Plusvalenze da alienazione	3	2
Rimborso spese personale c/o terzi	1	1
Effetti contabili positivi connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	114	-
Effetti contabili negativi connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	(39)	-
Effetti contabili netti connessi all'appuramento dei Debiti diversi della gestione BancoPosta	75	-
Altri ricavi e proventi diversi	32	91
Totale	**299**	**478**

La voce **Altri ricavi e proventi** accoglie gli effetti connessi all'appuramento di partite precedentemente iscritte tra le passività, risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell'esercizio in commento.

Dividendi da società controllate

tab. C3.1 - Dividendi da società controllate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Poste Vita S.p.A.	-	285
PostePay S.p.A.	140	33
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	16	30
Totale	**156**	**348**

Plusvalenze da alienazione

tab. C3.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	3	-
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	-	2
Totale	**3**	**2**

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2020 la voce in esame è esposta per 2 milioni di euro, al netto di minusvalenze per 1 milione di euro. Per l'esercizio 2019, la voce al netto di minusvalenze per 1 milione di euro è esposta per 1 milione di euro.

C4 - Costi per beni e servizi (2.318 milioni di euro)

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Costi per servizi	2.094	1.678
Godimento beni di terzi	82	74
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	142	102
Totale	**2.318**	**1.854**

L'incremento dei **Costi per beni e servizi** di complessivi 464 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è dovuto principalmente a spese straordinarie sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria 106 milioni di euro per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, schermi *plexiglass*, spese per sanificazioni, pulizie straordinarie dei locali, spese di comunicazione, ecc.) e ai costi sostenuti per i servizi resi dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. a seguito dell'accordo sottoscritto in data 1° novembre 2019, relativo ai prodotti della gamma espresso nazionale ed internazionale.

Costi per servizi

tab. C4.1 - Costi per servizi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	847	387
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	447	483
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	211	196
Spese per servizi del personale	111	131
Pulizia, smaltimento e vigilanza	101	67
Utenze energetiche e idriche	100	116
Servizio movimento fondi	79	89
Pubblicità e propaganda	53	53
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	48	58
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	41	36
Servizi di stampa e imbustamento	23	28
Consulenze varie e assistenze legali	15	15
Premi di assicurazione	10	9
Provvigioni ai rivenditori e diverse	6	5
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	-	3
Totale	**2.094**	**1.678**

Godimento beni di terzi

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	63	60
Affitto immobili	8	6
Veicoli in *full rent*	2	2
Altri costi per godimento di beni di terzi	9	6
Totale	**82**	**74**

Nei costi per godimento beni di terzi, 9 milioni di euro si riferiscono a *leasing* di modesto valore e 6 milioni di euro a *leasing* di breve durata.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Carburanti, lubrificanti e combustibili	41	47
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	103	30
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(21)	-
Cancelleria e stampati	15	18
Stampa francobolli e carte valori	4	7
Totale	**142**	**102**

L'incremento dei materiali di consumo è da attribuire all'emergenza sanitaria che ha reso necessario l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale (quali mascherine, guanti, gel detergenti e disinfettanti) al fine di garantire il mantenimento dell'operatività sia presso gli Uffici Postali che presso le sedi di lavorazione e smistamento della posta.

C5 - Oneri dell'operatività finanziaria (235 milioni di euro)

tab. C5 - Oneri dell'operatività finanziaria

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Interessi passivi	80	67
a favore della clientela	32	32
su depositi in garanzia	36	21
su operazioni di pronti contro termine	6	9
verso Controllante	6	5
Oneri da strumenti finanziari al FVTOCI	97	3
Perdite da realizzo	97	3
Oneri da strumenti finanziari al costo ammortizzato	38	11
Perdite da realizzo	38	11
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	3	4
Perdite da valutazione	3	4
Oneri da strumenti di equity a *fair value* rilevato a Conto economico	6	-
Perdite da valutazione	6	-
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	6	15
Perdite da valutazione	5	15
Perdite da realizzo	1	-
Perdite su cambi	5	-
Perdite da valutazione	5	-
Totale	**235**	**100**

Gli oneri derivanti da operatività finanziaria si incrementano di 135 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente per effetto delle maggiori perdite da realizzo da attività finanziarie al FVTOCI (+94 milioni di euro), e al costo ammortizzato (+27 milioni di euro).

C6 - Costo del lavoro (5.446 milioni di euro)

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Salari e stipendi		3.736	3.978
Oneri sociali		1.073	1.154
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		231	241
Contratti di somministrazione/a progetto		20	15
Compensi e spese Amministratori		2	2
Pagamenti basati su azioni		5	11
Incentivi all'esodo		18	16
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	7	4
Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi	[tab. B4]	414	369
Recuperi del personale per vertenze		(8)	(10)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(52)	(78)
Totale		**5.446**	**5.702**

Il Costo del lavoro segna un decremento di 256 milioni di euro complessivi rispetto all'esercizio 2019, principalmente riconducibile alla componente ordinaria del costo del lavoro sulla quale incide la riduzione degli organici mediamente impiegati nell'esercizio (circa 4,4 mila FTE in meno rispetto al 2019). La riduzione è altresì influenzata dal ricorso al Fondo di solidarietà i cui effetti stimati ammontano a circa 57 milioni di euro. La flessione della componente ordinaria è stata in parte compensata dall'incremento del costo per incentivi all'esodo.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di incentivazione agli esodi sono commentate nella nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C6.1 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Organico stabile	**Esercizio 2020**	**Esercizio 2019**	**31.12.20**	**31.12.19**
Dirigenti	572	550	552	547
Quadri - A1	6.196	6.173	6.212	6.092
Quadri - A2	7.660	7.818	7.505	7.597
Livelli B, C, D	94.483	101.163	90.759	97.071
Livelli E, F	4.936	2.161	4.630	4.156
Tot. unità tempo indeterminato*	**113.847**	**117.865**	**109.658**	**115.463**

* Dati espressi in *Full Time Equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 121.530 (nell'esercizio 2019: 125.894).

C7 - Ammortamenti e svalutazioni (622 milioni di euro)

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	185	295
Fabbricati strumentali	26	108
Impianti e macchinari	41	70
Attrezzature ind.li e comm.li	13	9
Migliorie beni di terzi	38	40
Altri beni	67	68
Svalutazioni /assorbimento svalut.ni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari	(22)	(5)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	1	4
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	198	189
Immobili strumentali	126	128
Flotta aziendale	61	54
Veicoli uso promiscuo	4	4
Altri beni	7	3
Svalutazioni / assorbimento svalutazioni / rettifiche diritto d'uso	2	-
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	258	191
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	258	191
Totale	**622**	**674**

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un decremento di 52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 principalmente riconducibile ai minori ammortamenti (-115 milioni di euro) rilevati in seguito all'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5 – *Uso di stime*), parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti di attività immateriali (+67 milioni di euro) derivanti dal completamento e messa in funzione di nuovi programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

C8 - Altri costi e oneri (67 milioni di euro)

tab. C8 - Altri costi e oneri

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Manifestazione di rischi operativi		39	34
Rapine subite	[tab. B6.1.2]	6	4
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	-
Altre perdite operative del BancoPosta		32	30
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		(62)	16
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(5)	(4)
per rischi operativi	[tab. B4]	(64)	10
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	7	10
Minusvalenze		1	1
Altre imposte e tasse		55	88
IMU		27	26
Altre imposte e tasse		28	62
Svalutazione partecipazioni	[tab. A5.1]	1	32
Altri costi correnti		33	25
Totale		**67**	**196**

Il decremento degli Altri costi e oneri di 129 milioni di euro è principalmente riconducibile ai rilasci netti dei fondi rischi e oneri (-62 milioni di euro) per i quali si rimanda alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

C9 - Rettifiche / (riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (55 milioni di euro)

tab. C9 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	40	43
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso clienti	30	37
Svalutazione/(riprese di valore) crediti diversi	10	6
Svalutazioni nette strumenti di debito e crediti dell'operatività finanziaria	15	(2)
Svalutazione/(riprese di valore) crediti dell'operatività finanziaria	1	-
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al FVTOCI	7	(1)
Svalutazione/(riprese di valore) strumenti di debito al Costo ammortizzato	7	(1)
Totale	**55**	**41**

L'incremento di 14 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è riconducibile a maggiori svalutazioni su strumenti di debito al FVTOCI e al Costo ammortizzato (+15 milioni di euro). Le stime sono state in parte influenzate dall'effetto della crisi innescata dall'emergenza sanitaria in corso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota 6 – *Analisi e presidio dei rischi*.

C10 - Proventi (82 milioni di euro) e oneri finanziari (79 milioni di euro)

Proventi finanziari

tab C10.1 - Proventi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Proventi da società controllate e collegate	56	53
Interessi su finanziamenti	8	7
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	-	1
Dividendi da società collegate*	8	6
Altri proventi finanziari	40	39
Proventi da strumenti finanziari al FVTOCI	5	5
Interessi su titoli a reddito fisso	16	16
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*	(11)	(11)
Altri proventi finanziari	9	7
Proventi finanziari su crediti attualizzati**	3	4
Interessi di mora	18	14
Svalutazione crediti per interessi di mora	(18)	(14)
Altri proventi	6	3
Utili su cambi*	12	5
Totale	**82**	**70**

* A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate ammontano a 62 milioni di euro (59 milioni di euro nell'esercizio 2019).
** I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD.

L'incremento di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente dovuto a maggiori utili realizzati per l'adeguamento, al cambio di fine esercizio, di partite in valuta estera.

Oneri finanziari

tab. C10.2 - Oneri finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Oneri sulle passività finanziarie		36	29
su debiti per *leasing*		23	25
su debiti verso istituzioni finanziarie		11	2
su prestiti obbligazionari		1	1
da strumenti finanziari derivati		1	1
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	8	17
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	-	1
Svalutazione partecipazioni in società collegate*		11	-
Altri oneri finanziari		12	8
Perdite su cambi*		12	4
Totale		**79**	**59**

* Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2020 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 56 milioni di euro (55 milioni di euro nell'esercizio 2019).

L'incremento di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 è principalmente dovuto a maggiori svalutazioni su partecipazioni in società collegate (+11 milioni di euro), a maggiori interessi su debiti verso istituzioni finanziarie (+9 milioni di euro), in parte compensato dalla riduzione degli oneri finanziari sull'accantonamento del TFR.

C11 - Rettifiche / (riprese) di valore su attivita' finanziarie (- milioni di euro)

tab. C11 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Svalutazione credito per interessi attivi su rimborso IRES	-	45
Totale	**-**	**45**

La voce al 31 dicembre 2019 accoglieva la svalutazione del credito per interessi attivi su rimborso IRES, si veda al riguardo quanto riportato nella nota A10 – *Altri crediti e attività.*

C12 - Imposte sul reddito (9 milioni di euro)

L'aliquota nominale dell'IRES è del 24%, mentre l'aliquota media teorica dell'IRAP è del 4,49%[147]. Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

tab. C12 - Imposte sul reddito

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	47	22	69	60	34	94
Imposte differite attive	(51)	(12)	(63)	59	10	69
Imposte differite passive	-	3	3	(1)	-	(1)
Totale	**(4)**	**13**	**9**	**118**	**44**	**162**

Le imposte sul reddito dell'esercizio comprendono l'effetto positivo di complessivi 38 milioni di euro, di natura non ricorrente, relativo, per 23 milioni di euro all'adesione al regime del "*Patent Box*" avvenuta a seguito dell'accordo stipulato in data 21 dicembre 2020 con l'Agenzia delle Entrate per il riconoscimento del contributo economico, riferito agli esercizi 2015-2019, e per 15 milioni di euro al beneficio fiscale connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

147. L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

Il *tax rate* dell'esercizio 2020, ante rilevazione dei proventi di natura non ricorrente, è del 13,81%; il *tax rate* effettivo ammonta invece al 2,42% ed è così composto:

tab. C12.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*333*		*823*	
Imposta teorica	80	24,0%	198	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(37)	-11,25%	(81)	-9,83%
Imposte esercizi precedenti	(3)	-1,02%	(6)	-0,74%
Utili realizzati su partecipazioni	-	-	(1)	-0,04%
Rettifiche di valore su partecipazioni	3	0,86%	8	0,95%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	(10)	-2,91%	6	0,73%
Sopravvenienze passive indeducibili	5	1,58%	5	0,59%
Imposte indeducibili	3	1,03%	3	0,40%
Altre	(11)	-3,18%	(14)	-1,74%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale *Patent Box* e ACE)	**30**	**9,10%**	**118**	**14,32%**
Effetto fiscale *Patent Box* e ACE	(34)	-10,35%	-	-
Imposta effettiva	**(4)**	**-1,25%**	**118**	**14,32%**

tab. C12.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*333*		*823*	
Imposta teorica	15	4,49%	37	4,49%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Dividendi da partecipazioni	(7)	-2,21%	(16)	-1,94%
Costo del personale indeducibile	12	3,52%	13	1,53%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	1	0,13%	6	0,73%
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-0,03%	2	0,25%
Imposte esercizi precedenti	(4)	-1,28%	-	0,00%
Altre	-	0,09%	2	0,32%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale *Patent Box*)	**17**	**4,71%**	**44**	**5,38%**
Effetto fiscale *Patent Box*	(4)	-1,04%	-	-
Imposta effettiva	**13**	**3,67%**	**44**	**5,38%**

Imposte correnti

tab. C12.3 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

	Imposte correnti 2020		
	IRES	IRAP	Totale
Descrizione (milioni di euro)	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**(163)**	**10**	**(153)**
Pagamenti	625	13	638
per acconti dell'esercizio corrente	428	13	441
per saldo esercizio precedente	197	-	197
Accantonamenti a Conto Economico	(47)	(22)	(69)
per imposte correnti	(81)	(26)	(107)
per effetto fiscale *Patent Box* e ACE	34	4	38
Accantonamenti a Patrimonio Netto	1	-	1
Consolidato fiscale	(279)	-	(279)
Saldo al 31 dicembre	**137**	**1**	**138**
di cui:			
Crediti per imposte correnti	138	5	143
Debiti per imposte correnti	(1)	(4)	(5)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2020 comprendono:

- un credito di complessivi 58 milioni di euro riferito a tutte le società partecipanti al consolidato fiscale determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, dai crediti IRAP rivenienti dal precedente esercizio e dall'effetto positivo derivante dal beneficio fiscale del *Patent Box* per gli esercizi 2017-2019 (15 milioni di euro) al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio 2020;
- crediti per complessivi 39 milioni di euro, di cui 23 milioni di euro relativi al beneficio fiscale riconosciuto alla Società per *Patent Box* e ACE per gli esercizi 2015-2016 e 16 milioni di euro relativi al credito per *Patent Box* trasferito dalla controllata Poste Vita S.p.A. a Poste Italiane. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito per imposta sostitutiva di 27 milioni di euro relativo all'affrancamento effettuato dalla Società nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 15 comma 10 *ter* del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, dei maggiori valori, risultanti dalle Note al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, dell'avviamento e delle altre attività immateriali relativi all'acquisizione della partecipazione nella società FSIA Investimenti S.r.l.;
- crediti per complessivi 9 milioni di euro iscritti a seguito delle risposte ricevute su due istanze di interpello presentate all'Agenzia delle Entrate sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15. Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nella nota A10).

Imposte differite

Al 31 dicembre 2020, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

tab. C12.4 - Imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	579	675
Imposte differite passive	(982)	(666)
Totale	**(403)**	**9**
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	130	312
Imposte differite passive	(979)	(662)

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C12.5 - Movimentazione dei (debiti) e crediti per imposte differite

Descrizione (milioni di euro)	Note	Esercizio 2020
Saldo al 1° gennaio		**9**
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto Economico		60
Proventi/(Oneri) netti imputati a Patrimonio Netto	[tab. C12.8]	(472)
Saldo al 31 dicembre		**(403)**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C12.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione (milioni di euro)	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi a copertura perdite attese	Fondi per rischi e oneri	Attualiz-zazione Fondo TFR	Passività derivanti da contratto	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	**18**	**234**	**85**	**237**	**36**	**13**	**52**	**675**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	-	-	2	69	-	1	(9)	63
Proventi/(Oneri) imputati a PN	-	(159)	-	-	-	-	-	(159)
Saldo al 31 dicembre 2020	**18**	**75**	**87**	**306**	**36**	**14**	**43**	**579**

tab. C12.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione (milioni di euro)	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2019	**373**	**-**	**2**	**375**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	-	-	(1)	(1)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	291	-	-	291
Saldo al 1° gennaio 2020	**664**	**-**	**1**	**665**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	2	1	-	3
Oneri/(Proventi) imputati a PN	313	-	-	313
Saldo al 31 dicembre 2020	**979**	**1**	**1**	**981**

Al 31 dicembre 2020 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C12.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione (milioni di euro)	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Riserva *fair value* per attività finanziarie al FVTOCI	(479)	(417)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	7	(11)
Utili / (Perdite) attuariali da TFR	-	17
Totale	**(472)**	**(411)**

5.5 Parti correlate

Rapporti patrimoniali e economici con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

	Saldo al 31.12.2020								
Denominazione (milioni di euro)	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	23	1	-	26	4	4	-
CLP S.c.p.A.	-	-	2	-	-	-	-	97	-
Consorzio PosteMotori	-	-	13	-	-	27	-	1	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	1	-	-	-	43	-
EGI S.p.A.	-	-	1	-	-	1	46	13	1
Poste Air Cargo S.r.l.	-	11	2	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	9	-	-	17	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	251	244	-	-	492	174	1	136
Postel S.p.A.	-	16	40	1	-	2	-	23	1
PostePay S.p.A.	72	-	459	26	-	7.049	550	377	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	72	78	14	-	4	-	225	1
sennder Italia S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	19	-	-	18	-	-	2
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	2	-	-	14	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Collegate									
FSIA Investimenti S.r.l.	-	21	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.340	-	143	3	1.991	3.588	3	4	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.302	-	432	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	23	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	8	-
Gruppo Leonardo	-	-	1	-	-	-	-	24	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	248	-	3	-	1	1.018	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	50	1	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	11	-	-	-	3	-	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate	(6)	(21)	(40)	-	-	-	-	-	-
Totale	**10.956**	**405**	**1.468**	**46**	**1.992**	**12.258**	**780**	**824**	**213**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

	Saldo al 31.12.2019								
Denominazione (milioni di euro)	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	22	-	-	16	3	12	2
CLP S.c.p.A.	-	-	14	-	-	1	-	105	-
Consorzio PosteMotori	-	-	21	-	-	44	-	2	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	29	-
EGI S.p.A.	-	-	1	1	-	13	43	10	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	13	4	1	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	6	-	-	12	-	1	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	5	-	-	2	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	251	147	207	-	237	103	1	-
Postel S.p.A.	-	13	46	1	-	7	-	25	1
PostePay S.p.A.	50	-	121	40	-	5.222	398	88	21
SDA Express Courier S.p.A.	-	60	85	2	-	4	-	145	17
Controllate indirette									
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	-	-	8	4	-	8	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.066	-	188	4	495	4.542	4	9	8
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.948	-	452	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	8	-	-	-	-	9	-
Gruppo Leonardo	-	-	1	-	-	-	-	45	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	143	-	8	-	-	400	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	49	2	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	12	-	-	-	5	15	64
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(4)	(20)	(40)	-	-	-	-	-	-
Totale	**11.203**	**366**	**1.136**	**260**	**495**	**10.517**	**556**	**496**	**113**

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale ammontano a 71 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Rapporti economici con entità correlate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020										
	Ricavi			Costi							
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti					
				Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Oneri finanziari
Controllate dirette											
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	62	17	-	-	-	13	-	(1)	-	-	-
CLP S.c.p.A.	1	-	-	3	-	233	-	-	3	-	-
Consorzio PosteMotori	39	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	26	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	1	-	-	-	82	-	-	-	-	1
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	463	-	47	-	-	-	-	(1)	-	-	-
Postel S.p.A.	11	2	-	-	-	30	-	3	-	-	-
PostePay S.p.A.	367	144	-	-	-	317	29	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	15	2	1	-	-	660	-	(2)	-	-	-
Milkman Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Controllate indirette											
Poste Assicura S.p.A.	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate											
Gruppo Anima	3	-	8	-	-	-	-	-	-	-	11
Correlate esterne											
Ministero Economia e Finanze	401	-	-	1	-	2	5	-	-	2	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Gruppo Enel	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	13	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	13	28	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	12	-	-	-	-	-	-	74	-	-	-
Totale	**3.436**	**166**	**56**	**4**	**15**	**1.418**	**34**	**73**	**8**	**2**	**15**

Rapporti economici con entità correlate

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2019											
	Ricavi			Costi								
				Investimenti		Spese correnti						
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Oneri dell'operatività finanziaria	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/ (riprese) di valore su strumenti di debito, credito e altre attività	Oneri finanziari	Rettifiche/ (riprese) di valore su attività finanziari
Controllate dirette												
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	66	30	-	-	-	11	-	(1)	-	-	-	-
CLP S.c.p.A.	5	-	-	4	2	171	-	-	3	-	-	-
Consorzio PosteMotori	42	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	2	23	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	445	285	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	10	2	-	-	-	32	-	3	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	397	36	-	-	-	326	22	-	-	-	-	-
Risparmio Holding S.p.A.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	17	2	1	-	-	210	-	8	-	-	-	-
Controllate indirette												
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate												
Gruppo Anima	3	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne												
Ministero Economia e Finanze	466	-	-	-	-	1	5	-	1	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.875	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Gruppo Enel	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	19	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	3	19	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	38	-	-	-	-	3	-	49	-	-	-	-
Totale	**3.523**	**356**	**53**	**4**	**7**	**920**	**27**	**59**	**6**	**1**	**2**	**-**

Al 31 dicembre 2020 gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti principalmente a rapporti di natura commerciale sono pari a 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2019).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, per spedizioni senza la materiale affrancatura e per il servizio integrato notifiche.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del Risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.

- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

Incidenza delle operazioni con parti correlate

	31.12.2020			31.12.2019		
Descrizione (milioni di euro)	**Totale voce di bilancio**	**Totale entità correlate**	**Incidenza (%)**	**Totale voce di bilancio**	**Totale entità correlate**	**Incidenza (%)**
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie BancoPosta	91.453	10.956	12,0	76.396	11.203	14,7
Attività finanziarie	872	405	46,4	941	367	39,0
Crediti commerciali	2.984	1.468	49,2	2.385	1.139	47,8
Altri crediti e attività	2.478	46	1,9	2.455	260	10,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.029	1.992	49,4	1.206	495	41,0
Fondi per rischi e oneri	1.309	71	5,4	1.130	70	6,2
Passività finanziarie BancoPosta	94.946	12.258	12,9	77.937	10.518	13,5
Passività finanziarie	4.339	780	18,0	2.301	557	24,2
Debiti commerciali	2.121	824	38,8	1.598	497	31,1
Altre passività	2.990	213	7,1	2.961	114	3,9
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.226	3.436	41,8	8.541	3.524	41,3
Altri ricavi e proventi	299	166	55,4	478	358	74,9
Costi per beni e servizi	2.318	1.419	61,2	1.854	922	49,7
Oneri dell'operatività finanziaria	235	34	14,5	100	27	27,0
Costo del lavoro	5.446	73	1,3	5.702	58	1,0
Altri costi e oneri	67	16	23,8	196	6	3,1
Oneri finanziari	79	14	17,6	59	3	5,1
Proventi finanziari	82	56	68,3	70	54	77,1
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.147	2.231	n.a.	49	780	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(630)	(41)	6,5	(736)	(50)	6,8
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(1.306)	(211)	16,2	(234)	(60)	25,6

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

Competenze lorde Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Competenze con pagamento a breve/medio termine	10.625	12.505
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	544	510
Altri benefici con pagamento a lungo termine	3.162	1.855
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.704
Pagamenti basati su azioni	2.176	4.906
Totale	**16.507**	**21.480**

Compensi e spese Sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Compensi	267	247
Spese	-	20
Totale	**267**	**267**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2020, a circa 96 migliaia di euro. Nella determinazione delle stesse non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

6. Analisi e presidio dei rischi

Premessa

La nota "Analisi e presidio dei rischi" è comune al Gruppo Poste Italiane e a Poste Italiane S.p.A., e include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa. Le informazioni quantitative relative alla sola Poste Italiane S.p.A. sono riportate in un paragrafo dedicato nell'ambito della presente nota, se non diversamente indicato.

Per maggiori approfondimenti circa i rischi di altra natura, in particolare con riferimento al rischio Covid, si rimanda a quanto riportato nel capitolo 5 "Rischi e opportunità" al paragrafo "Gestione della pandemia da Covid-19" della Relazione sulla gestione.

L'informativa fornita è, inoltre, conforme alle disposizioni dei *Public Statement* ESMA pubblicati nel corso dell'esercizio 2020[148].

Rischi finanziari

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2020, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

La gestione delle operazioni d'impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta e a Poste Italiane sono affidate a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Le attività di finanza di Poste Italiane S.p.A., relative alla tesoreria e alle operazioni di funding a medio lungo termine, anche sul mercato dei capitali, nonché le iniziative di finanza straordinaria ed agevolata sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane S.p.A. e al gruppo assicurativo Poste Vita.

- Con riferimento a **Poste Italiane S.p.A.**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.
  L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[149], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il pro-

148. Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement* 32-63-951. *Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS* 9".
Comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "Public Statement 32-63-1041. European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports."
149. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano (come disposto dalla Legge del 27 dicembre 2006 n.296 e successive modifiche previste dalla Legge di stabilità 2015, n.190 del 23 dicembre 2014).

filo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[150], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF[151]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi. Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta, dovuto prevalentemente all'effetto della pandemia che ha determinato un aumento della giacenza sui conti, e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato, nel corso dell'anno, valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2020 al 2,65%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2020, non oggetto di distribuzione. Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si può avvalere di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti da **Poste Vita S.p.A.** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia. Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Compagnia ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2020 per le polizze in essere, il minimo garantito è compreso tra -1,4% e 2,13%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.3 in relazione ai Contratti assicurativi). L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo (per le polizze di nuova emissione non è previsto un rendimento minimo garantito) e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita S.p.A., favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.
  I prodotti di tipo *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti.
  Le politiche di investimento della Compagnia assicurativa danni **Poste Assicura S.p.A.** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di **Poste Vita S.p.A.** del 28 luglio 2020. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni, è rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

150. Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3.
151. Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- il **Comitato Controllo e Rischi** istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario.
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata.
- il **Comitato Investimenti della Compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A.,** sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e Poste Vita S.p.A.) svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	131.294	156.635	(10.061)	10.068	(8.669)	8.669	-	-	(1.392)	1.399
Titoli a reddito fisso	130.794	156.095	(10.058)	10.065	(8.666)	8.666	-	-	(1.392)	1.399
Altri investimenti	500	540	(3)	3	(3)	3	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	(325)	325	(322)	322	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	(89)	89	(86)	86	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	40	1.347	(236)	236	(236)	236	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(20)	-	-	-	-	19	(20)
Cash flow Hedging	268	-	19	(20)	-	-	-	-	19	(20)
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	3.110	(69)	237	(254)	74	(74)	-	-	163	(180)
Cash flow Hedging	1.850	(59)	163	(180)	-	-	-	-	163	(180)
Fair value Hedging	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**136.602**	**159.905**	**(10.130)**	**10.119**	**(8.917)**	**8.917**	**(3)**	**3**	**(1.210)**	**1.199**
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	123.884	139.821	(7.638)	7.625	(6.550)	6.550	-	-	(1.088)	1.075
Titoli a reddito fisso	123.384	139.282	(7.635)	7.622	(6.547)	6.547	-	-	(1.088)	1.075
Altri investimenti	500	539	(3)	3	(3)	3	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(281)	281	(278)	278	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(58)	58	(55)	55	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	35	960	(223)	223	(223)	223	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	1.450	(43)	72	(77)	4	(4)	-	-	68	(73)
Cash flow Hedging	1.330	(42)	68	(73)	-	-	-	-	68	(73)
Fair value Hedging	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**126.765**	**142.237**	**(7.847)**	**7.829**	**(6.824)**	**6.824**	**(3)**	**3**	**(1.020)**	**1.002**

* Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 94.802 milioni di euro; di tale importo, 92.577 milioni di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 2.225 milioni di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un *fair value* complessivo di 42.638 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 17.190 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.257 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.657milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile, mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 20.535 milioni di euro (di cui 18.096 milioni di euro *forward start*);
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 18.500 milioni di euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Assicura S.p.A. per un *fair value* complessivo di 204 milioni di euro.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute quasi interamente da Poste Vita S.p.A. e poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 1.992 milioni di euro e alla posizione in *Altri investimenti* costituita principalmente da quote di fondi comuni per 1.347 milioni di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda principalmente:

- contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nominale di 1.800 milioni di euro classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*, stipulati dal Patrimonio BancoPosta;
- un contratto derivato stipulato dalla Capogruppo e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile per un valore nominale di 50 milioni di euro.;
- cinque operazioni di vendita a termine di *fair value hedge* sul Titolo Governativo "BTPS 0,85%" per un valore nominale di 1.260 milioni di euro stipulato nell'esercizio in commento da Poste Vita S.p.A..

Al 31 dicembre 2020, con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*[152] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,53 a 6,16. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Compagnia Poste Vita S.p.A., la *duration* degli attivi a copertura è passata da 7,02 al 31 dicembre 2019 a 7,72 al 31 dicembre 2020, mentre la *duration* delle passività è passata da 9,24 a 10,24 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*[153]). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio *spread*

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

L'esercizio 2020, a causa delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area euro, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 1,4% a 0,5%), che ha portato lo spread BTP-Bund a 111 punti base rispetto ai 160 dello scorso anno. Tali movimenti hanno determinato un aumento del prezzo dei titoli e una conseguente riduzione del loro rendimento

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo nel periodo in commento:

i. il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto da Poste Italiane S.p.A. (nozionale di circa 34 miliardi di euro) ha subito una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 4 miliardi di euro: tale variazione ***è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 2 miliardi di euro relativo alla variazione*** di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto consolidato per circa 2 miliardi di euro;

ii. il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* detenuto dal Gruppo assicurativo Poste Vita (nozionale dei titoli a reddito fisso di circa 97 miliardi) ha registrato una variazione di *fair value* positiva complessiva di circa 6 miliardi di euro quasi interamente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

152. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.
153. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di ***shock*** paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 *bp.*

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività[154] al rischio spread effettuata al 31 dicembre 2020 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	*Fair Value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	33.969	43.046	(4.377)	5.228	(4.377)	5.228
Titoli a reddito fisso	33.969	43.046	(4.377)	5.228	(4.377)	5.228
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(21)	19	(21)
Cash flow Hedging	268	-	19	(21)	19	(21)
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	1.800	(54)	170	(188)	170	(188)
Cash flow Hedging	1.800	(54)	170	(188)	170	(188)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**36.037**	**42.992**	**(4.188)**	**5.019**	**(4.188)**	**5.019**
2019 Effetti						
Attività finanziarie						
Attività finanziarie al FVTOCI	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	(3.464)	4.062	(3.464)	4.062
Passività finanziarie						
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Cash flow Hedging	1.280	(36)	70	(74)	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**32.950**	**37.287**	**(3.394)**	**3.988**	**(3.394)**	**3.988**

Per completezza di informazione, si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 31 dicembre 2020 ammontano a 33.254 milioni di euro (nominale di 26.157 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 34.760 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 4,3 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei "fondi propri" utili ai fini di vigilanza.

154. Ai fini della *sensitivity* è stata utilizzata la curva tasso *swap* e la curva BTP (tasso *swap* a 10 anni pari a -26,4 bps e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni pari a 80,7 bps).

Gruppo Poste Vita - Rischio *spread* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nozionale	*Fair Value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	97.294	113.557	(9.456)	9.456	(9.346)	9.346	-	-	(110)	110
Titoli a reddito fisso	96.794	113.017	(9.441)	9.441	(9.331)	9.331	-	-	(110)	110
Altri investimenti	500	540	(15)	15	(15)	15	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	(346)	346	(343)	343	(3)	3	-	-
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	(109)	109	(106)	106	(3)	3	-	-
Altri investimenti*	40	1.347	(237)	237	(237)	237	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
Fair value Hedging	1.260	(10)	74	(74)	74	(74)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**100.484**	**116.886**	**(9.728)**	**9.728**	**(9.615)**	**9.615**	**(3)**	**3**	**(110)**	**110**
2019 Effetti										
Attività finanziarie										
Attività finanziarie al FVTOCI	92.183	102.466	(8.118)	8.118	(8.013)	8.013	-	-	(105)	105
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	(8.098)	8.098	(7.993)	7.993	-	-	(105)	105
Altri investimenti	500	539	(20)	20	(20)	20	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	(555)	555	(543)	543	(12)	12	-	-
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	(331)	331	(319)	319	(12)	12	-	-
Altri investimenti*	35	960	(224)	224	(224)	224	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Fair value Hedging	120	(1)	4	(4)	4	(4)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**93.734**	**104.924**	**(8.669)**	**8.669**	**(8.552)**	**8.552**	**(12)**	**12**	**(105)**	**105**

* Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Per completezza di informazione, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili al Gruppo Poste Vita che al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.858 milioni di euro (nozionale di 1.794 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 2.191 milioni di euro, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 175 milioni di euro.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane S.p.A. e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR - Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2020 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

Poste Italiane S.p.A. - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
2020 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	33.969	43.046	231
Titoli a reddito fisso	33.969	43.046	231
Variabilità al 31 dicembre 2020	**33.969**	**43.046**	**231**
2019 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	31.670	37.323	308
Titoli a reddito fisso	31.670	37.323	308
Variabilità al 31 dicembre 2019	**31.670**	**37.323**	**308**

* Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce ai soli Acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Gruppo Poste Vita - Analisi di VAR

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
2020 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	97.294	113.557	364
Titoli a reddito fisso	96.794	113.017	384
Altri investimenti	500	540	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.930	3.339	7
Titoli a reddito fisso	1.890	1.992	4
Altri investimenti**	40	1.347	3
Variabilità al 31 dicembre 2020	**99.224**	**116.896**	**365**
2019 Effetti			
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI*	92.183	102.466	981
Titoli a reddito fisso	91.683	101.927	1.003
Altri investimenti	500	539	-
Attività finanziarie al FVTPL	1.431	2.459	8
Titoli a reddito fisso	1.396	1.499	7
Altri investimenti**	35	960	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	**93.614**	**104.925**	**980**

* Il VAR indicato in corrispondenza degli strumenti finanziari derivati si riferisce ai soli Acquisti a termine mentre il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

** Per gli Altri investimenti relativi ai Fondi comuni di investimento, il valore nominale indica il numero delle quote possedute senza tener conto del valore facciale del titolo di capitale.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Le analisi che seguono si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2020 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	7.340	73	(73)	-	-	73	(73)
Altri crediti finanziari	7.509	75	(75)	-	-	75	(75)
Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	-	-	41	(41)
Attività fianziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	13.672	137	(137)	68	(68)	69	(69)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	53	1	(1)	1	(1)	-	-
Altri investimenti	22	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	3.364	34	(34)	-	-	34	(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.019	10	(10)	2	(2)	8	(8)
Depositi presso il MEF	1.991	20	(20)	-	-	20	(20)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.150)	(11)	11	-	-	(11)	11
Altre passività finanziarie	(392)	(4)	4	-	-	(4)	4
Variabilità al 31 dicembre 2020	**37.998**	**381**	**(381)**	**76**	**(76)**	**305**	**(305)**

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2019 Effetti							
Attività finanziarie							
Attività finanziarie al costo ammortizzato							
Crediti							
Depositi presso il MEF	7.066	71	(71)	-	-	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.683	57	(57)	-	-	57	(57)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	-	-	26	(26)
Attività fianziarie al FVTOCI							
Titoli a reddito fisso	12.677	127	(127)	83	(83)	44	(44)
Altri investimenti	500	5	(5)	5	(5)	-	-
Attività finanziarie al FVTPL							
Titoli a reddito fisso	40	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	21	-	-	-	-	-	-
Cassa e Depositi BancoPosta							
Depositi bancari	816	8	(8)	-	-	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Depositi bancari	1.597	16	(16)	6	(6)	10	(10)
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	-	-	5	(5)
Passività finanziarie							
Finanziamenti							
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	-	-	(1)	1
Variabilità al 31 dicembre 2019	**31.343**	**314**	**(314)**	**94**	**(94)**	**220**	**(220)**

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- una quota del portafoglio titoli detenuti da Poste Vita S.p.A. per un nominale complessivo di 7.791 milioni di euro;
- crediti di complessivi 7.509 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e operatività in pronti contro termine detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta;
- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore nominale di 7.340 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso detenuti dalla Capogruppo e ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 10.374 milioni di euro (comprendono 5.740 milioni di euro di titoli la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento); rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente i depositi bancari detenuti dalle società Poste Italiane S.p.A. e Poste Vita S.p.A., nonché le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo cd. conto *"Buffer"*.

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, il quale richiede di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio *forward looking,* tenuto altresì conto degli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti *Corporate* e *Banking* la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020 per ogni livello di *rating*.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020;
- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare *cluster* omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni *cluster* sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variate sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di stress acuto.

Pratiche di gestione del rischio di credito: *input*, assunzioni e tecniche di stima

Il modello di svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nelle altre componenti del Conto economico complessivo è basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL). Di seguito i dettagli delle metodologie adottate nella gestione del rischio di credito.

Descrizione generale dei modelli utilizzati

Il Gruppo applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- Titoli/depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali: parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore.

Per i Crediti commerciali è applicato il *Simplified approach* come meglio descritto più avanti.

Significativo incremento del rischio di credito

Sulla base dei modelli di *impairment* di cui il Gruppo Poste Italiane si è dotato al fine di rispondere alle esigenze del nuovo principio contabile, la determinazione del significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti commerciali, avviene sulla base del "*delta notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (*fattore vintage*);

- un fattore additivo per mitigare la non linearità della PD rispetto alle classi di *rating*[155];
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*[156].

I *rating* utilizzati nella staging allocation derivano da modelli interni, con riferimento alle controparti bancarie, sovrane e *corporate* e da *infoprovider* esterni, con riferimento alla Pubblica Amministrazione e alle Controparti Centrali. Sulla base delle informazioni sopra riportate si ritiene pertanto confutata da parte del Gruppo Poste Italiane la presunzione che vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Il Gruppo Poste Italiane ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption*" e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, data l'adozione dell'approccio semplificato previsto dal nuovo principio contabile, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento.

Definizione di *default*

Il Gruppo Poste Italiane definisce il *Default* sulla base di valutazioni ad hoc che prendono in considerazione:

- eventuali *delay* di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Svalutazione collettiva e individuale

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

La svalutazione individuale è considerata tale solo per le svalutazioni analitiche fatte sui crediti commerciali di importo superiore ad una determinata soglia, per i quali si effettua una valutazione *ad hoc* per il singolo credito.

Informazioni *forward looking*

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili[157].

155. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting* date: migliore è il *rating* di arrivo più diventa alta la soglia per il passaggio a *Stage* 2.
156. Il fattore *judgemental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:
    - una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
    - variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.
157. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Tecniche di stima utilizzate

Per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign*, *Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, è stato adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*.

È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del target tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Ai fini della stima dei modelli interni è stata utilizzata una definizione di *default* basata sulla seguente impostazione:

- Strumenti finanziari Governativi - ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito;
- Strumenti finanziari *Corporate* e *Banking* - ritardo di pagamento di 90 giorni.

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio senior, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli Indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Esposizione al rischio di credito

Per le **Attività finanziarie** soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione del Gruppo al 31 dicembre 2020, riferita alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al *Fair Value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		*Not rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*			
2020 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	21	-	-	-			21
Crediti	827	-	14.107	-	-	-			14.934
Titoli a reddito fisso	-	-	30.739	-	-	-			30.739
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-			-
Totale Valore contabile lordo	**827**	**-**	**44.867**	**-**	**-**	**-**			**45.694**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(40)	-	-	-			(40)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	**827**	**-**	**44.827**	**-**	**-**	**-**	**634**	**4.389**	**50.677**
2019 Effetti									
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-			-
Crediti	1.532	-	11.026	-	265	-			12.823
Titoli a reddito fisso	-	-	23.932	-	-	-			23.932
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-			-
Totale Valore contabile lordo	**1.532**	**-**	**34.958**	**-**	**265**	**-**			**36.755**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(32)	-	-	-			(32)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	**1.532**	**-**	**34.926**	**-**	**265**	**-**	**569**	**2.871**	**40.163**

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C		*Not rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*			
2020 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.692	-	129.199	-	1.792	82			132.765
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-			500
Totale Valore contabile lordo	**1.692**	**-**	**129.699**	**-**	**1.792**	**82**			**133.265**
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2020	**1.823**	**-**	**152.914**	**-**	**1.813**	**85**	**-**		**156.635**
2019 Effetti									
Attività finanziarie al FVTOCI									
Titoli a reddito fisso	1.986	-	121.158	-	1.409	9			124.562
Altri investimenti	-	-	500	-	-	-			500
Totale Valore contabile lordo	**1.986**	**-**	**121.658**	**-**	**1.409**	**9**			**125.062**
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2019	**2.125**	**-**	**136.241**	**-**	**1.448**	**9**	**-**		**139.823**

Di seguito si espone un'analisi della concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie sulla base della controparte. Gli importi rappresentati si riferiscono al valore contabile lordo.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

	31.12.2020		31.12.2019	
Descrizione (milioni di euro)	**Valore contabile lordo**	**Fondo a copertura perdite attese**	**Valore contabile lordo**	**Fondo a copertura perdite attese**
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	45.694	(40)	36.755	(32)
Finanziamenti	21	-	-	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	21	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Crediti	14.934	(24)	12.823	(23)
Sovereign	7.340	(4)	7.066	(3)
Corporate	1.290	(20)	1.105	(20)
Banking	6.304	-	4.652	-
Titoli a reddito fisso	30.739	(16)	23.932	(9)
Sovereign	27.708	(14)	20.151	(8)
Corporate	3.020	(2)	3.770	(1)
Banking	11	-	11	-
Attività finanziarie al FVTOCI	133.265	(77)	125.062	(48)
Titoli a reddito fisso	132.765	(77)	124.562	(48)
Sovereign	114.884	(58)	108.464	(37)
Corporate	10.502	(17)	9.461	(9)
Banking	7.379	(2)	6.637	(2)
Altri investimenti	500	-	500	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	-	-	-	-
Banking	500	-	500	-
Totale	**178.959**	**(117)**	**161.817**	**(80)**

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Principi, processi di valutazione e gestione delle garanzie e degli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Il Gruppo Poste Italiane adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., principalmente con riferimento al Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito e di controparte sono mitigati, relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di pronti contro termine, stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in cash o titoli di Stato;
- il Gruppo assicurativo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito;
- nell'ambito della gestione dei crediti commerciali, il Gruppo Poste Italiane concede condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Non si sono registrati impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle garanzie e gli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti dal Gruppo assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono i seguenti:

- titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato Italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale di 3.000 milioni di euro al 31 dicembre 2020, rilevati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana;
- titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Poste Vita, per un ammontare nominale di 4.352 milioni di euro al 31 dicembre 2020. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:
  - titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale prestata dalla società capogruppo o altra società collegata per un ammontare nominale di 3.708 milioni di euro;
  - titoli obbligazionari *covered* assistiti da mutui prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 256 milioni di euro;
  - titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 388 milioni di euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, si è tenuto conto delle garanzie sottostanti mediante il riconoscimento di *upgrade* in funzione della tipologia di garanzia.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti Contro Termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, Poste Italiane S.p.A. stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA), e contratti GMRA che disciplinano rispettivamente la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia".

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nel paragrafo "*Compensazioni di attività e passività finanziarie*" al quale si rimanda.

Crediti commerciali

Il Gruppo Poste Italiane, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti commerciali, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale di pagamento posticipato.

In funzione dell'esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un'idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Gruppo Poste Italiane accetta principalmente fideiussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fideiussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l'apertura di un conto corrente postale vincolato.

Il Gruppo Poste Italiane di norma concede l'esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti commerciali alla Pubblica Amministrazione, ad eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l'incidenza dell'ammontare esposto a rischio.

Misurazione dell'ECL

Nelle tabelle di seguito si forniscono, per ciascuna classe di strumento finanziario, la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo previsto dall'IFRS 9 a presidio delle perdite attese.

Attività finanziarie

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al Costo ammortizzato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	
Saldo al 1 gennaio 2020	**23**	**9**	**32**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	1	3	4
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	5	5
Reversal per *write off*	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2020	**24**	**16**	**40**

Al 31 dicembre 2020 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al costo ammortizzato ammonta a circa 40 milioni di euro. L'incremento del Fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	
Saldo al 1 gennaio 2020	**-**	**13**	**13**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	4	4
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	4	4
Reversal per *write off*	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**19**	**19**

Al 31 dicembre 2020 la stima delle perdite attese sugli strumenti finanziari al *Fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo ammonta a circa 19 milioni di euro. L'incremento del Fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Il valore di ECL registrato in bilancio deriva principalmente dalle esposizioni verso la Repubblica Italiana. Nell'ambito del calcolo dell'ECL il parametro sensibile alla valutazione è la Probabilità di *Default* (PD) che, nel caso della Repubblica Italiana, viene stimata attraverso l'applicazione di un modello interno dedicato alle controparti sovrane che utilizza come *input* variabili macroeconomiche. La sensibilità della PD, e quindi dell'ECL, a tali fattori macroeconomici è valutabile attraverso il confronto del valore di PD della Repubblica Italiana in due scenari previsionali per il 2021. Al 31 dicembre 2020 è stata eseguita, sugli strumenti finanziari afferenti il Patrimonio destinato BancoPosta, la seguente analisi di sensitività:

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da un aumento del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un incremento della PD della Repubblica Italiana del 9%, con un effetto negativo sul Fondo a copertura delle perdite attese pari a circa 3 milioni di euro;

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da una diminuzione del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un decremento della PD della Repubblica Italiana del 19% con un conseguente effetto positivo di circa 6 milioni di euro sul Fondo a copertura delle perdite attese.

La suddetta analisi di sensitività non è stata eseguita sugli strumenti finanziari afferenti il Gruppo assicurativo Poste Vita in quanto il relativo fondo a copertura delle perdite attese è quasi interamente retrocesso agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting*.

Crediti commerciali

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

	31.12.2020		31.12.2019	
Descrizione (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.755	305	1.621	305
Cassa Depositi e Prestiti	432	-	451	-
Ministeri ed enti pubblici	305	132	322	124
Corrispondenti esteri	316	2	229	2
Privati	702	171	619	179
Crediti verso Controllante	66	31	74	31
Crediti vs altri	1	-	1	-
Totale	**1.822**	**336**	**1.696**	**336**

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

	31.12.2020		31.12.2019	
Fasce di scaduto (milioni di euro)	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	607	10	555	8
Scaduto 0 - 1 anno	228	17	156	7
Scaduto 1 - 2 anni	63	18	85	11
Scaduto 2 - 3 anni	29	14	19	9
Scaduto 3 - 4 anni	10	8	13	9
Scaduto > 4 anni	57	57	63	63
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	136	116	138	114
Totale	**1.129**	**240**	**1.030**	**221**

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali (verso clienti e verso la Controllante) è la seguente:

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti commerciali

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12 2019	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12. 2020
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	525	66	(47)	544
Amm.ni pubbliche	162	5	-	167
Amm.ni postali estere	12	-	-	12
Privati	291	42	(39)	294
Per interessi per ritardati pagamenti	60	19	(8)	71
Crediti verso Controllante	32	1	-	33
Totale	**557**	**67**	**(47)**	**577**

Al 31 dicembre 2020, il fondo svalutazione crediti verso clienti include circa 12 milioni di euro accantonati per tener conto dell'incremento della rischiosità causata dalla pandemia in corso. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente allo stralcio di crediti a seguito di accordi sottoscritti con taluni clienti ovvero a seguito della conclusione di procedure concorsuali.

Il fondo svalutazione crediti verso le Amministrazioni pubbliche comprende partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici. Il fondo svalutazione crediti verso Controllante riflette le assenze di copertura nel Bilancio dello Stato che non rendono possibile l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione.

Altri crediti e attività

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti e altre attività.

Gruppo Poste Italiane - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12 2019	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12. 2020
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46	-	-	46
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	1	-	-	1
Crediti per accordi CTD	12	7	-	19
Altri crediti	87	5	(12)	80
Totale	**146**	**12**	**(12)**	**146**

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative, si forniscono di seguito le informazioni sulle attività e passività finanziarie soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[158].

Le partite interessate al 31 dicembre 2020, riferite alla sola Poste Italiane S.p.A. riguardano:

- strumenti derivati attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato;
- pronti contro termine attivi e passivi, e relativi depositi di collateralizzazione sia in contanti che in Titoli di Stato.

Le posizioni in commento sono regolate da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati, per i quali sono presenti contratti ISDA e a operazioni di pronti contro termine, per i quali sono presenti contratti GMRA.

Le posizioni in pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, sono esposte al netto della compensazione.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che le operazioni in pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/(passivtà) finanziarie (f=c-d-e)
				Collateral		
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (e)	
Esercizio 2020						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	78	-	78	78	-	-
Pronti contro termine	364	363	1	1	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2020	**442**	**363**	**79**	**79**	**-**	**-**
Esercizio 2019						
Attività finanziarie BancoPosta						
Derivati	73	-	73	73	-	-
Pronti contro termine	1.158	1.158	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Derivati	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	**1.231**	**1.158**	**73**	**73**	**-**	**-**

158. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:
(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie* (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto delle attività/(passivtà) finanziarie (h=d+e+f+g)
				Collateral		
				Titoli dati/(ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (f)	
Esercizio 2020						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	8.243	-	8.243	867	7.376	-
Pronti contro termine	14.711	363	14.348	14.359	(12)	1
Passività finanziarie						
Derivati	11	-	11	-	11	-
Pronti contro termine	412	-	412	408	4	-
Totale al 31 dicembre 2020	**23.377**	**363**	**23.014**	**15.634**	**7.379**	**1**
Esercizio 2019						
Passività finanziarie BancoPosta						
Derivati	5.552	-	5.552	573	4.979	-
Pronti contro termine	12.194	1.158	11.036	11.027	9	-
Passività finanziarie						
Derivati	22	-	22	-	22	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	**17.768**	**1.158**	**16.610**	**11.600**	**5.010**	**-**

* L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Rischio di liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide non vincolate ammontano a 2,3 miliardi di euro (di cui 2,2 miliardi riferibili alla Capogruppo). Le linee di credito *committed* e *uncommitted* a disposizione del Gruppo e i relativi utilizzi sono riepilogati nella tabella che segue.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019
Linee di credito *committed*	**1.750**	**2.000**
Finanziamenti a breve	1.750	2.000
Linee di credito *uncommitted*	**1.893**	**1.964**
Finanziamenti a breve	1.017	1.009
Scoperti di c/c	148	173
Credti di firma*	728	782
Totale	**3.643**	**3.964**
Utilizzi uncommitted	**633**	**356**
Finanziamenti a breve	250	-
Credti di firma	383	356
Totale	**633**	**356**

* Al 31 dicembre 2020 i crediti di firma relativi alla Capogruppo sono 620 milioni di euro (675 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Nel corso dell'esercizio 2020, al fine di disporre di ulteriore liquidità e far fronte ad eventuali scenari avversi legati alla pandemia Covid-19, la Capogruppo ha stipulato tre finanziamenti a medio termine per 750 milioni di euro, due dei quali rimborsati anticipatamente nei mesi di novembre e dicembre per complessivi 500 milioni di euro, e ha utilizzato linee di credito *uncommited* per finanziamenti a breve termine per complessivi 660 milioni di euro, dei quali 250 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2020. Il restante finanziamento a medio termine di 250 milioni di euro è stato rimborsato anticipatamente nel mese di gennaio 2021.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* risultano disponibili anche per l'operatività overnight del Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 il Patrimonio BancoPosta può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale pari a 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

La Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2020 un programma EMTN – Euro Medium Term Note di 2 miliardi di euro, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali ulteriori 0,95 miliardi di euro. Nell'ambito di tale programma nel 2013 Poste Italiane ha collocato presso la Borsa del Lussemburgo un prestito decennale di 50 milioni di euro mentre nel dicembre 2020 ha collocato un ulteriore prestito *senior unsecured* del valore nominale complessivo di 1 miliardo di euro.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Di seguito si riporta, inoltre, il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2020, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Passivo

	31.12.20				31.12.19			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita	10.369	36.925	129.524	176.818	13.000	34.452	108.125	155.577
Passività finanziarie	46.691	18.994	24.638	90.323	38.356	16.685	18.930	73.971
Debiti per conti correnti postali	22.968	13.110	22.737	58.815	18.062	12.438	17.827	48.327
Finanziamenti	10.521	5.674	1.082	17.277	8.557	3.705	578	12.840
Passività finanziarie per *leasing*	216	205	815	1.236	219	538	522	1.279
Altre passività finanziarie	12.986	5	4	12.995	11.518	4	3	11.525
Debiti commerciali	1.839	-	-	1.839	1.627	-	-	1.627
Altre passività	1.747	1.564	14	3.325	2.112	1.510	18	3.640
Totale Passivo	**60.646**	**57.483**	**154.176**	**272.305**	**55.095**	**52.647**	**127.073**	**234.815**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2020. Gli impegni delle compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Attivo

	31.12.20				31.12.19			
Descrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie	35.829	62.257	184.952	283.038	30.298	53.302	160.095	243.695
Crediti commerciali	2.375	2	-	2.377	2.166	3	2	2.171
Altri crediti e attività	1.076	3.833	44	4.953	950	3.702	35	4.687
Cassa e Depositi BancoPosta	6.391	-	-	6.391	4.303	-	-	4.303
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.516	-	-	4.516	2.149	-	-	2.149
Totale Attivo	**50.187**	**66.092**	**184.996**	**301.275**	**39.866**	**57.007**	**160.132**	**257.005**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli investimenti comprendono gli impieghi in titoli detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo, rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I e V emesse da Poste Vita S.p.A..

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate[159], al connesso impiego in titoli eurogovernativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana, nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail*, di dieci anni per la raccolta *business* e in carte Postepay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

159. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investire i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita S.p.A., ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "*fair value* rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2020, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2020 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	37.061	7.265	(7.265)	7.233	(7.233)	32	(32)	-	-
Azioni	272	120	(120)	89	(89)	31	(31)	-	-
Altri investimenti	36.789	7.145	(7.145)	7.144	(7.144)	1	(1)	-	-
Strumenti finanziari derivati	(20)	(31)	31	-	-	(31)	31	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	(20)	(31)	31	-	-	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**37.041**	**7.234**	**(7.234)**	**7.233**	**(7.233)**	**1**	**(1)**	**-**	**-**
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTPL	35.237	2.457	(2.457)	2.443	(2.443)	14	(14)	-	-
Azioni	248	55	(55)	41	(41)	14	(14)	-	-
Altri investimenti	34.989	2.402	(2.402)	2.402	(2.402)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	(16)	(12)	12	-	-	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**35.221**	**2.445**	**(2.445)**	**2.443**	**(2.443)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita S.p.A. il cui *fair value* ammonta a complessivi 36.789[160] milioni di euro, di cui circa 32.464 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo I, circa 4.320 milioni di euro posti a copertura di polizze di Ramo III e per la restante parte relativa al patrimonio libero;
- azioni detenute da Poste Vita S.p.A. per 200 milioni di euro a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III;
- azioni detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 72 milioni di euro costituiti per 34 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) e per 38 milioni di euro da azioni privilegiate di Visa Incorporated (Series A *Preferred Stock*). Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda principalmente il contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie *Visa Incorporated* stipulato dalla Capogruppo.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019 e nei primi mesi dell'esercizio 2020 sono state acquisite dalla Capogruppo e dalla società PostePay, come meglio descritto nelle note che precedono, le azioni nelle società *Moneyfarm, sennder GmbH, Milkman,Tink e Volante* classificate tra le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** e non oggetto di *sensitivity* nella tabella che precede.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
Descrizione (milioni di euro)	Nominale	Valore di Bilancio	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	243	264	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	243	264	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	11.752	14.223	43	(43)	41	(41)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	11.752	14.223	43	(43)	41	(41)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**11.995**	**14.487**	**43**	**(43)**	**41**	**(41)**	**2**	**(2)**
2019 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	127	156	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	127	156	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Titoli a reddito fisso	11.428	13.236	41	(41)	39	(39)	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**11.555**	**13.392**	**41**	**(41)**	**39**	**(39)**	**2**	**(2)**

Al 31 dicembre 2020, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge o fair value hedge*. Del valore nominale complessivo, 9.805 milioni di euro sono detenuti da Poste Vita S.p.A. e 2.143 milioni di euro dal Patrimonio BancoPosta.

160. Non considerati nel perimetro di analisi in questione 1.325 milioni di euro di fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2020 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
				+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	22	5	29	2	(2)	-	-	2	(2)
Azioni	22	5	29	2	(2)	-	-	2	(2)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	157	133	10	(10)	10	(10)	-	-
Azioni	-	89	72	5	(5)	5	(5)	-	-
Altri investimenti	-	68	61	5	(5)	5	(5)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	-	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**22**	**138**	**142**	**11**	**(11)**	**9**	**(9)**	**2**	**(2)**
2019 Effetti									
Attività finanziarie									
Attività finanziarie al FVTOCI	14	1	17	1	(1)	-	-	1	(1)
Azioni	14	-	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Titoli a reddito fisso	-	1	1	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL	-	153	137	6	(6)	6	(6)	-	-
Azioni	-	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Altri investimenti	-	74	66	3	(3)	3	(3)	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair Value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value rilevato a CE (pass.)	-	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**14**	**137**	**139**	**6**	**(6)**	**5**	**(5)**	**1**	**(1)**

Il rischio indicato attiene principalmente a titoli azionari detenuti dalla Capogruppo e dalla società PostePay, e alle quote di taluni fondi alternativi detenuti da Poste Vita S.p.A..

Qui di seguito è indicato il rischio riguardante la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese), detenuta da Poste Italiane S.p.A., e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività correnti in DSP	244	287	11	(11)	11	(11)	-	-
Passività correnti in DSP	(249)	(293)	(11)	11	(11)	11	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**(5)**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2019 Effetti								
Attività correnti in DSP	164	203	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**16**	**21**	**1**	**(1)**	**1**	**(1)**	**-**	**-**

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito, per completezza di informativa, le posizioni esposte ai rischi finanziari per Poste Italiane S.p.A. qualora non riportate nell'informativa precedente riferita al Gruppo Poste Italiane.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair Value*	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
2020 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Strumenti finanziari derivati	268	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Cash flow hedge	268	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	400	407	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	400	407	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	1.800	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Cash flow hedge	1.800	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(5)	1	(1)	-	-	1	(1)
Cash flow hedge	50	(5)	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**36.087**	**42.986**	**(1.117)**	**1.106**	**-**	**-**	**(1.117)**	**1.106**
2019 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTOCI	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	524	(2)	2	-	-	(2)	2
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Cash flow hedge	1.280	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
Cash flow hedge	50	(6)	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**33.000**	**37.281**	**(949)**	**932**	**-**	**-**	**(949)**	**932**

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2020 Effetti					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Deposito presso il MEF	7.340	73	(73)	73	(73)
Altri crediti finanziari	7.494	75	(75)	75	(75)
Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	41	(41)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	6.029	60	(60)	60	(60)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti	374	4	(4)	4	(4)
Crediti					
Altri crediti finanziari	15	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	3.364	34	(34)	34	(34)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari	573	6	(6)	6	(6)
Depositi presso il MEF	1.991	20	(20)	20	(20)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni finanziarie	(899)	(9)	9	(9)	9
Altre passività finanziarie	(392)	(4)	4	(4)	4
Passività finanziarie					
Finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso istituzioni finanziarie	(250)	(3)	3	(3)	3
Passività finanziarie verso imprese controllate	(729)	(7)	7	(7)	7
Variabilità al 31 dicembre 2020	**29.355**	**294**	**(294)**	**294**	**(294)**

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
2019 Effetti					
Attività finanziarie BancoPosta					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Crediti					
Deposito presso il MEF	7.067	71	(71)	71	(71)
Altri crediti finanziari	5.660	56	(56)	56	(56)
Titoli a reddito fisso	2.560	26	(26)	26	(26)
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	3.565	36	(36)	36	(36)
Attività finanziarie					
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato					
Finanziamenti	337	3	(3)	3	(3)
Crediti					
Altri crediti finanziari	23	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	816	8	(8)	8	(8)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi bancari	683	7	(7)	7	(7)
Depositi presso il MEF	495	5	(5)	5	(5)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(112)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(505)	(5)	5	(5)	5
Variabilità al 31 dicembre 2019	**20.964**	**210**	**(210)**	**210**	**(210)**

Rischio di credito

Rischio di credito - *Rating* del Patrimonio destinato BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 3*			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	1	-	-	-	-			1
Crediti	823	-	14.012	-		-	-			14.835
Titoli a reddito fisso	-	-	28.880	-	-	-	-			28.880
Totale Valore contabile lordo	**823**	**-**	**42.893**	**-**	**-**	**-**	**-**			**43.716**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	(19)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	**823**	**-**	**42.874**	**-**	**-**	**-**	**-**	**577**	**4.390**	**48.664**
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-			-
Crediti	1.532	-	10.944	-	251	-	-			12.727
Titoli a reddito fisso	-	-	22.202	-	-	-	-			22.202
Totale Valore contabile lordo	**1.532**	**-**	**33.146**	**-**	**251**	**-**	**-**			**34.929**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(11)	-	-	-	-			(11)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	**1.532**	**-**	**33.135**	**-**	**251**	**-**	**-**	**507**	**2.870**	**38.295**

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 1*	*Stage 2*	*Stage 3*			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	35.925	-	-	-	-			35.925
Totale Valore contabile lordo	**-**	**-**	**35.925**	**-**	**-**	**-**	**-**			**35.925**
Fondo a copertura perdite attese - OCI	**-**	**-**	**(18)**	**-**	**-**	**-**	**-**			**(18)**
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**42.638**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.638**
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	32.907	-	-	-	-			32.907
Totale Valore contabile lordo	**-**	**-**	**32.907**	**-**	**-**	**-**	**-**			**32.907**
Fondo a copertura perdite attese - OCI	-	-	(11)	-	-	-	-			(11)
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2019	**-**	**-**	**36.798**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36.798**

Rischio di credito - *Rating* del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	376	-	-	-	-			376
Crediti	4	-	60	-		-	-			64
Totale Valore contabile lordo	**4**	**-**	**436**	**-**	**-**	**-**	**-**			**440**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(21)	-	-	-	-	-	-	(21)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2020	**4**	**-**	**415**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**424**
2019 Effetti										
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Finanziamenti	-	-	337	-	-	-	-			337
Crediti	-	-	64	-	8	-	-			72
Totale Valore contabile lordo	**-**	**-**	**401**	**-**	**8**	**-**	**-**			**409**
Fondo a copertura perdite attese	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	(20)
Totale Costo ammortizzato al 31 dicembre 2019	**-**	**-**	**381**	**-**	**8**	**-**	**-**	**5**	**-**	**394**

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C			*Not Rated*	Effetti della copertura	Totale
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 3			
2020 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	405	-	-	-	-			405
Totale Valore contabile lordo	**-**	**-**	**405**	**-**	**-**	**-**	**-**			**405**
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**407**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**407**
2019 Effetti										
Attività finanziarie al FVTOCI										
Titoli a reddito fisso	-	-	505	-	-	-	-			505
Totale Valore contabile lordo	**-**	**-**	**505**	**-**	**-**	**-**	**-**			**505**
Valore contabile - *Fair value* al 31 dicembre 2019	**-**	**-**	**524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**524**

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020 Valore contabile lordo	31.12.2020 Fondo a copertura perdite attese	31.12.2019 Valore contabile lordo	31.12.2019 Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	43.716	(19)	34.928	(11)
Finanziamenti	1	-	-	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	1	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Crediti	14.835	(4)	12.726	(3)
Sovereign	7.340	(4)	7.066	(3)
Corporate	1.206	-	1.040	-
Banking	6.289	-	4.620	-
Titoli a reddito fisso	28.880	(15)	22.202	(8)
Sovereign	25.868	(14)	18.440	(7)
Corporate	3.012	(1)	3.762	(1)
Banking	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	35.925	(18)	32.907	(11)
Titoli a reddito fisso	35.925	(18)	32.907	(11)
Sovereign	35.925	(18)	32.907	(11)
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Totale	**79.641**	**(37)**	**67.835**	**(22)**

Rischio credito - Concentrazione rischio di credito del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020 Valore contabile lordo	31.12.2020 Fondo a copertura perdite attese	31.12.2019 Valore contabile lordo	31.12.2019 Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	445	(21)	415	(20)
Finanziamenti	376	(1)	338	-
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	376	(1)	338	-
Banking	-	-	-	-
Crediti	69	(20)	77	(20)
Sovereign	-	-	-	-
Corporate	54	(20)	47	(20)
Banking	15	-	30	-
Attività finanziarie al FVTOCI	405	-	505	-
Titoli a reddito fisso	405	-	505	-
Sovereign	405	-	505	-
Corporate	-	-	-	-
Banking	-	-	-	-
Totale	**850**	**(21)**	**920**	**(20)**

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	**3**	**8**	**11**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	1	3	4
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	5	5
Reversal per *write off*	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	(1)	(1)
Saldo al 31 dicembre 2020	**4**	**15**	**19**

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio BancoPosta

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI		Totale
	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**11**	**11**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	4	4
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	5	5
Reversal per *write off*	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	(2)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**18**	**18**

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al CA del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	Costo ammortizzato			Totale
	Finanziamenti	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	*Stage* 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**20**	**-**	**20**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	1	-	-	1
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-
Reversal per *write off*	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**1**	**20**	**-**	**21**

Rischio di credito - Dettaglio fondo a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari al FVTOCI del Patrimonio non destinato

Descrizione (milioni di euro)	FVTOCI			Totale
	Finanziamenti	Crediti	Titoli a reddito fisso	
	Stage 1	*Stage* 1	*Stage* 1	
Saldo al 1° gennaio 2020	**-**	**-**	**-**	**-**
Impairment titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Reversal titoli/crediti in portafoglio all'inizio del periodo	-	-	-	-
Impairment titoli/crediti acquistati/erogati nel periodo	-	-	-	-
Reversal per *write off*	-	-	-	-
Reversal per vendite/incasso	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	**-**	**-**	**-**	**-**

Rischio credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.507	256	1.434	259
Cassa Depositi e Prestiti	432	-	451	-
Ministeri ed enti pubblici	283	114	300	110
Corrispondenti esteri	316	2	229	2
Privati	476	140	454	147
Crediti verso Controllante	66	31	74	32
Crediti vs Società del Gruppo	891	1	482	-
Totale	**2.464**	**288**	**1.990**	**291**

Rischio credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata

Fasce di scaduto (milioni di euro)	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali non scaduti	556	8	477	6
Scaduto 0 - 1 anno	203	14	127	4
Scaduto 1 - 2 anni	56	13	79	9
Scaduto 2 - 3 anni	26	12	16	7
Scaduto 3 - 4 anni	8	7	10	7
Scaduto > 4 anni	46	46	53	52
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	88	75	85	72
Totale	**983**	**175**	**847**	**157**

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per i crediti commerciali

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Variaz. daoperaz.ni straordinarie	Saldo al31.12.20
Crediti commerciali					
Crediti vs clienti	361	30	(30)	5	366
Privati	193	24	(30)	2	189
Amm.ni pubbliche	157	5	-	3	165
Amm.ni postali estere	11	1	-	-	12
Per interessi per ritardati pagamenti	52	19	(8)	-	63
Crediti vs Controllante	32	1	-	-	33
Crediti vs Società del Gruppo	-	1	-	-	1
Totale	**445**	**51**	**(38)**	**5**	**463**
di cui Patrimonio BancoPosta	40	7	(1)	-	46

Dettaglio fondo a copertura perdite attese per crediti verso altri

(milioni di euro)	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al31.12.20
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	2	-	-	2
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	45	-	-	45
Crediti per accordi CTD	12	7	-	19
Altri crediti	49	3	-	52
Totale	**108**	**10**	**-**	**118**
di cui Patrimonio BancoPosta	29	-	-	29

Rischio di liquidità

Rischio di liquidità - Passivo

	31.12.2020				31.12.2019			
Decrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Passività finanziarie BancoPosta	41.671	19.671	25.700	87.042	34.983	17.512	19.882	72.377
Debiti per conti correnti postali	25.956	14.816	25.696	66.468	20.142	13.870	19.879	53.891
Finanziamenti	9.851	4.850	-	14.701	8.551	3.638	-	12.189
Altre passività finanziarie	5.864	5	4	5.873	6.290	4	3	6.297
Passività finanziarie	1.587	941	1.844	4.372	700	540	1.064	2.304
Debiti commerciali	2.121	-	-	2.121	1.598	-	-	1.598
Altre passività	1.456	1.523	14	2.993	1.456	1.491	18	2.965
Totale passivo	**46.835**	**22.135**	**27.558**	**96.528**	**38.737**	**19.543**	**20.964**	**79.244**

Rischio di liquidità - Attivo

	31.12.2020				31.12.2019			
Decrizione (milioni di euro)	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**tra 1 e 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Attività finanziarie BancoPosta	23.573	10.984	62.710	97.267	20.656	10.588	54.966	86.210
Attività finanziarie	494	82	337	913	241	576	324	1.141
Crediti commerciali	2.983	1		2.984	2.385	3	2	2.390
Altri crediti e attività	903	1.547	44	2.494	1.020	1.414	35	2.469
Cassa e Depositi BancoPosta	6.391	-	-	6.391	4.303	-	-	4.303
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.029	-	-	4.029	1.206	-	-	1.206
Totale Attivo	**38.373**	**12.614**	**63.091**	**114.078**	**29.811**	**12.581**	**55.327**	**97.719**

Rischio prezzo

Poste Italiane S.p.A. - Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
2020 Effetti							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	73	31	(31)	31	(31)	-	-
Azioni	73	31	(31)	31	(31)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta							
Strumenti finanziari derivati	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Fair value vs. Conto economico	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**53**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2019 Effetti							
Attività finanziarie BancoPosta							
Attività finanziarie al FVTPL	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Azioni	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta							
Strumenti finanziari derivati	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Fair value vs. Conto economico	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**56**	**2**	**(2)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**

Rischio valuta

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta USD

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	89	73	5	(5)	5	(5)	-	-
Azioni	89	73	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair value vs Conto Economico	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**65**	**53**	**4**	**(4)**	**4**	**(4)**	**-**	**-**
2019 Effetti								
Attività finanziarie BancoPosta								
Attività finanziarie al FVTPL	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Azioni	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Fair value vs Conto Economico	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1		
Variabilità al 31 dicembre 2019	**62**	**56**	**2**	**(2)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta GBP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in GBP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	22	24	2	(2)	-	-	2	(2)
Azioni	22	24	2	(2)	-	-	2	(2)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**22**	**24**	**2**	**(2)**	**-**	**-**	**2**	**(2)**
2019 Effetti								
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	14	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Azioni	14	16	1	(1)	-	-	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**14**	**16**	**1**	**(1)**	**-**	**-**	**1**	**(1)**

Poste Italiane S.p.A. - Rischio valuta DSP

Descrizione (milioni di euro)	Posizione in DSP	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
2020 Effetti								
Attività correnti in DSP	244	287	11	(11)	11	(11)	-	-
Passività correnti in DSP	(249)	(293)	(11)	11	(11)	11	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**(5)**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2019 Effetti								
Attività correnti in DSP	164	203	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività correnti in DSP	(148)	(182)	(4)	4	(4)	4	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**16**	**21**	**1**	**(1)**	**1**	**(1)**	**-**	**-**

Altri rischi

Di seguito si illustrano i principali ulteriori rischi cui è esposto il Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020.

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e *reporting* e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2019.

Tra le attività svolte nel corso del 2020 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BancoPosta e le valutazioni *ex-ante* del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BP e/o a specifiche iniziative progettuali.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	34
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	108
Totale al 31 dicembre 2020	**233**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Anche le Compagnie Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è valutata coerentemente con i requisiti patrimoniali di Vigilanza e integrata con analisi di natura quali-quantitativa, realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione delle perdite interne e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso in linea con quanto registrato nell'anno 2019 e le principali fattispecie di perdite operative sono afferenti le spese per contenziosi con la clientela.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, etc.). Rilevano in tale ambito i rischi di mortalità, longevità e riscatto.

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita S.p.A., sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio è quello relativo alla mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Società.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2020, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita S.p.A. sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita S.p.A..

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2020 pari a circa il 2,55%).

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della Compagnia Poste Assicura S.p.A., si evidenziano invece:

- Rischio di assunzione: è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
  - Rischio di tariffazione: è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi

rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata ad una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
  - Rischio di riservazione: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.

- Rischio catastrofe: rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- Rischi di antiselezione: attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

In relazione all'attività assicurativa di Poste Assicura S.p.A., iniziata nel 2010, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa.

La strategia di riassicurazione, consente di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota (definendo la quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio), integrati da ulteriori trattati a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni, incendio, RC generale e altri danni ai beni, e i cosiddetti "rischi catastrofali" come ad esempio il terremoto). Inoltre, in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio e andamenti tecnici particolarmente sfavorevoli sono state introdotti limiti di indennizzo (c.d. *stop loss*) nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro. Quest'ultimo approccio è utilizzato, per esempio, per i principali rischi Malattia (*retail* e *corporate*), incluso il segmento relativo alla linea *Credit Protection*.

Poste Assicura definisce, di volta in volta, la quota di rischio e la struttura riassicurativa ritenuta più idonea in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche utilizzando, tra l'altro, scenari di *stress* al fine di verificare la solvibilità della Compagnia anche in condizioni di mercato avverse.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato ed è riconducibile prevalentemente all'attività di distribuzione dei prodotti del Risparmio postale e all'attività di collocamento di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

7. *Fair value* degli strumenti finanziari

7.1 Tecniche di valutazione del *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati aggiornati rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per rivedere ruoli e responsabilità nel processo di definizione e attuazione della *Policy* ed integrare, tra gli altri, i modelli a supporto della valutazione delle azioni non quotate di seguito descritta. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:

- **Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o soggetti non governativi:** la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (Milan Stock Exchange), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*).
- **Passività finanziarie**: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi *ask* rilevati sul mercato CBBT (*Bloomberg Composite Price*).

Titoli azionari e ETF (*Exchange Traded Fund*) quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.

Fondi mobiliari di investimento aperti quotati: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero come fornito dall'*info provider* Bloomberg o dal gestore del fondo. La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito. Nella valutazione degli strumenti finanziari denominati in valuta diversa dall'Euro si utilizzano i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività[161]. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

161. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:

- **Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a spread determinati su titoli *benchmark* dell'emittente o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- **Titoli obbligazionari strutturati:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

Fondi mobiliari di investimento aperti non quotati: la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile del fondo così come fornito dall'*info provider* Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

Strumenti finanziari derivati:

- ***Interest Rate Swap***:

  Plain vanilla interest rate swap: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver e payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

  ***Interest rate swap* con opzione implicita:** la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
- ***Bond forward*:** la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.
- ***Warrant*:** considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello di *equity local volatility*. In particolare, poiché per tali strumenti sono stati stipulati accordi di *buy-back* con le controparti finanziarie strutturatrici dei *warrants*, e considerando che i modelli di valutazione utilizzati da queste ultime sono coerenti con quelli utilizzati dal Gruppo, la valutazione viene effettuata utilizzando le quotazioni *bid* fornite dalle controparti stesse.
- ***Forward* su Cambi:** la valutazione viene effettuata facendo la differenza tra il reciproco del *cambio forward* registrato alla data di valutazione ed il reciproco del *cambio forward* fissato alla *Trade Date*.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono il *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

Nei rari casi in cui le caratteristiche degli accordi di collateralizzazione non consentano la sostanziale riduzione del rischio di controparte, la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente. In alternativa, viene utilizzato il metodo del valore corrente che consente di elaborare il CVA/DVA (*Credit Valuation Adjustment/Debit Valuation Adjustment*) in funzione delle principali caratteristiche tecnico-finanziarie dei contratti e la probabilità di *default* della controparte.

***Reverse* Repo:** la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. Tali strumenti sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow.* Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:

- l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica Italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
- l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato;
- l'utilizzo di curve dei rendimenti costruite a partire dalle quotazioni delle emissioni obbligazionarie specifiche dell'emittente.

Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:

- **Titoli obbligazionari *plain***: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
- **Titoli obbligazionari strutturati**: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- **Debiti finanziari**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.
- **Repo di finanziamento**: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I Repo sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo spread di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info* providers esterni ed i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche o da valori *benchmark* di mercato.

Fondi chiusi non quotati: rientrano in tale categoria i fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando l'ultimo NAV (*Net Asset Value*) disponibile, con periodicità almeno semestrale, comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: i valori di *fair value*, sia degli Investimenti Immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile, deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite un'asta pubblica.

Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti162 osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

162. Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

7.2 Gerarchia del *Fair Value*

La seguente tabella mostra un'analisi degli strumenti finanziari misurati al *fair value* al 31 dicembre 2020, distinti per livello di gerarchia del *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20				31.12.19			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Attività finanziarie al FVTOCI	146.155	10.480	76	156.711	130.322	9.499	23	139.844
Azioni	-	-	76	76	-	-	23	23
Titoli a reddito fisso	146.155	9.940	-	156.095	130.322	8.960	-	139.282
Altri investimenti	-	540	-	540	-	539	-	539
Attività finanziarie al FVTPL	4.164	31.572	4.680	40.416	3.234	30.614	3.848	37.696
Crediti	-	-	15	15	-	-	-	-
Azioni	200	38	34	272	177	-	71	248
Titoli a reddito fisso	1.829	163	-	1.992	1.308	191	-	1.499
Altri investimenti	2.135	31.371	4.631	38.137	1.749	30.423	3.777	35.949
Strumenti finanziari derivati	-	79	-	79	-	73	-	73
Totale	**150.319**	**42.131**	**4.756**	**197.206**	**133.556**	**40.186**	**3.871**	**177.613**
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(8.263)	(20)	(8.283)	-	(5.575)	(15)	(5.590)
Totale	**-**	**(8.263)**	**(20)**	**(8.283)**	**-**	**(5.575)**	**(15)**	**(5.590)**

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*, interamente riferibili al Gruppo assicurativo Poste Vita:

Trasferimenti da Livello 1 a Livello 2

Descrizione (milioni di euro)	Da Livello 1 a Livello 2		Da Livello 2 a Livello 1	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	**(112)**	**112**	**341**	**(341)**
Attività finanziarie al FVTOCI				
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(105)	105	333	(333)
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTPL				
Crediti	-	-	-	-
Azioni	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	(7)	7	8	(8)
Altri investimenti	-	-	-	-
Trasferimenti netti	**(112)**	**112**	**341**	**(341)**

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, non è riscontrabile in un mercato liquido e attivo secondo i parametri stabiliti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo. Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 si riferiscono, invece, a strumenti finanziari il cui valore, al 31 dicembre 2020, è risultato osservabile in un mercato liquido e attivo.

Di seguito, si riportano le **variazioni di livello 3** intercorse nell'esercizio:

Variazioni strumenti finanziari livello 3

	Attività finanziarie			
Descrizione (milioni di euro)	**Attività finanziarie al FVTOCI**	**Attività finanziarie al FVTPL**	**Strumenti finanziari derivati**	**Totale**
Esistenza al 1 gennaio 2020	**23**	**3.848**	**-**	**3.871**
Acquisti/Emissioni	41	1.187	-	1.228
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	-	(213)	-	(213)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(111)	-	(111)
Variazioni del *fair value* a PN	17	-	-	17
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto ecomomico per vendite	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	(31)	-	(31)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	(5)	-	-	(5)
Esistenza al 31 dicembre 2020	**76**	**4.680**	**-**	**4.756**

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono detenuti principalmente da Poste Vita S.p.A. e, in via residuale, da Poste Italiane S.p.A..

Con riferimento alla Capogruppo, a seguito della conversione in data 24 settembre 2020 di parte delle azioni Visa serie C in azioni Visa serie A *Preferred Stock*, 31 milioni circa delle azioni C sono state riclassificate dal Livello 3 al Livello 2.

Per la Compagnia assicurativa del Gruppo, gli strumenti di livello 3 si riferiscono principalmente a fondi che investono prevalentemente in strumenti non quotati, la cui valutazione del *fair value* viene effettuata in base all'ultimo *Net Asset Value* disponibile comunicato dal gestore del fondo, aggiornato in base ai richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale del NAV e la data di valutazione. I suddetti strumenti finanziari sono principalmente investimenti di tipo *Private equity, Private Debt* e investimenti in fondi immobiliari totalmente posti a copertura di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate. Le variazioni intervenute riguardano l'acquisto di nuovi investimenti, rimborsi di quote di Fondi chiusi non quotati, nonché le variazioni di *fair value* intervenute nel corso dell'esercizio.

8. Operazioni di copertura

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dal Gruppo Poste Italiane suddivise tra operazioni di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e alle quali sono applicate le relative regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. Le operazioni di copertura di *fair value hedge* e *cash flow hedge* di seguito descritte si riferiscono principalmente a operazioni su titoli a reddito fisso o indicizzati all'inflazione nell'ambito dell'operatività BancoPosta.

Operazioni di copertura - *Fair Value Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato a reddito fisso e titoli di Stato indicizzati all'inflazione

Il Gruppo Poste Italiane detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a reddito fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap* (*IRS*) *Over The Counter (OTC)* di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico[163], utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettico, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*[164]". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot* o *Forward start*) e si differenziano per la sola componente *spread* che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia[165]. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

163. Lo IAS 39 richiede di effettuare due *test* di efficacia:
- *test* prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
- *test* retrospettico: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

Al fine di definire una copertura efficace, il *test* prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test* retrospettico deve essere compreso in un range tra 80-125%.
L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.

164. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:
- su base cumulata, confrontando la *performance* dall'inception della copertura;
- su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).

165. Il primo considera lo *spread* al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, il Gruppo adotta approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello strumento di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*[166]" per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* e per le vendite a termine della controllata Poste Vita per i quali il *test* di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[167]. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Infine, il Gruppo Poste Vita, ha stipulato vendite a termine al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli obbligazionari governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù. Con riferimento al *test* di efficacia retrospettico e prospettico la società utilizza l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico".*

Operazioni di copertura su Pronti contro termine

Il Gruppo Poste Italiane effettua operatività in pronti contro termine passivi, su titoli eurogovernativi o con garanzia dello Stato Italiano con diverse finalità tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti, di gestire attivamente la posizione di tesoreria e di gestire i depositi in garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso pertanto sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi d'interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Gruppo stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over The Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei pronti contro termine passivi in portafoglio.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico, utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettico, il Gruppo utilizza l'approccio del "*Dollar offset* attraverso il derivato ipotetico". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se *l'Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%. Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura e si differenziano per la sola componente a tasso fisso che è quindi considerata la principale fonte di inefficacia[168]. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, il Gruppo adotta l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[169]. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

166. *Il metodo dei "Critical terms"* implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.
167. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 *bps* delle curve.
168. La copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'euribor e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato. Il derivato ipotetico considera il tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement* date pari a 0, il derivato reale quello effettivamente concordato con la controparte.
169. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 *bps* delle curve.

Operazioni di copertura – *Cash Flow Hedge*

Operazioni di copertura su titoli di Stato indicizzati all'inflazione e *forecast transactions*

Al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza, il Patrimonio BancoPosta stipula, se necessario, contratti di acquisto a termine. Inoltre, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti, sono stipulati contratti di vendita a termine. Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Gruppo stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap OTC* di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

Il Gruppo valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nella stabilizzazione delle variazioni dei flussi di cassa dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico e un *test* prospettico.

Relativamente alle coperture di *forecast transaction*, il *test* di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception,* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP, calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "C*ritical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti[170].

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il *test* di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement* date coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso[171]. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione il *fair value* alla data *di settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello *swap* di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il *test* di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[172]. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

170. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.
171. Il primo considera il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a 0, il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.
172. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 *bps* delle curve.

Operazioni di copertura su prestito obbligazionario a tasso variabile

Il Gruppo Poste Italiane è inoltre soggetto al rischio sulla volatilità dei flussi di cassa con riferimento al prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 e che prevede il pagamento di cedole annuali a tasso variabile.

L'esposizione a tale rischio è oggetto di copertura attraverso la stipula di un contratto di *Interest rate swap di cash flow hedge* con il quale la Capogruppo ha assunto l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso e ha venduto il tasso variabile previsto dal prestito obbligazionario. L'oggetto della copertura è solo il rischio di tasso d'interesse, mentre non è oggetto di copertura il rischio di credito implicito.

Ai fini della verifica dell'efficacia della copertura si effettua un *test* retrospettico e un *test* prospettico utilizzando l'approccio del "*Dollar offset"* attraverso il derivato ipotetico.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di copertura

Di seguito si espone la distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti derivati di copertura. Il tasso medio degli *Interest rate swap* esposto rappresenta il tasso fisso medio atteso contrattualmente dall'operazione di copertura suddiviso per fasce di scadenza.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di CFH

	Maturity			
(milioni di euro)	**Fino 1 anno**	**Oltre 1 anno e fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Cash Flow hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	2.068	-	-	2.068
Prezzo di regolamento	2.449	-	-	2.449
Interest rate swap				
Nominale	200	290	1.280	1.770
Tasso medio %	4,75	4,949%	4,106%	4,346%

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale degli strumenti di copertura di FVH

	Maturity			
(milioni di euro)	**Fino 1 anno**	**Oltre 1 anno e fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse				
Vendite a termine				
Nominale	1.260	-	-	1.260
Prezzo di regolamento	1.302	-	-	1.302
Interest rate swap				
Nominale	375	925	30.109	31.409

Di seguito sono esposti gli effetti patrimoniali ed economici rivenienti dalle operazioni di copertura suddivise per tipologia.

Fair value hedges - Rischio tasso d'interesse

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio*		Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	Valore cumulato delle rettifiche dello strumento coperto in caso di *discountinuing*
		Attività	Passività	Attività	Passività		
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:		44.105	-	4.389	-	3.255	-
al costo ammortizzato		21.884	-	4.389	-	1.658	-
al FVTOCI		22.221	-		-	1.596	-
Pronti contro termine		-	(901)		-	-	
Strumenti finanziari di copertura							
Interest rate swap	31.409	11	(8.127)			(3.248)	
Vendite a termine	1.260	-	(10)			(10)	
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L						**(3)**	

* Non include il fondo a copertura delle perdite attese.

Cash flow hedges - Rischio tasso

(milioni di euro)	Nominale	Valore di bilancio		Variazione del valore usata per rilevare l'inefficacia della copertura	*Cash flow hedge*		
		Attività	Passività		Riserva da copertura	Cessazione della copertura	
Strumenti finanziari coperti							
Titoli a reddito fisso, di cui:			-	50			
al costo ammortizzato		-	-	-			
al FVTOCI		4.786	-	50			
Prestito obbligazionario		-	(50)	1			
Titoli acquistati a termine				-			
Strumenti finanziari di copertura							
Acquisti a termine	-	-	-	-	167	-	-
Vendite a termine	2.068	-	(54)	(55)	(54)	-	-
Interest rate swap	1.770	68	(74)	4	25	-	-
Utili/(perdite) della copertura rilevati a P&L				**-**			

Di seguito sono esposti gli effetti delle coperture di *cash flow hedge* nelle altre componenti di Conto economico complessivo.

Impatti in OCI delle operazioni di copertura in *Cash flow hedge* - Rischio tasso

(milioni di euro)	Utili/(perdite) della copertura rilevati in OCI (Inc/(Dec) di *fair value* del periodo	Trasferimenti a Conto economico per:	
		Effetti della copertura	Cessazione della copertura
Titoli a reddito fisso	(27)	3	-
Prestito obbligazionario	(1)	2	-
Totale	**(28)**	**5**	**-**

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

È in corso a livello globale una riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", che prevede la sostituzione di alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio. Gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno avviato un processo di sostituzione e i gruppi di lavoro hanno sviluppato i tassi di riferimento alternativi nonché le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che sostituisce l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5bp;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Insitute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Gruppo ha strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2020. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA che come detto in precedenza sarà sostituito a partire dal prossimo anno dall'ESTR.

Inoltre, il Gruppo detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la cd. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 31.034 milioni di euro, pressoché interamente detenuti dal Patrimonio destinato BancoPosta.

9. Procedimenti in corso e principali rapporti con le Autorità

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Procedimenti tributari

Nel novembre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla **EGI** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008, eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione alla definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del D.L. n.119 del 2018 convertito nella Legge n. 136 del 2018 con un onere tributario di 0,367 milioni di euro, versato in data 19 aprile 2019. In data 15 maggio 2019 è stata depositata presso la Cancelleria della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione la documentazione attestante la definizione della lite e la relativa istanza di sospensione del giudizio fino al 31 dicembre 2020. Allo stato non è stata fissata dalla Corte di Cassazione l'udienza finalizzata alla declaratoria della cessazione della materia del contendere.

Negli esercizi dal 2009 al 2011, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita** atti di contestazione relativi agli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Con riferimento a tali contenziosi, attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in materia, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento di una somma pari a 0,35 milioni di euro, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione. La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n.128, (cd. *Cooperative Compliance*). Dal momento che entro il termine del 31 luglio 2020 (termine previsto dal comma 12 dell'art. 6 del D.L. 119/2918) non sono pervenute alla Compagnia comunicazioni di diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate, la definizione dei contenziosi si può ritenere correttamente perfezionata. La Compagnia ha quindi provveduto a rilasciare quanto accantonato nel fondo rischi.

Con riferimento a **Postel**, in data 8 ottobre 2015 si è concluso, con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP, un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011, Postel ha deciso di avvalersi della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, mentre in merito agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate ha accertato:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, Postel ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia, con atto notificato in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma. Postel si è costituita in giudizio con atto di controdeduzione presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata;
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso. In data 24 giugno 2020, scaduti i termini per l'impugnazione, è passata in giudicato la pronuncia favorevole alla Società;

- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate ha accertato in data 19 aprile 2019, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. All'udienza del 30 settembre 2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, preso atto del provvedimento di annullamento integrale in autotutela emesso dall'Agenzia delle Entrate, con cui si è provveduto ad annullare integralmente l'avviso di accertamento impugnato, con contestuale richiesta di estinzione del giudizio per cessata materia del contendere e compensazione delle spese di lite, si è riservata di decidere. Con sentenza del 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto integralmente il ricorso presentato nell'interesse della Società e ha annullato l'avviso di accertamento emesso in relazione al periodo d'imposta 2014.

In data 19 aprile 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Roma ha effettuato l'accesso presso la sede della società **SDA Express Courier** per eseguire una verifica ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle ritenute per gli anni 2014, 2015 e 2016 ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, art. 33 del D.P.R. 600/73, art. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929. In data 29 novembre 2018 si è formalmente concluso l'accertamento; il verbale di constatazione finale presenta come principale rilievo la contestazione, per circa un milione di euro, della detrazione dell'IVA relativa alle note di variazione emesse dalla società in relazione agli sconti accordati ai propri clienti a seguito dell'incremento del numero delle spedizioni. Tali sconti si traducono in una riduzione dei prezzi, originariamente praticati dalla società al momento della prestazione del servizio di spedizione, e si configurano quindi come abbuoni o sconti previsti contrattualmente. Successivamente, in data 5 dicembre 2019, è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al solo anno 2014 recante una pretesa complessiva pari a 0,4 milioni di euro che, riprendendo il PVC, contesta principalmente l'IVA detratta. In data 3 febbraio 2020 la Società ha proposto ricorso a tale avviso e ha provveduto al pagamento provvisionale della sanzione irrogata. L'udienza inizialmente fissata per il 17 febbraio 2021 e per la quale è stata inviata istanza di trattazione orale in data 21 gennaio 2021, al momento non è stata discussa né sono pervenute notizie in merito alla data di rinvio.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro. In data 13 maggio 2019, il G.U.P del Tribunale Ordinario di Roma ha ridimensionato i capi di imputazione originari stabilendo il rinvio a giudizio solo in relazione a quota parte dei capi di imputazione inerenti alle operazioni di fatturazione passiva di un subappaltatore e di un consulente fiscale di uno dei soci. Il Consorzio ha conferito mandato a un penalista esterno per promuovere istanza di dissequestro rispetto al sequestro penale disposto in capo al Consorzio.

Procedimenti in materia previdenziale

A partire dall'esercizio 2012 e sino al 31 dicembre 2020, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel** degli avvisi di addebito, per complessivi 25,1 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'*an* e nel *quantum* la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorso per cassazione notificato in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi al momento ancora in fase istruttoria, relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso gli avvisi di addebito per i periodi da maggio 2009 a luglio 2020.

Inoltre, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha richiesto di provvedere alla regolarizzazione contributiva da settembre 2014 a settembre 2019 all'aliquota CUAF non armonizzata del 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. In merito a quest'ultima richiesta la società si è regolata in modo diverso a seconda del periodo in esame:

- per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, Postel si è adeguata al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione;
- per il periodo pregresso da settembre 2014 a fine 2015, Postel ha impugnato per via amministrativa le comunicazioni di debito pervenute dall'INPS con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40%;
- per l'anno 2018 e i primi 7 mesi del 2019 sono stati notificati due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS a Postel, che ha pagato, con riserva di ripetizione in attesa che venga deciso il ricorso pendente in Cassazione;
- con decorrenza gennaio 2020, Postel versa all'INPS l'aliquota CUAF nella misura dello 0,68% anziché nella misura del 4,40%, per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 *bis* del Decreto Legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8.

Tenuto conto delle sentenze di primo grado, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta anche del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,25 milioni di euro.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015 è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

In data 3 ottobre 2018, **Poste Italiane**, senza che ciò costituisse acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Poste Italiane ha impugnato il suddetto provvedimento innanzi al TAR Lazio. L'udienza di merito fissata per l'8 aprile 2020 è stata rinviata al 20 luglio 2020 in cui la trattazione è stata rinviata a data da fissarsi.

In data 19 novembre 2019, l'AGCM ha avviato il procedimento **PS11563** nei confronti di **Poste Italiane** per accertare una presunta pratica commerciale scorretta, posta in essere nell'ambito del servizio di recapito della corrispondenza e, in particolare delle raccomandate, in possibile violazione degli articoli 20, 21 e 22 del Codice del Consumo. In particolare, secondo le segnalazioni di alcuni clienti: i) le caratteristiche pubblicizzate del servizio "recapito delle raccomandate" non avrebbero trovato riscontro nel servizio effettivamente prestato; ii) nella pubblicità del servizio di "ritiro digitale delle raccomandate" non avrebbe chiarito che il servizio stesso potrebbe, in un immediato futuro, non essere più gratuito e che, comunque, esistono delle limitazioni alla fruizione del medesimo, essendo possibile accedervi esclusivamente se il mittente lo ha autorizzato. Nel mese di gennaio 2020 sono state ammesse a partecipare al procedimento alcune associazioni dei consumatori. L'Autorità, a conclusione del procedimento, con provvedimento notificato il 15 settembre 2020, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 5 milioni di euro, il cui pagamento è stato effettuato in data 5 gennaio 2021. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio e l'udienza di merito è stata fissata al 26 maggio 2021.

In data 6 aprile 2020 l'AGCM ha avviato, ai sensi dell'art. 9 comma 3-*bis* della Legge n. 192/98 e dell'art. 14 Legge n. 287/90, il procedimento **A539** nei confronti di **Poste Italiane**, a seguito della segnalazione di un fornitore terzo che ha lamentato la supposta imposizione, da parte di Poste Italiane, di clausole contrattuali ingiustificatamente gravose. In particolare, a seguito dell'interruzione dei rapporti contrattuali, intervenuta a metà del 2017, il fornitore non sarebbe, di fatto, riuscito a offrire altrimenti i servizi che svolgeva nel mercato per l'obbligo di rispettare regole e parametri organizzativi ritenuti tali da irrigidire eccessivamente la struttura aziendale, rendendola inadatta a operare con soggetti diversi da Poste Italiane. In data 8 giugno del 2020 si è svolta un'audizione nella quale Poste Italiane ha esposto la propria posizione e, successivamente, l'Autorità ha chiesto la consegna di documentazione. In data 30 novembre 2020 e 3 febbraio 2021 si sono svolte ulteriori audizioni. Il procedimento è tutt'ora nella fase istruttoria.

AGCom

Ai sensi del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale spettano all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Postale Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto "costo netto evitato"[173]. Al riguardo:

i. Nel corso dell'esercizio 2020 è stato avviato il procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale relativo all'anno 2019. In particolare, con comunicazione dell'8 luglio 2020, AGCom ha esteso all'anno 2019 l'ambito oggettivo del procedimento di verifica del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2017 e 2018, precedentemente avviato con Delibera 215/19/CONS del 2 luglio 2019.

ii. Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom 214/19/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro. Per gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCom tra contributi statali e quantificazione dell'onere. In data 2 ottobre 2019 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).

iii. Il 6 settembre 2017 è stata pubblicata la Delibera AGCom 298/17/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2013 e 2014" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2013 e 2014, rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 343 e 336 milioni di euro. Anche per gli anni 2013 e 2014 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 6 novembre 2017 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR del Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).

iv. Il 31 luglio 2014 è stata pubblicata la Delibera AGCom 412/14/CONS "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2011 e 2012" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro. L'Autorità ha stabilito, inoltre, che per l'anno 2012 non è stato istituito il Fondo di Compensazione e in data 13 novembre 2014 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera (ancora pendente).

In data 8 ottobre 2020, con atto di Contestazione **30/20/DSP**, l'AGCom ha contestato a **Poste Italiane** la violazione dell'obbligo di continuità nell'erogazione del servizio universale, in relazione alle mancate aperture di alcuni Uffici Postali, concentrate quasi totalmente nel Trentino Alto Adige, per assenza improvvisa del personale, nel periodo 1° gennaio – 21 febbraio 2020. Avverso il suddetto atto di contestazione, in data 6 novembre 2020, Poste Italiane ha inviato all'Autorità le proprie memorie difensive. Con Delibera 48/21/CONS, pubblicata in data 8 marzo 2021, a conclusione del procedimento in oggetto, l'Autorità ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di 1,06 milioni di euro (10 mila euro per ciascuno degli eventi contestati), pari al medesimo importo che la Società avrebbe corrisposto qualora si fosse avvalsa del pagamento in misura ridotta. Al 31 dicembre 2020, la Società ha tenuto conto della sanzione nella determinazione dei Fondi rischi e oneri, il cui pagamento dovrà essere effettuato entro il 5 aprile 2021.

173. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato - quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale - e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi.

Banca d'Italia

Il 26 febbraio 2020, la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione ordinaria e di carattere generale su BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, ai sensi dell'articolo 6-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Successivamente in data 22 maggio 2020, l'Autorità ha comunicato l'interruzione dell'ispezione, in relazione all'impossibilità dovuta all'emergenza sanitaria in corso, di completare a distanza alcune attività di verifica e che per le suddette motivazioni, non è prevista la consegna di un rapporto ispettivo ordinario.

In data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i *partner* esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, la Società ha predisposto un piano contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti che è stato comunicato alla stessa il 3 luglio 2020.

CONSOB

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-*ter* comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID 2. La verifica ispettiva si è conclusa il 23 ottobre 2020. La Società è in attesa dei riscontri da parte dell'Autorità.

IVASS

Il 19 febbraio 2020 l'IVASS ha notificato a **Poste Vita** un atto di contestazione inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020. Successivamente, in data 25 agosto 2020, l'IVASS ha notificato a Poste Vita un ulteriore atto di contestazione sempre inerente l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini.

Si segnala inoltre, che in data 14 dicembre 2020, l'IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla valutazione del governo, sulla gestione e sul controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, le cui attività sono tutt'ora in corso.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 15 gennaio 2014 il Garante *Privacy*, al termine di un procedimento avviato nei confronti di **Postel** nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro dei cui effetti la Società ne ha tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione Postel ha proposto ricorso e istanza di sospensione al Tribunale Civile di Roma, quest'ultima accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016 il giudice ha annullato l'ordinanza di ingiunzione del Garante Privacy limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito di Postel. Avverso la suddetta sentenza, per la parte della sanzione non annullata dal Tribunale, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso presentato dalla Società e ha confermato la sanzione di 0,34 milioni di euro. Si è in attesa che il Garante *Privacy* riassuma il giudizio innanzi al Tribunale di Roma, come pronunciato dalla Corte di Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, l'Agenzia delle Entrate – Riscossione ha notificato una cartella di pagamento in cui, oltre a richiedere il pagamento dell'importo di 0,24 milioni di euro a titolo di sanzione, come ridotta dalla sentenza del Tribunale di Roma, ha provveduto ad applicare, *inter alia*, una maggiorazione di 0,12 milioni di euro. Postel ha impugnato la cartella, che è stata parzialmente annullata relativamente alla richiesta di 0,12 milioni di euro dal Tribunale di Roma. Avverso tale sentenza il Garante ha proposto ricorso per Cassazione notificato il 3 agosto 2018 e Postel ha provveduto a costituirsi regolarmente in giudizio. La Cassazione aderendo integralmente alle argomentazioni della Società, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Autorità, condannandola anche alla rifusione delle spese legali.

10. Eventi o operazioni "significative non ricorrenti"

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti[174] posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2019, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

- provento di 96 milioni di euro relativo, per 81 milioni di euro al "*Patent Box*", riferito agli esercizi 2015-2019, di cui 58 milioni rilevati dalle compagnie Poste Vita e Poste Assicura e 23 milioni di euro dalla Capogruppo. Gli accordi per il riconoscimento del contributo economico sono stati stipulati con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 per Poste Vita, 21 dicembre 2020 per Poste Italiane e 22 dicembre 2020 per Poste Assicura. I residui 15 milioni di euro si riferiscono al beneficio fiscale per la Capogruppo connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), riferito agli esercizi 2015-2016 per il quale, nell'esercizio in commento, sono venute meno le incertezze connesse alla quantificazione.

11. Eventi o operazioni "atipiche e/o inusuali"

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali[175] nel corso dell'esercizio 2020.

174. Eventi e operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, non ripetendosi frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.
175. Operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

12. Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Di seguito si riportano gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio per la cui trattazione completa si rimanda al paragrafo 3.1 - *Principali operazioni societarie.*

- **sennder Gmbh**

Nel mese di gennaio 2021 Poste Italiane ha partecipato a un nuovo aumento di capitale promosso da sennder GmbH investendo 7,5 milioni di euro e portando la propria partecipazione nella società tedesca al 2,0% (1,8% su base *fully diluited*).

- **Nexive Group S.r.l.**

Nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra Poste Italiane S.p.A. e la società olandese PostNL European Mail Holdings B.V. ("PostNL") e la società tedesca Mutares Holding – 32 GmbH ("Mutares Holding"), in data 29 gennaio 2021, Poste Italiane ha acquisito da PostNL e Mutares l'intero capitale sociale di Nexive ad un prezzo pari a 34,4 milioni di euro, sulla base di un *Enterprise Value* di 50 milioni di euro e di un indebitamento netto di 15,6 milioni di euro.

- **Sengi Express Limited**

In data 19 gennaio 2021, Poste Italiane S.p.A. e Cloud Seven Holding Limited hanno siglato un accordo quadro che prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane del 51% del capitale votante di Sengi Express Limited ("Sengi Express"), società interamente posseduta da Cloud Seven Holding Limited con sede a Hong Kong. Il closing dell'operazione si è perfezionato il 1° marzo 2021.

- **PostePay: ramo *Debit***

In data 27 gennaio 2021, il CdA di Poste Italiane ha approvato la modifica del Patrimonio BancoPosta conseguente alla rimozione del vincolo di destinazione nei confronti delle attività, dei beni e dei rapporti giuridici che costituiscono il Ramo *Debit*, da sottoporre alla definiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente; in data 4 febbraio 2021, l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare entro il 30 settembre 2021 tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.

13. Ulteriori informazioni

La presente nota rappresenta un'area comune al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e al bilancio separato di Poste Italiane S.p.A., in cui vengono fornite informazioni quali/quantitative su tematiche richieste in via residuale dai principi contabili, non specificamente trattate all'interno delle note precedenti.

Posizione finanziaria netta

Di seguito, si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 rispettivamente, del Gruppo Poste Italiane e di Poste Italiane S.p.A..

Gruppo Poste Italiane

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020

Saldo al 31.12.20 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**5.438**	**7.459**	**95.295**	**304**	**(10.266)**	**98.230**	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.757	7.085	79.756	41	(738)	89.901	4.379
Debiti per conti correnti postali	-	-	59.548	-	(738)	58.810	1
Obbligazioni	1.046	-	-	-	-	1.046	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.488	-	14.347	-	-	15.835	-
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per *leasing*	1.211	-	-	24	-	1.235	7
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	3.588	-	-	3.588	3.588
Altre passività finanziarie	12	7.085	2.273	17	-	9.387	783
Passività finanziarie al FVTPL	46	-	-	-	-	46	-
Passività finanziaria per acquisto quote di minoranza	46	-	-	-	-	46	-
Strumenti finanziari derivati	10	-	8.263	10	-	8.283	234
Passività finanziarie verso altri settori	1.625	374	7.276	253	(9.528)	-	-
Riserve tecniche assicurative	**-**	**-**	**-**	**153.794**	**-**	**153.794**	**-**
Attività finanziarie	**(1.310)**	**(7.753)**	**(92.385)**	**(155.953)**	**9.518**	**(247.883)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(75)	(133)	(48.590)	(1.879)	-	(50.677)	(10.934)
Strumenti finanziari al FVOCI	(447)	(36)	(42.671)	(113.557)	-	(156.711)	(540)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	-	-	(72)	(40.344)	-	(40.416)	(22)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(79)	-	-	(79)	-
Attività finanziarie verso altri settori	(788)	(7.584)	(973)	(173)	9.518	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**-**	**-**	**-**	**(54)**	**-**	**(54)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**4.128**	**(294)**	**2.910**	**(1.909)**	**(748)**	**4.087**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**-**	**(6.391)**	**-**	**-**	**(6.391)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(2.254)**	**(16)**	**(2.020)**	**(964)**	**738**	**(4.516)**	**(1.992)**
Posizione finanziaria netta	**1.874**	**(310)**	**(5.501)**	**(2.873)**	**(10)**	**(6.820)**	

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019

Saldo al 31.12.19 (milioni di euro)	Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	Pagamenti e Mobile	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Elisioni	Consolidato	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**3.061**	**5.539**	**77.061**	**295**	**(7.598)**	**78.358**	
Passività finanziarie al costo ammortizzato	1.886	5.194	66.123	42	(477)	72.768	4.829
Debiti per conti correnti postali	-	-	48.794	-	(477)	48.317	1
Obbligazioni	50	-	-	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	-	11.036	-	-	11.610	265
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per *leasing*	1.251	1	-	27	-	1.279	9
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	4.542	-	-	4.542	4.542
Altre passività finanziarie	11	5.193	1.751	15	-	6.970	12
Strumenti finanziari derivati	22	-	5.567	1	-	5.590	123
Passività finanziarie verso altri settori	1.153	345	5.371	252	(7.121)	-	-
Riserve tecniche assicurative	**-**	**-**	**-**	**140.261**	**-**	**140.261**	**-**
Attività finanziarie	**(1.395)**	**(5.645)**	**(75.920)**	**(141.936)**	**7.120**	**(217.776)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(62)	(115)	(38.244)	(1.742)	-	(40.163)	(11.181)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	-	(36.831)	(102.466)	-	(139.844)	(539)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico	-	-	(71)	(37.625)	-	(37.696)	(21)
Strumenti finanziari derivati	-	-	(73)	-	-	(73)	(1)
Attività finanziarie verso altri settori	(786)	(5.530)	(701)	(103)	7.120	-	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**-**	**-**	**-**	**(58)**	**-**	**(58)**	**-**
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**1.666**	**(106)**	**1.141**	**(1.438)**	**(478)**	**785**	
Cassa e depositi BancoPosta	**-**	**-**	**(4.303)**	**-**	**-**	**(4.303)**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**(851)**	**(96)**	**(518)**	**(1.161)**	**477**	**(2.149)**	**(495)**
Posizione finanziaria netta	**815**	**(202)**	**(3.680)**	**(2.599)**	**(1)**	**(5.667)**	

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2020 è in avanzo di 6.820 milioni di euro, in aumento di 1.153 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 5.667 milioni di euro). A tale variazione hanno concorso principalmente una gestione operativa positiva per 2,1 miliardi di euro (di cui 1.206 milioni di euro riferibili all'utile del periodo) e l'incremento registrato sul *fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI detenuti dalla SBU Servizi Finanziari relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge* per 1,7 miliardi di euro, parzialmente compensati dalla variazione negativa del capitale circolante per circa 1 miliardo di euro, investimenti per 680 milioni di euro e dalla distribuzione di dividendi per complessivi 613 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, la posizione finanziaria netta secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, con riguardo al Settore Operativo Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, è la seguente:

Posizione finanziaria netta ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
A. Liquidità	**(2.254)**	**(851)**
B. Crediti finanziari correnti	**(425)**	**(135)**
C. Debiti bancari correnti	665	1
D. Debiti per *leasing* correnti	212	215
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
F. Altri debiti finanziari correnti	17	15
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	**894**	**231**
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	**(1.785)**	**(755)**
I. Debiti bancari non correnti	823	573
L. Obbligazioni emesse	1.046	50
M. Debiti per *leasing* non correnti	999	1.036
N. Altri debiti non correnti	51	18
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	**2.919**	**1.677**
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	**1.134**	**922**
Attività finanziarie non correnti	(97)	(474)
Posizione Finanziaria Netta	**1.037**	**448**
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	837	367
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	**1.874**	**815**

Poste Italiane S.p.A.

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.20 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**5.237**	**95.086**	**(1.038)**	**99.285**	
Debiti per conti correnti postali	-	66.602	(140)	66.462	7.641
Obbligazioni	1.046	-	-	1.046	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	1.487	14.348	-	15.835	-
Debiti per *leasing*	1.065	-	-	1.065	38
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	3.588	-	3.588	3.588
Strumenti finanziari derivati	11	8.263	-	8.274	234
Altre passività finanziarie	730	2.285	-	3.015	1.536
Passività finanziarie per rapporti intergestori	898	-	(898)	-	-
Attività finanziarie	**(872)**	**(92.351)**	**898**	**(92.325)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(424)	(48.664)	-	(49.088)	(11.361)
Strumenti finanziari al FVOCI	(448)	(42.638)	-	(43.086)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto ecomonico	-	(73)	-	(73)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(78)	-	(78)	-
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(898)	898	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**4.365**	**2.735**	**(140)**	**6.960**	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(6.391)	-	(6.391)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.159)	(2.010)	140	(4.029)	(1.992)
Posizione finanziaria netta	**2.206**	**(5.666)**	**-**	**(3.460)**	

Posizione finanziaria netta

Saldo al 31.12.19 (milioni di euro)	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	**2.948**	**76.837**	**(705)**	**79.080**	
Debiti per conti correnti postali	-	53.938	(58)	53.880	5.573
Obbligazioni	50	-	-	50	-
Debiti vs istituzioni finanziarie	574	11.036	-	11.610	265
Debiti per *leasing*	1.149	-	-	1.149	-
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	4.542	-	4.542	4.542
Strumenti finanziari derivati	22	5.567	-	5.589	123
Altre passività finanziarie	506	1.754	-	2.260	571
Passività finanziarie per rapporti intergestori	647	-	(647)	-	-
Attività finanziarie	**(941)**	**(75.885)**	**647**	**(76.179)**	
Strumenti finanziari al costo ammortizzato	(394)	(38.295)	-	(38.689)	(11.568)
Strumenti finanziari al FVOCI	(547)	(36.799)	-	(37.346)	-
Strumenti finanziari al FV rilevato a Conto ecomonico	-	(71)	-	(71)	-
Strumenti finanziari derivati	-	(73)	-	(73)	(1)
Attività finanziarie per rapporti intergestori	-	(647)	647	-	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	**2.007**	**952**	**(58)**	**2.901**	
Cassa e depositi BancoPosta	-	(4.303)	-	(4.303)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(753)	(511)	58	(1.206)	(495)
Posizione finanziaria netta	**1.254**	**(3.862)**	**-**	**(2.608)**	

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta complessiva della Società, come sopra rappresentata è in avanzo di 3.460 milioni di euro, in aumento di 852 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un avanzo di 2.608 milioni di euro). A tale variazione hanno concorso principalmente una gestione operativa positiva per circa 1 miliardo di euro e l'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari al FVTOCI per 1,7 miliardi di euro parzialmente compensati da investimenti per 612 milioni di euro, dalla distribuzione dei dividendi per complessivi 613 milioni di euro e dalla variazione negativa del capitale circolante netto di 377 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, la posizione finanziaria netta del Patrimonio non destinato determinata secondo la Raccomandazione ESMA n. 319/2013, è la seguente:

Posizione finanziaria netta Patrimonio non destinato ESMA

(milioni di euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
A. Liquidità	**(2.159)**	**(753)**
B. Crediti finanziari correnti	**(495)**	**(201)**
C. Debiti bancari correnti	663	-
D. Debiti per *leasing* correnti	187	190
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	1
F. Altri debiti finanziari correnti	735	509
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	**1.586**	**700**
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	**(1.068)**	**(254)**
I. Debiti bancari non correnti	823	573
L. Obbligazioni emesse	1.046	50
M. Debiti per *leasing* non correnti	878	959
N. Altri debiti non correnti	6	19
O. Posizione finanziaria netta non corrente (I+L+M+N)	**2.753**	**1.601**
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	**1.685**	**1.347**
Attività finanziarie non correnti	(377)	(740)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	**1.308**	**607**
Crediti e Debiti finanziari per rapporti intergestori	898	647
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**2.206**	**1.254**

Trasferimenti di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni su operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvment*).

Al 31 dicembre 2020, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulate con primari operatori finanziari integralmente riferite alla Capogruppo.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione (milioni di euro)	Note	31 dicembre 2020			31 dicembre 2019		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie BancoPosta	**[A6]**						
Attività finanziarie al Costo ammortizzato		5.930	6.366	7.079	4.929	5.179	5.207
Attività finanziarie al FVTOCI		7.526	8.883	8.883	6.621	7.329	7.329
Passività finanziarie BancoPosta	**[B6]**						
Passività finanziarie per PCT		(14.717)	(14.711)	(14.743)	(12.201)	(12.194)	(12.205)
Attività finanziarie	**[A7]**						
Attività finanziarie al FVTOCI		400	407	407	-	-	-
Passività finanziarie	**[B7]**						
Passività finanziarie per PCT		(414)	(412)	(412)	-	-	-
Totale		**(1.275)**	**533**	**1.214**	**(651)**	**314**	**331**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Si fornisce nel presente paragrafo il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Interest Rate Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Capogruppo nonché a garanzia dell'attività in SEPA *Direct Debit*.

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie BancoPosta				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	7.494	7.494	5.660	5.660
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	7.494	7.494	5.181	5.181
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	-	-	208	208
Crediti per depositi in garanzia (marginazione *Clearing House*)	-	-	271	271
Titoli a reddito fisso	6.427	6.969	5.457	5.706
Titoli per operazioni in PCT	5.930	6.366	4.929	5.179
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	497	603	528	527
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa *Direct Debit*	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	8.615	9.992	7.557	8.290
Titoli per operazioni in PCT	7.526	8.883	6.621	7.329
Titoli per depositi dati in garanzia (*collateral* previsti da CSA e GMRA)	172	178	-	-
Titoli in garanzia per linee di credito *intraday* con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	917	931	936	961
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato				
Finanziamenti e Crediti	15	15	23	23
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da CSA)	11	11	23	23
Crediti per depositi in garanzia (*collateral* previsti da GMRA)	4	4	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI				
Titoli a reddito fisso	400	407	-	-
Titoli per operazioni in PCT	400	407	-	-
Totale attività finanziarie indisponibili	**22.951**	**24.877**	**18.697**	**19.679**

Al 31 dicembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto attività finanziarie a garanzia di operazioni di pronti contro termine attivi e passivi per un nozionale complessivo di 375 milioni di euro ed un *fair value* pari a 379 milioni di euro.

Esposizione in titoli di debito sovrano

Con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 31 dicembre 2020, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni.

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20			31.12.19		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	**136.818**	**166.952**	**168.620**	**125.322**	**143.188**	**143.000**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	24.929	31.791	33.459	19.100	22.825	22.637
Attività finanziarie al FVTOCI	111.842	135.111	135.111	106.170	120.308	120.308
Attività finanziarie al FVTPL	47	50	50	52	55	55
Belgio	**132**	**162**	**162**	**89**	**107**	**107**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	132	162	162	89	107	107
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Francia	**151**	**229**	**229**	**151**	**203**	**203**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	151	229	229	151	203	203
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Germania	**242**	**272**	**272**	**52**	**62**	**62**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	242	272	272	50	60	60
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	2	2	2
Irlanda	**10**	**14**	**14**	**10**	**13**	**13**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	10	14	14	10	13	13
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Spagna	**1.230**	**2.001**	**2.002**	**1.159**	**1.780**	**1.781**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	3	3	4	3	3	4
Attività finanziarie al FVTOCI	1.227	1.998	1.998	1.156	1.777	1.777
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
USA	**25**	**25**	**25**	**1**	**1**	**1**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	25	25	25	1	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	**83**	**84**	**84**	**20**	**20**	**20**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al FVTOCI	83	84	84	20	20	20
Attività finanziarie al FVTPL	-	-	-	-	-	-
Totale	**138.691**	**169.739**	**171.408**	**126.804**	**145.374**	**145.187**

Di seguito si fornisce il dettaglio per Poste Italiane S.p.A.

Rischio credito - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2020			31 dicembre 2019		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	**56.726**	**72.593**	**73.932**	**48.595**	**57.917**	**57.505**
Attività finanziarie al costo ammortizzato	23.157	29.955	31.294	17.425	21.118	20.706
Attività finanziarie FVOCI	33.569	42.638	42.638	31.170	36.799	36.799
Attività finanziarie						
Italia	**400**	**407**	**407**	**500**	**524**	**524**
Attività finanziarie FVOCI	400	407	407	500	524	524
Totale	**57.126**	**73.000**	**74.339**	**49.095**	**58.441**	**58.029**

Entità strutturate non consolidate

Al fine di disporre di forme di impiego il più possibili coerenti con i profili di rischio e rendimento delle polizze emesse, assicurando flessibilità ed efficienza della gestione, in taluni casi Poste Vita S.p.A. ha acquistato quote superiori al 50% della massa amministrata di alcuni Fondi di investimento. Per tali fattispecie sono state svolte le analisi previste dai principi contabili internazionali al fine di verificare l'esistenza o meno del controllo. Gli esiti delle analisi condotte su tali Fondi inducono a concludere che la Compagnia non eserciti alcun potere di controllo nell'accezione prevista dalle disposizioni dell'IFRS 10 – *Bilancio consolidato.* Tali Fondi rientrano tuttavia nella definizione di Entità strutturate non consolidate: un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o similari non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	6.037
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	5.129
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	4.886
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	4.321
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	4.191
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*ccorporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	909
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	884
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	614
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	567
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	495
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100	31/12/20	447
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/20	383
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*ccorporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	30/09/20	328
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	31/12/20	312
IT0005247819 - Diamond Core	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa *pro tempore* vigente	100	30/06/20	276
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	30/09/20	275
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Fondo di investimento alternativo immobiliare multicomparto chiuso di diritto italiano	Investimento in beni immobili "*core*" e "*core plus*" a reddito e localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane, a partire da Roma e Milano	100	31/12/20	249

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	NAV del Fondo		
			% Investimento	Data di rif.	Importo
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, nonché degli altri diritti assimilabili ai sensi della normativa *pro tempore* vigente	100	30/06/20	156
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds*, *government bonds* e *equities*)	100	30/11/20	140
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari	100	30/09/20	135
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di *leasing* immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e la valorizzazione del patrimonio del Fondo	100	30/06/20	110
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds, government bonds e equities*)	100	30/09/20	107
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "*core*" e "*core plus*" destinati ad uso *retail*, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro	100	30/09/20	101
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds, government bonds e equities*)	100	30/09/20	100
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di *asset classes* (*corporate bonds, government bonds e equities*)	100	30/11/20	80
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un *mix* di *asset classes* (*corporate bonds, government bonds e equities*)	100	30/09/20	77
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: *master fund* che principalmete investe in immobili del settore commerciale secondariamente uffici e settori alternativi. Non investe nel debito immobiliare	65	30/09/20	70
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva dismissione, conseguirne delle plusvalenze	86	30/09/20	17

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata

Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare la concentrazione degli impieghi in Titoli di Stato. Le entità riguardano principalmente fondi aperti armonizzati che investono in un *mix* di *asset* quali corporate *bonds*, *government bonds* ed *equities* e fondi chiusi di investimento immobiliare che investono in beni immobili e diritti reali immobiliari. Si riportano di seguito talune informazioni di dettaglio.

Natura del rischio

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1379774190 - MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	6.037	1.356	4.681	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1407712014 - MULTIFLEX - Global Optimal Multi Asset Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	5.129	919	4.209	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1407712287 - MULTIFLEX - Strategic Insurance Distribution	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	4.886	1.037	3.849	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1407711800 - MULTIFLEX - Dynamic Multi Asset Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	4.321	645	3.676	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1193254122 - MFX - GLOBAL FUND - ASSET GLOBAL FUND (PIMCO MULTI ASSET)	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	4.191	904	3.287	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1808839242 - MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	909	176	733	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1500341240 - MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	884	235	650	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1808838863 - MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	614	136	477	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU1500341752 - MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	567	80	486	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
LU2051218035 - OLYMPIUM SEVERUM FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	495	174	322	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0004937691 - PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH ISIN IE00BK1KDS71	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	447	30	418	Dato ricevuto dal gestore
IT0005174450 - FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	383	174	209	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006744795 - Prima European Direct Lending 1 Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	328	82	246	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
LU1500341166 - MULTIFLEX-OLYMPIUM DYNAMIC-MULTIASSET FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	312	31	281	VaR annuo al 99,5% su un orizzonte temporale di 5 anni e un "*half life*" di 1 anno
IT0005247819 - Diamond Core	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	276	91	185	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006738052 - Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	275	36	238	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII

ISIN - Denominazione (milioni di euro)	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
IT0005386666 - Fondo i3-Dante comparto Convivio	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	249	62	186	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005212193 - DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	156	47	109	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006738854 - Prima Credit Opportunity Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	140	55	85	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005215113 - FONDO CBRE DIAMOND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	135	52	84	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005210593 - DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	110	34	75	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006746865 - ALC Prima European Private Credit Feeder Fund	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	107	17	91	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0005210387 - DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	101	36	65	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006745081 - Prima Real Estate Europe Fund I	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	100	45	54	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
LU1581282842 - Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	80	29	51	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
QU0006742476 - PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	77	42	35	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
LU1081427665 - SHOPPING PROPERTY FUND 2	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	46	20	25	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII
IT0004597396 - ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Attività finanziaria a *fair value* rilevato a CE	15	8	6	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno calcolato a partire dalle *sensitivity market* di SII

Natura del rischio

Gli investimenti della Compagnia nei fondi in commento sono valutati a *fair value* (principalmente livello 2 della gerarchica del *fair value*) sulla base del *Net Asset Value* comunicato periodicamente dal gestore del fondo stesso. Tali investimenti sono stati effettuati nell'ambito delle Polizze di Ramo I e pertanto le variazioni di *fair value* sono ribaltate all'assicurato sulla base del meccanismo dello *shadow accounting*.

Asset class **(milioni di euro)**	***Fair Value***
Strumenti finanziari	
Obbligazioni *Corporate*	14.043
Titoli di Stato	10.214
Altri investimenti al netto dei passivi	3.181
Azioni	1.719
Disponibilità liquide	2.412
Strumenti finanziari derivati	
Swap	5
Future	(28)
Forward	(150)
Totale	**31.396**

Mercati di riferimento e Fondi UCITS	***Fair Value***
Germania (Francoforte, Berlino, Monaco)	5.421
Dublino	1.920
New York	3.275
Trace	3.520
Londra	2.129
Parigi	549
Euronext	1.662
Tokyo	988
Singapore	798
Euromtf	365
Lussemburgo	138
Eurotlx	508
Hong Kong	411
Altri	8.190
Fondi	1.522
Totale	**31.396**

Accordi di pagamento basati su azioni

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*. Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Phantom Stock* 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento di talune condizioni e obiettivi nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle *Phantom* stesse, ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta e personale del Gruppo assicurativo Poste Vita.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri Beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, un indicatore di redditività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i Beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, identificato nel RORAC di fine periodo; tale parametro è previsto a partire dal Ciclo 2017-2019 e solo per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato).

Diversamente per il personale appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancello (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia *Solvency* II *ratio* di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di Performance, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale, i *Risk Takers* BancoPosta e il personale del Gruppo Assicurativo Poste Vita, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica della sussistenza delle condizioni previste per ciascun Piano.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2016-2018

Terminato il periodo di *retention* di un anno a cui erano sottoposte le 139.604 *Phantom Stock* derivanti dalla consuntivazione del Piano giunto a maturazione nel 2018, il controvalore in denaro delle quote interamente erogate nel corso dell'esercizio *è pari* a circa 1,5 milioni di euro. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 0,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Nel 2019 è giunto a maturazione anche il Secondo Ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" (2017-2019), assegnato nel corso del 2017. La consuntivazione del Piano ha determinato un numero complessivo di 645.673 *Phantom Stock* di cui 207.320 unità sottoposte ad un periodo di *retention* di un anno. Il controvalore in denaro delle quote erogate nel corso dell'esercizio è stato pari a circa 4,7 milioni di euro. Il costo rilevato nel periodo è stato di circa 0,3 milioni di euro, mentre la passività residua iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,7 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 68 Beneficiari è di 624.869 unità al target. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 6 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine al 31 dicembre 2020 per Poste Italiane S.p.A..

Primo Ciclo 2016-2018

Terminato il periodo di *retention* di un anno a cui erano sottoposte le 100.683 *Phantom Stock* derivanti dalla consuntivazione del Piano giunto a maturazione nel 2018, il controvalore in denaro delle quote interamente erogate nel corso dell'esercizio *è pari* a circa 1,1 milioni di euro. Il costo rilevato per il semestre è stato di circa 0,1 milioni di euro.

Secondo Ciclo 2017-2019

Nel 2019 è giunto a maturazione anche il Secondo Ciclo del "Piano ILT *Phantom Stock*" (2017-2019), assegnato nel corso del 2017. La consuntivazione del Piano ha determinato un numero complessivo di 595.131 *Phantom Stock* di cui 156.778 unità sottoposte ad un periodo di *retention* di un anno. Il controvalore in denaro delle quote erogate nel corso dell'esercizio è stato pari a circa 4,7 milioni di euro. Il costo rilevato nel periodo è stato di circa 0,3 milioni di euro, mentre la passività residua iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom Stock* per il Terzo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 63 Beneficiari è di 584.656 unità al target. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 5,6 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

Gruppo Poste Italiane

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 28 Maggio 2019 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*". Tale sistema d'incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT *Performance Share*", come descritto nel relativo Documento informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di *Malus* (quest'ultime per i Beneficiari BancoPosta, di seguito "Beneficiari BP", ivi incluso il Direttore Generale). Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance* ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore Generale, taluni *Manager* del Gruppo Poste Italiane, inclusi Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché *alcune risorse* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo*", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB[176].

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Beneficiari del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso, che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC*)* di fine periodo.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di Performance, secondo i seguenti schemi:

- per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale) per il 40% up-front e per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*. È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita;
- per gli Altri Beneficiari il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane interamente *up-front* al termine di un Periodo di Performance triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per i Beneficiari BP (incluso il Direttore Generale), inoltre, l'attribuzione delle quote di Azioni differite avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 106 Beneficiari ed *è stato di* 632.679 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 2,3 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata è pari a circa 4 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

176. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return* relativo" ("rTSR") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Secondo Ciclo del Piano riguarda 113 Beneficiari ed è stato di 931.041 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (5 marzo 2020 per il Direttore Generale e 12 novembre 2020 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 5,42, 3,91 e 4,64. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (non *market based performance conditions*).

Poste Italiane S.p.A.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "*Performance Share*" al 31 dicembre 2020 per Poste Italiane S.p.A..

Primo Ciclo 2019-2021

Al 31 dicembre 2020 il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano di Performance Share riguarda 102 Beneficiari ed *è stato di* 620.178 unità il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (28 maggio 2019 per il Direttore Generale e 7 ottobre 2019 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) *è* stato rispettivamente di euro 6,19, 8,29 e 8,88.

Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 2,3 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio netto appositamente creata ammonta a circa 4 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Secondo Ciclo del Piano riguarda 108 Beneficiari ed è stato di 909.910 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (05 marzo 2020 per il Direttore Generale e 12 novembre 2020 per i Beneficiari BP e Altri Beneficiari) è stato rispettivamente di euro 5,42, 3,91 e 4,64. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 1,5 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Sistemi di incentivazione a lungo termine: *Stock Option*

Il sistema di incentivazione a lungo termine di MLK delivery, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società controllata in data 10 dicembre 2020, prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di *Stock Option* che conferiscono ai titolari il diritto di sottoscrivere azioni di categoria Z della società MLK delivery, ossia azioni emesse a servizio del Piano senza diritto ai dividendi e al voto. Il Piano ha una complessiva durata di cinque anni e avrà termine con l'attribuzione di tutte le *Stock Option*.

Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,3 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata per tale nuova fattispecie.

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta e della società Poste Italiane S.p.A., hanno reso applicabile al BancoPosta, la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni, applicabili alla sola Capogruppo Poste Italiane S.p.A., prevedono che parte dei premi erogati ai "*Risk Takers*" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo *è* risultato superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del Piano di incentivazione a lungo termine "Piano ILT *Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019 ed MBO 2020) prevedono, qualora l'incentivo *è risultato* superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni *pro-rata*, per il Direttore Generale e per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni *pro-rata*, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni *pro-rata*, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock* (MBO 2017 e 2018) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019 e 2020) *è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo: EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:*

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework* (*RAF*);
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR livello soglia approvato nel *Risk Appetite Framework* (*RAF*).

Per il Direttore Generale si prevede, inoltre, l'applicazione di una ulteriore Condizione di Accesso, oltre a quelle sopra esposte, collegata al *Solvency Ratio* del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Al 31 dicembre 2020, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 170.613, relative principalmente al personale in forza alla Controllante. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,2 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per 0,4 milioni di euro e la passività iscritta è *pari a circa* 1,3 milioni di euro.

Il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dal nuovo piano di incentivazione a breve termine MBO 2019 e 2020 (quest'ultimo stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto), è di 89.133 relativi principalmente al personale in forza alla Controllante. Nel corso dell'esercizio è stato rilevato un costo pari a circa 0,2 milioni di euro e al 31 dicembre 2020 risultano iscritte una specifica Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per circa 0,4 milioni di euro ed una passività per circa 0,3 milioni di euro.

Pagamenti per la conclusione del rapporto

I compensi legati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro per il personale *Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta sono corrisposti secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a Breve Termine (MBO 2017) per quanto attiene le modalità di differimento, il pagamento in strumenti finanziari e la verifica dei parametri minimi regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta.

Al 31 dicembre 2020 il numero di *Phantom Stock* in essere è di 117.725 unità. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,3 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per 0,5 milioni di euro e la passività iscritta *è pari a circa* 0,9 milioni di euro.

Dati salienti delle partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	100,00%	12.000	20.477	51.785
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (Roma)	100,00%	516	-	788
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.c.p.A. (Roma)	100,00%	120	-	116
Consorzio PosteMotori (Roma)	80,75%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (Roma)	100,00%	103.200	262	238.669
MLK Deliveries S.p.A. (Milano)	70,00%	333	(2.787)	12.564
Poste Air Cargo S.r.l. (Roma)	100,00%	1.000	1.880	3.023
PatentiViaPoste S.c.p.A. (Roma)	86,86%	120	-	124
PostePay S.p.A. (Roma)	100,00%	7.561	184.560	436.915
Poste Tributi S.c.p.A. - in liquidazione (Roma)* **	100,00%	-	901	-
Poste Vita S.p.A. (Roma)*	100,00%	1.216.608	740.158	5.083.885
Poste Assicura S.p.A. (Roma)*	100,00%	25.000	38.942	237.467
Postel S.p.A. (Roma)	100,00%	20.400	1.926	85.507
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)	100,00%	5.000	45.457	59.488
sennder Italia S.r.l. (Milano)	75,00%	40	929	5.266
Poste Welfare Servizi S.r.l. (Roma)	100,00%	16	2.379	16.737
Poste Insurance Broker S.r.l. (Roma)	100,00%	600	(96)	465

* Per tali Società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al codice civile e ai principi contabili italiani.
** In data 26 maggio 2020 è avvenuta la cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale) (migliaia di euro)	Natura del rapporto	Valore a Stato Patrimoniale	Quota % posseduta	Attività	Passività	Patrimonio netto	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software S.r.l. (Roma)	Controllata	372	51,00%	1.272	542	730	1.161	154
Anima Holding S.p.A. (Milano) (a)	Collegata	210.046	10,35%	2.147.129	888.472	1.258.657	714.722*	103.258
Conio Inc. (San Francisco) (b)	Collegata	382	17,62%	1.611	551	1.060	180	(1.155)
FSIA Investimenti S.r.l. (Milano) (c)	Collegata	402.212	30,00%	1.418.869	80.821	1.338.048	26.623**	26.165
Indabox S.r.l. (Roma)	Controllata	410	100,00%	557	244	313	430	-
ItaliaCamp S.r.l. (Roma) (b)	Collegata	147	19,40%	2.878	1.487	1.391	2.840	444
Kipoint S.p.A. (Roma)	Controllata	1.476	100,00%	3.137	1.661	1.476	2.865	307
Uptime S.p.A. - in liquidazione (Roma) (b)	Controllata	-	100,00%	3.147	2.972	175	-	(2)
Altra collegata del gruppo SDA (d)	Collegate	4						

a. Dati dell'ultimo resoconto intermedio di gestione consolidato approvato dal CdA della società al 30.09.2020.
b. Dati dell'ultimo bilancio approvato dal CdA della società al 31.12.2019.
c. Dati comprensivi della valutazione ad *equity* del Gruppo SIA e degli effetti rilevati in sede di *Purchase Price Allocation.*
d. Si riferisce alla società Speedy Express Courier S.r.l. in liquidazione.
* Il valore comprende l'importo delle commissioni attive e degli interessi attivi e proventi assimilati.
** Il valore comprende l'importo dei dividendi e della valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Informativa ai sensi della Legge 124/2017

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 129.

Le informazioni vengono rese in migliaia di euro e secondo il criterio della cassa, con indicazione della Società del Gruppo che ha ricevuto e/o erogato il beneficio. Inoltre, tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi, la rendicontazione di seguito è resa sulla scorta della miglior interpretazione della norma ad oggi possibile anche alla luce degli orientamenti forniti da Assonime con Circolare n. 5 del 22 febbraio 2019.

Società del Gruppo (migliaia di euro)	Soggetto erogante/beneficiario	Causale	Importo corrisposto/ ricevuto
Erogazioni ricevute			
Poste Italiane	MIUR	Formazione finanziata e procetti di ricerca	460
Poste Italiane	Regione Lazio	Formazione finanziata e procetti di ricerca	36
Totale			**496**
Erogazioni corrisposte			
PostePay	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	223
Poste Vita	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	223
Poste Italiane	Fondazione Poste Insieme Onlus	Erogazione liberale	425
Poste Italiane	Biomedical University Foundation 2020	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Casa Internazionale delle Donne	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Associazione Telefono Rosa Onlus	Erogazione liberale	50
Poste Italiane	Presidenza Consiglio Ministri - Protezione Civile	Erogazione liberale	45
Poste Italiane	Fondazione Dynamo Camp Onlus 2020	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Comunità San Patrignano SOC.COOP.SO	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Vicariato di Roma Fondo Gesù Divino Salvatore	Erogazione liberale	30
Poste Italiane	Save the children Italia Onlus	Erogazione liberale	25
Poste Italiane	Associazione Rondine Cittadella della Pace	Erogazione liberale	15
Poste Italiane	Fondazione Intercultura Onlus	Erogazione liberale	14
Poste Italiane	Canovalandia Onlus 2020	Erogazione liberale	10
Poste Italiane	Asd Laboratorio 0246	Erogazione liberale	10
Totale			**1.230**

Risparmio postale

Il Risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

Risparmio postale

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Libretti di deposito	103.715	101.842
Buoni Fruttiferi Postali	231.417	227.163
Cassa Depositi e Prestiti	173.584	165.548
Ministero dell'Economia e delle Finanze	57.833	61.615
Totale	**335.132**	**329.005**

Informazioni relative ai patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2020 è di 10.063 milioni di euro (9.442 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Impegni

Gli Impegni del Gruppo sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Contratti di *leasing*	26	50
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	45	94
Contratti per acquisto di Attività immateriali	29	54
Totale	**100**	**198**

Al 31 dicembre 2020, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing.*

Inoltre, al 31 dicembre 2020, la società EGI S.p.A. avendo cessato sostanzialmente le attività di grossista elettrico, non rileva acquisti di energia elettrica sui mercati a termine regolamentati.

Gli Impegni di Poste Italiane S.p.A., sono dettagliati nella tabella che segue.

Impegni

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	*di cui verso Società del Gruppo*	31.12.19	*di cui verso Società del Gruppo*
Contratti di *leasing*	26	2	54	11
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	46	1	95	1
Contratti per acquisto di Attività immateriali	28	-	56	1
Totale	**100**	**3**	**205**	**13**

Al 31 dicembre 2020, la voce Contratti di *leasing* accoglie impegni non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing.*

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno, rispettivamente del Gruppo e di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	391	357
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	55	55
Totale	**446**	**412**

Garanzie

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	295	275
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	57	47
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	55	55
Totale	**407**	**377**

Beni di terzi

I Beni di terzi del Gruppo comprendono, oltre quanto dettagliato nella seguente tabella per la Capogruppo, materiale per l'emergenza Covid nell'ambito della commessa con la Protezione Civile per 3 miliardi di euro, detenuti nei magazzini della controllata SDA Express Courier S.p.A..

Beni di terzi

Descrizione (milioni di euro)	31.12.20	31.12.19
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	2.592	3.375
Totale	**2.592**	**3.375**

Ad integrazione di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2020 Poste Italiane S.p.A. detiene ulteriori 2 milioni di euro di Beni di Società del Gruppo.

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 97 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di Revisione ai sensi dell'art.149 *duodecies* del "Regolamento emittenti CONSOB"

I corrispettivi[177] per l'esercizio 2020, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo Deloitte & Touche e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

Informazioni relative ai compensi alla Società di revisione

Tipologia di Servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Onorari Esercizio 2020
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	1.159
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	463
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	17
Altri servizi	Rete Deloitte & Touche	25
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile*	Deloitte & Touche S.p.A.	1.509
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	569
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Totale		**3.742**

* Sono inclusi i costi per la revisione dei fondi amministrati da BancoPosta Fondi SGR a carico dei risparmiatori per un compenso complessivo di 195 migliaia di euro.

177. I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. Eventuali servizi di attestazione riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono rilevati per competenza, successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.

Emanuele - Contact center

14. RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2020

14.

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

AL 31 DICEMBRE 2020

Contenuti

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2020

Schemi di Bilancio 654

- Stato patrimoniale 654
- Conto economico 656
- Prospetto della redditività complessiva 657
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 658
- Rendiconto finanziario 660

Nota integrativa 662

- Parte A – Politiche contabili 662
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale 682
- Parte C – Informazioni sul Conto economico 707
- Parte D – Redditività complessiva 719
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 720
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio 771
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 775
- Parte H – Operazioni con parti correlate 775
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 780
- Parte L – Informativa di settore 784
- Parte M – Informativa sul *leasing* 784

Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (dati in euro)		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.404.127.761	4.313.694.951
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	72.352.360	70.661.465
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*72.352.360*	*70.661.465*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	42.638.326.216	36.798.745.848
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028.321.401	39.792.034.639
	a) crediti verso banche	*6.344.289.302*	*4.694.045.131*
	b) crediti verso clientela	*45.684.032.099*	*35.097.989.508*
50.	Derivati di copertura	78.244.095	72.776.189
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	-	-
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	129.633.285	311.951.306
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	*129.633.285*	*311.951.306*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	2.629.878.491	2.491.763.796
	Totale dell'Attivo	**103.980.883.609**	**83.851.628.194**

Stato patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.109.541.953	70.378.845.309
	a) debiti verso banche	*10.814.911.214*	*7.186.265.048*
	b) debiti verso clientela	*75.294.630.739*	*63.192.580.261*
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	19.813.389	14.701.804
30.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40.	Derivati di copertura	8.243.169.397	5.552.045.402
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	978.664.314	661.611.070
	a) correnti	-	-
	b) differite	*978.664.314*	*661.611.070*
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	3.153.666.722	2.953.394.233
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.869.309	2.824.300
100.	Fondi per rischi e oneri:	213.498.475	327.258.828
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*213.498.475*	*327.258.828*
110.	Riserve da valutazione	2.278.282.242	1.083.146.195
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	2.352.582.101	2.267.115.140
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	-	-
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	628.795.707	610.685.913
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**103.980.883.609**	**83.851.628.194**

Conto economico

Voci (dati in euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.586.562.357	1.639.759.421
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.586.562.357*	*1.639.759.421*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(89.265.394)	(74.238.340)
30.	**Margine di interesse**	**1.497.296.963**	**1.565.521.081**
40.	Commissioni attive	3.582.077.042	3.794.094.221
50.	Commissioni passive	(291.797.838)	(335.262.925)
60.	**Commissioni nette**	**3.290.279.204**	**3.458.831.296**
70.	Dividendi e proventi simili	406.922	429.921
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.530.477	(11.070.181)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.146.775)	(4.496.098)
100.	Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	365.352.304	339.308.445
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*63.032.233*	*(10.460.322)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*302.320.071*	*349.768.767*
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	1.700.378	26.531.023
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.700.378*	*26.531.023*
120.	**Margine di intermediazione**	**5.159.419.473**	**5.375.055.487**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.043.396)	(9.234.870)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(15.818.813)*	*(10.886.543)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(6.224.583)*	*1.651.673*
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.137.376.077**	**5.365.820.617**
160.	Spese amministrative:	(4.443.831.906)	(4.537.811.729)
	a) spese per il personale	*(33.902.283)*	*(35.844.313)*
	b) altre spese amministrative	*(4.409.929.623)*	*(4.501.967.416)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	69.288.109	(16.219.668)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	*69.288.109*	*(16.219.668)*
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	66.599.191	32.420.978
210.	**Costi operativi**	**(4.307.944.606)**	**(4.521.610.419)**
220.	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**829.431.471**	**844.210.198**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(200.635.764)	(233.524.285)
280.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**628.795.707**	**610.685.913**
290.	Utile/(Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**628.795.707**	**610.685.913**

Prospetto della redditività complessiva

Voci (dati in euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**628.795.707**	**610.685.913**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(105.516)	210.366
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	(17.062.553)	26.792.931
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.212.304.116	1.041.309.295
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.195.136.047**	**1.068.312.592**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.823.931.754**	**1.678.998.505**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

(dati in euro)	31 dicembre 2020									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre*					
Esistenze al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**1.057.026.750**	**1.210.088.390**	**1.083.146.195**	**-**	**-**	**610.685.913**	**3.960.947.248**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2020	**-**	**-**	**-**	**1.057.026.750**	**1.210.088.390**	**1.083.146.195**	**-**	**-**	**610.685.913**	**3.960.947.248**
Allocazione risultato esercizio precedente	**-**	**-**	**-**	**85.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(610.685.913)**	**(525.685.913)**
Riserve	-	-	-	85.000.000	-	-	-	-	(85.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(525.685.913)	(525.685.913)
Variazioni dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**466.961**	**1.195.136.047**	**-**	**-**	**628.795.707**	**1.824.398.715**
Variazioni di riserve	-	-	-	-	466.961	-	-	-	-	466.961
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2020	-	-	-	-	-	1.195.136.047	-	-	628.795.707	1.823.931.754
Patrimonio netto al 31.12.2020	**-**	**-**	**-**	**1.142.026.750**	**1.210.555.351**	**2.278.282.242**	**-**	**-**	**628.795.707**	**5.259.660.050**

* La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 0,6 milioni di euro.

	31 dicembre 2019									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
(dati in euro)	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre**					
Esistenze al 31.12.2018	**-**	**-**	**-**	**1.057.025.485**	**1.210.000.000**	**14.833.603**	**-**	**-**	**596.808.586**	**2.878.667.674**
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2019	**-**	**-**	**-**	**1.057.025.485**	**1.210.000.000**	**14.833.603**	**-**	**-**	**596.808.586**	**2.878.667.674**
Allocazione risultato esercizio precedente	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(596.808.586)**	**(596.808.586)**
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(596.808.586)	(596.808.586)
Variazioni dell'esercizio	**-**	**-**	**-**	**1.265**	**88.390**	**1.068.312.592**	**-**	**-**	**610.685.913**	**1.679.088.160**
Variazioni di riserve	-	-	-	1.265	88.390	-	-	-	-	89.655
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2019	-	-	-	-	-	1.068.312.592	-	-	610.685.913	1.678.998.505
Patrimonio netto al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**1.057.026.750**	**1.210.088.390**	**1.083.146.195**	**-**	**-**	**610.685.913**	**3.960.947.248**

** La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta per 1.210 milioni di euro ed inoltre accoglie la Riserva per i Piani di incentivazione per 0,1 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(dati in euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**689.520.140**	**754.202.690**
	- risultato d'esercizio (+/-)	628.795.707	610.685.913
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (-/+)	8.809.605	(12.308.652)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.146.775	4.496.098
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.043.397	9.234.870
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
	- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(53.807.805)	136.284.751
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	200.577.777	233.524.282
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
	- altri aggiustamenti (+/-)	(119.045.316)	(227.714.572)
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(13.230.158.860)**	**(5.479.781.588)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
	- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.483	13.911.081
	- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.342.172.617)	(1.038.739.773)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.688.600.920)	(4.483.190.589)
	- altre attività	(199.394.806)	28.237.693
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.156.757.443**	**6.308.408.020**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.730.722.989	6.429.614.758
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
	- altre passività	(573.965.546)	(121.206.738)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		**2.616.118.723**	**1.582.829.122**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**-**	**-**
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività materiali	-	-
	- acquisti di attività immateriali	-	-
	- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		**-**	**-**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(525.685.913)	(596.808.586)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		**(525.685.913)**	**(596.808.586)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		**2.090.432.810**	**986.020.536**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio (dati in euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.313.694.951	3.327.674.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.090.432.810	986.020.536
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**6.404.127.761**	**4.313.694.951**

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2020, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020 e di prossima applicazione

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, ove applicabili, ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-*septies* comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[178]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro; inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Rendiconto, sono uniformi a quelli di predisposizione del Rendiconto separato al 31 dicembre 2019. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2019, si è proceduto alla riclassifica di taluni dati e note di dettaglio dell'esercizio di comparazione.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. Le Società del Gruppo Poste Italiane e conseguentemente il Patrimonio BancoPosta, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano Strategico "2024 *Sustain & Innovate*" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 Marzo 2021.

I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte A del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

L'informativa fornita nel presente Rendiconto separato è conforme, per quanto applicabile, agli orientamenti e raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter* (EBA, BCE e IFRS *Foundation*) pubblicate nel corso dell'esercizio 2020 al fine di fornire una linea guida nel contesto economico attuale, fortemente influenzato dalla pandemia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 27 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato la modifica del Patrimonio BancoPosta conseguente alla rimozione del vincolo di destinazione nei confronti delle attività, dei beni e dei rapporti giuridici che costituiscono il Ramo *Debit*, da sottoporre alla definiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti di Poste Italiane, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente; in data 4 febbraio 2021, l'Assemblea Straordinaria di PostePay ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale scindibile da sottoscrivere e liberare entro il 30 settembre 2021 tramite conferimento in natura del Ramo *Debit* da parte di Poste Italiane.

178. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2020 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (c.d. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

milioni di euro		31.12.2020	*di cui rapporti intergestori*	31.12.2019	*di cui rapporti intergestori*
	Voci dell'Attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.404	-	4.314	-
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	72	-	71	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	72	-	71	-
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	42.638	-	36.799	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028	902	39.792	651
	a) crediti verso banche	6.344	-	4.694	-
	b) crediti verso clientela	45.684	902	35.098	651
50.	Derivati di copertura	78	-	73	-
100.	Attività fiscali	130	-	312	-
120.	Altre attività	2.631	22	2.491	83
	A Totale dell'Attivo	**103.981**	**924**	**83.852**	**734**
	Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.110	140	70.379	58
	a) debiti verso banche	10.815	-	7.186	-
	b) debiti verso clientela	75.295	140	63.193	58
	c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	20	-	15	-
40.	Derivati di copertura	8.243	-	5.552	-
60.	Passività fiscali	979	-	662	-
80.	Altre passività	3.153	491	2.953	442
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3	-	3	-
100.	Fondi per rischi e oneri	213	-	327	-
110.	Riserve da valutazione	2.278	-	1.083	-
140.	Riserve	2.353	-	2.267	-
180.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	629	-	611	-
	B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**103.981**	**631**	**83.852**	**500**
	A-B Saldo dei rapporti intergestori		**293**		**234**

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.[179].

Tale Regolamento, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento Patrimonio destinato*, disciplina e formalizza il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane in conformità con la normativa di riferimento, identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali a vario titolo coinvolte. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e acquisiscono efficacia, come stabilito dal Regolamento, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le Funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2019, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su soggetti comparabili. Il corrispettivo di ciascun Disciplinare può essere, inoltre, ridotto in presenza di perdite operative connesse alle attività affidate, ovvero in caso di applicazione di penali per il mancato raggiungimento di determinati livelli di servizio misurati da specifici indicatori di *performance*. I prezzi di trasferimento, definiti all'interno dei Disciplinari, sono comunque rivisitati annualmente in occasione del processo di pianificazione e *budget*. I Disciplinari, scaduti al 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo per il biennio 2021-2022, sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza ed è trascorso il termine di 60 giorni entro il quale l'autorità poteva avviare il procedimento amministrativo di divieto.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2020 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 2 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2020.

4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità

Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in data 21 dicembre 2015, ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta di Poste Italiane è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che ha rinviato la causa al giudizio di merito da fissarsi.

Banca d'Italia

In data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i *partner* esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, Poste Italiane ha predisposto un piano contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti che è stato comunicato alla Banca d'Italia il 3 luglio 2020.

179. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2020 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta", disciplinando e formalizzando sia il processo di affidamento di Funzioni Aziendali di BancoPosta a Poste Italiane sia quello di esternalizzazione a soggetti terzi all'organizzazione di Poste Italiane.

CONSOB

Nel mese di gennaio 2020, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale ai sensi dell'articolo 6-*ter* comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa MiFID II. La verifica ispettiva si è conclusa il 23 ottobre 2020. Poste Italiane è in attesa dei riscontri da parte dell'Autorità.

4.3 Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Per la descrizione dei principali rischi ed incertezze derivanti dal Covid-19, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo *Gestione dei rischi – La gestione del rischio Covid in Poste Italiane* della Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che delle incertezze causate dalla pandemia in corso si è tenuto conto nella determinazione delle perdite attese calcolate ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, all'interno dei modelli di valutazione delle perdite attese delle attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto dei diversi scenari macroeconomici caratterizzati da maggiori profili di rischio e incertezza e sono state pertanto rilevate rettifiche di valore incrementative per circa 12 milioni di euro riconducibili principalmente al portafoglio titoli e ai depositi presso il MEF.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nella Parte E - Rischio di credito.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate, in via residuale, le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale voce, in particolare, accoglie: a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico.

All'interno di tale voce sono compresi:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model "Other/Trading"* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* e *"Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il *test* SPPI[180];

180. L'acronimo SPPI - *Solely Payments of Principal and Interest* definisce quelle attività finanziarie detenute esclusivamente con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. L'SPPI *test* è volto alla verifica che le caratteristiche dello strumento finanziario siano coerenti con tale obiettivo.

- i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- contratti derivati, a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, che sono rappresentati come attività o passività detenute per la negoziazione a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nella "Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"* - HTCS) e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI*).

All'interno di tale voce sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche i titoli di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, ad eccezione degli utili e delle perdite su cambi rilevati nel Conto Economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". Quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, gli utili o perdite cumulati precedentemente rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo sono riclassificati nel Conto economico nella "Voce 100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevati nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Tali attività finanziarie sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione".

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla "Voce 110 – Riserve da valutazione" non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene (i) alla data di regolamento per i titoli di debito e per i crediti relativi a impieghi e (ii) alla data di prestazione del servizio per i crediti di funzionamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato per i titoli di debito o al valore contrattuale della prestazione per gli altri crediti. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa voce sono classificate le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect" - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI*). Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

All'interno di tale voce sono compresi prevalentemente, oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, gli impieghi su depositi presso il MEF e i crediti di funzionamento di natura commerciale.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il risultato derivante dell'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di perdite attese di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione. Tali perdite attese di valore sono registrate a Conto economico nella "Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

4 – Operazioni di copertura

Il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39 con riferimento alle operazioni di "*hedge accounting*".

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico;
- *cash flow hedge*: copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

I contratti derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura sono rappresentati come attività o passività a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value.* Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

Fair value hedge

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

Cash flow hedge

Nel caso di *cash flow hedge,* le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva di *cash flow hedge* nell'ambito della "Voce 110 – Riserve da valutazione"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato.

Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva di *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva di *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate a Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività bancoposta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le sottovoci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La voce accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, come stabilito dall'IFRS 15, segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

1. Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
2. identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
3. determinazione del prezzo di transazione;
4. in caso di offerte cumulative (c.d. "*bundle*") in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. "*Stand Alone Selling Price*");
5. rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
   - "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
   - "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni "singolo prodotto/servizio" ovvero ogni "singola componente" di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) sono incluse ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni), che l'IFRS 15 prevede siano rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

Con riguardo ai ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato, la rilevazione è effettuata per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla "Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

Inoltre, i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Rettifiche di valore *("Impairment")*

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses* (ECL)". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per la descrizione dettagliata dei modelli si rinvia alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le operazioni descritte sono oggetto di compensazione se, e solo se, effettuate con la medesima controparte, hanno la medesima scadenza e la compensazione è prevista contrattualmente.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A..

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

I c.d. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

I c.d. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti
  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[181].
  Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.
- Piani a contribuzione definita
  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I c.d. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, strumenti rappresentativi di capitale o altri strumenti finanziari. I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;

181. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del Patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene nella "Voce 160 a) – Spese per il personale" durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 160 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nel presente Rendiconto separato possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato, tenuto altresì conto degli effetti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione pandemica del Coronavirus, che ha influito in maniera decisa sul contesto economico e sociale e che rende difficile effettuare realistiche previsioni sull'evoluzione economica e finanziaria del mercato e del Gruppo Poste Italiane.

Impairment e *stage allocation*

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stima sono i seguenti, relativi al modello interno elaborato per controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*:

- stima dei *rating* per controparti;
- stima della *Probabilità di default* "PD" per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, la c.d. *stage allocation* non è applicata in conformità a quanto consentito dal *Simplified Approach*. L'*impairment* per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E – Rischio di credito.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fondi per rischi e oneri

Nei Fondi per rischi e oneri sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Parte I, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente Rendiconto, è stato utilizzato uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Rendiconto.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza del Gruppo e sulla *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di *Risk Management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati aggiornati rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per rivedere ruoli e responsabilità nel processo di definizione e attuazione della *policy.* Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value"*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* secondo un ordine gerarchico che vede in primo luogo il ricorso al mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso), quindi al mercato MILA (*Milan Stock Exchange*), per i titoli obbligazionari indirizzati prevalentemente alla clientela *retail* e, infine, al CBBT (*Bloomberg Composite Price*). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività[182].

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.

182. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono, ad esempio, prezzi quotati forniti da terzi (servizi di determinazione dei prezzi o *broker*), curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *interest rate swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
  - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
  - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
  - *Bond forward:* la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

  Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tener conto del merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.
- *Reverse Repo*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Reverse Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "*Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock*". In particolare, la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 30,71% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nell'osservabilità degli *input* significativi e nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Per tutte le classi di attività e passività, il passaggio da un livello all'altro avviene alla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che ha determinato il trasferimento.

Le informazioni relative ai trasferimenti intervenuti nel periodo sono fornite nella Parte A.4.5 - Gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (h) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value* (milioni di euro)		31.12.2020			31.12.2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	-	38	34	-	-	71
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	38	34	-	-	71
2.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	42.324	314	-	36.506	293	-
3.	Derivati di copertura	-	78	-	-	73	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale		**42.324**	**430**	**34**	**36.506**	**366**	**71**
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20	-	-	15	-
2.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	8.243	-	-	5.552	-
Totale		**-**	**8.263**	**-**	**-**	**5.567**	**-**

* La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finaziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**71**	**-**	**-**	**71**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(37)**	**-**	**-**	**(37)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(6)	-	-	(6)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(31)	-	-	(31)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**34**	**-**	**-**	**34**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse sono relative per 6 milioni di euro alla variazione di *fair value* delle azioni *Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred* Stock e per 31 milioni di euro al trasferimento dal Livello 3 al Livello 2 di parte delle azioni Visa Incorporated *Series C Preferred Stock* convertite in *Series A Preferred Stock* in data 24 settembre 2020, come descritto nella Parte B, Sezione 2 dell'Attivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.028	31.188	3.573	18.772	39.792	20.613	4.073	14.728
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**52.028**	**31.188**	**3.573**	**18.772**	**39.792**	**20.613**	**4.073**	**14.728**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.110	-	14.380	71.762	70.379	-	11.047	59.343
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**86.110**	**-**	**14.380**	**71.762**	**70.379**	**-**	**11.047**	**59.343**

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i Pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul c.d. *day one profit/loss*

Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
a) Cassa	3.042	3.500
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.362	814
Totale	**6.404**	**4.314**

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore pari a 15 milioni di euro.

L'incremento della sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è riconducibile a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati depositate sul conto aperto presso Banca d'Italia, destinato ai regolamenti interbancari, e non ancora investite.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.3 / 2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica e composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "*fair value option*").

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**38**	**34**	**-**	**-**	**71**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**38**	**34**	**-**	**-**	**71**

Gli investimenti in titoli di capitale si riferiscono:

- per 34 milioni di euro, al *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016; tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 6,853[183] azioni ordinarie ogni azione di Classe C, e sono opportunamente scontate a un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità. Tali azioni sono infatti convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno. In data 21 giugno 2020 (quarto anno dal *closing*) è iniziato il processo di determinazione della proporzione di convertibilità e del relativo tasso delle Azioni Visa Incorporated *Series C Convertible Participating Preferred Stock* parzialmente conclusosi in data 24 settembre 2020 con l'assegnazione di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated *Series A Preferred Stock*;
- per 38 milioni di euro, al *fair value* di 2.199 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series A Preferred Stock*); tali titoli azionari sono convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 100 azioni ordinarie ogni azione di classe A *Preferred Stock.*

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* nell'esercizio in commento è positiva per 2 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

Stante il tasso di conversione in essere al 31 dicembre 2020, le azioni privilegiate di VISA Incorporated (Serie A e C) detenute in portafoglio corrispondono a 439.600 azioni ordinarie di VISA Incorporated.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Patrimonio BancoPosta ha stipulato un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie Visa Incorporated, al prezzo di 153,46 dollari per azione e al tasso di cambio di 1,2037 con un corrispettivo complessivo di 51 milioni di euro e con data regolamento il 1° marzo 2021. L'oscillazione del *fair value* della vendita a termine nell'esercizio in commento, dovuta all'effetto congiunto della variazione del prezzo di mercato delle azioni in dollari e della variazione del cambio Euro/Dollaro, è negativa di 5 milioni di euro ed è rilevata a Conto economico nella "Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

183. Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Titoli di capitale	**72**	**71**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	72	71
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**72**	**71**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**42.324**	**314**	**-**	**36.506**	**293**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.324	314	-	36.506	293	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**42.324**	**314**	**-**	**36.506**	**293**	**-**

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 42.638 milioni di euro (di cui 292 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione).

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Titoli di debito	**42.638**	**36.799**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	42.638	36.799
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**42.638**	**36.799**

I titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro, costituiti da titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 33.569 milioni di euro. L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 3.645 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 1.947 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo positivo di 1.698 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 8.615 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 7.526 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 8.883 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2020;
- 172 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 177 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* e di *Repo.*
- 880 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 894 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 37 milioni di euro, iscritti al *fair value* di 37 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti Sepa *Direct Debit.*

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi*
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	42.656	-	-	-	18	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**42.656**	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

I titoli a reddito fisso rilevati al FVTOCI sono soggetti a svalutazione rilevata nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di Patrimonio netto. L'*impairment* cumulato al 31 dicembre 2020 ammonta a 18 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020						Totale al 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**				**-**	**-**	**-**			
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**6.344**	**-**	**-**				**4.694**	**-**	**-**			
1. Finanziamenti	6.344	-	-				4.694	-	-			
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4	-	-	x	x	x	4	-	-	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	6.340	-	-	x	x	x	4.690	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- *Leasing* finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- Altri	6.340	-	-	x	x	x	4.690	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	**6.344**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.344**	**4.694**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.694**

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (per 6.289 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta.

Inoltre, la sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include crediti di funzionamento per 52 milioni di euro derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 (al 31 dicembre 2019 pari a 70 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari e di intermediazione di prestiti personali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	Totale al 31.12.2020						Totale al 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair Value*			Valore di bilancio			*Fair Value*		
Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**12.429**	**-**	**-**				**10.034**	**-**	**-**			
1.1 Conti correnti	5	-	-	x	x	x	8	-	-	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	1	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.3 Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.5 *Leasing* finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.6 *Factoring*	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	12.423	-	-	x	x	x	10.026	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	**33.255**	**-**	**-**				**25.064**	**-**	**-**			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	33.255	-	-	x	x	x	25.064	-	-	x	x	x
Totale	**45.684**	**-**	**-**	**31.188**	**3.573**	**12.428**	**35.098**	**-**	**-**	**20.613**	**4.073**	**10.034**

Nell'ambito della voce "Finanziamenti" si rileva quanto segue.

La sottovoce "Pronti contro termine attivi" si riferisce ad operazioni di Pronti contro termine per 364 milioni di euro, stipulati con la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (di seguito Controparte Centrale) finalizzate all'impiego temporaneo della liquidità riveniente dalla raccolta da privati. Tali operazioni risultano garantite da titoli per un nominale complessivo di 360 milioni di euro. Il *fair value* dei Pronti contro termine attivi, è esposto nel Livello 2 della gerarchia di *fair value*.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 7.344 milioni di euro, di cui 8 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato[184]. Il deposito è rettificato di un fondo svalutazione di 4 milioni di euro, per tener conto del rischio di *default* della controparte (al 31 dicembre 2019 pari a 3 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio 2020, nella fase di incremento dei rendimenti a seguito dell'inizio della pandemia, sono stati stipulati contratti derivati di copertura (gestionale) sulla componente della remunerazione indicizzata a 10 anni. L'operazione di copertura è stata eseguita attraverso acquisti a termine del BTP a 10 anni con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il *market value* del titolo stesso. Tale operatività ha generato effetti positivi per 11 milioni rilevati a Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione";

184. Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base alla media del rendimento del BOT a 6 mesi rilevato mensilmente e per il restante 50% in base alla media del rendimento del BTP a 10 anni rilevato mensilmente.

- per 1.205 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta;
- per 902 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 901 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A.;
- per 1.988 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (c.d. conto *Buffer*) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia[185];
- per 432 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del Risparmio postale di competenza dell'esercizio;
- per 220 milioni di euro da crediti verso PostePay per servizi di collocamento di prodotti relativi al ramo pagamenti;
- per 214 milioni di euro da crediti verso Poste Vita per provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative;
- per 24 milioni di euro da crediti verso INPS per servizi di pagamento delle pensioni e *voucher*.

I crediti derivanti da contratti con i clienti rientranti nelle disposizioni dell'IFRS 15 ammontano a 991 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 pari a 782 milioni di euro) principalmente riferibili a servizi finanziari, di pagamento pensioni, di remunerazione della raccolta del Risparmio postale e di intermediazione di prestiti personali, al netto di fondi svalutazione pari a 47 milioni di euro (al 31 dicembre 2019 pari a 40 milioni di euro). L'informativa sulle dinamiche delle rettifiche di valore complessive è descritta nella Parte E, Sezione 1.

La sottovoce "Altri titoli di debito" è costituita da titoli a reddito fisso dell'area euro emessi dallo Stato italiano e da titoli garantiti dallo Stato italiano per un valore nominale 26.157 milioni di euro. Il valore a cui sono iscritti di 33.255 milioni di euro è composto dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso non oggetto di copertura per 11.380 milioni di euro, dal costo ammortizzato di titoli a reddito fisso oggetto di copertura di *fair value hedge* per 17.485 milioni di euro, incrementato di 4.390 milioni di euro complessivi per tener conto degli effetti della copertura stessa (2.871 milioni di euro relativi all'esercizio 2019). Il valore di tali titoli è stato rettificato per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 15 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 il *fair value* complessivo di tali titoli, comprensivo di 236 milioni di euro di dietimi di interessi, è pari a 34.760 milioni di euro di cui 31.188 milioni di euro esposti nel Livello 1 della gerarchia di *fair value* e 3.572 milioni di euro esposti nel Livello 2.

Titoli per un valore nominale di 6.427 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.930 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 6.366 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2020;
- 497 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 603 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 3), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* e di *Repo.*

185. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020			Totale al 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività *impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività *impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**33.255**	**-**	**-**	**25.064**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	29.955	-	-	21.118	-	-
b) Altre società finanziarie	3.300	-	-	3.946	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**12.429**	**-**	**-**	**10.034**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	9.397	-	-	7.625	-	-
b) Altre società finanziarie	2.111	-	-	1.723	-	-
di cui: imprese di assicurazione	223	-	-	147	-	-
c) Società non finanziarie	917	-	-	680	-	-
d) Famiglie	4	-	-	6	-	-
Totale	**45.684**	**-**	**-**	**35.098**	**-**	**-**

I titoli relativi a "Altre società finanziarie" per un valore di bilancio pari a 3.300 milioni di euro si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale complessivo di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori (milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi*
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	33.270	-	-	-	15	-	-	-
Finanziamenti	17.734	-	1.106	13	4	63	13	-
Totale 31.12.2020	**51.004**	**-**	**1.106**	**13**	**19**	**63**	**13**	**-**
Totale 31.12.2019	**38.951**	**-**	**908**	**13**	**11**	**56**	**13**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)	*Fair Value* al 31.12.2020			Valore Nozionale* al 31.12.2020	*Fair Value* al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**78**	**-**	**2.275**	**-**	**73**	**-**	**1.520**
1) *Fair value*	-	10	-	1.220	-	11	-	745
2) Flussi finanziari	-	68	-	1.055	-	62	-	775
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**78**	**-**	**2.275**	**-**	**73**	**-**	**1.520**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6	-	-	-	x	x	x	68	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 7 – partecipazioni – Voce 70

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (Voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (Voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	2	-	-	13	-	34	6	47	8
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	32	6	31	6	-	-	-	-	63	12
Totale 2020	**32**	**8**	**31**	**6**	**13**	**-**	**34**	**6**	**110**	**20**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	-	1	-	-	14	-	54	10	68	11
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	167	31	30	5	-	-	-	-	197	36
Totale 2019	**167**	**32**	**30**	**5**	**14**	**-**	**54**	**10**	**265**	**47**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione (milioni di euro)	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	1	2	-	-	1	2
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	769	144	53	10	822	154
Totale 2020	**770**	**146**	**53**	**10**	**823**	**156**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	496	93	61	12	557	105
Totale 2019	**496**	**93**	**61**	**12**	**557**	**105**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	**79**	**137**
2. Aumenti	**1**	**2**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	2
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1	1
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(25)**	**(60)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(25)	(60)
a) rigiri	(19)	(55)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(5)
c) mutamento di criteri contabili	(6)	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**55**	**79**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**(4)**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(4)	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(2)	-
c) altre	(2)	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(3)**	**-**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	**233**	**370**
2. Aumenti	**24**	**11**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(182)**	**(148)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(182)	(148)
a) rigiri	(62)	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(120)	(137)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**75**	**233**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Importo iniziale	**(662)**	**(372)**
2. Aumenti	**(448)**	**(416)**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(448)	(416)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(448)	(416)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**134**	**126**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	134	126
a) rigiri	134	96
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**(976)**	**(662)**

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Crediti tributari verso l'Erario	349	336
Partite in corso di lavorazione	612	554
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	15	77
Altre partite	1.654	1.525
Totale	**2.630**	**2.492**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 320 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2021 e 11 milioni di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2020, entrambi gli acconti da recuperare dalla clientela.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" include:

- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di pagamenti per 14 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 68 milioni di euro;
- somme da addebitare alla società PostePay S.p.A. per 72 milioni di euro (prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2021).

La sottovoce "Altre partite" include principalmente:

- per 1.474 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020[186]; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 8.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 118 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge.

La sottovoce "Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti" è commentata nella Sezione 8 del Passivo.

186. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**x**	**x**	**x**	**-**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**10.815**	**x**	**x**	**x**	**7.186**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	720	x	x	x	383	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	9.701	x	x	x	6.690	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.701	x	x	x	6.690	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per *leasing*	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	394	x	x	x	113	x	x	x
Totale	**10.815**	**-**	**9.731**	**1.114**	**7.186**	**-**	**6.699**	**496**

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 9.701 milioni di euro stipulati con primari operatori finanziari relativi a titoli per un nominale complessivo di 8.856 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 5.109 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 4.592 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all'investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione. Al 31 dicembre 2020 operazioni di Pronti contro termine per un nominale di 900 milioni di euro sono state oggetto di operazioni di *fair value hedge*, stipulate nel corso dell'esercizio con la finalità di copertura del rischio di tasso di interesse.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è di Livello 3.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita per 392 milioni di euro da depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement)*.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.017 milioni di euro, ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 148 milioni di euro e ad affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 620 milioni di euro, concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., non utilizzati al 31 dicembre 2020.

Inoltre, a decorrere dal 26 giugno 2020 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

Infine, per l'operatività interbancaria *intraday*, il Patrimonio BancoPosta può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 880 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	65.882	x	x	x	53.555	x	x	x
2. Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Finanziamenti	8.235	x	x	x	8.888	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	4.647	x	x	x	4.346	x	x	x
3.2 Altri	3.588	x	x	x	4.542	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per *leasing*	-	x	x	x	-	x	x	x
6. Altri debiti	1.178	x	x	x	750	x	x	x
Totale	**75.295**	**-**	**4.649**	**70.648**	**63.193**	**-**	**4.348**	**58.847**

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista" include 7.044 milioni di euro di debiti per conti correnti postali intrattenuti da PostePay S.p.A. relativi principalmente al deposito della raccolta da carte prepagate, 484 milioni di euro rappresentati da conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A. e 140 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

Al 31 dicembre 2020 sono in essere debiti per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.010 milioni di euro stipulati con Controparte Centrale relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.599 milioni di euro. Tali debiti si riferiscono per 1.974 milioni di euro a *Long Term Repo* e per 3.036 milioni di euro a operazioni ordinarie di finanziamento, finalizzati entrambi all'investimento in titoli di Stato italiani a reddito fisso e alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Le attività e passività finanziarie relative alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 sono oggetto di compensazione. L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2020, già incluso nell'esposizione a saldi netti, ammonta a complessivi 363 milioni di euro (1.158 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita per 3.588 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato, relativo alle seguenti gestioni:

- saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 3.602 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
- saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale di 192 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2020, il saldo è rappresentato da un credito di 146 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 46 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza;
- debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
- debiti per rischi operativi di 19 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da vaglia nazionali per 784 milioni di euro e da assegni vidimati in circolazione per 381 milioni.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Tipologia operazioni/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020					Totale al 31.12.2019				
	Valore Nominale o Nozionale	*Fair Value*			*Fair Value**	Valore Nominale o Nozionale	*Fair Value*			*Fair Value**
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	20	-			-	15	-	
1.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	20	-	x	x	-	15	-	x
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le Passività finanziarie di negoziazione fanno riferimento ad un contratto di vendita a termine di 400.000 azioni ordinarie di Visa Incorporated (commentato nella Sezione 2 dell'Attivo).

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (c.d. *fair value option*).

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)	*Fair Value* al 31.12.2020			Valore Nozionale* al 31.12.2020	*Fair Value* al 31.12.2019			Valore Nozionale* al 31.12.2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**8.243**	**-**	**32.928**	**-**	**5.552**	**-**	**27.344**
1) *Fair value*	-	8.121	-	29.814	-	5.450	-	24.945
2) Flussi finanziari	-	122	-	3.114	-	102	-	2.399
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**8.243**	**-**	**32.928**	**-**	**5.552**	**-**	**27.344**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (milioni di euro)	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.698	-	-	-	x	x	x	68	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.423	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**8.121**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	54	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Debiti tributari verso l'Erario	1.542	1.402
Partite in corso di lavorazione	599	844
- somme da accreditare su Libretti di risparmio	104	212
- diverse	495	632
Debiti verso Patrimonio non destinato per:	490	441
- prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.	455	441
- imposte correnti	35	-
Somme a disposizione della clientela	119	52
Debiti verso fornitori	364	103
Debiti verso il personale	8	10
Passività derivanti da contratti	29	26
Altre partite	3	75
Totale	**3.154**	**2.953**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario" include principalmente:

- per 1.474 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2020 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 12.1;
- per 52 milioni di euro il debito per imposta di bollo assolta in modo virtuale da riversare all'Erario;
- per 10 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

La sottovoce "Debiti verso fornitori" include principalmente 349 milioni di euro per debiti di natura commerciale verso PostePay per i servizi di incasso e pagamento rientranti nel contratto di *service.*

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri e alla gestione operativa del BancoPosta per somme da accreditare alla clientela, prevalentemente nei primi giorni dell'esercizio 2021.

Le "Passività derivanti da contratti" sono principalmente riconducibili all'attività di collocamento di prodotti di finanziamento e sono dettagliate come segue:

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.12.2019	Incrementi/(Decrementi)	Variazione per rettifica di ricavo nel periodo	Saldo al 31.12.2020
Passività per sconti su volumi	3	(1)	-	2
Passività per commissioni da retrocedere	20	(39)	43	24
Risconti passivi di natura commerciale	3	-	-	3
Totale	**26**	**(40)**	**43**	**29**

Le passività per commissioni da retrocedere fanno riferimento alla stima delle commissioni da retrocedere ai *partner* in caso di estinzione anticipata, prevista contrattualmente, per i prodotti di finanziamento collocati in data successiva al 1° gennaio 2018.

Il decremento della sottovoce "Altre partite" rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuto all'appuramento di partite pregresse risultante da un processo complessivo di revisione di stime completatosi nell'esercizio in commento, con conseguenti effetti positivi rilevati a Conto Economico nella "Voce 200 – Altri oneri e proventi di gestione".

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

	Imposte correnti 2020			Imposte correnti 2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Descrizione (milioni di euro)	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/(Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	**68**	**9**	**77**	**(14)**	**2**	**(12)**
Pagamenti	57	21	78	206	38	244
per acconti dell'esercizio corrente	57	21	78	192	38	230
per saldo esercizio precedente	-	-	-	14		14
Accantonamenti a Conto economico	(147)	(28)	(175)	(145)	(31)	(176)
imposte correnti	(170)	(35)	(205)	(145)	(30)	(175)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	23	7	30	-	(1)	(1)
Accantonamenti a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	21	-	21
Importo finale	**(22)**	**2**	**(20)**	**68**	**9**	**77**
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 120 Attivo)	11	4	15	68	9	77
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 80 Passivo)	(32)	(3)	(35)	-	-	-

I crediti per imposte correnti, per complessivi 15 milioni di euro, fanno riferimento a crediti iscritti a seguito della firma dell'accordo sul *Patent Box*[187] relativamente agli esercizi 2015-2016 (7 milioni di euro) e delle risposte ricevute in merito a due istanze di interpello sulla corretta applicazione dei principi contabili IFRS 9 e 15 (8 milioni di euro). Tali crediti, diverranno compensabili dopo la presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi integrative.

187. In data 21 dicembre 2020 è stato stipulato con l'Agenzia delle Entrate l'accordo di adesione al regime del "*Patent Box*" per il riconoscimento del contributo economico, riferito agli esercizi 2015-2019 con un effetto positivo in termine di beneficio fiscale pari a complessivi 23 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro riferiti agli esercizi 2017, 2018 e 2019, utilizzati in compensazione delle imposte dell'esercizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**3**	**3**
B. Aumenti	**-**	**1**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	**-**	**(1)**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(1)
D. Rimanenze finali	**3**	**3**

Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

9.2 Altre informazioni

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2020 e 2019, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,300%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2020
Mortalità	ISTAT 2018 differenziata per sesso
Tasso di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di *turnover* del personale	Tavola specifica con tassi differenziati per anzianità di servizio. All'anzianità di servizio media dei partecipanti corrisponde un tasso annuo dello 0,19%
Tasso di anticipazione	1,25% per anzianità di servizio di almeno 8 anni
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

Utili/perdite attuariali

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Variazione ipotesi demografiche	-	-
Variazione ipotesi finanziarie	-	0,2
Altre variazioni legate all'esperienza	0,1	(0,5)
Totale	**0,1**	**(0,3)**

Analisi di sensitività

	TFR al 31.12.2020
Tasso di inflazione +0,25%	3
Tasso di inflazione -0,25%	3
Tasso di attualizzazione +0,25%	3
Tasso di attualizzazione -0,25%	3
Tasso di *turnover* +0,25%	3
Tasso di *turnover* -0,25%	3

Altre informazioni

	31.12.2020
Service Cost	-
Duration media del Piano a benefici definiti	12,3
Turnover medio dei dipendenti	0,19%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	213	327
4.1 controversie legali e fiscali	81	95
4.2 oneri per il personale	1	1
4.3 altri	131	231
Totale	**213**	**327**

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**327**	**327**
B. Aumenti	**-**	**-**	**35**	**35**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	35	35
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(149)**	**(149)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(46)	(46)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(103)	(103)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**213**	**213**

Le principali variazioni sono commentate nel seguito della presente Sezione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Controversie legali	**81**	**95**
Fondo vertenze con terzi	81	95
Fondo vertenze con il personale	-	-
Oneri per il personale	**1**	**1**
Altri rischi e oneri	**131**	**231**
Fondo rischi operativi	131	231
Totale	**213**	**327**

Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Nel corso dell'esercizio, al fondo sono stati accantonati 9 milioni di euro per l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali, tenuto conto dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi.

Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il **Fondo rischi operativi** riflette principalmente passività per rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato e frodi.

Nel corso dell'esercizio 2020, al fondo sono stati accantonati complessivi 24 milioni di euro, dovuti principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale emessi in anni passati e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in prevalenza in qualità di terzo pignorato. Gli assorbimenti a Conto economico per 88 milioni di euro sono dovuti al venir meno di passività identificate in passato e si riferiscono principalmente alla revisione di stima di alcuni rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alla conclusione delle iniziative volontarie di tutela intraprese per il fondo Europa Immobiliare I e Obelisco. Gli utilizzi sono riconducibili principalmente a rischi legati alla distribuzione di prodotti del Risparmio postale e alle passività definite in favore della clientela sottoscrittrice del fondo Obelisco che ha aderito all'iniziativa sopra menzionata.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 gli utili non distribuiti ammontano a 1.142 milioni di euro, incrementati rispetto al 31 dicembre 2019 per la destinazione di 85 milioni di euro, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2020.

Le altre riserve sono costituite da riserve patrimoniali per 1.211 milioni di euro, di cui 1.000 milioni di euro in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta, 210 milioni di euro per ulteriori apporti, da parte della gemmante, avvenuti nel corso del 2018 e 1 milione di euro per riserve per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

In merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve del Patrimonio BancoPosta, si rimanda all'informativa riportata al paragrafo 5, tabella B.3 – *Disponibilità e distribuibilità delle riserve* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Altre informazioni

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (milioni di euro)	**Totale al 31.12.2020**	**Totale al 31.12.2019**
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	9.060	7.329
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.969	5.707
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* con *fair value* negativo; le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* con *fair value* negativo e di *Repo* di finanziamento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (milioni di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**62.318**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.592
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.592
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.592
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	59.726
4. Altre operazioni	**248.727**
a) Libretti Postali	103.710
b) Buoni Postali Fruttiferi	145.017

La “Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi”, esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato. L’esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle “Altre operazioni” è rappresentato il valore della linea capitale del Risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	78	-	78	78	-	-	-
2. Pronti contro termine	364	363	1	1	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**442**	**363**	**79**	**79**	**-**	**-**	**x**
Totale al 31.12.2019	**1.231**	**1.158**	**73**	**73**	**-**	**x**	**-**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (milioni di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	8.243	-	8.243	867	7.376	-	-
2. Pronti contro termine	14.711	363	14.348	14.359	(12)	1	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**22.954**	**363**	**22.591**	**15.226**	**7.364**	**1**	**x**
Totale 31.12.2019	**17.746**	**1.158**	**16.588**	**11.600**	**4.988**	**x**	**-**

Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7, che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in bilancio.

In particolare, nelle tabelle sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle operazioni di Pronti contro termine che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- i valori di bilancio relativi alle operazioni in derivati e in Pronti contro termine che non soddisfano tali condizioni ma sono regolati da accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie (contratti ISDA e GMRA);
- il valore delle garanzie reali ad esse connesse.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, si segnala che le operazioni in Pronti contro termine sono rappresentate secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*; le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro *fair value*.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**898**	**-**	**x**	**898**	**1.012**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**649**	**32**	**-**	**681**	**600**
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso clientela	649	32	-	681	600
4. Derivati di copertura	**x**	**x**	**(37)**	**(37)**	**(23)**
5. Altre attività	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**x**	**x**	**x**	**45**	**51**
Totale	**1.547**	**32**	**(37)**	**1.587**	**1.640**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario	-	-	-	-	-

La sottovoce relativa ai proventi derivanti da "Passività finanziarie" è costituita principalmente dagli interessi attivi maturati nell'esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (milioni di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(77)**	**-**	**-**	**(77)**	**(60)**
1.1 Debiti verso Banche Centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(35)	x	x	(35)	(22)
1.3 Debiti verso clientela	(42)	x	x	(42)	(38)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**x**	**x**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**x**	**x**	**x**	**(12)**	**(14)**
Totale	**(77)**	**-**	**-**	**(89)**	**(74)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	-	-	-	-	-

Nella sottovoce "Attività finanziarie" sono inclusi principalmente gli interessi passivi sul deposito presso il MEF (c.d. conto *Buffer*) per 6 milioni di euro e interessi passivi maturati nell'esercizio per operazioni di Pronti contro termine attive per 2 milioni di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	26	8
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(63)	(31)
C. Saldo (A-B)	**(37)**	**(23)**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.740	2.837
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	4
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.731	2.828
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	439	437
9.3 altri prodotti	2.292	2.391
d) servizi di incasso e pagamento	589	703
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	241	242
j) altri servizi	12	12
Totale	**3.582**	**3.794**

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell'ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del Risparmio postale riferita per 1.851 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione scaduta il 31 dicembre 2020 e in corso di rinnovo.

Il decremento rispetto all'esercizio 2019, è causato principalmente dall'emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro Paese a partire dal mese di marzo 2020 e che ha inciso significativamente sulla normale operatività. I decrementi maggiori si riferiscono alle commissioni per i servizi di incasso e pagamento, a seguito della flessione dei volumi dei bollettini, e alle commissioni di collocamento dei prodotti di finanziamento.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**2.740**	**2.837**
Rilevati in un determinato momento	-	1
Rilevati nel corso del tempo	2.740	2.836
Servizi di incasso e pagamento	**589**	**703**
Rilevati in un determinato momento	312	409
Rilevati nel corso del tempo	277	294
Tenuta e gestione dei conti correnti	**241**	**242**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	241	242
Altri servizi	**12**	**12**
Rilevati in un determinato momento	-	-
Rilevati nel corso del tempo	12	12
Totale	**3.582**	**3.794**

I ricavi provenienti dai contratti con i clienti sono riferibili principalmente a: (i) ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza: rilevati *over time* e misurati sulla base dei volumi collocati valorizzati in ragione degli accordi commerciali con gli istituti finanziari. Con riferimento alla remunerazione per l'attività di raccolta del Risparmio postale, l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti prevede la corresponsione di un corrispettivo variabile al raggiungimento di determinati livelli di raccolta la cui quantificazione è annualmente determinata in ragione dei volumi di raccolta e dei rimborsi anticipati; taluni accordi commerciali, stipulati con primari *partner* finanziari per il collocamento di prodotti di finanziamento, prevedono la retrocessione di commissioni di collocamento nel caso di estinzione anticipata o surroga da parte della clientela; (ii) ricavi per servizi di incasso e pagamento: rilevati *at point in time* in ragione del numero di transazioni accettate allo sportello (es. commissioni su bollettini di conto corrente postale) e valorizzate sulla base delle condizioni contrattuali di vendita e rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente con riferimento principalmente alle commissioni su servizi delegati e sulle carte di debito; (iii) ricavi per servizi di tenuta e gestione dei conti correnti: rilevati *over time*, misurati sulla base del servizio reso e valorizzati in ragione delle condizioni contrattuali offerte alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. presso propri sportelli:	**2.733**	**2.829**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2	1
3. servizi e prodotti di terzi	2.731	2.828
B. offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per “Propri sportelli” si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A..

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	(2)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(287)	(331)
e) altri servizi	(2)	(2)
Totale	**(292)**	**(335)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi pari a 0,4 milioni di euro per gli investimenti in azioni di Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**6**	**-**	**-**	**6**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(5)**
4. Strumenti derivati	**-**	**11**	**(5)**	**-**	**6**
4.1 Derivati finanziari:	-	11	(5)	-	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	11	-	-	11
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(5)	-	(5)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	-
Totale	**-**	**17**	**(5)**	**-**	**7**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	10	11
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	3.268	3.935
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**3.278**	**3.946**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(3.270)	(3.939)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(10)	(11)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(3.280)**	**(3.950)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(2)**	**(4)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Esercizio 2020			Esercizio 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101	(38)	63	-	(10)	(10)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	101	(38)	63	-	(10)	(10)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	399	(97)	302	352	(3)	349
2.1 Titoli di debito	399	(97)	302	352	(3)	349
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**500**	**(135)**	**365**	**352**	**(13)**	**339**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**11**	**-**	**3**	**-**	**8**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	11	-	3	-	8
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(6)**
Totale	**11**	**-**	**3**	**-**	**2**

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(19)**	**-**	**-**	**3**	**-**	**(16)**	**(11)**
- Finanziamenti	(9)	-	-	2	-	(7)	(12)
- Titoli di debito	(10)	-	-	1	-	(9)	1
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(19)**	**-**	**-**	**3**	**-**	**(16)**	**(11)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (milioni di euro)	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(8)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**(6)**	**2**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(8)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**(6)**	**2**

Sezione 9 – Utili/(Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 10 – spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Personale dipendente	(34)	(36)
a) salari e stipendi	(24)	(24)
b) oneri sociali	(6)	(7)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(1)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2)	(2)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(34)**	**(36)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Personale dipendente	**410**	**426**
a) dirigenti	33	32
b) quadri direttivi	296	304
c) restante personale dipendente	81	90
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**410**	**426**

* Dati espressi in *full time equivalent*.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.	(4.380)	(4.476)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	-	(1)
- servizi di stampa e spedizione	-	(1)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	-	-
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(16)	(12)
4) Sanzioni imposte e tasse	(14)	(13)
5) Altre spese	-	-
Totale	**(4.410)**	**(4.502)**

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali (milioni di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(9)	14	5
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(24)	88	64
Totale	**(33)**	**102**	**69**

I principali accantonamenti e riattribuzioni sono commentati nella precedente Parte B – Sezione 10 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Perdite per furti e rapine	(6)	(4)
2. Altri oneri	(72)	(31)
Totale	**(78)**	**(35)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti	2	2
2. Altri proventi di gestione	143	65
Totale	**145**	**67**

Le sottovoci “Altri oneri” e “Altri proventi di gestione” accolgono principalmente gli effetti complessivi netti pari a 75 milioni di euro connessi all’appuramento di partite precedentemente iscritte tra le “Altre passività” risultanti da un processo di revisione complessivo di stime completatosi nell’esercizio in commento.

La sottovoce “Altri ricavi derivanti da contratti con i clienti” accoglie proventi rilevati *at point time* per copia documenti e prescrizione di assegni vidimati.

Sezione 15 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nulla da segnalare.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (milioni di euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
1.	Imposte correnti (-)	(205)	(175)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	(1)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. *bis*	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	(58)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 *bis*+/-4+/-5)**	**(201)**	**(234)**

Il decremento delle imposte è principalmente dovuto all'effetto positivo dell'accordo del *Patent Box* firmato in data 21 dicembre 2020, rilevato tra le imposte correnti dei precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*829*		*844*	
Imposta teorica	199	24,0%	202	24,0%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	(10)	-1,2%	3	0,4%
Altre	(3)	-0,4%	(9)	-1,1%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale *Patent Box*)	**186**	**22,4%**	**196**	**23,3%**
Effetto fiscale *Patent Box*	(19)	-2,3%	-	0,0%
Imposta effettiva	**167**	**20,1%**	**196**	**23,3%**

Il decremento del *tax rate* è principalmente dovuto agli effetti derivanti dal riconoscimento del c.d. *Patent Box*.

Descrizione (milioni di euro)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*829*		*844*	
Imposta teorica	37	4,5%	38	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Fondi rischi e oneri	(2)	-0,2%	-	0,0%
Altre	3	0,4%	-	0,0%
Imposta effettiva (ante rilevazione Effetto fiscale *Patent Box*)	**38**	**4,6%**	**38**	**4,5%**
Effetto fiscale *Patent Box*	(4)	-0,5%	-	0,0%
Imposta effettiva	**34**	**4,1%**	**38**	**4,5%**

Sezione 20 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290

Nulla da segnalare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

Voci (milioni di euro)		Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**629**	**611**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni del *fair value*	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di *fair value* (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di *fair value* (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(24)	38
	a) variazioni di *fair value*	(27)	98
	b) rigiro a Conto economico	3	(60)
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	1.693	1.457
	a) variazioni di *fair value*	1.947	1.702
	b) rigiro a Conto economico	(254)	(245)
	- rettifiche per rischio di credito	6	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(260)	(243)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	(474)	(427)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.195**	**1.068**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.824**	**1.679**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività bancoposta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro e, per una quota non superiore al 50% dei fondi raccolti, in altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano[188], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Nel corso del 2020, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

L'esercizio 2020, a causa delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area euro, è stato caratterizzato da una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani (il BTP a 10 anni passa da 1,4% a 0,5%), che ha portato lo *spread* BTP-Bund a 111 punti base rispetto ai 160 dello scorso anno.

Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, si segnala che, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta, dovuto prevalentemente all'effetto della pandemia che ha determinato un aumento della giacenza sui conti, e della variazione dello scenario di mercato, il *Leverage Ratio* ha evidenziato nel corso dell'anno valori decrescenti, attestandosi al 31 dicembre 2020 al 2,65%, tenuto conto dell'incremento patrimoniale derivante dal computo della porzione di risultato dell'esercizio 2020, non oggetto di distribuzione.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato in data 19 febbraio 2018 l'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) quale strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Patrimonio BancoPosta. Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:

- Il **Comitato Controllo Rischi**, istituito nel 2015 ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario;
- il **Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi**, istituito in data 19 marzo 2018 in sostituzione del preesistente Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti, ha l'obiettivo di indirizzare le tematiche connesse allo sviluppo dei prodotti e servizi distribuiti da BancoPosta, in ottica di visione unitaria e integrata sull'intero portafoglio di offerta, nonché di presidiare l'andamento degli investimenti finanziari inerenti la raccolta proveniente da clientela privata;

188. Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- la **funzione *Risk Management* di BancoPosta** svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

La gestione delle operazioni di impiego e di copertura dei rischi relative al Patrimonio BancoPosta sono state affidate mediante specifico mandato di gestione alle funzioni specialistiche di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, società del Gruppo Poste Italiane;

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- applicazione dei processi di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (ILAAP).

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente agli investimenti in titoli di Stato e ai depositi presso il MEF. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione *Risk Management* nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione e da privati;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2021;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa di Compensazione e Garanzia" per operatività in Repo;
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A."[189] per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[190].

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*[191] definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

189. In data 24 marzo 2021, nella stessa seduta di approvazione del presente progetto di bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A., su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Controllo e Rischi.
190. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.
191. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *"interest rate swap"* e per le operazioni di acquisto/vendita a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"[192];
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"[193].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9, basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL), si applica alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per le attività finanziarie diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, il Patrimonio BancoPosta applica il *General deterioration model* secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*;
- parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e Controparti Centrali.

La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni *asset class* (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Con riferimento a un gruppo omogeneo di attività finanziarie, viene applicato un criterio di svalutazione su base collettiva che definisce la misura dell'ECL insita nello strumento, pur non essendo possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione. La modalità di raggruppamento è effettuata in relazione alla tipologia di controparte sulla base della modalità di stima delle PD.

Il Patrimonio BancoPosta ha deciso di non adottare la "*Low Credit Risk Exemption"* e di procedere invece alla *staging allocation* degli strumenti finanziari interessati.

Sulla base dei modelli di *impairment* sopra descritti, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni non deteriorate nello *stage* 1 o nello *stage* 2, il significativo incremento del rischio di credito delle posizioni finanziarie, diverse dai crediti di funzionamento di natura commerciale, è determinato sulla base del "*delta notch*" tra il *rating* al momento dell'entrata in portafoglio e il *rating* alla data di *reporting*.

192. Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.
193. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione a rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Tale delta viene confrontato con un valore soglia che prende in considerazione i seguenti fattori:

- il *rating* dello strumento finanziario al momento dell'entrata in portafoglio;
- il *rating* dello strumento finanziario alla data di *reporting*;
- l'anzianità della posizione all'interno del portafoglio (fattore *vintage*);
- un fattore additivo per mitigare la non linearità del valore della PD rispetto alle classi di *rating*[194];
- un fattore *judgmental* il cui utilizzo è ristretto al caso di repentini cambiamenti del merito creditizio non ancora rilevati dai *rating*[195].

Sulla base delle informazioni sopra riportate il Patrimonio BancoPosta non applica la presunzione che il manifestarsi di uno scaduto di oltre 30 giorni denoti automaticamente aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il Patrimonio BancoPosta definisce il *Default* sulla base di valutazioni *ad hoc* che prendono in considerazione:

- eventuali ritardi di pagamento;
- informazioni di mercato quali ad esempio attribuzioni allo stato di *default* da parte delle agenzie di *rating*;
- analisi interne su specifiche posizioni creditorie.

Con riferimento ai ritardi di pagamento, la definizione di *default* è basata sulla seguente impostazione:

- ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito, per gli strumenti finanziari con controparti *Sovereign*;
- ritardo di pagamento di 90 giorni, per gli strumenti finanziari con controparti *Banking* e *Corporate*.

Conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, nella determinazione dell'ECL sono stati considerati anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di *input* necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili[196].

Con riferimento alle tecniche di stima utilizzate, si evidenzia che per lo sviluppo di modelli di calcolo della PD per le controparti *Sovereign, Banking e Corporate*, non potendo utilizzare eventi di *default*, in quanto poco frequenti, si è adottato un approccio di tipo *shadow rating*.

Tale metodologia consiste nell'utilizzare variabili *target* legate al livello di *rating* esterno prodotto dalle agenzie; il *target* può essere identificato direttamente con il *rating* o, in alternativa, con il tasso di *default* collegato al livello di *rating*. È stata scelta un'agenzia di *rating* di riferimento per la costruzione del *target* tenendo in considerazione sia la numerosità delle controparti valutate sia la disponibilità di dati storici su un orizzonte temporale ritenuto adeguato.

Per la costruzione dei modelli sono state estratte e utilizzate le seguenti tipologie di dati per ciascun Paese del campione:

- dati macroeconomici;
- dati di mercato: indici di mercato nazionali, indici energetico/non energetico mondiali, Indice Eurostoxx e Indice S&P500;
- dati di bilancio.

Per i crediti di funzionamento di natura commerciale il Patrimonio BancoPosta applica il *Simplified approach,* per il quale non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo l'intera vita del credito.

194. Il fattore additivo è costruito in funzione del livello del *rating* raggiunto alla *reporting date*: migliore è il *rating,* più alta è la soglia per il passaggio a *stage* 2.
195. Il fattore *judgemental* è un fattore che può riassumere aspetti rilevanti nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito tenuto conto di alcuni elementi quali ad esempio:
    - una variazione significativa, effettiva o attesa, del *rating* di credito interno/esterno dello strumento finanziario;
    - variazioni sfavorevoli, esistenti o previste, delle condizioni economiche, finanziarie o commerciali che si ritiene possano provocare un cambiamento significativo della capacità del debitore di onorare i suoi debiti, come un aumento, effettivo o atteso, dei tassi di interesse o un aumento significativo, effettivo o atteso, dei tassi di disoccupazione.
196. In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione individuale del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Modifiche dovute al Covid-19

Misurazione delle perdite attese

Ai fini della determinazione delle *forward looking* information da includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9, considerati gli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo con riferimento al Patrimonio BancoPosta ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti *Sovereign* rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni del Rendiconto separato al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti *Corporate* e *Banking* la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nei primi undici mesi del 2020 per ogni livello di *rating*.

Con riferimento ai crediti di funzionamento di natura commerciale, invece, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di *rating* nell'esercizio 2020;
- per i crediti soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare *cluster* omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni *cluster* sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variate sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di *stress* acuto.

L'ammontare delle perdite attese sugli strumenti finanziari del Patrimonio destinato è riconducibile principalmente alle esposizioni verso la Repubblica Italiana. Nel calcolo dell'ECL il parametro sensibile alla valutazione è la PD che, nel caso della Repubblica Italiana, viene stimata attraverso l'applicazione di un modello interno dedicato alle controparti sovrane che utilizza in *input* variabili macroeconomiche. La sensibilità della PD, e quindi dell'ECL, a tali fattori macroeconomici è valutabile attraverso il confronto del valore della PD della Repubblica Italiana in due scenari previsionali per il 2021.

Al 31 dicembre 2020 è stata eseguita, sugli strumenti finanziari afferenti il Patrimonio destinato BancoPosta, la seguente analisi di sensitività:

- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da un aumento del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un incremento della PD della Repubblica Italiana del 9%, con un effetto negativo sul fondo a copertura delle perdite attese pari a circa 3 milioni di euro;
- l'applicazione del modello ad uno scenario caratterizzato da una diminuzione del rapporto Debito/PIL del 4%, determinerebbe un decremento della PD della Repubblica Italiana del 19% con un conseguente effetto positivo di circa 6 milioni di euro sul fondo a copertura delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Patrimonio BancoPosta adotta strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte. In particolare:

- relativamente ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine, il rischio di credito e di controparte sono mitigati stipulando *master netting agreement* e richiedendo *collateral* in *cash* o titoli di Stato;
- nell'ambito della gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale sono concesse condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, richiedendo, in taluni casi, fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primari istituti.

Non si sono registrati impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle garanzie e gli altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020, il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite attese (salvo il caso di impiego temporaneo della liquidità in pronti contro termine attivi).

I principali tipi di strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte detenuti dal Patrimonio BancoPosta sono dettagliati di seguito:

Titoli a reddito fisso

I titoli di debito detenuti assistiti da garanzia o altro strumento di attenuazione del rischio di credito sono i titoli emessi da CDP S.p.A. garantiti dallo Stato italiano e sottoscritti dal Patrimonio BancoPosta per un valore nominale al 31 dicembre 2020 di 3.000 milioni di euro, rilevati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per lo strumento finanziario in commento, nella determinazione delle perdite attese, si è tenuto conto della PD della Repubblica italiana.

Strumenti finanziari derivati e contratti di Pronti contro termine

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA (con allegato CSA) e contratti GMRA che disciplinano, rispettivamente, la collateralizzazione per le operazioni in derivati e in Pronti contro termine.

Inoltre, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire da dicembre 2017, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di Pronti contro termine principalmente attraverso la Controparte Centrale “Cassa di Compensazione e Garanzia”.

La quantificazione delle posizioni in derivati e in Pronti contro termine e i relativi strumenti di attenuazione del rischio sono illustrati nella Parte B – Altre Informazioni, tabelle 5 e 6, alla quale si rimanda.

Crediti di funzionamento di natura commerciale

Il Patrimonio BancoPosta, al fine di mitigare i rischi derivanti dalla concessione di condizioni di pagamento posticipato alla propria clientela, si è dotata di una *policy* e di idonee linee guida che regolamentano la gestione dei crediti di funzionamento di natura commerciale, le modalità e le condizioni di pagamento da applicare alla clientela e definisce il processo aziendale volto a verificare il merito creditizio del cliente, nonché la sostenibilità del rischio commerciale insito nella proposta contrattuale a pagamento posticipato.

In funzione dell’esito delle valutazioni, i contratti stipulati con la clientela possono essere subordinati alla prestazione di un’idonea garanzia. Le garanzie vengono inoltre richieste se previste da disposizioni normative e/o da regolamenti attuativi di specifici servizi.

Il Patrimonio BancoPosta accetta principalmente fidejussioni bancarie o assicurative rilasciate da primario istituto; in alternativa, su richiesta del cliente e previa valutazione del rischio, accetta fidejussioni rilasciate da altri istituti, il versamento di un deposito cauzionale oppure l’apertura di conto corrente postale vincolato.

In considerazione del limitato rischio di insolvenza della clientela pubblica, il Patrimonio BancoPosta di norma concede l’esonero dal rilascio delle garanzie fideiussorie a copertura di crediti di funzionamento di natura commerciale alla Pubblica Amministrazione, a eccezione dei casi in cui il rilascio sia obbligatorio per disposizioni normative o per regolamenti attuativi di specifici servizi.

Pertanto le garanzie detenute sono prevalentemente riferite a clientela privata.

Per tutte le posizioni creditorie valutate analiticamente, ai fini del calcolo del fondo svalutazione crediti commerciali, le garanzie riducono l’incidenza dell’ammontare esposto a rischio.

Al 31 dicembre 2020, l’ammontare dei crediti di funzionamento di natura commerciale al netto delle svalutazioni è di 1.043 milioni di euro senza garanzie in essere.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Patrimonio destinato BancoPosta detiene un'unica attività finanziaria classificata come deteriorata relativa a partite indebitamente sottratte in corso di recupero; tale attività, per un valore pari a circa 13 milioni di euro risulta totalmente svalutata.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	70	51.958	52.028
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.638	42.638
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**-**	**-**	**-**	**70**	**94.596**	**94.666**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**47**	**76.544**	**76.591**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	13	-	-	52.110	82	52.028	52.028
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.656	18	42.638	42.638
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**13**	**13**	**-**	**-**	**94.766**	**100**	**94.666**	**94.666**
Totale al 31.12.2019	**13**	**13**	**-**	**-**	**76.669**	**78**	**76.591**	**76.591**

* Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità (milioni di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	78
Totale al 31.12.2020	**-**	**-**	**78**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**73**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio (milioni di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	10	50	10	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**-**	**-**	**-**	**10**	**50**	**10**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**18**	**26**	**3**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio (milioni di euro)	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Att. Fin. valutate al costo amm.to	Att. Fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	**11**	**11**	**-**	**22**	**56**	**-**	**32**	**24**	**13**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**91**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	5	5	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Cancellazioni diverse dai *write-off*	(1)	(2)	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	4	-	8	7	-	8	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**19**	**18**	**-**	**37**	**63**	**-**	**40**	**23**	**13**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**113**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'incremento del fondo a copertura delle perdite attese tiene conto dell'incremento della rischiosità causato dalla pandemia in corso.

Il secondo stadio accoglie principalmente rettifiche di valore complessive riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	8	-	8	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.336	-	6.336	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**6.344**	**-**	**6.344**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.281	-	1.281	-
TOTALE B	**-**	**1.281**	**-**	**1.281**	**-**
TOTALE A+B	**-**	**7.625**	**-**	**7.625**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere[197], ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)[198].

197. Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio, ma utilizza accordi standardizzati bilaterali di *netting* che consentono, in caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari.
198. Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori (milioni di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13	X	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	124	62	62	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.285	25	88.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	**13**	**88.409**	**100**	**88.322**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	415	-	415	-
TOTALE B	**-**	**415**	**-**	**415**	**-**
TOTALE A+B	**13**	**88.824**	**100**	**88.737**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni fuori bilancio “Non deteriorate” riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al lordo di eventuali accordi di compensazione in essere e a operazioni di acquisto a pronti di titoli di Stato non ancora regolate (*regular way*).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (milioni di euro)		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**-**	**-**	**13**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**-**	**-**	**-**
B.1	Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2	Ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-
B.3	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	Altre variazioni in aumento	-	-	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**-**	**-**	**-**
C.1	Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2	*Write-off*	-	-	-
C.3	Incassi	-	-	-
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	Perdite da cessione	-	-	-
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D.	**Esposizione lorda finale**	**-**	**-**	**13**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (milioni di euro)		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3	Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni in aumento						
C.	**Variazioni in diminuzione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2	Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3	Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	*Write-off*	-	-	-	-	-	-
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	**Rettifiche complessive finali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Il Patrimonio destinato BancoPosta non effettua politiche creditizie in quanto non esercita attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Inoltre utilizza modelli interni solo ai fini della misurazione delle perdite attese previste dall'IFRS 9, ma non per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.866**	**4.496**	**44.591**	**1**	**-**	**-**	**1.169**	**52.123**
- Primo stadio	1.866	4.465	44.109	1	-	-	563	51.004
- Secondo stadio	-	31	482	-	-	-	593	1.106
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13	13
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**42.656**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.656**
- Primo stadio	-	-	42.656	-	-	-	-	42.656
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**1.866**	**4.496**	**87.247**	**1**	**-**	**-**	**1.169**	**94.779**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**1.866**	**4.496**	**87.247**	**1**	**-**	**-**	**1.169**	**94.779**

Il secondo stadio accoglie principalmente attività finanziarie riferibili a crediti di funzionamento di natura commerciale per i quali il fondo a copertura perdite è valutato secondo il metodo semplificato.

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di euro)	Espos. lorda	Espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - *leasing* finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	364	364	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**364**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 parzialmente garantite	3.302	3.300	-	-	-		-	-	-	-	-	3.000	-	-	-	**3.000**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Le esposizioni creditizie per cassa totalmente garantite si riferiscono alle operazioni di Pronti contro termine gestite attraverso la Controparte Centrale che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 e sono pertanto oggetto di compensazione in bilancio per 363 milioni di euro.

Le esposizioni creditizie per cassa parzialmente garantite si riferiscono a titoli a tasso fisso per un ammontare nominale di 3.000 milioni di euro emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti (milioni di euro)	Amministrazioni Pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. Netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.990	43	5.411	2	223	-	917	26	4	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**81.990**	**43**	**5.411**	**2**	**223**	**-**	**917**	**39**	**4**	**29**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**401**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2020	**82.391**	**43**	**5.425**	**2**	**223**	**-**	**917**	**39**	**4**	**29**
Totale (A+B) al 31.12.2019	**65.542**	**26**	**5.675**	**2**	**147**	**-**	**680**	**39**	**6**	**24**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	87.116	100	1.206	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**87.116**	**113**	**1.206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	401	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**401**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2020	**87.517**	**113**	**1.220**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2019	**71.297**	**91**	**606**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	13	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3	10	-	4	87.109	56	4	30
TOTALE A	**3**	**10**	**-**	**17**	**87.109**	**56**	**4**	**30**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	401	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**401**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	**3**	**10**	**-**	**17**	**87.510**	**56**	**4**	**30**
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	**2**	**8**	**1**	**16**	**71.289**	**40**	**5**	**27**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	908	-	5.436	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**908**	**-**	**5.436**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	618	-	288	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**618**	**-**	**288**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	**1.526**	**-**	**5.724**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	**1.077**	**-**	**4.238**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche (milioni di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	122	-	1	-	785	-	-	-
TOTALE A	**122**	**-**	**1**	**-**	**785**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	618	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**618**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2020	**740**	**-**	**1**	**-**	**785**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) al 31.12.2019	**544**	**-**	**-**	**-**	**533**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle Grandi esposizioni riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa l'84% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni	
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	104.192
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	9.230
c) Numero	20

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

(milioni di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**8.883**	**-**	**8.883**	**-**	**8.406**	**-**	**8.406**
1. Titoli di debito	8.883	-	8.883	-	8.406	-	8.406
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**6.366**	**-**	**6.366**	**-**	**6.305**	**-**	**6.305**
1. Titoli di debito	6.366	-	6.366	-	6.305	-	6.305
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31.12.2020	**15.249**	**-**	**15.249**		**14.711**	**-**	**14.711**
TOTALE al 31.12.2019	**12.508**	**-**	**12.508**		**12.194**	**-**	**12.194**

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2020 sono presenti Passività finanziarie di negoziazione derivanti esclusivamente dalla stipula di un contratto di vendita a termine di 400 mila azioni ordinarie Visa Incorporated finalizzato a stabilizzarne il rendimento. Tale operazione non soddisfa il requisito dell'"intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione nel "Portafoglio di negoziazione di vigilanza"; tale intento è peraltro escluso dalle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta.

L'informativa sui rischi di mercato connessi a tale operazione è fornita nella sezione relativa al "Portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale,

gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge.* Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration*[199] dello strumento finanziario.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 10 anni per la raccolta da clientela *business* e le Postepay[200] e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinato dal confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio - quali la durata della raccolta e il valore degli impieghi - che contribuiscono a determinarne la misura. In particolare, gli *stress test* ipotizzati prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela *retail* e *business* e la rivalutazione del portafoglio attivo secondo scenari di mercato avversi.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread,* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio *spread*

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli eurogovernativi o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2020, si è rilevato in media una diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2020 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) presenta un valore di circa 111 bps, in diminuzione rispetto al valore dello scorso anno (160 bps al 31 dicembre 2019).

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto, ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 34 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 3,7 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 1,7 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse, mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 2 miliardi di euro.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

199. La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato.
200. Dal 1 ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirne i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.	**Attività per cassa**	**18.769**	**7.945**	**1.000**	**611**	**6.630**	**11.143**	**48.928**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	7.581	1.000	611	6.630	11.143	48.928	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	7.581	1.000	611	6.630	11.143	48.928	-
1.2	Finanziamenti a banche	6.342	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	12.427	364	-	-	-	-	-	-
	- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	12.423	364	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	12.423	364	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**70.594**	**2.740**	**1.296**	**3.393**	**7.282**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	69.482	1.531	795	511	2.173	-	-	-
	- c/c	65.881	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	3.601	1.531	795	511	2.173	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	3.601	1.531	795	511	2.173	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	1.112	1.209	501	2.882	5.109	-	-	-
	- c/c	720	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	392	1.209	501	2.882	5.109	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	1.513	401	936	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	401	-	-	277	1.625	627	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	7.219	-	3.080	19.875	1.775	805	-
	+ Posizioni corte	-	2.665	-	685	-	50	29.354	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.	**Attività per cassa**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.	**Attività per cassa**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua (milioni di euro)		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.	**Attività per cassa**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Passività per cassa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Derivati finanziari**								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Altre operazioni fuori bilancio**								
	+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,65 (al 31 dicembre 2019 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,30). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Nozionale*	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(1.299)	1.306	-	-	(1.299)	1.306
Attivo - Derivati di copertura	330	-	19	(20)	-	-	19	(20)
Passivo - Derivati di copertura	(2.119)	(54)	162	(179)	-	-	162	(179)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**31.780**	**42.584**	**(1.118)**	**1.107**	**-**	**-**	**(1.118)**	**1.107**
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(1.016)	1.003	-	-	(1.016)	1.003
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	67	(71)	-	-	67	(71)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**29.666**	**36.763**	**(949)**	**932**	**-**	**-**	**(949)**	**932**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività e i relativi strumenti finanziari derivati.

In particolare, il rischio in commento riguarda:

- nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, titoli di Stato a reddito fisso per 42.638 milioni di euro, costituiti da titoli a tasso fisso per 17.190 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *interest rate swap* di *cash flow hedge* per 2.257 milioni di euro, titoli indicizzati all'inflazione per 2.656 milioni di euro e titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 20.535 milioni di euro (di cui 18.096 milioni di euro con partenza *forward start*);
- nell'ambito dei derivati di copertura, contratti di vendita a termine di titoli di Stato per un valore nozionale di 2.449 milioni di euro, classificati come derivati di copertura di *cash flow hedge*.

Rischio *spread*

Il rischio *spread* è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli governativi italiani o assistiti dalla garanzia dello Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. *risk free*. Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

La *sensitivity* allo *spread*[201] è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps alla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Nozionale*	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	33.569	42.638	(4.376)	5.227	-	-	(4.376)	5.227
Attivo - Derivati di copertura	330	-	19	(21)	-	-	19	(21)
Passivo - Derivati di copertura	(2.119)	(54)	170	(187)	-	-	170	(187)
Variabilità al 31 dicembre 2020	**31.780**	**42.584**	**(4.187)**	**5.019**	**-**	**-**	**(4.187)**	**5.019**
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
Titoli a reddito fisso	31.170	36.799	(3.458)	4.056	-	-	(3.458)	4.056
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	(1.504)	(36)	70	(74)	-	-	70	(74)
Variabilità al 31 dicembre 2019	**29.666**	**36.763**	**(3.388)**	**3.982**	**-**	**-**	**(3.388)**	**3.982**

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Si evidenzia che un'eventuale variazione dello *spread* non comporterebbe effetti contabili sul portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ma inciderebbe unicamente sull'ammontare delle *plus/minus* latenti. In altri termini, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato che al 31 dicembre 2020 ammontano a 33.255 milioni di euro (nominale di 26.157 milioni di euro) e il cui *fair value* è di 34.760 milioni di euro, a seguito di un incremento di 100 bps dello *spread*, subirebbero una variazione negativa del *fair value*, non riflessa nei dati contabili, di circa 4,3 miliardi di euro.

Le variazioni dello *spread* non rilevano ai fini dei requisiti patrimoniali richiesti al Patrimonio destinato BancoPosta non essendo le riserve di *fair value* comprese nei fondi propri utili ai fini di vigilanza.

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

201. Le grandezze utilizzate per lo sviluppo della *sensitivity* sono la curva tasso *swap* e la curva BTP (il tasso *swap* a 10 anni è pari a 26,4 bps, e lo *spread* del BTP rispetto al tasso *swap* a 10 anni è pari a 80,7 bps)

Rischio *spread* - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Esposizione al rischio		*SpreadVaR*
	Nozionale	*Fair value*	
Effetti 2020			
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso*	33.569	42.638	231
Variabilità al 31 dicembre 2020	**33.569**	**42.638**	**231**
Effetti 2019			
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli a reddito fisso*	31.170	36.799	307
Variabilità al 31 dicembre 2019	**31.170**	**36.799**	**307**

* Il VAR relativo ai titoli a reddito fisso tiene conto anche delle operazioni di vendita a termine.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value,* di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

(milioni di euro)	2020	2019
VaR medio	(552)	(412)
VaR minimo	(225)	(270)
VaR massimo	(1.385)	(637)

Tenuto conto sia delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) che delle vendite a termine l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2020 una perdita potenziale pari a 226 milioni di euro (VaR fine periodo). La riduzione del VaR di fine periodo rispetto ai 336 milioni di euro del 31 dicembre 2019 è dovuta alla diminuzione della volatilità registrata sui mercati determinata principalmente dagli interventi messi in campo dalla BCE per far fronte all'emergenza Covid-19. Nel corso dell'anno, all'inizio della pandemia, la volatilità dei mercati è stata estremamente elevata tanto da rilevare nel corso del mese di marzo una misura di VaR pari a 1.385 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

	2020			2019		
	Esposizione a rischio	Margine di intermediazione		Esposizione a rischio	Margine di intermediazione	
(milioni di euro)		+100 bps	-100 bps		+100 bps	-100 bps
Cassa						
- Depositi presso Banca d'Italia	3.362	34	(34)	814	8	(8)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
- Collateral a garanzia	6.289	63	(63)	4.620	46	(46)
- Depositi	4	-	-	4	-	-
Crediti verso clientela						
- Deposito presso il MEF (raccolta pubblica)	7.340	73	(73)	7.066	71	(71)
- Deposito presso il MEF (raccolta privati)	1.991	20	(20)	495	5	(5)
- Collateral a garanzia	1.205	12	(12)	1.040	10	(10)
- Crediti verso Patrimonio non destinato	898	9	(9)	647	6	(6)
- Titoli a reddito fisso	4.070	41	(41)	2.560	26	(26)
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
- Titoli a reddito fisso	6.029	60	(60)	3.565	36	(36)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Debiti verso banche						
- Collateral a garanzia	(392)	(4)	4	(112)	(1)	1
- Pronti contro termine	(900)	(9)	9	-	-	-
Totale variabilità	**29.896**	**299**	**(299)**	**20.699**	**207**	**(207)**

Al 31 dicembre 2020, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente a:

- attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione e dei privati;
- depositi presso Banca d'Italia delle temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati;
- titoli a tasso fisso emessi dallo Stato italiano ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un valore nominale complessivo di 10.099 milioni di euro principalmente relativi a: (i) titoli dello Stato italiano per 5.740 milioni di euro, la cui copertura di *fair value hedge* inizia a produrre i suoi effetti nei 12 mesi successivi al periodo in commento; (ii) titoli della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione;
- crediti di complessivi 7.494 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati e pronti contro termine.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2020 il rischio in commento riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.143 milioni di euro e un valore di bilancio di 2.844 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2020							
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	72	31	(31)	31	(31)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(20)	(31)	31	(31)	31	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**52**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Effetti 2019							
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico							
Titoli di capitale	71	14	(14)	14	(14)	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(15)	(12)	12	(12)	12	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**56**	**2**	**(2)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 2.5.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni privilegiate di Visa Incorporated (Serie C *Convertible Participating Preferred Stock* e Serie A *Preferred Stock)* presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate sul NYSE. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale pari a circa il 90% delle azioni ordinarie Visa Incorporated Serie C, stipulata nel corso del 2019. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(milioni di euro)	2020	2019
VaR fine periodo	-	-
VaR medio	-	(1)
VaR minimo	-	-
VaR massimo	(1)	(3)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA[202].

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

202. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso un'operazione di vendita a termine posta in essere nel corso del 2019.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (milioni di euro)	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	**73**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	72	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**8**	**4**	**3**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	51	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	71	-	-	-	-	-
Totale attività	**132**	**5**	**3**	**-**	**-**	**1**
Totale passività	**71**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**61**	**5**	**3**	**-**	**-**	**1**

Le “Altre attività” si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi (milioni di euro)	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2020								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico								
Titoli di capitale	89	72	5	(5)	5	(5)	-	-
Passività di negoziazione	(24)	(20)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2020	**65**	**52**	**4**	**(4)**	**4**	**(4)**	**-**	**-**
Effetti 2019								
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico								
Titoli di capitale	79	71	3	(3)	3	(3)	-	-
Passività di negoziazione	(17)	(15)	(1)	1	(1)	1	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2019	**62**	**56**	**2**	**(2)**	**2**	**(2)**	**-**	**-**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**51**	**-**	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	51	-	-	-	51	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**51**	**-**	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	(20)	-	-	-	(15)	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(20)**	**-**	**-**	**-**	**(15)**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	51	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	(20)	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	51	-	-	51
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020		**51**	**-**	**-**	**51**
Totale al 31.12.2019		**-**	**51**	**-**	**51**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Il Patrimonio BancoPosta attua politiche di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari per le quali si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 9 di mantenere le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39.

È in corso a livello globale una riforma dei principali parametri di riferimento dei tassi di interesse denominata "Riforma IBOR (*InterBank Offered Rate*)", che prevede la sostituzione di alcuni tassi interbancari con tassi alternativi privi di rischio. Gli organismi di regolamentazione in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno avviato un processo di sostituzione e i gruppi di lavoro hanno sviluppato i tassi di riferimento alternativi nonché le linee guida per aggiornare i modelli contrattuali.

Attualmente i principali indici di riferimento per l'area euro sono:

- l'*Euro Short Term Rate* - ESTR (amministrato dalla Banca Centrale Europea e pubblicato a partire dal 2 ottobre 2019) che sostituisce l'*Euro OverNight Index Average* (EONIA – non più quotato dal 1 gennaio 2022) ridefinendolo come ESTR più 8,5 bps;
- l'EURIBOR (amministrato dallo *European Money Market Insitute*), il cui processo di riforma si è concluso a novembre 2019.

Il Patrimonio BancoPosta detiene strumenti finanziari indicizzati all'EURIBOR che continua ad essere quotato giornalmente e i relativi flussi di cassa continuano ad essere scambiati con le controparti come di consueto. Relativamente a questo parametro non vi è dunque incertezza derivante dalla riforma IBOR al 31 dicembre 2020. Tali strumenti sono oggetto di collateralizzazione giornaliera remunerata ad EONIA che come detto in precedenza sarà sostituito a partire dal prossimo anno dall'ESTR.

In particolare, il Patrimonio destinato detiene *interest rate swaps* designati come strumenti di copertura di *fair value hedge* che hanno la c.d. "gamba" variabile indicizzata all'EURIBOR, per un nozionale di 31.034 milioni di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

Il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli di Stato, BTP a tasso fisso e BTP indicizzati all'inflazione, esposto alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over the Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è proteggere il *fair value* dei titoli dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta effettua operatività in Pronti contro termine passivi, su titoli eurogovernativi o con garanzia dello Stato Italiano, con diverse finalità tra le quali quella di investire in titoli di Stato, di fronteggiare fabbisogni di liquidità derivanti dalla dinamica della raccolta sui conti correnti e di gestire attivamente la posizione di tesoreria e i depositi di garanzia a fronte di operazioni di collateralizzazione. Tali operazioni sono principalmente a tasso fisso e, pertanto, sono esposte alle variazioni di *fair value* dovute all'oscillazione dei tassi di interesse.

Al fine di limitare il rischio di tasso sul *fair value*, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over the Counter* (OTC) di *fair value hedge* designati a copertura specifica dei Pronti contro termine in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Patrimonio BancoPosta stipula:

- contratti di **acquisto a termine** di titoli di Stato, al fine di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'esigenza di reinvestire la liquidità rinveniente dai titoli in portafoglio giunti a scadenza;
- contratti di **vendita a termine** di titoli di Stato, al fine di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti.

Tali derivati si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta detiene un portafoglio di titoli BTP indicizzati all'inflazione esposto alla variabilità dei flussi di cassa con riferimento al parametro variabile inflazione.

Al fine di limitare il rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta stipula *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. L'obiettivo di tali operazioni è stabilizzare il rendimento del titolo fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Patrimonio BancoPosta non attua politiche di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento agli strumenti di copertura di *fair value hedge,* la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dall'uso di *spread*/tassi fissi[203] differenti nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato effettivamente stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, per il primo si considera lo *spread*/tasso fisso al *mid* di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento agli strumenti di copertura di *cash flow hedge,* la principale fonte di inefficacia identificata è rappresentata dalla componente a tasso fisso utilizzata nella determinazione del *fair value* del derivato ipotetico e del derivato stipulato. In particolare, ai fini della valutazione dell'efficacia della relazione di copertura, si considera per il primo il tasso fisso di mercato che rende il *present value* alla *settlement date* pari a zero, per il secondo quello effettivamente concordato con la controparte.

Con riferimento alle coperture di *forecast transactions,* non sono state identificate fonti di inefficacia essendo ipotizzata la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici.

203. Per i Pronti contro termine, la copertura è effettuata definendo la componente a tasso variabile semplicemente indicizzata all'EURIBOR e la componente a tasso fisso che incorpora, invece, le condizioni di mercato.

E. Elementi coperti

Il Patrimonio BancoPosta designa come elementi coperti:

- titoli in portafoglio a tasso fisso e indicizzati all'inflazione e Pronti contro termine passivi a tasso fisso, nell'ambito delle politiche di copertura del *fair value*;
- titoli in portafoglio indicizzati all'inflazione e *forecast transactions,* nell'ambito di politiche di copertura dei flussi finanziari.

In particolare, nelle coperture di *fair value* dei titoli di Stato, il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*. Inoltre, sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto del titolo (*swap spot start*), e parziali con data di inizio successiva a quella di acquisto del titolo (*swap forward start*).

Per quanto riguarda le coperture di *fair value* dei Pronti contro termine sono attuate coperture totali, con data di inizio immediata.

Con riferimento alle coperture di *fair value hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura nel compensare le variazioni di *fair value* dello strumento coperto attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico[204], utilizzando i metodi di seguito dettagliati.

Con riferimento al *test* di efficacia retrospettico, si utilizza l'approccio del "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*[205]". Mediante tale approccio, viene considerato il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato effettivamente stipulato hanno una *settlement date* coerente con l'inizio della copertura (*Spot o Forward start* – per i soli titoli di Stato) e si differenziano per la sola componente *spread*/tasso fisso che è quindi considerata, come già evidenziato, la principale fonte di inefficacia. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le variazioni di valore dei due derivati (ipotetico ed effettivo) costituisce l'effetto netto della copertura separatamente rilevato a Conto Economico.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello *swap* di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*[206]" per gli *swap spot start*, per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba fissa consentono di replicare esattamente i flussi fissi incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per gli *swap forward start* e per gli *swap* di copertura dei Pronti contro termine per i quali il *test* di efficacia prospettico è effettuato calcolando l'*Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato effettivo[207]. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Con riferimento alle coperture di *cash flow hedge*, il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un *test* retrospettico ed un *test* prospettico.

Relativamente a coperture di *forecast transaction*, il *test* di efficacia retrospettico prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto tra il differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte alla data di *testing* e di *inception* e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico del BTP calcolato alla data di *testing* e di *inception*. Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%. Pertanto non sussistono fonti di inefficacia.

204. Lo IAS 39 richiede di effettuare due *test* di efficacia:
    - *test* prospettico: attesta che la relazione di copertura ci si aspetta sia altamente efficace nei periodi futuri;
    - *test* retrospettico: attesta che la relazione di copertura è stata efficace dall'*inception* alla data di *reporting*.

    Al fine di definire una copertura efficace, il *test* prospettico deve dimostrare che la copertura sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* o di *cash flow* attribuibili allo strumento coperto durante il periodo di designazione, mentre il risultato del *test* retrospettico deve essere compreso in un *range* tra 80 -125%.
    L'inefficacia può nascere quando lo strumento di copertura e lo strumento coperto: sono in valute differenti; hanno differenti scadenze; usano tassi sottostanti differenti; sono soggetti a rischio controparte differente; lo strumento derivato non ha valore zero all'*inception*.
205. Il *Dollar offset method* è un metodo quantitativo che consiste nel confrontare la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento di copertura con la variazione del *fair value* o del *cash flow* dello strumento coperto attribuibile al rischio coperto. A seconda della *policy* prescelta, tale metodo può essere performato:
    - su base cumulata, confrontando la *performance* dall'*inception* della copertura;
    - su base periodica, confrontando la *performance* rispetto l'ultima data di *testing*.

    Il *Dollar offset method* può essere effettuato tramite un derivato ipotetico, ossia costruendo un derivato teorico, al fine di confrontare le variazioni di *fair value* o *cash flow* teoriche con quelle dello strumento di copertura (derivato reale).
206. Il metodo dei *"Critical terms"* implica un confronto tra i termini principali dello strumento di copertura con quelli dello strumento coperto. La relazione di copertura è altamente efficace quando tutti i principali termini dei due strumenti combaciano in maniera esatta e non ci sono caratteristiche od opzioni che potrebbero invalidare la copertura. I termini principali sono ad esempio: nozionale del derivato e *principal* del sottostante, rischio di credito, *timing*, valuta dei flussi di cassa.
207. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, si applica l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" considerata "*at inception*" la coerenza tra strumento di copertura e strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti[208].

Relativamente alla copertura di titoli indicizzati all'inflazione, il *test* di efficacia retrospettico considera il rapporto (*Hedge Ratio*) tra la variazione del *fair value* del derivato effettivamente stipulato e la variazione del *fair value* del derivato ipotetico, intervenute nell'intervallo temporale compreso tra la data di stipula dell'operazione e la data di valutazione. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

Il derivato ipotetico e il derivato stipulato hanno una *settlement date* coincidente con l'inizio della copertura e si differenziano per la componente a tasso fisso. Inoltre, per i derivati di copertura dei BTP indicizzati all'inflazione, il *fair value* alla data di *settlement* è pari al rateo del titolo maturato dall'ultima data di stacco cedola alla data di *settlement* del derivato. Pertanto, entrambe le fattispecie, sono considerate le principali fonti di inefficacia.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto Economico per la quota inefficace.

Ai fini del *test* di efficacia prospettico, sono adottati approcci diversi a seconda delle caratteristiche dello swap di copertura. In particolare:

- l'approccio dei cosiddetti "*Critical terms*" per i contratti derivati per i quali "*at inception*" è stato verificato che le caratteristiche della gamba indicizzata dello swap di copertura consentono di replicare esattamente i flussi variabili incassati sul titolo oggetto di copertura;
- l'approccio "*Dollar offset attraverso il derivato ipotetico*" per i contratti derivati che prevedono un tasso fisso per tutta la durata dell'operazione applicato ad un nominale crescente con incrementi semestrali costanti fino alla scadenza del derivato. Per tali contratti il *test* di efficacia prospettico è stato effettuato calcolando *l'Hedge Ratio* come rapporto tra la variazione del *fair value* del derivato ipotetico e la variazione del *fair value* del derivato stipulato[209]. La copertura è considerata efficace se l'*Hedge Ratio* è compreso nell'intervallo 80% - 125%.

208. L'importo nozionale del contratto *forward* deve essere, alla *settlement date* definita, pari al nozionale del titolo nel caso di acquisto, pari o inferiore al nozionale presente nel portafoglio titoli nel caso di vendita. Il sottostante del contratto *forward* deve coincidere con il titolo che si intende acquistare o vendere (in tal caso deve essere un titolo presente nel portafoglio) alla *settlement date*. La *settlement date* deve coincidere con la data di manifestazione attesa del flusso da coprire nel caso di acquisto *forward*, o riferita all'anno di cui si intende stabilizzare il rendimento complessivo nel caso di vendita *forward*.
209. Elaborato ipotizzando uno *shift* parallelo di ampiezza pari a + / - 100 bps delle curve.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**35.203**	**-**	**-**	**-**	**28.864**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	32.754	-	-	-	27.360	-	-
c) *Forward*	-	2.449	-	-	-	1.504	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**35.203**	**-**	**-**	**-**	**28.864**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati (milioni di euro)	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia delle coperture	
	Totale al 31.12.2020				Totale al 31.12.2019				Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	78	-	-	-	73	-	-	17	24
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**78**	**-**	**-**	**-**	**73**	**-**	**-**	**17**	**24**
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	(8.189)	-	-	-	(5.516)	-	-	(3.272)	(3.969)
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	(54)	-	-	-	(36)	-	-	(54)	(36)
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(8.243)**	**-**	**-**	**-**	**(5.552)**	**-**	**-**	**(3.326)**	**(4.005)**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti (milioni di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	28.908	6.295	-
- *fair value* positivo	-	64	14	-
- *fair value* negativo	-	(7.043)	(1.200)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (milioni di euro)		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.649	1.165	31.389	35.203
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020		**2.649**	**1.165**	**31.389**	**35.203**
Totale al 31.12.2019		**1.504**	**465**	**26.895**	**28.864**

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

(milioni di euro)		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A.	**Attività**						
1.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:**						
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	20.535	-	3.686	-	1.599	X
1.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3	Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4	Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5	Altri	-	-	-	-	-	X
2.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:**						
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	21.874	-	4.390	-	1.658	X
1.2	Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3	Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4	Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5	Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2020		**42.409**	**-**	**8.076**	**-**	**3.257**	**-**
Totale al 31.12.2019		**32.493**	**-**	**5.422**	**-**	**3.923**	**-**
B.	**Passività**						
1.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:**						
1.1	Titoli di debito e tassi d'interesse	901	-	-	-	-	X
1.2	Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3	Altri	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2020		**901**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2019		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di euro)	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserva da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	50	137	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) al 31.12.2020	**50**	**137**	**-**
Totale (A) al 31.12.2019	**54**	**161**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31.12.2020	**50**	**137**	**-**
Totale (A + B) al 31.12.2019	**54**	**161**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a Patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di Patrimonio netto

(milioni di euro)	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**161**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a Conto economico	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**137**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Al 31 dicembre 2020 il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità e di mercato al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta a decorrere dal 26 giugno 2020 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti per operazioni in Pronti contro termine fino ad un massimo di 4,25 miliardi di euro.

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile alla raccolta in conti correnti e carte prepagate[210] al connesso impiego in titoli governativi dell'area euro e/o altri titoli assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana nonché alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le carte Postepay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di *long term repo*, per complessivi 7,1 miliardi di euro;
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzate al versamento di depositi incrementali a garanzia di *interest rate swap* e *Repo* (*collateral* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (c.d. conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

210. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A.. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirne i fondi raccolti in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*[211] nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di *stress test*, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di *stress* acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di *stress* di un anno. Tenuto conto della struttura patrimoniale del Patrimonio BancoPosta caratterizzata dalla presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*, tali indicatori risultano ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di *stress*, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

211. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**11.342**	**7.495**	**55**	**300**	**3.408**	**163**	**1.926**	**6.726**	**49.290**	**13**
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	300	3.074	153	1.893	6.726	46.290	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	22	10	33	-	3.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.342	7.495	51	-	312	-	-	-	-	13
- Banche	53	6.289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.289	1.206	51	-	312	-	-	-	-	13
B. Passività per cassa	**71.369**	**392**	**425**	**449**	**1.863**	**1.294**	**3.388**	**7.276**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	66.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	65.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.768	392	425	449	1.863	1.294	3.388	7.276	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	482	346	685	400	936	-	-	-
- Posizioni corte	-	401	-	-	-	-	-	250	1.818	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	63	6	98	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	93	2	180	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali (milioni di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
A. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto seguito attività di affinamento del *framework* di gestione dei rischi operativi volti all'efficientamento dei processi di raccolta delle perdite operative, al monitoraggio e *reporting* e alla mitigazione dei rischi, a cura di gruppi di lavoro interfunzionali. Sono state inoltre supportate le unità specialistiche e il responsabile del processo di analisi e valutazione del rischio informatico, in continuità con quanto già fatto nel corso del 2019.

Tra le attività svolte nel corso del 2020 rilevano, inoltre, le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di affidamento e di esternalizzazioni di attività del Patrimonio BP e le valutazioni *ex-ante* del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta BP e/o a specifiche iniziative progettuali.

In riferimento agli impatti dell'emergenza Covid-19, si evidenzia che non sono state rilevate perdite operative connesse all'emergenza sanitaria. Inoltre, al fine di garantire un maggior presidio dei rischi operativi derivanti dalle nuove modalità di lavoro attivate (lavoro agile), oltre alla normale persistenza di tutti i presidi di sicurezza già in essere, Poste Italiane ha intrapreso ulteriori iniziative volte a mitigare ulteriormente i rischi (ad esempio *tool* di sicurezza anche per le postazioni "*Bring Your Own Device*"; monitoraggio specifico delle VPN con una produzione di reportistica giornaliera/settimanale; incremento dei controlli sugli accessi VPN e della postura *cyber* al fine di contrastare eventuali attacchi/minacce).

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2020 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

Rischio operativo

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	44
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	34
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi	7
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	108
Totale al 31 dicembre 2020	**233**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare[212], Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata[213].

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF[214]. Il rispetto del sistema di obiettivi, soglie e limiti definito nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

212. Modificato con l'Aggiornamento n. 34 del 22 settembre 2020.
213. A valere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 2017/2395, che modifica la c.d. "CRR" e introduce, tra l'altro, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità, riconosciuta da tale normativa, di adottare un "approccio transitorio" (c.d. "*phase-in*") di iscrizione degli effetti derivanti dalle rettifiche per perdite attese in un periodo transitorio di 5 anni, sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.
214. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (milioni di euro)	Importo al 31.12.2020	Importo al 31.12.2019
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.353	2.267
- di utili	1.142	1.057
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.142	1.057
- altre	1.211	1.210
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.278	1.083
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.182	970
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	98	115
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a Conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	629	611
Totale	**5.260**	**3.961**

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla: i) specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo incrementata dall'apporto di 210 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2018, mediante destinazione di riserve libere della gemmante; ii) riserva di utili di 1 milione di euro per piani di incentivazione, descritti nella Parte I.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020		Totale al 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.275	(93)	1.461	(491)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**2.275**	**(93)**	**1.461**	**(491)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**970**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.634**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	1.513	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	8	x	-
2.3 Rigiro a Conto economico di riserve negative da realizzo	113	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(422)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(127)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2)	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive da realizzo	(293)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.182**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di euro)	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(2)**
Utili/(Perdite) attuariali	-	-
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	-	-
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(2)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta, costituiti esclusivamente dal *Common Equity Tier 1* (CET 1), sono composti da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[215];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 il CET 1 è pari a 2.449 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro computati dall'utile dell'esercizio 2020 (nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013) e 47 milioni di euro derivanti:

- per 35 milioni di euro dall'applicazione delle disposizioni transitorie di attenuazione degli effetti dell'IFRS 9 sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato[216];
- per 12 milioni di euro dall'applicazione al Patrimonio BancoPosta degli istituti di vigilanza prudenziale relativi alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA[217]) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il *Tier* 1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale con un CET1 *Ratio* pari al 17,8%.

Per maggiori dettagli si rimanda, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

215. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.
216. Di cui 12 milioni di euro relativi al 2020 e calcolati secondo le modalità di cui al Regolamento (EU) 2020/873 (c.d. CRR "*Quick fix*").
217. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 10.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2020						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	902	-	22	-	140	491
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	17	-	-	-	25	4
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	10	-	-	-	27	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	17	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	214	-	-	-	484	7
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	2	-
PostePay S.p.A.	-	220	-	90	-	7.044	354
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	8	-	-	-	18	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	14	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	9.376	-	-	-	3.588	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.302	432	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	248	(245)	-	-	773	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	1
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(2)	(6)	-	-	-	-	-
Totale	**3.300**	**11.421**	**(245)**	**112**	**-**	**12.139**	**857**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

Denominazione (milioni di euro)	Totale al 31.12.2019						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura attivi e (passivi)	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	651	-	83	-	58	442
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	17	-	-	-	15	11
CLP S.c.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio PosteMotori	-	18	-	-	-	44	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	13	-
Indabox S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste S.c.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Poste Tributi S.c.p.A. (in liquidazione)	-	2	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	-	141	-	-	-	225	10
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	7	1
PostePay S.p.A.	-	55	-	53	-	5.218	101
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Address Software S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	8	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	-	-	-	8	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	1	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.616	-	-	-	4.542	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	3.947	451	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	-	142	(134)	-	-	265	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	(1)	(5)	-	-	-	-	-
Totale	**3.946**	**9.094**	**(134)**	**136**	**-**	**10.424**	**565**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2020

Denominazione (milioni di euro)	Esercizio 2020							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	-	-	-	-	-	(4.380)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	58	(13)	-	-	-	-
Consorzio PosteMotori	-	-	35	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1	-	429	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
PostePay S.p.A.	1	(29)	181	(273)	-	-	-	3
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	34	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	32	(6)	61	-	-	(1)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	71	-	1.851	(2)	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	(1)	-
Totale	**107**	**(35)**	**2.655**	**(288)**	**-**	**(1)**	**(4.381)**	**3**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2019

	Esercizio 2019							
Denominazione (milioni di euro)	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	(Rettifiche)/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri (oneri)/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(4)	-	-	-	-	(4.476)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	63	-	-	-	(11)	-
Consorzio PosteMotori	-	-	38	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	1	-	432	-	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(1)	-
PostePay S.p.A.	1	(22)	192	(317)	-	-	-	(4)
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	38	-	-	-	-	-
Poste Insurance Broker	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	64	(5)	60	-	-	-	1	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	74	-	1.799	(1)	-	1	-	-
Gruppo Enel	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	2	-	-	-	-	-
Gruppo Leonardo	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte dei Paschi	1	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**141**	**(31)**	**2.628**	**(318)**	**-**	**1**	**(4.487)**	**(4)**

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Phantom stock*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano "ILT Phantom Stock 2016-2018", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. (c.d. *Phantom Stock*), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le *Phantom Stock* vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di consegna delle *Phantom* stesse, successiva al periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono *Risk Takers* del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziati:

- l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione, l'attribuzione e la consegna dei Diritti sono subordinate altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR di fine periodo.

Le *Phantom Stock* verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *performance* e saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di *Phantom stock* per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2020 per 4 Beneficiari è di 39.294 unità.

Secondo Ciclo 2017-2019

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Secondo Ciclo del Piano a 6 Beneficiari è di 56.165 unità.

Terzo Ciclo 2018-2020

Il numero di *Phantom stock* complessivamente assegnate per il Terzo Ciclo del Piano a 8 Beneficiari è di 54.635 unità.

Il costo complessivo relativo ai 3 cicli rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a circa 0,9 milioni di euro, e sono stati effettuati pagamenti per circa 0,4 milioni di euro.

Sistema di incentivazione a lungo termine: Piano di *Performance Share*

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A., tenutasi in data 28 maggio 2019, ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-*bis* del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di *Performance Share*". Tale sistema di incentivazione, costruito in linea con le prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di "ILT *Performance Share*", come descritto nel relativo Documento Informativo, prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni ordinarie di Poste Italiane. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e delle Condizioni di *Malus*. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in due Cicli (assegnazione 2019 e 2020), ciascuno avente durata triennale. Le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di *performance* ovvero dopo un periodo di *retention*. Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono alcune risorse del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, comuni a tutti i Beneficiari, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, per il primo ciclo di assegnazione sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return* relativo", utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto all'indice FTSE MIB[218].

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*. La maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1) di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR) di fine periodo;
- Parametro di redditività corretta per il rischio, (RORAC) di fine periodo.

L'attribuzione delle Azioni (sia per la quota *up-front* che per le quote differite) avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, con le seguenti modalità:

- per il 40% *up-front*;
- per il restante 60% in due pari quote, differite rispettivamente di 2 e 4 anni a decorrere dal termine del Periodo di *Performance*.

È prevista, inoltre l'applicazione di un ulteriore Periodo di *Retention* della durata di un anno, da applicarsi sia in relazione alla quota attribuita *up-front*, sia in relazione alle quote attribuite in via differita.

Infine, la consegna delle azioni, sia per la quota *up-front* che per le quote differite è subordinata al soddisfacimento delle Condizioni di Accesso alla data di consegna delle azioni stesse.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano.

Primo Ciclo 2019-2021

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 9 Beneficiari ed è stato di 35.671 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (7 ottobre 2019) è stato di euro 8,29. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro, mentre la Riserva di Patrimonio netto appositamente creata ammonta a circa 0,2 milioni di euro. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (service conditions) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Secondo Ciclo 2020-2022

Il numero di Diritti a ricevere Azioni complessivamente assegnati per il Primo Ciclo del Piano riguarda 10 Beneficiari ed è stato di 61.663 unità, il cui *fair value* unitario alla data di assegnazione (12 novembre 2020) è stato di euro 3,91. Il costo rilevato per l'esercizio 2020 è stato di circa 0,1 milioni di euro, equivalente alla Riserva di Patrimonio Netto appositamente creata per tale

218. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return* relativo" ("rTSR") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con *performance* superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

nuova fattispecie. Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Sistemi di incentivazione a breve termine: MBO

La Banca d'Italia, il 27 maggio 2014, ha emanato le Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta (Parte IV, Cap. I, "BancoPosta" inserita nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") che, tenuto conto delle peculiarità normative e operative dell'attività di BancoPosta, hanno reso applicabile al Patrimonio destinato la disciplina prudenziale delle banche, tra cui, la normativa in materia di politiche di remunerazione e incentivazione (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare n. 285 sopra richiamata). Tali disposizioni prevedono che parte dei premi erogati ai "*Risk Takers*" del Patrimonio BancoPosta venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale del Patrimonio BancoPosta MBO per gli esercizi 2017 e 2018, ove l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, il sistema di incentivazione manageriale MBO prevede l'assegnazione del 50% dell'incentivo sotto forma di *Phantom Stock*, ovvero unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A., e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il personale più rilevante che beneficia sia del sistema di incentivazione a breve termine sia del terzo ciclo 2018-2020 del "*Piano ILT Phantom Stock*";
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per il restante personale più rilevante.

I più recenti sistemi di incentivazione manageriale a breve termine (MBO 2019 ed MBO 2020) prevedono, qualora l'incentivo risulti superiore ad una soglia di materialità, l'erogazione di una quota parte del Premio maturato sotto forma di Azioni di Poste Italiane S.p.A. e l'applicazione di meccanismi di differimento:

- per il 60% dell'incentivo su 5 anni pro-rata, per il responsabile della funzione BancoPosta;
- per il 40% su 5 anni pro-rata, per i Beneficiari appartenenti al *Senior Management*;
- per il 40% su 3 anni pro-rata, per gli Altri Beneficiari.

L'attribuzione delle *Phantom Stock (MBO 2017 e 2018*) nonché dei Diritti a ricevere Azioni (MBO 2019 e 2020) è subordinata alla sussistenza di una Condizione Cancello (Redditività di Gruppo EBIT gestionale) e di Condizioni di Accesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, (CET 1);
- Parametro di liquidità a breve termine, (LCR).

Le quote attribuite sotto forma di *Phantom Stock* o di Azioni sono soggette ad un Periodo di *Retention* sia per la quota up-front sia per le quote differite.

L'erogazione della parte differita avverrà ogni anno a condizione che vengano rispettati i requisiti di patrimonializzazione e di liquidità del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati nel periodo di maturazione degli strumenti.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando uno strumento di *pricing* interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche del Piano. Al 31 dicembre 2020, il numero di *Phantom Stock* relative ai piani MBO 2017 e 2018 in essere è di 78.110. Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una rettifica di costo pari a circa 0,1 milioni di euro, sono stati effettuati pagamenti per circa 0,2 milioni di euro e la passività iscritta è pari a circa 0,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020, il numero di Diritti a ricevere Azioni, derivanti dai piani di incentivazione a breve termine MBO 2019 e 2020 (quest'ultimo stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili, in attesa dell'effettiva consuntivazione del sistema, allo scopo di rilevare il costo del servizio ricevuto), è di 51.881. Nel corso dell'esercizio è stato rilevato un costo pari a circa 0,1 milioni di euro e al 31 dicembre 2020 risultano iscritte una specifica Riserva di Patrimonio netto appositamente creata per circa 0,3 milioni di euro ed una passività per circa 0,1 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business.*

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Parte M – Informativa sul *leasing*

Durante il periodo di riferimento il Patrimonio BancoPosta non ha realizzato operazioni rientranti nel dettato dell'IFRS 16 inerenti al *Leasing*.

Pagina volutamente lasciata in bianco

Giorgio - Amministrazione BancoPosta

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI 794

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 24 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione (anche "CdA") del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale (anche "Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle *induction session* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati fino all'approvazione del Bilancio 2019 e con la nuova Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o

"Revisore") incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

In ottemperanza al D.P.C.M. dell'8 marzo 2020, a partire dal 10 marzo 2020, le riunioni di tutti gli organi sociali, ivi incluse quelle del Collegio Sindacale, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento al fine di garantire le misure per il contrasto e il contenimento, sull'intero territorio nazionale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Organo di controllo ha approvato in data 30 gennaio 2020 il nuovo "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A." che disciplina le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dalle Norme di Comportamento.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Attività di vigilanza durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il Collegio Sindacale dai primi mesi dell'anno 2020 e fino alla data odierna ha avviato una serie di verifiche e monitoraggi per valutare gli effetti della crisi derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 su tutti gli ambiti sensibili e, in particolare, gli ambienti di lavoro e gli impatti sul sistema produttivo, sull'assetto finanziario e sul conto economico della Società.

Con riferimento al sistema produttivo, tenuto conto che l'attività della Società non si è mai interrotta, seppur in alcuni periodi è stata fortemente limitata, il Collegio ha vigilato sull'adozione di tutte le misure di sicurezza tempo per tempo introdotte dalle normative emergenziali, verificando attentamente le procedure e i protocolli utilizzati per la salvaguardia della salute dei lavoratori e, più in generale, di tutti i potenziali utenti degli ambienti e dei locali della Società. Per quanto riguardo l'organizzazione del lavoro, il Collegio ha verificato che la Società è prontamente ricorsa all'applicazione di formule innovative nell'organizzazione del lavoro volte a tutelare la salute dei lavoratori, e nel contempo assicurare la continuità del business e dell'azione aziendale.

Il Collegio Sindacale dà atto che Poste, nella gestione della pandemia da Covid-19, ha messo in atto numerose iniziative, rimodulando le modalità di erogazione dei propri servizi in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica in atto e dei conseguenti provvedimenti governativi. La Società, a livello di Gruppo, ha inteso garantire la salvaguardia della salute e dei dipendenti, adottando forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*) e fornendo al personale gli strumenti e le attrezzature (es. DPI, pannelli di plexiglass ecc. necessari per svolgere in sicurezza la propria attività, nei casi di attività incompatibili con il modello di lavoro da remoto (come per l'ambito postale e logistico). Per tutte le iniziative implementate dal Gruppo per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19, il Collegio rimanda alla dettagliata informativa fornita dalla Società nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha vigilato costantemente sugli effetti economico finanziari della pandemia, anche in chiave prospettica, al fine di individuare eventuali criticità atte a deteriorare la finanza aziendale e sulle misure di rimedio messe in atto dalla Società per affrontare la gestione della crisi.

Alla luce del richiamo di attenzione n. 1/21 emesso il 16 febbraio 2021 da Consob, il Collegio fa presente di aver effettuato la propria attività di vigilanza in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità. In particolare sono stati rafforzati i flussi informativi con l'Organo di gestione preposto alla redazione del progetto di bilancio ed è stata promossa un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di Revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha incontrato i corrispondenti Organi di controllo delle Controllate per il reciproco scambio informativo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Il Collegio ha altresì posto attenzione alle valutazioni effettuate dalla Società in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, nonché dei rischi connessi alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19.

B) *Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.*

1.Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo").

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con parti correlate a Poste;
- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "*Internal Dealing*"), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per

effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n.19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Comitato PC"). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

A seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento Consob approvato con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, la Società ha avviato le attività propedeutiche ed istruttorie per l'aggiornamento della Linea Guida sulla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. La nuova Linea Guida dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2021 in quanto le nuove disposizioni Consob entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

In prospettiva, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'iter di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, ed all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 23 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (SCIIF) del Gruppo Poste nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace e consentono di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2020 non hanno subito impatti rilevanti dovuti

all'emergenza sanitaria e si sono svolte in coerenza con il modello di *Governance* 262. In particolare, le attività hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società che costituiscono la c.d. Large Portion: Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Postel; quest'ultima Società è rientrata nel perimetro rilevante del Dirigente Preposto nel secondo semestre 2020.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che nel corso degli anni si è registrato, a fronte di un'estensione del perimetro di società e processi, un complessivo contenimento delle eccezioni rilevate, sia in ambito funzionale che in ambito IT, che evidenzia il raggiungimento del livello di maturità del modello 262. Le eccezioni rilevate nel secondo semestre 2020, non numericamente significative, sono per lo più dovute ad alcune differenti modalità operative nell'esecuzione dei controlli legate all'emergenza sanitaria, nonché alla recente introduzione del nuovo sistema contabile.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control (PLC)* pianificati (2.490 PLC), tutti certificati. Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 95% sul funzionamento (il 4% è risultato n.a.). Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control* (PKC) pianificati (1.107 PKC) è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi. Il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l'effettiva implementazione per il 91% delle iniziative previste.

Tra le diverse iniziative progettuali completate nel corso del 2020 si segnalano:

- la definizione delle evoluzioni del Modello 262 (approccio per processi, valutazione del SCI) per l'armonizzazione con la *Compliance* Integrata e per la transizione sulla piattaforma GRC-Archer, al fine di favorire il coordinamento con i *compliance specialist*, nonché di includere l'ambito SCIIF nel reporting integrato;
- l'identificazione delle sinergie tra i Modelli 262 e fiscale - mediante l'individuazione di presidi SCIIF che garantiscano la copertura anche dei rischi fiscali - al fine di abilitare il coordinamento delle fasi di mappatura e valutazione dei controlli ed efficientare le attività di verifica;
- il completamento dell'adozione del modello accentrato che prevede la figura del Dirigente Preposto nella sola Capogruppo e nella controllata Poste Vita, al fine di uniformare l'assetto organizzativo di *governance* 262.

In termini di pianificazione delle attività 2021 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell'avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle

attività di valutazione, è previsto l'aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262 e delle variazioni organizzative intercorse. Infine, sono previsti l'aggiornamento della Linea *self assessment* Guida SCIIF, la transizione del processo di attestazione sulla piattaforma di Gruppo GRC-Archer, l'applicazione della metodologia SCIIF per l'armonizzazione del Modello 262 al processo di *Compliance* Integrata, anche in relazione alle sinergie previste con il Modello di Rischio Fiscale, nonché il *roll out* del nuovo modello organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico ed il piano di *audit* adottato dal nuovo Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci il Revisore ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità

agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05;

- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", Valutazione delle riserve matematiche), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la Funzione Amministrazione Finanza e Controllo (anche "AFC").

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla Funzione Legale e al Revisore, in merito a (i) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (ii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi ed oneri nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iii) Appostazioni derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, (iv) Informativa finanziaria e non su emergenza Covid-19 (focus analisi *ESMA Priorities*), (v) *Impairment test* su crediti commerciali, strumenti finanziari e sulle partecipazioni detenute in Anima Holding S.p.A. e

FSIA S.p.A., (vi) *Review* vite utili cespiti e valore residuo, (vii) *Tax assets*-Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e PatentBox, (viii) Crediti verso il MEF e la Pubblica Amministrazione (ix) Perdite Operative su Buoni Fruttiferi Postali, (x) Trattamento contabile di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta relative ai Conti Correnti Postali di Servizio, al Fondo Rischi Libretti, al Fondo Rischi Buoni (emissioni 2001/2004) e Conto transitori Libretti e Buoni (ante 2005), (xi) Valutazione degli strumenti finanziari non quotati (xii) Operazione Progetto Recapito Postale Italia volta all'acquisizione del Gruppo Nexive.

Al riguardo, su richiesta del Collegio, la Funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno argomentato in modo articolato in merito alle logiche valutative adottate, nonché al supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal management per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore Legale.

Tra le tematiche sopraindicate, data la maggiore rilevanza dell'effetto a conto economico, il Collegio ha sentito il Revisore e approfondito il trattamento contabile e relativa rappresentazione in bilancio i) della *review* delle vite utile residue e del valore residuo dei cespiti e ii) delle lavorazioni delle partite contabili di BancoPosta.

Con particolare riferimento alla *review* delle vite utili residue e del valore residuo dei cespiti del Gruppo, prendendo atto che la Deloitte ha confermato la correttezza dell'approccio contabile adottato dalla Società, l'Organo di controllo, nel corso dell'anno, ha richiesto alla Società di svolgere approfondimenti e verifiche integrative in ordine allo svolgimento di attività peritale "on site" da parte di un Advisor esterno, a sostegno del lavoro svolto dall'Advisor incaricato e ha suggerito di inserire, nel processo amministrativo-contabile di riferimento, attività aggiuntive di verifica sistematica a cadenza periodica al fine di identificare eventuali variazioni significative nella stima della vita utile residua e del valore residuo degli assets immobilizzati. In merito agli effetti sul conto economico derivanti da tale *review* (circa 120 milioni di euro di minori ammortamenti) si rinvia all'informativa data dagli amministratori in nota integrativa.

Con riferimento al trattamento di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta, il Collegio Sindacale è stato informato dell'attività di analisi e lavorazione di diverse distinte partite contabili che hanno comportato significativi effetti positivi sul risultato d'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per i

contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Nell'esercizio dell'*impairment test* sulla CGU MP&D si è tenuto conto dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività e della migliore prassi sul mercato; anche nella determinazione del perimetro della CGU MP&D si è fatto riferimento alle disposizioni dello IAS 36 e alle modalità di controllo/monitoraggio sull'andamento economico e finanziario di Poste Italiane, a supporto dell'attività decisionale del management della Società. La profonda trasformazione subita negli ultimi anni del perimetro della CGU MP&D, derivante anche dal cambiamento in *Operational Company* delle Controllate SDA Express Courier e Poste Air Cargo, dall'acquisto delle Società Sennder Italia e MLK Deliveries, nonché dal percorso di accentramento nella Capogruppo delle principali funzioni di staff, ha portato a rivisitare l'approccio metodologico utilizzato per l'esecuzione dei test di *impairment*. Ciò è stato effettuato ricorrendo anche al supporto di un *advisor* esterno, onde garantire che l'approccio metodologico seguito fosse coerente con le norme di riferimento, con la prassi corrente e con quanto rappresentato al mercato. Per la determinazione dell'*Enterprise value* è stato applicato il metodo *Discounted Cash Flow* (DCF), utilizzando le proiezioni finanziarie derivate dal Piano Industriale 2021-2024 *Sustain & Innovate*. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Revisore legale specifica conferma della condivisione di questi del complessivo procedimento di i*mpairment*, nonché, specificamente dei seguenti profili: i) modalità di composizione delle *cash generating units* ed in particolare in merito al perimetro di composizione della CGU Mail Parcel & Distribution con particolare riferimento a quanto previsto dal principio contabile IAS 36; ii) ragionevolezza dei presupposti e delle assunzioni sottostanti al piano pluriennale; iii) modalità di costruzione dei flussi finanziari del piano pluriennale 2021/2024; iv) saggi di attualizzazione dei flussi finanziari; v) saggio di crescita del flusso relativo al *terminal value*. I dati del Piano 2021-2024 sono stati utilizzati escludendo gli effetti delle acquisizioni di Nexive e di Sengi (la cui efficacia è intervenuta in data successiva al 31/12/2020, data di riferimento del Bilancio) senza includere ulteriori azioni strategiche alternative e migliorative. In considerazione delle sinergie attese dalle suddette operazioni, tale approccio – coerente con l'interpretazione più stringente del principio IAS 36 – costituisce, secondo il Revisore legale, un fattore di cautela del procedimento assunto dalla Società. L'*impairment test* ha evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione. La metodologia utilizzata per il test di *impairment* è stata oggetto di analisi e valutazione da parte di un esperto indipendente che ha rilasciato apposita Opinion secondo la quale, pur rilevandosi alcuni ambiti suscettibili di miglioramento, l'impianto metodologico dell'*impairment test "è aderente nel suo complesso allo IAS 36*". Il Collegio Sindacale ha raccomandato all'Organo

amministrativo il monitoraggio periodico, riferito a tale area di bilancio nonché l'approfondimento e valutazione degli spunti esposti nel parere rilasciato da parte dell'esperto indipendente sulla metodologia di *impairment* ai fini di un ulteriore affinamento della stessa.

L'*impairment test* è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021, in ottemperanza al Richiamo di Attenzione n. 1/21 emesso da Consob il 16 febbraio 2021 con il quale l'Autorità ha ribadito che, in occasione della predisposizione dei bilanci 2020, gli emittenti devono considerare quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 ("*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci tra le quali: "*l'applicazione del principio IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche*".

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 1° aprile 2021, la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, co. 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 regolamento Consob n. 20267. Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con Delibera del 18 gennaio 2018 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF") nell'ambito del Progetto di Bilancio Integrato 2020, approvato dal CdA in data 24 marzo 2021.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi sia con il Revisore, sia con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In merito agli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19, attuali e prospettici, nella relazione sulla gestione è fornita l'informativa degli impatti sulle performance economiche del Gruppo, anche attraverso un confronto rispetto ai dati di consuntivo del periodo di comparazione, in linea con quanto raccomandato dall'ESMA (*Public Statement* 32-63-972 del 20 maggio 2020 richiamato da Consob il 16 luglio 2020 e *Public statement* ESMA32-63-1041 del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") e da CONSOB (Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021).

Nel corso del mese di febbraio 2021 è stato adottato un nuovo piano industriale 2021/2024, che naturalmente si fonda su alcune ipotesi che dovranno essere realizzate tra cui si richiama la sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale con Cassa Depositi e Prestiti. Il Collegio raccomanda all'organo amministrativo di verificare sistematicamente in via trimestrale l'esecuzione del piano, così come peraltro sempre avvenuto anche in passato, sia sotto un profilo gestionale che per gli effetti sull'informativa finanziaria ed in particolare per l'*impairment test* della CGU Mail, Parcel and Distribution.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2020 sono pervenute quattro denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile:

i. *Denuncia del 27 febbraio 2020*, con la quale l'azionista Tommaso Marino, ha denunciato il presunto illegittimo affidamento a Poste del servizio di tesoreria e di cassa da parte delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei piccoli comuni. Nella denuncia il sig. Marino richiama un articolo del quotidiano "Italia Oggi" del 9 aprile 2019 concernente l'intervento dell'AGCM sulla questione dell'affidamento diretto a Poste dei servizi in questione. In particolare, l'azionista ha chiesto al Collegio Sindacale "*di accertare come e se il management abbia provveduto alla soluzione della problematica, nonché quale stadio abbia raggiunto e a quanto ammontino in merito le sanzioni a tutt'oggi comminate al Gruppo*". Il Collegio ha svolto l'attività istruttoria, acquisendo una nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Relazioni Istituzionali sui fatti oggetto della denuncia e valutando approfonditamente i profili legali della questione. All'esito dell'istruttoria il Collegio, accertate la correttezza dell'operato di Poste, conforme a disposizioni di legge

vigenti, e l'insussistenza, nel fatto denunciato, di elementi lesivi degli interessi dei soci, ha ritenuto l'insussistenza del fatto censurabile.

ii. *Denuncia del 24 agosto 2020* con la quale l'azionista Marco Bava ha lamentato la mancata adeguata risposta alla domanda n. 7 presentata prima dell'Assemblea degli azionisti di Poste del 15 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 127-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare l'azionista ha "*sollecitato ad esaminare con attenzione la possibilità di dare agli edicolanti la facoltà di gestire i servizi postali in modo decentrato e con orario più ampio*" e invitato il Collegio a relazionare sulla suddetta richiesta nella prossima Assemblea. Il Collegio ha avviato l'istruttoria e dalle verifiche svolte ha rilevato che il fatto denunciato non evidenziava fatti censurabili ma riguardava segnatamente atti di gestione, rientranti nelle valutazioni di merito dell'Organo di gestione e accertato che la Società ha fornito una risposta congrua, articolata e circostanziata alla domanda formulata dall'azionista prima dell'Assemblea del 15 maggio 2020, ha concluso l'istruttoria accertando l'insussistenza del requisito oggettivo, ovvero del fatto censurabile.

iii. Denuncia del 16 settembre 2020 con la quale l'azionista Tommaso Marino ha chiesto al Collegio "*di accertare quanto ci sia di vero nelle affermazioni dell'Antitrust, la quale contesta a Poste forti inadempienze relative alla consegna della posta*" riferendone all'Assemblea e ha riportato uno stralcio del Comunicato stampa dell'AGCM del 15 settembre 2020. Il Collegio ha avviato l'istruttoria, acquisendo l'estratto del verbale del CdA di Poste del 24 settembre 2020 relativo all'informativa fornita dal Condirettore Generale della Società sull'iter del procedimento istruttorio avviato dall'AGCM nei confronti di Poste, conclusosi con l'irrogazione di una sanzione, e sugli impegni e attività posti in essere da Poste. Successivamente il Collegio ha acquisito il ricorso al TAR del Lazio proposto dalla Società per l'annullamento del citato provvedimento sanzionatorio, con il quale la Società ha impugnato tutte le contestazioni formulate dall'Autorità. All'esito dell'istruttoria e delle valutazioni di competenza, dopo un'ampia e approfondita analisi, il Collegio Sindacale ha rilevato che le contestazioni dell'AGCM afferivano a fenomeni non generalizzati sul territorio nazionale e, comunque, non riconducibili a irregolarità nella gestione imputabili agli Amministratori o al management della Società. Con riferimento al profilo della ritenuta ingannevolezza dei messaggi pubblicitari di Poste, la Società in sede contenziosa ha fornito prova di aver informato la clientela in merito alla natura gratuita del servizio, correttamente pubblicizzato. Il Collegio ha, quindi, concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso e gli esiti dello stesso.

iv. Denuncia del 17 settembre 2020 con la quale l'azionista Tommaso Marino ha denunciato un "*Presunto illegittimo servizio di tesoreria comunale presso il Comune di Cosenza da parte di Poste*". Il Collegio ha avviato l'istruttoria e, nel rilevare che la denuncia afferiva a una sentenza del Tribunale di Cosenza dell'11 aprile 2017 sfavorevole a Poste, relativa alle attività di tesoreria del Comune di Cosenza, ha acquisito un'articolata nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Affari Legali sui fatti oggetto della denuncia, in cui si evidenziava che Poste, pur non rivestendo il ruolo di tesoriere del Comune di Cosenza, era tenuta a detenere e custodire le somme dell'Ente Locale (in ragione di un rapporto di conto corrente) per effetto di una decisione del Giudice dell'Esecuzione e che l'approccio tenuto dalla Società è stato improntato alla prudenza, in considerazione del proprio ruolo di "custode" delle somme e delle sanzioni di carattere penale previste in caso di violazione degli obblighi che incombono sul custode. Il Collegio, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse della Funzione CA/Affari Legali e rilevato che la sentenza sfavorevole è stata impugnata dalla Società, ha concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso, attualmente pendente dinanzi alla Corte d'Appello.

In sintesi, in merito alle quattro denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l'adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull'accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto un esposto/reclamo da parte di un terzo, a seguito del quale ha attivato l'istruttoria di propria competenza chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti a ottenere dei chiarimenti sulla vicenda oggetto di esposto/reclamo.

Il fatto oggetto di segnalazione è stato gestito e risolto per tempo dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio, in data 16 settembre 2020, ha poi approvato la "Procedura delle denunce ex art. 2408 cod. civ. al Collegio Sindacale" che disciplina, secondo quanto disposto dalle norme di legge e dai principi sanciti dalle Norme di Comportamento, le modalità di ricezione, gestione e conclusione della trattazione delle denunce inoltrate al Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. da parte di soci ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di conferma annuale dell'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 ed ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2020 fino alla data di emissione della dichiarazione (1° aprile 2021).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo Poste approvata il 15 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi alla Società di revisione legale o a società appartenenti al network del Revisore legale affidati dalla Capogruppo e dalle Società Controllate:

Incarico	**Importo**
Incarico allo svolgimento del ruolo di validatore a presidio dei dati "*Undertaking Specific Paramenters*" della Compagnia assicurativa Poste Assicura per gli anni 2020 e 2021	90.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA)

Supporto progetto *cash* "Azioni di settore in ambito sale conta multi banca" per gli anni 2020 e 2021	50.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA)

Il Collegio Sindacale con il supporto della Funzione AFC ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione. In ogni caso, in base alla Linea Guida "Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione Gruppo Poste Italiane", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste in data 15 marzo 2017, salvo che ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale ed ai requisiti di efficacia dell'incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali diversi dalla revisione legale dei conti o diversi dai servizi di revisione volontari o correlati al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2389 comma 3 c.c. il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 ha formulato il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere agli Amministratori che partecipano ai Comitati endoconsiliari, rilasciati rispettivamente in data 16 dicembre e 9 giugno 2020.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 83 riunioni, incontrandosi 37 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 12 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, già Controllo Rischi e Sostenibilità), con durata media delle riunioni di (circa) 3 ore e 17 minuti, partecipando a tutte le adunanze consiliari ed a quelle dei comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 15 riunioni del CdA, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (tutte tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), n. 5 riunioni con il Comitato Sostenibilità, n. 7 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, n. 11 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti

Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni per il tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.
Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica. In tale occasione è emerso come la struttura organizzativa di Poste stia evolvendo verso un modello di "*Platform Company*", in grado di accogliere un'offerta diversificata e modificabile di servizi in quanto basato su architetture aperte, innovazione digitale, modelli agili di lavoro che sfruttano al massimo le tecnologie a disposizione. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Poste, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato, anche alla luce della positiva prova fornita in occasione della gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.
Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane ed ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2020; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2021 di una sintesi inerente la "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2020" redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che "*alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali*". Nell'esprimere tale valutazione, la Funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti delle attività effettuate dalle funzioni di controllo coinvolte sulla base dei rispettivi Piani di Audit o su richiesta dei vertici aziendali, ha

considerato il contesto generale che ha risentito inevitabilmente degli effetti dell'emergenza e dei relativi impatti sullo SCIGR di Gruppo, degli interventi organizzativi e delle evoluzioni intervenute.

Il rafforzamento dello SCIGR, conseguito negli ultimi anni attraverso iniziative organizzative e procedurali, ha consentito al sistema di controllo di affrontare i rischi emersi sin dai primi mesi del 2020 per l'emergenza sanitaria generata da Covid-19, attraverso un'elevata capacità di riadattamento al nuovo contesto, come testimonia la rapida messa in campo di molteplici interventi finalizzati a garantire la continuità operativa, pur nel rigoroso rispetto delle regole e delle normative, tra i quali si segnalano: (i) la costituzione, in data 21 febbraio, del Comitato Strategico di Crisi per la gestione del rischio Coronavirus, presieduto dall'AD e dal Condirettore Generale; (ii) l'aggiornamento, tra febbraio e maggio, dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per ogni Unità Produttiva a seguito di identificazione e valutazione del rischio Coronavirus, come previsto dall'art. 271 del D. Lgs. 81/08; (iii) la pubblicazione, tra marzo e maggio, di istruzioni e procedure operative necessarie a contrastare l'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19, nonché di linee guida inerenti alla sicurezza aziendale per lo svolgimento dello *smart working*.

Dalle risultanze di *audit* pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva dello SCIGR è emersa una valutazione complessivamente positiva fermo restando che esistono alcuni ambiti per i quali si segnala l'esigenza o l'opportunità di rafforzamento.

In particolare, a causa dell'emergenza sanitaria e alla conseguente necessità di abilitare, in un breve lasso di tempo, il personale del Gruppo a modalità di lavoro agile da remoto attraverso strumenti di *smart working*, l'ambito "Gestione Information Technology" è stato interessato da progetti di rafforzamento dei presidi necessari per garantire la sicurezza e l'efficienza dell'operatività anche in tale contesto. A prescindere da tali progetti, le attività di IT audit svolte nel corso del 2020 hanno evidenziato una valutazione del Sistema di Controllo Interno ("SCI") meno positiva rispetto all'anno precedente, seppur in area di piena adeguatezza; ciò per la presenza di criticità riferibili, per lo più, a carenze nell'attivazione di controlli a presidio dell'integrità e riservatezza delle informazioni e della disponibilità degli *assets* IT, pur essendo gli stessi già previsti a livello procedurale. Tali criticità, trasversalmente presenti rispetto alle piattaforme oggetto di *audit*, hanno portato alla predisposizione di una serie di Piani di Azione, a breve e a lungo termine, finalizzati all'implementazione dei controlli procedurali ed in tale contesto ha rivestito particolare importanza il progetto di estensione dell'ambiente di certificazione per il passaggio in produzione di tutti gli sviluppi previsti.

Inoltre, con riguardo all'ambito dei processi logistici, il cui SCI nel 2019 risultava non ancora pienamente adeguato e caratterizzato da un elevato grado di instabilità legato all'evoluzione dei

presidi operativi, le attività di *continuous auditing* svolte nell'anno 2020 sull'intera filiera, dall'accettazione fino al recapito, e i follow-up focalizzati sui Piani di Azione rivenienti da audit precedenti, hanno nel complesso riscontrato un comparto interessato da una continua evoluzione del disegno del sistema di controllo, effetto della realizzazione di interventi di rafforzamento. Tale dinamica ha complessivamente determinato una progressiva adeguatezza di specifici ambiti del sistema di controllo, anche se residuano azioni di rafforzamento.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti e sulla base delle risultanze emerse - che hanno confermato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo e, in particolare, a seguito dell'accentramento degli acquisti presso la Capogruppo - ha apprezzato il recepimento della raccomandazione del Collegio di realizzare audit trasversali, che interessassero/comprendessero diverse Società del Gruppo, come quello sul processo acquisti, condotto nel corso del 2020, che ha interessato anche il percorso di centralizzazione delle attività ed ha evidenziato un livello complessivamente elevato di consolidamento, con margini di miglioramento per alcune Controllate (SDA Express Courier e Poste Air Cargo).
Dagli interventi eseguiti presso le Società Controllate sono stati riscontrati ambiti di non adeguatezza, evidenziati dalla competente funzione di controllo interno all'organo amministrativo, per (i) Postel, con riferimento ai processi di gestione dell'Archivio Centrale BancoPosta per i quali persistono aree di attenzione relative alla strutturazione dei controlli, non essendo stato ancora raggiunto l'obiettivo di piena digitalizzazione e (ii) Consorzio Logistica e Pacchi, con riferimento ai processi di business e di governo, per i quali si evidenziano ambiti di non adeguatezza, con la necessità di esplicitare, integrando l'assetto procedurale, le modalità con le quali il Consorzio intende esercitare il proprio ruolo nei rapporti con i Consorziati, nel rispetto del mandato conferitogli da statuto.
E' stato sempre rilevante il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della Funzione *Corporate Affairs* ("CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, garantisce il governo unitario delle tematiche legali, societarie e di C*orporate Governance* del Gruppo Poste ed assicura efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business. Inoltre, nell'ambito del progressivo rafforzamento della *governance* unitaria ed integrata, nel corso dell'anno 2020 sono confluiti nella Funzione Adempimenti Societari di Gruppo in ambito CA/Affari Societari gli adempimenti di segreteria societaria di tutte le Società del Gruppo, escluso il Gruppo Poste Vita.

Il Collegio dà atto che la Società, per il tramite della Funzione CA, ha consolidato il rafforzamento sia del Sistema di Controllo Interno che del ruolo d'indirizzo, coordinamento e controllo di Poste anche attraverso alcune importanti iniziative di seguito evidenziate.

Nel 2020 la Società, per garantire il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, si è impegnata nello sviluppo e nel miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire che sia allineato rispetto ai principi definiti dal nuovo Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e di garantire una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Anche nel corso del 2020 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'aggiornamento della Linea Guida SCIGR, al fine di allinearla alle principali *leading practice* in materia (in particolare, alle novità introdotte dal nuovo Codice di Corporate Governance), al nuovo assetto organizzativo della Società, nonché alle iniziative intraprese in ambito ESG, in coerenza con i requisiti normativi e di governo societario e con le Disposizioni di Vigilanza che si applicano alle attività di Bancoposta;
- diverse iniziative in ambito ESG, tra cui rientrano la definizione del Piano Strategico ESG del Gruppo e il percorso di rafforzamento dei principi di integrità, trasparenza e legalità, anche attraverso l'adozione di un Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo ex D. Lgs n.128/2015; in tale contesto la Società ha proceduto all'adozione volontaria di una nuova Linea Guida sulla *Compliance Antitrust* ed ha nominato il Responsabile della Funzione Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority in ambito CA quale Responsabile del "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" per la relativa attuazione e il monitoraggio, così come previsto dalla Linea Guida;
- lo sviluppo e la definizione del processo di *Compliance* Integrata sulla base del modello disegnato nel corso del 2019;
- l'istituzione del Comitato Sostenibilità con il compito di coadiuvare il CdA nel perseguire il successo sostenibile anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai

fattori ESG, promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali, relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;

- il conferimento al Responsabile della Funzione CA, dell'incarico di Condirettore Generale con la responsabilità di supportare l'AD e DG nella generale e trasversale supervisione aziendale, svolgere un ruolo di indirizzo e coesione della compagine aziendale, e, in particolare, garantire il governo unitario delle tematiche legate al SCIGR e supportare il vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione dei processi di *Risk Management e Compliance* Integrata a livello di Gruppo, con riferimento a tutte le tipologie di rischi;
- la previsione della Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo in ambito CA (già CA/GRG) che costituisce, attraverso il *Risk Management* di Gruppo e la *Compliance* Integrata di Gruppo, il presidio di riferimento unico per il governo e la gestione di tutti i rischi in ottica di Gruppo;
- in ragione dell'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo, concessa alla Società è stato istituito il ruolo del *Tax Manager*, attribuito al Responsabile della Funzione AFC/Fiscale, che garantirà, tra l'altro, la predisposizione della Relazione Annuale;
- la prosecuzione della fase operativa del programma *One ERP* che consentirà al Gruppo Poste Italiane di dotarsi di un modello unico amministrativo-contabile e di controllo con la migrazione verso un'unica piattaforma informatica integrata; il completamento del programma è previsto entro il 2022 con l'integrazione di tutte le Controllate su un unico Sistema IT;
- la prosecuzione del percorso di efficientamento e standardizzazione dei processi ICT a livello di Gruppo, che prevede l'accentramento dei presidi IT delle diverse Società del Gruppo, in coerenza con il modello di business adottato, fondato su una forte integrazione di asset, processi, risorse e controlli; in tale contesto nel corso del 2020 si sono perfezionate le seguenti operazioni (i) cessione dei rami di Azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT, in favore di Poste (alla Funzione Digital Experience in ambito DTO); (ii) cessione del ramo d'Azienda ICT di PostePay, dedicato ai servizi di telecomunicazione e Postino Telematico, in favore di Poste;
- la costituzione della nuova Funzione Digital, Technology & Operations ("DTO") con l'obiettivo di (i) realizzare un ecosistema di soluzioni di prodotti e servizi innovativi e (ii) semplificare la catena del valore andando nella direzione del modello di Platform Company. All'interno di DTO sono confluite le Funzioni Sistemi Informativi, Chief Operating Office e Customer Experience Transformation e, nel corso dell'anno, anche le risorse IT applicate alle attività e ai processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle Funzioni Mercato Privati e PCL;

- la conclusione del processo di accentramento delle attività di acquisto a carattere negoziale svolte sul territorio;
- il completamento del percorso di accentramento delle attività di *back office*, avviato dalla Società con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi gestiti nel rispetto della normativa di settore;
- l'avvio di importanti interventi organizzativi per l'accentramento dei processi di Risorse Umane e Organizzazione per assicurarne il governo unitario, che ha visto confluire nella Funzione RUO della Capogruppo le Funzioni di RUO di Postel, SDA, Poste Air Cargo ed EGI.

Inoltre, l'Organo di gestione ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno:

- in data 10 giugno 2020 e 27 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste ("MO231");
- in data 27 gennaio 2021 ha approvato gli aggiornamenti delle (i) Linea Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane e (ii) Linea Guida sul Sistema di segnalazione delle violazioni ("*Whistleblowing*");
- in data 16 febbraio 2021 ha approvato l'aggiornamento della Linea Guida SCIGR;
- in data 24 marzo 2021 ha approvato la modifica della Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane;
- l'aggiornamento dei Regolamenti interni dei Comitati endoconsiliari, al fine di allinearne i contenuti e la formulazione al Codice di *Corporate Governance*;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato i Modelli di *Crisis Management* per il Gruppo, di Business Continuity Management applicabile a tutti i servizi del Gruppo e di Incident Management per la gestione degli incidenti di qualsiasi natura a livello di Gruppo;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato la "Linea Guida di Compliance per la tutela della concorrenza e del consumatore";
- nel maggio 2020 è stato istituito il Comitato Sostenibilità all'interno del CdA, con il compito di coadiuvarlo nel perseguire il successo sostenibile relativamente ai fattori ESG, attraverso la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;
- la formalizzazione di un processo di monitoraggio, sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione, da parte della Segreteria Tecnica dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Alla luce del processo di centralizzazione degli acquisti, che ha raggiunto nel 2020 un grado complessivamente elevato di consolidamento, la Funzione CA/Acquisti rappresenta oggi il centro di competenza per il Gruppo Poste ed è responsabile della gestione unitaria ed integrata dei processi di acquisto del Gruppo. In tale ambito si segnala la formalizzazione del quadro procedurale sulle attività connesse all'esecuzione e gestione dei contratti passivi stipulati dal Gruppo Poste, con l'introduzione di due nuove figure: (i) il Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione e gestione contrattuale e, se nominati, il Direttore d'Esecuzione, nonché ai suoi Assistenti, in caso di appalti sottoposti al Codice e (ii) il Responsabile del Contratto e, se nominati, i suoi Responsabili Operativi in caso di appalti esclusi.

Il Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al "Piano Attività della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo anno 2019", al 31 dicembre 2020, risultano completati il 29% degli interventi individuati nella Relazione Annuale 2019. La ripianificazione di quelli non completati, tutti di natura informatica (n. 7), su cui il Collegio richiama l'attenzione dell'organo amministrativo, è prevalentemente dovuta all'attivazione delle iniziative per la gestione della sopravvenuta emergenza sanitaria da Covid-19 ed alla complessità delle implementazioni informatiche da realizzare. In ogni caso, gli interventi ripianificati riguardano l'efficientamento dei presidi che comunque sono garantiti da procedure in essere, già conformi al dettato normativo vigente.
In particolare il Collegio dà atto che nel corso del 2020 è stata pubblicata la "Procedura prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo", ai sensi dall'art. 7, comma 1, lettera a) del D.lgs. 231/07, e sono state approvate le Istruzioni Operative della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.
Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2020 dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo è classificabile come "basso". Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun Soggetto Obbligato (BancoPosta, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita).

Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali ("UP"), risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al

rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività degli UP (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Collegio ha preso atto che nel 2020 le Segnalazioni di Operazioni Sospette (anche "SOS") inviate alla UIF sono state pari a n. 24.933 (con un aumento del 15% rispetto al 2019), di cui n. 162 SOS di finanziamento del terrorismo (+42% rispetto al 2019) e n. 127.872 segnalazioni d'iniziativa degli UP. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni all'UIF sono stati di circa 18 giorni contro i 28 giorni medi della categoria di riferimento. Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione target. Inoltre, si sono registrate 89,6 mila richieste di accertamenti giudiziari (+9% rispetto al 2019). Le contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2020 dal Ministero dell'Economia e Finanze (anche "MEF") riguardano prevalentemente le violazioni dell'art. 51 del D. Lgs. n. 231/2007 per omessa/tardiva comunicazione al MEF - infrazioni su negoziazione assegni - prevalentemente correlati al nuovo processo di dematerializzazione assegni (procedura CIT) ed in misura minore riguardano le violazioni dell'art. 35 del D. Lgs. n. 231/2007 (omessa Segnalazione di Operazioni Sospette) e sono riconducibili ad un unico contesto. Con riferimento a questi dati, nel corso di un'apposita riunione, il Collegio ha ricevuto anche un'analisi del trend storico, corredata da un *benchmark* di periodo.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, ha definito la propria propensione al rischio per il 2021, in maniera tale da garantire la compatibilità dei rischi assunti con gli obiettivi strategici individuati nel Piano Industriale e nel Budget, evidenziando che, in questa occasione, l'*assessment* è stato effettuato ponendo particolare attenzione al contesto, anche in considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Il *Risk Assessment* strategico ha confermato, tra i *top risk*s, quelli relativi a qualità erogata, soddisfazione della clientela e sicurezza IT. Il *Risk Appetite Framework* ("RAF") 2021 è stato integrato con quattro indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti Dividendo, Performance Economica e Liquidità, che sintetizzano anche l'andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l'esposizione entro il livello stabilito. Nel 2020 sono proseguite le attività di analisi trasversale di tutti i rischi che insistono sull'operatività aziendale, in ottica integrata secondo una logica per processi, al fine di sfruttare possibili sinergie e convergenze, nonché di

consolidare la vista complessiva del profilo di rischio integrato di Poste Italiane, superando così l'approccio per "silos" per ciascun ambito di rischio.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *Governance* e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, la Funzione CA/Governo dei Rischi di Gruppo ("GRG") ha sviluppato e definito il processo di *Compliance Integrata* a livello di Gruppo sulla base del modello disegnato nel corso del 2019 con l'obiettivo di: (i) consolidare e/o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità, (ii) armonizzare i modelli e flussi informativi promuovendo l'integrazione e la razionalizzazione di rischi e controlli e (iii) rispondere all'esigenza di adeguamento a normative più stringenti e non sempre coordinate. Tra le principali implementazioni realizzate nel 2020, nell'ambito della *Compliance* Integrata di Gruppo, si segnala l'introduzione del *Legal Inventory*, del *Compliance Dashboard* e del *Compliance Monitoring* su Misure Disciplinari.

In materia di gestione dei rischi il Collegio Sindacale dà atto che è stato implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. La prevista Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo, nell'ambito della Funzione CA, garantirà tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del SCIGR. A tal ultimo riguardo, nel corso del 2020 la citata piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* di supporto al processo di Risk Management Integrato è stata oggetto di implementazioni evolutive e migrazione di nuovi ambiti di rischio (fiscale, sicurezza fisica, *compliance* integrata, *privacy*, *IT se*curity, corruzione) divenendo così lo strumento per la massima integrazione del processo di *Risk Management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

Con riferimento alla gestione dei rischi, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio spread" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, ha

raccomandato e vigilato sul fatto che l'Organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi ed apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2020. Nel corso degli incontri è emerso che il presidio di Gruppo in ambito 231 è stato consolidato anche mediante un coordinamento funzionale svolto dalle competenti strutture, con l'obiettivo di uniformare l'approccio generale in ottica 231. Nella prima parte del 2020, a valle dell'aggiornamento del *Risk Assessment* e della *Gap Analysis* 231, la Società ha avviato un progetto per un'estesa attività di aggiornamento del MO 231 di Poste Italiane, che ha portato all'approvazione del nuovo MO 231 nel mese di giugno 2020.

Nell'ambito dell'aggiornamento del citato MO 231, tra le principali modifiche apportate alla Parte Generale si segnala che:

- l'ambito del SCIGR di Poste Italiane è stato integrato con i nuovi riferimenti al "Processo di *Compliance* Integrata" e al "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" implementati in ambito aziendale;
- nel paragrafo relativo alla "Segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)", è stato rivisto il tema dei flussi informativi tra Comitato *Whistleblowing* e OdV, in ottica anche di una maggiore focalizzazione del ruolo dell'Organismo medesimo in materia.

Quanto alla Parte Speciale si segnala, invece, l'aggiornamento/integrazione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (anche "PA"), dei delitti informatici e dei reati tributari e l'inserimento dei reati di contrabbando.

L'OdV, nel monitorare le aree di rischio rilevanti, ha verificato che la Società ha mantenuto un elevato livello di attenzione e presidio sulla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in ambito aziendale; in tale contesto l'OdV ha acquisito le risultanze dell'audit condotto dalla Funzione Controllo Interno, che hanno evidenziato una valutazione positiva delle tematiche di prevenzione, constatando la disponibilità di strumenti di supporto e prevenzione e di istruzioni gestionali, informative e di formazione. Con riferimento all'adozione del MO 231 nel Gruppo, ad ottobre 2020, le controllate risultano aver completato l'aggiornamento dei propri MO 231 sulla base delle novità introdotte a seguito dell'aggiornamento del MO 231 di Poste (giugno 2020), mentre sono in corso delle analisi volte a verificare l'opportunità dell'adozione del MO 231 presso le Società di nuova acquisizione quali Sennder Italia S.r.l. e MLK Deliveries S.p.A..

Nella seconda parte del 2020, è stato avviato un progetto per l'ulteriore adeguamento del MO

231 di Poste, in ottica di integrare ulteriori novità normative, conclusosi con l'approvazione, in data 27 gennaio 2021, del nuovo MO 231di Poste che ha sostituito quello approvato il 10 giugno 2020.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza- è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231; a fine 2020 risultavano individuati n. 387 rischi 231, da aggiungersi agli ulteriori n. 99 relativi allo specifico ambito della Tutela della Salute e Sicurezza del Lavoro e della Tutela dell'Ambiente. Inoltre, sul sistema, sono stati censiti e valorizzati circa 800 strumenti di controllo che rilevano ai fini del MO 231, quali Policy, Linee Guida, Procedure, ecc. identificati dalle funzioni aziendali a presidio dei rischi individuati in sede di *Risk Assessment*.

Si segnala altresì che in data 27 gennaio 2021 il CdA ha approvato la nuova versione della Linea Guida 231 di Gruppo, ai fini dell'allineamento di alcune previsioni della Linea Guida alle ultime evoluzioni del Modello 231 di Poste; nella linea Guida, inoltre, con riferimento ai criteri di individuazione degli OdV delle Società del Gruppo, è stato previsto che, dei tre componenti, almeno due di essi siano esterni alla Società, introducendo così la possibilità che tutti e tre i componenti possano essere esterni.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, considerati:

- ✓ la struttura organizzativa del Gruppo Poste in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- ✓ il complesso di procedure esistenti ed i continui aggiornamenti delle stesse;
- ✓ gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che Revisione Interna di Bancoposta;
- ✓ gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- ✓ gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- ✓ gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione ed ai Comitati endoconsiliari;
- ✓ lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* e l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- ✓ le principali evoluzioni del SCIGR ed in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;

- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- ✓ gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- ✓ le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2021 sia della Funzione di Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

A completamento di quanto rilevato nel precedente esercizio, a seguito delle attività di rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale

segnala che la Società, così come nel precedente esercizio, ha effettuato alcune ulteriori importanti attività di analisi e lavorazione di alcune partite contabili pregresse del BancoPosta con importanti effetti positivi a conto economico. Al fine di irrobustire i processi di rilevazione di queste partite contabili del BancoPosta, sono state adottate iniziative che hanno determinato la progressiva implementazione di presidi nella *Governance* e nella gestione dei rischi operativi e procedurali nonché tecnologici, grazie ad una maggiore automazione dei processi, integrazione tra sistemi gestionali e contabili, e dematerializzazione dei contratti e delle transazioni. Le attività hanno riguardato anche l'accuratezza e la tempestività della lavorazione delle c.d. "partite sospese BancoPosta", ovvero movimenti non immediatamente attribuibili a specifiche forme tecniche che possono rappresentare delle situazioni creditorie o debitorie per Poste Italiane (tra cui conti correnti postali di servizio, partite da acclarare, c/c in rosso).

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 24 marzo 2021, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2020, a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei

Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Detta Linea Guida e la "Linea Guida *Internal Dealing*", anch'essa approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 ed aggiornata il 30 luglio 2020, risultano essere conformi alle novità introdotte nell'ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, nonché alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Consob in materia.

La Funzione CA/Affari Societari ha proceduto alla revisione delle citate Linee Guida sulla scorta delle ultime evoluzioni normative e delle *best practice* di settore e, in detto contesto, il principale elemento di novità è stata l'adozione del "Registro Informazioni Rilevanti" (RIL), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

16.Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150. Comma 2. del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) ed in linea con il Richiamo di Attenzione n. 1 emesso da CONSOB il 16 febbraio 2021; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione. Il Piano di revisione 2020 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del

Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" (ii) la valutazione delle riserve matematiche.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2020 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 37 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 83 riunioni. Considerato il numero rilevante di riunioni, il Collegio ha espresso l'avviso che una diversa organizzazione e pianificazione dei Comitati endoconsiliari consentirebbe di migliorare il valore aggiunto che possono apportare al dibattito i Consiglieri non esecutivi. Nello specifico – stante l'opportunità di utilizzare piattaforme digitali per le riunioni da remoto, con azzeramento dei tempi di trasferta, e stante la partecipazione del Collegio Sindacale a tutti i Comitati – il distanziamento e/o il frazionamento dei Comitati tra loro e tra i Comitati ed il CdA consentirebbe di poter

disporre pienamente dei tempi regolamentari per l'esame dei documenti nonché del tempo necessario per poter eventualmente integrare la documentazione o rivedere l'informativa ricevuta. Così pure, a giudizio del Collegio Sindacale, sarebbe utile implementare alcune soluzioni digitali a supporto delle riunioni ed incrementare l'informativa di alcuni Comitati endoconsiliari al Consiglio di Amministrazione con anche una breve sintesi delle analisi svolte o delle osservazioni emerse in sede istruttoria specie laddove il dibattito di alcuni punti all'ordine del giorno in comitato sia stato particolarmente approfondito.

- ✓ Il Collegio ha preso positivamente atto dell'aggiornamento a dicembre 2020 della Linea guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*)", allineata nei contenuti alle nuove raccomandazioni in materia di indipendenza di cui al Codice di *Corporate Governance* pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2020. In proposito, si segnala che l'aggiornamento del documento in questione è stato condotto nell'ambio della più ampia adesione, quale deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società per l'appunto nel mese di dicembre 2020, al citato nuovo Codice di Corporate Governance; in tale occasione, oltre all'aggiornamento della Linea guida sopra citata, si è altresì proceduto all'allineamento della restante documentazione, in cui si sostanzia l'assetto del governo societario dell'Azienda e del Gruppo (regolamento del Consiglio di Amministrazione, regolamenti dei Comitati endo-consiliari, ecc.), alle raccomandazioni del suddetto nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato Parti Correlate. Il Collegio considerata l'attività in corso per l'aggiornamento della Linea Guida inerente le operazioni con parti correlate, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, che entrerà in vigore dal 1° luglio 2021, così come indicato in precedenza, ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. In merito alla sezione I della citata Relazione, oggetto di espressa approvazione dell'Assemblea dei soci, la stessa risulta redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. In merito alla sezione II, il Collegio Sindacale ha incontrato il revisore legale per le attività di sua competenza, nonché il competente Comitato per la remunerazione.
- ✓ Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori sia a giugno 2020, dopo la nomina dei componenti del CdA da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020, che a febbraio 2021. L'accertamento dopo la nomina è stato condotto sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore neonominato e (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") e a tale riguardo il Collegio ha raccomandato per il futuro di procedere, anche in sede di prima nomina, all'interrogazione dei sistemi informativi circa l'emissione degli ordini di acquisto, prevista nella Linea Guida. L'accertamento effettuato a febbraio 2021 è stato condotto, in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) di informazioni attestate dagli Amministratori, (ii) della scheda persona di ciascun Amministratore, contenente l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti, nonché (iii) di informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, la dimensione e la composizione propria e dei Comitati endoconsiliari, con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Per quanto riguarda la valutazione

dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Corporate Governance, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo Poste.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2020, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

- approvazione del piano MBO per il Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella lettera di suggerimenti e relazione sulle questioni fondamentali al bilancio d'esercizio 2020;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- il *Risk Appetite Framework* di Gruppo per l'anno 2021;
- aggiornamento della Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del "*Risk Appetite Framework*" del Gruppo Poste Italiane;
- nomina da parte del CdA – con decorrenza 30 luglio 2020 - di un nuovo Responsabile di Gruppo delle segnalazioni di operazioni sospette;
- *impairment test* sulla CGU Mail Parcel & Distribution.

18.Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e della norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento, nonché in linea con l'art. 25.1 dello Statuto della Società e il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2020. Il processo di Autovalutazione, a differenza dello scorso esercizio, è stato condotto senza l'ausilio di un consulente esterno.

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il secondo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili quali-quantitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle

modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione fornisce un quadro complessivo del Collegio molto positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini della Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Come già in passato, è emerso che la remunerazione prevista per l'Organo di Controllo non appare pienamente coerente con i numerosi impegni e le responsabilità conseguenti alla carica.

Inoltre, dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro molto positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali funzioni di controllo aziendale e del BancoPosta (*compliance*, *risk management*, controllo interno, revisione interna), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

***

C) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i..

Con riferimento al Patrimonio Destinato BancoPosta, il Collegio ha vigilato sull'operazione di rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il cd "Ramo *Debit*", approvata dal CdA di Poste in data 27 gennaio 2021 che sarà sottoposta alla definiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, e che è finalizzata a rendere anche le carte di debito collegate al conto BancoPosta un prodotto di PostePay.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL (Istituto di Moneta Elettronica) di PostePay il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso incontri con le funzioni aziendali e di controllo della Società. Il Collegio, inoltre, ha ricevuto un'ampia informativa su PostePay nel corso di una riunione dedicata allo scambio di informazioni con l'Organo di controllo della Controllata, nel corso della quale il Collegio della Controllata ha illustrato i principali elementi in materia di funzionamento del sistema di controllo interno e di governo, amministrazione e organizzazione, il funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché gli aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale. All'esito dell'incontro con l'Organo di controllo di PostePay è emerso: (i) l'andamento positivo dei risultati economico-finanziari, (ii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo e contabile, (iii) che le attività esternalizzate risultano essere contrattualizzate e i metodi di valorizzazione dei prezzi sono stati oggetto di verifica sotto il profilo dell'adeguatezza.

In linea con gli obiettivi del Piano del Gruppo Poste e nel contesto del processo di accentramento dell'Information Technology (IT) nella Capogruppo, il 28 settembre 2020 è stato sottoscritto l'atto di cessione del ramo d'azienda verso la Capogruppo della Funzione Sistemi Informativi di PostePay, con efficacia dal 1° ottobre 2020. In particolare, PostePay ha ceduto a Poste un ramo d'azienda, comprensivo dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione e la piattaforma Postino Telematico e ha sottoscritto un contratto di servizio per la gestione in *outsourcing* dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione. Il ramo d'azienda oggetto dell'operazione comprende 43 risorse, *assets hardware e software* e relativi contratti. Detta operazione di accentramento mira a garantire livelli di sicurezza e qualità del servizio più stringenti, in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti, attraverso il rafforzamento dei presidi operativi e di sicurezza e ad ottenere risparmi attesi in termini di costi ed investimenti a beneficio di PostePay e della clientela.

Il Collegio, inoltre, è stato informato dall'Organo di controllo di PostePay che, nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, tutti gli interventi relativi all'accentramento sono stati posti in essere in linea con la pianificazione.

Con riferimento alle attività esternalizzate, il Collegio ha preso atto del rinnovo dell'Accordo di Service sui prodotti di pagamento emessi da BancoPosta verso PostePay, scaduto il 31 dicembre 2019, che definisce modalità operative, KPI e responsabilità, anche patrimoniale, dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività, nonché i relativi corrispettivi e ha durata di 3 anni.
Il Collegio è stato informato della lettera ricevuta da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2019 relativa alla richiesta di approfondimenti a seguito della comunicazione inviata da Poste sugli incidenti operativi che hanno interessato le App mobili di BancoPosta e PostePay.
Il Collegio ha esaminato la Relazione di Audit della Funzione Revisione Interna BancoPosta, contenente un'analisi delle cause degli incidenti, l'indicazione degli interventi correttivi individuati e le relative tempistiche di completamento, che è stata inviata all'Autorità di Vigilanza il 31 marzo 2020.

Sempre in tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del 2020, invitando la Società a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi. Recentemente il Collegio, nel corso di una riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi nel mese di marzo 2021, ha approfondito il tema degli incidenti operativi informatici e ha preso atto che nel 2020 sono state analizzate circa 70 comunicazioni di anomalie/disservizi. Gran parte degli stessi hanno richiesto un coordinamento del Comitato Continuità Operativa Servizi Finanziari ("CCOSF") e del Team di Valutazione per la corretta classificazione dell'incidente e per la gestione del suo impatto sulla clientela. Il Collegio, ha preso atto che, in conformità con quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, 7 sono stati gli incidenti classificati come gravi, ma solo uno, avvenuto il 15 dicembre 2020 - che ha causato 570 minuti di disservizio per l'indisponibilità dei Canali Digitali App BP e PP e relativo web - è stato oggetto di comunicazione a Banca d'Italia. Gli altri 6 incidenti, seppur importanti, non hanno avuto grandi impatti sulla produzione e solo marginali sulla clientela. La Società ha avviato molti interventi in detto ambito e tra i principali interventi realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) il proseguimento delle attività di lavoro del progetto BCM di Gruppo e del rilascio delle relative procedure attuative, (ii) l'aggiornamento di tutte le *Business Impact Analysis* (nella modalità «end-to-end») relativamente a tutti i processi di rilievo, (iii) la possibilità di adottare, entro il 2021, un sito secondario di r*ecovery* in caso di indisponibilità dell'attuale sito di *recovery,* (iv) il proseguimento dell'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto della continuità dei servizi finanziari e l'inserimento di ulteriori applicativi in ambito *Disaster Recovery e (v)* l'aggiornamento delle Procedure Operative di Emergenza ("POE"). Infine, in riferimento al Programma "*Data Center*

Trasformation", la realizzazione di tutte le iniziative progettuali connesse al Programma risultano pressoché completate.

1. *Osservazioni inerenti al processo di informativa finanziaria del BancoPosta.*

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle Funzioni di Controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza un apposito sistema dedicato, il c.d. "*Special Ledger*" volto a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati ed alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2020, il Revisore è stato incaricato di emettere una "*limited opinion*" del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione

8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.
Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compi lazione" ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447 septies comma 2 del Codice Civile.
In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised) ed ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 1° aprile 2021, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta senza rilievi.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

2. *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta ed Ispezioni delle Autorità di Vigilanza.*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il Collegio aveva in proposito espresso l'osservazione che l'adeguatezza di tale remunerazione fosse oggetto di ulteriori analisi da parte della Funzione Risorse Umane ("RUO") anche previo benchmark presso entità similari. Il Collegio, a tale riguardo, nel corso di un incontro con il Responsabile della Funzione RUO, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha ricevuto il documento "Benchmark retributivo delle Funzioni di Controllo di BancoPosta" finalizzato a fornire l'analisi retributiva delle funzioni di Controllo di Controllo di BancoPosta e il loro posizionamento competitivo, per singola componente retributiva, rispetto al Peer-Group selezionato di banche e società assicurative italiane. All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto che le Funzioni di Controllo BancoPosta si collocano complessivamente sotto la mediana di mercato per tutti i livelli retributivi dei pacchetti analizzati nonché delle iniziative che la Società intende porre in

essere per valorizzare le Funzioni di Controllo BancoPosta in coerenza con la mediana del mercato di riferimento.

Il Collegio ha anche periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso. Nell'ambito delle verifiche semestrali, il Collegio ha effettuato anche un ulteriore approfondimento al fine di verificare la validità dell'impianto metodologico e la ragionevolezza dei criteri di remunerazione applicati, vagliati dal consulente esterno incaricato dalla Società di predisporre un documento di analisi del nuovo impianto dei Disciplinari Esecutivi 2021 – 2022.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Inoltre il Collegio, nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha effettuato un approfondimento sulle interrelazioni tra business e redditività tra BancoPosta e Poste Italiane S.p.A. in relazione ai diversi ambiti (business, operatività, reputazionale, etc.). All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi. In particolare, il Collegio è stato informato del rafforzamento dell'impianto dei Disciplinari Esecutivi per il biennio 2021-22 attraverso (i) l'estensione a tutti gli affidamenti dello strumento dei Comitati Operativi di Gestione, (ii) la rivisitazione dei parametri di riferimento per la misurazione delle performance di ciascun KPI (processo di *escalation*), (iii) l'evoluzione dell'algoritmo di calcolo delle penali dei principali Disciplinari e (iv) l'aumento significativo del numero dei KPI. Inoltre, lo scrivente Organo di controllo, ha preso atto, in base alle indicazioni della Funzione Risorse Umane ed Organizzazione (RUO), del mantenimento nel 2019 e nel 2020 degli indicatori sintetici di performance legati all'andamento dei KPI dei Disciplinari nell'ambito del sistema di incentivazione manageriale (MBO), nonché della procedura di Risk Attribution, definita e formalizzata dalla competente Funzione BancoPosta, adottata in caso di perdite operative generate dall'evento negativo posto in essere dalla funzione responsabile affidataria.

Con riferimento al "Progetto di esternalizzazione" al Consorzio *Customer to Business Interaction* ("CBI") delle attività relative all'accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2 presentato nel mese di aprile 2019, il Collegio, nel corso dell'anno, ha preso atto che è stata implementata sulla piattaforma CBI Globe la *major release* denominata "*Global Consent*" che permetterà, una volta completata l'adozione della soluzione da parte delle interfacce dei singoli aderenti, l'accesso alle funzionalità AIS ("*Account Information Service*") tramite un solo processo di autenticazione "*Strong Customer Authentication*" (SCA) da parte del cliente.

La Funzione *Compliance* e la Funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia, accertando che al 31 dicembre 2020 il programma definito a valle dell'ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 97% e che rimangono da completare le attività di verifica di alcuni interventi inerenti: (i) alla cd. *Data Center Transformation* (DCT), prevista in concomitanza della prima sessione di test disponibile relativa al BCM per maggio 2021, (ii) la chiusura dell'azione, sempre nell'ambito della DCT, relativa all'allineamento automatico delle configurazioni tra l'ambiente di produzione e di *Disaster Recovery*, pianificata per maggio 2021, (iii) il roll-out del Modello di *Data governance* entro la fine del 2021 e (iv) il completamento del piano di rinnovamento tecnologico per l'eliminazione delle obsolescenze delle infrastrutture dei servizi finanziari la cui conclusione è prevista per maggio 2022. Il Collegio ha preso atto che, in data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l'altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i partner esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d'Italia, la Società ha predisposto un piano, condiviso con PostePay, contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti, che è stato comunicato alla stessa il 3 luglio 2020 e rendicontato, a partire da giugno 2020, nel Tableau de Bord trimestrale della Funzione *Compliance.*

Il Collegio Sindacale ha preso atto che da Piano, il completamento degli interventi è previsto entro il mese di aprile 2021.

Il Collegio, nel corso di vari incontri, ha monitorato la verifica ispettiva avviata da Consob il 16 gennaio 2020 e conclusa il 23 ottobre 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MiFID 2, con particolare riferimento ai seguenti profili: (i) assetti procedurali definiti in materia di *Product Governance*, (ii) procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, (iii) declinazione delle politiche commerciali e sistema incentivante, (iv) formazione professionale del personale e (v) operatività 2019. Il Collegio ha preso atto che il piano degli interventi monitorato nel *Tableau de Bord* della Funzione *Compliance* è stato integrato in recepimento di specifiche aree di miglioramento emerse nel corso della verifica ispettiva Consob e che la Società è in attesa dei riscontri conclusivi da parte dell'Autorità. Con riferimento alle richieste pervenute all'Autorità, il Collegio è stato informato che, nel mese di luglio 2020, la Consob ha formalizzato una richiesta relativa alle verifiche condotte sui criteri di valorizzazione del *transaction reporting* alla quale Poste ha fornito un riscontro in data 24 agosto 2020 pianificando un'attività di recupero del pregresso effettuata nell'ultimo trimestre 2020.

La Consob, a dicembre 2020, ha inoltre avviato un'indagine sugli interventi adottati da Poste in materia *Environmental, Social, Governance* (ESG), ovvero su tutte quelle attività legate all'investimento c.d. "sostenibile"; su tale accertamento Poste ha fornito un riscontro il 15 febbraio 2021.

Il Collegio in data 2 marzo 2021 ha ricevuto un'informativa sull'avvio, in data 1° marzo 2021 di accertamenti ispettivi mirati da parte dell'IVASS, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs n. 209/2005, in materia antiriciclaggio presso Poste Vita e presso Poste Italiane in qualità di intermediario assicurativo e di *outsourcer* della Funzione Antiriciclaggio e successivamente, nel corso di una riunione, è stato informato dello sviluppo dell'attività ispettiva da parte del Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza di una comunicazione della Banca d'Italia del 31 marzo 2021 inviata a Poste Italiane e PostePay in merito ad ulteriori ambiti di miglioramento di alcuni aspetti di gestione del rischio IT, in merito alla quale è in fase di definizione la risposta da parte della Società con il relativo piano di interventi.

Con riferimento al conferimento del mandato di gestione della liquidità giacente sui conti correnti di BancoPosta alla Società BancoPosta Fondi SGR ("BP Fondi SGR"), avvenuto il 1° gennaio 2019, il Collegio Sindacale, nel corso di una riunione con l'Organo di controllo della Controllata tenutasi nel 2020, è stato informato che il sistema dei controlli della SGR è risultato

complessivamente adeguato e in progressivo consolidamento, in linea con l'evoluzione che ha interessato e sta interessando la Controllata. Il Collegio ha altresì preso atto che sono stati monitorati gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla SGR, che hanno impattato, oltre l'ambito organizzativo, quelli: (i) operativi in ambito di *business continuity*, (ii) l'andamento dei mercati finanziari e (iii) l'andamento della raccolta. Con particolare riferimento agli impatti operativi in ambito di *business continuity* il monitoraggio ha riguardato la dotazione di mezzi informatici per i gestori che, in modalità *smart working*, devono poter continuare ad operare sui mercati in maniera tempestiva, rivestendo importanza fondamentale, in tale contesto, l'operatività *real time*. Al riguardo, sono state fornite rassicurazioni sull'assenza di impatti sul *business continuity*, grazie all'infrastruttura informatica di Poste.

Altri aspetti di rilievo sono rappresentati (i) dall'attività di adeguamento normativo in tema di antiriciclaggio svolto con la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e (ii) dalle valutazioni in tema di *governance* societaria a seguito del nuovo Regolamento emesso da Banca d'Italia a dicembre 2019 che prevede, per gli intermediari, nuovi requisiti in termini organizzativi e di governo societario, oltre che *policy* specifiche in materia di remunerazione e incentivazione del personale.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT; ii) completare il piano degli interventi IT in ambito antiriciclaggio al fine di recuperare il ritardo generato dall'emergenza Covid-19.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della Funzione Controllo Interno ha preso atto che le attività di verifica svolte nel corso del 2020, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo, hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli della SGR, in progressivo consolidamento.

Tali verifiche hanno interessato prevalentemente gli ambiti relativi alla gestione dei servizi di investimento, alla gestione della *Compliance* in ambito Antiriciclaggio, alla gestione dell'*Information Technology* e alla gestione delle richieste di successione per i prodotti della SGR.

Il Collegio è stato anche informato di tutti gli accadimenti significativi che hanno interessato gli assetti di *governance* e del sistema di controllo della SGR e tra questi, in particolare, che in data 26 febbraio 2020 è stato avviato un accertamento ispettivo ordinario da parte di Banca d'Italia, finalizzato a verificare il corretto adeguamento, nell'ambito della SGR, alle normative negli ultimi due anni che è stato poi interrotto, per i vincoli indotti dall'emergenza sanitaria in

atto, in data 22 maggio 2020 senza emissione di un rapporto ispettivo. Il team ispettivo per le vie brevi ha comunicato che è emersa una valutazione complessivamente favorevole; sono state altresì comunicate alcune aree di miglioramento per le quali la SGR ha predisposto un Piano di Azione la cui attuazione è periodicamente monitorata. Inoltre, nei mesi di luglio e novembre 2020, la SGR ha esternalizzato alle competenti funzioni di Poste i processi (i) di acquisto di beni e servizi e (ii) di gestione delle richieste di successione della clientela.

➢ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *Governance*, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

– Aggiornamento della "Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste Italiane" Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
– Aggiornamento della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane";
– Aggiornamento del "Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta";
– Aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta" e della "Linea Guida *Product Governance* dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari"; Aggiornamento delle "Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Patrimonio BancoPosta";
– Aggiornamento della "Linea Guida Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta";
– Aggiornamento "Documento di indirizzo strategico ICT" – "*Vision 2022 IT Strategy*";
– "Documento di indirizzo strategico ICT" – *Digital, Technology & Operation*;

- approvazione della Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo: "Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo" e "Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo";
- aggiornamento della "Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Tasso d'Interesse sul Portafoglio Bancario – Patrimonio BancoPosta";
- Modello Organizzativo ICT – Poste Italiane;
- Rapporto Sintetico su Adeguatezza e Costi ICT – BancoPosta -Anno 2019;
- Linea Guida *Fair Value Policy* – Principi Generali;
- Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore;
- Linea Guida Vendita a Distanza con registrazione telefonica.

❖ *Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle Funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte nel 2020.

➢ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione di Controllo Interno (c.d. "***Revisione Interna***") di BancoPosta, che nel corso del 2020 ha condotto 23 interventi di audit, in luogo dei 22 previsti nel Piano di Audit annuale, oltre agli audit demandati alla Funzione Controllo Interno e a quelli relativi ai processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05. La Funzione Revisione Interna BancoPosta, all'esito delle attività svolte sugli ambiti di *business* e di supporto, ha confermato, in sintesi, che nell'anno 2020 si rileva un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato e affidabile con l'individuazione di alcune aree di miglioramento.

In particolare, da tale sintesi emerge che nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento dell'assetto organizzativo e della G*overnance* del Patrimonio BancoPosta e si segnala:

- la costituzione della nuova Funzione *Digital, Technology & Operations* con l'obiettivo di realizzare soluzioni di prodotti e servizi innovativi per massimizzare la soddisfazione dei clienti e nel contempo rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni di business;
- lo sviluppo di un modello di presidio della clientela imprese e PA, attraverso l'attribuzione della responsabilità commerciale alla forza vendita specialistica afferente alla Funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione;
- il rafforzamento della composizione delle sezioni "Prodotti" e "Investimenti Finanziari" del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi ("SFA");

- la costituzione del Comitato Rete Uffici Postali, con l'obiettivo di garantire la massima integrazione sulle tematiche relative all'evoluzione del piano degli Uffici Postali in ottica di valorizzazione della capillarità territoriale e di ottimizzazione del presidio commerciale;
- il rafforzamento delle politiche aziendali di governo mediante approvazione, in CdA, delle nuove Linea Guida di *Product Governance* di prodotti di investimento assicurativi e bancari, del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, della Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, delle Linee Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane, delle Linee Guida Sistema di segnalazione delle violazioni ("*Whistleblowing*") di Gruppo, delle Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo" nonché di importanti documenti sul governo dei sistemi informativi;
- il completamento del processo di centralizzazione dei presidi HR nella Funzione Risorse Umane e Organizzazione, che diviene presidio di riferimento unico di Gruppo;
- l'adozione, a partire dal marzo 2020, di un nuovo modello di lavoro di "*smart working*", attivato nell'ambito delle iniziative assunte dalla Società per garantire la prevenzione ed il contenimento della diffusione del Covid-19.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che, relativamente alle attività affidate, sono stati aggiornati nel corso dell'anno i Disciplinari Esecutivi, giunti alla loro naturale scadenza il 31 dicembre 2020. In occasione del rinnovo, per il biennio 2021-2022, risultano recepite le osservazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza e le raccomandazioni emerse a seguito delle attività di audit, alcune delle quali in corso di completamento nel 2021.

Nel 2020 sono proseguiti (i) le attività di consolidamento del presidio e monitoraggio sulle funzioni affidate ed esternalizzate, con particolare riguardo al contratto in *service* con PostePay, nonché (ii) il processo di rafforzamento dei flussi informativi tra BancoPosta, le funzioni affidatarie e le Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di audit svolte dalla Funzione Revisione Interna sulla base del "Piano di Audit 2020", approvato dal CdA il 5 marzo 2020, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano. Inoltre, il Collegio, nell'incontro con il Responsabile di Revisione Interna, ha esaminato il Piano Audit annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 nel corso di un'apposita riunione che è stato successivamente approvato dal CdA il 16 febbraio 2021.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato (i) degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017, (ii) del Piano di interventi

Consob sui Servizi d'Investimento, predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi da parte di Consob svolti da gennaio ad ottobre 2020, sullo stato di adeguamento alla normativa MiFID2. Il Collegio, inoltre, è stato aggiornato sulle attività d'intervento in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita (offerta a distanza e offerta fuori sede), sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* e eventi illeciti presso la rete di vendita, che hanno consentito una riduzione di tali fenomeni. Nel corso del 2020, il Collegio è stato informato anche delle verifiche territoriali svolte presso gli Uffici Postali, che hanno avuto esiti nel complesso positivi: tale risultato, frutto anche delle numerose iniziative attuate dalla Società nell'ambito del Progetto di Digitalizzazione, verrà comunque verificato nel corso del 2021 con ulteriori interventi volti a monitorare tale *trend* anche sul lungo periodo, stante tra l'altro la peculiarità dell'anno 2020. Il Collegio ha inoltre preso atto degli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di uno specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo, con valutazioni positive o adeguate per il 98% delle strutture di vendita (Uffici Postali e Specialisti Consulenti Mobili), per il 100% delle Filiali e dei Nuclei Antiriciclaggio territoriali e per il 60% dei *Contact Center*.

Da ultimo, il Collegio, nell'ambito degli incontri con la Funzione Revisione Interna di BancoPosta, ha preso atto dell'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *Governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, e la Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane) e dell'ulteriore aggiornamento, ancora in corso, del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, nonché che dal 1° gennaio 2021 è stato dismesso il servizio di *Trading on Line* - TOL e che è stato messo a disposizione della clientela, abilitata al 30 settembre al servizio BancoPosta On Line (BPOL) e titolare di un deposito attivo, il servizio e la piattaforma di *trading on line* di Banca Sella, sulla base di un contratto siglato con Poste Italiane.

- Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio,** il Collegio, tenuto conto che la Società nel 2018 aveva adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo e indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo ricorda che in BancoPosta il modello adottato per il presidio del rischio di riciclaggio prevede un Responsabile Antiriciclaggio in ambito *Risk Management* e l'esistenza di un autonomo presidio che nel corso del 2020 ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- supporto alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo nell'analisi delle situazioni a maggior rischio per la predisposizione di nuovi presidi di mitigazione;
- rendicontazione delle attività esternalizzate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- integrazione del Piano dei controlli di II livello su operatività ritenute a maggior rischio;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti; in particolare nel corso del 2020, sono state svolte attività propedeutiche per il lancio di nuovi prodotti in risposta alle iniziative di supporto al reddito intraprese nell'anno quali: anticipo cassa integrazione, finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato, Progetto Ecobonus;
- redazione di Protocolli Operativi Antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi di distribuzione di prodotti di Società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- monitoraggio e aggiornamento delle *due diligence* sugli intermediari finanziari esteri con rapporti con BancoPosta;
- partecipazione a gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su prodotti/servizi ritenuti a maggior rischio (bollettino, vaglia e contante).

Inoltre nel 2020 è stata (i) pubblicata la Procedura Prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo BancoPosta e il Manuale Operativo della Funzione BancoPosta ed è stato (ii) aggiornato il Disciplinare Operativo Antiriciclaggio, con integrazione di nuovi e specifici KPI in ambito Adeguata Verifica, Flusso S.AR.A. e Comunicazioni Oggettive, e infine Accertamenti Giudiziari. Nel corso del 2021 è prevista la pubblicazione della Procedura Antiriciclaggio BancoPosta volta a disciplinare i processi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo e a definire dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio, declinando, nel contempo, le scelte contenute nella Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta.

Da ultimo, nel corso del 2021 si prevede un consolidamento dell'attività connessa ai controlli di secondo livello e la collaborazione alla predisposizione di specifici presidi in ambito contante e vaglia.

Si segnala che ad inizio 2021 la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad effettuare l'esercizio di Autovalutazione del Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per BancoPosta per l'anno 2020, da presentare al CdA all'interno della Relazione Annuale Antiriciclaggio e dall'attività stavolta, in linea con lo scorso anno, è emerso un valore di rischio residuo "Basso". Si evidenzia che come esposto in sede di relazione annuale dalla competente Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, pur in presenza di un rischio inerente "Medio Basso" derivante principalmente da elementi quali-quantitativi connessi alla elevata scala dimensionale

e alla complessità dell'attività svolta da BancoPosta, la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, "poco significativa", determinando pertanto un livello di rischio residuo "basso". Il Collegio Sindacale ha preso atto che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività di Ufficio Postale (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, in ambito "*Anti Money Laundering*" ("AML"), in data 24 luglio 2020 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato dall'Unità di Informazione Finanziaria il 5 dicembre 2019 nei confronti di BancoPosta e PostePay, relativo alla gestione dei rischi connessi all'operatività con valute virtuali e *asset* digitali: l'UIF ha evidenziato alcune aree di miglioramento negli assetti preordinati alla collaborazione attiva. Al riguardo, il Collegio ha preso atto degli ambiti di miglioramento e del fatto che saranno intraprese delle azioni per implementare i suggerimenti forniti, attraverso la predisposizione di un Piano di iniziative correttive e di adeguamento.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la Funzione Revisione Interna BancoPosta ha confermato il consolidamento, nel 2020, del modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, grazie ad appositi Disciplinari/Contratti di esternalizzazione per l'affidamento di tali attività alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo in ambito CA. La Funzione Revisione Interna evidenzia, sulla base delle risultanze dell'attività di audit e tenuto conto delle azioni progettuali già attivate in sede di Comitato Antiriciclaggio di Gruppo, un livello di presidio del sistema dei controlli complessivamente adeguato, con punti di attenzione relativi principalmente alla necessità di irrobustire l'architettura del modello dei controlli *ex ante* sull'operatività finanziaria dei Paesi terzi ad alto rischio e sull'operatività su canale *on line*, nonché i presidi di monitoraggio sulla clientela PEP. Anche dalle verifiche svolte su 3 Nuclei Antiriciclaggio Territoriali, previste dal Piano di Audit di Revisione Interna BancoPosta, si è evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Relativamente alla Piattaforma Antiriciclaggio di Gruppo (ATAT), le verifiche sull'affidabilità e sulla sicurezza dei sistemi dei controlli IT a presidio della piattaforma ARAT, di supporto ai processi di gestione dell'antiriciclaggio e dell'antiterrorismo, sono risultate complessivamente adeguate, con la presenza di alcune aree di miglioramento.

- Passando alle attività della Funzione ***Compliance*** di BancoPosta, nel corso della riunione di marzo 2021, il Collegio è stato informato della sintesi degli esiti delle attività svolte nel 2020

dalla Funzione Compliance di BancoPosta, con i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le azioni correttive pianificate nel 2021 per la loro rimozione. Il Piano delle Attività 2020 ("Piano"), originariamente composto da n. 67 interventi, è stato integrato, nel corso dell'anno, di ulteriori interventi: (i) n. 10 su Servizi di Investimento post ispezione Consob; (ii) n. 9 su Intermediazione Assicurativa a seguito della Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia; (iii) n. 6 su Servizi Bancari in risposta ai rilievi ispettivi di Banca d'Italia; (iv) n. 2 sul Sistema Informativo per scomposizione scadenze; (v) n. 6 su Privacy post audit di Controllo Interno. Il Piano ha visto quindi l'integrazione di n. 33 interventi in corso d'anno, di cui n. 24 rientrano nella *baseline* 2020, mentre a causa della rimodulazione del budget a seguito dell'emergenza da Covid-19, sono stati sospesi n. 4 interventi. Al 31 dicembre 2020 risultano realizzati n. 78 interventi su n. 89, raggiungendo una copertura dell'88% del Piano.
Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle Attività 2021, che prevede n. 67 interventi, principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, allo sviluppo delle tematiche ESG (gamma prodotti, evoluzione questionario di profilatura e modello di adeguatezza); (ii) al rafforzamento dei processi di governo dell'*outsourcing*, (iii) alla prevenzione e monitoraggio antifrode, (iv) all'offerta modulare e auto, (v) in ambito servizi Bancari e Risparmio Postale, al completamento del Piano Interventi derivante dall'ispezione di Banca d'Italia 2019 e (vi) in ambito BCM e Sistema Informativo, alla sicurezza delle soluzioni *cloud* adottate.

Da parte della Funzione Compliance è emersa una valutazione complessivamente positiva delle attività perfezionate nell'anno 2020, tenuto anche conto della particolare situazione derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.
Si rappresenta che i risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2020 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della Funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al Consiglio e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Inoltre, nel corso del 2020 la Funzione *Compliance* ha partecipato in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano Industriale "*Deliver 2022*" alle attività di rafforzamento dell'assetto di *governance* tra BancoPosta, Mercato Privati e le Società del Gruppo e delle evoluzioni dei modelli di servizio e delle partnership a supporto.
Al fine di garantire un'adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, la Funzione *Compliance* ha continuato a svolgere la propria attività di verifica sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario ("ABF") e all'Arbitro per le

Controversie Finanziarie ("ACF"). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (servizi bancari, servizi di risparmio postale, servizi di investimento e servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di II livello hanno evidenziato, nel corso del 2020, una corretta analisi e valutazione del reclamo e del relativo esito ed un miglioramento del processo di gestione dei reclami, pur permanendo alcune aree di miglioramento.

Il Collegio, nel ricordare che l'Organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione, nel 2020 a tutte le azioni correttive pianificate per i servizi di investimento ex MiFID2, per quelli di intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i servizi bancari e di risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di gestione dei reclami), per i servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance* e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro, ha preso atto che:

- in ambito Servizi di Investimento sono stati: (i) completati gli interventi legati all'evoluzione delle funzionalità della piattaforma di consulenza (rafforzamento dei presidi esistenti, rafforzamento di specifici aspetti del processo di *product governance* e consolidamento del modello *governance* e gestione comunicazioni con la rete); (ii) realizzato il rafforzamento dei presidi del processo di profilatura della clientela; (iii) messa a regime della piattaforma ESMA e (iv) completate ulteriori azioni emerse nel corso degli approfondimenti svolti e condivisi con l'Autorità (Segnalazioni OdV, *Product Governance*, Modelli di adeguatezza, Politiche commerciali e ulteriori interventi in ambito formativo);
- in ambito Intermediazione Assicurativa, nel rispetto delle previsioni della Direttiva IDD, è stata: (i) arricchita l'offerta in ambito assicurativo (offerta di protezione modulare e di polizze RCA), (ii) avviata l'evoluzione dei processi digitali (proposizione telefonica di prodotti di protezione) e (iii) indirizzati aspetti specifici emersi a fronte di approfondimenti normativi;
- in ambito Servizi Bancari e di Risparmio Postale si è proceduto a: (i) rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza della documentazione alla clientela; (ii) completamento della realizzazione del documento *Statement of Fees* in recepimento della *Payment Account Directive*, (iii) consolidamento e ulteriore rafforzamento dei presidi del processo di gestione dei reclami e in particolare è stata completata l'integrazione, nell'applicativo dei contenziosi, dell'informazione del relativo reclamo, (iv) emanazione, il 22 dicembre 2020, della procedura "Sistemi di incentivazione commerciale e di Gruppo" e infine (v) conclusione

delle iniziative previste nel Piano degli interventi di Banca d'Italia, connessi all'ispezione del 2019 in ambito Trasparenza;

– in ambito Servizi di Pagamento è stato completato il passaggio all'adozione dell'autenticazione forte del cliente cd. "*Strong Customer Authentication*" ("SCA") nelle operazioni con carta su siti terzi (*e-commerce*), il cui adeguamento era stato prorogato al 31 dicembre dalla Banca d'Italia e sono stati attuati presidi informatici, procedurali e di controllo in materia di standard aperti di comunicazione, previsti dalla Direttiva PSD2, ovvero di implementazione delle soluzioni di business (prodotti e servizi) in ottica AISP e PISP, nonché rafforzato il processo di monitoraggio frodi;

– in ambito normative a carattere trasversale, sono state realizzate una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali e in particolare: (i) si è proceduto all'evoluzione della *governance*, dei processi operativi ICT e degli *asset* informativi abilitanti l'adozione del *cloud computing*; (ii) è stato effettuato il rafforzamento dei processi di governo dell'*outsourcing*, e (iii) sono stati realizzati l'integrazione del Modello Organizzativo Privacy per la gestione dei trattamenti.

Nel 2020, in linea con l'entrata in vigore dell'obbligo derivante dalla Direttiva PSD2, sono state completate le attività volte all'introduzione, a partire dal 14 settembre 2020, della soluzione SCA (a) "primaria" per le transazioni effettuate per il tramite dei siti e delle App di Poste Italiane e (b) "secondaria" per le operazioni con carta sui canali *e-commerce*. In parallelo, a partire dal mese di gennaio 2020, sono state esternalizzate alla Società SIA S.p.A. le attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, con riferimento all'operatività delle carte di pagamento di Poste su circuiti terzi ("*not-on-us*") e, nel 2021, saranno portate a compimento le fasi progettuali connesse al monitoraggio e ai sistemi di prevenzione delle frodi attraverso il *roll out* della nuova piattaforma.

Con riferimento al *Business Continuity Management* ("BCM"), il Collegio nel 2020 ha verificato la realizzazione, nel rispetto dei tempi previsti, degli interventi del Piano di Attività definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, del 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici. Il Collegio, che aveva preso atto che il Piano sarebbe proseguito anche nel 2020 per effetto della ripianificazione di quattro interventi del cantiere *Data Center Transformation*, è stato informato che sono stati completati nel 2020 tre dei quattro interventi ripianificati e che l'ultimo intervento sarà completato entro l'anno 2022. Tra gli interventi di maggior rilievo realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) l'estensione delle soluzioni di *Disaster Recovery* ("DR") alle applicazioni *mobile*, (ii) l'implementazione dell'architettura DR in modalità *active-active* di tutti i servizi *digital* con allocazione nel Polo di Roma e Polo di Torino, nonché (iii) studi e progettazioni di test per garantire a BancoPosta di poter effettuare,

in collaborazione con DTO, le verifiche in ambiente DR delle soluzioni *mobile/app*, *clound* e di funzionamento delle soluzioni *active-active* e *active-standby*. In generale, la Funzione Compliance ha valutato il livello di adeguatezza degli assetti procedurali della continuità operativa complessivamente adeguato, sottolineando che le attività pianificate nel 2021 rappresentano una naturale prosecuzione degli interventi conclusi nel piano 2020, finalizzate a garantire la resilienza operativa dei servizi finanziari. Inoltre, in data 24 settembre 2020, il CdA ha approvato la "Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo" e la "Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo".

Nel 2020 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti, per i dovuti approfondimenti anche tramite sessioni di *induction*. Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT security* e *Cyber Risk*.

Il Collegio ha preso atto che, in ambito Rischio Informatico, si è registrata una rapida e generale evoluzione delle minacce "*cyber*" nel 2020, anno caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha reso più vulnerabili le tecnologie presenti sui sistemi informatici. Per tali motivazioni il "Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio Informatico per l'anno 2020 – Perimetro BancoPosta", realizzato dalla Funzione CA/TA/Sicurezza Informatica, *servicer* di BancoPosta per le attività di analisi del rischio informatico in forza del relativo disciplinare sottoscritto con la Funzione CA, ha introdotto un nuovo indicatore per la valutazione del Rischio Informatico rispetto all'ultima versione esaminata dal CdA nell'aprile 2020.

In sintesi, rispetto ai 20 ambiti di BancoPosta analizzati, l'aggiornamento dell'analisi ha evidenziato un rischio effettivo in linea con la soglia di propensione al rischio per 17 ambiti e il superamento della soglia per 3 ambiti (Tesoreria, Gestione Misure di Sicurezza su Contante e Valori e Finanziamenti): questi ultimi sono stati analizzati per la prima volta nel 2019 e il Piano di trattamento, avviato nel corso del 2020, è tuttora in corso. Per tali ambiti il raggiungimento della soglia di propensione è previsto entro fine 2021.

Le aree di attenzione rilevate attraverso le verifiche di tipo "*Cyber Risk*" sono oggetto di uno specifico Piano che integra quello derivante dall'Analisi del Rischio informatico. Il tema del rischio informatico è stato oggetto di illustrazione dal Responsabile della Funzione Sicurezza Informatica in ambito Tutela Aziendale in uno specifico incontro, tenutosi nel mese di marzo 2021, nel corso del quale il Collegio ha preso atto che i risultati dal punto di vista del profilo di rischio sono adeguati ed in linea con le soglie di propensione al rischio definite per BancoPosta nell'ambito del RAF, sebbene vi siano delle peculiarità che riguardano il mondo digital e delle App che hanno delle specifiche caratteristiche relative al modello di sviluppo, insieme ad una

frequenza di aggiornamento più alta e conseguentemente hanno dei piani di rientro che necessitano di essere costantemente monitorati.

➢ Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato in varie occasioni la Funzione ***Risk Management*** che ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile *Risk Management* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della Funzione *Risk Management*, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla Funzione *Risk Management* nel corso dell'anno 2020 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2021.

In particolare, nell'anno 2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure governative emanate ad hoc, a partire dal *lockdown* avviato nel mese di marzo, in linea con le direttive aziendali, anche le attività di Risk Management sono state svolte con un ricorso massiccio allo *smart working*, mantenendo inalterato il servizio in termini di efficacia ed efficienza.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente Funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2020, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della Funzione *Risk Management* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

Sempre lo scrivente Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza:

(i) alla "leva finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta; il *Leverage Ratio*, che era stato riportato al valore obiettivo del 3% fissato nel RAF 2020 attraverso accantonamento di utili prodotti nell'esercizio 2019 per 85 mln/€, nel corso dell'esercizio 2020 ha ripreso un *trend* decrescente, per effetto della straordinaria ed inattesa crescita dei volumi di raccolta derivante dal contesto della pandemia. A fine anno, l'indicatore si è collocato al 2,6%, valore limite stabilito nel RAF, e verrà riportato al 3% nel corso del 2021, mediante un programma di rafforzamento patrimoniale di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzarsi nel 2021, attraverso: a) un accantonamento di 50 mln/€ degli utili prodotti nel 2020, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio; b) ulteriori apporti per 250 mln/€ da parte di Poste, anche con modalità innovative rispetto a quelle sinora seguite. Tale adeguamento dei mezzi propri dovrebbe ridurre la rilevanza di tale categoria di rischio per il 2021 e, nello scenario atteso, anche nell'orizzonte di Piano;

(ii) al "costo dei rischi operativi", che rappresenta la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del "*Secondo Pilastro*". Le perdite registrate nel conto economico d'esercizio sono in forte riduzione rispetto al 2019 (l'incidenza sul margine di intermediazione è scesa da 96 a 20 punti base) e anche il capitale assorbito risulta in sensibile riduzione;

(iii) al "rischio di tasso", la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli relativamente contenuti (mediamente inferiori al 15% dei fondi propri), soprattutto grazie al sensibile incremento della raccolta in tutte le sue componenti e al basso livello dei tassi. Nonostante ciò, il rischio IRRBB continua ad essere classificato tra quelli più rilevanti in quanto, a seguito del recepimento delle Linee Guida EBA in materia, il nuovo modello di misurazione, in uso a partire dal 31 dicembre 2019, determina un livello di assorbimento patrimoniale più elevato e volatile;

(iv) al "rischio di *spread*", che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plusvalenze latenti. La seconda metà del 2020 è stata caratterizzata dalla riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani e dello *spread* BTP-Bund (111 punti a fine anno), che ha fatto aumentare le plusvalenze implicite nel portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS).

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il rischio di credito/controparte: risulta in ulteriore crescita nel 2020, in relazione al maggior assorbimento patrimoniale determinato dall'aumento del *collateral* versato alle controparti a fronte del *mark to market* negativo dei derivati di copertura, a sua volta riconducibile alla discesa dei tassi di interesse *risk free*;
- il rischio di reputazione: rileva soprattutto per la tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti di alcune serie di BFP, ed in particolare a quelli del 21° - 30° anno della serie Q/P, in relazione alle numerose decisioni sfavorevoli da parte dell'ABF, mentre la problematica dei Fondi Immobiliari è stata chiusa grazie alle iniziative di tutela. A tale riguardo le funzioni aziendali preposte, sentito anche il Comitato Controllo e Rischi, alla luce della giurisprudenza favorevole della Cassazione e della Corte Costituzionale, hanno ritenuto di confermare l'impostazione difensiva;
- il rischio regolamentare: dopo il recepimento delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso di interesse, nel corso del 2021 è prevista l'entrata in vigore delle nuove regole dettate dalla CRDV tra cui, relativamente all'operatività BancoPosta, rilevano le modifiche nel calcolo dell'esposizione al rischio di controparte, della leva finanziaria e del NSFR. Permane peraltro la strutturale esposizione di BancoPosta a variazioni delle regole prudenziali inerenti i Titoli di Stato. Infine, si rileva che verranno effettuati approfondimenti e sviluppi rispetto alle tematiche ESG, coerenti con l'evoluzione del contesto normativo.

Tra i rischi di minore rilevanza vengono classificati quest'anno (i) il rischio di *business* (per l'equilibrato mix di ricavi ed i costi prevalentemente variabili), (ii) il rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione), e (iii) il rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* ed all'attivo estremamente liquido).

Al 31 dicembre 2020, tutte le metriche del RAF, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio 2020, risultano in linea con gli obiettivi fissati nel RAF, ad eccezione del *Leverage Ratio*, che si attesta al livello limite del 2,6% (prima del sopra citato accantonamento di utili per 50 milioni) e della *sensitivity* del margine di interesse (NII) ai movimenti dei tassi, che si colloca al 16,9%, oltre la soglia di *tolerance* del 15% ma entro il limite del 19%.

Come già anticipato per il riequilibrio del *Leverage Ratio* al livello obiettivo del 3%, nella seduta del 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di rafforzamento patrimoniale.

Al 31 dicembre 2020, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari al 17,8% in aumento rispetto al 17,5% del Q3) e mezzi propri che risultano pari a oltre il doppio degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari al 52%).

In tale ambito si rileva la progressiva riduzione, nel corso dell'anno 2020, dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, che a fine 2020 rappresenta l'8,1% dei mezzi propri di BancoPosta, livello ampiamente compatibile con l'obiettivo del RAF.

Il *budget* previsto per il 2020 relativamente al programma di interventi definito a valle dell'ispezione di Banca d'Italia sui rischi operativi ed informatici del 2017, pari a 4,85 mln/€, è stato interamente utilizzato, e la realizzazione dello stesso ha ormai raggiunto il 97%.

Dagli elementi informativi, nel 2020 si registra una significativa riduzione, rispetto al 2019, delle perdite per rischi operativi (53,5 mln/€ nel 2020 rispetto a 88,3 mln/€ nel 2019), dovuta principalmente a (i) una diminuzione delle frodi interne ed esterne; (ii) un decremento delle perdite pari al 82,7% derivanti dalle controversie con la clientela relative ai rendimenti dei BFP ed al mancato rispetto della normativa sulla Trasparenza dei Servizi di Investimento/MiFID.

In particolare, con riferimento alla tematica dei BFP fattispecie "21°-30° anno" (serie Q/P) per la quale la Società, non condividendo l'orientamento sfavorevole consolidato presso l'ABF, a partire dal mese di marzo 2020 ha deciso di non procedere al rimborso delle somme, il Collegio ha preso atto della posizione della Società, in attesa di verificare l'orientamento che si andrà a consolidare presso l'Autorità Giudiziale Ordinaria, attualmente maggiormente favorevole a Poste (favorevole a Poste circa il 43% delle decisioni dal 2017 al 31 dicembre 2020, percentuale

che sale a circa il 52% tenendo in considerazione Tribunali e Corti d'Appello, con esclusione dei Giudici di Pace).

Inoltre, come detto, le perdite operative hanno registrato una riduzione per il superamento di alcuni fenomeni di attenzione quale il tema dei fondi immobiliari, che ha visto concluse, con elevati tassi di adesione, le iniziative di tutela della clientela. In proposito, lo scrivente Organo è stato informato che, per detta ragione, nel corso del 2020, sono stati rilasciati gli importi residui degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti.

Il Collegio ha svolto una verifica ed un monitoraggio costante sugli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 in termini di rischio attuale e prospettico, anche ai fini della valutazione in termini di impatti sugli indicatori del RAF.

La Funzione Risk Management di BancoPosta, nell'ambito del processo di *budget* 2021, ha stimato *ex ante* l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (*RAF*) coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2021:

- assume un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzare nel corso del 2021 attraverso misure ordinarie – a partire da un accantonamento a riserva di parte degli utili prodotti da BancoPosta nel 2020, per un importo di 50 mln/€ – e ulteriori apporti di risorse patrimoniali da parte di Poste, anche attraverso soluzioni innovative al momento allo studio e che saranno oggetto di confronto con Banca d'Italia;
- conferma, per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business e quindi nella *capital allocation* tra diverse categorie di rischio, ma esplicita l'obiettivo di mantenere l'esposizione entro il 20% come *risk appetite*;
- evidenzia, per il rischio di tasso in termini di margine di interesse, un innalzamento dei *trigger* coerente con le caratteristiche del portafoglio investimenti, per circa la metà coperto da derivati di *fair value hedge*, che in realtà riflette l'opportunità di incremento dei ricavi nello scenario più probabile di un aumento dei tassi di interesse; conferma, per il *Leverage Ratio*, l'obiettivo di mantenere l'indicatore pari o superiore al 3% nell'orizzonte di piano, al fine di mantenere un ampio "*buffer*" di capitale in eccesso rispetto agli assorbimenti di Pillar 2, a fronte del rischio regolamentare residuo; il livello obiettivo del 3% coincide con il minimo regolamentare per le banche, in ragione delle differenze nei modelli di *business* che

rendono per BancoPosta meno rilevante tale livello come soglia minima di riferimento, mentre la nuova soglia di tolleranza (*risk tolerance*) è stata fissata al 2,7% ed il livello limite (*risk capacity*) al 2,5%;

- adegua i trigger relativi al *funding gap* (porzione del portafoglio titoli strutturalmente finanziata attraverso pronti contro termine), in coerenza con la nuova versione della Linea Guida della Gestione Finanziaria, approvata dal CdA del 24 marzo 2021, per rendere possibili delle leve di *funding* alternative in caso di repentino (ed inatteso) calo dei volumi di raccolta in conto corrente, dopo la forte lievitazione degli stessi registrata nel 2020.

Da ultimo, il Collegio è stato informato degli esiti del Resoconto ICAAP-ILAAP/2020 predisposto dalla Funzione Risk Management e della Relazione della Revisione Interna di BancoPosta sul processo ICAAP/ILAAP 2020, presentati al Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2021.

Gli esiti del processo ICAAP 2020 evidenziano che:

– i Requisiti Patrimoniali minimi sono agevolmente rispettati sia a consuntivo 2020 che nelle previsioni 2021-2022: il *CET 1 Ratio* presenta valori ampiamente superiori al limite minimo del 10,5% e al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 15%, sia in condizioni attese che di stress;

– il Patrimonio del BancoPosta risulta adeguato alla copertura degli assorbimenti su tutti i rischi rilevanti, calcolati per i rischi operativi e di tasso con i modelli interni, garantendo anche in condizioni di stress un *buffer di free capital* superiore al 40%, ben al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 19%;

– il *leverage ratio*, consuntivato al 2,7% al 31 dicembre 2020 a seguito dell'accantonamento di utili per 50 mln/€, all'esito del completamento del programma di rafforzamento patrimoniale (ulteriori 250 mln/€), è stimato posizionarsi al 3,1% a fine 2021, per poi rimanere stabile nel 2022, presentando livelli attesi coerenti con l'obiettivo di mantenere l'indicatore almeno al 3%. Anche in ipotesi di stress, l'indicatore è atteso permanere su livelli compatibili con l'obiettivo del 3%. Alla luce delle analisi condotte si evidenzia come BancoPosta presenti, in esito al significativo rafforzamento dei mezzi propri realizzato negli anni tramite accantonamento di utili ed ulteriori apporti da parte di Poste, e considerando l'incremento patrimoniale di 300 mln/€ deliberato a marzo 2021, livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica, ed anche tenendo conto di potenziali effetti avversi derivanti da scenari di stress, valutati severi ma plausibili.

Gli esiti del processo ILAAP 2020 confermano che la dotazione di liquidità di BancoPosta è robusta e ampiamente coerente con le esigenze in scenari attesi e avversi; in particolare si evidenzia:

– un elevato livello di riserve minime di liquidità, rappresentate prevalentemente da un portafoglio di titoli di stato assimilabili a riserve di prima linea (*Counterbalancing Capacity*);
– indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* (breve periodo) e *Net Stable Funding Ratio* (strutturale) ampiamente superiori ai minimi regolamentari del 100%. In particolare, il LCR e il NSFR anche in scenari avversi si mantengono su livelli superiori a 3 volte i minimi regolamentari;
– sulla base delle prove di stress dell'ILAAP, sono state aggiornate, in coerenza con il RAF, le soglie dell'Early Warning Indicator (EWI) - metrica gestionale assimilabile al LCR regolamentare - per l'attivazione dei piani di remediation stabiliti nel *Contingency Funding* and *Recovery Plan*.

La Relazione della Funzione Revisione Interna BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP del 2020, ha evidenziato che i processi ICAAP e ILAAP sono risultati solidi, efficaci e completi in proporzione alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle attività di BancoPosta. Il sistema di gestione dei rischi di BancoPosta, come rilevato nei precedenti esercizi, si caratterizza per una forte integrazione tra i processi ICAAP ed ILAAP, il RAF e i processi di pianificazione e *budgeting*. Le analisi prospettiche condotte dal *Risk Management* BancoPosta hanno evidenziato la sostenibilità degli indicatori patrimoniali e reddituali del RAF nell'arco di piano (2021-2024). Riguardo alla Leva Finanziaria la Società ha autorizzato azioni di rafforzamento patrimoniale per garantire il raggiungimento del livello *benchmark* identificato dai *regulators* per tutta la durata del piano.

Nel corso del 2020 è entrato a regime il nuovo modello di stima del rischio di tasso di interesse nel *banking book* (IRRBB) coerente con le previsioni normative previste per gli intermediari di maggiori dimensioni ed elevata complessità.

Le verifiche hanno confermato Linee Guida sui rischi complete e aggiornate.

Risultano da completare gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità infragiornaliero la cui realizzazione rientra nel più ampio progetto di adeguamento del sistema dei pagamenti bancari a livello europeo (inizialmente previsto per la fine del 2021, ma posticipato dalle *authorities* alla fine del 2022 anche a causa dell'emergenza sanitaria). Ad ulteriore mitigazione di tale rischio, è stata rinnovata la linea di liquidità *committed* con Cassa Depositi e Prestiti, disponibile in caso di necessità.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e

l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del Management in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze ed eventuali carenze riscontrate.

*****

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del sistema amministrativo contabile che abbiano rilievo ai fini di questa relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2021

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Mauro Lonardo

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Gli attivi del Gruppo risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 (il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU. Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment; • verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; • analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment; • verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale; • esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".
Valutazione delle riserve matematiche	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "Riserve Tecniche Assicurative", riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 129,8 miliardi, pari a circa il 48% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo. La determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che, con riferimento all'esercizio in corso, risentono anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita.

Deloitte.

Nelle Note 2.3 “Principi contabili adottati – Contratti Assicurativi”, 2.5 “Uso di stime”, paragrafo “Riserve tecniche assicurative”, B5 “Passivo Consolidato – Riserve Tecniche Assicurative” e C4 “Conto economico Consolidato – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, dell’esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché delle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell’esercizio, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria nell’area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l’applicazione di metodi semplificati (c.d. “metodo ricorrente contabile”) al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione del Gruppo ai fini della valutazione di congruità delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo (cosiddetto *Liability Adequacy Test*);

Deloitte.

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

Deloitte.

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Deloitte.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Deloitte.

8

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 (il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso. Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU. Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio separato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

Deloitte.

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica *l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;

- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;

- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;

- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;

- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo *l'ISAE 3000 revised ("reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

Altri aspetti

La Società ha presentato ai fini comparativi i dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Le nostre conclusioni sul Rendiconto al 31 dicembre 2020 non si estendono a tali dati.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Pagina volutamente lasciata in bianco

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta *ex* art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 (la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali ed alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure*:*

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;

2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;

3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Deloitte.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale di SDA Express Courier S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di capogruppo e società controllate:

     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate ed ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

   - per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

Le DNF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, sono state sottoposte ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, rispettivamente il 17 aprile 2019 e il 25 marzo 2020, ha espresso su tali DNF conclusioni senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Pagina volutamente lasciata in bianco

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Maggio 2021

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico
centrale
COMUNICAZIONE

Ritratti
Riccardo Ghilardi photographer

Videoimpaginazione
gpt
network solutions

Stampa a cura di
Postel

Questa carta è certificata FSC®,
ed è proveniente da fonti forestali gestite in maniera responsabile,
nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105587

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa,190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane

Crescere sostenibili.
Per un 2030 a zero emissioni